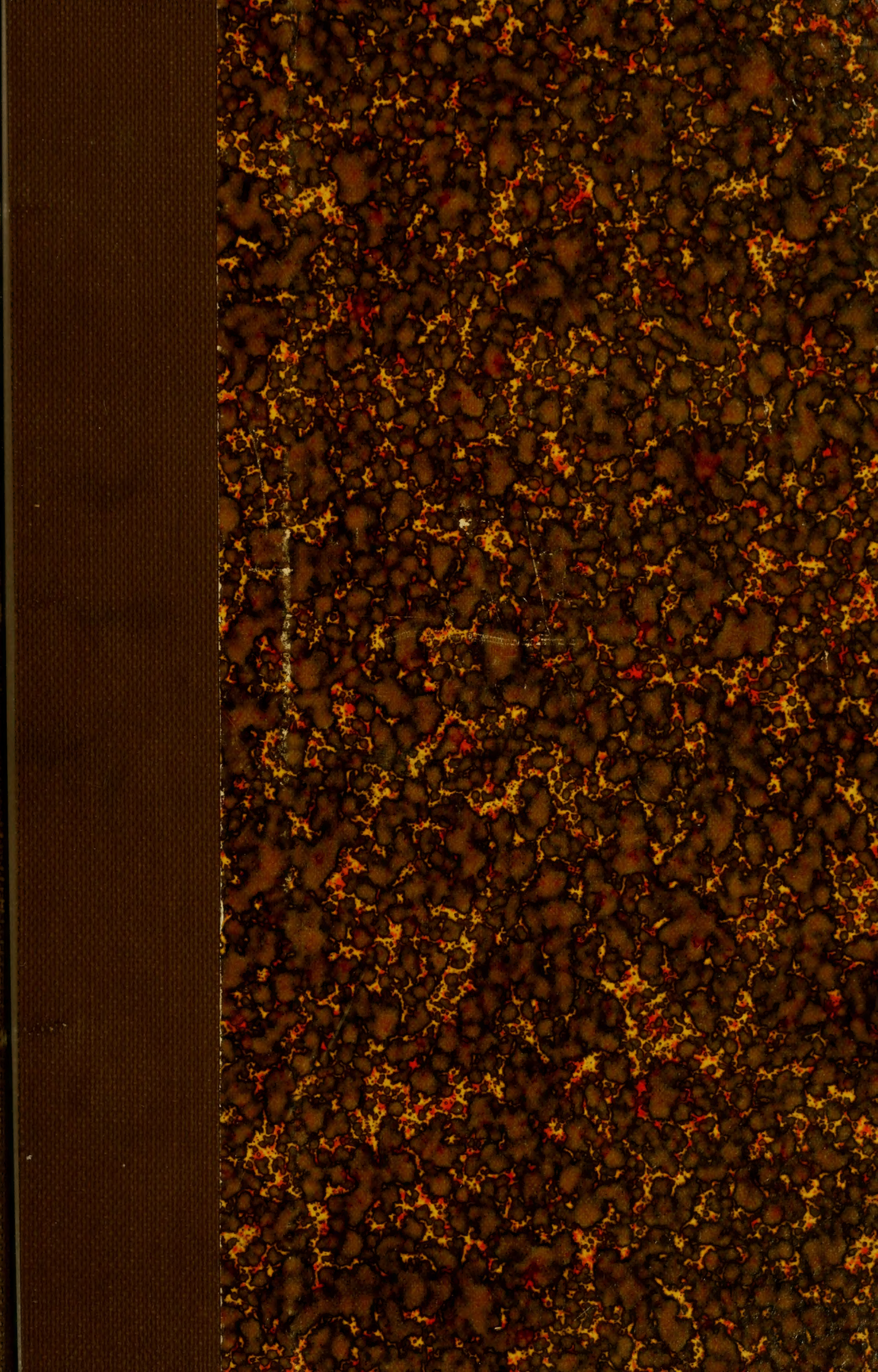


1904-5

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

SERIE 3.ª, VOL. 1

(XLI)

INDICE

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

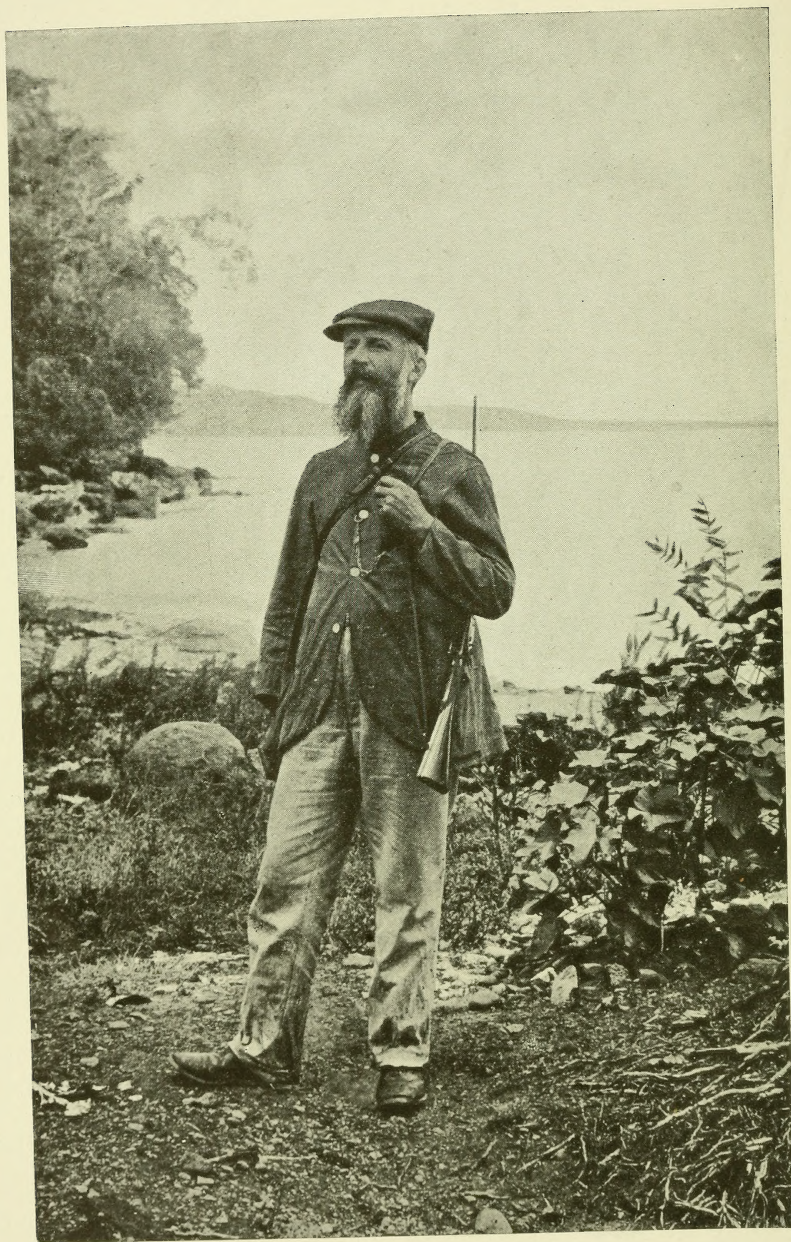
DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

Serie 3.ª, Vol. I

(XLI)



Ribeira Palma (is. s. thomé) luglio 1900

Leonardo Fea

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

SERIE 3.ª, VOL. I
(XLI)

GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

1904

Uscito il XL volume dei nostri *Annali,* il quale venne alla luce nel 1901 chiudendo la seconda serie della raccolta, ricca non meno della prima di memorie originali dovute a scienziati autorevolissimi d'ogni paese, questa subì una interruzione di tre anni.

Eravamo poco inclinati a perseverare nella nostra impresa, perchè le condizioni del Museo, il quale aveva fornito da solo i materiali di sì ponderosa pubblicazione, si facevano ogni giorno più infelici per l'angustia sempre crescente dei locali ed a noi rimaneva poca speranza di migliorarle. Esitavamo pure a sobbarcarci ancora a gravi fatiche, ad ingenti sacrifizî materiali, per adempiere ad un compito cui, possiamo pur dirlo, non sono adeguati i mezzi di cui disponiamo.

Senonchè, da qualche tempo si è prodotto nell' opinione pubblica una corrente favorevole al nostro istituto e ci lascia presagire che in un avvenire non lontano sieno esauditi i fervidi voti che noi formiamo per un nuovo e definitivo assetto dei tesori scientifici con tanto amore accumulati, non già in vista di soddisfare ad una gretta vanità e tanto meno ad interesse personale, ma per innalzare in Genova un monumento duraturo alle scienze naturali e particolarmente alla biologia.

Ecco perchè nuovamente ci accingiamo all' opera ed iniziamo fiduciosi il 41.° volume degli *Annali,* il 1.° della terza serie, sembrandoci così di porre la prima pietra per la desiderata costruzione del nuovo Museo.

Genova, 10 Marzo 1904.

Gli Editori

G. Doria - R. Gestro.

MATERIALI PER UNA FAUNA DELL'ARCIPELAGO TOSCANO

ISOLA DEL GIGLIO

I.

Sulla presenza nell'Isola del Giglio del *Gobius Knerii*, Steind.,
e sulla sua identità col *Gobius Steindachnerii*, Kolomb., per CLEMENTINA BORSIERI.

Durante un lungo soggiorno nell'isola del Giglio e nelle varie escursioni che ha potuto compiere in tutte le altre isole dell'Arcipelago Toscano, il sottoscritto pose ogni cura nel radunare un ingente materiale zoologico e si propone di promuoverne l'illustrazione in una serie di lavori monografici. Naturalmente non si potrà seguire nella serie di questi lavori l'ordine sistematico, ma le relative memorie vedranno la luce a misura che i varii autori avranno terminato lo studio dei gruppi che saranno loro affidati.

Quando il lungo e difficile lavoro di determinazione sarà compiuto, noi potremo riassumere in una sintesi generale tutti i dati raccolti intorno alla distribuzione geografica degli animali che popolano questo interessante Arcipelago ed i suoi rapporti col vicino continente.

Così l'Arcipelago Toscano floristicamente illustrato con tanta competenza e con tanto amore da S. Sommier, potrà essere a poco a poco ben conosciuto anche dal punto di vista faunistico.

Museo Civico, 10 Marzo 1904.

G. DORIA.

Le numerose specie di *Gobius*, sparse quasi in tutti i mari, e non assenti nelle acque dolci, sono di assai difficile identificazione in causa del diverso aspetto che possono assumere secondo l'età. Una accurata revisione di esse, quale è stata già invocata

dai prof. Vinciguerra [1] e Damiani [2], porterebbe assai probabilmente ad una riduzione nel loro numero. Ma per ciò fare occorrerebbe avere a disposizione un materiale ricchissimo e di svariate provenienze: sino a che non sarà così, si correrà il rischio di vedere le specie aumentare continuamente ogni qualvolta un ittiologo intraprenderà lo studio di quelle di una determinata regione, come infatti è avvenuto in seguito ai lavori di Canestrini [3] sui Gobii del Golfo di Genova, di Ninni [4] su quelli di Venezia e di Kolombatovic [5] per quelli della Dalmazia.

Assai recentemente l' illustre Direttore del Museo Zoologico dell' Accademia delle Scienze di Stoccolma, prof. F. A. Smitt, ha pubblicato uno schema di raggruppamento delle specie del genere *Gobius* [6] seguito dall' enumerazione di quelle europee, ma per quanta considerazione io abbia per l' opera di un così competente scienziato e ben conosca su quali scrupolose e minute osservazioni si basino i suoi lavori, pure non posso fare a meno di conservare qualche dubbio sulla esattezza delle sue conclusioni per quanto riguarda i Gobii del mare nostro.

Infatti mentre dalla enumerazione di Carus [7] risulterebbero le specie mediterranee essere non meno di 30, oltre le dubbie, Smitt le riduce a sole 9: *ophiocephalus,* Pall. – *paganellus,* L. con le varietà *capito* (incl. *geniporus* e *quadrivittatus), punctipinnis* e *auratus* (incl. *cruentatus)* – *niger*, L. (incl. *jozo)* – *Lesueurii,* Risso

(1) Vinciguerra D.: *Risultati ittiologici delle crociere del « Violante «* in « Ann. Mus. Civ. Genova » vol. XIII, pag. 520.

(2) Damiani G.: *I Gobius italici* in « Riv. Ital. Sc. Nat. » 1896, pag. 58-62.

(3) Canestrini G: *I Gobii del Golfo di Genova* in « Arch. Zool. Anat. ». Vol. I. pag. 1-51 con 4 tavole.

(4) Il D.r A. P. Ninni nel suo *Catalogo dei Ghiozzi* (Gobiina) *osservati nell'Adriatico e nelle acque dolci del Veneto* in « Atti Soc. Nat. Modena », serie 3.a vol. I, pagine 221-228, non descrive specie nuove: ne ha però istituita una in una memoria posteriore: *Gobius Canestrinii* (« Atti Soc. Veneto-Trentina di Sc. Nat. », vol. VIII, fasc. II, pag. 276, tav. XV).

(5) Kolombatovic C.: *Glamoči (Gobii) Spljetskog Pomorskog okruzja u Dalmaciji,* Spalato, 1891.

(6) Smitt F. A.: *Preliminary notes on the arrangement of the genus Gobius, with an enumeration of its european species* in « Ofversigt Kongl. Vetenskaps-Ak. Förhandl. Stockholm », 1899, p. 543-555.

(7) Carus J. V.: *Prodromus faunae mediterraneae.* Vol. II, 1889-1893, p. 676-686.

- *colonianus*, Risso - *elongatus*, Cstr. - *quagga*, Heck. - *quadrimaculatus*, C. V. - *minutus*, Pall.

Io confesso che talune delle sinonimie da lui stabilite mi lasciano assai dubbiosa, mentre d'altra parte non riesco a comprendere che cosa sia avvenuto di talune specie che appariscono bene caratterizzate, quali ad esempio il *G. zebrus*, Risso e il *vittatus*, Vincgr.; ma poichè il prof. Smitt dichiara di riservare ad una futura memoria la dimostrazione dell' esattezza delle sue vedute, occorre riservare ogni giudizio definitivo.

Ad ogni modo però debbo ritenere che la specie di cui mi occuperò in questa breve nota gli sia restata sconosciuta, non potendola identificare con alcuna di quelle ammesse da lui.

È questa una piccola specie di *Gobius*, raccolta il 23 gennaio 1900 nell' isola del Giglio dal prof. Vinciguerra, che me ne ha affidato lo studio. Alcuni esemplari di essa erano stati precedentemente raccolti nella medesima località dal marchese Giacomo Doria, il quale me ne inviò in seguito molti altri (presi il 5 febbraio 1901) che erano ancora in istato di completa freschezza, conservando i loro colori naturali.

I caratteri offerti da questa specie sono i seguenti:

I D. 6 — II D. 9-10 — A. 9.

L. lat. 58-60   L. tras. 13-15.

Lunghezza del corpo (senza la pinna codale) .	mm.	34
Altezza del corpo	»	6
Lunghezza della testa	»	9
Diametro dell' occhio	»	$2 \frac{1}{2}$
Lunghezza della parte postorbitale della testa .	»	5
Lunghezza della mandibola inferiore	»	4
Lunghezza della base della 2.ª dorsale. . . .	»	7
Lunghezza del margine dorsale del peduncolo codale	»	8
Altezza della coda.	»	3-4
Spessore della coda	»	$1 \frac{1}{2}$

Il corpo è allungato — la lunghezza della testa è contenuta da $3 \frac{1}{2}$ a $3 \frac{3}{4}$ e l' altezza del corpo 6 volte circa nella lunghezza totale (senza la pinna codale).

La lunghezza della testa corrisponde ad 1 $^1/_2$ o poco più della sua altezza — gli occhi sono grandi e rotondi, il loro diametro raggiunge $^1/_3$ della lunghezza della testa — distano fra di loro di circa i $^2/_3$ o poco meno del loro diametro e sono situati nella metà della lunghezza della testa stessa.

Il muso è ottuso — la mascella inferiore è sporgente.

La 1.ª dorsale è alta quanto l'altezza del corpo sottostante o poco meno ed ha i primi 5 raggi quasi ugualmente lunghi, il sesto è all'incirca la metà della lunghezza del primo.

La 2.ª dorsale è un po' più bassa della prima — il 1.º raggio, spinoso, è circa i $^2/_3$ dell'altezza del seguente, che è il più alto, dopo di che gli altri vanno gradatamente abbassandosi — l'anale corrisponde in posizione e lunghezza alla 2.ª dorsale — le pettorali raggiungono in lunghezza l'estremità delle ventrali, che sono unite sino alla loro base.

Il colore del corpo negli individui freschi è rosso-aranciato (apparisce bianco-gialliccio in quelli conservati in alcool o formalina) e presenta delle leggere punteggiature nere sul dorso e delle striscie trasversali parimente nere, le quali cominciano generalmente dopo l'origine delle pettorali e in numero variabile si ritrovano lungo tutto il corpo. Qualche volta esse raggiungono il numero di 10 o 11 e d'ordinario se ne alterna una più marcata con una meno marcata. Altre volte invece quelle meno evidenti scompaiono in parte o completamente, ed in questo caso le striscie si riducono a 4 o 5. Ognuna di esse si estende dal punto ove finisce la punteggiatura nera dorsale sino alla parte inferiore dei fianchi e mai sul ventre; in alcuni casi però si riducono semplicemente a delle macchioline nere. Alla base della codale è sempre evidente e costante la presenza d'una macchia nera triangolare.

Questi individui sono stati pescati presso l'imboccatura del piccolo porto di Giglio Marina, con reti a strascico.

Durante l'inverno questi pesciolini si pescano in grandissima quantità lungo le coste del Giglio, specialmente dal lato di Levante, e qualche volta essi riempiono il sacco delle sciabiche. Sono cibo squisitissimo e i pescatori gigliesi li chiamano *sgobbii*.

Gli esemplari da me descritti risultano molto affini al *G. quagga*, col quale a tutta prima è possibile confonderli, e soltanto dopo un esame abbastanza accurato si riesce a distinguerli da questa specie per riconoscere che corrispondono, tranne in qualche particolare insignificante, alla descrizione ed alla figura del *G. Knerii* già descritto da Steindachner [1].

Prima però di stabilire la loro identità col *G. Knerii* ho confrontato i caratteri che essi presentano con le descrizioni di parecchi piccoli *Gobius* date recentemente dal prof. Kolombatovic, nonchè con alcuni esemplari di essi, inviatimi gentilmente dall' ittiologo dalmata.

Con tutti questi aiuti ho potuto finalmente concludere che gli individui da me studiati corrispondono esattamente a quelli recentemente descritti dal prof. Kolombatovic col nome di *G. Steindachnerii.* [2].

Questa specie è stata da lui stabilita sopra individui che prima riferiva al *G. Knerii*, dal quale si distinguerebbe per avere la prima dorsale meno alta del corpo, mentre sulle descrizioni del *Knerii* è detto che dev' essere alta quanto quello. Il prof. Kolombatovic scrive che avendo trovato questa specie una sola volta nel mese d' aprile in grande massa, riteneva che « come di al-« tre specie di *Gobius,* così anche in questa specie in certe sta-« gioni le dorsali nei maschi si allungassero notevolmente e che « la descrizione del *G. Knerii* fosse la descrizione del maschio « quando ha le dorsali così allungate come non le ha nelle altre « stagioni dell' anno ». Ma avendo trovato poi nel mese di gennaio altri individui identici a quelli presi in aprile « pur ritenendo ancora che tutti possono appartenere al *G. Knerii* » li descrive come specie nuova.

Ora in seguito all' esame da me fatto del numeroso materiale di questa specie di *Gobius*, di cui comunicai anche qualche individuo al Kolombatovic che riconobbe in essi il suo *G. Steindachnerii*, mi é sembrato giusto dover ritornare alla prima deno-

(1) Steindachner F. : *Beiträge zur Kenntniss der Gobioiden*, in « Sitzber. d. math. - naturw. Cl. K. K. Akad. Wien » - Bd. XLII — (1860), p. 287, tav. fig. 1.

(2) Kolombatovic G.: *Druge zoologiske Vijesti iz Dalmacije* — Spalato, 1900, p. XV.

minazione. L'altezza della prima dorsale (che dovrebbe costituire la sola ed unica differenza tra i *G. Knerii* e *Steindachnerii)* è nei miei esemplari ora uguale, ora minore dell'altezza del corpo, e ciò senza distinzione di sesso, avendo potuto osservare assai spesso gli organi genitali abbastanza bene sviluppati tanto nei maschi abbondantissimi, quanto nelle femmine meno frequenti.

Del resto anche il Ninni ([1]) dice di avere osservato la stessa cosa per il *G. Panizzae,* che egli anzi supponeva potesse essere il maschio del *G. Knerii.*

Parmi quindi poter affermare che il *G. Steindachnerii* è identico al *Knerii*, sciogliendo così la riserva fatta dal chiarissimo prof. Kolombatovic.

Come già feci notare, questa specie non si può riferire ad alcuna di quelle comprese nell'elenco di Smitt: determinandole con la guida della sua chiave sinottica si arriva al *G. minutus*, dal quale però si distingue a prima vista per la differenza di statura, di forma e di colorazione.

Infatti il confronto con la descrizione e figura di tale specie data dallo Smitt nella sua opera sui pesci della Scandinavia ([2]) e con esemplari autentici di *G. minutus* avuti dal laboratorio di Plymouth mi ha dimostrato come il *minutus* sia di statura assai maggiore del *Knerii* (i cui individui che ho esaminati sono quasi tutti maturi e perciò possono considerarsi come adulti) di forma assai più tozza, e come nei maschi di quello sia assolutamente costante la presenza di una macchia azzurra splendente sulla membrana della 1.ª dorsale, fra i due ultimi raggi, mentre di questa non si ha traccia nello *Knerii.*

Il *G. Knerii* fu descritto la prima volta sopra un solo esemplare di Lesina, e per molto tempo fu ritenuto specie esclusiva dell'Adriatico. Il prof. Giglioli ([3]) ne ha segnalati a Zaole e il

([1]) NINNI A. P.: *Cat. ghiozzi Adr.* loc. cit. p. 224.

([2]) SMITT F. A.: *A history of Scandinavian Fishes* — vol. I, 1893, p. 262, tav. XIII, fig. 7.

([3]) GIGLIOLI E. H.; *Catalogo Pesci* in « Cat. sez. it. Esp. Berlino », Firenze 1880, pagina 89.

prof. Kolombatovic (1) ne ha trovati abbondantemente presso Seget in Dalmazia. Perugia (2) ne ebbe dal porto di Genova.

La sua presenza ed abbondanza nell'isola del Giglio mi fa quindi supporre che la specie possa rinvenirsi in tutto il Tirreno.

Roma (R. Stazione di piscicoltura) 16 giugno 1903.

(1) Kolombatovic G.: *O Novadima vrsti Meci i Kraliesnjakâ jadranskoga mora.* Spalato, 1894, pag. 45.

(2) Perugia A.: *Di alcuni pesci nuovi pel golfo di Genova,* in « Ann. Mus. Civ. Genova », ser. 2.a Vol. XVIII (1897), p. 139.

RES LIGUSTICAE
XXXIII.

MATERIALI PER UN CATALOGO DEGLI IMENOTTERI LIGURI

PER GIACOMO MANTERO

PARTE III. — BRACONIDI.

Gli insetti parassiti che formano oggetto del presente lavoro spettano ad una famiglia molto interessante, ricca di numerosissime specie importanti sopratutto per la funzione che compiono nel cooperare al mantenimento dell'equilibrio fra i viventi.

Tuttavia i Braconidi, benchè assai degni di attenzione non solo per la biologia, ma altresì per la varietà delle forme, costituiscono una delle famiglie meno note nell'ordine degli Imenotteri. Questa trascuranza deve attribuirsi alla grande difficoltà che tale studio presenta, essendo le specie, molto spesso, minutissime e di difficile preparazione ed esame. La classificazione dei generi è fondata, in gran parte, su caratteri ricavati dalla disposizione e dal numero delle cellule e delle venature alari: occorre perciò distendere bene le ali, cosa non facile nelle innumerevoli piccolissime forme e talora, quando le ali sono assai delicate, quasi impossibile senza danneggiare questi organi importanti. Inoltre è spesso necessario distendere bene le zampe e le antenne, il che non sempre è privo di difficoltà. Alcuni di tali Imenotteri poi avendo l'addome molle, questo, disseccando, si raggrinza alterandosi nella forma e nei colori e di qui nuove difficoltà e nuove cause di errori, sopratutto nelle piccole specie. Infine la cattura e la conservazione non tanto facili spiegano agevolmente perchè i Braconidi siano poco noti, come del resto (eccetto i Coleotteri) pressochè tutti i piccoli insetti e in particolar modo i Ditteri e molti altri Imenotteri (Calcididi, Proctotrupidi, Icneumonidi ecc.).

Per ciò che riguarda i Braconidi, in Italia quasi nessuno se ne è occupato, ed anche fuori della nostra patria, pochi vi hanno prestato attenzione. Devesi eccettuare fra gli Italiani, un entomologo eminente, Camillo Rondani, (noto sopratutto pe' suoi magistrali lavori sui Ditteri) il quale ne descrisse un certo numero di specie. Anche lo Spinola, il Costa ed altri hanno lasciato qualche descrizione isolata, ma non vi ha dubbio che moltissimo resta ancora a fare. Chi volesse dedicarsi a questo studio sarebbe compensato dalle numerose specie nuove che senza dubbio sono da scoprire, e da molte interessanti osservazioni biologiche e faunistiche.

*
* *

Nel materiale imenotterologico ligure, da altri e da me radunato, i Braconidi sono discretamente rappresentati. Attratto dal grande interesse e dalle possibili scoperte nelle piccole forme, non le ho mai trascurate ed anche gli amici miei, da me incoraggiati, vi hanno fatto attenzione. Posso così presentare una lista di specie non troppo breve, ma che si sarebbe potuto accrescere se mi fosse sempre stato possibile identificare esattamente tutte le forme. Molte di queste le ho determinate io stesso, adoperando, sopratutto la bella e recente monografia del Rev. T. A. Marshall (Species des Hyménoptères d'Europe et d'Algerie, T. IV, V, V ^{bis}): per altre ho ricorso all'aiuto del compianto illustre autore di detta monografia, il quale mi ha fornito gentilmente alcuni nomi ed ha descritto un nuovo genere e parecchie nuove specie. Tuttavia talune, anche coll'autorevole aiuto del Marshall, non si sono potute identificare, come ho già detto.

Le specie da me annoverate sommano a 82, talune delle quali non erano state finora indicate per l'Italia. Credo perciò che il mio catalogo non sia privo di qualche interesse quale contribuzione alla conoscenza della distribuzione geografica dei Braconidi finora pochissimo nota, sopratutto nel nostro paese come, generalmente, in tutta l'Europa meridionale. Oltre alle seguenti novità descritte dal Marshall nella monografia sopracitata: *Bracon (Iphiaulax) mimelus*, *Bracon triaspis*, *Br. hilaris*, *Br. zonites*, *Br. genuensis*,

Br. comptus, Rhoptrocentrus piceus, Dendrosoter flaviceps, Diachasma rimulosa, Phaenocarpa venusta, sono particolarmente notevoli: *Vipio intermedius* Szépl., *Bracon trucidator* Marsh., *Dendrosoter sicanus* Marsh., *Telebolus corsicus* Marsh., *Calyptus tibialis* Marsh., *Chasmodon apterus* Wesm., *Chaenon anceps* Curtis, *Praon flavinode* Hal.

*
* *

Lo Spinola, nel Vol. II della sua opera « Insectorum Liguriae » annovera 34 specie di Braconidi. Questo numero va diminuito, per chè quattro specie sono indicate soltanto come raccolte in luoghi situati al di là del confine Nord da me adottato per la Liguria, cioè del crinale dell' Apennino. Tali specie sono: *Bracon fasciator* Spin. n. sp. (p. 120), *Bracon coxalis* Spin. n. sp. (p. 126), anche oggi ammessa, ma riferita al genere *Rhogas* e *Br. deflagator L.* = *Cremnops desertor L.,* provenienti dal territorio di Arquata Scrivia: *Microgaster alvearius* Fabr. (p. 149), proveniente dal territorio di Novi.

Tolte queste specie, i Braconidi citati dallo Spinola si riducono a 30. I seguenti sono descritti come nuovi, e anche oggidì vengono riferiti al genere *Bracon* e ammessi come buone specie: *Bracon luteator* (Ins. Lig., II, p. 106), *Br. rubricator* (p. 108), *Br. rostrator* (p. 113), *Br. delusor* (p. 115), *Br. variegator* (p. 118), *Br. bifasciatus* (p. 125), *Br. unicinctus* (p. 131), *Br. similator* (p. 142). Sotto lo stesso genere sono descritte le seguenti specie nuove, ammesse anche oggidì, ma spettanti al genere *Rhogas: Br. dimidiatus* (p. 123), *Br. bicolor* (p. 128), *Br. testaceus* (p. 131). Le seguenti altre specie nuove sono riferite dagli entomologi moderni a parecchi generi: *Bracon chlorophthalmus* (p. 133) = ? *Meteorus chrysophthalmus* Nees, *Br. cinctellus* (p 135) = ? ? *Meteorus cinctellus* Nees, *Br. collaris* (p. 140) = *Macrocentrus collaris* Spin. È anche descritto come nuovo un *Microgaster (M. dorsalis,* II, p. 151).

Fra le specie già note enumerate dallo Spinola è necessario fare le seguenti correzioni:

Bracon denigrator Fabr. (Ins. Lig., II, p. 109) = *Bracon (Iphiaulax) impostor* Scop.

Br. minutator Fabr. [1] (L. c. p 116) = *Br. guttator* Panz.

Microgaster sessilis Fabr. (L. c. p. 148) = ? *Apanteles sessilis* Ill.

Micr. aphidum Fabr. (L. c. p. 150) = ? *Aphidius rosae* Hal.

Chiudo questi brevi cenni augurando che i miei amici continuino a fornirmi nuovo materiale per rendere meno incomplete le mie contribuzioni alla fauna imenotterologica ligure.

Genova, dal Museo Civico, Marzo 1904.

Fam. BRACONIDAE [2].

Div. CYCLOSTOMES.

Trib. Braconidae.

1. Vipio desertor Fabr.

Ichneumon desertor Fabr., Syst. Ent., 1775, p. 334, n. 41.

Bracon desertor Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 97, n. 1, ♀.

Vipio desertor Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 71, ♀♂, T. V. f. 1 — 1 a. V bis, 1897, p. 32.

Hab. Europa meridionale. — Africa sett.: Algeria.

« Habitat passim in Liguria ». (Spinola).

Genova: Terrapieni orientali, Giugno-Agosto (G. Caneva, A. Baliani, G. Mantero), Fossato di Santa Tecla, Giugno-Luglio (L. Fea, G. Mantero); S. Giuliano, Agosto (G. Caneva); Borzoli, Estate (G. Doria); M. Fasce, Agosto (G. Caneva); M. Creto, Luglio (G. Caneva); Varazze, Luglio (G. Doria), Agosto (P. Magretti); Loano, Agosto (P. Magretti); Albenga, Agosto (P. Magretti); Laigueglia, Agosto (C. M. Tapparone-Canefri); Capo Mele, Luglio (C. M. Tapparone-Canefri); Diano Marina, Luglio (P. Magretti).

Comunissimo nei mesi più caldi dell' estate, nei luoghi soleggiati.

(1) La specie descritta con questo nome da Fabricio è diversa da quella citata dallo Spinola e conserva anche oggidì lo stesso nome.

(2) Seguo la classificazione del Marshall (Catalogue méth. Hymén. d'Europe in: André, Spec. Hymén. Europe, T. V bis).

2. V. nominator Fabr.

Ichneumon nominator Fabr., Mant. Ins., I, 1787, p. 265, n. 63.
Bracon nominator Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 99, n. 2. ♀ ♂.
Vipio nominator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 73, ♀ ♂. — V bis, 1897, p. 22, T. III, f. 1.

Hab. Belgio, Germania, Francia, Italia, Ungheria, Russia meridionale. — Africa sett.: Algeria.

« Habitat passim in tota Liguria ». (Spinola).

Staglieno, Luglio-Agosto 1898 (G. Mantero); Langasco, Villa Sciandra, Luglio 1900 (G. Doria); Ameglia, estate 1898 (C. Fiori); Briga, Tenda (P. Magretti).

Poco frequente.

3. * (1) V. intermedius Szépl.

Vipio intermedius Szépl., Termész. Füzet., XIX, 1896, p. 165, 228, ♀ ♂.
Vipio intermedius Marsh., Spec. Hymén. Europe, V bis, 1897, p. 24, ♀ ♂.

Hab. Ungheria.

Genova: Terrapieni orientali, 28 Giugno 1892 (A. Baliani), 5 Agosto 1895 (G. Mantero); Staglieno, Luglio-Agosto 1898 (G. Mantero).

Poco frequente.

4. V. castrator Fabr.

Ichneumon castrator Fabr., Suppl. Ent. Syst., 1798, p. 223, n. 92, 93.
Bracon castrator Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 103, n. 4, ♀ ♂.

(1) Segno con asterisco le specie e le varietà non ancora indicate per la Liguria.

Bracon castrator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 83. ♀ ♂; V bis, 1897, p. 36, T. II, f. 3.

Pseudovipio castrator Szépl., Termész. Füzet., XIX, 1896, p. 167.

Hab. Francia, Italia, Ungheria.

Orero (Spinola); Genova: Terrapieni orientali, Giugno-Agosto (A. Baliani, G. Mantero); Staglieno, Luglio-Agosto (G. Mantero); Belvedere, Luglio-Settembre 1890 (Fratelli Solari); Borzoli, estate (G. Doria).

A proposito di questa specie lo Spinola scrive: « Habitat passim in tota Liguria, in montibus Orerii sæpissime captus, vel meridie vagans per flores umbellatos, vel primo vespere sub foliis arborum et præsertim Coryli avellanæ fere dormitans » (Loc. cit., p. 104).

5. **Bracon (Iphiaulax) impostor** Scop.

Ichneumon impostor Scop., Ent. Carn., 1763, p. 287, n. 758, T. 41, f. 738 (recte 758).

Ichneumon denigrator Fabr., Syst. Ent., 1775, p. 335, n. 48.

Bracon denigrator Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 109, n. 7, ♀ ♂.

Iphiaulax impostor Vollenh., Pinacogr., P. 5, 1877, p. 37, T. 24, f. 1.

Bracon impostor Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 80, ♀ ♂, T. V, f. 2 a. — V, T. XX, f. 2. — V bis, 1897, p. 40.

Hab. Europa centrale e meridionale. — Africa sett.: Algeria.

« Habitat in tota Liguria admodum frequens ». (Spinola).

Genova, Dicembre 1898 (Emma Borgioli); Belvedere, 10 Settembre 1890 (Solari); Boccadasse, Luglio 1898 (A. Dodero); Voltri, 24 Settembre 1866 (G. Doria). [1].

[1] Stazzano, 11 Maggio 1871 (P. M. Ferrari).

6. **Br. (Iph.) mimelus** Marsh.

Bracon mimelus Marsh., Spec. Hymén. Europe, V^{bis}, 1897, p. 40, T. II, f. 1, ♂.

Hab. Italia: Voltri.

Questa specie, affine alla precedente, ma assai più piccola, fu descritta come nuova dal Marshall sopra un unico esemplare raccolto a Voltri il 20 Settembre 1866 dal Marchese G. Doria.

7. **Br. (Bracambus) flavator** Fabr.

Ichneumon flavator Fabr., Ent. Syst., II, 1793, p. 161, n. 113.

Bracon flavator Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 110, n. 8.

Bracon flavator Nees, Hymen. Ichn. aff. Mon., I, 1834, p. 98, n. 56.

Bracon flavator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 137, ♀ ♂, T. VI, f. 1. — V^{bis}, 1897, p. 42.

Hab. Europa centrale e meridionale. — Africa sett.: Algeria. — [1].

« Habitat passim in Liguria ». (Spinola).

Genova, in casa, 27 Maggio 1868 (G. Doria); Voltri (G. Doria); Vittoria, Settembre (G. Mantero).

In quest' ultima località ho catturato numerosi esemplari (molti maschi ed una sola femmina) mentre volavano intorno agli Abeti del giardino Raggio. Gli esemplari freschi hanno l' addome d'un bellissimo giallo *solfino* e non giallo *testaceo* come dice il Marshall, il quale evidentemente ha visti soltanto esemplari disseccati.

Ratzeburg allevò una volta questa specie dal Cerambicide *Pogonochaerus fascicularis* Panz., trovato in un ceppo di Abete.

[1] Il Dalla Torre (Catalogus Hymenopt. IV, p. 278) cita anche l' America settentrionale, ove evidentemente fu importato

Lichtenstein l'ottenne dall' *Hesperophanes pallidus* Ol., Cerambicide che abita i vecchi fichi. (V. T. A. Marshall, l. c.).

8. **Br. triaspis** Marsh.

Bracon triaspis Marsh., Spec. Hymén. Eur., V bis, 1897, p. 65, ♀.

Hab. Italia: Dint. di Genova.

Dint. di Genova, Luglio-Agosto 1895 (G. Mantero), un solo esemplare (♀) (il tipo della specie); Boccadasse, Giugno 1898 (A. Dodero), parecchie femmine; Borzoli, Estate 1885 (G. Doria); Voltri (G. Doria).

Specie assai notevole per la scultura dell' addome, sopratutto del 2.° segmento.

9. **Br. luteator** Spin.

? *Bracon luteator* Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 106, n. 51, ♀.
Bracon luteator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 89, ♀ ♂.
? *Bracon nigripedator* Thoms., Opusc. entom., P. 17, 1892, p. 1841, n. 50, ♀.
? *Bracon nigripedator* Marsh., Spec. Hymén. Europe, V bis, 1897, p. 76.

Hab. Italia (Liguria, Sicilia), Francia, Austria, Ungheria, Grecia.

Orero (Spinola).

È con molto dubbio che si considera il *nigripedator* Thoms. come sinonimo di questa specie, la quale sembra piuttosto doversi riferire al genere *Vipio*. (V. Marshall, Spec. Hymén. Europe, V bis, 1897. p. 76).

10. **Br. hilaris** Marsh.

Bracon hilaris Marsh., Spec. Hymén. Europe, V bis, 1897, p. 68, ♂.

Hab. Italia: Dint. di Genova.

Belvedere, 26 Agosto 1890 (Solari). Un solo maschio, che servì al Marshall per la sua descrizione.

11. * Br. trucidator Marsh.

Bracon trucidator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 93, ♀ ♂. — V^{bis}, 1897, p. 77.

Hab. Italia (Lombardia, Trentino), Ungheria.

Genova: Lagaccio, 26 Luglio 1892 (G. Mantero); Terrapieni orientali, Giugno-Luglio (G. Mantero), Begato, Luglio (G. Mantero); Staglieno, Luglio-Settembre (G. Mantero); Molassana, 18 Luglio 1870 (Petriccioli); Borzoli, Estate (G. Doria); Varazze, Albenga, Agosto (P. Magretti); Diano Marina, Luglio (P. Magretti); Ameglia, Agosto (C. Fiori).

Piuttosto frequente in estate.

12. * Br. fulvipes Nees.

Bracon fulvipes Nees, Hymen. Ichn. aff. Monogr., I, 1834, p. 74, n. 35, ♀ ♂.

Bracon fulvipes Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 99, ♀ ♂. — V^{bis}, 1897, p. 79.

Hab. Svezia, Inghilterra, Belgio, Germania, Ungheria.

Staglieno, Luglio-Agosto (G. Mantero); Belvedere, 2 Settembre 1890 (Solari); Borzoli, Estate (G. Doria); Monte Penna, Agosto 1894 (Bensa e Solari).

Var. 1. (Marsh., L. c., p. 99).

Boccadasse, Giugno 1896 (A. Dodero).

13. Br. variegator Spin.

Bracon variegator Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 118, n. 55, ♀ ♂.

Bracon variegator Nees, Magaz. Gez. naturf. Fr. Berlin, V, 1811, p. 12, n. 12, ♀ ♂.

Bracon variegator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 100, ♀ ♂.

Hab. Italia, Germania, Belgio, Inghilterra.

Orero (Spinola).

14. * **Br. exhilarator** Nees.

Bracon exhilarator Nees, Hymen. Ichn. aff. Monogr., I, 1834, p. 83, n. 45, ♀ ♂.

Braco satanas Wesm., Nouv. mém. Acad. Sc. Bruxelles, XI, 1838, p. 30, n. 17, ♀ ♂.

Bracon satanas Marsh., Spec. Hym. Europe, IV, 1888, p. 130, ♀ ♂.

Bracon exhilarator Marsh., L. c., p. 165, n. 17, ♀ ♂.

Hab. Svezia, Belgio, Inghilterra, Scozia, Germania, Italia (Trentino, sec. Cobelli).

Dint. di Genova, estate 1893 (G. Mantero).

15. * **Br. piger** Wesm.

Braco piger Wesm., Nouv. mém. Acad. Sc. Bruxelles, XI, 1838, p. 48, n. 36, ♀.

Bracon piger Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 141, ♀.

Hab. Belgio, Italia (Trentino, sec. Cobelli).

Voltri (G. Doria). Un solo esemplare.

16. **Br. zonites** Marsh.

Bracon zonites Marsh., Spec. Hymén. Europe, V bis, 1897, p. 69, ♀ (cum var.).

Hab. Italia : Liguria.

Monte Penna, Agosto 1895 (Bensa e Solari). Un esemplare.

Var. Belvedere, Agosto 1890 (Solari). Un esemplare.

Specie e varietà descritte dal Marshall sopra i due esemplari citati.

17. **Br. delusor** Spin.

Bracon delusor Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 115, n. 54, ♀ ♂.

Bracon delusor Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 145, ♀.

Hab. Italia (Liguria), Germania.

« Habitat in Montibus Orerii, rarus ». (Spinola).

18. **Br. guttator** Panz.

Bracon guttator Panz., Faun. Ins. Germ., VIII, 1805, P. 92, (fig. exc.).

Bracon minutator Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 116, n. 11, ♀ ♂.

Bracon variator Nees, Hymen. Ichn. aff. Mon., I, 1834, p. 77, n. 40.

Bracon variator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 152, ♀ ♂. — V bis, 1897 p. 85.

Hab. Quasi tutta l' Europa.

« Habitat passim in tota Liguria ». (Spinola).

19. **Br. urinator** Fabr.

Ichneumon urinator Fabr., Suppl. ent. Syst., 1798, p. 224, n. 111, 112.

Bracon urinator Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 109.

Bracon urinator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 156, ♀ ♂, T. VI, f. 3. — V bis, 1897, p. 82.

Hab. Quasi tutta l'Europa.

Genova: Terrapieni orientali, 31 Luglio 1895 (G. Mantero). Un solo esemplare.

20. **Br. comptus** Marsh.

Bracon comptus Marsh., Spec. Hymén. Europe, V bis, 1897, p. 74, ♀ ♂, T. II, f. 2.

Hab. Spagna (Barcellona). — Italia: Liguria, Sicilia.

Dint. di Genova, 30 Luglio 1892 (G. Mantero); Terrapieni orientali, 31 Luglio 1895 (G. Mantero); M. Fasce, 25 Agosto 1884 (G. Caneva); M. Creto, 23 Agosto 1882 (G. Caneva), 11 Giugno 1899 (G. Mantero); fra Finalmarina e Pietra Ligure, 22 Maggio 1899 (R. Gestro e G. Mantero); Albenga, Agosto (P. Magretti); Briga, Tenda (P. Magretti).

Questa specie, assai notevole per la brevità dei segmenti 2-3 dell'addome e per la lucentezza di tutto il corpo, fu descritta dal Marshall sopra una femmina da me comunicatagli, nonchè sopra esemplari di altre località.

Il Museo Civico possiede una femmina di Susa (Piemonte, V. Ghiliani), una di Levico (G. Doria), un'altra di Sardegna (Sarrabus, 1878, G. B. Traverso), ed alcuni esemplari di ambo i sessi dell'isola del Giglio, Luglio-Agosto (G. Doria). L'esemplare (♀) del M. Fasce è il più grande di tutti e misura in lunghezza 6 millimetri (il Marshall indica soltanto 4 mill.), ma egli non ebbe sott'occhio quest'ultimo.

21. * **Br. anthracinus** Nees.

Bracon anthracinus Nees, Hym. Ichn. aff. Mon., I, 1834, p. 81, n. 42, ♀.

Bracon anthracinus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 159, ♀ ♂.

Hab. Svezia, Inghilterra, Belgio, Germania, Italia (Trentino, sec. Cobelli).

Belvedere, estate 1893 (Solari).

22. **Br. genuensis** Marsh.

Bracon genuensis Marsh., Spec. Hymén. Europe, V^{bis}, 1897, p. 70, ♀.

Hab. Italia : Liguria.

Borzoli, estate 1885 (G. Doria). Una sola femmina (il tipo della specie).

23. **Br. rubricator** Spin.

Bracon rubricator Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 108, n. 52, ♀ ♂.
Bracon rubricator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 160, n. 2.

Hab. Italia : Dint. di Genova.

« Habitat in montibus propre Genuam ». (Spinola).

Questa specie e le quattro seguenti sono indicate soltanto dallo Spinola.

24. **Br. rostrator** Spin.

Bracon rostrator Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 113, n. 53, ♀ ♂.
Bracon rostrator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 160, n. 3, ♀ ♂. — V^{bis}, 1897, p. 82.

Hab. Italia : Liguria.

Orero (Spinola).

Il Marshall (L. c., V^{bis}, 1897, p. 82) crede che la presente specie sia riferibile alla sua *var. 1.* del *Br. urinator* Fabr.

25. **Br. bifasciatus** Spin.

Bracon bifasciatus Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 125, n. 58, ♀.
Rogas bifasciatus Nees, Hymen. Ichn. aff. Mon., I, 1834, p. 215, n. 23.

Bracon bifasciatus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 161, n. 4.

Hab. Italia: Dint. di Genova.

« Habitat propre Genuam » (Oregina) Spinola.

Secondo Nees questa specie spetterebbe al genere *Rhogas*. Il Marshall non è di questo avviso e la mantiene con dubbio nel genere *Bracon*.

26. **Br. similator** Spin.

Bracon similator Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 142, n. 67, ♀ ♂.

Bracon similator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 161, n. 6, ♀ ♂.

Bracon simulator (sic) Dalla Torre, Cat. Hymen., IV, 1898, p. 289.

Hab. Italia: Liguria.

« Habitat in montibus Orerii ». (Spinola).

27. **Br. unicinctus** Spin.

Bracon unicinctus Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 130, n. 61, ♂.

Bracon unicintus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 161.

Hab. Italia: Liguria.

« Habitat in montibus Orerii, rarus ». (Spinola).

Il Marshall crede che questa specie appartenga probabilmente al genere *Clinocentrus*. Secondo Haliday rientrerebbe invece nel genere *Rhogas*.

Trib. Doryctidae.

28. * **Doryctes gallicus** Reinh.

Doryctes Gallicus Reinh., Berl. ent. Zeit., IX, 1865, p. 247, 248, n. 2, ♀ ♂.

Doryctes Gallicus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 228, ♀ ♂.

Hab. Lapponia, Svezia, Francia, Ungheria.

Boccadasse, Maggio-Agosto 1896 (A. Dodero, G. Mantero).

Uscito da vecchi rami raccolti nella Villa Dodero a Boccadasse. Parassita del *Pyrrhidium sanguineum* L., secondo il Marshall.

29. * **D. imperator** Hal.

Rogas (Heterospilus) imperator Hal., Entom. Magaz., IV, 1836, p. 46, n. 5, ♀.

Doryctes imperator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 229, ♀ ♂, T. X, f. 3.

Hab. Inghilterra, Belgio, Germania, Francia, Ungheria.

Genova, Luglio 1896 (A. Baliani).

Una sola femmina che corrisponde assai bene alla descrizione e alla bella figura del Marshall.

Parassita del *Buprestis berolinensis* Fabr., e dell' *Astynomus aedilis* L., secondo il Marshall.

30. **Dendrosoter sicanus** Marsh.

Dendrosoter sicanus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 243, ♀. — V bis, 1897, p. 127, ♀.

Hab. Italia: Sicilia, Liguria.

Belvedere, Luglio 1891 (Solari).

Gli esemplari liguri, citati anche dal Marshall (Vol. V, bis p. 127) hanno colorazione più scura del tipo.

31. * **D. protuberans** Nees.

Bracon protuberans Nees, Hymen. Ichn. aff. Mon., I, 1834, p. 121, n. 77.

Dendrosoter protuberans Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 224, ♀ ♂, T. X, f. 5. — V. T. XX, f. 4. — V bis, 1897, p. 127, ♀ ♂.

Hab. Italia, Francia, Russia (Courland).

Boccadasse, Maggio-Luglio 1896 (A. Dodero, G. Mantero); Borzoli, estate 1885 (G. Doria).

Parassita, secondo Ratzeburg, dello *Scolytus multistriatus* Marsh. e dell' *Hylesinus fraxini* Panz.

I numerosi esemplari di Boccadasse sono usciti da legna da ardere, raccolta nella Villa Dodero.

32. **D. flaviceps** Marsh.

Dendrosoter flaviceps Marsh., Spec. Hymén. Europe, V bis, 1897, p. 124. ♀.

Hab. Italia (Genova).

Genova, Giugno 1894 (G. Mantero).

Una sola femmina, la quale servì di tipo al Marshall.

Trib. Exothecidae.

33. **Rhoptrocentrus piceus** Marsh.

Rhoptrocentrus piceus Marsh., Spec. Hymén. Europe, V bis, 1897, p. 100, ♀, T. VI, f. 1.

Hab. Spagna (Siviglia, Catalogna), Italia (Genova).

Genova: Villetta Dinegro, 7 Settembre 1869 (R. Gestro).

Diciasette femmine uscite da vecchi legni, servirono al Marshall, insieme a due esemplari spagnuoli per descrivere il nuovo genere *Rhoptrocentrus*, genere aberrante, che si potrebbe anche collocare nella tribù dei Doryctidi.

Il Marshall scrive che questo insetto sarebbe comune « dans les forêts les plus voisines de Gênes » il che non è esatto e questo errore giustificabile fu causato dall' interpretazione dell'ambigua indicazione « dans les bois » che accompagnava gli esemplari comunicatigli.

Trib. Spathiidae

34. * **Spathius pedestris** Wesm.

Spathius pedestris Wesm., Nouv. mém. acad. sc. Bruxelles, XI, 1838, p. 132, n. 3, ♀.

Spathius pedestris Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 192, ♀ ♂, T. VIII, f. 3.

Hab. Belgio, Francia.

Dint. di Genova (Solari); Genova, in casa, Luglio 1896 (G. Mantero), un esemplare uscito da un vecchio legno.

35. * **Sp. exarator** L.

Ichneumon exarator L., Syst. nat. Ed. 10.ª, I, 1758, p. 564, n. 35.

Spathius exarator Marsh., Spec Hymén. Europe, IV, 1888, p. 194, ♀ ♂, T. VIII, f, 4.

Hab. Quasi tutta l' Europa.

Genova, 24 Ottobre 1898 (C. Fiori); Boccadasse, Maggio-Agosto (A. Dodero); Vittoria, Settembre (G. Mantero).

Parassita dei seguenti coleottori : *Anobium pertinax* L., *A. striatum* Ol., *Ptilinus pectinicornis* L., *Scolytus destructor* Ol., *Cryphalus tiliae* Fabr., *Hylesinus fraxini* Fabr. (Marshall).

36. **Sp. rubidus** Rossi.

Ichneumon rubidus Rossi, Mant. Insect., II, App., 1794, p. 100, n. 88.

Bracon rubidus Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 137, n. 24, ♀ ♂.

Spathius erythrocephalus Wesm., Nouv. mém. Acad. Sc. Bruxelles, XI, 1838, p. 131, n. 2, ♀ ♂.

Spathius rubidus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 195, ♀ ♂.

Spathius erythrocephalus Marsh., L. c. p. 192. — V^{bis}, 1897, p. 101.

Hab. Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra, Svezia. (1).

« Habitat in Liguria, haud infrequens ». (Spinola).

Genova, in casa, Agosto 1878 (G. Doria); Belvedere, 8 Aprile 1894 (Solari); Cornigliano (Solari); Boccadasse, Aprile-Giugno (A. Dodero, G. Mantero) molti esemplari usciti da vecchi tronchi; Borzoli, estate 1885 (G. Doria); Vittoria, Settembre-Ottobre (G Mantero).

Parassita di diversi Anobiidi.

37. **Sp. petiolatus** Spin.

Bracon petiolatus Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 137, n. 65, ♂.

Spathius petiolatus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 198, n. 5, ♂.

Hab. Italia: Liguria.

Orero (Spinola).

Secondo Marshall questa forma è forse una varietà dello *Sp. rubidus* Rossi: anch' io sono dello stesso avviso.

(1) Il Dalla Torre (Catal. Hymen. IV, p. 245) lo cita anche di Giava (Batavia). Evidentemente vi fu importato.

Trib. Hecabolidae.

38. **Telebolus corsicus** Marsh.

Telebolus corsicus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 203, ♀, T. VIII, f. 6, 6a, 6b. — V bis, 1897, p. 104, ♀ ♂.

Hab. Corsica (Ajaccio), Liguria.

Genova (G. Mantero); Vittoria, Settembre-Ottobre (G. Mantero).

Diversi esemplari di quest' ultima località, fra cui il maschio, che servì di tipo al Marshall per descrivere questo sesso (Vol. V bis, p. 105).

Questa specie non fu trovata finora che in Corsica ed in Liguria e in questo fatto, come anche nella presenza esclusiva in Corsica ed in Liguria del genere *Trogaster* (Coleottero della famiglia dei Pselafidi), parmi di vedere una piccola prova in favore dell'ipotesi della « Tyrrhenis » o Tirrenide, continente che, in epoche remotissime, secondo l' ipotesi di qualche geologo avrebbe occupato il Mar Tirreno ora esistente, unendo l' odierna Liguria e la Toscana alla Corsica e alla Sardegna e si estendeva probabilmente fino alla costa settentrionale dell' Africa. La fauna ligure e quella corsa meriterebbero di essere accuratamente comparate per vedere se vi siano altre specie che abitino soltanto in queste due regioni. Anche il Penzig (Florae Ligusticae Synopsis in Ann. Mus. Civ. Genova, XXXVIII, p. 460) vede nella presenza di talune piante sulla costa ligure una conferma a questa ipotesi. (Veggasi inoltre: G. Mantero. Materiali per un catalogo degli Imenotteri Liguri P. I., Formicidi, in Ann. Mus. Civ. Genova, XXXIX, p. 148 in nota).

39. * **Hecabolus sulcatus** Curtis.

Hecabolus sulcatus Curtis, Brit. Ent., XI, 1834, p. 509, T. 507.

Hecabolus sulcatus Marsh., Spec., Hymén. Europe, IV, 1888, p. 207, ♀ ♂, T. IX, f. 2. — V bis, 1897, p. 105.

Hab. Inghilterra, Belgio, Germania, Francia, Russia. Italia (Trentino, sec. Cobelli).

Monte Penna, Agosto 1896 (A. Dodero).

Parassita di diversi Anobiidi, del *Ptinus fur* L. (secondo Rondani) e dell'*Hylesinus fraxini* Fabr. (Marshall).

Trib. Rhogadidae.

40. **Rhogas reticulator** Nees.

Bracon gasterator Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 121, n. 14, var. 1, 2.

Rogas reticulator Nees, Hym. Ichn. aff. Mon., I, 1834, p. 211, n. 17.

Rhogas reticulator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 281, ♀ ♂.

Hab. Svezia, Irlanda, Inghilterra, Olanda, Belgio, Germania, Francia, Austria, Ungheria, Italia (Liguria e Sicilia). — Africa sett.: Algeria.

Liguria (Spinola); Dint. di Genova: Fossato di Santa Tecla, 1.° Maggio 1891 (P. Bensa).

41. **Rh. dimidiatus** Spin.

Bracon dimidiatus Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 123, n. 15.

Rhogas dimidiatus Marsh., Spec. Hymen. Europe, IV, 1888, p. 283, ♀ ♂. — V bis, 1897, p. 139.

Hab. Italia (Liguria, Trentino), Ungheria, Scozia, Svezia. — Africa sett.: Algeria, Marocco.

« Habitat propre Genuam, rarus ». (Spinola).

Indicato soltanto dallo Spinola.

Parassita di diversi Lepidotteri.

42. **Rh. gasterator** Jur.

Bracon gasterator Jur., Nouv. méth. class. Hymén., 1807, p. 118, ♀, T. 8, f. 3.

Bracon gasterator Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 121, n. 14 (exc. var. 1, 2.).

Rhogas gasterator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 284, ♀ ♂. — V bis, 1897, p. 140.

Hab. Italia, Svizzera, Germania, Ungheria.

« Habitat passim in Liguria ». (Spinola).

Dint. di Genova: forte Diamante, 18 Aprile 1892 (A. Baliani); Staglieno, Settembre 1898 (G. Mantero); Belvedere, Aprile e Settembre (Solari); Murta, Agosto 1885 (G. Caneva); Borzoli, estate e 16 Ottobre 1883 (G. Doria); Torriglia, Agosto 1899 (Cristina Sini).

Piuttosto frequente.

43. * **Rh. geniculator** NEES.

Rogas geniculator Nees, Hym. Ichn. aff. Mon., I, 1834, p. 211, n. 16.

Rhogas geniculator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 285, ♀ ♂, T. XII, f. 4. — V bis, 1897, p. 140.

Hab. Tutta l'Europa, dalla Svezia al Mediterraneo.

Belvedere, 31 Maggio 1891 (Solari).

Due esemplari riferibili alla *var. 2:* addome nero, secondo segmento rosso sul dorso; anche nere (Marshall, IV, p. 285).

Genova: Terrapieni orientali, 15 Maggio 1896 (G. Mantero); Molassana, 24 Giugno 1899 (G. Mantero); Borzoli, estate 1900 (G. Doria); Isoverde, 4 Giugno 1899 (G. Mantero); Vittoria, Settembre-Ottobre 1895 (G. Mantero).

Parassita di diverse specie di Lepidotteri.

44. **Rh. bicolor** Spin.

Bracon bicolor Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 128, n. 18, ♀ ♂. *Rhogas bicolor* Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 288, ♀ ♂. — V bis, 1897, p. 140.

Hab. Quasi tutta l'Europa: dall'Irlanda e dalla Scozia al Mediterraneo.

« Habitat in Liguria, haud infrequens ». (Spinola).

Dint. di Genova: Madonna del Monte, 31 Maggio 1896 (G. Mantero); Belvedere, 8 Aprile 1894 (Solari); Boccadasse, Giugno (A. Dodero); M. Fasce, Maggio (G. Mantero), 18 Agosto 1884 (G. Caneva); Vittoria, Settembre-Ottobre (G. Mantero).

Specie molto variabile nella colorazione.

Parassita di Lepidotteri.

45. **Rh. testaceus** Spin.

Bracon testaceus Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 131, n. 20, ♀. *Rhogas testaceus* Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 296, ♀ ♂. — V bis, 1897, p. 141.

Hab. Italia (Liguria, Trentino), Francia, Ungheria, Austria, Germania, Olanda, Svezia.

« Habitat propre Genuam, rarus ». (Spinola).

Boccadasse, Maggio-Giugno 1899 (A. Dodero). Voltri (G. Doria).

Due soli esemplari.

Anche questa specie è parassita di Lepidotteri.

46. * **Rh. armatus** Wesm.

Aleiodes armatus Wesm., Nouv. mém. Ac. Sc. Bruxelles, XI, 1838, p. 112, n. 12, ♂.

Rhogas armatus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 301, ♀ ♂. — V^bis, 1897, p. 141.

Hab. Svezia, Inghilterra, Belgio, Svizzera, Austria, Ungheria.

Dint. di Genova: Madonna del Monte, 13 Maggio 1895 (G. Mantero); Terrapieni orientali, 23 Luglio 1896 (E. Baroni).

Due soli esemplari.

Div. **CRYPTOGASTRES.**

Trib. Sigalphidae.

47. * **Sigalphus thoracicus** Curt.

Sigalphus thoracicus Curtis, Farm-Insects, 1860, p. 365.

Sigalphus brucivorus Rondani, Bull. soc. ent. it., 1877, p. 196, n. 67.

Sigalphus thoracicus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1888, p. 312, ♀ ♂, T. XIII, f. 3. — V^bis, 1897, p. 143.

Hab. Inghilterra, Svezia, Italia, Ungheria, Isole Baleari.

Boccadasse, Luglio-Agosto (A. Dodero).

Numerosi esemplari, alcuni dei quali coll' addome rosso alla base. Il Sig. Dodero ha notato che è parassita del *Bruchus pisorum* L. È pure parassita di altre specie dello stesso genere (*Br. rufimanus* Boh., *Br. seminarius* L., *Br. lentis* Schk.).

Trib. Chelonidae.

48. * **Chelonus mutabilis** Nees.

Sigalphus mutabilis Nees, Magaz. Ges. naturf. Fr. Berlin, VII, 1813, p. 266, n. 23.

Chelonus mutabilis Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1889, p. 328, ♀ ♂, T. XIII, f. 5. — V^bis, p. 151.

Hab. Europa meridionale: Italia, Corsica, Ungheria.

Dint. di Genova, estate (L. Fea, Solari, G. Mantero); Belvedere, estate (Solari); Voltri, Agosto (L. M. D'Albertis).

Piuttosto comune.

49. * **Ch. inanitus** L.

Cynips inanita L., Syst. nat. Ed. 12.ª, I, 2, 1767, p. 919, n. 19.

Chelonus inanitus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1889, p. 330, ♀ ♂, T. XIII, f. 6.

Hab. Tutta l'Europa. — Asia minore. — Africa sett. : Algeria.

Dint. di Genova, estate (Solari, G. Mantero), Fossato di Santa Tecla, Giugno (G. Mantero); Borzoli, estate (G. Doria); Multedo, Agosto (G. Caneva); Voltri, Agosto, Settembre (L. M. D'Albertis, G. Doria).

Comune più del precedente.

50. * **Phanerotoma dentata** Panz.

Chelonus dentatus Panz., Faun. Ins. Germ., VIII, 1805, P. 88, T. 14.

Phanerotoma dentata Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1889, p. 383, ♀ ♂, T. XIV, f. 3-3 a. — V bis, 1897, p. 171, T. IX, f. 5.

Hab. Quasi tutta l'Europa.

Dint. di Genova (E. Baroni); Boccadasse, Luglio-Agosto (A. Dodero); Borzoli, 14 Giugno 1901 (G. Mantero).

Tre soli esemplari. Quello di Boccadasse è interamente giallo pallido e lungo appena 3 millimetri (il Marshall indica 5 millimetri, statura raggiunta dall' esemplare di Borzoli) e lo riferisco con dubbio a questa specie.

Div. **AREOLARII.**

Trib. Toxoneuridae.

51. * **Cardiochiles saltator** Nees.

Cardiochiles saltator Nees, Hym. Ichn. aff. Mon., 1834, p. 224, n. 1 (nec. Fabr.).

Cardiochiles saltator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1889, p. 391, ♀ ♂, T. XIV, f. 6. — V^bis, 1897, p. 174.

Hab. Italia, Ungheria.

Genova: Terrapieni orientali, dalla fine di Luglio ad Agosto (E. Baroni, G. Mantero).

Raro.

* var. **brachialis** Rond.

Hab. Italia, Ungheria.

Finalmarina, Maggio (P. Magretti).

Parassita del lepidottero *Pempelia spartiella* Hübn. (Rondani). Questa varietà nera del *C. saltator* Nees, fu descritta dal Rondani quale specie a sè.

Trib. Microgasteridae

52. * **Apanteles congestus** Nees.

Microgaster congestus Nees, Hym. Ichn. aff. Mon., II, 1834, p. 405, n. 35, ♂.

Apanteles congestus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1889, p. 412, ♀ ♂, T. XV, f. 4 (nido). — V^bis, p. 177.

Hab. Quasi tutta l' Europa.

Vittoria, Settembre-Ottobre (G. Mantero).

Alla metà di Settembre ho trovato in questa località nei prati, fissati a steli di graminacee, numerosi nidi della grossezza d'una nocciuola e di forma generalmente ovoidale, più raramente sferica.

I bozzoletti sono bianchi e vengono ammucchiati insieme e avviluppati da una finissima borra cotonosa d'un giallo sporco, talora solfino: somigliano assai ai nidi di taluni aracnidi, coi quali furono confusi da osservatori superficiali.

Parassita di molte specie di Lepidotteri.

53. * A. rubripes Hal.

Microgaster rubripes Hal., Ent. Mag., II, 1834, p. 253, n. 49, ♀.

Apanteles rubripes Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1889, p. 419, ♀ ♂, T. XV, f. 5 (bozzoli).

Hab. Inghilterra, Germania.

Dint. di Genova: Madonna del Monte, Maggio (G. Mantero).

54. A. glomeratus L.

Ichneumon glomeratus L., Syst. nat. Ed. 10.ª, I, 1758, p. 568, n. 68.

Microgaster glomeratus Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 149, n. 5.

Apanteles glomeratus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1889, p. 421, ♀ ♂.

Hab. Tutta l'Europa e le regioni limitrofe. — America boreale (1).

« In tota Liguria haud infrequens ». (Spinola).

È il parassita abituale dei Lepidotteri del genere *Pieris* e di altri.

55. A. sessilis Nees.

? *Microgaster sessilis* Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 148, n. 4.

Microgaster sessilis Nees, Nov. act. ac. nat. cur., IX, 1818, p. 305.

(1) Molto probabilmente importato.

Microgaster sessilis Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1889, 490, n. 3, ♀ ♂.

Hab. Germania.

« Habitat passim in tota Liguria ». (Spinola).

Si può dubitare dell' esattezza di questa determinazione.

56. Microgaster dorsalis Spin.

Microgaster dorsalis Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 151, n. 68, ♂ (excl. ♀).

Microgaster dorsalis Nees, Nov. act. ac. nat. cur., IX, 1818, p. 305.

Microgaster dorsalis Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1890, p. 526, ♀ ♂.

Hab. Italia, Belgio, Germania, Ungheria.

« Habitat passim in Liguria ». (Spinola).

57. M. deprimator Fabr.

Ichneumon deprimator Fabr., Suppl. ent. Syst., 1798, p. 227, n. 182, 183.

Microgaster deprimator Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 148, n. 3.

Microgaster deprimator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1890, p. 539, ♀ ♂. — V^{bis}, 1897, p. 184.

Hab. Europa centrale e meridionale.

« In Liguria frequens ». (Spinola).

58. M. globatus L.

Ichneumon globatus L., Syst. nat. Ed. 10.ª, I, 1758, p. 568, n. 67.

Microgaster globatus Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 147, n. 1.

Microgaster globatus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1890, p. 540, ♀ ♂.

Hab. Quasi tutta l' Europa.

« In Liguria obvius occurrit ». (Spinola).

Dint. di Genova: Fossato di Santa Tecla, 1.° Maggio 1891 (P. Bensa), Begato, Maggio (G. Mantero); Molassana, Giugno (G. Mantero); Monte Fasce, 25 Agosto 1884 (G. Caneva); Boccadasse, Giugno (A. Dodero); Borzoli, estate (G. Doria); Vittoria, Settembre-Ottobre 1899 (G. Mantero).

Comune.

59. **M. auriculatus** Fabr.

Ichneumon auriculator Fabr., Syst. Piez., 1804, p. 69, n. 82.

Microgaster auriculatus Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 147, n. 2.

Microgaster auriculatus Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1890, p. 548, n. 1.

Hab. Germania, Italia.

Citato per la Liguria soltanto dallo Spinola senza indicazione particolareggiata di località.

Secondo il Marshall questa specie è probabilmente uguale al *M. abdominalis* Nees.

Trib. Agathididae.

60. * **Agathis syngenesiae** Nees.

Agathis syngenesiae Nees, Mag. Ges. naturf. Fr. Berlin, VI, 1812, p. 194, n. 5, T. IV, ff. 4-5.

Agathis syngenesiae Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1890, p. 561.

Hab. Svezia, Olanda, Germania, Francia, Italia, Corsica.

Genova: Terrapieni orientali, Luglio (E. Baroni); Borgonuovo presso il M. Penna, Agosto (Bensa e Solari); Ameglia, estate (C. Fiori).

61. * **Ag. malvacearum** Latr.

Agathis malvacearum Latr., Hist. nat. crust. et Ins., XIII, 1805, p. 175.

Agathis malvacearum Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1890, p. 564, ♀ ♂. — V^{bis}, 1897, p. 190.

Hab. Europa centrale e meridionale.

Genova, 1.° Maggio 1897 (G. Mantero); Staglieno, Luglio-Agosto (G. Mantero).

62. * **Ag. tibialis** Nees.

Agathis tibialis Nees, Mag. Ges. naturf. Fr. Berlin, VI, 1812, p. 194, n. 4.

Agathis tibialis Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1890, p. 568, ♀ ♂. — V^{bis}, 1897, p. 192.

Hab. Germania, Austria, Ungheria, Francia, Svizzera, Italia, Russia.

Dint. di Genova: Begato, Maggio (G. Mantero); Belvedere, Maggio (Solari); Vittoria, Maggio (G. Mantero); M. Penna, Agosto (Bensa e Solari).

63. **Cremnops desertor** L.

Ichneumon desertor L., Syst. nat. Ed. 10.ª. I, 1758, p. 563, n. 28.

Bracon deflagator Spin., Ins. Lig. II, 1808, p. 101, n. 3.

Cremnops desertor Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1890, p. 571, ♀ ♂. — V^{bis}, 1897, p. 192.

Hab. Europa: dalla Svezia al Mediterraneo. — Russia asiatica (Sarepta).

Ameglia, Agosto (C. Fiori).

Un solo esemplare con ali assai infoscate.

Lo Spinola indica soltanto d'aver trovato questa specie nel territorio di Arquata.

64. * **Microdus calculator** Fabr.

Ichneumon calculator Fabr., Suppl. Ent. Syst., 1798, p. 225, n. 131, 132.

Microdus calculator Marsh., Spec. Hymén. Europe, IV, 1890, p. 583, ♀ ♂.

Hab. Svezia, Inghilterra, Germania, Austria, Ungheria, Italia.

M. Penna, Agosto (Bensa e Solari).

Un solo esemplare.

Div. **POLYMORPHI.**

Trib. **Euphoridae.**

65. * **Euphorus pallidipes** Curtis.

Leioptron pallipes Curtis, Brit. Ent., X, 1833, p. 476, n. 1.

Euphorus pallidipes Marsh., Spec. Hymén. Europe, V, 1891, p. 11, ♀ ♂, T. I, f. 1-1 a. — V^{bis}, 1897, p. 204.

Hab. Quasi tutta l' Europa.

Dint. di Genova: Madonna del Monte, Giugno (G. Mantero); M. Fasce, Giugno (A. Dodero); Vittoria, 19 Maggio 1895 (G. Mantero).

var. **Orchesiae** Curtis.

Genova, Giugno (G. Mantero).

Trib. Meteoridae.

66. **Meteorus chrysophthalmus** Nees.

? *Bracon chlorophthalmus* Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 133, n. 21, ♀.

Bracon chrysophthalmus Nees, Mag. Ges. naturf. Fr. Berlin, V, 1811, p. 21, n. 30, ♀.

Meteorus chrysophthalmus Marsh., Spec. Hymén. Europe, V, 1891, p. 66, ♀ ♂.

Hab. Europa boreale e centrale.

« Semel captus in montibus Orerii ». (Spinola).

Parassita di diversi Lepidotteri.

67. * **M. pulchricornis** Wesm.

Perilitus pulchricornis Wesm., Nouv. mém. Ac. Sc. Bruxelles, IX, 1835, p. 42, n. 15, ♀ ♂.

Meteorus pulchricornis Marsh., Spec. Hymén. Europe, V, 1891, p. 108, ♀ ♂.

Hab. Tutta l' Europa.

Dint. di Genova: Madonna del Monte, Agosto (G. Mantero), Fossato di Santa Tecla, 25 Giugno 1899 (G. Mantero).

Due esemplari.

Anch' esso parassita di diversi Lepidotteri.

68. **M. cinctellus** Spin.

Bracon cinctellus Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 135, n. 22, ♂.

Bracon cinctellus Nees, Mag. Ges. naturf. Fr. Berlin, V, 1811, p. 23, n. 35.

Meteorus cinctellus Marsh., Spec. Hymén. Europe, V, 1891, p. 122, ♀ ♂. — V^{bis}, 1897, p. 220.

Hab. Italia, Ungheria, Germania, Belgio, Inghilterra.

« In montibus Orerii semel inventus ». (Spinola).

Trib. Calyptidae.

69. * **Calyptus tibialis** Hal.

Helcon (Calyptus) tibialis Hal., Ent. Mag. III, 1835, p. 130, n. 12, ♀ ♂.
Calyptus tibialis Marsh., Spec. Hymén. Europe, V, 1893, p. 149, ♀ ♂, T. V. f. 1. — V bis, p. 227.

Hab. Francia, Belgio, Olanda, Germania, Inghilterra, Irlanda.

Vittoria, Maggio 1893 (G. Mantero).

Un solo esemplare.

Trib. Helcontidae.

70. * **Helcon annulicornis** Nees.

Helcon annulicornis Nees, Hymen. Ichn. aff. Mon., I, 1834, p. 231, n. 6.
Helcon annulicornis Marsh., Spec. Hymén. Europe, V, 1893, p. 217, ♀ ♂, T. VI, ff. 5, 6.

Hab. Germania, Francia, Svezia, Inghilterra.

Boccadasse, Giugno 1896 (A. Dodero e G. Mantero).

Parecchi esemplari usciti da vecchi tronchi della Villa Dodero.

Trib. Macrocentridae.

71. **Macrocentrus collaris** Spin.

Bracon collaris Spin., Ins., Lig., II, 1808, p. 140, n. 66, ♀.
Macrocentrus collaris Marsh., Spec., Hymén. Europe, V, 1893, p. 238.

Hab. Italia, Austria, Ungheria, Francia, Belgio, Germania, Russia, Svezia, Inghilterra, Irlanda.

« Propre Genuam captus, admodum rarus ». (Spinola).

Trib. Opiidae.

72. * **Opius cingulatus** Wesm.

Opius cingulatus Wesm., Nouv. mém. Ac. Sc. Bruxelles, IX, 1835, p. 120, n. 3, ♀ ♂.

Opius cingulatus Marsh., Spec. Hymén. Europe, V, 1894, p. 315, ♀ ♂.

Hab. Inghilterra, Svezia, Belgio, Russia.

Belvedere, 8 Maggio 1891 (Solari).

73. **Diachasma rimulosa** Marsh.

Diachasma rimulosa Marsh., Spec. Hymén. Europe, V bis, 1897, p. 238, ♂, T. XIII, f. 3.

Hab. Italia : Genova.

Dint. di Genova: Madonna del Monte, 13 Luglio 1894 (G. Mantero).

Un solo esemplare sul quale il Marshall descrisse la specie. Potrebbe anche riferirsi al genere *Opius*, tanto affine al genere *Diachasma* che forse sarebbe da incorporare a quello.

Div. **EXODONTES.**

Trib. Alysiidae.

74. * **Chasmodon apterus** Nees.

Bassus apterus Nees, Mag. Ges. naturf. Fr. Berlin, VI, 1812, p. 207, n. 12.

Chasmodon apterum Voll., Pinacographia, P. 3, 1876, p. 23, ♀, T. XV, f. 1.

Chasmodon apterus Marsh., Spec. Hymén. Europe, V. 1894, p. 365, ♀ ♂.

Hab. Irlanda, Scozia, Inghilterra, Svezia, Belgio, Germania.

Vittoria, 29 Settembre 1896 (G. Mantero).

Due femmine raccolte sotto un ammasso di detriti vegetali umidi ([1]).

Questo strano Braconide, uno dei pochi atteri, raro ovunque e nuovo per l'Italia, fu trovato recentemente dal Signor A. Dodero in Piemonte (Coazze, Agosto-Settembre 1899, una femmina).

75. * **Alysia manducator** Panz.

Ichneumon manducator Panz., Faun. Ins. Germ., VI, 1799, P. 72, T. IV.

P. 72, T. IV.

Alysia manducator Marsh., Spec. Hymén. Europe, V, 1894, p. 376, ♀ ♂, T. XI, f. 5.

Hab. Quasi tutta l'Europa.

Genova (Museo Civico) Gennaio 1900 (R. Gestro); Vittoria, Maggio e Settembre (G. Mantero).

Una femmina di quest' ultima località fu raccolta sopra sterco umano, mentre si disponeva a deporvi le uova. È parassita delle larve di parecchi ditteri: *Lucilia caesar* L., *Cyrtoneura stabulans* Fall., *Hydrotaea dentipes* Fabr. e delle larve d'un coleottero (*Creophilus maxillosus* L.).

([1]) Anche Nees ha trovato questa specie in luoghi umidi. « Cepi mense Septembre locis umbrosis humidis. » (Hym. Ichn. aff. Mon., I, 1834, p. 264).

76. **Phaenocarpa venusta** Marsh.

Phaenocarpa venusta Marsh., Spec. Hymén. Europe, V bis, 1897, p. 244, ♀.

Hab. Italia: Liguria (Vittoria, presso il Colle dei Giovi).

Vittoria, Settembre-Ottobre 1893 (G. Mantero).

Un solo esemplare, che è servito di tipo della specie, la più grande del genere. (1) Somiglia assai a prima vista all' Opiide *Diachasma fulgida* Hal. e questa rassomiglianza è degna di nota perchè i due Braconidi spettano non solo a due tribù molto distinte (Opiidae e Alysiidae), ma a due grandi divisioni (Polymorphi e Exodonti).

77. * **Ph. conspurcator** Hal.

Alysia conspurcator Hal., Ent. Mag., V, 1838, p. 236, n. 38, ♀ ♂.

Phaenocarpa conspurcator Marsh., Spec. Hymén. Europe, V, 1895, p. 415, ♀ ♂.

Hab. Quasi tutta l'Europa.

Genova, estate (G. Mantero); Vittoria, Settembre (G. Mantero).

Comune.

Parassita delle larve di diversi ditteri stercorarii.

78. * **Chaenon anceps** Curtis.

Chaenon anceps Curtis., Brit. Ent., VI, 1829, p. 289, n. 1, ♀ ♂. T. 289.

Chaenon anceps Marsh., Spec. Hymén. Europe, V. 1896, p. 514, ♀ ♂, T. XVI, f. 4. — V bis, p. 332.

(1) Un altro esemplare (non esaminato dal Marshall) fu raccolto a Serravalle Scrivia, nell' Ottobre del 1878 dal Dott. Giorgio Caneva.

Hab. Lapponia, Svezia, Irlanda, Scozia, Inghilterra, Francia.

Monti sopra Pegli, 20 Giugno 1900 (E. Buckwell e G. Mantero); M. Penna, Agosto 1894 (Bensa e Solari).

Due soli esemplari.

Trovasi nelle praterie paludose montane

79. * **Coelinius niger** NEES.

Stephanus niger Nees, Mag. Ges. naturf. Fr. Berlin, V, 1811, p 5, n. 2, ♂,

Coelinius niger Marsh., Spec. Hym. Europe. V, 1896, p. 518, ♀ ♂.

Hab. Quasi tutta l'Europa.

Staglieno, Giugno (G. Mantero).

80. * **C. elegans** CURTIS.

Chaenon elegans Curtis, Brit. Ent., VI, 1829, p. 289, n. 3.

Coelinius elegans Marsh., Spec. Hymén. Europe, V, 1896, p. 521, ♀ ♂.

Hab. Irlanda, Inghilterra.

Vittoria, Settembre (G. Mantero).

Riferisco con dubbio alla presente specie parecchi esemplari.

Div. **FLEXILIVENTRES.**

Trib. Aphidiidae.

81. * **Praon flavinode** HAL.

Aphidius (*Praon*) *flavinodis* Hal., Ent. Mag., I, 1833, p. 485, n. 4, ♀.

Praon flavinode Marsh., Spec. Hymén. Europe, V, 1896, p. 338, ♀, T. XVII, f. 2.

Hab. Inghilterra.

Vittoria, Settembre-Ottobre (G. Mantero).

Alcuni esemplari raccolti nella località indicata parmi si possano riferire alla presente specie e così pure un esemplare uscito da un afide alato del genere *Siphonophora*, trovato sopra una foglia di *Inula viscosa* dei dintorni di Genova.

I *Praon* sono i soli Afidiidi, che, invece di tessere il bozzolo nell'interno della spoglia dell'afide loro vittima, ne escono da un foro praticato nel ventre e, fra questo e la foglia, tessono il bozzolo, come ho constatato anch'io. Veggasi la figura in Marshall, l. c. T. XVII, f. 3.

82. **Aphidius rosae** Hal.

? *Microgaster aphidum* Spin., Ins. Lig., II, 1808, p. 150, n. 7.
Aphidius rosae Hal., Ent. Mag., I, 1833, p. 261.
Aphidius rosae Marsh., Spec. Hym. Europe, V, 1896, p. 572, ♀ ♂.

Hab. Quasi tutta l'Europa.

Genova: Villetta Dinegro, Luglio (C. Mancini, G. Mantero); Valle del Bisagno: Calvari, Giugno (G. Mantero).

Numerosi esemplari usciti dal comune afide delle rose (*Siphonophora rosae* Réaum.).

APPENDICE.

Specie provenienti da località confinanti colla Liguria (1).

1. *Bracon pectoralis* Wesm.

Serravalle Scrivia, Ottobre (G. Caneva); Stazzano (P. M. Ferrari).

2. *Rhaconotus aciculatus* Ruthe.

Stazzano, 19 Luglio 1882 (P. M. Ferrari).

Un solo esemplare di questa rara specie nuova per l'Italia, indicata finora soltanto di Germania (Berlino) e Francia (Avignone).

3. *Phanerotoma rufa* Marsh.

Stazzano, 22 Luglio 1882 (P. M. Ferrari).

Un solo esemplare, che servì di tipo al Marshall per descrivere la specie.

4. *Perilitus labilis* Ruthe var.

Stazzano, 12 Ottobre 1870 (P. M. Ferrari).

Un solo esemplare.

N.B. — A queste specie devonsi aggiungere quelle indicate dallo Spinola come raccolte ad Arquata Scrivia e che io ho accennato a pag. 16.

(1) Queste località (tutte al Nord del crinale dell'Apennino, confine naturale settentrionale della Liguria) furono considerate come spettanti alla Liguria dal Ferrari, nel suo Catalogo dei Rincoti Ligustici (Ann. Mus. Civ. Genova, XXXII, pp. 549-576).

MATERIALI

PER LO STUDIO DEI COLEOTTERI ITALIANI

CON DESCRIZIONI DI NUOVE SPECIE

PER AGOSTINO DODERO FU G.NO

II.

Quattro nuove specie di Coleotteri cavernicoli

Le ricerche di insetti cavernicoli in Italia, dopo un periodo di qualche attività nel quale, a cura precipua dei signori Avvocato Agostino Vacca e Dott. Giorgio Caneva, fu visitata una buona porzione delle grotte segnalate in Liguria, rimasero nuovamente neglette, cosicchè la fauna entomologica delle caverne italiane si può dire pressochè sconosciuta ove si eccettui la piccola regione Ligure, che essa stessa è ancor lungi dall' essere completamente esplorata.

Lodevole eccezione alla generale trascuranza fa il Dott. Ramiro Fabiani visitando di tanto in tanto alcune delle grotte del patrio Veneto, e dalle sue esplorazioni già si ottennero due forme di *Anophthalmus* (una già pubblicata dal Dr. R. Gestro col nome di *A. Fabianii*, l' altra tuttora inedita) ed una *Bathyscia* appartenente ad un gruppo non ancora riscontrato in Italia.

Una eguale ventura toccò al sig O. Ravel di Napoli nell' esplorazione da lui fatta nella grotta di S. Michele nell' isola di Capri, ove rinvenne altra specie di *Bathyscia*, pure essa finora ignota alla scienza.

Qualora dunque si voglia considerare il numero abbastanza cospicuo di caverne segnalate qua e là nella penisola e tutt'ora inesplorate, riesce agevole il pensare di quanto si avvantagge-

rebbe la conoscenza della fauna delle nostre spelonche, quando i diversi, purtroppo poco numerosi, cultori dell' Entomologia che vivono nelle varie provincie del regno, volessero dedicare alcun poco del loro tempo alla visita delle cavità sotterranee della loro regione.

Nella lusinga che la pubblicazione delle altrui scoperte possa in qualche modo invogliare a cosifatte ricerche, do oggi la descrizione delle due nuove *Bathyscia*, alle quali aggiungo quella di altra *Bathyscia* scoperta da qualche anno dal Cav. Umberto Lostia e da me in due grotte della Sardegna, nonchè quella di un *Bythinus* pure da noi rinvenuto in altra grotta della stessa isola.

Bythinus *(Bythoxenus)* **Aymerichi,** n. sp.

Rufo-testaceus, convexus, nitidus, breviter pubescens; capite subtriangulare, thorace aeque lato; antennis valde gracilibus, articulo primo longissimo quintuplo longiore quam lato; oculis (♀) fere indistinctis; palporum articulis basalibus granulosis, ultimo valde elongato et basim versus parum dilatato; thorace aeque longo ac lato, retrorsum parum angustato, sulco basali profundo, basi pone sulcum distincte rugoso-punctata; elytris convexis, nitidis, lateribus rotundatis, sparsim et parum profunde punctatis, pube brevi, depressa, subseriata. Pedibus valde elongatis et gracilibus, femoribus anticis, in utroque sexu, basim versus crenulatis.

♂: Alatus, oculis quam ♀ multo majoribus, tibiis anticis haud denticulatis, callo humerali magis prominulo.

Long. 1, 3 mill.

Di aspetto assai somigliante al *Bythoxenus maritimus* Reitt. e specie affini; la nuova specie non appartiene però a questo piccolo gruppo così omogeneo, poichè manca ad essa il principale carattere che lo contraddistingue: quello cioè di una fossettta sulla faccia superiore dell' ultimo articolo dei palpi nel ♂ [1]. Tut-

[1] Per questo gruppo, che comprende i *Bythinus Doriae* Schauf., *maritimus* Rttr., *gracilipes* St. Cl. Dev., *Vaccae* Dod. ed una specie ancora inedita, verrà proposto dal Sig. Raffray un nome speciale che non adopero onde non toglierne la proprietà al suo autore.

tavia credo utile di farne la dettagliata descrizione in confronto col *B. maritimus*, specie ben conosciuta e sparsa nelle collezioni, alla quale, più che ad ogni altra, maggiormente si approssima nella forma generale.

La statura e il colore presentano poca differenza fra le due specie, quantunque il *B. maritimus* sia alquanto più grande. La pubescenza è nella nuova specie molto più fina e breve. La forma generale, come dissi, è molto somigliante, però il *B. Aymerichi*, apparisce più gracile, specialmente nella parte anteriore del corpo.

Il capo è più lungo, quasi triangolare, assai più ristretto in avanti verso i punti di inserzione delle antenne, che sono fra loro assai più vicini che nel *maritimus*. Nella sua massima larghezza esso è appena percettibilmente (con misurazione micrometrica) più stretto del torace; gli occhi nel ♂ sono abbastanza grandi come nel *maritimus*, però nettamente meno sporgenti all'infuori, quelli della ♀ estremamente piccoli, appena visibili.

La scoltura del capo è pure differente: le fossette interoculari sono più grandi e profonde e sono riunite da un solco colla depressione anteriore, che è molto più stretta ed appare più profonda formando nell'insieme quasi una forma di λ.

Le antenne sono molto più sottili, uguali nei due sessi, il 1.° articolo subcilindrico, alquanto ristretto nel terzo basale, cinque volte lungo quanto largo, secondo ovale, di metà più lungo che largo, appena più stretto del 1.° all'apice, 3.° — 8.° molto più stretti, 3.°, 4.°, e 5.° allungati, 6.° quasi tanto lungo che largo, 7.° ed 8.° leggermente trasversali; 9.° articolo di metà almeno più grande dell'8.°, trasversale, 10.° assai più grande leggermente trasversale, 11.° ancora più largo, in forma di pera alquanto allungata.

Palpi a primi articoli coperti di granulosità, specialmente sul margine esterno, ultimo articolo molto più stretto, allungato e parallelo che nel *B. maritimus*. Esso è uguale nei due sessi e non presenta traccia di alcuna fossetta sulla pagina superiore.

Torace tanto lungo quanto largo, poco dilatato verso il quarto anteriore, solco basale arcuato netto e profondo, lo spazio com-

preso fra il solco e la base irregolarmente punteggiato e rugoso.

Elitre un poco più convesse e un poco più arrotondate ai lati che nel *maritimus*; callo omerale leggiero nella ♀, meglio marcato nel ♂; la loro larghezza (prese insieme) è quasi esattamente doppia di quella del torace, e la lunghezza eguale alla loro larghezza. La loro punteggiatura, ben visibile, è formata di punti abbastanza grandi ma poco profondi, la pubescenza è molto fina e breve, di metà circa più corta che nel *B. maritimus* e disposta in serie quasi regolari.

Gambe molto lunghe e sottili, femori anteriori, in ambi i sessi, crenulati al disotto poco oltre la base fin presso la metà; tibie anteriori nel ♂ non denticolate.

Il Cav. U. Lostia ed io abbiamo trovato questa specie in una piccola grotta naturale racchiusa nello splendido parco del Marchese Giuseppe Aymerich di Laconi, in Laconi (Sardegna) e all' esimio Patrizio, in grato omaggio, la volli dedicata.

Bathyscia *(Aphaobius)* **Fabianii,** n. sp.

Oblongo-ovata, convexa, antice et postice sensim aequaliter rotundato-attenuata, pube brevi, sericea, dense vestita. Antennis gracillimis longe pilosis, thoracis basim superantibus, sed dimidium corporis haud attingentibus, articulis primo secundo vix longiore his crassiusculis parum elongatis, sequentibus valde subtilioribus, 3.° — 6.° *et* 8.° *subaequalibus triplo longioribus quam latis,* 7.°, 9.° *et* 10.° *inter se parum distinctis, leviter incrassatis et longioribus,* 11.° *elongato, longitudine praecedentem parum superante. Thorace lato, elytris paullo angustiore, a basi usque ad apicem regulariter rotundato-attenuato, subtilissime dense punctulato, angulis posticis acutis, retrorsum productis. Elytris thorace duplo longioribus, prope basin vix latioribus, subtilissime dense punctulatis et fere indistincte transverse striolatis, apice rotundato-subtruncatis, stria suturali nulla. Carina mesosternali elevata, medio leviter convexa, angulo antico recto apice rotundato, posterius supra metasternum usque inter coxas posticas prolongata et in angulo acuto retrorsum producto terminata.*

Signa sexualia invisa.

Long. 2, 1 - 2, 4 *mill.*

Poche sono le *Bathyscia* italiane nelle quali non si osserva la stria suturale, ma i punti di rassomiglianza tra esse e la nuova specie si limitano a questo carattere, poichè essa da tutte si allontana sì per la forma del corpo regolarmente ovale e molto convessa, che per la struttura delle antenne assai differente, i tarsi anteriori di 4 articoli nei due sessi, la forma e sviluppo della carena mesosternale, e gli altri caratteri sopra enunciati; sicchè ritengo inutile una comparazione con esse, risultando abbondantemente le disparità dalle diverse descrizioni.

Si approssima invece assai maggiormente la *B. Fabianii* alla *B. (Aphaobius) Paganettii* Ganglb. dell'isola Curzola sulla costa dalmata, sì per la forma che per la convessità del corpo; da essa però è ben distinta per la statura maggiore, le antenne assai più gracili, ad articoli 1.° e 2.° molto più ingrossati, poco più il 1.°, appena il 2.° di una volta e mezzo lunghi quanto larghi all'apice, gli altri invece molto più esili e di proporzioni diverse. La punteggiatura è poi nella nuova specie molto più fina ed alquanto più densa, e la fine striolatura trasversale delle elitre, che è bene apparente nella *B. Paganettii*, è quasi nulla nella *B. Fabianii.*

Non può la nuova specie confondersi colla *B. (Aphaobius) Dorotkanus* Reitt., che ha il corpo meno convesso, assai più fortemente ristretto all'indietro, le antenne meno gracili, ad articoli basali ben più lunghi e meno dilatati, mentre più brevi e maggiormente clavati sono i cinque articoli apicali; nè colla *B. (Aphaobius) Gobanzi* Rttr. assai più grande, di una forma più cortamente ovale, colle antenne egualmente gracili ma più lunghe (i due articoli basali sono nella *Gobanzi* almeno tre volte lunghi quanto larghi all'apice, e appena il doppio più grossi del terzo e seguenti, mentre nella *B. Fabianii* il loro spessore è triplo di quello degli articoli successivi), i cinque ultimi articoli però sono sempre più distintamente dilatati che nella nuova specie.

La *Bathyscia (Aphaobius) issensis* Müll. è poi assai distinta

dalla presente specie per la statura, la scoltura e nitidezza del corpo e le proporzioni antennali affatto diverse.

Da tutte poi le specie di *Bathyscia* a me note e di cui potei osservare la forma della carena del mesosterno, la nuova specie differisce per lo straordinario sviluppo di essa, che invece di cessare confondendosi gradualmente col metasterno verso le anche mediane, si prolunga sempre elevata su tutta la linea mediana di questo fino al suo margine posteriore, dividendo così fra loro anche l'ultimo paio di zampe, ed ivi termina in angolo acuto e sporgente all'indietro, ben visibile di profilo. Questa carena nella sua parte estrema anteriore è piegata ad angolo pressochè retto colla punta di tale angolo arrotondata e fra le anche mediane è alquanto più elevata, sicchè presenta in corrispondenza di esse un profilo più saliente leggermente convesso.

Di questa nuova specie ho potuto esaminare una ventina di esemplari e fra loro non potei riscontrare segno alcuno di differenze sessuali esterne. Tutti hanno i tarsi anteriori di 4 articoli e nessuno presenta sensibile dilatazione negli articoli di essi. Credo quindi doverla attribuire al gruppo degli *Aphaobius*, che è precisamente caratterizzato dai tarsi anteriori di 4 articoli nei due sessi, opinione avvalorata anche dalla evidente affinità che la *B. Fabianii* presenta colle specie dalmate recentemente attribuite a questa sezione del numeroso genere delle *Bathyscia*.

Questa specie, così interessante per la nostra fauna, è stata scoperta nell'Agosto 1903, dal D.^{re} R. Fabiani nelle grotte del Cameròn e del Cogoletto, presso Ceréda, nei Colli Berici.

Bathyscia Raveli n. sp.

Pallide testacea, nitida, ovata, sat convexa, postice attenuata, pube brevi depressa modice adspersa. Antennis gracilibus, breviusculis, thoracis basim haud attingentibus, articulis 1.° *et* 2.° *subaequalibus, duplo longioribus quam latis,* 3.° — 5.° *elongatulis,* 6.° *quadrato,* 8.° *transverso,* 7.°, 9.° — 11.° *magis dilatatis,* 7.° *elongatulo,* 9.° — 10.° *parum transversis, ultimo globoso apice acumi-*

nato. Thorace amplo, latitudinem elytrorum haud (♀) *vel vix* (♂) *superante, minutissime vix distincte punctulato, angulis posticis retrorsum parum productis. Elytris thorace duplo longioribus, a basi fere usque ad apicem rotundato - attenuatis, apice rotundato - subtruncatis, subtiliter punctatis, indistincte transverse striolatis, stria suturali impressa integra, antice suturae parallela, apicem versus ipsae gradatim approximata. Tibiis intermediis sat longe, posticis indistincte spinulosis.*

♂ *: tibiae anticae leviter dilatatae, tarsis anticis, 5-articulatis, valde dilatatis, tibiarum apice latitudine fere aequalibus.*

Long. 2 mill.

Nella forma generale si approssima assai alla *B. Doderoi* Fairm.; tuttavia il torace è meno ampio e il corpo più largo e un poco più convesso. Ma assai ne differisce per la pubescenza più breve e molto meno fitta, per la lucentezza dei tegumenti, la lunghezza delle antenne e la proporzione dei diversi articoli di esse e la molto minore dilatazione dei tarsi anteriori nei maschi.

Da tutte le altre specie del genere, in cui si osserva la presenza di una stria suturale, sarà poi sempre facile il distinguerla per le proporzioni antennali e gli altri caratteri indicati.

Ho esaminato due soli esemplari (♂ ♀) di questa specie. Essi mi furono donati dal Sig. Prof. Filippo Silvestri, Direttore del laboratorio di Entomologia Agraria nella R.ª Scuola Superiore d'Agricoltura in Portici e furono raccolti dal Sig. O. Ravel nella grotta di S. Michele, nell' isola di Capri.

Bathyscia Lostiae, n. sp.

Oblongo-ovata, testacea vel fusco-testacea, nitida, parum convexa, retrorsum parum attenuata, pube brevi, depressa, subsericea; antennis gracilibus, modice elongatis, thoracis basim paullo superantibus sed dimidium corporis haud attingentibus, articulis 1,° *et* 2.° *elongatis, subaequalibus,* 3.° *multo breviore et tenuiore,* 4.° *praecedenti paullo breviore,* 5.° *et* 6.° *tertio subaequalibus,* 7.° *longiore et gradatim apicem versus dilatato,* 8.° *multo breviore et angu-*

stiore, leviter elongato, 9.° et 10.° septimo aeque latis sed brevioribus, 9.° distincte, 10.° vix, longioribus quam latis. Thorace amplo, elytris distincte latiore, basim versus leviter, a triente basali usque ad apicem fortius, rotundato-attenuato, angulis posticis acutis et retrorsum ultra elytrorum basim productis, tenuissime et dense punctato. Elytris apicem versus parum attenuatis, apice singulatim rotundatis, transverse undulato-striolatis, stria suturali integra, sutura antice depressa. Tibiis anterioribus extrorsum, intermediis introrsum, paullo incurvatis, posticis rectis.

♂: Tarsis anticis dilatatis, articulo primo tibiae apice paullo angustiore.

Long. 2 $^{1}/_{2}$ – 3 *mill., specimen unicum* 2 *mill. vix superans.*

Più che ad ogni altra la presente specie rassomiglia alla *B. bosnica*, Reitt., però essa è meno convessa, le antenne sono più lunghe, la stria suturale è ben marcata, le elitre sono distintamente striolate nel senso trasversale ed assai meno attenuate all'apice, sicchè l'insetto ha un aspetto assai più parallelo. Anche la pubescenza appare più densa ed i lati del torace presso la base sono più ristretti verso le elitre, la massima larghezza di esso trovandosi situata un poco più avanti.

Trovasi la nuova *Bathyscia* assai rara nella grotta detta de is giannas (delle fate) a breve distanza da Sadali (Sardegna centrale). Ivi essa convive con numerosi esemplari della *Bathyscia Gestroi*, Fairm. Assai meno rara la ritrovai in altra grotta, della quale non potei avere il nome, situata nel territorio comunale di Seulo. In quest' ultima non rinvenni più la *B. Gestroi*, Fairm., ma raccolsi invece alcuni individui del *Catops speluncarum*, Reitter, e pochissimi esemplari di un nuovo *Cryptophagus*, del quale darò in seguito la descrizione.

Ho nominato questa nuova *Bathyscia* in onore al mio amico Cav. Umberto Lostia, sempre infaticabile indagatore della fauna entomologica della sua Isola, in compagnia del quale ho potuto compiere l'esplorazione di alcune fra le numerose caverne della Sardegna.

RES LIGUSTICAE

XXXIV

—

FILIPPO SILVESTRI

INTORNO AD UNA NUOVA FAMIGLIA DI DIPLOPODA GLOMEROIDEA TROVATA IN LIGURIA

Grazie all'esempio ed ai consigli del Direttore del Museo Civico di Genova March. Giacomo Doria e del Vice-Direttore Dott. Raffaello Gestro, un manipolo di naturalisti liguri e specialmente genovesi, da molti anni raccoglie diligentemente in Liguria materiale faunistico per potere alla fine un giorno avere nel Museo Civico, a lato delle ricchissime collezioni esotiche quivi esistenti, anche una collezione locale quanto più possibile completa e approntare così gli elementi per una fauna ligure.

Alla collezione degli Artropodi in genere si sono dedicati sempre gli entomologi e con somma cura, così che hanno fornito materiale interessante, che è stato oggetto di varie note, pubblicate tutte in questi Annali, della cui continuazione, che ha luogo con il presente volume, debbono rallegrarsi altamente tutti i Naturalisti italiani, i quali sanno che essa sarà come per il passato una pubblicazione di alto valore scientifico, prima in Italia tra quelle del genere e fuori d'Italia sempre in grande considerazione.

Tra gli entomologi attuali, che con grande amore fanno ora raccolte per i propri studii e per il Museo, è primo certo il Signor Agostino Dodero, abilissimo raccoglitore di ogni specie di piccoli Artropodi oltrechè conoscitore profondo di microcoleotteri, dei quali particolarmente si occupa.

Al Sig. Dodero, che ha contribuito ora alla conoscenza della fauna miriapodologica ligure con la raccolta di un nuovo ed

assai notevole genere di Glomeroidea, che qui descrivo, mi compiaccio dedicare lo stesso genere e rendergli pubbliche grazie per le ripetute ricerche fatte per trovarne un numero discreto di esemplari. Nè meno vive grazie è mio dovere porgere al Direttore ed al Vice-Direttore del Museo Civico di Genova per la benevolenza, della quale mi sono stati sempre larghi fin da quando io movevo i primi passi nel campo delle scienze naturali.

Fam. **Doderiidae** nov.

Corpus praeter caput, collum et valvulas anales segmentis undecim, quorum mesotergita omnia (etiam X-XI) omnino libera sunt, constitutum et in globum contractile, mesotergito XI caput et collum omnino obtegente.

Caput. Facies paullulum convexa; labrum medium profunde unidentatum. Oculi nulli. Antennae geniculatae, articulo sexto ceteris valde crassiore, crassiore quam in Glomeroideis ceteris. Organum Tömösvary bene evolutum, magnum, ovale in parte infera-interna supra incisuram postico-lateralem clypei interruptum. Mandibulae lamina dentata dentibus quatuor incisa et laminis pectinatis 5 instructae. Hypostoma infrabasali medio longitudinaliter partito, palpulo maxillari externo quam interno valde angustiore, conis sensoriis tribus aucto.

Truncus. Mesotergita omnia valde convexa, longitudinaliter carinata; I-X parte postica quam antica valde altiore, inflata costae transversalis instar. Mesotergitum I lateribus latis infra magis quam mesotergita cetera productum, supra marginem inferum et marginem antico-lateralem sulcatum. Mesotergitum XI in parte mediana transversaliter totum profunde sinuatum.

Mas. Pedes paris 17^{i} brevissimi, triarticulati; pedes paris 18^{i} 5-articulati, paris 19^{i} 5-articulati.

Al sottordine *Glomeroidea* fino ad oggi erano ascritte le seguenti famiglie: *Gervaisiidae*, *Glomeridellidae*, *Onomerididae*, *Glomeridae*. La nuova famiglia dei *Doderiidae* è distinta dalle prime due per il numero di scudi dorsali, dalle due ultime per la forma dell'organo di Tömösvary, per la grossezza del sesto

articolo delle antenne, per il seno mediano trasversale dell' XI tergite e per la scultura del corpo, nonchè per la forma del 17.° paio di zampe del maschio.

In Liguria si trovano rappresentate la famiglia *Gervaisiidae* con una specie: *Gervaisia costata* Waga, la famiglia *Glomeridae* con varie specie del genere *Glomeris* e la nuova qui descritta con la specie tipica *Doderia genuensis*.

La famiglia *Onomerididae* è propria dell'America settentrionale, mentre di quella dei *Glomeridellidae* si sono trovate specie in Austria ed in Francia, ciò che rende probabile la presenza di qualche specie di tale famiglia anche in Liguria.

Auguro al Sig. Dodero di trovar presto qualche bel Glomeridellide nel Genovesato.

Doderia gen. nov.

Antennae geniculatae articulis primo et secundo brevibus, articulo tertio quam secundus duplo longiore, articulis quarto et quinto inter sese subaequalibus et quam secundus parum longioribus, articulo sexto obconico quam ceteris valde crassiore et quam tertius $^{2}/_{5}$ longiore, articulo septimo brevissimo, articulum octavum obtegente, conis apicalibus sensoriis quatuor.

Collum caput latitudine aequans, margine antico subrecto, postico late rotundato, fere triplo latius quam longius.

Mas. Pedes paris 17.ⁱ brevissimi, triarticulati, articulo primo lato sat magno, secundo cylindrico, brevi, tertio conico minimo, seta terminato, articulis 1-2 seta apicali interna auctis.

Pedes paris 18.ⁱ breves, 5-articulati, articulo primo ad oppositum coalito, articulo tertio quam secundus parum angustiore et parum longiore, articulo quarto quam tertius duplo breviore, articulo quinto quam tertius fere $^{1}/_{3}$ longiore et seta longa apicali aucto, articulis 1-3 seta apicali interna instructis.

Pedes paris 19ⁱ sat longi, crassiores, 5-articulati, primo ad oppositum coalito, infra in processu conico sat longo producto setis destituto, articulo secundo quam tertius $^{1}/_{4}$ longiore, in parte antica laterali interna ad apicem processu subcylindrico longo,

seta longa terminato, aucto; articulo tertio processibus duobus aucto, quorum alter anticus lateralis internus brevis est, cylindricus et seta longa instructus, alter posticus lateralis internus subconicus est apice truncato et aliquantum recurvo: articulo quarto longitudine articulo tertio subaequali, in parte laterali postica interna ad apicem processu subconico aliquantum recurvo aucto; articulo quinto attenuato recurvo, quam articulus quartus fere $^2/_5$ longiore, seta supraapicali instructo.

Notae ceterae in familiae descriptione indicatae sunt.

Doderia genuensis sp. n.

D. colore plus minusve alutaceo, saepe terra conspurcata.

Caput in frontis parte mediana setis brevioribus, in clypeo setis nonnullis sat longis instructum.

Antennae subclavatae, setis brevibus numerosis et in parte laterali distali externa setis nonnullis longis.

Collum setis minimis parum raris supra auctum et carinis duabus minimis transversalibus, quarum altera parum pone marginem anticum decurrit, altera submediana est.

Truncus. Mesotergita omnia supra setis minimis parum raris instructa sunt. Mesotergitum primum supra carinis 13 (6 + 1 + 6) longitudinalibus in parte postica sat elevatis auctum, quarum secundae submedianae partem anticam mesotergiti non attingunt, lateribus antice late rotundatis, postice parum late rotundatis. Mesotergita II-IX carinis longitudinalibus 11 (5 + 1 + 5) in parte postica sat elevatis, praesertim carinis sublateralibus, instructa; imter carinas submedianas etiam carinula longitudinali partem medianam mesotergiti tantum decurrente aucta. Mesotergitum X carinis 13 (6 + 1 + 6), quarum laterales minimae. Mesotergitum XI carinis longitudinalibus quinque quarum una mediana, duo submedianae et duo sublaterales sunt. Carina mediana et carinae submedianae usque ad marginem posticum pertinent, carinae sublaterales aliquantum ante marginem posticum interruptae, nec ad marginem anticum pertinent, carinae

omnes ante sinum transversalem parum magis elevatae. Sinus transversalis medianus profundus est.

Valvulae anales setis brevibus instructae.

Pedes breves, extensi corporis latera parum superantes, setis brevioribus sat numerosis instructi, in apice articuli primi et secundi seta singula sat longa et in parte distali infera tarsi setis nonullis sat longis, robustis aucti.

Long. corp. 5, lat. 1,96; long. antenn. 0,80.

Mas foemina aliquantum minor, pedum 17–19 caracteribus in generis descriptione indicatis.

Hab. Genova (Villetta Dinegro) in humo infossa. Legit A. Dodero VI-VII, 1903.

Questa specie sarà riccamente illustrata con tavole dal Prof. Berlese nell' opera *Acari, Myriopoda et Scorpiones hucusque in Italia reperta.*

M. RÉGIMBART

DYTISCIDAE ET GYRINIDAE

RECUEILLIS PAR M.r L. FEA EN AFRIQUE OCCIDENTALE

Dytiscidae.

Hyphydrus crassus Sharp. — Iles du Cap Vert: S. Nicolau, Boa Vista, S. Thiago (Pedra Badejo).

Hyphydrus gabonicus Rég. — Guinée Portugaise: Bolama, un seul exemplaire conforme à ceux du Congo.

Hyphydrus caviceps, n. sp. - Long. 3 mill. — *Rotundato-ovalis, postice subacuminatus, in medio elytrorum valde convexus, ad apicem subdepressus, infra nigro-piceus supra fusco-castaneus, sat nitidus, fortiter sat dense punctatus, punctis minimis numerosis interjectis, antennis flavis, pedibus rufis. Capite sat fortiter et irregulariter punctato, antice fortiter excavato et rugose reticulato, clypeo rotundato, in medio tenuissime, utrinque sat crasse marginato; pronoto brevissimo, lateribus leviter arcuatis, basi utrinque sinuata, in scutello postice angulatim fortiter producta; elytris stria suturali integra et altera in disco postice deleta instructis; coxis posterioribus et abdomine fortiter sat dense punctatis.*

Cette petite espèce se rapproche beaucoup de *H. opaculus* Rég., du Congo, mais s'en distingue tout de suite par le dessus du corps brillant et entièrement dépourvu de réticulation dans les deux sexes. Avec un examen attentif une foule d'autres caractères la distinguent aisément; l'angle thoraco-élytral est moins accusé, l'insecte étant vu en dessus, par suite d'un peu moins de courbure des bords latéraux, la grosse ponctuation est beaucoup plus forte et plus profonde, la tête sensiblement plus excavée et réticulée seulement dans la moitié antérieure de l'excavation; enfin la strie suturale et la strie discale occupant le tiers interne des élytres sont beaucoup plus imprimées et plus larges.

Il est à remarquer que M.r Fea a pris cette espèce en plusieurs exemplaires au Congo Français, dans le Fernand Vaz, à une

distance relativement faible des Montagnes de cristal où l'*H. opaculus* a été découvert par Mocquerys.

Bidessus longipilis Rég. — Guinée Portugaise: Bolama, un seul exemplaire de cette rare espèce décrite d'Addah.

Hydrocoptus seriatus Sharp. — Un exemplaire de Bolama.

Laccophilus taeniolatus Rég. — Bolama, un exemplaire.

Laccophilus n. sp. prope *L. gutticollis* Rég. — Un exemplaire du Fernand Vaz, Congo Français, espèce paraissant bien distincte.

Copelatus pulchellus Klug. — Un exemplaire de Guinée Portugaise: Bolama, très foncé, n'ayant que le devant de la tête les côtés du pronotum et le bord des élytres roux.

Copelatus Erichsoni Guér. — Belle série de cette jolie espèce; la plupart des exemplaires ont les stries profondes du type; quelques uns ont les stries moins profondes, la forme un peu plus étroite et se rapprochent davantage de la var. *polystrigus* Sharp.

Iles du Cap Vert: S. Nicolau.

Copelatus pallidus Rég. — Belle série. Ile du Prince: Roça Infante D. Henrique.

Copelatus internus n. sp. - Long. 5 $^2/_3$ mill. — *Elliptico-ovalis, sat elongatus, parum convexus, persubtilissime reticulatus, tenuissime et obsolete punctulatus; capite rufo, postice leviter infuscato; pronoto fusco, ad latera dilute rufescente, sat tenuiter et sat dense longitudinaliter striolato; scutello fusco; elytris sordide rufis, nigro-striatis, epipleuris nigris, striis decem in disco quarum paribus postice abbreviatis, alia submarginali longa, striolisque aliquot antice inter suturam et primam striam, utrinque instructis; corpore subtus nigro, antennis pedibusque rufo-ferrugineis.*

Très voisin de *C. howa* Rég. Distinct par la bande noire très intense sur laquelle est située chaque strie des élytres, par les stries paires plus abrégées en arrière et par la présence, dans le premier tiers de chaque élytre, de quelques strioles irrégulières situées entre la suture et la première strie; pour les autres caractères, à peu près semblable.

Ile de Fernando-Po: Moka.

Hydaticus Mocquerysi Rég. — Congo Français: Fernand Vaz, un exemplaire femelle.

Hydaticus Staudingeri Rég. — Ile de Fernando-Po: Moka, une série assez variable comme développement des taches jaunes aux élytres; un exemplaire de petite taille à les élytres presque entièrement noirs, n'ayant que quelques linéaments testacés à la base et quelques nébulosités à peine visibles sur la région de la bande transversale et de la tache antéapicale.

Hydaticus matruelis Clark. — Congo Français: Lambarené, un mâle.

Hydaticus Leander Rossi. — Iles du Cap Vert: S. Thiago (Pedra Badejo), petite série.

Hydaticus humeralis Rég. — Guinée Portugaise: Bolama, une femelle de cette espèce qui parait toujours rare.

Aethionectes optatus Sharp. — Congo Français: Lambarené, petite série, dont la plupart des exemplaires se font remarquer par la grande diminution des dessins testacés; chez deux ou trois exemplaires les élytres deviennent presque entièrement noirs, sauf la bordure latérale et quelques petits points rares indiquant un ou deux des dessins normaux.

Eretes sticticus L., var. *succinctus* Klug. — Iles du Cap Vert: S. Nicolau, Boa Vista, S. Thiago (Pedra Badejo).

var. *helvolus* Klug (*subdiaphanus* Woll., *subcoriaceus* Woll.). — Iles du Cap Vert: Boa Vista, S. Thiago.

Cybister tripunctatus Ol., var. *africanus* Aubé. — Iles du Cap Vert: Boa Vista.

Cybister marginellus Rég. — Congo Français: Lambarené.

Gyrinidae.

Dineutes subserratus n. sp. - Long. 13 $^1/_2$-16 $^1/_2$ mill. — *Late ovalis, in medio dilatatus, antice leviter attenuatus, ad scutellum convexus, postice et ad latera depressus, supra niger, vix aenescens, nitidus, infra piceo-ferrugineus, pedibus anterioribus nigro-piceis, natatoribus ferrugineis, subtilissime fortiter reticulatus, haud punctatus; elytris obsoletissime lineato-canaliculatis, postice extus leviter sed conspicue sinuatis et subserratis, singulatim ad apicem rotundatis.* — *♂ magis dilatatus, pedibus anterioribus robustis, elongatis,*

femoribus haud dentatis, tibiis biincurvatis, angulo apicali externo obtuso et rotundato. — ♀ *paulo minus dilatata, elytris magis sinuatis.*

Espèce d'assez grande taille, large, d'un noir foncé peu métallique, avec quelques reflets bronzés ou azurés sur la tête et sur les bords des élytres qui sont opaques extérieurement et brillants dans la région scutello-suturale; d'un ferrugineux foncé en dessous, avec les pattes natatoires ferrugineux plus clair et les antérieures brun noir foncé. Le dessus du corps est très fortement et très finement reticulé, sans aucune trace de ponctuation. Les élytres, convexes à la région scutellaire, se dépriment à l'extrémité et sur les côtés où les bords aplatis se relèvent un peu en gouttière; la sinuation située à la terminaison de l'épipleure est douce, mais bien marquée, surtout chez la femelle; le bord est finement denticulé un peu en avant et dans la première moitié de la sinuation, caractère qui se retrouve plus ou moins apparent chez *D. micans* Fab.; les sillons des élytres sont extrêmement fins et à peine visibles. Les pattes antérieures sont robustes et longues, surtout chez le mâle, les fémurs sans trace de dent, les tibias biincurvés avec l'angle externe de la troncature obtus et plus ou moins arrondi.

Ile de Fernando-Po: Moka, petite série.

Dineutes aereus Klug. — Iles du Cap Vert: S. Nicolau, Boa Vista (Estancha, Fondo das Figueiras, Curral Velho), Brava, S. Thiago (Orgãos grandes, Praia), nombreuse série.

Plusieurs exemplaires présentent une variété rufine, analogue à celle de *D. sinuosipennis* Cast. découverte au Sud de Madagascar par M.r Ch. Alluaud, caractérisée par la teinte opaque, une plaque ovale rousse en dedans et en avant du milieu, et quelques autres petites plaques rousses au sommet, sur les côtés et le long de la suture des élytres et vers la base du pronotum.

Dineutes Fauveli Rég. — Congo Français: Lambarené, un exemplaire.

Orectogyrus lionotus Aubé. — Ile du Prince: Roça Infante D. Henrique, série.

Orectogyrus specularis Aubé. — Ile de Fernando-Po: Moka, Basilé.

ZUR KENNTNIS
DER CASSIDEN DES OSTINDISCHEN ARCHIPELS

Von D.r FRANZ SPAETH

Die Durchsicht der reichen Cassidenschätze des Museo civico zu Genua aus dem ostindischen Archipel gibt mir zu folgenden Neubeschreibungen und Bemerkungen Anlass.

Hoplionota bioculata, Wag. (Mitt. Münch. ent. V. 1877, 58).

Auf Sumatra, Nias und Mentawei verbreitet; sämmtliche Stücke von letzterem Fundorte sind oberseits einfärbig rostrot; (var. *ferruginea* m. nov. var.) bei den so gefärbten Exemplaren die auch in Sumatra nicht selten sind, fehlen die hell durchscheinenden Makeln im Innenteil des Seitendaches; ich kann daher dieselben entgegen einer früher ausgesprochenen Ansicht (Ann. soc. ent. Belg. 1900, p. 21) nicht für unausgefärbt halten.

Hoplionota circumdata, Wag. l. c. 1881, 17.

Drei von E. Modigliani auf Sumatra (Si-Rambé, Pangherang-Pisang) erbeutete Tiere passen ziemlich gut auf die obige mit dem unbestimmten Vaterland « Ostindien » publizierte Art; doch ist bei denselben das Schildchen nicht eingedrückt und das Seitendach der Flügeldecken nicht quergefaltet.

Megapyga brevis, nov. spec.

Obovata, modice convexa, nitida, rufo-testacea, antennis basi excepta nigris, vertice nigro-aeneo, scutello nigro-marginato, elytris cupreo-nitentibus protecto apiceque rufo-testaceis; antennae moniliformes, breves, crassae, articulo 1.° apice extus minus dilatato, 3.° brevi; prothorax lateribus haud sinuatis, angulis anterioribus vix perspicuis; elytra disco fovea sat profunda, seriatopunctata, punctis intus posticeque subtilioribus.

Long. 6.3 mm.; lat. 5.7 mm.

Mus. Genuens: Ins. Mentawei, Sipora, Sereinu (V-VI, 94 E. Modigliani).

Mus. Stettinens: Birma (a dom. Helfer coll.).

Rötlichgelb, die Fühler an der Basis rötlichgelb, an der Spitze pechschwarz, die mittleren Glieder zwischenfärbig, der Scheitel schwarzgrün, metallisch, die Scheibe der Flügeldecken kupferrot oder kupferviolett, die Naht zuweilen metallgrün, das Seitendach und die Spitze der Scheibe rötlichgelb, Schildchen gelb, an den Rändern dunkler. Fühler kurz und dick, nur bis zu den Halsschild-Ecken reichend, die äusseren Glieder von elliptischem Querschnitt; vom 5. Glied an matt, längsrissig, das 1. und 2. Glied dicker als die folgenden u. zwar das 1. gross, gegen die Spitze schwach verdickt, nach aussen nicht stärker als nach innen erweitert, das 2. fast kugelig, kaum schmäler als das 1., das 3. viel dünner, kürzer als breit, das 4. nur unmerklich länger, die folgenden allmälig stärker werdend, gegen die Spitze dicker, das 7. und 9. merklich länger als das 8., dieses kürzer als dick, das 11. zugespitzt, doppelt so lang als dick. — Halsschild trapezförmig von der Basis nach vorne erst schwächer, dann stärker schräg verengt, die Seiten vorne äusserst schwach gebuchtet, wodurch sehr kleine stumpfe Vorderecken entstehen; Vorder-und Seitenrand dick gerandet, Scheibe glatt, in der Mitte längsgerinnt. Schildchen leicht der Länge nach vertieft mit gerundeten Seiten. — Flügeldecken an der nur sehr undeutlich crenulierten Basis kaum breiter als der Halsschild, an diesen anschliessend, bis hinter die Mitte ziemlich stark erweitert, dann breit verrundet; Schulterecken nicht vorgezogen, das Basaldreieck sehr seicht eingedrückt, schräg ausserhalb desselben je ein ziemlich tiefes Grübchen; Scheibe gereihtpunktiert, die Punktreihen aus weit von einander stehenden Punkten gebildet, die Punkte im vorderen Aussenteil kräftig, sonst fein, Zwischenräume glatt, vielmals breiter als die Punkte. Seitendach abgesetzt, glatt, an der Basis und Spitze sehr schmal. Prosternum sehr breit, ganz flach, zwischen den Vorderhüften nicht eingeschnürt, hinten breit lanzettförmig.

M. brevis ist der *M. angulicollis* m. (V. Z. b. G. 1898, 537)

sehr ähnlich, aber noch kürzer, hinten stärker erweitert und durch andere Färbung der Flügeldecken, des Schildchens, der Tarsen und Fühler, nach vorne weniger verengten, an den Seiten viel weniger ausgeschweiften Halsschild und daher bedeutend schwächer entwickelte Vorderecken desselben, besonders aber durch kürzere, dickere Fühler verschieden. Bei *M. angulicollis* ist das 3. Fühlerglied verhältnismässig länger, ebenso ist das 8. kaum kürzer als die einschliessenden und das Grübchen auf der Scheibe der Flügeldecken ist seichter, nur angedeutet.

Von *M. eximia* B. ist *M. brevis* durch geringere Grösse, kürzere, mehr eiförmige Gestalt, kürzere dickere Fühler, seitlich weniger ausgebuchteten verhältnismässig schmäleren und längeren Halsschild, helles Schildchen regelmässiger spärlicher und feiner punktierte Scheibe der Flügeldecken, tieferes Grübchen auf derselben verschieden. Das 1. Fühlerglied ist bei *M. eximia* aussen stärker erweitert, das 3. u. 4. sind länger.

Cassida nigrogibbosa, Spaeth. (Stett. E. Z. 1901, p. 10).

Im Mus. civic. von Genua finden sich von dieser Art drei Stücke aus Sumatra von: Ajer Mantcior (VIII/$_{78}$ O. Beccari), Kaju Tanam (VIII-IX$_{78}$ O. Beccari), Padang (1890 Modigliani). Die Art ist der *Cassida icterica* Boh. (M. II, 400) äusserst ähnlich; der Höcker ist aber stets etwas höher und seine Profillinie fällt nach hinten äusserst schwach concav ab, während sie bei *C. icterica* vollkommen geradlinig verläuft; die schwarzen Makeln auf den Flügeldecken sind grösser und zahlreicher; bei *C. icterica* sind die äusseren, besonders jene unter der Schulter meist verloschen.

Bei beiden Arten ist die Stirne gewöhnlich der Länge nach fein gekielt ([1]); zuweilen aber fehlt dieser Kiel und es findet sich an der Spitze vor der Fühlerwurzel nur ein kleines Grübchen.

Cassida Feae, nov. spec.

Parum subtriangularis, convexa, obtuse gibbosa, nitida, rufo-testacea, dorso elytrorum nigrovariegato; prothorax transverso-ellipticus, angulis late rotundatis, subtilissime remote punctulatus; elytra prothorace dimidio latiora, humeris subangulatis productis, for-

([1]) Vergl. Weise D. E. Z. 1897, p. 111.

titer crebre punctatostriata, interstitiis laevibus, convexis, 2.º magis elevato, protecto laevi, subdeflexo. — Long. 8 mm. lat. 6 mm.

Hab. Birma, Carin Chebà V-XII, 1888 *a dom.* Fea *detecta. 2 specimina in Museo civico Genuensi.*

Vom Umriss einer *Laccoptera* und der *L. hospita* B. nicht unähnlich, aber kleiner und mit einfachen Klauen.

Schwach subtriangular, hoch gewölbt, glänzend rötlichgelb mit schwarz gefleckter Scheibe der Flügeldecken. Kopfschild flach, ziemlich breit, nach oben mässig verengt, spiegelglatt; Fühler ziemlich kräftig, kurz, bis zu den Halsschild-Ecken reichend, das 2. Glied kaum länger als dick, das 3. bis 5. einzeln nicht ganz 2-mal so lang als das zweite, nur unwesentlich an Länge abnehmend, das 6. Glied kürzer als die einschliessenden, das 7. bis 10. leicht verdickt, doppelt so lang als dick. Halsschild querelliptisch mit breit verrundeten in der Längsmitte liegenden Seitenecken und breitem, ziemlich stark vorgezogenem Basallappen, Scheibe leicht gewölbt, sehr fein und zerstreut punktuliert, Vordach breit und flach ausgebreitet. Schildchen dreieckig, bei beiden vorliegenden Stücken mit einer Mittelgrube (zufällig ?). Flügeldecken in den schwach vorgezogenen, von der Seite betrachtet, rechtwinkligen Schulterecken am breitesten, nach hinten mässig verengt, an der Spitze breit verrundet, hoch gewölbt, im Basaldreieck beiderseits eingedrückt und die verdickte Naht kielig erhoben, dahinter in einen stumpfen niedrigen Höcker erweitert, welcher nach rückwärts sehr schwach konkav abfällt; die Scheibe tief und grob punktiert-gestreift, die Punkte breit, kaum schmäler als die gewölbten glatten Zwischenräume; vom Höcker geht eine dicke, die inneren Punktstreifen unterbrechende, erhabene Querrunzel zum 3. Streifen und begrenzt sodann einerseits nach vorne auf dem 2. Zwischenraume das Basaldreieck, andrerseits verteilt sie sich nach rückwärts, allmälig verschwindend, auf die ersten drei Zwischenräume; im weiteren Verlaufe ist nur der 2. höher erhaben als die anderen.

Seitendach steil geneigt, glatt, vorne breit, nach hinten stark verschmälert, der Rand leistenförmig. Die Scheibe der Flügeldecken ist schwarz, auf derselben aber sind rötlichgelb: je ein

kleiner viereckiger etwas erhabener Fleck an der Basis nächst dem Schildchen, der Anfang der Naht, der Querkiel, einige unbestimmte Makeln und eine breite, unregelmässige vielgezakte Querbinde hinter der Mitte, die Spitze der Scheibe, endlich der letzte Zwischenraum mit Ausnahme eines kurzen Stückes hinter der Seitendachbrücke sowie die Verbreiterung dieser letzteren auf dem vorletzten Zwischenraum.

Das Prosternum ist flach, nach hinten mässig verbreitert, die Klauen sind kräftig, ungezähnt; die Schienen haben keine Rinnen an der Aussenseite, der Hinterleib ist gewölbt, seine letztes Sternit kräftig, fast körnig punktiert.

Aspidomorpha sarawacensis nov. spec.

Breviter rotundata, nitida, convexa, flavotestacea, articulis 3 ultimis antennarum nigrescentibus; clypeus late impressus; antennae breviusculae, sat validae; prothorax parvus, transverso-ellipticus, angulis subrotundatis, supra laevis; elytra prothorace duplo latiora, humeris rotundatis productis, ad medium ampliata apice late rotundata, basi parum retusa, obtusa leviter gibbosa, remote seriepunctata, protecto latissimo explanato; unguiculi brevissime pectinati.

♂	Long.:	10 mm.	Lat.:	10.5 mm.
♀	»	14 »	»	14.2 »

Hab.: Borneo Sarawak. (Mus. civ. Genova, coll. G. Doria 1 ♂ 2 ♀ 1865-66).

Trüb gelb, nur die letzten 3 Fühlerglieder mit Ausnahme der Spitze des letzten schwarz; der dreieckige Kopfschild ist stärker über die Fühlerwurzel als bei den verwandten Arten erhoben, der Länge nach breit und tief eingedrückt; die Fühler sind auffällig kurz und dick; sie reichen nicht an die Halsschildecken; das 3. Glied reichlich doppelt so lang als das rundliche 2., die folgenden, ällmälig dicker werdend, sind an Länge wenig verschieden, das 8-10. so lang als dick. Der Halsschild ist im Verhältnis zu den Flügeldecken sehr klein, kaum halb so breit, quer-elliptisch mit breit verrundeten Seitenecken, oberseits glatt, glänzend. Die breiten Flügeldecken sind an der Spitze beim ♂ sehr weit, beim ♀ etwas weniger weit

verrundet; die grösste Breite liegt in der Mitte; die Schulterecken sind breit verrundet, wenig vorgezogen und stehen seitlich weit ausserhalb der Halsschildecken; die Scheibe ist an der Basis beiderseits der Naht leicht eingedrückt, dahinter in einen sehr stumpfen, nach hinten in convexer Wölbung abfallenden Höcker erhoben, im rückwärtigen Teil ohne Unebenheiten. Die Punktreihen sind fein, wenig regelmässig, viel schmäler als die glatten Zwischenräume. Das Seitendach ist flach ausgebreitet, glatt, von der Scheibe durch die tiefe 10. Punktreihe getrennt. Das flache Prosternum ist hinten schwach lanzettförmig erweitert. Die Klauen sind auffällig kurz gekämmt, die inneren Kammzähne rudimentär, die äusseren bis auf zwei kurze geschwunden. Die Epipleuren sind an der Spitze in beiden Geschlechtern ziemlich lang, aber spärlich, abstehend behaart.

Das ♂ ist viel kleiner als das ♀, etwas stärker gehöckert, hinten breiter gerundet, der Penis an der Spitze stumpf zugespitzt.

Bei flüchtigem Ansehen der *Aspidomorpha elevata* F. ähnlich, aber von dieser sofort an dem über die Fühlerwurzel erhabenen, eingedrückten Kopfschild, den kurzen dicken Fühlern, dem kleinen Halsschild u. dem stumpfen, viel niedrigeren, nach hinten nicht konkav abfallenden Höcker der hinten ebenen Flügeldecken, endlich an den kurz gekämmten Klauen zu unterscheiden.

Aspidomorpha sumatrana, nov. spec.

Plus (♂) minusve (♀) subrotundata, convexiuscula, nitida, dilute flava, disco elytrorum saturatiore, ramulos duos minus latos utrinque in protectum emittente, antennis articulo ultimo haud infuscato; prothorax laevis, late rotundatus; elytra humeris rotundatis, pone scutellum breviter distincte subacute gibbosa, evidentius inprimis in disco exteriore striato-punctata, punctis fundo fuscis.

♂ Long.: 6–7 mm. Lat.: 5 3/4 — 6.5 mm.
♀ » 7.5 » » 6 mm.

Hab. Sumatra: Pangherang-Pisang X/90 — III/91 E. Modigliani.
Si-Rambè . . XII/90 — III/91 »
Pea Ragia . . X/90 »
Mt.e Singalang . VII/79 O. Beccari.

In die Gruppe der kleinen indo-malayischen Aspidomorphen gehörig; von der ihr zunächst stehenden *A. egena* B. durch vollständig verrundete Schulterecken, von den übrigen überdies durch stärkere Punktstreifen der Flügeldecken, von *A. assimilis* durch höheren und spitzeren Höcker verschieden. Das ♂ ist ziemlich kurz und breit, das viel schlankere ♀ hat fast subtrianguläre Flügeldecken. Die Fühler sind einfärbig gelb oder höchstens ist das letzte Glied gegen die Spitze braun. Die Zeichnung der Oberseite wie bei *A. egena*. Die Scheibe ist eigentlich in der Grundfärbung nicht dunkler wie die übrige Oberseite, es haben aber die Punkte der Streifen zumeist einen braunen Grund und sind von rötlichen Ringen oder Flecken umgeben, so dass die Scheibe rötlich erscheint; auf jedem Seitendache sind 2 schmale braungelbe Aeste; der Basalast, im ganzen Verlauf gleich breit, ist am Hinterrande kaum erweitert, der rückwärtige Ast hat vorne häufig einen dunkleren Fleck oder ist überhaupt dunkler wie der vordere. Die Schulterecken sind breit verrundet, durch welches Merkmal diese Art von allen näher verwandten indo-malayischen sofort zu unterscheiden ist; der Höcker ist etwas höher als bei *A. egena*, aber niedriger als bei *A. furcata* Thg., seine Profillinie ist rückwärts schwach ausgebuchtet. Die Punktstreifen sind wie bei *A. egena* ziemlich tief und werden besonders in den normalen Grübchen, sowie gegen das Seitendach hin stärker.

Aspidomorpha assimilis, Boh. (M. II, 314), und var. **elegantula**, m. nov. var.

Diese Art ist vorzugsweise auf Java und Sumatra und den benachbarten kleineren Inseln (Nias, Mentawei ect.) verbreitet dagegen scheint sie weiter östlich und nördlich zu fehlen und auf dem Festlande durch *Asp. furcata* vertreten zu werden. *A. assimilis* variiert stark in Grösse, Färbung und Zeichnung; die Färbung der Scheibe geht vom hellen rotbraun bis in's dunkle pechschwarz; unabhängig hievon variiert ihre Ausdehnung; zuerst erstreckt sie sich blos über die Scheibe, wobei sie aus einer innen sehr unregelmässig begrenzten, hinten oft abgekürzten Längsbinde am Aussenrande, einer Makel am Höcker und einer

oder zwei oft fehlenden Querbinden hinter dem letzteren besteht; dann zeigt sich der Beginn eines Basalastes, anfangs nur auf dem Innenteil der Basis des Seitendaches als schmales Dreieck, sodann als querliegendes Rechteck (typische Form); endlich erreicht der Basalast den Aussen-Rand des Seitendaches; in seltenen Fällen entsendet die Scheibe auch nach rückwärts einen Ast auf das Seitendach. (Java: Buitenzorg: Ferrari 1875).

Diese letztere Form (var. *elegantula* m.) sieht der *Asp. amabilis* sehr ähnlich, ist aber durch den viel niedrigeren, weniger spitzen Höcker leicht zu unterscheiden.

Rhacocassis nov. gen.

Corpus subtriangulare, convexum; antennae (♂ longissimae, coxas posteriores fere attingentes, ♀ breviores, coxas medias vix superantes) articulis 6 basalibus glabris, 2 et 3 ceteris brevioribus; frons angusta convexa, sulcis deficientibus; palpi maxillares articulo quarto parum incrassato; prothorax subcircularis, angulis late rotundatis, basi utrinque oblique truncata; elytra subtriangularia, humeris prominentibus et distantibus, conico-gibbosa; prosternum postice truncatum, profunde excavatum; pedes breviusculi, articulo ultimo tarsorum laminato.

Die Fühler sind beim ♂ viel schlanker als beim ♀, das 4.—10. Glied einzeln in der Länge kaum verschieden, beim ♂ 3-4 mal so lang als dick; das 2. und 3. Glied viel kürzer, zusammen kaum so lang als das 4. das 3. etwa $1\frac{1}{2}$ mal so lang als das 2. Stirne gewölbt, ohne Stirnlinien, schmal. Der Halsschild ist annähernd kreisrund oder kurz elliptisch mit beiderseits schräg abgestutzter Basis; die Seitenecken sind breit verrundet. Die Flügeldecken sind schwach dreieckig, nach hinten kurz zugespitzt, die Schulterecken sind nach vorne mässig vorgezogen und stehen seitlich sehr weit vom Halsschilde weg. Das Klauenglied der Beine ist beiderseits vor der Klaue in je einen transparenten, rechtwinkligen an der Spitze verrundeten Zahn erweitert. Das Prosternum ist zwischen den Vorderbeinen eingedrückt, beiderseits aufgebogen, der Prosternalfortsatz ist tief ausgehöhlt, an den Seiten, aber nicht hinten, erhaben gerandet, hinten quer abgestutzt; er hat hiedurch an seinem Ende eine annähernd dreieckige Grube, die zusammen

mit der gegenüberliegenden des Mesosternums, das innerhalb der Mittelhüften ebenfalls erhaben gerandet ist, eine rautenförmige Gestalt zeigt.

Die neue Gattung wird auf *Coptocycla flavoplagiata* Baly Journ. of. Ent. 1863, p. 12 errichtet; dieselbe ähnelt durch die schlanken Fühler dem Genus *Thlaspidosoma* m. (Stett. E. Z. 1901, p. 4), von dem sie sich aber durch die ganz andere Form des Halsschildes und der Flügeldecken, die lappenförmigen Erweiterungen der Klauengliedes und die Bildung des Prosternums unterscheidet. Bei *Thlaspidosoma* ist der Prosternalfortsatz nicht grubig vertieft, sondern an seinem Ende stumpf erweitert und greift auf das hinten und seitlich von schmalen erhabenen Rändern umgebene Mesosternum über.

Rhacocassis flavoplagiata var. **Modiglianii** nov. var.

Rh. flavoplagiata wurde von Tringanee (Siam) beschrieben; ich kenne dieselbe auch von Malakka (Mus. Holm.) und von Sumatra (Pangherang-Pisang), wo sie von E. Modigliani gefunden wurde. (Mus. civ. Genova); zwei ♂ von letzterem Fundort sind ganz einfärbig gelb ohne irgend eine schwarze Zeichnung der Flügeldecken (var. *Modiglianii* m.).

Der Penis ist gegen die Spitze flachgedrückt, daselbst querabgestutzt; die sehr scharfen Ecken der Abstutzung sind fast rechtwinklig.

Metriona Ferrarii, nov. spec.

Rotundata, modice convexa, nitida, dilute flava, apice antennarum nigrescente, discis prothoracis elytrorumque piceis; frons plana, laevis; prothorax breviter transverso-ellipticus, angulis subrotundatis, supra subtilissime et valde remote punctulatus; elytra prothorace fere duplo latiora, humeris antrorsum prominulis, ad medium ampliata, apice late rotundata, disco minus convexo, inaequali, mediocriter punctatostriato.

♂ *latior, elytris fere subtriangularibus, basi latioribus, ad medium minus ampliatis.*

♀ *rotundior, elytris ad medium magis ampliatis.*

Long.: 4.5 — 5 mm.; lat.: 4 — 4.3 mm.

Hab.: Java prope Buitenzorg (Ferrari 1875).

Var. nigredini disci elytrorum basi et pone medium in protectum dilatato.

Hab.: Java (Adensamer 1894).

Der *Metriona catenata* sehr ähnlich, aber von derselben ausser durch die einfärbig pechschwarzen Scheiben des Halsschildes und der Flügeldecken im ♂ durch nach vorne weniger verengte, daher in den Schulterecken breitere, zur Mitte weniger erweiterte fast trianguläre Flügeldecken, sowie durch den bei gleicher Breite etwas kürzeren Halsschild, dessen Seitenecken daher weniger stark verrundet sind, verschieden. Die Schulterecken stehen beim ♂ seitlich weit vom Halsschilde weg und liegen mit dessen Ecken in einer Querlinie; sie sind schwach spitzwinklig, am Ende leicht verrundet. Das Basaldreieck ist beiderseits leicht eingedrückt, die Naht hiedurch leicht herausgehoben; die Scheibe ist gleichmässig gewölbt, ziemlich uneben, innen schwächer und unregelmässiger, aussen stärker und regelmässiger gestreift-punktiert, die Punkte werden hinten schwächer. Die ganze Scheibe mit Ausnahme der Spitze ist bis zur 10. Punktreihe pechschwarz, an den Rändern etwas lichter; diese Färbung dehnt sich an der Basis auch auf die Mitte des Seitendaches aus. Auf dem Halsschilde ist eine quere, die ganze Scheibe einnehmende vorne meist buchtige Makel pechschwarz.

Bei *M. catenata* ist auf den Flügeldecken stets der letzte Zwischenraum in seiner ganzen Ausdehnung, der vorletzte meist von der Seitendachbrücke an hell; auch die Halsschildzeichnung ist stets reduzierter.

Von der neuen Art besitzt das Museum zu Genua 2 ♂ 1 ♀, welche bei Buitenzorg von G. B. Ferrari 1875 erbeutet wurden.

Bei einem von dem früh verstorbenen D.r Adensamer 1894 in Java gefangenen ♀, aus der Sammlung des Wiener Hofmuseums erstreckt sich die pechschwarze Färbung der Scheibe der Flügeldecken an der Basis und hinter der Mitte über das ganze Seitendach mit Ausnahme des äussersten Randes; es bleiben nur je eine langgestreckte Makel in der Mitte des Seitenrandes und eine gemeinsame quere an der Spitze hell.

Metriona fulgida, Boh. (M. III, 347).

Von Ferrari (1875) zahlreich bei Buitenzorg gefunden; wahrscheinlich von derselben Lokalität stammen die von D.r Adensamer auf Java gesammelten Stücke des Wiener Hofmuseums. Ich kann *M. fulgida* ausser durch die Färbung von *Metriona catenata* nicht unterscheiden und betrachte sie daher als eine Form dieser Art. Sie scheint jedoch eine beschränkte Lokalrasse zu bilden, da ich sie unter dem sehr reichen Materiale, das ich aus anderen Gegenden von *M. catenata* gesehen habe, nirgends vorfand.

SOME NEW ORIENTAL ANTHRIBIDAE.

BY DR. KARL JORDAN,
Zoological Museum, Tring, England.

Among the Anthribidae of the Genoa Civic Museum submitted to me for identification there is a great number of undescribed species, mostly represented, unfortunately, only by single specimens. In the present paper I characterize those new forms of which there are at least two specimens in the collection, leaving the uniques undescribed till I have seen more individuals.

The types of the new species and subspecies, if not stated otherwise, are in the Genoa Civic Museum.

1. **Phaeochrotus phorcas** spec. nov.

♂♀. In colour and pattern agreing with *P. porcellus* (1860) Pascoe, differing in the antenna. This is gradually widened from the fifth to the eighth segment; segment 7 is broader than in *porcellus* and 8 is narrower, while 9 is more triangular and a little longer than in that species. *P. phorcas* stands in these characters somewhat intermediate between the genera *Phaeochrotus* and *Plintheria*.

Hab. Carin Chebà, Burma, 900-1100 m. (L. Fea).

Several specimens.

EUSINTOR gen. nov.

Rostrum long, cylindrical, dilated at apex, with high mesial carina. Antennal cavity apical, covered, continued ventrally by a sharply marked groove which extends along the whole rostrum. False mentum with acute lobes. Buccal fissure short and broad. Labium deeply divided. Eye lateral, entire, elliptical. Antenna

stout, reaching middle of prothorax in ♂, apical fourth in ♀, gradually widened from segment 6, 2 much longer than 1, in ♂ 3 longer than 2, nearly = 1, 4 to 8 gradually shorter, 8 as broad as long, club elongate, 9 rounded proximally, truncate apically, broader than long, 10 broader than 9, more than twice as broad as long, 11 truncate proximally, irregularly rounded distally, a little longer than broad, a small interspace at the joints of the club; in ♀ 2 = 3 = 4, 5 a little shorter, 5 to 7 gradually shortened, 7 and 8 as long as broad, club a little shorter than in ♂. Prothorax conical, uneven above; carina antebasal, concave, gradually flexed forward laterally, but not becoming longitudinal, no subbasal carina and no basal longitudinal one. Elytra emarginate together at base, depressed above, sides parallel from shoulder to apical third. Pygidium rounded. Forecoxae somewhat separate. Mesosternal process subvertical. Legs short; first tarsal segment little longer than apically broad, second mesially shorter than its lobes, claw-segment as long as 1 to 3 together, tooth of claw subbasal.

Near *Sintor*.

Type: *E. loriae* spec. nov.

2. **Eusintor loriae** spec. nov.

♂♀. Black; upperside of rostrum and head, pronotum, a basal sutural patch on elytra and their apex, pygidium and legs (except basal half or two-thirds of hindfemur) rufous orange, clothed with a greyish orange pubescence, partly metallic; antenna rufescent, brunnescent distally, four or five spots on each half of pronotum black, namely one subapical, a second before carina, both close to mesial line, a third more lateral, median, a fourth behind and a fifth obliquely in front of the third, the fifth often absent, all more or less connected with one another, some grey pubescence in dorsal depressions; scutellum grey; elytrum with a grey patch on disc near shoulder and another behind middle, both variable in size and mostly divided up, a small conspicuous lateral postmedian spot greyish

white, slightly edged with orange, some orange pubescence also here and there on disc.

Rostrum about five times as long as broad in middle, punctate, three carinae above, mesial one high, not reaching apex, extending over frons, dorso-lateral ones less elevate, shorter, upper edge of antennal cavity also cariniform, continued backwards to near eye by an irregular fold. Pronotum and underside of body very coarsely, but somewhat dispersedly punctured. Pronotum one fourth broader than long, mesial line subcariniform. Elytra punctate-striate, the punctures large, the stripes rather feebly impressed, basal margin slightly convex near scutellum, shoulder somewhat prominent.

Length, 5 mm.

Hab. British New Guinea.

Five ♂♂, two ♀♀.

CALLANTHRIBUS gen. nov.

♂♀. Rostrum stout, about twice as long as broad, narrowed and subcylindrical at base, mesially carinate at base; antennal cavity covered, the upper edge being cariniform and somewhat projecting laterally, not continued to eye. This lateral, somewhat oblique and elliptical, truncate-emarginate anteriorly. Underlip deeply divided. Antenna peculiar: reaching to near middle of elytrum, thick and of nearly the same width from segment 4 to 11, 8 the broadest, 1 to 3 thinner than the others, 2 a little longer than broad, shorter than 1, 3 three times as long as 2 and a little longer than 4, 5=6 shorter than 4, 7=8 a little shorter than 6, 9 a little longer than broad, 10 broader than long, 11 about four times as long as broad, nearly as long as 8+9+10, the segments not compressed. Prothorax conical; carina antebasal, evenly concave, slighthly flexed forward at side, no subbasal and no longitudinal basal carina. Elytra broader than prothorax, convex, evenly marginate together at base, shoulders rather prominent. Pygidium rounded. First basal

segment one-third the length of the tibia; tooth of claw post-median.

Near *Sintor*.

Type: *C. xanthomelas* spec. nov.

3. **Callanthribus xanthomelas** spec. nov.

♂♀. Orange, pubescent; antennal segments 4 to 10 and posterior three-fourths of elytra, except the very tip, black, apex of antennal segment 10 and base of 4 rufescent, apex of 3 somewhat brunnescent; black area of elytra anteriorly bordered with grey, the border extending a little backwards at suture, a small discal spot between fourth and seventh rows of punctures behind middle of black area also grey, antennal segment 11 luteous, pubescent creamy white.

Head and pronotum longitudinally plicate. Prothorax one-third broader than long. Elytra subcylindrical, strongly rounded-declivous behind, depressed at basal margin and very little at suture, punctate-striate. Pubescence of underside a little more greyish than on orange parts of upperside.

Length, 5 to 6 mm.

Hab. British New Guinea, II. 1893 (Loria).

Three ♂♂, one ♀.

The beautiful orange colour of this insect contrasting strongly with the black of the posterior three-fourths of the elytra is quite exceptional among *Anthribidae*.

4. **Rawasia gestroi** spec. nov.

♂♀. Glossy black, slightly greenish; head, underside, legs and antenna pubescent, pronotum and elytra with dispersed short hairs; antennal segments 6 and 7, apex of 5, and middle of tibiae pubescent grey; these lighter pubescent parts more or less rufescent.

Prothorax strongly convex, rounded at the sides, with the strongly arched carina not quite reaching middle; disc without

large punctures, but such punctures present at the sides. Elytra very finely and seriately punctate, the rows hardly impressed. Prosternum dispersedly punctured. Metasternum without large punctures.

Length, 10 to 12 mm.

Hab. Kandari, S. E. Celebes, April to July 1876 (O. Beccari). Two ♂♂, one ♀.

5. **Rawasia convexa** spec. nov.

♀. Much broader than specimens of *R. ritsemae* (1881) Roel. Of the same length, densely covered with a rather long luteous grey pubescence, which is intermixed above with short black hairs; pronotum with some prominent creamy grey spots; elytrum densely tesselated in the alternate interspaces with creamy grey and black; segments 8 to 11 black; tips of tibiae black shaded with grey pubescence; first tarsal segment black beneath at sides. Pronotum less densely punctured than in *ritsemae*, depressed behind, the carina not very distinct, being more or less concealed by the pubescence. Elytra strongly convex, proportionally much shorter than in *ritsemae* and *annulipes* (1895) Jord., far less cylindrical.

Length, 8 to 10 $^1/_2$ mm.

Hab. M.[t] Kawi, Passuruan, Java, one ♀, type, in Mus. Tring.

A second ♀, in Mus. Civ. Genoa from Carin Chebà, Burma, 900–1100 m., 1888 (Fea), differs from the type in resembling in colour grey specimens of *R. ritsemae*, except in the tesselated elytra being devoid of a post-median transverse band or patch.

6. **Dendrotogus colligens papuanus** subsp. nov.

♂ ♀. The black brown mesial area of the elytra more restricted than in Indian specimens of this species; the false mentum more distinctly elevate transversely behind apex; and the abdominal segments 1 to 4 of the ♂ with a very small mesial spot of dense grey pubescence.

Hab. Andai, Dutch N. Guinea (W. Doherty), type; Ron I.; British New Guinea; Woodlark (A. S. Meek); Aru Is. (Ribbe); all in Museum Tring.

In Mus. Civ. Genoa a series from Ansus, Sorong, the Fly River, and Somerset (Queensland), collected by Beccari and L. M. D'Albertis.

7. **Eucorynus unicolor** spec. nov.

♂♀. Close to *E. stevensi* (1859) Pascoe; upperside without any grey markings, being uniformly brown, pubescence shorter than in *stevensi* and the punctures of the elytra smaller; tibiae more restricted grey.

Hab. Ternate (Laglaize, Bruijn).

Three ♂♂, one ♀.

8. **Litocerus histrio fluviatilis** subsp. nov.

♂♀. Similar to *L. h. histrio* from the Malayan subregion, antenna of ♂ thinner and segments 3 to 8 not pale rufous at base; mesial carina of rostrum more distinct in apical half; apical and basal mesial spots of pronotum much larger and contiguous, forming a broad mesial vitta which is narrowed in middle; brown transverse bands of elytra much narrower, the clay pubescence being more extended than in *histrio histrio*.

Hab. Fly River, British New Guinea (L. M. D'Albertis).

One ♂, two ♀♀.

9. **Apatenia pœcila** spec. nov.

♂. Rufescent, clothed with a clayish grey pubescence; head and pronotum marmorated with brown; sutural and alternate interspaces of elytrum tesselated with grey and brown-black, the other interspaces rufescent tawny, some black dots before middle bordered in front with grey spots more conspicuous; a

thin mesial line and a patch on each side of pygidium, a number of lateral spots on underside, and a median ring on femora and tibiae brown-black; tip of femora, base of tibiae and of first tarsal segment brunnescent.

Rostrum more than half as broad again as long, bisinuate at apex; irregularly elevate and grooved, middle portion more raised than sides; three carinae, one on each side as prolongation of frontal border of eye, and the third in the middle, this alone extending to apex. Frons half the width of the rostrum. Prothorax longer than broad, not distinctly punctured, the punctures being more or less concealed by the vestiture, disc somewhat depressed transversely before middle and at carina, the latter nearly straight, feebly convex in middle, lateral angle somewhat obtuse, lateral carina slightly curved. Alternate interspaces of elytrum somewhat raised, especially the brown-black dots, third interspace with small tubercle in middle and again before apical declivity, the interspace grey between these tubercles; a transverse depression before middle.

Length, 5 to 6 mm.

Hab. Fly River, British New Guinea (L. M. D'Albertis).

Two ♂♂.

10. **Apatenia gularis** spec. nov.

♂♀. Similar in colour to *A. toliana* (1898); larger; frons carinate, in ♂ about one-fourth, in ♀ nearly one-half the width of the rostrum; underside of the latter deeply impressed longitudinally, with a fine carina within impression; pronotum much more finely punctured, the punctures dispersed in middle; derm of elytrum smooth, with sparse fine punctures; stripes distinct; segment 9 of antenna longer than 10 in both sexes, 10 being starker in the ♂ of *gularis,* than in that of *toliana.*

Hab. Paumomu River, British New Guinea, IX-XII. 1892 (Loria); Fly River (L. M. D'Albertis).

Two ♂♂, one ♀.

11. **Hypseus axillaris major** subsp. nov.

♂♀. Much larger than *ax. axillaris* (1895) Jord. described from Perak, and the shoulder-spot reduced to one or two small dots.

Length, 6 to 7 $^1/_2$ mm.

Hab. Fly River, British New Guinea (L. M. D'Albertis).

Several specimens.

12. **Hypseus vestitus** spec. nov.

♀. Brown, rufescent, clothed with a buffish pubescence, variegated with brown. Rostrum more than twice as broad as long, with the trace of a mesial carina at base. Frons one-third the width of the rostrum. Antennal segments 1 and 2 luteous, 8 much shorter than 7, abouth one-third the width of 3 Prothorax twice as broad at base as long, somewhat uneven above, coarsely punctured, a large mesial area more or less buff, the spot before scutellum occupying one-fourth of base, antebasal carina evenly convex, lateral angle less than 90°, lateral basal longitudinal carina very oblique. Elytra declivous from near base to apex, punctate-striate, alternate interspaces above faintly, at sides more distinctly dotted with black, shoulder region more or less extended buffish grey, third interspace with a subbasal tubercle, a small pustule before and a still smaller one behind middle, these elevations black bordered with grey behind, the black dots of the other interspaces being also feebly elevate. Base and apex of femora, a broad antemedian and a narrow subapical ring on tibiae, and bases of tarsal segments pale rufous.

Length, 4 to 5 mm.

Hab. Kandari, S. E. Celebes, III, 1874 (Beccari).

Two ♀♀.

13. **Hypseus frenatus morio** subsp. nov.

♂♀. A little longer proportionately than *frenatus frenatus;* olive on the elytra, tesselated with black, without a buffish grey dot in the third interspace; buffish grey pubescence of underside restricted to a lateral stripe situated on metasternum and including a brown spot; legs black, not annulated.

Hab. Borneo: Pontianak, type, and Sarawak, in Mus. Tring, two pairs.

One ♂ in Mus. Civ. Genoa from Sarawak (Doria, 1865).

UNCIFER gen. nov.

Rostrum short, flat, beneath at a right angle with head. Antennal groove lateral, covered, distant from eye. Antenna thin, reaching base of elytrum, segments 1 and 2 incrassate, 3 the longest, twice the length of 8, a little longer than 4, 4 to 7 nearly equal in length, slightly decreasing, club loose, 9 to 11 nearly the same in length, 11 elliptical. Eyes distant, feebly convex, subdorsal, obliquely transverse, very feebly emarginate. Prothorax subconical; carina regularly and strongly biconvex, angulate in middle, ending laterally at basal angle, which is rather acute, the carina not extending forward along the side. Elytra oblong together, rather flattened above, with the basal edge of each convex and the second and third interspaces subtuberculiform behind base.

Typus: *U. sticticus* spec. nov.

Allied to *Gibber* (1895) Jord., but distinguished by the less prominent eye and the form of the prothoracic carina.

14. **Uncifer sticticus** spec. nov.

Rufescent brown. Rostrum and head more or less grey, with a greyish white mesial line which extends to base of pronotum. Rostrum a little broader than long, truncate, with straight sides,

rugose, slightly depressed at base. Frons about as wide as the eye in frontal view. Antennae luteous, at least at base. Prothorax as long as broad, widest at basal angles, slightly rounded in middle of sides, evenly convex, fulvous, slightly variegated with brown and grey. Scutellum white. Elytra one-third longer than broad, depressed at suture behind, less so in front, punctate-striate, more or less grey, alternate interspaces somewhat tesselated with brown, a spot on subbasal tubercle, an oblong antemedian patch on suture, and a transverse spot before apex black. Legs thinly grey, not annulated, tibiae and tarsi rufous.

Length, $2^1/_2$ mm.

Hab. Carin Asciuii Ghecù, Burma, 1400-1500 m., III-IV. 1888 (L. Fea).

Two specimens.

15. **Xenocerus suturalis** spec. nov.

♂♀. In structure practically the same as *X. olivaceus* (1874) Motsch. Lateral vitta of pronotum very thin and more or less widely interrupted. Elytra with a very short basal streak near shoulder; a broad sutural vitta, dilated to the third stripe of punctures behind base, then limited by stripe 2, and finally widened again to stripe 6, the vitta ending behind this transverse dilatation in a short triangular sutural projection; within the vitta there is before the middle a spot of the ground-colour sometimes prolonged to a line; no distinct white apical markings and no lateral ones.

Hab. Ron I. (W. Doherty), one ♂ in Mus. Tring, type; Ansus, April 1875 (Beccari), one ♂, three ♀♀.

16. **Phloeobius papuanus** spec. nov.

♂♀. Resembling *P. longicornis* (1801) Fabr. in size and colour. The white dots on pronotum and elytrum less prominent. Tarsi black, except base. Frons nearly half as broad again as in *longicornis*, with the two carinae barely vestigial. Sides of prothorax

less obliquely narrowed anteriorly, much more rounded. Stripes of elytrum less deeply impressed. Lateral apical angle of last abdominal sternite not projecting in either sex.

Hab. Yule I., British New Guinea, May 1875 (L. M. D'Albertis).

A series.

17. **Misthosima crucifera** spec. nov.

♀. Rufous brown, covered with a white-grey pubescence, spotted and marmorated with rufous brown above; legs and base of antenna pale rufous, apex of hind tibia brown, hind tarsus brunnescent on upperside. A spot at base of rostrum, indistinct in one specimen, a double spot on frons, two spots on occiput, connected with one another behind, three dots laterally on pronotum and a large discal central area brown or rufous brown, this area including a regular grey cross; elytra marmorated with more or less confluent rufous brown dots, a larger spot near base.

Eye with small sinus. Pygidium and anal sternite long, triangular, subacuminate. Legs slender; tarsi long, first segment nearly twice as long as the others together.

Length, 3 mm.

Hab. Ighibirei, Brit. New Guinea, VII-VIII. 1890 (Loria).

Two ♀♀.

This is not a typical *Misthosima*, as the eye is distinctly sinuate. In absence of the ♂ I abstain from proposing a new genus for this species.

18. **Doticus convexus** spec. nov.

♂♀. Similar to *D. alternans* (1895) Jord., being black, densely dotted and variegated with olivaceous clay pubescence, and having the fore- and midtibiae simple, these not being hamate or dentate in either sex.

Pronotum and elytra more convex than in *alternans*, the latter less depressed at the suture. Angle of prothoracic carina not acute.

The ♂ of *alternans* is not known. In that of *convexus* the first foretarsal segment is more than twice as long as broad, having nearly parallel sides, and the anal sternite is short and simply rounded at apex.

Hab. Patunuang, S. Celebes, January 1896, type, and Bua-Kraeng, S. Celebes, February 1896 (Fruhstorfer), in Mus. Tring, a series; Kandari, S. E. Celebes, March 1874 (Beccari), one specimen.

19. **Doticus planatus** spec. nov.

♂♀. Agrees with *D. subplanatus* (1895) Jord. in the third interspace of the elytrum being cariniform behind, the carina ending in a tubercle, in the hamate foretibia of the ♂ being denticulate on the innerside, in the anal sternite of the ♂ being bidentate and in the pygidium of the ♀ being long and sub-acuminate.

Larger than *subplanatus*, the legs less distinctly spotted with brown. The foretarsus much broader, the second segment being about half as broad again as long. The subbasal convexity of the elytrum less elevate and devoid of a tuft, and the costa of the third interspace less elevate. Angle of prothoracic carina not acute.

Hab. Milne Bay, British New Guinea (Mus. Tring, type); Yule I., June 1876 (L. M. d'Albertis); Rigo, British New Guinea, July 1889 (Loria); Andai, Dutch New Guinea, August 1872 (L. M. D'Albertis).

A series.

UN ANTHICUS NOUVEAU DE LA SOMALIE

RECUEILLI PAR M.r LE LIEUT. C. CITERNI

PAR M. PIC

Anthicus (Aulacoderus) Citernii, n. sp. — *Oblongus, nitidus, testaceus, elytris post medium nigro-fusco fasciatis, oculis griseis, antennis apice incrassatis, thorace subtransverso, ante basin profunde transversim sulcato. Long. 2,5 m.*

Oblong, assez convexe, brillant, testacé avec la tête un peu rembrunie, les yeux gris, les élytres ornés d'une fascie transversale postmédiane foncée d'un noir fauve et pubescence claire un peu soulevée. Tête arrondie en arc en arrière, faiblement ponctuée, antennes peu longues, grêles, très peu épaissies à l'extrêmité avec l'article terminal très long, bien plus grand que le précédent ; prothorax indistinctement ponctué, assez court, un peu dilaté-arrondi en avant, rétréci et droit en arrière avec un sillon, celui-ci assez éloigné de la base, profond, presque droit, très pubescent et transparent sur les cotés avec une sorte de dent latérale devant le sillon ; écusson petit ; élytres bien plus larges que le prothorax à la base, un peu élargis vers le milieu, atténués et subarrondis au sommet, marqués d'une fascie postmédiane d'un noir fauve, ponctuation faible, espacée ; pattes grêles ; dessous du corps testacé ou roux. Long. 2,5 m.

Un exemplaire appartenant au Musée Civique de Gênes, trouvé aux puits de Gallacaio, region de Mudug (Somalie).

Par la structure de son prothorax et sa forme très voisin de *A. Bouvieri* Pic (dont je n'ai plus malheureusement le type sous les yeux) mais en différant au moins par son dessin élytral, les élytres ayant une fascie transversale, au lieu d'une macule suturale, foncée.

NUOVA SPECIE DI *CHORDODES* DEL GUATEMALA

pel Prof. LORENZO CAMERANO

Il Dottore Raffaello Gestro ha avuto la cortesia di mandarmi in studio un Gordio che venne inviato al Museo Civico di Storia Naturale di Genova dal Signor Paganini nell'anno 1885, il quale lo raccolse a Quezaltenango (Guatemala).

Questo esemplare appartiene ad una nuova specie del genere *Chordodes* (Creplin) Moebius, che io sono lieto di dedicare al valente vice direttore del Museo genovese.

Chordodes Gestri, nov. spec.

Un esemplare ♂. Quezaltenango (Guatemala).

Lunghezza totale m. 0,15.

Larghezza mass. m. 0,00125.

La forma generale del corpo è quale suole trovarsi nelle specie del genere *Chordodes*. La colorazione è bruno scura: non vi è collare nero: l'apice anteriore del corpo e la faccia inferiore della regione circumcloacale e postcloacale sono leggermente più chiare.

Lo strato cuticolare esterno presenta:

1.° Una sorta di areole papillari a contorno non festonato e senza aspetto moriforme, le quali hanno forma e dimensioni variabili (il diametro maggiore di esse può variare da 12 a 24 micromillimetri). Esse sono molto ravvicinate fra loro e presentano una o due formazioni rifrangenti. Queste areole sono poco sporgenti: la loro superficie superiore è, o convessa, o leggermente come appuntita, od anche talvolta è incavata;

2.° Fra le areole della sorta precedente si notano dei gruppi ben distinti di areole più grandi e più scure che spiccano nettamente fra quelle precedentemente indicate. Questi gruppi sono costituiti in generale da sette a dieci areole a contorno grosso-

lanamente poligonale e di dimensioni variabili (il diametro maggiore di esse può variare da 25 a 38 micromillimetri). Ciascun gruppo appare costituito da due areole papillari mediane, nella linea di separazione delle quali si nota un grosso poro canale rifrangente, circondate da altre areole un po' più piccole. Queste ultime presentano una o due formazioni rifrangenti.

La superficie delle areole papillari costituenti i gruppi sopra detti appare, vista con sufficiente ingrandimento (ob. F. Zeiss. ocl. 2), finamente zigrinosa;

3.° Qua e là fra le areole papillari della prima sorta se ne notano alcune che portano un piccolissimo prolungamento rifrangente.

La specie ora descritta si avvicina al *Chordodes Griffinii* Camer. (1) per la forma delle areole papillari dello strato esterno della cuticola: ma se ne differenzia nettamente per l'aggruppamento delle areole stesse, come si può vedere dalla descrizione e dalla figura nelle opere sopra menzionate. Facilmente pure essa potrà essere distinta pei caratteri della cuticola dal *Chordodes Dugesi* Camer. del Messico (Camerano op. cit.).

Recentemente il Museo Zoologico di Torino ha ricevuto dal Sig. Dott. J. Rodriguez due Gordii del Guatemala che credo di riferire alla sopradescritta specie. Il ♂ è stato trovato nel corpo di una femmina di Pseudofillide. Esso è lungo m. 0,0195 e largo m. 0,0005; di color nero: la ♀ è stata trovata libera nell'acqua; è di color bruno chiaro, colle estremità anteriore e posteriore più chiare. La sua lunghezza è m. 0,275 e la sua largh. mass. m. 0,001.

Lo strato cuticolare esterno nel ♂ è come nella descrizione sopra riferita: nella ♀ i gruppi di areole papillari più scuri sono meno spiccati e fatti di un minor numero di areole scure; in complesso lo strato cuticolare esterno della femmina è simile a quello del maschio.

(1) L. Camerano, Gordiens du Mexique « Bull. Soc. Zool. de France ». vol. XXIII, p. 74 (1898). — Gordii della Malesia e del Messico. Atti R. Accad. delle Scienze di Torino, vol. XXXIV, tav. fig. 5-5a (1899).

LEONARDO FEA

ED I SUOI VIAGGI

CENNI BIOGRAFICI

DI R. GESTRO

Quando nell' Aprile del 1903 giunse la notizia dolorosa della morte di Leonardo Fea, i fogli cittadini dissero di lui parole di rimpianto e di lode, e la Società Ligustica di Scienze Naturali e Geografiche ne pubblicò un cenno biografico, dovuto alla penna del Professore C. Parona.

Io avrei voluto fin d' allora consacrare un' affettuosa parola alla memoria dell' antico e caro compagno di lavoro, dell' uomo illibato, del viaggiatore benemerito; ma la sua vita era stata tanto intimamente legata a quella del nostro Museo, che quasi parevami indispensabile che il ricordo di lui dovesse figurare in questi Annali.

Dovetti quindi aspettare la prima occasione, ed adempio perciò al mesto ufficio soltanto oggi, dopo oltre un anno dacchè egli lasciò un così grande vuoto nel nostro istituto.

Genova, dal Museo Civico di Storia Naturale, 14 Giugno 1904.

Leonardo Fea nacque in Torino il 24 Luglio 1852 da Anna Roda e da Paolo, professore di disegno nell'Accademia Albertina.

Fin da giovinetto dimostrò una passione vivissima ed una grande attitudine per la storia naturale, raccogliendo insetti, specialmente coleotteri, ed ebbe la ventura di entrare presto in relazione con due distinti entomologi, Vittore Ghiliani, Assistente al R.° Museo Zoologico, e Flaminio Baudi di Selve: il primo scienziato di larghe vedute e profondo osservatore, l'altro raccoglitore indefesso ed insigne classificatore d'insetti. È naturale che la frequenza coi due maestri, che gli erano larghi di consigli amorevoli, esercitasse una buona influenza sul giovane naturalista e contribuisse a sviluppare nella sua mente eletta l'amore per le ricerche scientifiche e l'accuratezza nello studio, due doti che in lui sempre rifulsero inalterate come gemme fino alla fine della sua breve carriera di zoologo.

Destinato ad abbracciare la professione del padre, presto si distingue nel disegno; datosi poi alla xilografia, in breve raggiunge in quest'arte un posto notevole. Ma l'ardore entomologico lungi dal cedere dinanzi alla matita ed al bulino, si fa gigante; egli profitta delle scarse ore di riposo per fare escursioni nei dintorni di Torino e raduna a poco a poco una collezione di coleotteri che amorosamente studia e classifica coll'aiuto dei due maestri. Ma ciò non basta alla sua mente di investigatore. Egli ha frequentato il Museo della sua città nativa, e si è esaltato alla vista delle forme esotiche meravigliose; il suo campo di indagine è troppo ristretto; egli vuol bene ai suoi modesti coleotteri che ha tratto pazientemente dai detriti delle alluvioni del Po, ma sogna le *Mantichora,* le *Anthia,* i *Goliathus*, gli *Euchirus*.

In questo periodo di febbre zoologica sente parlare del Museo Civico di Genova e delle sue splendide collezioni, specialmente dovute al viaggio di Doria e Beccari nell'isola di Borneo, e ottiene di esservi ammesso come impiegato. Ciò avviene nel 1872.

La sua raccolta privata è ceduta all'istituto di cui egli entra a far parte ed egli inizia la sua carriera di Assistente, dedicandosi nelle ore di servizio all'ordinamento delle collezioni entomolo-

giche ed occupando il resto della giornata a far disegni, xilografie, o tavole litografiche per gli Annali del Museo Civico. Le prime figure da lui eseguite per questo periodico si trovano nel volume III, pubblicato nel 1872, e le ultime, che illustrano il suo viaggio in Birmania, abbelliscono il volume XXXVII, stampato nel 1897.

Il Museo Civico intanto vive di una vita rigogliosissima; pochi istituti si sono sviluppati in un modo così rapido, quasi vertiginoso; le collezioni si avvicendano senza tregua; i risultati di viaggi dispendiosi ed importanti si riversano tutti nell' angusto locale della Villetta Dinegro. Antinori, Beccari e Issel mandano tesori dal Samhar e dai Bogos, ora colonia eritrea; Odoardo Beccari e L. M. D'Albertis ingombrano letteralmente l' unica aula del Museo colle Paradisee e le altre ricchezze accumulate in Papuasia; lo stesso Beccari invia ingenti materiali dalle Molucche, da Giava, da Sumatra, da Selebes.

In mezzo a tanta esuberanza di materiali di studio il nostro Fea acquista nuove cognizioni scientifiche e si perfeziona nella tecnica della preparazione e della conservazione degli animali. In pari tempo l' esame di tante forme così svariate e bizzarre eccita sempre più la sua fantasia, già riscaldata dalla lettura affascinante dei viaggi di Armand David, di Mouhot e di altri. Egli medita già peregrinazioni in lontani paesi e lavora con attività febbrile ad aumentare il suo peculio, giovandosi per ciò della sua perizia nell' arte xilografica.

Finalmente arriva il giorno sospirato, e l'ardente neo-viaggiatore sceglie la Birmania a campo delle sue investigazioni. Pochi esploratori sono partiti con un corredo tanto solido di cognizioni e di esperienza; perchè i grandi viaggi di Beccari e L. M. D'Albertis furono organizzati al Museo sotto i suoi occhi e l'aver assistito anche all' arrivo e all' ordinamento dei loro risultati fu per lui di grande profitto.

L' Amministrazione Municipale, allora sotto l' oculata direzione del rimpianto Barone Andrea Podestà, gli accorda un congedo di due anni, che poi gli viene prorogato di altri due, ed insieme un piccolo sussidio. Fea ottiene pure aiuti materiali dalla Società

Geografica Italiana, nè gli manca l'appoggio di un mecenate, il Capitano E. A. D'Albertis.

Egli deve dare al Museo Civico, cui appartiene come impiegato, la serie completa delle specie che raccoglierà e serbarne i duplicati a proprio beneficio.

Il viaggio del Fea in Birmania è descritto da lui stesso ed illustrato dalla sua abile matita, in un bel volume che s' intitola: Quattro anni fra i Birmani e le tribù limitrofe (Milano, Hoepli, 1895) ed un riassunto generale dei risultati zoologici ottenuti, è pubblicato pure da lui nel volume XXXVII degli Annali del Museo Civico di Genova. È da quest' ultimo che io traggo e riproduco, valendomi delle sue stesse parole, un cenno del suo itinerario.

« Lasciata Genova il 24 marzo 1885, giungevo a Rangoon il 3 maggio dopo aver fatto brevi soste a Bombay ed a Calcutta. In Rangoon mi trattenni soltanto un paio di settimane per completare i miei preparativi, quindi per ferrovia fino a Prome e poscia rimontando con un piroscafo l' Irawadi mi portavo a Mandalay, allora capitale del regno Birmano, arrivandovi il 25. L' 8 giugno mi rimettevo in viaggio ed il 13 dello stesso mese approdavo a Bhamo, il punto più settentrionale raggiunto dai vapori dell' *Irrawaddy Flotilla*, ove soggiornai per circa quattro mesi e potei dedicarmi con impegno alle collezioni zoologiche, per le quali sino allora avevo potuto fare assai poco. Il 30 settembre mi trasferivo una cinquantina di chilometri più a valle, in un villaggio di poca importanza anch' esso posto sulla riva destra dell' Irawadi detto Shwegoo, che fui poi costretto di abbandonare il 5 novembre, essendo scoppiata la guerra Anglo-Birmana, per riparare a Mandalay; questo avvenimento, se non arrestò totalmente la prosecuzione dei miei lavori, ne limitò grandemente la portata, poichè mi costrinse ad una lunga stazione nell' ex capitale birmana e mi obbligò inoltre di retrocedere poscia fino a Rangoon per riequipaggiarmi e sopperire in tal modo alle perdite inflittemi dai Birmani, che, insieme a quasi tutte le collezioni fatte a Shwegoo, mi avevano rubato gran parte delle cose mie. Solo il 10 aprile 1886 io potevo riprendere con

lena le mie ricerche nel settentrione della Birmania, fissandomi una seconda volta a Bhamo e rimanendovi ben sette mesi; uno dei quali passato in un minuscolo villaggio detto Teinzò, a 18 o 20 chil. a N. N. E. di Bhamo, posto sul Mulay, piccolissimo affluente dell' Irawadi. In questa seconda stazione a Bhamo ebbi pure la ventura di penetrare fra i monti Catcin, che per tre punti cardinali cingono il piano di Bhamo e che, memore delle interessanti scoperte zoologiche fattevi dall'Anderson ([1]), io anelavo di calcare; ma per l' indole ostile degli abitanti del villaggio al quale feci capo, la mia gita fu brevissima e le susseguenti dirottissime pioggie ed altre contrarietà mi impedirono di ritentare la prova; per altre contrarietà intendo le condizioni di sicurezza del paese, che invece di migliorare si erano andate facendo ogni giorno più cattive, poichè la ribellione scoppiata alla fine dell' anno precedente subito dopo l' occupazione inglese del regno Birmano indipendente, si era convertita poscia in un vero brigantaggio e questa piaga allargandosi sempre maggiormente aveva raggiunto una gravità tale da distogliermi intieramente di mandare ad effetto la vagheggiata perlustrazione dei monti Catcin. Se però io non potei esplorare quei monti, il successo zoologico che mi ripromettevo dai medesimi fu in gran parte raggiunto, in grazia dell' affluenza di cotali montanari a Bhamo che mi fornirono un materiale copiosissimo, comprendente, si può dire, ogni classe d' animali di quelle loro selvose balze, eccettuati gli uccelli. Oramai pago di questo risultato e di quello anche più soddisfacente ottenuto colle mie ricerche negli immediati dintorni di Bhamo e vedendo che una più lunga permanenza nel settentrione della Birmania a nulla mi avrebbe giovato, divisai di abbandonare la vallata irauadica e rivolsi i miei pensieri al Tenasserim colla convinzione che i suoi monti m' avrebbero pure rivelato dei veri tesori. Sono lieto di poter constatare che le mie speranze non erano infondate; infatti la perlustrazione

([1]) Il dott. J. Anderson riferì intorno ai risultati zoologici ottenuti in tali monti e nel Yunnan nella sua grandiosa opera — Anatomical and Zoological researches, comprising an Account of the Zoological Results of the two expeditions to Western Yunnan. Calcutta, 1879.

della parte settentrionale di questa provincia birmana, che mi prese poco più di quattro mesi, cioè dall' 11 gennaio al 14 maggio del 1887, e consistette in due gite alla scogliera delle *Farm caves* situata vicino a Moulmein, di una lunga stazione a Kokarit, villaggio assai importante, non lontano dalla catena Dana e di un' escursione, rimontando buona parte della vallata dell' Houngdarau, al massimo picco della catena or ora menzionata, il Muleyit, alto oltre 1900 metri, mi fruttò collezioni assai estese e preziose; collezioni che furono, per così dire, completate poscia da un mio preparatore da me inviato a Malewon, nell' estremo lembo meridionale del Tenasserim. Anche assai fruttiferi furono i mesi di agosto e settembre seguenti, che io passai in un *bungalow* dell' amministrazione forestale nei pressi di Palon, piccolo villaggio del Pegù, posto a 80 o 90 chil. a settentrione di Rangoon; ma la messe zoologica più copiosa, dopo quella ottenuta nel settentrione della Birmania, me la fornirono i monti o paese dei Carin, detto anche Careni *(Karenee)*. Devesi però osservare che a questi monti io dedicai più d' un anno, cioè dal 6 dicembre 1887 alla fine di gennaio del 1889. Il punto più lontano da me raggiunto fra essi fu Chialà, villaggio di Carin Asciuii-Ghecù o Padaun posto a più di un centinaio di chilometri in direzione di N. N. E. da Toungoo; la stazione più elevata fu quella fatta a Taò villaggio di Carin Ghecù, ad una altitudine di circa 1400 metri, e la più bassa quella di Leitò, villaggio di Carin Chebà o Bia-pò, posto a 900 metri sul livello del mare; ma raccolsi ed ebbi dai nativi animali provenienti da altitudini molto minori. Oltre di queste tre tribù o varietà di Carin, io ne visitai pure una quarta detta degli Asciuii-Chebà, il cui distretto giace fra quello dei Ghecù e dei Chebà; ivi però, come fra i Ghecù, io mi trattenni meno d' un paio di mesi e fra gli Asciuii-Ghecù soltanto due settimane, mentre la mia stazione fra i Chebà si prolungò, sebbene interpolatamente, per oltre sei mesi. Essa fu anche l' ultima del viaggio; infatti il 1.º febbraio 1889 partendo da Rangoon lasciavo la Birmania, rientrando nel porto di Genova il 29 marzo, dopo poco più di quattro anni d' assenza ».

L'importanza delle collezioni radunate dal Fea in Birmania fra il 1885 e il 1889 è veramente straordinaria; e il lettore potrà averne un'attestazione più efficace delle mie parole di lode, dando un'occhiata alla chiusa di questo mio cenno biografico, ove troverà enumerate le pubblicazioni che le riguardano e le novità in esse contenute. È da notarsi però che una parte non tenue del materiale è tuttora da studiarsi e che, constando questa di gruppi generalmente poco coltivati o negletti dagli zoologi, certamente racchiude ancora buona copia di tesori inediti (¹).

Al ritorno dalla Birmania il Fea è nominato Cavaliere della Corona d'Italia, la Società Geografica Italiana lo accoglie fra i suoi membri corrispondenti e l'Amministrazione Municipale gli affida l'insegnamento della xilografia nella Scuola industriale femminile Duchessa di Galliera.

Egli non dorme però sugli allori, e dal 1889 al 1897 lavora indefessamente attorno alle sue raccolte, e nello stesso tempo pubblica la relazione del suo viaggio ed il riassunto generale dei risultati zoologici, di cui sopra ho fatto cenno.

Intanto si prepara a nuove esplorazioni. Esitante sulla scelta, questa volta vagheggierebbe qualche isola della Malesia; poi è costretto a cedere alle esigenze della sua salute, che da qualche tempo gli dà a pensare, e stabilisce di recarsi in un luogo più vicino, disposto a rimpatriare se i suoi disturbi non cessano, ma deciso a raggiungere, potendo, contrade più remote.

Il 1.° Dicembre 1897 parte alla volta dell'Arcipelago del Capo Verde. Rinunciando a visitare le isole più coltivate e perciò meno feconde di messe zoologica, fa la sua prima fermata a Boa Vista, ove si trattiene, toccandone varii punti, fino al 16 Febbraio, ed il giorno dopo, sullo stesso vaporino il « Bissau »,

(¹) Oltre le collezioni zoologiche, copiose e pregevolissime, il Fea ha radunato in Birmania una bella raccolta etnografica, che ora figura nel Museo Preistorico ed Etnografico di Roma, diretto dal Prof. Pigorini.

che da S. Vicente lo aveva portato a Boa Vista, raggiunge S. Thiago, la maggiore delle isole dell'arcipelago. Ivi fa varie escursioni, fra le quali un'ascensione del vulcano Pico da Antonia (circa 1350 m. s/m) (1) e per la prima volta fa la conoscenza, non desiderata, della *Pulex penetrans* (2) il molesto Aphaniptero che si insinua sotto l'epidermide dei piedi producendovi gonfiezze ed ulcerazioni.

S. Thiago è abbandonata la sera del 30 Maggio ed il giorno successivo il nostro viaggiatore si trova a Fogo, altra isola, dotata del più alto picco dell'arcipelago. Egli lo sale non senza difficoltà e disagi, animato principalmente dal desiderio di procurarsi la capra selvatica che frequenta quelle balze poco accessibili. La fortuna però non gli arride e già disgustato dei magri risultati zoologici fino allora ottenuti, egli intravvede più lieto avvenire nella vicina costa d'Africa e trova che il desiderio di abbandonare quell'infecondo campo di ricerche è ormai diventato una necessità.

Però, prima di lasciare l'arido e povero arcipelago, non rinuncia a visitare Brava e gli isolotti Rombos, colla speranza di qualche buona cattura. Infatti il 18 Luglio lo troviamo a Brava, la minore delle isole abitate dell'Arcipelago, e ai primi d'Agosto fa un'esplorazione dei Rombos.

Il 30 Settembre, lasciata Brava, in quattro giorni di viaggio, raggiunge S. Nicolau, ove l'infaticabile esploratore si consola delle scarse raccolte colla scoperta importante di una nuova Procellaria *(Oestrelata Feae,* Salvad.*)*.

L'ultima gita ha per meta l'Ilheo Razo, uno dei due isolotti disabitati, situati ad occidente di S. Nicolau, che formano, insieme a Santa Luzia, il gruppo delle Desertas. Vi si reca sopra uno schooner diretto a S. Vincenzo, che deve riprenderlo al ritorno, e, ricoverato sotto una baracca improvvisata con alcuni legni e pezzi di vele, vi trascorre dodici giorni, rallegrati dalla cattura di rare specie d'uccelli e di molti esemplari di *Macro-*

(1) Questa quota altimetrica, e in genere le altre che si troveranno nelle pagine seguenti, sono desunte da misurazioni eseguite dal Fea coll'aneroide.

(2) *Sarcopsylla penetrans* (L.).

scincus Coctei, lo straordinario e gigantesco scinco, esclusivo dell' Ilheo Razo e dell' Ilheo Branco.

Con questa escursione, la più ricca di emozioni, si chiude la sua campagna capoverdiana, di cui ho dato un cenno estremamente rapido, ma che il lettore può trovare descritta più minuziosamente e con stile piacevole, sfogliando il Bollettino della Società Geografica Italiana degli anni 1898 e 1899. Ivi il Fea ha esposto modestamente, sotto forma di lettere dirette al Marchese Giacomo Doria, Presidente della Società Geografica e Direttore del Museo Civico di Genova, le sue avventure e le sue impressioni, illustrando l' interessante narrazione con artistiche figure tratte da schizzi da lui stesso eseguiti.

La lettura di queste lettere, dalle quali ripetutamente traspare un senso di sconforto nell' animo del viaggiatore, potrebbe far pensare ad un vero insuccesso zoologico; ciò che non è. Se le raccolte sono scarse, non è per colpa del raccoglitore, ma per la natura di quelle aride isole vulcaniche ; e se la fauna dei vertebrati, per se povera, gli ha fruttato poco, per contro la collezione di insetti di ogni ordine è assai ricca e pregevole, e dall' illustrazione dei coleotteri si potrà ricavare certamente un lavoro più importante del « Coleoptera Hesperidum » di Wollaston.

Del materiale dell'Arcipelago del Capo Verde la sola parte studiata finora è l' ornitologica, che è stata argomento di un lavoro del Conte Salvadori, pubblicato nel volume XL degli Annali del Museo Civico di Genova. Da questo risulta che il contributo del Fea non fu senza importanza; infatti, malgrado le contrarietà da lui provate e benchè fosse stato preceduto di poco dal Boyd Alexander, che si era dedicato alla raccolta degli uccelli in modo particolare, ha potuto arricchire di ben undici specie l'Avifauna di quell'arcipelago.

Fea lascia le isole del Capo Verde il 15 Dicembre 1898 e si imbarca per la Guinea, o Senegambia, Portoghese, ove rimane fino al Maggio del 1900, soffermandosi principalmente in Bissau, Bolama, Farim, Cacheu, Cassine, Cambec, luoghi, qual più qual

meno, fecondi di messe zoologica. Come nell'arcipelago dapprima visitato, così in questa regione non gli riesce di assoldare qualcuno che possa coadiuvarlo per la caccia e per la conservazione dei grossi animali; perciò non è a stupirsi se nelle sue collezioni i mammiferi, sopratutto quelli di grandi dimensioni, siano male rappresentati. Costretto, sotto un clima snervante, a disimpegnare da solo i mestieri di cacciatore e preparatore in ogni ramo della zoologia, è naturale che egli debba limitarsi a quelle raccolte che gli costano meno gravi fatiche; ed è perciò che vediamo la parte che riguarda gli Artropodi in genere curata più di tutto il resto. Un'occhiata ai materiali da lui ottenuti, benchè finora non classificati, basta a provarci che egli non ha perduto il suo tempo e a farci meravigliare della sua straordinaria attività ed abnegazione.

Il 29 Maggio del 1900 il Fea, a bordo d'uno dei postali portoghesi che fanno servizio fra la metropoli Lusitana e le sue colonie dell'Africa occidentale, sta per raggiungere S. Thomé, una delle quattro isole dell'Arcipelago del Golfo di Guinea. Dopo una breve sosta nella capitale dell'isola, va a stabilirsi nella piantagione di Ribeira Palma e successivamente in quella di Vista Alegre, che dista dalla città da 7 a 8 chilometri e la domina da un'altitudine poco superiore ai 200 m. Ivi si trattiene dal 18 Settembre al 28 Ottobre, giorno in cui fa ritorno in città in attesa di un vaporino per recarsi ad Agua-Izé. Dopo un breve soggiorno in quest'altra piantagione, si trasferisce (1.° Dicembre) nella parte più alta di essa, cioè nella *dipendencia* di Cantagallo.

In tutto sono otto mesi che egli trascorre nell'isola, radunando collezioni numerose, sopratutto le entomologiche.

Di S. Thomé e dei suoi abitanti ci parla egli stesso in un articolo pubblicato nel 1902. Questo fu l'ultimo suo scritto inviato alla Società Geografica Italiana ed io traggo gli appunti intorno al resto del suo viaggio dalle lettere che ho ricevuto direttamente da lui e da quelle gentilmente comunicatemi dalla sua famiglia.

Lasciata la piantagione di Agua-Izè, il Fea parte per l'isola del Principe, ove giunge il 22 Gennaio 1901, sbarcando di fronte alla città di S. Antonio.

Come primo campo delle sue ricerche sceglie la *Roça* (piantagione) Infante Don Henrique, ove rimane fino al 6 Maggio.

Il 7 dello stesso mese, sopra una grande canoa scavata in un tronco d'albero, raggiunge in 4 ore e $^1/_2$ la città e il giorno successivo si reca, a piedi, fino alla Roça Esperança, impiegandovi un'ora, e di là prosegue a dorso di mulo (1 ora e $^1/_2$) fino alla Roça Porto Real. È ospitato dall'amministratore della piantagione in una casa situata fra i 130 e i 140 m. $^s/_m$., con una splendida vista sulla Baia d'Oeste, che trovasi sulla costa opposta a quella ove è la città e la piantagione Infante D. Henrique. È a Porto Real che egli comincia a sentire seriamente l'influenza del clima malsano; è colpito da febbre, da disturbi gastrici, da insonnia ed è costretto a passare qualche settimana adagiato sopra una poltrona, rinunciando a gran malincuore alle raccolte.

Il 23 Giugno si reca nella città di S. Antonio e di là torna a S. Thomé colla speranza di potervi trovare imbarco per l'isola Anno bom. Dopo non poche contrarietà dovute al servizio irregolare di quei piroscafi, ne trova uno (il 6 Agosto) che salpa invece per Fernando Poo; ne profitta e sbarca il 9 a S. Isabel, capitale di quell'isola.

Il 14 dello stesso mese si trasferisce a Basilé, distante 8 chilometri dalla capitale, dopo due ore e mezzo di cammino, compiuto, parte in un vagoncino Decauville spinto da sedici uomini, parte a piedi. Basilé trovasi fra 400 e 450 m. di altitudine sul declivio del monte che scende verso la città, e consta di un nucleo di case abitate da gente relativamente benestante o proprietaria di piantagioni attigue. Vi è la casa del governo, o Sanatorio, ove il Fea, col permesso del Governatore, può alloggiare, e i Padri del S. Cuore dell'I. Concezione vi hanno una missione ed una chiesa assai grande ed elegante, costruita in legno. I quarantasei giorni trascorsi a Basilé sono assai proficui

per la collezione degli insetti e dei molluschi e il Fea ne risente pure benefici effetti per la sua salute.

In Settembre egli torna a S. Isabel e il 6 Ottobre si trova già in un' altra piantagione, a Punta Frailes, ove è ripreso da ripetuti attacchi di febbre, e vi resta fino al 1.° Dicembre, giorno in cui è di nuovo alla capitale.

Il 4, sopra una cannoniera del governo, si reca alla Bahia de S. Carlos e il dì seguente va a stabilirsi nella Missione protestante, situata a circa 200 m. $^{s}/_{m.}$ e distante circa 3 chilometri dal piccolo villaggio di S. Carlos.

Di là si spinge fino alla Missione cattolica di Musola, percorrendo circa 18 chilometri di cammino penoso attraverso a sentieri tortuosi, in mezzo a canneti ed a bassa vegetazione; ma gli stenti della dura traversata hanno compenso in un'emozione gradita che egli prova alla vista di un insetto da lungo tempo sospirato. Era un sogno della gioventù realizzato, e val la pena di riferire testualmente le parole con cui egli annuncia questa scoperta nella sua lettera del 23 Dicembre 1901; « Ad un tratto, mentre le due pareti di canneti mi sfilavano lentamente ai lati, man mano che procedevo oltre, ebbi un forte sussulto. Non era un' illusione ottica; mi arrestai come intontito davanti a certe grandi Cetonie appiccicate sugli steli delle canne, le cui zampe anteriori immense e certi bizzarri corni sul capo mi persuasero essere Goliatini. Sì, erano proprio dei Goliatini. Come erano belli!.... ».

A Musola (circa 600 m. $^{s}/_{m.}$) trova alloggio in un bel padiglione di ferro adibito a Sanatorium e vi passa due giorni. Il terzo si reca ad un' altra missione, quella di Batete, ove con gioia ritrova i Goliatini. In Gennaio è di nuovo a Musola e continua attivamente e con profitto le sue ricerche, contento di aggiungere nuove specie alla sua raccolta di batraci.

Nel mese successivo si trasferisce a Moca, percorrendo circa sei ore di cammino in amaca, perchè un piede assai malconcio con un dito suppurante gli impedisce di camminare. Un nuovo attacco di febbre violenta lo obbliga a letto per quattro giorni

ed è seguito da una molesta espulsione al capo; dippiù il nutrimento è cattivo e mal adatto per un ammalato.

Moca, a circa 1440 m. $^{s}/_{m.}$, è un piccolo centro di case coloniche sparse a grande distanza l'una dall'altra. Egli ne occupa una non molto grande, coperta di foglie di palma e colla nuda terra per pavimento. Ha per ajuto un ragazzetto di quattordici anni, il solo della Missione che parli correttamente lo spagnuolo. La temperatura è piacevole; nella capanna durante le ore più calde della giornata il termometro oscilla fra i 20° e i 22° e nella notte scende fino a 14°. Egli si ristabilisce dalla febbre, ma persiste la gonfiezza al capo e nuovi tormenti gli sono cagionati dalla straordinaria frequenza della *Pulex penetrans*, di cui ha invaso i piedi. Ogni giorno il suo piccolo servo gliene estrae qualcuna; ma ciò non toglie che egli soffra di moleste suppurazioni.

Il 2 Marzo 1902 è di nuovo a Musola e il 29 dello stesso mese si trova a bordo del « Fernando Poo » in rotta per Anno bom (1), che raggiunge il 1.° Aprile. Nell'unica Missione di quest'isola non è posto per lui ed è costretto a rifugiarsi in una cappella, o meglio in una baracca sdruscita e lurida, che egli stenta assai a ridurre in condizione abitabile. Appena finito questo lavoro, comincia le sue escursioni, sia salendo ad una laguna a 220 m. $^{s}/_{m.}$, sia costeggiando la spiaggia del mare a levante e a ponente. Ma i sentieri sono malagevoli, sopratutto pei suoi piedi sempre sofferenti, ed il miglior modo per percorrere l'isola sarebbe di raggiungerne i varii punti colla barca, se il mare, per lo più agitato, e la perenne minaccia di temporali non rendessero la cosa poco attuabile. La fauna dell'isola è povera, e gli insetti, ed i Coleotteri specialmente, sembrano scarsissimi. L'avifauna però offre interesse al bravo esploratore, che è lieto di scoprire per il primo nell'isola un rapace notturno (*Scops Feae* Salvad.). Gli indigeni lo coadiuvano abbastanza nelle

(1) Anno bom (Capodanno) è voce portoghese; ma quest'isola è, come Fernando Poo, colonia spagnuola.

raccolte e gli portano sovente uccelli, la maggior parte ammazzati a colpi di pietra. Colla speranza di ottenere qualche cosa di meglio per la sua collezione di insetti e di molluschi, egli va ad una piantagione di cacao, l' unica che vanti finora la piccola isola di Anno bom. Colà trova una casa assai poco abitabile, ma situata a poco meno di 450 m. $^{s}/_{m}$. e circondata completamente da foresta. I tredici giorni che vi trascorre danno un risultato assai povero, perchè la vita animale vi è scarsa e poco variata. D' altra parte le continue sofferenze ai piedi rendono per lui disagevole il percorrere quei sentieri aspri e difficili; le condizioni di salute poi sono anche peggiorate per un nuovo attacco di febbre: perciò egli abbandona la piantagione (20 Maggio) e ritorna al villaggio, ove prepara il suo bagaglio per esser pronto all' arrivo del vaporino e non perdere la rara occasione di una partenza.

Il 2 Giugno s' imbarca sul « Fernando Poo », il 5 tocca S. Isabel (Fernando Poo) e sapendo che il giorno dopo vi avrebbe approdato un vapore tedesco che dopo poche ore salperebbe per Camerun, decide di profittarne per estendere le sue ricerche a nuove regioni.

Con Anno bom è compiuta l' esplorazione delle quattro isole principali del Golfo di Guinea. Il Conte Salvadori ne illustra le raccolte ornitologiche in tre memorie stampate dalla R. Accademia delle Scienze di Torino, dalle quali risultano: per Principe una specie non ancora descritta ed un' altra nuova per la fauna dell' isola; per S. Thomé due specie nuove, ed altre due per Anno bom. Sulle altre collezioni nulla finora è stato pubblicato, se si eccettuino la descrizione di un nuovo coleottero della famiglia dei Paussidi e una nota intorno ai Ditiscidi e Girinidi, in cui sono enumerate tutte le specie raccolte e descritti come nuovi un *Copelatus* e un *Dineutes*, ambedue di Fernando Poo.

Il 7 Giugno Fea trovasi a Victoria nella Colonia Germanica del Camerun e il 20 si reca alla stazione di Buea, sul monte Camerun, fra i 700 e gli 800 m. $^{s}/_{m}$., ove giunge dopo 5 ore $^{1}/_{2}$ di cammino a dorso di mulo. Ivi è ricevuto cordialmente dagli impiegati governativi ed alloggia nella palazzina del Governatore

Generale. Da principio le raccolte procedono abbastanza bene ed è secondato dai nativi nelle sue ricerche; ma sopraggiunge la pioggia torrenziale e continua che paralizza ogni cosa ed egli, insofferente di riposo forzato, decide di tentar la sorte nel Congo Francese Infatti il 22 Luglio è di nuovo a Victoria per aspettarvi la partenza del piroscafo.

Il 1.° Agosto è a bordo del vapore inglese « Olenda » in rotta per Libreville e mentre gli appare la terra lontana, torna colla mente ai tempi felici di gioventù, quando egli si entusiasmava alla lettura delle meravigliose caccie al Gorilla narrate dal Du-Chaillou, o alla notizia del primo *Goliathus*, colto con un colpo di Flobert carico a conterie e venduto a Parigi per 800 lire.

Libreville, che i nativi chiamano Gabun, è la capitale del Congo Francese. Fea è impaziente di lasciar l'abitato per andare in cerca di luoghi più propizii alle raccolte; s'imbarca l'8 Agosto sul postale francese « Paraguay » e il giorno successivo giunge a Capo Lopez, piccola stazione sul delta del fiume Ogoué, composta di poche case trafficanti e della casa del Governo, occupata da un Residente, con annesso servizio di posta e dogana. Vi passa un giorno e due notti, cortesemente ospitato in una di quelle *factoreries*, in attesa della piroga che deve trasportarlo alla Missione Cattolica di Fernand-Vaz.

L'11 lascia Capo Lopez alle ore 12 e, malgrado i quattordici rematori di pagaja con un timoniere, non raggiunge la Missione che il terzo giorno alle ore 19. Accolto con molta cordialità da quei missionarii francesi, egli cerca di mettere tosto in assetto tutte le sue cose per esser pronto al lavoro ed intanto chiede informazioni sul *Gorilla* e sul *Manatus*, due mammiferi che gli sta molto a cuore di procurarsi.

Il 21 Agosto è giorno di grande emozione pel nostro naturalista; reduce da una gita, riceve la notizia che hanno ammazzato un Gorilla ed infatti trova dinanzi alla porta della sua abitazione la grande antropomorfa cui avevano legato ad un bambù le mani ed i piedi appajati per trasportarla sospesa. L'esemplare però è assai rovinato ed il prezzo che ne chiedono i nativi è

più del doppio del consueto; per cui il Padre Superiore lo consiglia a rinunciarvi, assicurandolo che presto ne avrebbe un altro. Questo infatti non tarda molto; il 14 Settembre gli portano un superbo maschio; la gioja è poi al colmo quando egli ottiene a poca distanza di tempo anche il sospirato *Manatus*.

Le raccolte di Fernand-Vaz sono soddisfacenti; ma dopo qualche tempo egli crede conveniente di cambiar sede colla speranza di nuove catture; e infatti il 4 Ottobre lascia la Missione per tornare a Capo Lopez, ove arriva la mattina del 6 e si trattiene in attesa di un' occasione propizia per recarsi nell' N'gunié. Nel frattempo raccoglie insetti, e finalmente il 16 gli riesce di partire; ma il vaporino, invece di esser destinato all' N'Gunié, va a Lembarené.

Lembarené è sulle rive del fiume Ogoué e dista 180 miglia dalla sua foce; è un insieme di varii villaggi negri e di fattorie, ed ha due missioni, una cattolica e l' altra protestante, il tutto sparso sopra una superficie estesa. Fea vi rimane fino al 18 Novembre, giorno in cui, profittando di uno dei vaporini che fanno il servizio di navigazione sull' Ogoué, si trasferisce un centinajo di chilometri più in alto nel luogo detto N'djolé, ove giunge il 20.

Anche a N'djolé è ospitato nella missione cattolica; ma essendo luogo meno adatto alle raccolte, tenta migliore sorte in una piantagione di cacao, situata alla distanza di 7-8 ore di piroga, ove si trattiene sei giorni.

Il 21 Dicembre è di nuovo a Capo Lopez, che abbandona presto per Libreville. Nel Gennaio è costretto a passare alcuni giorni nell' ospedale di questa città per altri malori sopraggiuntigli, e il giorno 8 è nuovamente in viaggio pel Kamerun.

Il 18 Gennaio è destinato alla Missione cattolica di Bonjongo, presso Victoria. Non essendo egli in condizioni da poter compiere a piedi la traversata, si procura un' amaca; durante il cammino questa si strappa verso l' estremità corrispondente al capo, ed egli cade, battendo del capo e della spalla destra sul suolo indurito dalla siccità. Presto si rimette dai primi effetti del colpo

violento, ma la spalla stenta a ritornare nelle condizioni primitive; per cui egli deve, con gran dolore, rinunciare ad una gita progettata sul Monte Camerun.

La sua salute peggiorata ed i tormenti, cagionati di nuovo dalla *Pulex penetrans*, lo inducono finalmente a decidersi pel ritorno; però egli vuole fermarsi alle Canarie, pensando che un soggiorno in quelle isole fortunate possa giovare alla sua salute e all'incremento delle sue raccolte.

La mattina del 5 Marzo 1903 sono chiamato al telefono da una voce che io stento a riconoscere. Sono tanto lontano dal credere che possa essere quella del nostro Fea, che penso piuttosto si tratti del fratello o di un parente. No, è proprio lui! Infatti poco dopo siamo l'uno nelle braccia dell'altro. Ecco ciò che era accaduto. Giunto il Fea a Las Palmas, aveva trovato un piroscafo pronto a salpare per l'Italia. Impensierito per le condizioni in cui si trovava l'articolazione della sua spalla destra, i cui movimenti erano resi difficili e dolorosi, e per l'impossibilità di far collezioni, senz'altro vi aveva preso imbarco. Fu questa circostanza che ci procurò la viva emozione di quella improvvisata.

Benchè assai malandato, egli vuole recarsi tosto a rivedere il Museo e i suoi compagni di lavoro; ma vi si trattiene appena poche ore, impaziente di prender la via di Torino. Là finalmente può riposarsi e curare la sua salute, assistito con amore dai suoi cari; ma la febbre fatale lo riprende, non l'abbandona, e resiste alle magre risorse dell'arte medica. Già estenuato dalle lunghe fatiche e dagli eccessivi disagi, cede alla violenza del male, e il giorno 27 Aprile 1903 la sua anima nobile abbandona le spoglie mortali.

*
* *

La fama di insuperabile raccoglitore e conservatore d'animali, raggiunta dal Fea, è veramente mondiale; le sue pelli d'uccelli sono perfette; ammirabilmente preparati i suoi insetti; accura-

tissime poi ed interessanti tutte le annotazioni d'indole corologica o biologica, che egli non ha mai trascurato ogni volta che le ha credute necessarie od opportune, corredando all'occasione i suoi appunti di ottimi schizzi, che egli eseguiva colla più grande facilità. Non tutti sanno però quanta fatica e quanti sforzi di abnegazione costi il radunare e conservare a perfezione una raccolta zoologica in paesi tropicali. La decomposizione ivi avviene colla massima rapidità, l'umidità vi regna sovrana; e a questi due agenti di distruzione si aggiungono talvolta miriadi di formiche o di termiti, che in un batter d'occhio demoliscono il lavoro di un mese, topi che rovinano una preparazione preziosa, od altre calamità. Se poi, dopo mille tentativi abortiti per procurarvi una rarità da lungo tempo sospirata, siete finalmente riesciti ad ottenerla, e nel momento beato che l'avete fra le mani per serbarne le spoglie siete presi da un violento attacco di febbre e non avete un aiuto, allora potrete comprendere quanto sia immensa la virtù del sacrificio!

*
* *

È nota l'abilità del Fea come incisore in legno e come disegnatore. La lunga serie di volumi degli Annali del Museo Civico di Genova è ricca di figure e di tavole eseguite da lui con precisione di zoologo e con fine tatto di artista. Egli era poi valentissimo nel riprodurre paesaggi o costumi, a penna o all'acquarello, e le sue relazioni di viaggio sono appunto graziosamente illustrate con figure tratte da suoi schizzi originali.

*
* *

Benchè gli insetti fossero oggetto delle sue predilezioni, Fea non ha pubblicato alcun lavoro di Entomologia sistematica, se si eccettui una nota sopra i Coleotteri raccolti durante la crociera del « Corsaro » a Madera, alle Salvages e alle Canarie, nota che egli si è deciso a redigere quasi come un attestato di gratitudine al Capitano E. A. D'Albertis, che lo aveva gentilmente invitato a prender parte a quella crociera sul suo yacht. Nel Museo vi erano materiali di studio ad esuberanza, e se avesse

potuto occuparsene, senza dubbio avrebbe prodotto memorie pregevoli, perchè egli possedeva in alto grado ciò che fra noi sistematici chiamasi occhio zoologico, ed era in tutto diligente ed accurato. I suoi lavori di xilografia, i preparativi di viaggio, le due lunghe spedizioni, che in complesso durarono quasi dieci anni, l'ordinamento delle raccolte al ritorno, le relazioni scritte dei viaggi non gli lasciarono certamente il tempo per dedicarsi a tale genere di studio, che richiede calma di mente ed una applicazione non interrotta.

Gli scritti che egli ha dato alle stampe sono enumerati nelle pagine seguenti.

* * *

Ho parlato brevemente del Fea come naturalista e come viaggiatore. Per quanto riguarda il suo carattere, dirò che egli era la personificazione della bontà, retto fino allo scrupolo, di sentire delicatissimo. L'abituale dolcezza nei modi e certe curiose distrazioni, cui non di rado andava soggetto, non lasciavano intravedere in lui quella fibra di ferro che gli valse a vincere da solo tante e serie difficoltà.

Privato presto del padre, concentrò tutto il suo affetto sulla mamma, per la quale aveva un vero culto. Quanta tenerezza trabocca dalle poche parole colle quali egli dedica il libro sulla Birmania alla sua « venerata vecchierella » !

La vecchia adorata non era più quando egli partiva pel suo secondo e malaugurato viaggio; ma la di lei memoria era la stella che lo guidava nei suoi passi e l'angelo che lo sorreggeva nei momenti di sconforto. Ad ogni ricorrenza della sua morte egli, benchè lontano, non dimenticava di raccomandare ai suoi cari che gli erano ancora rimasti a Torino (il fratello e le due sorelle), che spargessero fiori sulla sua tomba.

Con un animo così gentile, era ben naturale che egli fosse innamorato di tutto ciò che vi ha di bello nella natura; infatti egli amava i fiori; egli si entusiasmava di un piccolo insetto anche negli ultimi momenti di una vita sfibrata da dure espe-

rienze. Era anche appassionatissimo della buona musica, che egli sapeva gustare ed apprezzare.

Ma ciò che più di tutto gli stava a cuore erano le sorti dell'istituto cui era tanto affezionato e pel quale, sorretto da un nobile ideale, esponeva a pericolo la propria esistenza.

Ora che la costruzione del nuovo edificio pel Museo Civico è finalmente decretata, egli esulterebbe alla notizia di questo avvenimento, che era uno dei suoi più ardenti sogni; ma pur troppo questa gioia gli fu negata.

Nel nuovo locale, per generosità di amici, sarà collocato un busto del rimpianto esploratore; ma le splendide collezioni zoologiche da lui radunate col sacrificio della propria vita, saranno il più grande monumento innalzato alla sua cara memoria.

Pubblicazioni di Leonardo Fea.

Le crociere dell' Yacht « Corsaro » del Capitano Armatore Enrico D'Albertis. — V. Cenno sopra i Coleotteri. (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, Serie I, vol. XVIII, 1883, p. 759-774. Con figure nel testo).

Lettere dalla Birmania. — Mandalè, 1.° Giugno 1885; 4 Giugno 1885; 5 Giugno 1885. (Bollettino della Società Geografica Italiana. Serie II, vol. X, Agosto 1885, fasc. 8, p. 589-594).

Lettere id. c. s. — Bhamò, 22 Giugno 1885; 4 Luglio 1885; 17-24 Luglio 1885; 8 Agosto 1885; 23 Agosto 1885; 24 Luglio 1885. (Loc. cit. Serie II, vol. X, Ottobre 1885, fasc. 10, p. 751-762).

Lettere id. c. s. — Bhamò, 13 Settembre 1885. (Loc. cit. Serie II, vol. X, Novembre 1885, fasc. 11, p. 855-856).

Lettere id. c. s. — Bhamò, 19 Settembre 1885; 21 Settembre 1885; 23 Settembre 1885; 26 Settembre 1885; Schvuegu Mio, 2 Ottobre 1885. (Loc. cit. Serie II, vol. X, Dicembre 1885, fasc. 12, p. 942-953).

Lettere id. c. s. — Bhamò, 13 Settembre 1885; Schvuegu Mio, 16 Ottobre 1885; 20 Ottobre 1885; 28 Ottobre 1885; 31 Ottobre 1885; Mandalè, 8 Novembre 1885; 29 Novembre 1885; 2 Dicembre 1885; 20 Dicembre 1885. (Loc. cit. Serie II, vol. XI, Febbraio 1886, fasc. 2, p. 107-121. Con figure nel testo).

Lettere id. c. s. — Rangun, 10 Marzo 1886; 14 Marzo 1886; 15-25 Marzo 1886. (Loc. cit. Serie II, vol. XI, Maggio 1886, fasc. 5, p. 385-390).

Viaggio da Moulmein al Monte Mulai. — (Loc. cit. Serie III, vol. I, Luglio 1888, fasc. 7, p. 627-689. Con 14 incisioni nel testo ed una carta).

Leonardo Fea nei Carin indipendenti. — (Loc. cit. Serie III, vol. I, Settembre 1888, fasc. 9, p. 854-868. Con una carta e due figure nel testo).

Quattro anni fra i Birmani e le tribù limitrofe, viaggio di Leonardo Fea, illustrato da 195 figure e da tre tavole topografiche. (Pubblicato col concorso della Società Geografica Italiana). Milano, Ulrico Hoepli, 1896. Un volume in 8.° di pag. I-XVIII e 1-565.

Viaggio di Leonardo Fea in Birmania e regioni vicine. LXXVI. Riassunto generale dei risultati zoologici. (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. Serie II, vol. XVII (XXXVII), p. 383-660. Con 33 figure nel testo).

Dalle Isole del Capo Verde. — Estancha (Boa Vista), 11 Gennaio 1898; 27 Gennaio 1898. (Bollettino della Società Geografica Italiana, 1898, fasc. VI); 13 p. e 5 incisioni nel testo.

Dalle Isole etc. c. s. — Orgãos Grandes (S. Thiago), 20 Maggio 1898. (Loc. cit., 1898, fasc. XI); 18 p. e 3 incisioni nel testo.

Dalle Isole etc. c. s. — Queimada (Fogo), 12 Luglio 1898. (Loc. cit., 1899, fasc. I); 22 p. e 5 incisioni nel testo.

Dalle Isole etc. c. s. — Dal *Campo*, Brava, 22 Settembre 1898. (Loc. cit., 1899, fasc. IV); 14 p., 5 incisioni nel testo e una tavola.

Dalle Isole etc. c. s. — Città di Ribeira Brava (S. Nicolau), 8 Dicembre 1898. (Loc. cit., 1899, fasc. VII); 13 p. e 4 incisioni nel testo.

Dalla Guinea Portoghese. — Bolama, 1.° Dicembre 1899. (Loc. cit., 1900, fasc. V); 24 p.

S. Thomè. — Ricordi ed impressioni. (Loc. cit., 1902, fasc. I), 22. p.

Elenco delle memorie scientifiche in cui sono illustrate collezioni zoologiche [1] fatte da Leonardo Fea in Birmania e nelle regioni vicine

---

VERTEBRATI.

Mammiferi.

1. G. Doria. Nota intorno alla distribuzione geografica del *Chiropodomys penicillatus*, Peters (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, vol. XXIV, 1887, pag. 631-635).
2. O. Thomas e G. Doria. Diagnosi di una nuova specie del genere *Cervulus* raccolta da L. Fea nel Tenasserim (loc. cit., vol. XXVII, 1889, p. 92).
3. O. Thomas. Diagnoses of three new Mammals collected by Signor L. Fea in the Carin Hills, Burma (loc. cit., vol. XXX, 1891, p. 884).
4 — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XLI. On the Mammalia collected by Signor L. Fea in Burma and Tenasserim (loc. cit., 1892, p. 913-949, tav. X e XI).

Uccelli.

5. T. Salvadori. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. I. Uccelli raccolti nella Birmania Superiore (1885-86) (loc. cit., vol. XXIV, 1887, p. 568-617).
6. — Diagnosi di nuove specie d'Uccelli del Tenasserim, raccolte dal Sig. L. Fea (loc. cit., vol. XXV, 1887, p. 514-516).
7. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. III. Uccelli raccolti nel Tenasserim (1887) (loc. cit., vol. XXV, 1888, p. 554-622).
8. — Descrizione di tre nuove specie di Uccelli raccolti nei Monti Carin da L. Fea (loc. cit., XXVII, 1889, p. 363-364).
9. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XIX. Uccelli raccolti nei Monti Carin a N. E. di Tounghoo, nel Pegù presso Rangoon e Tounghoo e nel Tenasserim presso Malewoon (loc. cit., p. 369-438).

[1] Oltre ai lavori qui enumerati, che sono d'indole puramente zoologica, ne furono pubblicati altri due: cioè un elenco di piante del Dott. Levier, ove sono citate 23 specie di Muschii, 9 di Epatiche e 33 di Licheni riportate dal Fea, ed una nota etnografica del Prof. A. Issel: Cenni di una accetta litica proveniente dalla Birmania. Lettera al march. G. Doria (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, vol. XXV, 1887, p. 509-513, con figure).

Rettili e Anfibî.

10. G. A. Boulenger. Description of a new Frog of the genus *Megalophrys* (loc. cit vol. XXIV, 1887, p. 512-513).
11. — An account of the Scincoid Lizards collected in Burma for the Genoa Civic Museum, by Mssrs. G. B. Comotto and L. Fea (loc. cit., p. 618-624).
12. — An account of the Batrachians obtained in Burma by Mr. L. Fea, of the Genoa Civic Museum (loc. cit. vol. XXV, 1887, p. 418-424, tav. III-V).
13. — An account of the Reptiles and Batrachians obtained in Tenasserim, by Mr. L. Fea of the Genoa Civic Museum (loc. cit., p. 474-486, tav. VI-VIII).
14. — An account of the Reptilia obtained in Burma, North of Tenasserim, by Mr. L. Fea of the Genoa Civic Museum (loc. cit., vol. XXVI, 1888, p. 593-604, tav. V-VII).
15. — Description of a new Batrachian of the genus *Leptobrachium*, obtained by Mr. L. Fea in the Karens Mountains, Burma (loc. cit. vol. XXVII, 1889, p. 748-750).
16. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LII. Concluding Report on the Reptiles and Batrachians obtained in Burma by Sig. L. Fea, dealing with the collection made in Pegu and the Karin Hills in 1887-88 (loc. cit., vol XXXIII, 1893, p. 304-347, tav. VII-XII).

Pesci.

17. D. Vinciguerra. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXIV. Pesci (loc. cit., vol. XXIX, 1890, p. 129-362, carta itin. viaggio, tav. VII-XI e figure interc. nel testo).

MOLLUSCHI.

18. C. Tapparone Canefri. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XVIII. Molluschi terrestri e d' acqua dolce (loc. cit., vol. XXVII, 1889, p. 295-359, tav. VII-IX).

ARTROPODI.

Insetti.

Imenotteri.

19. C. Emery. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XX. Formiche di Birmania e del Tenasserim raccolte da L. Fea (1885-87) (loc. cit., vol. XXVII, 1889, p. 485-520, tav. X-XI).

20. P. Magretti. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XLIII. Imenotteri. Parte prima. Mutillidei, Scoliidei, Tifiidei, Tinnidei, colla descrizione di parecchie nuove specie (loc. cit., vol. XXXII, 1892, p. 198-266, tav. V).
21. A. Mocsary. Additamentum secundum ad monographiam Chrysididarum orbis terrarum universi (Természetrajzi Füzetek, vol. XV, parte 4, 1892, pag. 213-240). Vi sono descritte 5 nuove specie del genere *Chrysis* raccolte dal Fea in Birmania.
22. J. Vachal. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXII. Nouvelles espèces d'Hyménoptères des genres *Halictus*, *Prosopis*, *Allodape* et *Nomioides* rapportées par Mr. Fea de la Birmanie (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, vol. XXXIV, 1894, p. 428-449).
23. C. Emery. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXIII. Formiche di Birmania, del Tenasserim e dei Monti Carin, raccolte da L. Fea, parte II. (loc. cit., p. 450-483).
24. P. Magretti. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXIV. Imenotteri. Parte seconda. Trigonalidi, Betilidi, Crisididi, colla descrizione di parecchie nuove specie (loc. cit., vol. XXXVII, 1897, p. 308-326, con figure).

Coleotteri.

25. R. Gestro. Descrizione di un nuovo genere di Lamellicorni (*Dicaulocephalus Feae*) (loc. cit., vol. XXV, 1888, p. 623-628, con figura).
26 — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. IV. Nuove specie di Coleotteri. Decade I e II (loc. cit., vol. XXVI, 1888, p. 87-132, con figure).
27. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. VI. Nuove specie di Coleotteri. Decade III (loc. cit., p. 171-184).
28. E. Olivier. Nouvelle espèce de Lampyride récoltée par Mr. L. Fea (loc. cit., p. 429-430).
29. A. Leveillé. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. IX. Trogositidae (loc. cit., p. 605-608).
30. M. Régimbart. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. X. Dytiscidae et Gyrinidae (loc. cit., p. 609-623).
31. A. Grouvelle. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XI. Cucujides (loc. cit., p. 624-629, con figure).
32. G. Lewis. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XII. Histeridae (loc. cit. p. 630-645).
33. J. S. Baly. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XIII. List of the Hispidae collected in Burma and Tenasserim by Mr. L. Fea, together with descriptions of some of the new species (loc. cit., p. 653-666).

34. E. Candèze. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XIV. Elatérides recueillis en Birmanie et au Tenasserim par Mr. L. Fea pendant les années 1884-87 (loc. cit., p. 667-689).

35. R. Gestro. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XV. Primo studio delle Cicindele (loc. cit., vol. XXVII, 1889, p. 77-91).

36. H. W. Bates. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XVI. On some Carabidae from Burma collected by Mr. L. Fea (loc. cit. p. 100-111).

37. M. Jacoby. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XVII. List of the Phytophagous Coleoptera obtained by Sig. L. Fea at Burmah and Tenasserim, with descriptions of the new species (loc. cit., p. 147-237).

38. A. Grouvelle. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXIII. Nitidulides. Premier mémoire (loc. cit., vol. XXIX, 1890, p. 120-126 con figure).

39. R. Gestro. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXVIII. Sul genere *Arctolamia* (loc. cit., vol. XXX, 1890, p. 220-223, con figure).

40. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXIX. Enumerazione delle Hispidae (loc. cit., p. 225-268, con figure).

41. M. Régimbart. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXXIII. Enumération des Dytiscidae et Gyrinidae recueillis par Mr. L. Fea dans ses voyages en Birmanie et régions voisines (loc. cit., 1891, p. 537-554).

42. R. Gestro. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXXIV. Materiali per lo studio del genere *Ichthyurus* (loc. cit., p. 555-594, con figure).

43. E. Olivier. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXXV. Lampyrides rapportés de Birmanie par Mr. L. Fea, avec descriptions des espèces nouvelles (loc. cit., p. 595-604).

44. E. Candèze. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXXVI. Elatérides recueillis en Birmanie en 1888 par Mr. L. Fea. 2.me article (loc. cit., p. 771-793).

45. R. Gestro. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXXVII. Enumerazione delle Cetonie (loc. cit., 835-876. tav. II).

46. M. J. Belon. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXXVIII. Lathridiidae (loc. cit., p. 877-880).

47. C. Ritsema. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXXIX. The genus *Helota*, as represented in the Civic Museum of Natural History at Genoa, with descriptions of the new species collected by Mr. L. Fea (loc. cit., p. 885-902).

48. R. Gestro. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XL. Contribuzione allo studio degli insetti termitofili (loc. cit., p. 903-907, con figura).

49. G. Lewis. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XLII. Histeridae. Part. II (loc. cit., vol. XXXII, 1891, p. 16-39).

50 H. W. Bates. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XLIV. List of the Carabidae (loc. cit., 1892, p. 267-428).

51. A. Senna. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XLV. Brentidi (loc. cit., p. 429-494).

52. R. Gestro. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XLVI. Cenno sui Paussidi (loc. cit., p. 705-709 con figura).

53. H. S. Gorham. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XLVIII. Cleridae (loc. cit., p. 718-746).

54. C. Kerremans. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XLIX. Buprestides (loc. cit., p. 809-832).

55. A. Grouvelle. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. L. Nitidulides, Cucujides et Parnides, 2.me Partie (loc. cit. p. 833-868).

56. M. Jacoby. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LI. Description of the new genera and species of the Phytophagous Coleoptera obtained by Sig. L. Fea in Burma (loc. cit., p. 869-999).

57. R. Gestro. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LIII. Enumerazione delle Cicindele (loc. cit., vol. XXXIII, 1893, p. 348-370).

58. W. Horn. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LIV. Les espèces du genre *Collyris* recueillies en Birmanie par Mr. L. Fea (loc. cit., p. 371-381).

59. C. J. Gahan. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LVI. A list of the Longicorn Coleoptera collected by Sig. L. Fea in Burma and the adjoining regions with descriptions of the new genera and species (loc. cit., vol. XXXIV, 1894, p. 5-104, tav. I).

60. A. Chobaut. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LIX. *Rhipidius* (*Pseudorhipidius* n. s. g.) *canaliculatus*, n. sp. (loc. cit., p. 145-149).

61. J. Faust. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LX. Curculionidae (loc. cit., p. 153-370).

62. K. Jordan. On Anthribidae in the Museum of the Honourable Walter Rothschild. (Novitates Zoologicae. Vol. I, 1894, p. 591 a 651). Vi è descritto, a pag. 634, un nuovo genere scoperto dal Fea.

63. K. Jordan. Beitrag zur Kenntniss der Anthribidae. (Stettin. Entom. Zeitung, vol LVI, 1895, p. 122 a 204). A pag. 191 e 192 sono descritte 2 nuove specie del viaggio di L. Fea.

64. H. S. Gorham. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXV. On the Coccinellidae collected by Mr. L. Fea in Birma (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, XXXIV, 1895,p. 683-695).

65. A. Grouvelle. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXVI. Rhysodides (loc. cit., p. 761-763).

66. A. Grouvelle. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXVIII. Colydiides et Monotomides (loc. cit., vol. XXXVI, 1896, p. 29-42).
67. H. S. Gorham. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXIX. Languriidae, Erotylidae and Endomychidae (loc. cit., p. 257-302).
68. E. Fleutiaux. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXI. Monommidae, Trixagidae et Eucnemidae (loc. cit. p. 533-544).
69. E. Wasmann. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXII. Neue Termitophilen und Termiten aus Indien (loc. cit., p. 613-630, tav. II e figure interc. nel testo). Come lo dice il titolo del lavoro, oltre ad alcuni Termitofili (6 coleotteri), vi sono descritte 4 specie nuove di Termiti raccolte dal Fea in Birmania.
70. A. Grouvelle. Potamophilides, Dryopides, Helmides et Heterocerides des Indes Orientales (loc. cit., vol. XXXVII, 1896, p. 32-56). Vi sono descritte 4 specie nuove di *Heterocerus* raccolte dal Fea.
71. E. Wasmann. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXVII. Einige neue termitophile Myrmedonien aus Birma (loc. cit., vol. XXXVIII, 1897, p. 28-31, con figure).
72. R. Gestro. Sopra alcune forme di Acanthocerini. (loc. cit., vol. XXXIX, 1898, p. 451-498, con figure). Comprende la descrizione del nuovo *Pterorthochaetes Feae*.
73. P. Lesne. Liste des Bostrychides des collections du Musée Civique de Gênes. Première partie. (Loc. cit., vol. XXXIX, 1899, p. 628-638, con figure). Contiene la descrizione del *Heterarthron Feanus*.
74. A. Dodero. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXXII. Corylophidae e Pseudocorylophidae. (loc. cit., vol. XL, 1900, p. 563-566).
75. F. Spaeth. Zur Kenntnis der Cassiden des ostindischen Archipels. (loc. cit., vol. XLI, 1904, p. 69 a 79). Contiene la descrizione di una nuova specie di *Cassida* (*C. Feae*).
76. K. Jordan. Some new Oriental Anthribidae. (Loc. cit., vol. XLI, 1904, p. 80 a 91). In questa memoria sono descritte tre specie nuove, scoperte dal Fea, delle quali una spettante ad un genere pure nuovo.

Rincoti.

77. W. L. Distant. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. VIII. Enumeration of the Cicadidae collected by Mr. L. Fea in Burma and Tenasserim (loc. cit., vol. XXVI, 1888, p. 453-459, tav. IV).
78. E. Bergroth. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXII. Commentarius de Aradidis in Burma et Tenasserim a L. Fea collectis (loc. cit., vol. XXVII, 1889, p. 730-739, tav. XII).
79. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XLVII. Commentarius secundus de Aradidis in Burma et Tenasserim a L. Fea collectis (loc. cit.. vol. XXXII, 1892, p. 710-717, con figure).

80. A. L. MONTANDON. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LVIII. Hémiptères de la S. Fam. des Plataspidinae récoltés par Mr. L. Fea en Birmanie et regions voisines (loc. cit., vol. XXXIV, 1894, p. 119-144).

81. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXV. Hemiptera Cryptocerata (loc. cit., vol. XXXVII, 1897, p. 365-377).

82. W. L. DISTANT. The Fauna of British India including Ceylon and Burma. Rhynchota. Vol. I (Heteroptera), 1902.

83. — The Fauna etc. c. s. Vol. II. Part. I, 1903.

84. — The Fauna etc. c. s. Vol. II. Part. II, 1904.

In questi due volumi del Distant sono contenute le descrizioni di molti generi e specie nuove di Birmania, scoperte dal Fea.

Ortotteri.

85. BRUNNER V. WATTENWYL. Verandl. k. k. Zool. Bot. Gesel. Wien, 1888, p. 219. Vi è descritta una nuova specie di Ortottero (*Diestrammena unicolor*) riportata dal viaggio del Fea.

86. A. DE BORMANS. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. VII. Dermaptères (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, vol. XXVI, 1888, p. 431-448, con figure).

87. E. DE SELYS LONGCHAMPS. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXXII. Odonates (loc. cit., vol. XXX, 1891, p. 433-518).

88. BRUNNER V. WATTENWYL. Révision du système des Orthoptères et description des espèces rapportées par Mr. L. Fea de Birmanie (loc. cit., vol. XXXIII, 1893, p. 5-230, tav. I-VI).

89. A. DE BORMANS. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXI. Dermaptères 2.de partie (loc. cit., vol. XXXIV, 1894, p. 371-409).

E. WASMANN (vedi lavoro 69 citato sopra, con descrizione di 4 Termiti nuove).

90. — Neue Termitophilen und Termiten aus Indien (loc. cit., vol. XXXVII, 1896, p. 149-152). Vi è la descrizione della regina di 2 delle 4 nuove Termiti descritte nel lavoro precedente.

91. I. BOLIVAR. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXVIII. Nouvelle espèce cavernicole de la famille des Blattaires. (Loc. cit., vol. XXXVIII, 1897, p. 32 a 36, con figura).

92. C. PARONA. Di alcuni Tisanuri e Collembole della Birmania raccolti da L. Fea (Atti Soc. ital. di Scien. Nat., vol. XXXIV, p. 123-135, tav. I, Milano, 1892).

Miriapodi.

93. R. I. POCOCK. Three new species of Zephronia from the Oriental Region (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, vol. XXIX,

1890, p. 79-83, con figure). Vi sono descritte 2 nuove specie di questo genere trovate dal Fea in Birmania.

94. R. I. Pocock. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine XXX. On the Myriopoda of Burma. Pt. I. Report on the Oniscomorpha collected by Sig. L. Fea, by Mr. E. W. Oates and by the late Sig. G. B. Comotto (loc. cit., vol. XXX, 1890, p. 384-395, con figure).

95. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXXI. On the Myriopoda from Burma. Pt. II. Report upon the Chilopoda collected by Sig. L. Fea and Mr. E. W. Oates (loc. cit., 1891, p. 401-432, con figure).

96. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LV. On the Myriopoda of Burma. Pt. III. Report upon the Julidae, Chordeumidae and Polyzonidae collected by Sig. L. Fea and Mr. E. W. Oates (loc. cit., vol. XXXIII, 1893, p. 386-406).

97. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXVII. The Myriopoda of Burma. Pt. IV. Report upon the Polydesmoidea collected by Sig. L. Fea, Mr. E. W. Oates and others (loc. cit., vol. XXXIV, 1895, p. 787-834, con figure).

98. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXX. Supplementary Note upon the Juloidea, containing descriptions of three new species (loc. cit., vol. XXXVI, 1896, p. 349-342, con figure).

Aracnidi.

99. T. Thorell. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. II. Primo Saggio sui Ragni Birmani (loc. cit., vol. XXV, 1887, p. 5-417).

100. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXI. Aracnidi Artrogastri Birmani raccolti da L. Fea nel 1885-87 (loc. cit., vol. XXVII, 1889, p. 521-729, tav. V).

101. C. Parona. Sopra due specie del genere *Pentastomum*, Rud. (loc. cit., vol. XXIX, 1889-90, p. 69-78. tav. III). Vi è descritto il *P. crocidurae*, riportato dalla Birmania dal Fea.

102. T. Thorell. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXIII. Secondo Saggio sui Ragni Birmani (loc. cit., vol. XXXVII, 1897, p. 161-267).

103. F. Supino. Nuovi *Ixodes* della Birmania (Nota preventiva). (Atti della Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali, ser. II, vol. III, fasc. 1.°).

104. — Considerazioni sulla sistematica degli *Ixodes*. (Loc. cit.). Con due tavole.

105. — Nuovi *Ixodes* della Birmania. Padova, 1897. Con 12 tavole.

106. G. Canestrini. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXIX. Contribuzione alla conoscenza degli Acaroidei della Birmania. (Loc. cit.' vol. XXXVIII, 1897, p. 417-422).

Crostacei.

107. G. Budde-Lund. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXIV. Isopodi terrestri (loc. cit., vol XXXIV, 1894. p. 602-612).
108. J. G. de Man. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXXI. Note sur quelques espèces des genres *Parathelphusa* H. M. E. et *Potamon* Sav., recueillies par Mr. L. Fea pendant son voyage en Birmanie. (Loc. cit., vol. XXXIX, 1898, p. 384-440, tav. IV, V, VI).

Vermi.

109. D. Rosa. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. V. Perichetidi (loc. cit., vol XXVI. 1888, p. 155-167, tav. III).
110. L. Camerano. Descrizione d' una nuova specie del genere *Gordius* raccolta in Birmania dal Sig. L. Fea (loc. cit., p. 168-170, con figure).
111. C. Parona. Sopra alcuni Elminti di Vertebrati Birmani raccolti da L. Fea (loc. cit., vol XXVII, 1889, p. 765-780, tav. III).
112. D. Rosa. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXV. Moniligastridi, Geoscolecidi ed Eudrilidi (loc. cit., vol. XXIX, 1890, p. 368-400, tav. XII).
113. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXVI. Perichetidi. Seconda parte (loc. cit., vol. XXX, 1890, p. 107-122. tav. I).
114. L. Camerano. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXVII. Gordii (loc. cit., p. 128-131, con figure).
115. R. Blanchard. Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LVII. Hirudinées (loc. cit., vol. XXXIV, 1894, p. 113-118).

Elenco delle memorie scientifiche in cui sono illustrate collezioni zoologiche fatte da Leonardo Fea durante il suo viaggio nell' Africa occidentale [1].

1. T. Salvadori. Collezioni ornitologiche fatte nelle isole del Capo Verde da Leonardo Fea. (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. XL, 1899, p. 283-310).
2. — Uccelli della Guinea Portoghese raccolti da Leonardo Fea. (Loc. cit., vol. XL, 1901, p. 749-790).

[1] La preparazione delle collezioni e il primo loro ordinamento sistematico essendo stato lavoro di lunga lena, finora furono pochi i gruppi sottomessi allo studio degli specialisti.

3. T. Salvadori. Due nuove specie di uccelli dell' Isola di S. Thomé e dell' Isola del Principe, raccolte dal sig. Leonardo Fea. (Bollettino dei Musei di Zoologia ed Anatomia Comparata della R. Università di Torino, vol. XVI, n. 414, 1901, p. 1-2).
4. — On a New Kingfisher of the genus *Corythornis*. (The Ibis, October 1902, p. 566-569, tav. XIII).
5. — Contribuzioni all' Ornitologia delle Isole del Golfo di Guinea. I. Uccelli dell' Isola del Principe. (Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Serie II, Tom. LIII, 1902, p. 1-16).
6. — Contribuzioni ecc. c. s. II. Uccelli dell' Isola di S. Thomé. (Loc. cit., 1903, p. 17-45).
7. — Contribuzioni ecc. c. s. III. Uccelli di Anno-bom e di Fernando Po. (Loc. cit., 1903, p. 93-125).
8. R. Gestro. Frammenti entomologici. I. Contribuzioni allo studio dei Paussidi. (Bullettino della Società Entomologica Italiana. Anno XXXIV, 1902, p. 33-35). Contiene la descrizione del nuovo *Arthropterus Feae*.
9. — Materiali per lo studio delle Hispidae XIX. Cenni sui generi *Cryptonychus* e *Gyllenhalius*. (Loc. cit., Anno XXXV, 1903, p. 154-157). Contiene la descrizione del nuovo *Gyllenhalius Feae*.
10. M. Régimbart. *Dytiscidae* et *Gyrinidae* recueillis par M.r L. Fea en Afrique occidentale. (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. Vol. XLI, 1904, p. 65-68).
11. E. André. Voyage de feu Leonardo Fea dans l'Afrique occidentale. *Mutillidae*. (Loc. cit. Vol. XLI, 1904).

Generi nuovi e specie nuove d'animali scoperti da Leonardo Fea in Birmania e nelle regioni vicine.

(I nomi dei generi nuovi sono in corsivo)

Mammalia.

Cynopterus Blanfordi, Thos.
Harpiocephalus Feae, Thos.
Mus chiropus, Thos.
Cervulus Feae, Thos. & Doria.

Aves.

Merula subobscura, Salvad.
» Feae, Salvad.
Malacias castanopterus, Salvad.
Pomatorhinus imberbis, Salvad.
Suthora Feae, Salvad.
Pericrocotus pulcherrimus, Salvad.
» rubrolimbatus, Salvad.
Cyornis dialilaema, Salvad.
Niltava Oatesi, Salvad.
Zosterops mesoxantha, Salvad.
Poliopsar fuscogularis, Salvad.
Cypselus minusculus, Salvad.

Reptilia.

Gymnodactylus Feae, Blgr.
» peguensis, Blgr.
Calotes microlepis, Blgr.
Mabuia quadricarinata, Blgr.
Lygosoma kakhienense, Blgr.
» melanostictus, Blgr.
» Doriae, Blgr.
» punctatolineatum, Blgr.
Ablabes Doriae, Blgr.
Simotes torquatus, Blgr.
Dendrophis subocularis, Blgr.
Amblycephalus Andersonii, Blgr.
Azemiops Feae, Blgr.

Batrachia.

Rana Doriae, Blgr.
» Feae, Blgr.
» lateralis, Blgr.
» humeralis, Blgr.
Rhacophorus verrucosus, Blgr.
» Feae, Blgr.
Ixalus carinensis, Blgr.
» parvulus, Blgr.
» vittatus, Blgr.
Chirixalus Doriae, Blgr.
Phrynoderma asperum, Blgr.
Callula macrodactyla, Blgr.
Bufo macrotis, Blgr.
Leptobrachium parvum, Blgr.
» pelodytoides, Blgr.
» carinense, Blgr.
» Feae, Blgr.

Pisces.

Macrones rufescens, Vinc.
» Dayi, Vinc.
Glyptothorax dorsalis, Vinc.
Exostoma macropterum, Vinc.
» Feae, Vinc.
Discognathus imberbis, Vinc.
Scaphiodonichthys burmanicus, Vinc.
Barbus hampaloides, Vinc.
Barilius barnoides, Vinc.
Osteobrama Feae, Vinc.
Helgia modesta, Vinc.

Mollusca.

Melania Reevei, Brot., var. regularis, Tapp.

Helicarion Feae, Tapp.
Vitrina birmanica, Tapp.
Nanina Auriettae, Tapp.
Patula Feae, Tapp.
Helix Theobaldiana, Tapp.
» extrusa, Tapp.
Leonardia Nevilliana, Tapp.
Vaginula proxima, Tapp.
» Andersoniana, Tapp.
Unio Feae, Tapp.
» houngdarauicus, Tapp.
» marginalis, Lmk., var. subflabellata, Tapp.
» dolichorhynchus, Tapp.
» protensus, Tapp.
» » , var. obtusus, Tapp.
» » , var. ellipticus, Tapp.
» pulcher, Tapp.
» » , var. lamelliformis, Tapp.
» » , var. ponderosulus, Tapp.
» generosus, Gould, var. delapsus, Tapp.
» Gianellii, Tapp.
» » , var. degener, Tapp.
» rectangularis, Tapp.
Sphaerium montanum, Tapp.
Oncidium pallidipes, Tapp.

Arthropoda.

Crustacea.

Parathelphusa Feae, De Man.
Potamon tenasserimense, De Man.
Armadillo bicoloratus, B.-L.
» collinus, B.-L.
» glomerulus, B.-L.
» galeatus, B.-L.
» Feae, B.-L.
Periscyphus leucocephalus, B.-L.
Porcellio maculipennis, B.-L.
Philoscia lubricata, B.-L.
» comta, B.-L.
» coeca, B.-L.

Myriopoda.

Scutigera birmanica, Pocock.
» Feae, Pocock.
» marmorea, Pocock.
Lithobius birmanicus, Pocock.
» Feae, Pocock.
Scolopendra Feae, Pocock.
» pinguis, Pocock.
Otostigma Feae, Pocock.
Heterostoma parviceps, Pocock.
Cryptops Feae, Pocock.
» Doriae, Pocock.
Zephronia Doriae, Pocock.
» Feae, Pocock.
» clivicola, Pocock.
» formosa, Pocock.
» semilaevis, Pocock.
» Gestri, Pocock.
Platyrrhachus Andersonii, Pocock.
Cryptodesmoides Feae, Pocock.
Trichopeltis Doriae, Pocock.
» Feae, Pocock.
Eudasypeltis pusillus, Pocock.
Anoplodesmus anthracinus, Pocock.
» pinguis, Pocock.
» obesus, Pocock.
Strongylosoma ocellatum, Pocock.
Tetracentrosternus subspinosus, Pocock.
Trogodesmus bicolor, Pocock.
» vittatus, Pocock.
» nigrescens, Pocock.
Orthomorpha bisulcata, Pocock.
» pilifera, Pocock.
» coxisternis, Pocock.
» miranda, Pocock.
» melanopleuris, Pocock.
» bistriata, Pocock.
» bivittata, Pocock.
» pardalis, Pocock.
» clivicola, Pocock.
» palonensis, Pocock.

Orthomorpha monticola, Pocock.
» Gestri, Pocock.
» fusco-collaris, Pocock.
» Doriae, Pocock.
» Silvestris, Pocock.
Prionopeltis taurinus, Pocock.
» cervinus, Pocock.
Siphonophora Feae, Pocock.
Heterochordeuma Doriae, Pocock.
Cambala Doriae, Pocock.
» Feae, Pocock.
» calva, Pocock.
Julus birmanicus, Pocock.
» Feae, Pocock.
» septem-lineatus, Pocock.
Spirobolus macrurus, Pocock.
» Feae, Pocock.
» Gestri, Pocock.
» elevatus, Pocock.
» maculifer, Pocock.
Spirostreptus Gestri, Pocock.
» Feae, Pocock.
» Doriae, Pocock.
Thyropygus anurus, Pocock.
» aulaconotus, Pocock.

Arachnida.

Catageus pusillus, Thor.
Charon cavernicola, Thor.
Tripeltis Grassii, Thor.
» Cambridgei, Thor.
Isometrus Feae, Thor.
Scorpiops Lindstroemii, Thor.
» lugubris, Thor.
Chelomachus Birmanicus, Thor.
Chelifer claviger, Thor.
» Birmanicus, Thor.
» orites, Thor.
» Hansenii, Thor.
» bisulcus, Thor.
» Balzanii, Thor.
Zaleptus subcupreus, Thor.
» festivus, Thor.
Zaleptus sulphureus, Thor.
Ceratobunus annulatus, Thor.
» bimaculatus, Thor.
» lugubris, Thor.
Arthrocentrus atratus, Thor.
Gagrella lepida, Thor.
» armillata, Thor.
» chaetopus, Thor.
» sordidata, Thor.
» erebea, Thor.
» minax, Thor.
» laticlavia, Thor.
» aenescens, Thor.
» rufescens, Thor.
» Feae, Thor.
» nocticolor, Thor.
» histrionica, Thor.
» spinulosa, Thor.
Melanopa plebeja, Thor.
» tristis, Thor.
Scotomenia cetrata, Thor.
Oncobunus galeatus, Thor.
Biantes lecithodes, Thor.
» fuscipes, Thor.
Epedanus Pinangensis, Thor.
Thyreotus bifasciatus, Thor.
Podoctis armatissimus, Thor.
Bupares caper, Thor.
» capellus, Thor.
» mitylus, Thor.
» granulatus, Thor.
Tithaeus laevigatus, Thor.
Assamia sex-dentata, Thor.
» bituberculata, Thor.
» Soerensenii, Thor.
Maracandus rhinoceros, Thor.
Boeorix manducus, Thor.
Pygoplus obscurus, Thor.
» trifasciatus, Thor.
» ferrugineus, Thor.
» variatus, Thor.
Sacesphorus maculatus, Thor.
Oncopus Feae, Thor.

Gnomulus rostratus, Thor.
Miopsalis pulicaria, Thor.
Phrictus soricinus, Thor.
Conothele Birmanica, Thor.
Camptotarsus truculentus, Thor.
Xestaspis inclusa, Thor.
Drassus choetognathus, Thor.
Phanoptilus sericeus, Thor.
Clubiona distincta, Thor.
» munda, Thor.
Eutittha spectabilis, Thor.
Storena Fronto, Thor.
» exornata, Thor.
» irrorata, Thor.
Asceua elegans, Thor.
Dictis lugubris, Thor.
Argyrodes xiphias, Thor.
Theridium coenosum, Thor.
» baccula, Thor.
» oleatum, Thor.
» brachypus, Thor.
Miagrammopes Cambridgei, Thor.
Philoponus pteropus, Thor.
Callinethis tessellata, Thor.
Argyroepeira bigibba, Thor.
» ditissima, Thor.
Lipocrea diluta, Thor.
Argiope undulata, Thor.
Herennia mollis, Thor.
Gea nocticolor, Thor.
Euetria Feae, Thor.
Epeira Albertisii, Thor.
» papulata, Thor.
» trigonophora, Thor.
» acrocephala, Thor.
» pauxilla, Thor.
» phyllonota, Thor.
» metalis, Thor.
» raphanus, Thor.
» melanocrania, Thor.
» psylla, Thor.
» hybophora, Thor.
Gasteracantha diadesmia, Thor.
Holconia armillata, Thor.
Heteropoda plebeja, Thor.
Sarotes impudicus, Thor.
» venustus, Thor.
Seramba picta, Thor.
Stiphropus ocellatus, Thor.
Camaricus formosus, Thor.
Ocyllus binotatus, Thor.
Daradius Stoliczkae, Thor.
Rhynchognatha cinerascens, Thor.
Ctenus trabifer, Thor.
» ramosus, Thor.
» obscurus, Thor.
Diapontia Simonis, Thor.
Tarentula Comotti, Thor.
» orophila, Thor.
Lycosa psammodes, Thor.
» tristicula, Thor.
Zantheres gracillimus, Thor.
Peucetia procera, Thor.
Oxyopes Birmanicus, Thor.
» versicolor, Thor.
» hieroglyphicus, Thor.
» superbus, Thor.
Synemosyna laeta, Thor.
Homalattus rubriger, Thor.
» analis, Thor.
Linus labiatus, Thor.
Thiania Bhamoensis, Thor.
Tapinattus brachygnathus, Thor.
Stasippus inornatus, Thor.
Chrysilla lauta, Thor.
Maevia psittacina, Thor.
Telamonia festiva, Thor.
Viciria elegans, Thor.
» cristata, Thor.
» alboguttata, Thor.
Hyllus decoratus, Thor.
Hasarius rusticus, Thor.
Liphistius Birmanicus, Thor.
Ischnocolus brevipes, Thor.
» ornatus, Thor.
Phlogius orophilus, Thor.

Musagetes rufo-fuscus, Thor.
» Pocockii, Thor.
Melopoeus minax, Thor.
Macrothele maculata, Thor.
Atypus dorsualis, Thor.
Gamasomorpha psyllodes, Thor.
» sculptilis, Thor.
Ariadne monticola, Thor.
Storena decorata, Thor.
Asceua amabilis, Thor.
Oedignatha bucculenta, Thor.
» rugulosa, Thor.
Aepignatha ferox, Thor.
Prodidomus Birmanicus, Thor.
Drassodes insidiator, Thor.
Talanites cavernicola, Thor.
Echemus Chialanus, Thor.
Drassus Ghecuanus, Thor.
» orinus, Thor.
» Chebanus, Thor.
» Plapoensis, Thor.
» aphanes, Thor.
» manducator, Thor.
Aphantaulax uni-vittatus, Thor.
Micythus pictus, Thor.
Palicanus caudatus, Thor.
Jacaena distincta, Thor.
Thamphilus vivax, Thor.
Sphingius scrobiculatus, Thor.
Tyrrhus ambiguus, Thor.
Myrmecisca Birmanica, Thor.
Otacilia armatissima, Thor.
Mardonia fasciata, Thor.
Clubiona esuriens, Thor.
» pupula, Thor.
Eutittha rupicola, Thor.
Agalena limbata, Thor.
Tegenaria Chebana, Thor.
Psechrus Ghecuanus, Thor.
Anaxibia caudiculata, Thor.
Pholcus dentifrons, Thor.
Spermophora maculata, Thor.
Belisana tauricornis, Thor.
Althepus pictus, Thor.
Paculla Birmanica, Thor.
Rhomphaea aculeata, Thor.
» irrorata, Thor.
Argyrodes cylindratus, Thor.
Enoplognatha robusta, Thor.
Janulus marginatus, Thor.
» luteo-limbatus, Thor.
» modestus, Thor.
Lathrodectus elegans, Thor.
Theridium speciosum, Thor.
» perspicillatum, Thor.
» climacode, Thor.
» Leonardi, Thor.
» urnigerum, Thor.
» niveo-punctatum, Thor.
» flavo-ornatum, Thor.
» inconspicuum, Thor.
» nigro-punctulatum, Thor.
» albo-pictum, Thor.
» setigerum, Thor.
» tenuissimum, Thor.
» miserum, Thor.
Erigone Bhamoensis, Thor.
» gibbicervix, Thor.
» fasciata, Thor.
» mollicula, Thor.
Linyphia macella, Thor.
» multidens, Thor.
Uloborus pictus, Thor.
Philoponus cubicus, Thor.
Tetragnatha hamata, Thor.
» tridens, Thor.
Timonoe argenteo-zonata, Thor.
Meta Birmanica, Thor.
Nephila limbata, Thor.
Argiope lepida, Thor.
Gea catenulata, Thor.
Larinia lutescens, Thor.
Poltys stygius, Thor.
» acuminatus, Thor.
» turritus, Thor.
» raphanus, Thor.

Poltys squarrosus, Thor.
Euetria limbata, Thor.
Epeira annuligera, Thor.
» bipunctata, Thor.
» pudica, Thor.
» vulvaria, Thor.
» modesta, Thor.
» morula, Thor.
Deione thoracica, Thor.
Ordgarius ephippiatus, Thor.
Cyrtarachne bicolor, Thor.
» histrionica, Thor.
Thoracites acuminatus, Thor.
Talthybia depressa, Thor.
Rhyncholophus spicifer, Canestr.
Trombidium asperipes, Canestr.
Ottonia mandalayensis, Canestr.
Holostaspis spinitarsus, Canestr.
Megisthanus tagatensis, Canestr.
Antennophorus spinosus, Canestr.
Zercon sexspinosus, Canestr.
Deraiophorus hirundo, Canestr.
Ixodes testudinis, Supino.
» birmanensis, Supino.
» varanensis, Supino.
» bengalensis, Supino.
» granulatus, Supino.
» globulosus, Supino.
Rhipicephalus javanensis, Supino.
» flavus, Supino.
» bhamensis, Supino.
» haemaphysaloides, Supino.
Dermacentor Feae, Supino.
» longipes, Supino.
» auratus, Supino.
» indicus, Supino.
Haemaphysalis Birmaniae, Supino.
» hystricis, Supino.
Opisthodon Canestrinii, Supino.
» asiaticus, Supino.
» Gestroi, Supino.
Pentastomum Crocidurae, Parona.

Insecta.

Hymenoptera

Halictus fimbriatellus, Vachal.
» vicinus, Vachal.
» spodiozonius, Vachal.
» splendidulus, Vachal.
» intricatus, Vachal.
» reticulatus, Vachal.
» dasygaster, Vachal.
» liodomus, Vachal.
» xystonotus, Vachal.
» cattulus, Vachal.
» cuniculus, Vachal.
» tristis, Vachal.
» proteus, Vachal.
» gutturosus, Vachal.
» Feae, Vachal.
» lucidiusculus, Vachal.
» amitinus, Vachal.
» rufo-zonatus, Vachal.
» buccinus, Vachal.
» semi-aerinus, Vachal.
Prosopis Feae, Vachal.
» scutula, Vachal.
» mustela, Vachal.
Allodape cupulifera, Vachal.
Nomioides Feae, Vachal.
Mutilla ruficrus, Magr.
» tridungulata, Magr.
» Feae, Magr.
» Ninnii, Magr.
» pectino-spinata, Magr.
» pulchrinella, Magr.
» Tenasserimica, Magr.
» conjungenda, Magr.
» laminella, Magr.
» Kirbyi, Magr.
» Kohli, Magr.
» Maximinae, Magr.
» dissimilanda, Magr.
» pilosella, Magr.
» emergenda, Magr.

Mutilla subanalis, Magr.
» Emeryi, Magr.
» Handlirschi, Magr.
» Stephani, Magr.
» Josephi, Magr.
» Gribodoi, Magr.
» Tornatorei, Magr.
» Schlettereri, Magr.
» Cariana, Magr.
» exiloides, Magr.
» circumscribenda, Magr.
» sejugoides, Magr.
Scolia Bhamoensis, Magr.
» barmanica, Magr.
» Kirbyi, Magr.
Tiphia policarinata, Magr.
» vicina, Magr.
» lyrata, Magr.
» rostrata, Magr.
» laevigata, Magr.
» cordata, Magr.
» nodata, Magr.
» trapezata, Magr.
Plesia mandalensis, Magr.
Trigonalys rufiventris, Magr.
» dubia, Magr.
Pristocera antennata, Magr.
» cariana, Magr.
» ruficornis, Magr.
» tuberculata, Magr.
Epyris parvus, Magr.
» minimus, Magr.
Chrysis birmanica, Mocs.
» ignifascia, Mocs.
» angustata, Mocs.
» ionophris, Mocs.
» Feana, Mocs.
Aenictus Feae, Em.
» peguensis, Em.
Dorylus fuscus, Em.
» breviceps, Em.
Centromyrmex Feae, Em.
Mystrium Camillae, Em.
Stigmatomma Feae, Em.
Sphinctomyrmex furcatus, Em.
Cerapachys sulcinodis, Em.
Ectatomma bicolor, Em.
» costatum, Em.
Ponera rubiginosa, Em.
» nigrita, Em.
Leptogenys striatula, Em.
» lucidula, Em.
» crassicornis, Em.
Anochetus rudis, Em.
Sima subtilis, Em.
Myrmecina striata, Em.
Vollenhovia laevithorax, Em.
Myrmica Ritae, Em.
» Margaritae, Em.
Pheidole peguensis, Em.
» Feae, Em.
Tetramorium curtulum, Em.
Strumigenys Feae, Em.
Aphaenogaster Feae, Em.
Liomyrmex aurianus, Em.
Monomorium fossulatum, Em.
Meranoplus laeviventris, Em.
Cataulacus muticus, Em.
Dolichoderus affinis, Em.
» Feae, Em.
Iridomyrmex laevigatus, Em.
Prenolepis melanogaster, Em.
Camponotus auriventris, Em.
» holosericeus, Em.
» Leonardi, Em.
» Saundersi, Em.
Polyrhachis Halidayi, Em.
» rastrata, Em.
» Selene, Em.
» subpilosa, Em.
» caligata, Em.

Coleoptera.

Cicindela Andersonii, Gestro.
» Spinolae, Gestro.
» Davisonii, Gestro.

Cicindela iravaddica, Gestro.
» humillima, Gestro.
» modica, Gestro.
» Atkinsonii, Gestro.
» Mariae, Gestro.
» cariana, Gestro.
» Laurae, Gestro.
Heptadonta Ferrarii, Gestro.
Euryoda Feae, Gestro.
Therates concinnus, Gestro.
Collyris Feae, W. Horn.
» Lesnei, W. Horn.
» Schmidt-Goebeli, W. Horn.
» Gestroi, W. Horn.
» brevilabris, W. Horn.
Omophron laevigatus, Gestro.
» striaticeps, Gestro.
Carabus Feae, Gestro.
Haplogaster ampliatus, Bates.
Taeniolobus Birmanicus, Bates.
Distichus rectifrons, Bates.
Clivina sagittaria, Bates.
» sectifrons, Bates.
» laeviceps, Bates.
» debilis, Bates.
» pileolata, Bates.
» scissa, Bates.
» scuticeps, Bates.
» occipitalis, Bates.
» costulipennis, Bates.
» chlorizans, Bates.
Oxydrepanus Birmanicus, Bates.
Dyschirius aeneobrachialis, Bates.
Siagona subtilis, Bates.
» angulifrons, Bates.
» angustipennis, Bates.
Apotomus hirsutulus, Bates.
Bembidium xanthotelum, Bates.
Tachys prolixus, Bates.
» photinus, Bates.
» euryodes, Bates.
» obsolescens, Bates.
» haliploides, Bates.
Tachys remotiporis, Bates.
» transumbratus, Bates.
» callispilotus, Bates.
» Feanus, Bates.
» ocellatus, Bates.
» expansicollis, Bates.
» mirabilis, Bates.
» unitarius, Bates.
Lymnastis pilosus, Bates.
» atricapillus, Bates.
Trechus Birmanicus, Bates.
» cauliops, Bates.
Epicosmus breviformis, Bates.
» mandarinellus, Bates.
» latigenis, Bates.
» brevisternis, Bates.
» Feae, Bates.
» gracilipes, Bates.
Dischissus alaticollis, Bates.
Pristomachaerus quadristigma, Bates.
» rubellus, Bates.
» eucharis, Bates.
» Lebioides, Bates.
» cauliops, Bates.
Hemichlaenius microspilus, Bates.
Chlaenius Feanus, Bates.
» pectinipes, Bates.
» Bhamoensis, Bates.
» annulipes, Bates.
» Camillae, Gestro.
» privatus, Bates.
» delicatus, Bates.
» ochroperas, Bates.
» poecilinus, Bates.
» corrosulus, Bates.
» coeruleiceps, Bates.
Nanochlaenius Feae, Bates.
Simous lampros, Bates.
Oodes cribristernis, Bates.
» Peguensis, Bates.
» rhodopus, Bates.
Anatrichis Birmanica, Bates.
Rhembus rectificatus, Bates.

Rhembus laevigatus, Bates.
» colossus, Bates.
Gnathaphanus acutipennis, Bates.
» exaratus, Bates.
» rufitactor, Bates.
Lamprophonus lucens, Bates.
Platymetopus longulus, Bates.
» crebius, Bates.
» edentatus, Bates.
» sublaevis, Bates.
» grandiceps, Bates.
» amariformis, Bates.
Amblystomus magnus, Bates.
» punctatus, Bates.
» tetrastigma, Bates.
Ophoniscus iridulus, Bates.
» cribrifrons, Bates.
» hypolithoides, Bates.
Hypolithus subtilis, Bates.
» lamprotus, Bates.
» bicoloripes, Bates.
» viridellus, Bates.
» eulamprus, Bates.
Harpaliscus Birmanicus, Bates.
Harpalus Karennius, Bates.
Trichotichnus Birmanicus, Bates.
Liodaptus Birmanus, Bates.
Oxycentrus acutulus, Bates.
» omaseoides, Bates.
Anoplogenius rutilans, Bates.
» planicollis, Bates.
» patinalis, Bates.
» dentipennis, Bates.
Stenolophus harpaloides, Bates.
» gonidius, Bates.
» rectifrons, Bates.
» charis, Bates.
» cyanellus, Bates.
Acupalpus sinuellus, Bates.
Stomonaxus dilaticollis, Bates.
» inermis, Bates.
Trigonotoma lamprodera, Bates.
» igneicollis, Bates.
Trigonotoma Bhamoensis, Bates.
» chrysites, Bates.
Euryaptus nigellus, Bates.
Triplogenius Feanus, Bates.
» Peguensis, Bates.
Ecnomolaus clivinoides, Bates.
Abacetus Birmanus, Bates.
» insolatus, Bates.
» illuminans, Bates.
» sulculatus, Bates.
» bisignatus, Bates.
» amplicollis, Bates.
» foveifrons, Bates.
» antepunctatus, Bates.
Metabacetus immarginatus, Bates.
Arsenoxenus harpaloides, Bates.
Trigonognatha Feana, Bates.
Monacanthonyx pocillator, Bates.
Orthotrichus alternatus, Bates.
» Indicus, Bates.
Megalonychus Birmanicus, Bates.
» dilaticollis, Bates.
Feanus spinipennis, Bates.
Pirantillus Feae, Bates.
» extensicollis, Bates.
Onycholabis melitopus, Bates.
Colpodes Muleyitus, Bates.
» caelitis, Bates.
» janellus, Bates.
» acroglyptus, Bates.
» castaniventris, Bates.
» punctulicollis, Bates.
» undulipennis, Bates.
» eucnemis, Bates.
» ischioxanthus, Bates.
» spinulifer, Bates.
Perigona bigener Bates.
Ophionea Bhamoensis, Bates.
Casnonia opacipennis, Gestro.
» albicolon, Bates.
» gracilipes, Bates.
» xanthe, Bates.
Drypta siderea, Bates.

Drypta aeneipennis, Bates.
» fimbriata, Bates.
Dendrocellus Gestroi, Bates.
Galerita Birmanica, Bates.
» Feae, Bates.
Zuphium formosum, Bates.
» praestans, Bates.
Pogonoglossus carinipennis, Bates.
Acanthogenius infuscatus, Bates.
Creagris binoculus, Bates.
Pheropsophus infantulus, Bates.
Brachinus caligatus, Bates.
» concinnus, Bates.
» flavicapillus, Bates.
» exquisitus, Bates.
» evanescens, Bates.
» clarescens, Bates.
» circumtinctus, Bates.
» intactus, Bates.
Mastax rugiceps, Bates.
» alveolatus, Bates.
» carissimus, Bates.
» Gestroi, Bates.
Orthogonius quadricollis, Bates.
» dispar, Bates.
» rufiventris, Bates.
» apiculatus, Bates.
Masoreus submaculatus, Bates.
Brachichila rugulipennis, Bates.
Sinurus nitidus, Bates.
» gracilipes, Bates.
Catascopus mirabilis, Bates.
Dolichoctis rutilipennis, Bates.
» angusticollis, Bates.
» incerta, Bates.
» iridea, Bates.
» expansicollis, Bates.
Taridius Birmanicus, Bates.
Cymindoidea planulata, Bates.
Metabletus subvittatus, Bates.
» cymindulus, Bates.
Calleida sultana, Bates.
» excelsa, Bates.
Calleida Doriae, Bates.
Endynomena discoidalis, Bates.
Lachnoderma biguttatum, Bates.
Allocota aerata, Bates.
Lebia Karenia, Bates.
» maharani, Bates.
Aristolebia quadridentata, Bates.
Canthydrus festivus, Régimb.
Laccophilus pellucidus, Régimb.
» rufulus, Régimb.
» birmanicus, Régimb.
» planitarsis, Régimb.
Hydrovatus laccophiloides, Régimb.
Bidessus Gestroi, Régimb.
» guttulatus, Régimb.
Hyphydrus birmanicus, Régimb.
Hyphoporus elegans, Régimb.
Platynectes princeps, Régimb.
Lacconectes lividus, Régimb.
Copelatus Feae, Régimb.
Hydaticus incertus, Régimb.
» epipleuricus, Régimb.
Gyrinus smaragdinus, Régimb.
Orectochilus cardiophorus, Régimb.
» apicalis, Régimb.
» birmanicus, Régimb.
» cribratellus, Régimb.
» cordatus, Régimb.
» Feae, Régimb.
» trianguliger, Régimb.
» villosovittatus, Régimb.
» tomentosus, Régimb.
Myrmedonia Feae, Wasm.
» Gestroi, Wasm.
» termitobia, Wasm.
» trisulcata, Wasm.
» termitophila, Wasm.
» termitaria, Wasm.
» termiticola, Gestro.
Protopaussus Feae, Gestro.
Aphanocephalus Feae, Dodero.
Hololepta Feae, Lewis.
Idister Gestroi, Lewis.

Eblisia monticola, Lewis.
Apobletes Gestroi, Lewis.
» nirvana, Lewis.
» marginicollis, Lewis.
Liopygus famelicus, Lewis.
Platysoma solivagum, Lewis.
» maculatum, Lewis.
» Doriae, Lewis.
» arcuatum, Lewis.
» suturale, Lewis.
» exortivum, Lewis.
» brevistriatum, Lewis.
Hister planiceps, Lewis.
» Genuae, Lewis.
» pransus, Lewis.
» gentilis, Lewis.
» stenocephalus, Lewis.
» sinuaticollis, Lewis.
» fragosus, Lewis.
» dentipes, Lewis.
» ixion, Lewis.
» striatipennis, Lewis.
Carcinops Karenensis, Lewis.
Paromalus persimilis, Lewis.
» annellus, Lewis.
» Feae, Lewis.
» indicus, Lewis.
» vermiculatus, Lewis.
» brevipes, Lewis.
» submetallicus, Lewis.
Triballus cyclonotus, Lewis.
» orphanus, Lewis.
Saprinus certus, Lewis.
» orobitis, Lewis.
Teretriosoma rajah, Lewis.
» Feae, Lewis.
Abraeus indicus, Lewis.
Brachypeplus birmanicus, Grouv.
» Feae, Grouv.
Carpophilus Feae, Grouv.
» bicolor, Grouv.
» heros, Grouv.
» Murrayi, Grouv.
Tetrisus epuraeoides, Grouv.
Epuraea birmanica, Grouv.
» consobrina, Grouv.
» reticulata, Grouv.
Haptoncura dubitabilis, Grouv.
Axyra Feae, Grouv.
Ischaena Feae, Grouv.
Physorhina Reitteri, Grouv.
Pocadites dubitabilis, Grouv.
Idaethina humeralis, Grouv.
Aethina argus, Grouv.
Amphicrossus plagiatus, Grouv.
Cyllodes quadrinotatus, Grouv.
» undulatus, Grouv.
» dubius, Grouv.
» nigropunctatus, Grouv.
» limbatus, Grouv.
» aenescens, Grouv.
» humeralis, Grouv.
Neopallodes dentatus, Grouv.
» vicinus, Grouv.
Pallodes birmanicus, Grouv.
» Feae, Grouv.
Eugoniopus Reitteri, Grouv.
Tricanus punctatissimus, Grouv.
» striato-punctatus, Grouv.
Cryptarcha bicolor, Grouv.
» nigropunctata, Grouv.
» Feae, Grouv.
» dubia, Grouv.
Librodor egregius, Grouv.
Alindria cribrosicollis, Lév.
Acrops Feae, Lév.
» birmanica, Lév.
Atyscus minutus, Grouv.
Hyberis inflatus, Grouv.
Coxelus birmanicus, Grouv.
Labromimus Gestroi, Grouv.
» Feae, Grouv.
Neotrichus cylindricus, Grouv.
Teredolaemus concolor, Grouv.
Bothrideres Feae, Grouv.
» frater, Grouv.

Erotylathris elongatus, Grouv.
Leptoglyphus Feae, Grouv.
Cerylon frater, Grouv.
Monotomopsis monotomoides, Grouv.
Europs depressus, Grouv.
Holocephala longiceps, Grouv.
Shoguna Feae, Grouv.
Rhysodes Feae, Grouv.
Rhyzodiastes Fairmairei, Grouv.
Xenotermes Feae, Wasm.
Azarelius Oberthüri, Wasm.
Catogenus Feae, Grouv.
Hyliota Feae, Grouv.
» fallax, Grouv.
Inopeplus bicolor, Grouv.
Laemophlaeus carinicollis, Grouv.
» incertus, Grouv.
» rugifrons, Grouv.
» mandibularis, Grouv.
» spinosus, Grouv.
Psammoecus convexus, Grouv.
Silvanus birmanicus, Grouv.
» Feae, Grouv.
Colovocera oculata, Belon.
Melanophthalma birmana, Belon.
Potamophilus Feae, Grouv.
» longipes, Grouv.
Dryops opacus, Grouv.
» aenescens, Grouv.
Sostea birmanica, Grouv.
Stenelmis testacea, Grouv.
Stenelmis birmanica, Grouv.
Heterocerus Feae, Grouv.
» suturalis, Grouv.
» atratus, Grouv.
» birmanicus, Grouv.
Enoplotrupes barmanicus, Gestro.
Chaetopisthes termiticola, Gestro.
Rhyssemus Feae, Clouet.
Pterorthochaetes Feae, Gestro.
Serica Feae, Brsk.
» nigra, Brsk.
» birmanica, Brsk.
Serica contracta, Brsk.
» satrapa, Brsk.
» mulmeina, Brsk.
» varia, Brsk.
» thagatana, Brsk.
» teinzoana, Brsk.
» rugosa, Brsk.
» sericella, Brsk.
» perniciosa, Brsk.
» ruficollis, Brsk.
» sordida, Brsk.
» peguana, Brsk.
» palona, Brsk.
» colossica, Brsk.
» signatitarsis, Brsk.
» sinuosa, Brsk.
» spinifera, Brsk.
» Gestroi, Brsk.
» lubrica, Brsk.
Dicaulocephalus Feae, Gestro.
Parastasia sulcipennis, Gestro.
Popillia Feae, Kraatz.
» testaceipennis, Kraatz.
Rhomborrhina flammea, Gestro.
Heterorrhina euryrrhina, Gestro.
» Leonardi, Gestro.
Trigonophorus Feae, Gestro.
» foveiceps, Gestro.
Macronota pulchella, Gestro.
» sericea, Gestro.
Cetonia rhododendri, Gestro
» Oatesii, Gestro.
» cariana, Gestro.
Macroma insignis, Gestro.
» superba, V. de Poll.
Goliathopsis capreolus, Gestro.
Trichius Jansonii, Gestro.
Valgus longulus, Gestro.
» stictopygus, Gestro.
» luctuosus, Gestro.
» tristis, Gestro.
» trisinuatus, Gestro.
Oreoderus planicollis, Gestro.

Oreoderus humilis, Gestro.
» humeralis, Gestro.
» Waterhousei, Gestro.
» rufulus, Gestro.
» brevipennis, Gestro.
» maculipennis, Gestro.
Coraebus Feae, Kerrem.
» fossulatus, Kerrem.
» Gestroi, Kerrem.
Melibaeus transversus, Kerrem.
» venustus, Kerrem.
» magnificus, Kerrem.
Sambus coloratus, Kerrem.
» femoralis, Kerrem.
Amorphosoma spathatum, Kerrem.
Agrilus ostrinus, Kerrem.
» agnatus, Kerrem.
» modicus, Kerrem.
» albopictus, Kerrem.
» dianthus, Kerrem.
» nubilus, Kerrem.
» inamoenus, Kerrem.
» livens, Kerrem.
Aphanisticus cephalicus, Kerrem.
Endelus curtus, Kerrem.
Trachys penicillata, Kerrem.
» virescens, Kerrem.
» lyra, Kerrem.
» nigra, Kerrem.
» vexator, Kerrem.
» rudis, Kerrem.
» polita, Kerrem.
Aulonothroscus tibialis, Fleut.
Dromaeolus rufus, Fleut.
Fornax vestitus, Fleut.
Scython ramosus, Fleut.
Nematodes Feae, Fleut.
Xylobius orientalis, Fleut.
Feaia singularis, Fleut.
Dendrocharis intermedia, Fleut.
Scopulifer Feae, Fleut.
Galba agastoceroides, Fleut.
Adelocera tumulosa, Cand.
Adelocera carinensis, Cand.
» vicina, Cand.
Lacon inductus, Cand.
» defectus, Cand.
» mixtus, Cand.
» acervatus, Cand.
» acerbus, Cand.
» collisus, Cand.
» gypsatus, Cand.
» hilaris, Cand.
» subcostatus, Cand.
Elius ventralis, Cand.
Melanthoides Feae, Cand.
Monocrepidius scutulatus, Cand.
» vagus, Cand.
» centralis, Cand.
Heteroderes ornatus, Cand.
Anchastus nigridorsus, Cand.
» luctuosus, Cand.
Megapenthes birmanicus, Cand.
» lugubris, Cand.
» moderatus, Cand.
Melanoxanthus virgatus, Cand.
» punctum, Cand.
Cardiophorus vagus, Cand.
» pallidulus, Cand.
» addictus, Cand.
» Fairmairei, Cand.
» astutus, Cand.
» manuleatus, Cand.
» vulneratus, Cand.
» malitiosus, Cand.
» Doriae, Cand.
» seminalis, Cand.
Cardiotarsus antennalis, Cand.
Aptopus birmanicus, Cand.
Diploconus rufulus, Cand.
» nutritus, Cand.
» ornatus, Cand.
» serricornis, Cand.
Melanotus alburnus, Cand.
» repletus, Cand.
» comatus, Cand.

Melanotus conicus, Cand.
Athous Feae, Cand.
Hemiolimerus Gestroi, Cand.
Penia birmanica, Cand.
» plagiata, Cand.
» fausta, Cand.
» lutea, Cand.
Ludius clavus, Cand.
Ludigenus minor, Cand.
Agonischius Feae, Cand.
» laetus, Cand.
» diversus, Cand.
» conjugatus, Cand.
» simplex, Cand.
Glyphonyx correctus, Cand.
Silesis semicastaneus, Cand.
» rufus, Cand.
« Gestroi, Cand.
Lamprophorus morator, Ern. Oliv.
Diaphanes mendax, Ern. Oliv.
» plagiator, Ern. Oliv.
Pyrocaelia lampyroides, Ern. Oliv.
» microceras, Ern. Oliv.
» cribripennis, Ern. Oliv.
» Feae, Ern. Oliv.
Luciola aemula, Ern. Oliv.
» seriata, Ern. Oliv.
» aegrota, Ern. Oliv.
» hirticeps, Ern. Oliv.
» abscondita, Ern. Oliv.
Ichthyurus maculicollis, Gestro.
» urospilus, Gestro.
» luctuosus, Gestro.
» Feae, Gestro.
» longicauda, Gestro.
» quadrimaculatus, Gestro.
» nigromaculatus, Gestro.
» montanus, Gestro.
» nigriceps, Gestro.
» agilis, Gestro.
» spinicrus, Gestro.
» pallidus, Gestro.
» vittatus, Gestro.
Ichthyurus laniger, Gestro.
» propomacrus, Gestro.
» oxyurus, Gestro.
» carinifrons, Gestro.
» denticornis, Gestro.
Nodepus conicicollis, Gorham.
Callimerus elegans, Gorham.
» suavis, Gorham.
» Feae, Gorham.
» gracilis, Gorham.
» faustus, Gorham.
» festivus, Gorham.
» pretiosus, Gorham.
» pallidus, Gorham.
» latesignatus, Gorham.
Tillus birmanicus, Gorham.
Opilo hypocaustus, Gorham.
Tillicera cleroides, Gorham.
» bibalteata, Gorham.
Xenorthrius Mouhoti, Gorham.
» subfasciatus, Gorham.
» balteatus, Gorham.
Orthrius Feae, Gorham.
» tarsalis, Gorham.
Thaneroclerus quinque-maculatus, Gorham.
Stimagtium birmanicum, Gorham.
Ommadius parviceps, Gorham.
» tricinctus, Gorham.
Neohydnus despectus, Gorham.
Pelonium lividum, Gorham.
» discrepans, Gorham.
Opetiopalpus Karenicus, Gorham.
Heterarthron Feanus, Lesne.
Rhipidius canaliculatus, Chob.
Apoderus blandus, Faust.
» tentator, Faust.
» aemulus, Faust.
» coeruleatus, Faust.
Attelabus Gestroi, Faust.
» Feae, Faust.
» humerosus, Faust.
Euops fulgidus, Faust.

Rhynchites bhamoensis, Faust.
» carinensis, Faust.
Deporaus puberulus, Faust.
» ventralis, Faust.
» marginatus, Faust.
Auletes Gestroi, Faust.
Anaemerus cerberus, Faust.
Sympiezomias ellipticus, Faust.
Lepidastycus Doriae, Faust.
» submarginalis, Faust.
Tanymecus versutus, Faust.
» seclusus, Faust.
Asemus lentus, Faust.
» mixtus, Faust.
» pertusiventris, Faust.
» Feae, Faust.
Cercophorus chloritis, Faust.
Episomus pudibundus, Faust.
» Sennae, Faust.
» auriculatus, Faust.
» profanus, Faust.
» nigropustulatus, Faust.
» versutus, Faust.
» repandus, Faust.
Arhines tutus, Faust.
» lanugineus, Faust.
Myllocerus brachycollis, Faust.
» pubescens, Faust.
» blandus, Faust.
Corigetus molitor, Faust.
» filicornis, Faust.
» subsulcatus, Faust.
» testatus, Faust.
» Feae, Faust.
» bidentulus, Faust.
» Gestroi, Faust.
Cyphicerus interruptus, Faust.
» marginatus, Faust.
» lineellus, Faust.
» indagator, Faust.
» mutator, Faust.
» nubilus, Faust.
» glaucus, Faust.
Cyphicerus venalis, Faust.
» egenus, Faust.
» patricius, Faust.
Phytoscaphus carinirostris, Faust.
» imitatór, Faust.
» alternans, Faust.
» perversus, Faust.
» xiphias, Faust.
» nubilus, Faust.
» parilis, Faust.
» trepidus, Faust.
Epilasius querulus, Faust.
Eugnathus tenuipes, Faust.
Neocleonus Feae, Faust.
Xanthochelus miscellaneus, Faust.
» eruditus, Faust.
Paipalesomus bisulcatus, Faust.
Porohylobius Feae, Faust.
Aclees birmanus, Faust.
Celia asperula, Faust.
Ergania bhamoensis, Faust.
» Baudii, Faust.
» proxima, Faust.
» Doriae, Faust.
Alcides venosus, Faust.
» satelles, Faust.
» improvidus, Faust.
» haruspax, Faust.
» Feae, Faust.
» mysticus, Faust.
» funestus, Faust.
» obesus, Faust.
» frenatus, Faust.
» corniculus, Faust.
» aemulus, Faust.
» pavidus, Faust.
» tutus, Faust.
» bimaculatus, Faust.
» ludificator, Faust.
» porosus, Faust.
» scenicus, Faust.
Acicnemis festiva, Faust.
» mansueta, Faust.

Colobodes hystrix, Faust.
Mechistocerus fluctiger, Faust.
» offensus, Faust.
» petulans, Faust.
» decisus, Faust.
» subcylindricus, Faust.
» mollis, Faust.
» raucus, Faust.
» angustus, Faust.
» similis, Faust.
» concretus, Faust.
» mimicus, Faust.
» corticeus, Faust.
» caliginosus, Faust.
» intutus, Faust.
» bardus, Faust.
» effusus, Faust.
Rhadinomerus contemptus, Faust.
» granulicollis, Faust.
» conciliatus, Faust.
Camptorhinus affinis, Faust.
» scrobicollis, Faust.
Pachyonyx sulcicollis, Faust.
Menectetorus luctuosus, Faust.
Apries histrio, Faust.
Cryptorhynchus poricollis, Faust.
Rhadinopus centriniformis, Faust.
» consputus, Faust.
» parcus, Faust.
Agametis segnis, Faust.
Osphilia egregia, Faust.
Lobotrachelus leucaspis, Faust.
» asperulus, Faust.
» ingratus, Faust.
» morosus, Faust.
Telephae cupida, Faust.
Baridius albosparsus, Faust.
Baris speculifera, Faust.
» anxia, Faust.
» impressipennis, Faust.
» quinquemaculata, Faust.
» Doriae, Faust.
» amica, Faust.
Ontobaris jocosa, Faust.
Parallelodemas perfecta, Faust.
» vicina, Faust.
» tarda, Faust.
» docilis, Faust.
» imperfecta, Faust.
Mimophilus personatus, Faust.
» tragicus, Faust.
Athesapeuta vinculata, Faust.
» pinguis, Faust.
» secura, Faust.
» aurantiaca, Faust.
Phaenomerus figuratus, Faust.
Cyrtotrachelus Feae, Faust.
» birmanicus, Faust.
Litorhynchus naevus, Faust.
» turbatus, Faust.
» robustus, Faust.
» anchora, Faust.
» separandus, Faust.
» aberrans, Faust.
Tetratopos Feae, Faust.
Sphenocorynus impluviatus, Faust.
Prodioctes rubricosus, Faust.
» dux, Faust.
Aplotes lateritius, Faust.
» bisulcatus, Faust.
Cercidocerus birmanus, Faust.
» carinensis, Faust.
» hypocritus, Faust.
» pygmaeus, Faust.
» pictus, Faust.
Rhabdocnemis pygidialis, Faust.
Periphemus tricolor, Faust.
» vittiger, Faust.
» pygidialis, Faust.
Myocalandra discors, Faust.
Tryphetus solidus, Faust.
Dyspnoetus dignus, Faust.
» morio, Faust.
Orthosinus salutarius, Faust.
Anius carinicollis, Faust.
Tasactes carinulatus, Faust.

Tasactes interruptus, Faust.
Conarthrus nasutus, Faust.
Eutornus antennalis, Faust.
» longirostris, Faust.
» affinis, Faust.
» crenatus, Faust.
Cossonus argutus, Faust.
» bimaculatus, Faust.
» foveicollis, Faust.
» carinensis, Faust.
Heterophasis congruens, Faust.
Zemioses pubens, Senna.
» laetus, Senna.
Callipareius Feae, Senna.
Hoplopisthius trichemerus, Senna.
Trachelizus brevitibia, Senna.
» bhamoensis, Senna.
» ghecuanus, Senna.
» rufomaculatus, Senna.
» politus, Senna.
Cordus peguanus, Senna.
Prophthalmus versicolor, Senna.
Agriorrhynchus quadrituberculatus, Senna.
Orychodes degener, Senna.
Epicoinoneus femoralis, Senna.
Schizotrachelus intermedius, Senna.
» carinensis, Senna.
» consanguineus, Senna.
» birmanicus, Senna.
» sculptiventris, Senna.
» carinirostris, Senna.
Diurus ominosus, Senna.
Phaeochrotus phorcas, Jord.
Rawasia convexa, Jord.
Uncifer sticticus, Jord.
Directarius signatus, Jord.
Dendrotogus angustipennis, Jord.
» Feae, Jord.
Tetraommatus insignis, Gahan.
Pachydissus exiguus, Gahan.
Dymasius fulvescens, Gahan.
Hesperophanes erosus, Gahan.
Obrium posticum, Gahan.
Ibidionidium Corbetti, Gahan.
Thranius simplex, Gahan.
Pyresthes birmanica, Gahan.
Pachyteria superba, Gestro.
Polyzonus flavocinctus, Gahan.
Xylotrechus Gestroi, Gahan.
Perissus proprius, Gahan.
» persimilis, Gahan.
» mutabilis, Gahan.
Caloclytus ludens, Gahan.
Demonax dignus, Gahan.
» literatus, Gahan.
» recticollis, Gahan.
» quadricolor, Gahan.
Polyphida Feae, Gahan.
Nericonia nigra, Gahan.
Arctolamia villosa, Gestro.
» fasciata, Gestro.
Leprodera bisignata, Gahan.
Pelargoderus antennatus, Gahan.
Monohammus dubius, Gahan.
Haplohammus punctifrons, Gahan.
» longiscapus, Gahan.
» basicornis, Gahan.
» admixtus, Gahan.
Aristobia birmanica, Gahan.
Uraecha chebana, Gahan.
» thoracica, Gahan.
Blepephaeus stigmosus, Gahan.
» parvicollis, Gahan.
Eutaenia Oberthuri, Gahan.
Pharsalia antennata, Gahan.
Himantocera vicina, Gahan.
Golsinda basicornis, Gahan.
Mesosa subfasciata, Gahan.
» obscura, Gahan.
Cacia ornata, Gahan.
Agelasta nigromaculata, Gahan.
» mixta, Gahan.
Coptops annulipes, Gahan.
» Pascoei, Gahan.
Mesolophus humeralis, Gahan.

Rhodopis aberrans, Gahan.
Moechotypa verrucicollis, Gahan.
Niphona vicina, Gahan.
» Batesi, Gahan.
» princeps, Gahan.
» ornata, Gahan.
Pterolophia lateralis, Gahan.
» modesta, Gahan.
» subfasciata, Gahan.
» proxima, Gahan.
» armata, Gahan.
» nigrocincta, Gahan.
» socia, Gahan.
» alboplagiata, Gahan.
» persimilis, Gahan.
» fulvisparsa, Gahan.
» quadrifasciata, Gahan.
» bimaculata, Gahan.
» carinata, Gahan.
» vagans, Gahan.
» chebana, Gahan.
Lychrosis angustus, Gahan.
Mycerinopsis lineatus, Gahan.
Atimura apicalis, Gahan.
Sybra posticata, Gahan.
Hyllisia lineata, Gahan.
» consimilis, Gahan.
Smermus sericeus, Gahan.
Tetraglenes bucculenta, Gahan.
Estigmenida variabilis, Gahan.
Rondibilis plagiata, Gahan.
» vittata, Gahan.
Exocentrus alboseriatus, Gahan.
» fumosus, Gahan.
Glenea posticata, Gahan.
» Gestroi, Gahan.
» nigrolineata, Gahan.
Nupserha nigriceps, Gahan.
» ventralis, Gahan.
» variabilis, Gahan.
» antennata, Gahan.
» dubia, Gahan.
Oberea posticata, Gahan.
Oberea armata, Gahan.
» Birmanica, Gahan.
» sericea, Gahan.
» modica, Gahan.
» pallidicornis, Gahan.
» brevis, Gahan.
Phytoecia amoena, Gahan.
Chreonoma frontalis, Gahan.
Sagra brevipes, Jac.
» multipunctata, Jac.
Lema rugifrons, Jac.
» semifulva, Jac.
» robusta, Jac.
» mandibularis, Jac.
» dimidiatipennis, Jac.
» obscuritarsis, Jac.
» birmanica, Jac.
» Feae, Jac.
» palonensis, Jac.
Crioceris seminigra, Jac.
» humeralis, Jac.
Temnaspis nigripennis, Jac.
» flavicornis, Jac.
» nigroplagiata, Jac.
Diapromorpha coerulea, Jac.
» melanocephala, Jac.
» gigantea, Jac.
Aspidolopha thoracica, Jac.
» rugosa, Jac.
» costata, Jac.
» coerulea, Jac.
Gynandrophthalma divisa, Jac.
» sexmaculata, Jac.
» pictipennis, Jac.
» decemnotata, Jac.
» octomaculata, Jac.
» birmanica, Jac.
Chlamys Feae, Jac.
Melitonoma indica, Jac.
» affine, Jac.
Dioryctus castaneus, Jac.
Coenobius birmanicus, Jac.
Cryptocephalus birmanicus, Jac.

Cryptocephalus unifasciatus, Jac.
» angulato-fasciatus, Jac.
» Gestroi, Jac.
» Feae, Jac.
» flavicinctus, Jac.
Chrysolampra curvipes, Jac.
» varicolor, Jac.
» minuta, Jac.
Nodostoma biplagiatum, Jac.
» nigrofasciatum, Jac.
» subcostatum, Jac.
» bellum, Jac.
» bhamoense, Jac.
» semicoeruleum, Jac.
» Feae, Jac.
» birmanicum, Jac.
» capitatum, Jac.
» bimaculicolle, Jac.
» denticolle, Jac.
» violaceo-fasciatum, Jac.
» semipurpureum, Jac.
Nodina parvula, Jac.
» robusta, Jac.
» birmanica, Jac.
Nephus femoratus, Jac.
Aoria nigrita, Jac.
» fulvifrons, Jac.
» semicostata, Jac.
Aulexis tibialis, Jac.
Demotina Balyi, Jac.
» semifasciata, Jac.
Pseudopiomera pallidicornis, Jac.
Heteraspis vestita, Jac.
» quadrifasciata, Jac.
» clypeata, Jac.
» variegata, Jac.
» parvula, Jac.
» nitida, Jac.
» bhamoensis, Jac.
Rhyparida bimaculata, Jac.
» aterrima, Jac.
Colasposoma transversicolle, Jac.
» multipunctatum, Jac.
Colasposoma capitatum, Jac.
Abirus antennatus, Jac.
Pachnephorus plagiatus, Jac.
Mouhotina birmanica, Jac.
Acrothinium violaceum, Jac.
Cleoporus birmanicus, Jac.
» plagiatus, Jac.
Corynodes fulvicollis, Jac.
» dilaticollis, Jac.
» birmanicus, Jac.
Colaspoides igneicollis, Jac.
» Feae, Jac.
» laevicollis, Jac.
» pallidula, Jac.
Paropsides pardalis, Jac.
» nigropunctatus, Jac.
Plagiodera marginipennis, Jac.
Phytodecta chrysomeloides, Jac.
Haltica foveicollis, Jac.
Lactica bipustulata, Jac.
Aphthona birmanica, Jac.
Longitarsus rangoonensis, Jac.
» birmanicus, Jac.
Sebaethe quadrimaculata, Jac.
» elongata, Jac.
» immaculata, Jac.
» recticollis, Jac.
Sphaerometopa intermedia, Jac.
Sphaeroderma piceicollis, Jac.
» biplagiata, Jac.
» antennata, Jac.
» nigrita, Jac.
» birmanica, Jac.
» acutangula, Jac.
» varipennis, Jac.
» discicollis, Jac.
» terminata, Jac.
» pallidicornis, Jac.
Argopus indicus, Jac.
Sphaerophysa piceicollis, Jac.
Argopistes nigromarginatus, Jac.
Argopistoides septempunctata, Jac.
Crepidodera orientalis, Jac.

Crepidodera obscurofasciata, Jac.
Allomorpha sericea, Jac.
Enneamera birmanica, Jac.
» limbatipennis, Jac.
» apicalis, Jac.
Hyphasis distincta, Jac.
» Feae, Jac.
» limbatipennis, Jac.
» unicolor, Jac.
» femoralis, Jac.
» intermedia, Jac.
» inornata, Jac.
» Balyi, Jac.
Oedionychis birmanica, Jac.
Pseudodera bifasciata, Jac.
Orthaea viridipennis Jac.
Chaetocnema subcostata, Jac.
» birmanica, Jac.
» Duvivieri, Jac.
Cerotrus nigromarginatus, Jac.
» apicalis, Jac.
Aphthonella bhamoensis, Jac.
Bonesia Balyi, Jac.
Pseudocophora birmanica, Jac.
Aulacophora melanocephala, Jac.
» intermedia, Jac.
» semifusca, Jac.
» Gestroi, Jac.
» bhamoensis, Jac.
Mimastra longicornis, Jac.
» hirsuta, Jac.
» gracilicornis, Jac.
» polita, Jac.
Cneorane fulvicornis, Jac.
» subaenea, Jac.
» orientalis, Jac.
» Feae, Jac.
» fulvicollis, Jac.
» monstrosa, Jac.
Luperodes duodecimmaculata, Jac.
» piceicollis, Jac.
» impressipennis, Jac.
» subrugosa, Jac.
Luperodes tarsalis, Jac.
» pygidialis, Jac.
Luperus constricticollis, Jac.
Diorhabda brevicornis, Jac.
Lochmaea birmanica, Jac.
Sastra fulvicornis, Jac.
Sastroides birmanica, Jac.
» parvula, Jac.
Paridea bifurcata, Jac.
» ruficollis, Jac.
» cornuta, Jac.
» nigripennis, Jac.
» foveipennis, Jac.
» unifasciata Jac.
Menippus dimidiaticornis, Jac.
Buphonida pallida, Jac.
» piceo-limbata, Jac.
Sphenoraia imitans, Jac.
» duodecimmaculata, Jac.
Haplosonyx sublaevicollis, Jac.
» orientalis, Jac.
» ornata, Jac.
» inornata, Jac.
» varipes, Jac.
Pseudoides bivittata, Jac.
Agelastica flava, Jac.
Malaxia pallipes, Jac.
Galerucella albopilosa, Jac.
» melancholica, Jac.
Cynorta melanocephala, Jac.
» violacea, Jac.
» subaenea, Jac.
Antipha puncticollis, Jac.
» concolor, Jac.
» birmanica, Jac.
» pubescens, Jac.
» inornata, Jac.
» antennata, Jac.
» Feae, Jac.
» laevicollis, Jac.
Charaea alboplagiata, Jac.
Malacosoma nigricolle, Jac.
Atysa albofasciata, Jac.

Eumelepta biplagiata, Jac.
Taphinella nigripennis, Jac.
Anthiphula semifulva, Jac.
Monolepta clypeata, Jac.
» multimaculata, Jac.
» orientalis, Jac.
» fasciatipennis, Jac.
» modesta, Jac.
» flavofasciata, Jac.
» marginata, Jac.
» birmanensis, Jac.
» alboplagiata, Jac.
» Gestroi, Jac.
» Feae, Jac.
Ochralea divisa, Jac.
» rufo-basalis, Jac.
» pallida, Jac.
Dorydea indica, Jac.
» basalis, Jac.
Candezea Feae, Jac.
» longicornis, Jac.
» marginipennis, Jac.
» apicalis, Jac.
» ornata, Jac.
Neolepta ruficollis, Jac.
Hyphaenia submetallica, Jac.
Aenidea crassipalpis, Jac.
Platyxantha gracilis, Jac.
Solenia indica, Jac.
» abdominalis, Jac.
» integricollis, Jac.
Cassida Feae, Spaeth.
Callispa Feae, Baly.
Anisodera fraterna, Baly.
» Gestroi, Baly.
» propinqua, Baly.
» Nasuellii, Gestro.
» Feae, Baly.
Gonophora immaculata, Gestro.
» maculigera, Gestro.
» pulchella, Gestro.
» parvula, Gestro.
» rugicollis, Gestro.
Choeridiona Feae, Gestro.
Downesia Gestroi, Baly.
» fulvipennis, Baly.
» grandis, Gestro.
» elegans, Gestro.
» picea, Baly.
» basalis, Baly.
» longipennis, Gestro.
Monochirus moestus, Baly.
Platypria acanthion, Gestro.
» digitata, Gestro.
» ericulus, Gestro.
Hispa reticulata, Baly.
» megacantha, Gestro.
» abdominalis, Baly.
» Balyi, Gestro.
» cariana, Gestro.
» maculata, Gestro.
» brevicuspis, Gestro.
» albopilosa, Gestro.
» discicollis, Gestro.
» singularis, Gestro.
» Doriae, Gestro.
» monticola, Gestro.
» minuta, Gestro.
» Paronae, Gestro.
» xanthospila, Gestro.
» platyprioides, Gestro.
» multifida, Gestro.
» delicatula, Gestro
» Feae, Gestro.
Helota Feae, Ritsema.
» serratipennis, Ritsema.
» rotundata, Ritsema.
» Gestroi, Ritsema.
» immaculata, Ritsema.
» difficilis, Ritsema.
Callilanguria cribricollis, Gorham.
Coptolanguria dilatipes, Gorham.
» speciosa, Gorham.
Caenolanguria constricta, Gorham.
» depressa, Gorham.
Stenodastus piceus, Gorham.

Stenodastus lugubris, Gorham.
Anadastus Wiedmanni, Gorham.
» athoides, Gorham.
» capitatus, Gorham.
» karenicus, Gorham.
» ventralis, Gorham.
» gratus, Gorham.
» nigriventris, Gorham.
» lugens, Gorham.
Encaustes birmanica, Gorham.
Episcapha tuberculicollis, Gorham.
» stridulans, Gorham.
Dacne optabilis, Gorham.
Aulacochilus tricoloratus, Gorham.
Amblyopus substriatus, Gorham.
Petaloscelis instabilis, Gorham.
Cyrtomorphus corallipennis, Gorham.
» curtus, Gorham.
» craticularis, Gorham.
» pardalinus, Gorham.
» connexus, Gorham.
Cyrtotriplax cebana, Gorham.
» duodecimnotata, Gorham.
» oppositipunctata, Gorham.
» praevia, Gorham.
» obscura, Gorham.
» diaperina, Gorham.
Amphisternus pustulifer, Gorham.
Engonius opimus, Gorham.
Stenotarsus peguensis, Gorham.
» fuscicornis, Gorham.
» birmanicus, Gorham.
» quadrisignatus, Gorham.
» contractus, Gorham.
Asymbius crinipes, Gorham.
Dapsa sculpturata, Gorham.
» trogositoides, Gorham.
Trochoideus Feae, Gorham.
Halyzia Feae, Gorham.
Coelophora birmanica, Gorham.
Verania vincta, Gorham.
Orcus discoideus, Gorham.
» carinicus, Gorham.
Orcus bipunctatus, Gorham.
» quadriguttatus, Gorham.
Aspidimerus ruficrus, Gorham.
» tri-oblitus, Gorham.
Cryptogonus birmanicus, Gorham.
Scymnus asciuianus, Gorham.
» tristigmaticus, Gorham.
» birmanicus, Gorham.
Epilachna congener, Gorham.
Oridia pubescens, Gorham.

Lepidoptera.

Sciapteron metallicum, Hampson.
Syntomis erythrosoma, Hampson.
Chrysartona refulgens, Hampson.
Ephemeroidea flavocincta, Hampson.
Trypanophora flavalis, Hampson.
Creatonotus flavimargo, Hampson.

Rhynchota.

Platypleura badia, Distant.
Gaena tenebricosa, Distant.
Huechys haematica, Distant.
Pomponia scitula, Distant.
Cicada germana, Distant.
Karenia ravida, Distant.
Baeturia sandaracata, Distant.
Cratoplatys Gestroi, Montand.
Coptosoma solitarium, Montand.
» tenasserimense, Montand.
» caudatum, Montand.
» erosum, Montand.
» pulchellum, Montand.
» obrosum, Montand.
» ophthalmicum, Montand.
» Feanum, Montand.
Heurnius typicus, Distant.
» erebus, Distant.
Cydnopeltus minutus, Distant.
» incisus, Distant.
Surenus normalis, Distant.
Asyla Feae, Distant.
Laprius antennatus, Distant.

Neodius obscurus, Distant.
Sennertus typicus, Distant.
Eusarcocoris rosaceus, Distant.
Carbula producta, Distant.
Paterculus vittatus, Distant.
Eusthenes rubefactus, Distant.
Vitruvius insignis, Distant.
Byrsodepsus nigritus, Distant.
Dalsira scabrata, Distant.
Salvianus lunatus, Distant.
Urostylis farinaria, Distant.
Derepteryx Feana, Distant.
Aurelianus elongatus, Distant.
Homoeocerus rubefactus, Distant.
Wolfius exemplificatus, Distant.
Vittorius adspersus, Distant.
Cletus Feanus, Distant.
Cletomorpha insignis, Distant.
Paleologus Feanus, Distant.
Pirkimerus sesquipedalis, Distant.
Macropes praecerptus, Distant.
Geocoris splendidus, Distant.
» pulvisculatus, Distant.
Boccharis significatus, Distant.
Oxycarenus heraldus, Distant.
Udalricus scutellatus, Distant.
Bosbequius latus, Distant.
Thebanus politus, Distant.
Cligenes patricius, Distant.
Peritrechus aeruginosus, Distant.
Gonatas clypeatus, Distant.
Abdolominus picinus, Distant.
Scolopostethus ornandus, Distant.
Gonsalvus typus, Distant.
Euscopus Gestroi, Distant.
Courtesius illuminatus, Distant.
Amblythyreus Gestroi, Handl.
Glossopelta acuta, Handl.
Carcinocoris erinaceus, Handl.
Aradus abnormis, Bergr.
» candidatus, Bergr.
» mirabilis, Bergr.
Carventus Gestroi, Bergr.
Artabanus breviscutum, Bergr.
» setulosus, Bergr.
» sexspinosus, Bergr.
» excelsus, Bergr.
Brachyrhynchus Feanus, Bergr.
» triangulus, Bergr.
» tenericornis, Bergr.
Pictinus asiaticus, Bergr.
Aneurus indicus, Bergr.
Hebrus orientalis, Distant.
Baptista Gestroi, Distant.
Eotrechus kalidasa, Kirk.
Luteva Feana, Distant.
Polytoxus maculatus, Distant.
Lisarda recurva, Distant.
Petalochirus burmanus, Distant.
Psophis consanguinea, Distant.
Epirodera impexa, Distant.
Gerbelius typicus, Distant.
Pasiropsis notata, Distant.
» maculata, Distant.
Acanthaspis vincta, Distant.
» zebraica, Distant.
» succinea, Distant.
Phalantus Feanus, Distant.
» geniculatus, Distant.
Ectomocoris erebus, Distant.
Audernacus atropictus, Distant.
Ectrychotes rufescens, Distant.
Godefridus alienus, Distant.
Sphedanolestes annulipes, Distant.
Allaeorhynchus marginalis, Distant.
Rulandus phaedrus, Distant.
Crescentius principatus, Distant.
Paracalocoris burmanicus, Distant.
Capsus croesus, Distant.
» remus, Distant.
Isometopus Feanus, Distant.
Mononyx serratus, Montand.
Cheirochela Birmaniensis, Montand.
» Feana, Montand.
Gestroiella limnocoroides, Montand.
Heleocoris strabus, Montand.

Ctenipocoris asiaticus, Montand.

Pseudoneuroptera.

Brachydiplax Gestroi, Selys.
Amphithemis curvistyla, Selys.
» vacillans, Selys.
Trithemis limbata, Selys.
» dryas, Selys.
Leptogomphus Gestroi, Selys.
» maculivertex, Selys.
Platygomphus Feae, Selys.
Orogomphus speciosus, Selys.
Gynacantha bayadera, Selys.
Anisopleura furcata, Selys.
Rhinocypha iridea, Selys.
Lestes nodalis, Selys.
» umbrina, Selys.
» bilineata, Selys.
Argiolestes melanothorax, Selys.
Calicnemis chromothorax, Selys.
» erythromelas, Selys.
Aciagrion pallidum, Selys.
Pseudagrion azureum, Selys.
Termes Feae, Wasm.
» Azarelii, Wasm.
» xenotermitis, Wasm.
» Gestroi, Wasm.

Orthoptera.

Apachya Feae, Borm.
Pygidicrana modesta, Borm.
Platylabia fallax, Borm.
Spongophora nitidipennis, Borm.
» lutea, Borm.
» semiflava, Borm.
Labia fasciata, Borm.
» ridens, Borm.
Chaetospania Feae, Borm.
Auchenomus birmanus, Borm.
Chelisoches glaucopterus, Borm.
» Feae, Borm.
Opisthocosmia dux, Borm.
» simplex, Borm.
Opisthocosmia lugens, Borm.
» dubia, Borm.
Anechura Feae, Borm.
» coriacea, Borm.
Forficula pulchripes, Borm.
Spelaeoblatta Gestroi, Bolivar.
Anaplecta fulva, Brunner.
Phyllodromia bisignata, Brunner.
» aliena, Brunner.
» fuliginosa, Brunner.
» lugubris, Brunner.
» Birmanica, Brunner.
» subtilis, Brunner.
» unicolor, Brunner.
» punctulata, Brunner.
» marmorata, Brunner.
» vicina, Brunner.
» immunda, Brunner.
Abrodiaeta modesta, Brunner.
Thyrsocera ferruginea, Brunner.
» major, Brunner.
» communis, Brunner.
Ischnoptera multiramosa, Brunner.
» fusca, Brunner.
» modesta, Brunner.
Epilampra marginata, Brunner.
» laevis, Brunner.
» imitans, Brunner.
» marmorata, Brunner.
Rhicnoda rugosa, Brunner.
Stylopyga sinuata, Brunner.
Periplaneta valida, Brunner.
» gracilis, Brunner.
Corydia elegans, Brunner.
Homoeogamia capucina, Brunner.
Pseudoglomeris fornicata, Brunner.
» planiuscula, Brunner.
Paranauphoeta vicina, Brunner.
Panesthia antennata, Brunner.
» incerta, Brunner.
» Birmanica, Brunner.
Iridopteryx marmorata, Brunner.
Hierodula multispinulosa, Brunner.

Hierodula latipennis, Brunner.
Mantis nobilis, Brunner.
Pachymantis nitida, Brunner.
Pseudempusa pinna pavonis, Brunner.
Carausius granulatus, Brunner.
Calvisia atrosignata, Brunner.
Marmessoidea marginata, Brunner.
Sipyloidea vittata, Brunner.
Entoria bilobata, Brunner.
Paraclitumnus lineatus, Brunner.
» concisus, Brunner.
» productus, Brunner.
Rhamphophasma modestum, Brunner.
Gratidia verruculosa, Brunner.
MedauraStåli, Brunner.
Parapachymorpha nigra, Brunner.
» spinosa, Brunner.
Aschipasma fusco-signatum, Brunner.
Gavialidium Birmanicum, Brunner.
Systolederus cinereus, Brunner.
Mazarredia inaequalis, Brunner.
» convergens, Brunner.
» lativertex, Brunner.
Xistra dubia, Brunner.
Paratettix interruptus, Brunner.
» hirsutus, Brunner.
» semihirsutus, Brunner.
Coptotettix latifrons, Brunner.
» acuteterminatus, Brunner.
Saussurella decurva, Brunner.
Birmana gracilis, Brunner.
Erianthus defloratus, Brunner.
» acutecarinatus, Brunner.
Phlaeoba infumata, Brunner.
» antennata, Brunner.
Duronia versicolor, Brunner.
» deflorata, Brunner.
Parapleurus fasciatus, Brunner.
Mestra notata, Brunner.
Chlorizeina unicolor, Brunner.
Caryanda sanguineo-annulata, Brunner.
Hieroglyphus citrino-limbatus, Brunner.
Racilia Aurora, Brunner.
Carsula tenera, Brunner.
Gelastorhinus albolineatus, Brunner.
Epistaurus aberrans, Brunner.
Gerenia intermedia, Brunner.
» abbreviata, Brunner.
Tylotropidius Ceylonicus, Brunner.
Ectadia fulva, Brunner.
» abbreviata, Brunner.
Pyrrhicia brevicaudata, Brunner.
Holochlora geniculata, Brunner.
» nigro-spinulosa, Brunner.
Cleandrus rex, Brunner.
Phyllomimus truncatus, Brunner.
Phyllozelus infumatus, Brunner.
Hemigyrus amplus, Brunner.
Tarphe immunis, Brunner.
Phanerotus opacus, Brunner.
Gryllacris brevixipha, Brunner.
» nobilis, Brunner.
Eremus nigrosignatus, Brunner.
Rhaphidophora crenulata, Brunner.
Diestrammena unicolor, Brunner.
Xya inflata, Brunner.
Nemobius nigro-signatus, Brunner.
Apterogryllus deplanatus, Brunner.
Gryllodes nigrifrons, Brunner.
» mandibularis, Brunner.
Loxoblemmus truncatus, Brunner.
Ectatoderus pallidegeniculatus, Brunner.
Liphoplus fasciatus, Brunner.
Scleropterus punctatus, Brunner.
Lissotrachelus castaneus, Brunner.
» ferrugineo-notatus, Brunner.
Paratrigonidium nitidum, Brunner.
» castaneum, Brunner.
» vittatum, Brunner.
Cyrtoxiphus straminulus, Brunner.
Amusurgus fulvus, Brunner.
Dionymus calcaratus, Brunner.

Lepisma burmanica, Parona.
Japyx Oudemansi, Parona.
Sira plumicornis, Parona.
Entomobrya lineata, Parona.
» Feae, Parona.

Vermes.

Desmogaster Doriae, Rosa.
Moniligaster Beddardii, Rosa.
Bilimba papillata, Rosa.
Typhaeus laevis, Rosa.
» foveatus, Rosa.
Perionyx arboricola, Rosa.
Perichaeta Feae, Rosa.
» birmanica, Rosa.
Perichaeta carinensis, Rosa.
» Bournei, Rosa.
Perichaeta peguana, Rosa.
» campanulata, Rosa.
Haemadipsa sylvestris, R. Blanch.
Haemopis birmanica, R. Blanch.
Gordius Feae, Camer.
» Doriae, Camer.
Taenia Acridotheridis, Parona.
Ascaris Cynonycteridis, Parona.
» Gestri, Parona.
Heterakis Feae, Parona.
Rictularia Elvirae, Parona.
Physaloptera Varani, Parona.
Filaria Bhamoensis, Parona.
» macrophallos, Parona.

Specie nuove d'animali scoperte da Leonardo Fea durante il suo viaggio nell'Africa occidentale (¹).

Oestrelata Feae, Salvad.
Turdinus Puveli, Salvad.
Indicator Feae, Salvad.
Zosterops Feae, Salvad.
Turdus xanthorhynchus, Salvad.
Corythornis thomensis, Salvad.
Scops Feae, Salvad.
Haplopelia hypoleuca, Salvad.

Arthropterus Feae, Gestro.
Gyllenhalius Feae, Gestro.
Hyphydrus caviceps, Régimb.
Copelatus internus, Régimb.
Dineutes subserratus, Régimb.
Myrmilla subspinosa, Ern. André.
Dolichomutilla bolamana, Ern. André.
Barymutilla alticola, Ern. André.
Mutilla aurodecorata, Ern. André.
» omissa, Ern. André.
» ignota, Ern. André.
» Principis, Ern. André.
» polyacantha, Ern. André.
» sessiliventris, Ern. André.
» varians, Ern. André.
» spinicollis, Ern. André.

(¹) La ragione addotta a pag. 125 (in nota) a proposito della bibliografia riguardante le collezioni dell' ultimo viaggio del Fea, vale anche a spiegare lo scarso numero di specie descritte finora.

RES LIGUSTICAE
XXXV.

PESCI NUOVI O RARI PER IL GOLFO DI GENOVA

PER V. ARIOLA

La presente nota ha per iscopo di far conoscere alcune forme di pesci, riscontrate, in quest' ultimo periodo, nel nostro Golfo, le quali, o non erano state ancora indicate come appartenenti alla fauna ligure, o che pur facendone parte, si devono considerare quali estremamente rare. Essa è seguito alle molte pubblicazioni che, sullo stesso argomento, iniziate dapprima dallo Spinola e dal Sassi, furono poi continuate da specialisti noti e competenti, quali De Filippi, Canestrini, e più presso a noi, Vinciguerra, Perugia ed altri (1).

Si tratta di diciotto specie, raccolte dal preparatore, sig. B. Borgioli, del Museo zoologico dell' Università, dal 1899 ad oggi, e che insieme alle moltissime, le quali in varii tempi furono rinvenute qua e là nei diversi punti del Golfo, dànno diritto a far considerare il mar ligustico, dopo Messina, Nizza e l'Adriatico, una delle più importanti stazioni italiane per rarità ittiologiche. Ciò che del resto è attestato dalle collezioni, veramente cospicue, del Museo zoologico Universitario e del Museo civico di Storia naturale di Genova.

Ma l' importanza del presente elenco è notevole non tanto per la faunistica in sé, quanto per il fatto che le forme in esso enumerate, sono in gran parte proprie delle grandi profondità, e rilevano quindi anche nel nostro mare l' esistenza di una fauna abissale. Quando le esplorazioni, in conseguenza, degli alti fondi

(1) Do in appendice l' elenco di alcune pubblicazioni, riferentisi all' ittiologia del golfo di Genova.

potranno essere più estese e dirette a scopo scientifico, senza dubbio nuovi tipi verranno ad aumentare la già ricca serie di forme peculiari al Mar ligustico.

Le specie di cui brevemente riferisco, quasi in totalità, appartengono alla collezione del Museo civico, e devo alla cortesia del prof. Gestro, se ho potuto studiarle; di che gliene tributo pubblicamente la mia gratitudine.

Genova, aprile 1904.

1. **Pteroplatea altavela** (Lin.).

Sin. *Raia pastinaca*, var. *altavela* Lin. — *R. altavela* L. Gm. — *Trygon altavela* Bonap. — *Dasybatis altavela* Rafin. — *Pteroplatea altavela* Müll. et Henle. — *P. valenciennii* Dum.

Sebbene relativamente comune nel golfo di Napoli e sulle coste della Sicilia, e sia stata riscontrata a Venezia, questa forma non si trovava finora indicata come facente parte della ittiofauna ligure.

L' unico esemplare fu pescato a Camogli il 19 luglio del 1900, che sventrato, fu mandato a Genova al sig. Borgioli. Privato dei visceri, pesava 27 chilogrammi (1).

Ora trovasi nella collezione ittiologica del Museo civico di Storia naturale di Milano.

2. **Raja undulata** Lacép.

Sin. *Raja mosaica* Lacép. — *R. picta* Lacép. — *R. alba* Lacép. — *R. fenestrata* Rafin.

Questa specie che sulle coste francesi è assai comune, e così pure a Nizza, si riscontra molto raramente nel resto d' Italia, essendo stata rinvenuta solo in Sicilia e a Ravenna.

(1) Molte notizie, riferentisi a località, date, dimensioni, ecc mi furono gentilmente fornite dal sig. Borgioli, di che gli rendo vive azioni di grazie.

Di essa venne recentemente (24 febbraio 1904) pescato a Cornigliano, a circa 200 m. di profondità, un individuo giovane, che misura cm. 32 in lunghezza, compresa la coda, sopra una larghezza di cm. 23 alle pettorali.

Secondo il Canestrini, la specie raggiunge la lunghezza di cm. 40, ma il Moreau riporta dimensioni ben più elevate (metri 0, 50 — 1, 20) e Carus fino a m. 1, 50.

Venne indicata dal Perugia nel 1897 per la prima volta.

Come si sa, il Dumeril distingue, a seconda della variabilità del colore e della presenza o no di macchie nella parte superiore del disco, tre varietà.

L' esemplare di Cornigliano va ascritto alla 2.ª di esse, la var. *undulata* propriamente detta, perchè su di una tinta fondamentale giallo-rossiccia, appaiono distintamente le caratteristiche zone ondulate scure, che partendo dalla linea dorsale si portano verso la periferia.

Fa parte della collezione ittiologica del Museo zoologico dell' Università.

3. **Torpedo Nobiliana** Bonap.

Sin. *Torpedo walshii* Thomps. — *T. nigra* Guich. — *T. nobiliana* Bonap. — *T. occidentalis* Storer.

Già indicata da Sassi per il golfo di Genova, dopo di lui non fu più rinvenuta, nè era rappresentata nelle collezioni dei musei genovesi. Di essa fu catturato a Cornigliano, il 7 settembre 1900, un esemplare avente 50 centimetri di lunghezza e 32 di larghezza.

Per le sue dimensioni è da ritenersi uno dei maggiori individui pescati nei mari italiani, il Canestrini dando per questa specie una lunghezza di cm. 35-40 ; Carus però le assegna come massima lunghezza m. 1, 50, sebbene l' esemplare rinvenuto da Doderlein a Palermo non avesse che m. 1, 08.

Questa specie che è la più rara delle torpedini che vivono nel Mediterraneo, fa parte della collezione del Museo civico di Storia naturale di Genova.

4. **Anguilla vulgaris** var. **Kieneri** Kaup.

A questa varietà ascrivo due esemplari, pescati nel nostro porto, il 20 luglio e il 3 novembre 1903. Essa veniva formata dal Kaup, su un esemplare delle acque di Tolone, per il carattere degli occhi, estremamente grandi, che però non fu generalmente accettata. Si opponeva che la dilatazione oculare è un carattere transitorio, che l'animale acquista durante la vita delle profondità marine, dove si reca al tempo della fregola, ovvero dovuto ad adattamenti particolari d'ambiente, come si verificano nelle così dette *Anguille chiavicarole*, che vivono nelle condutture, poco o punto illuminate, delle fogne di Roma.

Osservo che se tali condizioni di adattamenti non si possono revocare in dubbio, non è men vero che appunto così si producono le varietà e le nuove specie, allorchè i nuovi caratteri rendendosi fissi negli individui, vengono da questi trasmessi ai discendenti. Nel caso dell'Anguilla di Kiener, il fatto determinatosi per le ragioni accennate è divenuto un carattere peculiare di alcune forme, giacchè in questo anno stesso, dal Dott. Faggioli vennero spedite al prof. C. Parona dalle paludi di Ravenna alcuni esemplari di Anguille, che presentano spiccatamente il carattere della dilatazione oculare, e avevano fermato l'attenzione di quell'osservatore.

Ora fino a quando non sarà dimostrato che tale caratteristica si produce e scompare successivamente nella vita dello stesso individuo, ciò che gli oppositori non hanno ancora fatto, l'Anguilla del Kiener resterà distinta dalla Anguilla comune come varietà di questa.

I due esemplari appartengono uno al Museo zoologico dell'Università, l'altro a quello civico di Genova.

5. **Nemichthys** sp.

È un esemplare del gruppo degli Apodi, che non può essere però riferito ad alcuno dei generi viventi nel Mediterraneo, finora conosciuti.

Credo di doverlo rapportare al gen. *Nemichthys*, forma vivente alle grandi profondità, nel Sud Atlantico, dove si riscontra con una certa frequenza.

I caratteri tuttavia non corrispondono esattamente a quelli dell' unica specie *N. scolopaceus*, che costituisce il genere suddetto, perciò mi riservo di darne la descrizione e la figura a parte.

Fu preso quasi tramortito a Finalmarina il 1.° aprile 1902, galleggiante alla superficie del mare, presso la spiaggia; il rinvenimento in tale condizione, ci fa porre la domanda se l' animale sia proprio del nostro mare, o se come tanti altri congeneri viaggiatori non sia giunto a noi dall'Atlantico, oltrepassando lo stretto di Gibilterra. Certo che il Mediterraneo offre condizioni di fondo opportune alla vita abissale, come ne fanno fede le molte specie di pesci che vi si trovano, e le molte che sono comuni alla fauna ittiologica dell'Atlantico e del Mediterraneo; una risposta non potrà venire se non da ricerche successive, opportunamente istituite.

Può darsi che differenze esistenti con la specie *N. scolopaceus*, siano caratteristiche di una specie ignota che vive nel Mediterraneo.

L' individuo appartiene alla collezione del Museo civico di Storia naturale.

6. **Microstoma rotundatum** Risso.

Sin. *Gasteropelecus microstoma* Risso. — Microstoma rotundata Risso. — *M. argenteum* C. et V.

Il genere *Microstoma* è esclusivo dei mari italiani, e fu istituito da Risso per un esemplare di Nizza; tuttavia la conoscenza esatta di esso e dell' unica specie *M. rotundatum* che vi comprende è dovuta a Cuvier e Valenciennes, i quali nella loro « Histoire naturelle des Poissons » oltre alla completa descrizione, ne danno anche una abbastanza fedele figura, tolta pure da un esemplare di Nizza; gli stessi autori fanno cenno di altri individui del loro tempo, riscontrati in Sardegna e in Sicilia.

Più presso a noi, questa specie fu novellamente indicata per i mari siciliani da Doderlein e da Facciolà, ma non si conosce per altre località. Ne segnalo perciò un individuo catturato a Cornigliano, il 1.° agosto 1902; misura cm. 20 circa, ed è quindi uno dei maggiori esemplari, essendo la dimensione di questa specie cm. 12-21.

Come si sa, il Facciolà distingue in essa due sottospecie, *M. rotundatum* e *M. oblitum*, le quali dal Bellotti sono ritenute specie distinte, fondandosi sopra caratteristiche esterne. Il confronto dell' esemplare da me avuto con quei caratteri non lasciano però dubbio sulla determinazione della specie, che è quella sopra indicata.

L' esemplare appartiene al Museo civico di Genova.

7. **Paralepis hyalina** C. et V.

Sin. *Sudis hyalina* Raf.

Questa specie, caratteristica per una grande trasparenza, e per il colore carnicino argenteo venne già in addietro dal Verany segnalata per il golfo di Genova, ma la sua estrema rarità è evidente, se si considera che in tanti anni dipoi, non venne mai più riscontrata. È quindi giustificato, nel presente elenco, l' accenno ad un esemplare, pescato con le palamiti, il 20 agosto 1898, nelle Fosse del porto. E ciò tanto più per le sue dimensioni, che superano quelle indicate dai varii autori per la specie, ond' esso ne è il gigante: misura 25 centimetri, superando di 5 la massima lunghezza degli individui finora catturati.

L'esemplare di cui è parola appartiene al Museo civico di Genova, e non è in ottimo stato di conservazione, presentando strappi all'addome e alla coda, dovuti probabilmente a morsi di squali.

8. **Hypsirhynchus hepaticus** Facc.

Anche questo genere è di istituzione piuttosto recente, ed è dovuto al Facciolà, per un individuo pescato nelle acque di

Messina, nell'aprile del 1884; due esemplari furono in seguito trovati nel golfo di Napoli; un individuo catturato a Cornigliano, il 14 aprile 1901, e che fa parte della collezione del Museo civico, per i suoi caratteri è da riferirsi alla suddetta specie.

Esso ha una lunghezza totale di 20 centimetri, che è quella indicata dal Facciolà per il tipo.

La colorazione generale è scuro-bruna; il mento, la gola e le pinne pettorali grigiastre; la pinna caudale è distinta nettamente dalla dorsale e dall'anale. Il ventre grosso e rigonfio, porta alla sua estremità inferiore un poro anale visibilissimo, limitato da un cerchio bianchiccio. Il muso troncato obliquamente dal basso all'alto e indietro, presenta però un contorno meno rettilineo di quello disegnato dal Facciolà.

La dorsale posteriore è un po' più larga di quella del tipo, e i suoi raggi vanno gradatamente allungandosi dalla parte anteriore alla regione caudale, dove sono più o meno liberi alla parte distale, per la mancanza della sostanza mucosa interradiale che è abbondante nel tratto anteriore.

La linea laterale, iniziantesi sopra l'angolo della fessura branchiale, ha un percorso alquanto differente da quello che si osserva nella figura data dall'autore; essa forma cioè dapprima un arco di circolo con la convessità rivolta in alto, poi si ripiega in basso, leggermente concava, per continuare, seguendo la linea del corpo, fino all'estremità caudale.

L'esemplare è molto ben conservato.

9. **Eretmophorus Kleinenbergi** Gigl.

È un genere istituito dal Giglioli nel 1889, per tre esemplari dello stretto di Messina, e non si trova indicato per nessuna altra località.

Il 20 giugno 1901, da alcuni pescatori di Camogli, fu rinvenuto sotto l'ombrella di una Medusa un pesciolino, che per l'aspetto suo non comune, venne da essi posto in formalina e spedito al sig. Borgioli.

Per i raggi della pinna ventrale, estremamente allungati, remiformi, e per l' addome conico, sporgente a guisa di vescica, l' esemplare, al confronto con la figura data dall' autore, facilmente si lascia determinare.

Esso supera però in dimensioni gli individui di Messina (1), avendo una lunghezza di mm. 90, di cui 14 spettano al capo, 10 alla pinna caudale e i rimanenti al corpo.

La seconda pinna dorsale e la anale che parallelamente formano come due creste ai lati dorsale e ventrale del corpo, e di cui i raggi nelle forme avute dal Giglioli sono interamente collegati da membrana interradiale, nell'esemplare di Camogli essi, alla parte distale, sono liberi, ciò che è dovuto probabilmente a lacerazione e perdita della detta membrana, che è di estrema fragilità e di consistenza gelatinosa. Similmente è sprovvista di membrana interradiale la pinna caudale, e i raggi ne sono liberi fin dall' origine.

La colorazione, data da una tinta generale debolmente cremisi, e giallastra nelle pinne dorsale e anale, come è descritta dal Giglioli, non si riscontra nel nostro esemplare, che invece è bianchiccio in tutto il corpo ; tale differenza di colore può essere in rapporto con il sesso o con la stagione, come pure potrebbe essere stato determinato dall' *habitat*, nel caso che il pesciolino si fosse adattato a vita simbiotica con la Medusa, perdendo di conseguenza il policromismo tipico.

Permangono tuttavia le strie scure, trasversali, date da aggruppamenti di punteggiature pigmentali scure ; il numero di esse però non corrisponde esattamente a quello indicato dal Giglioli, chè mentre nell' esemplare di Messina sono 13 nella pinna anale e 3 nella dorsale, in quello di Camogli sono rispettivamente 9 e 8. Molto ricchi di pigmento scuro sono i due pennelli terminali dei due remi maggiori.

La superficie del corpo è percorsa da quattro ordini di solchi diagonali per ciascun lato, regolari e continui, molto visibili, che le danno un aspetto caratteristico; le scaglie vi sono così oscure che sembrano mancare.

(1) Quegli esemplari misurano rispettivamente mm. 28, $^1/_2$, 68 e 78.

L' addome argentino scende più obliquo sul corpo; la pinna anale vi si appoggia e non esiste perciò interruzione tra essi.

Questo esemplare, che è ora della collezione del Museo civico di Genova, è stato da me riferito alla specie *E. Kleinenbergi*, per quanto, come si è visto, presenti alcune differenze nelle caratteristiche, che lo potrebbero porre in una varietà distinta o specie nuova; è certo che se tali differenze non fossero individuali, e dovute alla condizione speciale della vita dell' esemplare, ma costanti, esse potrebbero costituire caratteri buoni per una nuova specie, ciò che dirà il rinvenimento di altri individui.

10. **Malacocephalus laevis** Günth.

Da Cornigliano, in varie riprese, il sig. Borgioli ebbe otto esemplari di un pesciolino, di cui tre fanno parte del Museo civico di Genova.

Per la forma del loro corpo allungato e terminante in lama affilata, non è stato difficile riferirlo alla famiglia dei Macruridi, e per il muso corto e troncato, facilmente l' ho potuto identificare con l' unica specie del gen. *Malacocephalus* (*M. laevis* Günth.).

Questa specie che è assai rara a Nizza, sarebbe stata riscontrata pure a Messina, se come Carus e Moreau sostengono, l' *Hymenocephalus italicus* di Giglioli, invece di costituire una forma distinta, dovrà esser considerato quale stadio giovanile del Malacocefalo suddetto [1].

I cinque esemplari avuti da me in osservazione sono tutti inferiori, alla dimensione indicata per la specie; uno misura cm. 12, 5, gli altri variano da cm. 6 a 10.

Di essi, il maggiore venne catturato il 24 maggio 1900, gli altri nell' inverno del 1901, e fanno parte tre del Museo civico

[1] Le poche indicazioni che il Giglioli dà per l' *Hymenocephalus*, non corrispondono ai caratteri del *Malacocephalus*, perchè mentre questo è di un colore grigio-giallastro, ricoperto di piccole scaglie, l' altro è intensamente nero con pelle nuda (*Nature*, Vol. XXVII, p. 199). La figura però del Malacocefalo data dal Moreau corrisponde esattamente a quella che il Giglioli riporta nel « Pelagos ».

di Genova, due di quello dell' Università, due del Museo di Vienna e uno di quello di Stoccolma.

11. **Julis pavo** (HASSELQ.).

Sin. *Labrus pavo* Hasselquist. — *L. hebraicus* Risso. — *L. leo* Rafinesque. — *L. syriacus* Bl. Schn. — *L. unimaculatus* Lowe. — *Julis turcica* Risso. — *J. pavo* C. et V. — *J. Blochii* C. et V. — *Chlorichthys pavo* Bonap. — *Thalassoma pavo* Jord.

Di questa specie venne pescato un individuo a Camogli il 7 dicembre 1902, l' unico esemplare del golfo di Genova, sebbene la sua diffusione sulle coste italiane sia assai estesa; esso difatti venne già riscontrato a Nizza, Cagliari, Lipari, Napoli, Reggio Calabria, Messina, Malta e Venezia.

L' esemplare di Camogli, molto ben conservato, misura circa 21 centimetri nella totale lunghezza, superando di poco la dimensione massima indicata per la specie.

Per la colorazione del corpo questo pesce è tra i più belli conosciuti, ma il confronto di esso con il disegno dato dal Lowe, dimostra la esagerazione delle tinte della figura di questo autore.

L' esemplare appartiene alla collezione del Museo civico.

12. **Callanthias peloritanus** (Cocco).

Sin. *Lepimphis ruber* Rafin. — *Bodianus peloritanus* Cocco. — *Anthias peloritanus* Cocco. — *A. buphthalmus* Bonap. — *Callanthias paradisaeus* Lowe. — *C. peloritanus* Günth.

Indicata in diverse località del Mediterraneo (Livorno, Civitavecchia, Gaeta, Napoli, Messina), questa specie è considerata forma rara, e non è certo se appartenga al catalogo dei pesci di Genova.

In questi ultimi anni il Sig. Borgioli, dalle località di Alassio e Finale ne ebbe quattro esemplari, di cui uno fa parte della

collezione del Museo civico, e misura 25 centimetri in lunghezza; fu pescato il 1.° febbraio 1903.

È risaputo che questa specie vive nelle profondità marine; tuttavia i varii esemplari furono tutti catturati poco discosto dalla spiaggia; è probabile che la sua presenza alla superficie sia in relazione con la riproduzione, considerata l'epoca del ritrovamento (febbraio-marzo) che coincide con il tempo della fregola.

Come carattere esterno in questa specie, noto la pinna caudale, che è profondamente forcuta, con raggi esterni lunghissimi, filiformi, uguali pressappoco alla metà della totale lunghezza del corpo. L'esemplare sebbene in alcool, conserva abbastanza bene le vivaci e caratteristiche tinte del corpo.

13. **Beryx decadactylus**, Cuv. et Val.

Riferisco a questa specie un individuo, lungo cm. 57, con una larghezza massima alle ventrali di cm. 23, pescato a Camogli il 29 novembre 1899, con le palamiti a grande profondità; del resto la vita abissale di questo pesce è rivelata dall'enorme dilatazione degli occhi.

L'esemplare, che appartiene al Museo civico di Genova, è uno dei maggiori fin qui pescati; la sua presenza nel golfo di Genova assume una grandissima importanza, essendo la specie peculiare dell'Atlantico; ne riferisco perciò brevemente.

Corpo compresso e piuttosto tozzo, quasi ovale nella prima metà anteriore, fino all'origine della pinna dorsale; dopo, il margine superiore modifica la sua curva e diviene rientrante e leggermente concavo, fino presso la pinna caudale; il margine ventrale segue una linea più regolare, e la sua curva è convessa per tutta la sua estensione.

Il capo è abbastanza sviluppato, con muso breve e la mascella superiore troncata in avanti e più breve della mandibola, che è acuminata e sporgente sulla faccia; la fronte, il contorno dell'occhio, le mascelle e il muso non presentano rivestimento di scaglie; per contro la pelle di queste regioni è cosparsa di numerosissime punteggiature per le quali prende un aspetto zigrinato, sebbene non ruvido.

La fronte presenta due paia di creste, quasi parallele, di cui un paio prende origine sull'orificio posteriore delle narici e corre lungo l'orbita dell'occhio, circondandolo quasi interamente e terminando poco più in basso della narice anteriore con una forte spina rivolta all'indietro; l'altro paio parte più indietro e indentro, quasi nella linea mediana, divergendo nel suo cammino, per terminare poco prima dell'inizio dell'opercolo, dove si ripiega quasi ad amo; entrambe le due paia di creste sono finemente seghettate, con i dentini rivolti posteriormente.

Il mento è percorso da quattro paia, assai più brevi però, di tali creste, di cui tre sono poste anteriormente, il quarto dietro ad esse.

La bocca, assai grande e tagliata obliquamente in basso, va a terminare nel mento, più indietro del livello delle fessure branchiali.

Le narici sono date da quattro fossette ellissoidali evidentissime, le anteriori più piccole delle posteriori, che sono molto avvicinate all'orlo anteriore dell'orbita.

Gli occhi sono frontali e collocati molto presso alla linea dorsale; sono grandissimi e perfettamente circolari; il loro diametro è di mm. 66.

Il resto del capo e tutto il corpo sono rivestiti di scaglie ctenoidi, relativamente grandi, percorse da numerose fini strie radiali e dentellate al margine.

Le fessure branchiali sono molto ampie, iniziandosi all'altezza dell'orbita superiore dell'occhio e terminando presso all'angolo della bocca; l'opercolo che è armato, presenta un rivestimento di scaglie, tranne al margine che è nudo, molle e sottile.

Le pinne pettorali nascono immediatamente dietro l'opercolo, e sono più avvicinate al margine ventrale, da cui distano di circa $^1/_3$ della larghezza del corpo; hanno sedici raggi, duri, riuniti tra loro, e congiunti come in una lamina unica; presentano inoltre delle strie trasversali, tranne alla base. Le ventrali sorgono a livello della base delle pettorali; hanno il primo raggio esterno, spinoso, e dieci altri che sono resistenti e congiunti da membrana; tanto le une che le altre sono relativamente poco

estese. La dorsale è unica; s'inizia poco prima della metà del dorso, e termina quasi ad $^1/_4$ avanti la coda; ha quattro raggi ossei, di cui i primi due sono brevissimi, e diciannove che hanno la solo base resistente, cilindroide, e terminano con la estremità distale molle ed allargata; esiste, come nelle altre, la membrana interradiale. La pinna anale è formata da trentatre raggi, di cui i primi quattro sono spine di varia dimensione, mentre la caudale presenta sei spine, tre per parte, che limitano i raggi molli. La tinta generale è di un giallo rameoso dorato.

14. **Pimelepterus Bosci**, Lacép.

Sin. *Pimelepterus oblongus* Cuv. e Val. — *P. incisor* Val. — *P. flavolineatus* Poey.

Presso il porto di Genova, nella località detta Molo nuovo, venne pescato il 12 gennaio 1903, un individuo, che io riferisco a questa specie, propria dell'Atlantico. Nel Mediterraneo fu indicata una sola volta per il golfo di Palermo, dal Doderlein, il quale formava la var. *sicula*, che però non era mantenuta nel suo « Manuale ittiologico del Mediterraneo ».

L'esemplare, molto ben conservato, appartiene alla collezione del Museo civico di Genova; misura una lunghezza di cm. 22,5, sopra una larghezza di cm. 8,5, all'altezza delle ventrali; esso è inferiore all'individuo di Palermo, che era lungo cm. 30.

15. **Lampris luna** (Lin.).

Sin. *Zeus luna* Lin. — *Z. regius* Bonap. — *Z. guttatus* Brünn. — *Lampris guttatus* Retz. — *Chrysotus luna* Lacép. — *Lampris luna* Risso. — *L. lauta* Lowe. — *Scomber Gunneri* Bl. Schn.

Questa specie, che dal Canestrini e dal Moreau viene indicata come rarissima, fu dal Sassi riscontrata nel golfo di Genova, e dopo di lui non si trova più ricordata.

Recentemente (4 giugno 1901) venne pescato a Camogli un cospicuo esemplare di tale brillante pesce, di cui le dimensioni

sono di cm. 86 in lunghezza, sopra una larghezza di 45, e del peso di chg. 17. Esso fa parte della collezione zoologica privata del dott. G. Scarpa di Treviso.

La specie è rappresentata al Museo civico di Genova da un più grande individuo, pescato nelle acque di Viareggio il 12 luglio 1898. Questo misura cm. 120 in lunghezza, sopra una larghezza di 65.

16. **Callionymus phaeton,** Günth.

Sin. *Callionymus dracunculus* Risso. — *C. admirabilis* Risso. — *C. morissonii* Risso. — *C. pusillus* De la Roche. — *C. lacerta* Cuv.

Ho riferito a questa specie un esemplare pescato a Cornigliano il 2 dicembre 1901, che misura circa cm. 16, superando di poco la dimensione massima assegnata alla specie.

Il confronto di esso con la particolareggiata descrizione, che Doderlein e Riggio dànno per un individuo di Palermo, non lasciano dubbio sulla sicura determinazione, sia per la forma e disposizione delle pinne che per gli altri caratteri del corpo.

La specie non si trova indicata nell'elenco dei pesci liguri, a cui perciò va aggiunta.

L'esemplare appartiene al Museo civico.

17. **Regalecus gladius** (Walb.).

Le località italiane, nelle quali furono riscontrati esemplari del gen. *Regalecus* sono Nizza, Messina e Sardegna; il 10 maggio 1903 ne fu catturato uno a Noli.

La determinazione specifica di esso non è facile, perchè il gen. suddetto, a seconda delle vedute dei differenti Ittiologi, deve essere costituito di due, quattro e perfino sei specie; tuttavia, per i caratteri esteriori dell'esemplare ligure, io credo che possa riferirsi al *R. gladius*. È forma giovanile e misura m. 1,25.

La sua conservazione è ottima, e fa parte della collezione ittiologica del Museo civico di Genova.

18. **Lophotes cepedianus,** GIORNA.

Fatto conoscere dal Giorna nel 1803, la descrizione di questo pesce venne in seguito completata dal Cuvier (1813) su di un esemplare del golfo di Genova, inviatogli da Duvaucel.

Dagli Ittiologi è ritenuto estremamente raro; un individuo venne pescato a Cornigliano, il 15 luglio 1899; esso misura una lunghezza di m. 1,40, cioè 6 cm. in più dell'esemplare avuto dal Cuvier. Fa parte della collezione del D.r G. Scarpa di Treviso.

BIBLIOGRAFIA

Faujas de S. Fond - Lettre sur les Poissons du Golfe de la Spezia et de la mer de Gênes; in: *Ann. Mus.* Tom. VIII, 1805.

M. Spinola - Lettre à M. Faujas de S. Fond sur quelques poissons peu connus du Golfe de Gênes; in: *Ann. Mus.* Tom X, 1807.

G. Cuvier - Sur un poisson peu connu pêché dans le Golfe de Gênes; in: *Ann. Mus.* Ser. 1.a, Tom. XX, 1813.

F. Migliorini-Spinola - Poissons du marché de Gênes. Genova, Imprimerie Pagano, 1843.

A. Sassi - Catalogo sistematico dei pesci liguri; in: *Guida di Genova,* Tom. I, part. 3.a, 1846.

A. Sassi - Prospetto sistematico dei pesci del Mar ligustico; in *Descrizione di Genova,* Vol. I, 1846.

G. Verany - Aggiunte al Catalogo dei pesci liguri di Sassi; in: *Atti Congresso scienz. ital. in Genova,* 1846-47.

G. Canestrini - I Pleuronettidi del Golfo di Genova; in *Arch. per la Zoologia.* Anno I, Vol. I, 1861.

G. Canestrini - I Gobii del Golfo di Genova; in *Arch.* cit. Vol. I.

G. Ramorino - Sopra tre piccoli *Chironectes* trovati nel Golfo di Genova; in: *Arch.* cit. Vol. I.

G. Canestrini - Sopra una nuova specie di *Tetrapturus;* in: *Arch.* cit. Vol. I.

G. Canestrini - Catalogo dei pesci del Golfo di Genova; in: *Arch.* cit. Vol. I.

G. Canestrini - I Blennini, Anarrhichadini e Callionimini del Golfo di Genova; in: *Arch.* cit. Vol. II, 1863.

G. Canestrini - I Gadidi e Macrouridi del Golfo di Genova; in: *Arch.* cit. Vol. II.

G. Canestrini - Sopra alcuni pesci poco noti o nuovi del Mediterraneo; in: *Mem. R. Accad. Sc. Torino.* Ser. 2.ª, Vol. 21, 1864.

G. Canestrini - I Pesci; in: *Fauna d' Italia.* Part. III, Milano-Vallardi, 1872.

P. Pavesi - Contribuzione alla storia naturale del gen. Selache; in: *Ann. Museo civico St. nat. di Genova,* Vol. VI, 1874.

A. Issel - Di un rarissimo squalo pescato nel Golfo della Spezia; in: *Rivista Marittima.* Vol. IX, 1876.

P. Pavesi - Di una Selache presa recentissimamente nel Mediterraneo Ligure; in: *Rendic. Istit. Lombardo Sc. nat.* Ser. 2.ª, Vol. X, 1877.

P. Pavesi - Seconda contribuzione alla Morfologia e sistematica dei Selachi; in: *Ann. Mus. civico St. naturale di Genova.* Vol. XIII, 1878.

D. Vinciguerra - Intorno ai Macrurus del Golfo di Genova; in: *Ann. Mus. Civ. St. nat. di Genova.* Vol. XIV, 1879.

D. Vinciguerra - Intorno ai Blennioidi del Golfo di Genova; in: *Ann.* cit. Vol. XV, 1880.

D. Vinciguerra - Sopra alcuni pesci nuovi pel Golfo di Genova; in: *Ann.* cit. Ser. 2.ª, Vol. II, 1885.

A. Perugia - Di alcuni pesci nuovi pel Golfo di Genova; in: *Ann.* cit. Ser. 2.ª, Vol. XVIII, 1897.

C. Parona - La pesca marittima in Liguria; in: *Atti Soc. lig. Sc. nat. e geogr.* Vol. IX, 1898.

G. Damiani - Sul Maurolicus amethystino-punctatus; in: *Atti Soc. lig. Sc. nat. e geogr.* Vol. VII, 1896.

G. Damiani - Pomatomus telescopium Risso a Genova; in: *Boll. del Naturalista.* Ann. XVI, 1896.

G. Damiani - Appunti Ittiologici sul mercato di Genova; in: *Boll.* cit.

DIE CLERIDENGATTUNG PHLOEOCOPUS Guér.

Von Sigm. SCHENKLING, Hamburg.

Phloeocopus (Phloiocopus) Guérin, Ic. Règne Anim. Ins. 1829-38, p. 54; Spinola, Rev. Zool. 1841, p. 73; Spinola, Mon. Clérites, I, 1844, p. 336; Lacordaire, Gen. Col. IV, 1857, p. 437; Gorham, Cist. Ent. II, 1876, p. 70; Reitter, Best.-Tab. Cler. 1894, p. 12; Kuwert, Ann. Soc. Ent. Belg. XXXVIII, 1894, p. 5; Chobaut, Bull. Soc. Ent. Fr. 1897, p. 241; Schenkling, Deutsch. Ent. Zeit. 1903, p. 13; Schenkling, Gen. Ins. Cleridae, 1903, p. 32.

Opilo (Opilus) Klug, Clerii, 1844, p. 323; Reiche, Galin. Voy. Abyss. Ins. 1849, p. 296; Gerstaecker, Wiegm. Arch. Naturgesch. XXXVII, 1871, p. 57; Gerstaecker, Jahrb. Hamb. Wiss. Anst. I, 1884, p. 53.

Thanasimus Gorham, Cist. Ent. II, 1876, p. 70.

Gattungsmerkmale.

Körper zylindrisch, seltener oben abgeplattet, mehr oder weniger dicht und lang behaart. Kopf so breit wie der Halsschild, Stirn meist breit, selten schmäler als das erste Fühlerglied lang ist, Oberlippe tief ausgeschnitten, zweilappig, Mandibeln kräftig, innen vor der Spitze mit einem kleinen Zahn, das Endglied beider Tasterpaare gross, beilförmig, Augen gross, grob gekörnt, vorn deutlich ausgeschnitten; Fühler lang und verhältnismässig dünn, 11gliedrig, die 3 letzten Glieder eine mehr oder weniger deutliche Keule bildend, das Endglied ist bei ♀ wenigstens doppelt so lang als das vorhergehende Glied, bei ♂ stets viel länger, mitunter so lang oder länger als der ganze übrige Teil des Fühlers. Halsschild so lang oder länger als breit, schmäler als die Flügeldecken, hinten eingeschnürt, auf der Scheibe fast

stets mit einer kurzen Längsrinne, vor der Mitte beiderseits mit einem stumpfen Höcker. Flügeldecken lang, parallel, fast immer mit regelmässigen Reihen von Punkten, die nach hinten zu kleiner werden und vor der Spitze verschwinden, die Zwischenräume zuweilen zum Teil kielförmig erhaben. Das 5. Abdominalsegment ist bei ♂ am Hinterrande deutlich ausgerandet. Beine mässig lang, Tarsen mit 4 von oben sichtbaren Gliedern, deren 3 erste breite, zweilappige Lamellen tragen, Klauen kräftig, einfach oder am Grunde schwach gezähnt.

Die Gattung stimmt in fast allen Merkmalen mit dem Genus *Opilo* Latr. überein. Der einzige deutliche Unterschied liegt in der auffälligen Länge des letzten Fühlergliedes bei ♂, während bei ♀ dieses Glied kaum länger ist als bei vielen *Opilo*-Arten. Ferner ist die Oberlippe immer tief zweilappig, während sie bei *Opilo* nur ausgeschnitten ist. Diese Unterschiede sind also sehr geringfügige, und aus diesem Grunde hat wohl Fairmaire in seinen letzten Arbeiten die hierher gehörenden Arten als *Opilo* beschrieben. Ich habe eine Anzahl Arten von *Phloeocopus* und *Opilo* in Bezug auf ihre Genitalorgane untersucht, konnte aber auch hier keine durchgreifenden Unterschiede feststellen.

Die Gattung *Phloeocopus* umfasst 23 Arten, von diesen kommen die meisten, 13 Arten, auf dem Festlande Afrika vor; 9 Arten sind von Madagascar bekannt und 1 von West-Asien.

Die Art *Phl. Kuwerti* Hintz, deren Type ich gesehen habe, muss wegen der fünfgliedrigen Tarsen, der zylindrischen Endglieder der Kiefertaster und der gekämmten Fühler zur Gattung *Strotocera* Schklg. (Notes Leyden Museum XXIII, 1902, p. 123) gestellt werden. Auch der mir unbekannte *Phl. Bayonnei* Chob. gehört wohl nicht hierher (siehe die Beschreibung am Ende der Abhandlung).

Bestimmungstabelle der Arten.

1. — Flügeldecken einfarbig blass gelbrot, nur mit einem undeutlichen braunen Fleck auf der Mitte . 23. *pallicolor*.

1 *a*. — Flügeldecken nicht einfarbig.

2. — Flügeldecken bläulichbraun mit roter Mittelbinde . . . . 20. *mediozonatus.*

2*a*. — Flügeldecken anders gefärbt.

3. — Flügeldecken an der ganzen Basis rot (nicht nur einzelne rote Flecke), dahinter dunkel.

4. — Nur die äusserste Basis rot . . . . . 7. *nigricornis.*

4*a*. — Flügeldecken bis zur Mitte oder fast so weit rot.

5. — In dem dunkeln Teile der Flügeldecken nur 1 helle Querbinde.

6. — Fühler rot.

7. — Halsschild auf der Scheibe ziemlich einzeln punktiert.

8. — Kopf runzelig punktiert; Beine pechschwarz, nur die Tarsen rötlich; Hinterleib pechschwarz mit hellen Ringen . . . . 1. *tricolor.*

8*a*. — Kopf sparsam punktiert; Beine rot mit schwärzlicher Schenkelspitze; die ganze Unterseite des Körpers rot oder gelb . . . . 2. *basalis.*

7*a*. — Halsschild auf der Scheibe dicht, vorn sparsam punktiert . . . . 3. *apicalis.*

6*a*. — Fühler braun bis schwarz.

9. — Unterseite ganz schwarz, höchstens das Abdomen mit hellen Ringen . . . . 4. *vinctus.*

9*a*. — Brust rot, Hinterleib schwarz . . . . 5. *rugulosus.*

5*a*. — Der dunkle Teil der Flügeldecken mit 2 gelben Binden . . . . 6. *Guerini.*

3*a*. — Die Basis der Flügeldecken nicht durchgehend rot.

10. — An der Basis der Flügeldecken 2 einzelne rote Flecke, vor der Spitze 1 oder 2 gelbrote Flecke und hinter der Mitte eine gelbe Querbinde.

11. — Halsschild viel länger als breit; Fühler rot bis rotbraun . . . . 8. *Ferreti.*

11*a*. — Halsschild nur wenig länger als breit; Fühler pechschwarz . . . . 9. *undulatus.*

10*a*. — Flügeldecken ohne rote Flecke an Basis und Spitze.

12. — Flügeldecken nur mit einer hellen Mittelbinde auf dem sonst einfarbig dunkeln Grunde.

13. — Diese Binde schmal, ihre Ränder ziemlich glatt . . . . 10. *consobrinus.*

13*a.* — Die Querbinde breit und an den Rändern stark gezähnt. . . . . 11. *Buqueti.*

12*a.* — Flügeldecken nicht dunkel mit einer hellen Querbinde.

14. — Halsschild mit kleinen Tuberkeln, an den Seiten runzelig . . . . 16. *suberosus.*

14*a.* — Halsschild ohne Tuberkeln.

15. — Flügeldecken mit 1 oder mehreren erhabenen Längskielen.

16. — Flügeldecken mit 3 Kielen, von denen der innere nur vorn, die beiden äusseren nur hinten deutlich sind . . . . 12. *costipennis.*

16*a.* — Nur das 5. Intervall gekielt, wenigstens hinten.

17. — Flügeldecken ohne scharf begrenzten kleinen hellen Mittelfleck.

18. — Scheibe des Halsschildes dicht gestrichelt . 14. *anguinus.*

18*a.* — Scheibe des Halsschildes sparsam punktiert. 13. *costatus.*

17*a.* — Flügeldecken auf dunkeln Grunde mit einem scharf begrenzten hellen Mittelfleck und heller Spitze . . . . 15. *biguttulus.*

15*a.* — Flügeldecken ohne Kiele.

19. — Beine gelb mit dunkeln Knieen . . 17. *geniculatus.*

19*a.* — Beine fast ganz braun.

20. — Flügeldecken hell mit 3 braunen Querbinden . . . . 18. *incongruus.*

20*a.* — Flügeldecken mit dunkler Grundfarbe.

21. — Stirn vorn mindestens so breit wie das 1. Fühlerglied lang ist; Flügeldecken mit einer hellen gezähnten Mittelbinde und heller Spitze; Käfer kleiner, bis 10 mm. . . . . 19. *verticalis.*

21*a.* — Stirn vorn sehr schmal, nicht so breit wie das 1. Fühlerglied lang ist; Flügeldecken ohne durchgehende helle Mittelbinde, statt deren mit einem gemeinschaftlichen bindenartigen Fleck, der den Seitenrand nicht erreicht; Käfer grösser, über 12 mm.

22. — Halsschild vorn mit einer erhabenen Linie; Fühler braun, das 1. Glied heller . . . . . 21. *quadriplagiatus.*

22*a.* — Halsschild vorn ohne erhabene Linie; Fühler rot . . . . 22. *obscurus.*

Beschreibung der einzelnen Arten.

1. **Phl. tricolor** Guér.

Phl. tricolor Guér., Ic. Règne Anim. Ins. 1829-38, p. 54; Spin., Mon. Clérites I, 1844, p. 338, t. 17, fig. 1; Gorh., Ann. Mus. Gen. XVIII, 1883, p. 603; Reitt., Best.-Tab. Cler. 1894, p. 13; Chobaut, Bull. Soc. Ent. Fr. 1897, p. 241; Schklg., Ann. Mus. Civ. Gen. (2) XIX, 1899, p. 547; Schklg., Gen. Ins., Fam. Cleridae, 1903, t. 1, fig. 14.

Opilus interruptus Klug, Clerii, 1842, p. 323.

var. **inaequalis** Reitt., Best.-Tab. Cler. 1894, p. 13; Schklg., l. c.

Kopf schwarz, braun oder rot, ziemlich runzelig punktiert, besonders auf dem hinteren Teile des Scheitels, Stirn breit, nach vorn schwach verschmälert, Oberlippe und Taster rot (letztere und auch die Fühler nach Spinola schwarz), Fühler rot, nach der Spitze zu heller, ihr Endglied gekrümmt, bei ♂ so lang wie die 6 bis 8 vorhergehenden Glieder zusammen, bei ♀ so lang wie die 2–3 vorhergehenden Glieder. Halsschild schwarz, rotbraun oder rot, mitunter nur die hintere Einschnürung rot, einzeln punktiert, nur um die Mittelrinne dichter und an den Seiten schwach runzelig, der vordere Quereindruck schwach und in der Mitte ganz verschwindend, hinter demselben jederseits ein undeutlicher Höcker. Schildchen dicht grau behaart. Flügeldecken bis fast zur Mitte rot, dann schwarz, hinter der Mitte eine breite gelbe Querbinde, die an der Naht abgekürzt und gerundet ist und auch den äussersten Rand dunkel lässt, mit Reihen grober quadratischer Punkte, die sich bis über die gelbe Binde hinaus, mitunter fast bis zur Spitze erstrecken, die Zwischenräume auf der hinteren Hälfte zuweilen schwach erhaben. Bei der var. *inaequalis* sind die Flügeldecken nicht in Reihen, sondern verworren grob punktiert. Beine pechschwarz, mitunter

teilweise ins Rötliche schimmernd, die Tarsen immer rötlich. Brust rot, sehr selten schwarz, grob und ziemlich dicht punktiert, Hinterleib schwächer punktiert, pechbraun, die Hinterränder der Segmente weisslich.

L. 10-12,5 mm.

Senegal, Abessinien, Obock, Somalland.

2. **Phl. basalis** Klug.

Phl. basalis Klug, Clerii, 1842, p. 323; Baudi, Berl. Ent. Zeit. XVII, 1873, p. 322.

Kopf pechschwarz, vorn rotgelb, fein und zerstreut punktiert, Fühler rotgelb, das letzte Glied bei ♀ etwas länger als die 2 vorhergehenden Glieder, bei ♂ 6 bis 7 mal so lang, schwach gebogen, an der Spitze schräg abgestumpft. Halsschild schwarz, auf der Scheibe fein und zerstreut, an den Seiten runzelig punktiert. Flügeldecken fast bis zur Mitte rot, dann schwarz, hinter der Mitte eine an der Naht unterbrochene blasse Querbinde, mitunter die Spitze breit braun, bis zur Binde mit grossen, tiefen, in Reihen stehenden Punkten, dahinter verworren punktiert. Beine rot, die Schenkel an der Spitze gebräunt. Brust und Hinterleib rot, letzterer oft gelb.

Baudi erwähnt (l. c.) Exemplare von Cypern und Klein-Asien, deren Körper ganz rotbraun oder gelbbraun ist.

L. 12 mm.

Sinai, Cypern, Klein-Asien.

3. **Phl. apicalis** Schklg.

Phl. apicalis Schklg., Ann. Mus. Civ. Gen. (2) XIX, 1899, p. 547.

Kopf schwarz, matt, sehr dicht und mässig stark punktiert, fast runzelig, Vorderrand des Clypeus, Oberlippe und Taster rotgelb, Fühler rot, das Endglied bei ♂ so lang oder gar länger als alle übrigen Glieder zusammen. Halsschild pechbraun bis schwarz, Seiten fast gerade, dicht, am Vorderrande etwas sparsamer punktiert, wenig glänzend, in der Mitte mit kurzer, flacher Längsrinne, vor derselben quer breit eingedrückt. Flügeldecken fast bis zur Mitte rot, dann schwarz, etwas hinter der Mitte eine gelbe Querbinde, die bis an den Rand reicht und entweder an der Naht schmal unterbrochen oder aber zusam-

menhängend ist, von der Basis bis genau zum Beginn der gelben Binde Längsreihen grosser Grübchen, Zwischenräume eben, sehr fein punktuliert, von der gelben Querbinde an viel feiner und sehr dicht punktiert bis zur Spitze, die Punkte aber auch hier in deutlichen, sehr engen Reihen stehend, dazwischen äusserst fein punktuliert. Beine rot bis pechschwarz, kräftig punktiert und dicht behaart. Brust rot, punktiert, glänzend, sehr fein behaart, Abdomen länger behaart, schwarzbraun.

L. 9-11 mm.

Somalland und Gallaland: Bela, Banas, Lago Bass Narok.

4. **Phl. vinctus** Gerst.

Phl. vinctus Gerst., Wiegm. Arch. Naturgesch. XXXVII, 1871, I, p. 57; Gerst., Decken's Reise Ost-Afrika, III, 2., 1873, p. 159; Fairm., Ann. Soc. Ent. Fr. (6) VII, 1887, p. 163.

Kopf schwarz, grob runzelig punktiert, Stirn schmal, Fühler schwarz, nur das Endglied mit rotbraun durchscheinendem Saume. Halsschild glänzend schwarz, grob punktiert, vorn mit 2 starken Schwielen. Flügeldecken vorn bis etwas über $\frac{1}{3}$ ihrer Länge dunkel blutrot, hinten schwarz, hinter der Mitte eine schmale elfenbeinfarbige Binde, die an der Naht abgekürzt ist, die vordere Hälfte der Flügeldecken äusserst grob und tief punktiert, die Punkte in fast regelmässigen Reihen stehend, auch hinter der weissen Binde, hier die Punkte nur kleiner und dichter gestellt. Unterseite und Beine tief schwarz, die Brust grobkörnig und stellenweise runzelig, der Hinterleib zerstreut, aber tief punktiert.

L. 14 mm.

Sansibar.

5. **Phl. rugulosus** Hintz.

Ph. rugulosus Hintz, Deutsch. Ent. Zeit. 1902, p. 180.

Kopf schwarz, dicht und stark punktiert, Fühler hell oder dunkel pechbraun. Halsschild glänzend schwarz, einzeln punktiert. Flügeldecken fast bis zur Mitte blutrot, hinten schwarz mit einer gelben, an der Naht breit unterbrochenen und abgerundeten Querbinde hinter der Mitte, bis über die Mitte hinaus stark punktiert, die Punkte keine deutlichen Reihen bildend, ziemlich unregelmässig, gegen die Spitze schwächer punktiert. Beine

pechschwarz mit rötlichen Tarsen. Unterseite mit Ausnahme der blutroten Brust schwarz oder pechbraun.

L. 10,5-12 mm.

Ost-Afrika: Witu, Usambara.

6. **Phl. Guerini** White.

Phl. Guerinii White, Cat. Clerid. 1849, p. 61.

Kopf und Halsschild dunkelbraun bis schwarz, letzterer vorn rot, Fühler rot. Flügeldecken bis zur Mitte blass rötlichbraun, dann braun, auf der Mitte eine breite gelbe Querbinde mit unregelmässigen Rändern, auch vor der Spitze eine schmale gelbe Binde. Beine rotbraun, Schenkelbasis und Tarsalanhänge gelblich.

L. 12,5 mm.

Sambesi.

7. **Phl. nigricornis** Kuw.

Phl. nigricornis Kuw., Ann. Soc. Ent. Belg. XXXVII, 1893, p. 489.

Kopf schwarz, dicht punktiert, Fühler schwarz. Halsschild schwarz, dicht punktiert, auf der Mitte winkelig eingedrückt. Flügeldecken nur an der äussersten Basis rot, sonst schwarz, hinter der Mitte eine durchgehende, an der Naht kaum unterbrochene gelbe Querbinde, deren Ränder unregelmässig gezackt sind, vorn grob in Reihen, hinter der Mitte unregelmässig und feiner punktiert. Beine und Unterseite pechschwarz, die Hinterränder der Bauchringe blass.

L. 15 mm.

Congo; Deutsch-Ost-Afrika: Barikiwa.

8. **Phl. Ferreti** Reiche.

Opilo Ferreti Reiche, Galin. Voy. Abyss. Ins. 1849, p. 296, t. 18, fig. 4.

Phl. flavonotatus Bohem., Ins. Caffr. I, 1851, p. 509.

Notoxus habessinicus Roth, Wiegm. Arch. Naturgesch. 1851, I, p. 121.

Opilo vestitus Gerst., Jahrb. Hamb. Wiss. Anst. I, 1884, p. 53.

Phl. vestitus (Gerst.) Fairm., Ann. Soc. Ent. Fr. (6) VII, 1887, p. 162; Hintz, Deutsch. Ent. Zeit. 1902, p. 180.

Phl. Ferreti (Reiche) Schklg., Deutsch. Ent. Zeit. 1903, p. 13.

Diese variable Art ist über einen grossen Teil von Afrika verbreitet. Nachdem ich die Typen Gerstaecker's (im Mus. Hamburg) und Boheman's (im Mus. Stockholm) gesehen habe, stehe ich nicht an, die obigen Namen als Synonyme zu erklären, wie ich schon früher in Deutsch. Ent. Zeit. 1903, p. 13 bemerkt habe.

Kopf pechschwarz, vorn gelbrot, dicht runzelig punktiert, Fühler rot bis braun. Halsschild pechbraun, ziemlich glänzend, bedeutend länger als breit, viel weniger punktiert als der Kopf, in der Mitte mit einer Längsrinne und beiderseits eingedrückt, so dass 2 deutliche Höcker entstehen. Schildchen dicht rot tomentiert. Flügeldecken lang, parallel, nicht viel breiter als der Halsschild, braun, hinter der Mitte eine gelbe, an den Rändern stark gezähnte Querbinde, die nur selten undeutlich ist oder aus hellen, durch schmale Zwischenräume getrennten Längsflecken besteht, an der Basis der Decken 2 unregelmässige rote Flecke, der eine an der Schulter, der andere längere neben der Naht, mitunter sind beide Flecke mehr oder weniger verbunden, so dass fast die ganze Basis rot sein kann, zuweilen sind sie auch stark verkleinert oder fehlen ganz; ein runder Fleck vor der Spitze oder die ganze Spitze ist ebenfalls rot oder gelb; die Decken tragen bis zur Mittelbinde regelmässige Reihen grosser Punkte, hinter der Binde sind die Punkte kleiner und unregelmässig, der 3. Zwischenraum ragt meistens schwach kielförmig hervor. Beine braun mit rötlichen Tarsen. Unterseite pechschwarz, einzeln, gegen die Spitze des Abdomens etwas dichter punktiert, die Hinterränder der Abdominalsegmente blass.

L. 13-18 mm.

Abessinien (Roth, Reiche, Mus. Paris), Somalland (Fairmaire), Massailand (Gerstaecker), Limpopo (Boheman).

9. **Phl. undulatus** Gorh.

Phl. undulatus Gorh., Ann. Mag. Nat. Hist. (7) V, 1900, p. 72; Schklg., Gen. Ins., Fam. Cleridae, 1903, t. 1, fig. 8.

Stimmt mit der vorigen Art in den meisten Punkten und vor allem in der Färbung überein. Die Auflösung der Querbinde in einzelne Längsmakeln kommt auch hier vor. Die Fühler sind

aber immer pechschwarz, und der Halsschild ist kaum länger als breit, an der Basis viel breiter als bei der vorigen Art.

L. 13-15 mm.

Sambesi, Mashonaland, Natal.

10. **Phl. consobrinus** Bohem.

Phl. consobrinus Bohem., Ins. Caffr. I, 1851, p. 508; Schklg., Notes Leyden Museum XXIII, 1902, p. 126.

Kopf pechschwarz, vorn rot, glänzend, fein und dicht runzelig punktiert, Fühler rot, das Endglied etwas heller. Halsschild glänzend pechschwarz, länger als breit, so breit wie der Kopf, mit kurzer, schwacher Mittelfurche, Scheibe ziemlich sparsam, an den Seiten dichter punktiert, der Vorderrand in der Mitte leicht in Form eines Dreiecks erhaben. Schildchen pechschwarz, fein und dicht punktuliert, an der Spitze abgerundet. Flügeldecken fast doppelt so breit als der Halsschild, pechschwarz, wenig glänzend, hinter der Mitte mit einer schmalen, an den Rändern ziemlich glatten und an den Seiten etwas gebogenen ockergelben Binde; bis zur Binde mit Reihen grober, tiefer Punkte, die Zwischenräume fein punktuliert und schwach erhaben, besonders der 3. Zwischenraum tritt kielförmig hervor, hinter der Binde dichter und feiner, aber auch noch in regelmässigen Reihen punktiert. Beine pechschwarz mit roten Tarsen. Unterseite pechschwarz, fein punktuliert.

Im Mus. Leiden befindet sich ein Exemplar, das vielleicht zu dieser Art zu ziehen ist, aber durch pechschwarze Fühler und eine breitere Mittelbinde der Flügeldecken abweicht. Zu der vorigen Art kann dieses Stück nicht gehören.

L. 15 mm.

Oranjefluss, Catumbella (Portugies. West-Afrika) [?].

11. **Phl. Buqueti** Spin.

Phl. Buqueti Spin., Mon. Clérites I, 1844, p. 340, t. 18, fig. 3; Chobaut, Bull. Soc. Ent. Fr. 1897, p. 242; Schklg., Deutsch. Ent. Zeit. 1903, p. 13.

Thanasimus Buqueti Gorh., Cist. Ent. II, 1876, p. 70.

Kopf braun, punktiert, Fühler braun. Halsschild glänzend braun, schwach punktiert, mit schwacher Mittelrinne. Flügel-

decken braun, hinter der Mitte eine an der Naht unterbrochene, an den Rändern tief ausgezackte weisse Binde, bis zur Binde mit grossen, tiefen Punkten, die in nicht ganz regelmässigen Reihen stehen, die Punktierung hinter der Binde dicht und fein runzelig. Beine und Unterseite braun.

L. 9-10 mm.

Senegal.

12. **Phl. costipennis** Fairm.

Opilo costipennis Fairm., Bull. Mus. Paris, 1902, p. 312.

Kopf pechschwarz, vorn rotbraun, sehr fein gerunzelt, Stirn so breit wie der Vorderrand des Clypeus, Fühler bei ♂ über die Basis des Halsschildes hinaus ragend, braun, das Basalglied etwas heller, das gekrümmte Endglied rot, bei ♂ nach Fairmaire's Angabe so lang wie die 4 vorhergehenden Glieder zusammen, bei einem Exemplar meiner Sammlung aber so lang wie die 7 vorhergehenden Glieder. Halsschild pechbraun, am Vorderrande rot, mit äusserst feiner, nur bei starker Vergrösserung sichtbarer Punktulierung oder Strichelung, an den Seiten etwas stärker gestrichelt und am Vorderrande mit einzelnen grösseren Punkten, die Scheibe in der Mitte vertieft, hinter der Vertiefung ein glatter glänzender Höcker, auch befindet sich vorn jederseits der Grube ein kleiner Höcker, der ganze Halsschild, besonders an den Seiten, mit langen greisen Haaren besetzt. Schildchen rotbraun, lang gelb behaart. Flügeldecken im vorderen Drittel gelb mit unregelmässigen schwarzbraunen Flecken, die namentlich auf den Rippen deutlich hervortreten, auf der Mitte eine breite gelbbraune Querbinde, die schräg von vorn und innen nach hinten und aussen verläuft und nur durch die schmale, erhabene, braune Naht geschieden ist, dann folgt ein grosser schwarzer Fleck, der nur die Spitze und den äussersten Rand gelbbraun lässt; die Flügeldecken sind bei dieser Art deutlich abgeflacht, vorn, so weit der rotgelbe Teil reicht, mit tiefen, reihig angeordneten Punkten, zwei Reihen von Punkten zwischen dem 5. und 7. Intervall erstrecken sich etwas weiter nach hinten bis etwa zur Hälfte der Flügeldecken, auch an den Seiten reichen einige Punktreihen weiter nach hinten; der 3. Zwischenraum ist vorn und auch

vor der Spitze noch einmal schwach erhaben, der 5. Zwischenraum ist fast in seiner ganzen Länge und der 7. in den hinteren zwei Dritteln deutlich kielförmig erhaben, kurz vor der Spitze brechen die Kiele ab, sind aber hier sehr hoch. Unterseite äusserst fein gerunzelt, braun, die Hinterränder der Abdominalsegmente heller. Beine gelb, Tarsen braun.

L. 12-17 mm.

Madagascar.

13. **Phl. costatus** Schklg.

Phl. costatus Schklg., Bull. Mus. Paris, 1902, p. 321.

Körper parallel, oben ziemlich flach. Kopf braun, dicht fein punktiert, Fühler die Basis des Halsschildes kaum erreichend, rotbraun, das Endglied länger als die beiden vorhergehenden Glieder zusammen. Halsschild braunrot, so breit wie die Flügeldecken, an der Basis mit einem glänzenden Höcker, Scheibe glänzend, sparsam punktiert, die Seiten gekörnt. Flügeldecken schwarzbraun, ihre Basis rotgelb, eine gezähnte Mittelbinde und die Spitze gelb; die Decken sind bis gegen die Mitte gereiht punktiert, der 5. Zwischenraum ist bis kurz vor die Spitze kielförmig erhaben. Brust braun, Hinterleib gelbbraun. Beine gelb mit schwärzlichen Knieen.

L. 8 mm.

Tulléar (westl. Madagascar).

14. **Phl. anguinus** Fairm.

Opilo anguinus Fairm., Bull. Mus. Paris, 1902, p. 313.

Körper schmal und lang. Kopf glatt, pechbraun, Clypeus rötlich, Stirn mit 2 Grübchen. Halsschild pechbraun, wenig glänzend, Scheibe dicht runzelig punktiert, in der Mitte flach und dicht gestrichelt, an der Mitte der Basis und jederseits auf der Scheibe mit einem Höcker. Flügeldecken hell rotbraun, eine am Seitenrande und an der Naht verbreiterte Binde vor der Mitte und ein gemeinsamer Querfleck hinter der Mitte braun; die Ränder der Flügeldecken sind fast parallel, die Scheibe schwach gewölbt, die Basis bis zur Mitte mit grossen, in Reihen stehenden Punkten besetzt, der hintere Teil der Flügeldecken dicht und fein runzelig punktiert, der 5. Zwischenraum

hinten gekielt. Unterseite pechschwarz, der glänzende Hinterleib braun gefleckt. Beine rothbraun mit pechschwarzen Knieen, lang behaart.

L. 11 mm.

Madagascar.

15. **Phl. biguttulus** Fairm..

Opilo biguttulus Fairm., Bull. Mus. Paris, 1902, p. 313.

Körper lang und schmal, nach hinten wenig verbreitert. Kopf pechschwarz, gerunzelt, zwischen den Augen stark gestrichelt, Fühler die Basis des Halsschildes nicht erreichend, rotgelb, das Endglied etwas länger als die 2 vorhergehenden Glieder zusammen. Halsschild glänzend schwarzbraun, am Vorderrande heller, runzelig, vorn einzeln punktiert, die Mittelgrube dicht gestrichelt. Flügeldecken braunschwarz, auf der Mitte eine runde gelbe Makel, die mitunter bindenartig nach dem Rande ausläuft, auch die Spitze gelb; die Flügeldecken fast bis zur Spitze gereihtpunktiert, die Punkte vorn grösser, der 3. und besonders der 5. Zwischenraum treten hinten kielartig hervor, auch die übrigen Intervalle sind zum Teil schwach kielförmig erhaben. Unterseite braun, die Brust an den Seiten stark punktiert, der Hinterleib fein punktuliert. Beine gelbbraun, Kniee, Schienenbasis und Tarsen bräunlich.

L. 10-12 mm.

Madagascar.

16. **Phl. suberosus** Klug.

Opilus suberosus Klug, Clerii, 1842, p. 324.

Phl. tuberosus Fairm., Ann. Soc. Ent. Fr. (6) VI, 1886, p. 63.

Phl. suberosus (Klug) Schklg., Deutsch. Ent. Zeit. 1902, p. 13.

Kopf schwarz, Fühler über die Basis des Halsschildes hinaus ragend, rot, das letzte Glied sehr lang, flach, linealisch. Halsschild schwarz, mit kleinen Höckern besetzt, an den Seiten gerunzelt. Schildchen weiss behaart. Flügeldecken schwarz, hinter der Basis eine unregelmässige gebogene Querbinde und auch hinter der Mitte breit gelbbraun, die gelben Flächen unregelmässig schwarz gefleckt, die Flügeldecken tragen fast reihig angeordnete Punkte, die vorn sehr gross sind. Unterseite schwarz, die

Ränder der Abdominalsegmente heller. Beine pechfarbig, die Schenkelspitze, die Schienen an der Basis und Spitze und die Tarsen gelblich.

L. 14 mm.

Madagascar.

17. **Phl. geniculatus** Fairm.

Opilo geniculatus Fairm., Ann. Soc. Ent. Fr. 1902, p. 553.

Kopf pechschwarz, vorn rötlich, überall fein, aber deutlich gerunzelt, Fühler rotbraun, das Endglied so lang wie die 4 vorhergehenden Glieder zusammen. Halsschild pechschwarz, am Vorderrande rötlich, an den Seiten nur sehr schwach gerundet, auf der Scheibe dicht, an den Seiten runzelig punktiert, in der Mitte mit kurzer Längsrinne. Schildchen braun. Flügeldecken gelbbraun, in der vorderen Hälfte mit mehreren schwarzen Längslinien, die zum Teil seitlich zusammenlaufen, hinter der Mitte eine breite schwarzbraune Querbinde, die vorn neben der Naht rechtwinklig vorgezogen ist; die Flügeldecken tragen bis fast zur Spitze regelmässige Reihen von Punkten, die nach hinten kleiner werden, hinter der Basis sind einige Zwischenräume schwach erhaben. Unterseite braun, die Hinterränder der Abdominalringe heller, die Brust gerunzelt punktiert. Beine gelb, die Kniee braun, auch meist die Schienen und Tarsen etwas dunkler.

L. 9-11 mm.

Madagascar.

18. **Phl. incongruus** Fairm.

Opilo incongruus Fairm., Ann. Soc. Ent. Fr. 1902, p. 554.

Körper lang, ziemlich parallel. Kopf braun mit rotem Clypeus, einzeln punktiert, Fühler rot, das letzte Glied etwas blasser und wenig kürzer als alle übrigen Glieder zusammen. Halsschild braun, vorn rot, an den Seiten mehr als bei der vorigen Art gerundet, Scheibe runzelig, nach dem Vorderrande hin punktiert, in der Mitte kurz, aber tief gefurcht, dahinter mit einem glänzenden Höcker. Schildchen weiss behaart. Flügeldecken gelblichbraun mit 3 unregelmässigen, schlecht begrenzten schwarzbraunen Querbinden, die 1. an der Basis, die 2. stark gezähnte vor der Mitte, mit der Basalbinde am Aussenrande verbunden,

die 3. hinter der Mitte, ebenfalls gezähnt, die hellen Flächen zwischen den Binden mit vielen unregelmässigen braunen Punkten und Flecken; die Flügeldecken tragen vorn Reihen grober Punkte. Beine braunschwarz, die Schenkel an der Basis, die Schienen an der Spitze und die Tarsen gelbbraun.

L. 14 mm.

Madagascar.

19. **Phl. verticalis** sp. n.

Nigro-piceus, albo villosus, antennis rufis, capite punctato, vertice transversim striolato, prothorace oblongo, nitido, sparsim punctulato, canalicula brevi impressa, elytris pone medium fascia transversa dentata maculaque ovata apicali albis, a basi ultra medium striato-punctatis, pedibus rufis, femoribus piceis.

Kopf pechschwarz, vorn rötlich, einzeln weiss behaart, deutlich punktiert, auf dem Scheitel dicht quer gestrichelt, die Stirn deutlich breiter als das 1. Fühlerglied lang ist, Fühler rot, bis über die Basis des Halsschildes reichend, das etwas hellere Endglied bei ♂ gebogen und so lang wie die 8 vorhergehenden Glieder zusammen. Halsschild glänzend schwarzbraun, vorn rot, etwas länger als breit, an den Seiten schwach gerundet, die grösste Breite hinter der Mitte liegend, sehr sparsam punktiert, besonders an den Seiten lang weiss behaart, in der Mitte mit kurzer, aber tiefer Längsrinne, jederseits am vorderen Ende derselben mit einem schwachen Höcker, Basalmitte ohne Höcker. Schildchen braun, sehr dicht punktiert. Flügeldecken schwarzbraun, etwas hinter der Mitte mit einer breiten, gezähnten, durchgehenden weissgelben Querbinde, auch ein ovaler Fleck an der Spitze gelb; die Flügeldecken tragen vorn regelmässige Reihen ziemlich kleiner Punkte, die vollständig flachen Zwischenräume sind äusserst fein und dicht punktuliert, hinter der Mittelbinde ist die Punktur unregelmässig und undeutlich, die Spitze ist fast glatt. Unterseite braun mit hellen Hinterrändern der Abdominalringe, Brust grob punktiert. Beine rot, die Schenkel braun.

L. 10 mm.

Somalland: zwischen Gallacaio und Bohotle (Citerni 1903).

20. **Phl. mediozonatus** Fairm.

Phl. mediozonatus Fairm., Revue d'Entomol. (Caen) XI, 1892, p. 103; Chobaut, Bull. Soc. Ent. Fr. 1897, p. 242.

Kopf bräunlich, vorn rot, fein punktiert, Fühler rot, das Endglied kaum kürzer als alle vorhergehenden Glieder zusammen, schwach gebogen, vorn zugespitzt. Halsschild rot, fein punktiert, vor der Mitte verschmälert. Flügeldecken bläulich-braun mit einer roten Querbinde auf der Mitte und meist einem kleinen bindenartigen Fleck vor der Spitze; die Decken hinter der Mitte etwas verbreitert, vorn mit regelmässigen Punktreihen, die Naht und der 2. Zwischenraum schwach erhaben. Unterseite und Beine rot, lang behaart.

L. 6,5 mm.

Obock.

21. **Phl. quadriplagiatus** Fairm.

Opilo quadriplagiatus Fairm., Ann. Soc. Ent. Fr. 1902, p. 554.

Kopf braun, Fühler pechbraun, das Basalglied etwas heller, die Keule dunkler, das Endglied so lang wie die 3 vorhergehenden Glieder zusammen (♀?). Halsschild braun, wenig glänzend, quer, schmäler als die Flügeldecken, die Scheibe abgeflacht und äusserst fein gerunzelt, vorn glatt und mehr glänzend, in der Mitte der Basis ein glatter Höcker und vorn eine erhabene Linie. Flügeldecken braun mit kleinen undeutlichen rötlichen Flecken, hinter der Mitte eine gemeinsame, schwach gezähnte Querbinde und an der Spitze ein bindenartiger Fleck rötlich, die Decken bis zur Mitte mit regelmässigen Reihen grosser, viereckiger Punkte. Unterseite und Beine braun, fast glatt, Tarsen rot.

L. 18 mm.

Madagascar.

22. **Phl. obscurus** sp. n.

Niger, fere opacus, antennis rufis, capite sparsim punctato, fronte angusta, prothorace rotundato-quadrato, canalicula longa impressa, elytris pone medium macula irregulari apiceque rufis, a basi ad medium usque grosse seriatim punctatis, pedibus nigris, femorum basi tarsisque rufis.

Kopf einzeln punktiert, schwarz, vorn rot, Stirn schmal, vorn

nicht so breit wie das 1. Fühlerglied lang ist, in der Mitte erhaben, Fühler rot, das gebogene Endglied so lang wie die 8 oder 9 vorhergehenden Glieder zusammen. Halsschild schwarz, wenig punktiert, an den Seiten schwach runzelig, in der Mitte der Scheibe mit einer Längsrinne, zu beiden Seiten der Rinne eingedrückt, hinter derselben mit einem schwachen Höcker. Flügeldecken schwarz, matt, hinter der Mitte ein unregelmässiger roter Fleck, der nicht bis zum Seitenrand reicht und auch die Naht schmal frei lässt, die Spitze rotgelb; die Flügeldecken vorn mit regelmässigen Reihen grosser quadratischer Punkte, die Punktreihen an dem roten Mittelfleck plötzlich abbrechend, alle Zwischenräume eben, der hintere Teil der Flügeldecken fein rauh. Brust schwarz, Hinterleib braun mit hellen Hinterrändern der Segmente. Beine pechschwarz, die äusserste Schenkelbasis und die Tarsen rot.

L. 14 mm.

Madagascar: Diego Suarez (von H. Donckier-Paris erhalten).

23. **Phl. pallicolor** Fairm.

Phl. pallicolor Fairm., Pet. Nouv. Entomol. II, 1876, p. 49; Fairm., Ann. Soc. Ent. Fr. (5) X, 1880, p. 9; Chobaut, Bull. Soc. Ent. Fr. 1897, p. 241.

Phl. pallidicolor Reitter, Best.-Tab. Clerid. 1894, p. 13.

Ganz gelbrot, nach hinten etwas heller. Kopf vorn fein gestrichelt, Fühler dunkel mit gelber Basis, das Endglied etwas länger als die beiden vorhergehenden Glieder zusammen (♀), seine äusserste Spitze rötlich. Halsschild länglich, fein gestrichelt, hinten eingeschnürt und beiderseits eingedrückt. Flügeldecken parallel, bis zur Mitte mit starken Punktreihen, dahinter fein gerunzelt-punktiert, auf der Mitte beiderseits undeutlich rotbraun gefleckt, daneben am Rande eine verwaschene helle Makel.

Fairmaire vermutet, dass das eine Stück, nach dem die Beschreibung entworfen ist, noch nicht völlig ausgefärbt sei.

L. 7,5 mm.

Algerien: Biskra, im Stiel eines Palmenblattes gefunden.

Phl. ? Bayonnei Chob.

Phl. Bayonnei Chobaut, Bull. Soc. Ent. Fr. 1897, p. 241; Schklg., Genera Ins., Vol. XIII, Cleridae, 1903, p. 32.

Kopf gelbrot, glänzend, fein punktiert, Augen fein gekörnt, Fühler kurz, die Basis des Halsschildes nicht erreichend, vom 4. Gliede an gekämmt, das Endglied birnförmig, zugespitzt, kaum so lang wie die beiden vorhergehenden Glieder zusammen. Halsschild gelbrot, viel länger als breit, im hinteren Viertel stark verschmälert, vorn ebenso breit wie der Kopf mit den Augen, stark, aber sparsam punktiert. Schildchen hinten fast rechtwinklig abgeschnitten. Flügeldecken in den vorderen zwei Dritteln weissgelb, die Schultern, ein Querfleck vor der Mitte und das letzte Drittel der Flügeldecken gelbrot, die vorderen zwei Drittel mit regelmässigen Reihen quadratischer Punkte, die nach hinten zu kleiner werden, vor der Spitze runzelig, mit einigen aufgerichteten schwarzen Haaren hinten auf der Naht. Unterseite und Beine gelbrot.

L. 4 mm.

Algerien: Ghardaïa (Mzab), auf blühendem Kappernstrauch (*Capparis spinosa* L. var. *canescens* Cosson).

Diese zierliche Art, die ich nicht gesehen habe, kann wegen der fein gekörnten Augen und der gekämmten Fühler nicht zur Gattung *Phloeocopus* gestellt werden, sie muss wohl ein eigenes Genus bilden.

CONTRIBUZIONE

ALLA CONOSCENZA

DELLA FAUNA ITTIOLOGICA DELLA COLONIA ERITREA

PER CLEMENTINA BORSIERI

Quantunque la fauna ittiologica del mar Rosso si possa dire abbastanza bene conosciuta per le ricerche di Forskål, Ehrenberg, Rüppell, Klunzinger, Kossmann e recentemente di Steindachner, pure lo studio dei pesci di quella provenienza, offre sempre interesse per le forme nuove che vi si trovano, siano esse specie già note, ma non ancora indicate per il mar Rosso (data la vasta estensione e la gran ricchezza di forme della regione zoologica di cui fa parte), ovvero del tutto nuove per la scienza.

Alla conoscenza della fauna ittiologica del mar Rosso, per quanto esso bagni la colonia Eritrea, fin ora hanno contribuito poco gli italiani. Infatti i lavori dei nostri concittadini che illustrarono la fauna ittiologica del mar Rosso non sono che i seguenti :

I. **Arturo Issel.** — Viaggio nel mar Rosso e tra i Bogos, Milano, E. Treves, 1872, p. 126-127. (appendice). Pesci raccolti nel mar Rosso da O. Beccari ed A. Issel, secondo la determinazione del marchese Giacomo Doria.

II. **E. H. Giglioli.** — Note intorno agli animali vertebrati raccolti dal conte Augusto Boutourline e dal Dott. Leopoldo Traversi ad Assab e nello Scioa negli anni 1884-87 (Ann. Mus. Civico di Storia Naturale, Genova. Serie II, vol. VI, p. 5-73).

III. **Alberto del Prato.** — I vertebrati raccolti nella Colonia Eritrea dal capitano Vittorio Bottego. Bullet. della Sezione fiorentina della Società africana d' Italia, vol. VII, 1891. (Estratto p. 1-61).

IV. **Luigi Picaglia.** — Pesci del mar Rosso pescati nella campagna idrografica della R. Nave Scilla nel 1891-92 coll'aggiunta delle specie del mar Rosso e del golfo di Aden, donate all' Istituto

zoologico della R. Università di Modena dal Medico di 1.ª classe nella R. Marina, Dott. Vincenzo Ragazzi e dal Tenente di Vascello Paolo Parenti negli anni 1893-94. Atti della Società dei naturalisti di Modena. Serie III, vol. XIII, Ann. XXVIII, 1894, p. 22-40.

Il presente lavoro si basa principalmente sullo studio di una interessantissima raccolta fatta nella campagna idrografica della R. Nave «Scilla» al comando del Capitano Cassanello nell'anno 1892 e di altra, meno numerosa, dovuta alla campagna della stessa nave, diretta dal Capitano Marcacci, nel 1895-96, le quali raccolte furono, dagli egregi Comandanti, donate al Museo Civico di Storia Naturale di Genova, nel quale Istituto si conserva la collezione ittiologica fatta a Massaua nel 1870 dai Sig.ri Antinori, Beccari e Issel, sulla quale è basato l'elenco già citato e altra assai più ricca, radunata nella stessa località dal marchese Antinori dopo il rimpatrio dei suoi compagni di viaggio.

Ho pure preso in esame una serie di pesci raccolti dal prof. Vinciguerra durante il suo soggiorno a Massaua nell'inverno 1901 ed ho avuto in comunicazione dal prof. F. Saverio Monticelli, direttore del Museo zoologico della R. Università di Napoli, una collezione di pesci del mar Rosso, appartenente a quell'Istituto. Sono anche compresi in quest'elenco alcuni pesci raccolti a Massaua dal compianto Don Eugenio Ruspoli, che si conservano in questa R. Stazione di piscicoltura.

Per quanto abbia posto la massima cura nel riferire le specie da me esaminate a forme già conosciute, pure per alcune ciò non mi è stato possibile: trattandosi però di esemplari giovani, non ho creduto opportuno stabilire su di essi specie nuove, ad eccezione di una sola che mi pare sufficientemente caratterizzata.

Merita poi essere segnalato il fatto che tre specie non appartenenti alla fauna mediterranea, il *Trichiurus haumela*, lo *Hemirhamphus gamberur* e il *Cyprinodon dispar* furono raccolte presso Porto Said, nuova conferma della penetrazione della fauna eritrea attraverso il Canale di Suez.

È da augurare che la ricca fauna del mar Rosso, nella parte almeno che bagna le nostre colonie, riceva una utilizzazione industriale.

1. **Epinephelus hemistictus** (Rüpp.).

Serranus hemistictus, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 109, tav. XXVII, fig. 3.
Epinephelus hemistictus, Blgr. Cat. Perc. Fish., vol. I, p. 190.

Nocra, Gubbet Sogra (isole Daalac) un esemplare preso presso le coste. (Coll. Cassanello).

È un individuo giovane, ma che si distingue bene dal vero *miniatus* perchè le ventrali non raggiungono l' ano.

2. **Epinephelus summana** (Forsk.).

Perca summana, Forsk. Descr. Anim., p, 42.
Serranus summana, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. II, p. 344.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 138.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 685.
» » , Day, Fish. Ind., p. 21, tav. IV, fig. 4; Faun. Ind. Fish., vol. I, p. 453.
» » , Blgr. Cat. Perc. Fish., vol. I, p. 248.

Un giovane esemplare di Massaua. (Coll. Vinciguerra).

Malgrado le difficoltà che si presentano a determinare gli *Epinephelus* di questo gruppo per la poca entità e grande mutabilità dei caratteri specifici differenziali, non ho dubbio sulla esattezza di questa determinazione, perchè l'esemplare corrisponde esattamente alla descrizione di Boulenger.

3. **Epinephelus Stoliczkae** (Day).

Serranus Stoliczkae, Day. Fish. Ind., p. 11, tav. I, fig. 3; Faun. Ind. Fish., vol. I, p. 445.
Epinephelus Stoliczkae, Blgr. Cat. Perc. Fish., vol. I, pag. 221.

Tre individui di Massaua. (Coll. Ruspoli).

Questa specie, descritta originariamente dal Day su esemplari del mar Arabico, è già stata indicata di Massaua dal Boulenger su esemplari del Museo Godeffroy. Rassomiglia molto all' *E. tauvina* (Forsk.) col quale forse è stata parecchie volte confusa,

ma se ne distingue, oltre che per la presenza di canini sviluppati, anche per la colorazione particolare, a macchie nella metà anteriore del corpo e a fascie nella posteriore, e per il maggiore numero di raggi molli dorsali (17 in questo, 14-16 nel *tauvina*).

4. **Apogon aureus** (Lacép.).

Centropomus aureus, Lacép. Hist. Nat. Poiss., vol. IV, p. 253-273.
Apogon annularis, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 48; N. Wirb. Fisch., p. 85.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 239.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 713.
» **aureus**, Day, Fish. Ind., p. 61, tav. XVI, fig. 8; Faun. Ind Fish., vol. I, p. 496, tav. 150.

Massaua, due esemplari (Museo di Napoli).

I due esemplari da me studiati li ho riferiti alla specie *aureus*, perchè non mi è stato possibile riscontrare alcuna traccia della fascia violetta lungo la base della pinna anale che caratterizza la varietà *Apogon roseipinnis*.

Veramente questa varietà ammessa da Günther e dal Day pare non sia accettata dal Klunzinger, il quale riunisce sotto il nome di *Apogon annularis*, l'*annularis* e il *roseipinnis*, notando solamente, nella descrizione del colore dell'*Apogon annularis*, che spesso alla base della pinna anale trovasi una striscia bruna.

5. **Apogon bifasciatus**, Rüpp.

Apogon bifasciatus, Rüpp. N. Wirb. Fisch., p. 86, tav. XXII, fig. 2.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 238.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 711.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. I, p. 497.

Massaua, un esemplare (Coll. Cassanello).

Nocra (isole Daalac) un esemplare vivente presso la costa tra le pietre. (Coll. Cassanello).

Suakim, due esemplari ed altri due senza precisa indicazione di località. (Museo di Napoli).

I sei individui da me osservati sono tutti molto somiglianti tra loro e non mi è stato possibile constatare in alcuno di essi alcun carattere che possa servire a riferirli alla forma indicata col nome di *taeniatus* Cuv. Val. Due soli esemplari, quelli provenienti da Suakim, presentano sui lati del corpo nella stessa direzione della prima fascia una macchia nera abbastanza marcata, ma la prima spina della prima dorsale è uguale e sviluppata così come negli altri esemplari, e poichè la minore altezza di questa spina costituisce, secondo il Klunzinger, una altra differenza tra queste due specie, o per meglio dire, fra l'*Apogon taeniatus* e il *bifasciatus* stesso, così io ho finito per riferirli tutti a questa specie.

Le differenze tra l'*Apogon taeniatus* e l'*Apogon bifasciatus* si limitano a ben poca cosa, per cui io accetterei l'osservazione fatta dal Klunzinger, il quale ben dice che l'*Apogon taeniatus* è soltanto una varietá dell'*Apogon bifasciatus* se non pure una forma giovanile di questa stessa specie.

Del resto conformemente a quanto notò il Day, per potere dare una netta ed evidente dimostrazione di ciò, sarebbe necessario di avere una serie ben completa di individui, nei varî stadii di sviluppo.

Qualora fosse dimostrata l'identità, la specie dovrebbe per legge di priorità assumere il nome di *A. taeniatus*, Cuv. Val.

6. **Apogon auritus,** Cuv. Val.

Apogon auritus, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. VII, p. 443.
Apogonichthys auritus, Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 246.
Apogon (Apogonichthys) auritus, Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 709.
Apogon auritus, Day, Faun. Ind. Fish., vol. I, p. 499.

Massaua, un esemplare. (Museo di Napoli).

L'unico esemplare che ho potuto osservare di questa specie presenta il margine dell'opercolo intero, come è descritto da tutti gli autori da me consultati. È questo il carattere su cui Bleeker ha fondato il genere *Apogonichthys* ammesso da Günther ma non dagli altri autori successivi; a me però sembra che que-

sto solo carattere non abbia tanta importanza da giustificare la separazione generica: se questa si dovesse mantenere occorrerebbe innalzare a genere anche il gruppo di *Apogon* in cui sono seghettati i margini del preorbitale, che già Klunzinger ha considerato come facenti parte di un sottogenere speciale col nome di *Pristiapogon.*

Ma la soverchia moltiplicazione dei generi è a ritenersi piuttosto nociva e quindi parmi preferibile riferire tutte queste specie al genere *Apogon*, mantenendo le altre denominazioni tutto al più come sottogeneri.

7. **Cheilodipterus lineatus** (Forsk.).

Perca lineata, Forsk. Descr. Anim., p. 42-43.
Cheilodipterus lineatus, Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 248.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 717.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. 1, p. 502, tav. 151.

Sciumma (isole Daalac) un esemplare pescato coi tramagli in vicinanza della costa. (Coll. Cassanello).

L'unico esemplare da me esaminato è lungo cent. 13.

8. **Lutjanus lioglossus**, Blkr.

Mesoprion monostigma, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. II, p. 446.
» **fulviflamma**, Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 201, *(partim)*.
Diacope monostigma, Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 702.
Lutjanus lioglossus, Bleeker, Verhdl. Kon. Akad. Amst., vol. XIII, 1873. Lutjanus, p. 74.
Lutjanus lioglossus, Day, Fish. Ind., p. 39, tav. XII, fig. 1.; Faun. Ind. Fish., vol. I, p. 473.

Massaua, cinque esemplari. (Coll. Vinciguerra).

I caratteri sui quali sono stati fondati i generi *Diacope, Mesoprion, Genyoroge* ed altri, appariscono così incerti e poco rilevanti, che giustificano la riunione fatta dal Day di tutte le specie che vi erano state riferite, nell'unico genere *Lutjanus* di Bloch. Quanto alla determinazione di questa, che fu spesso confusa con la seguente, ho creduto preferibile accettare il nuovo nome di

lioglossus proposto da Bleeker, anzichè mantenere quello di *monostigma*, C. V. accettato dal Klunzinger che fu il primo a mettere in evidenza il carattere differenziale che consiste nell'assenza delle piastrine di denti linguali villiformi, presenti invece nell'altra, poichè dalla descrizione di Cuvier e Valenciennes non si può riconoscere a quali delle due si avesse a riferire l'esemplare delle Seychelles, da loro esaminato.

9. **Lutjanus fulviflamma** (Forsk.).

Sciaena fulviflamma, Forsk. Descr. Anim., p. 45.
Diacope fulviflamma, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 72. tav. XIX, fig. 2.
» », Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. II, p. 423.
Mesoprion fulviflamma, Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 201, *(partim)*.
Diacope fulviflamma, Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 702.
Lutjanus fulviflamma, Bleeker, Verhdl. Kon. Akad. Amst., vol. XIII, 1873. Lutjanus, p. 61.
» », Day, Fish. Ind., p. 41, tav. XII, fig. 6.; Faun. Ind. Fish., vol. I, p. 475.

Due esemplari di Massaua. (Coll. Ruspoli).

Questa specie, come ho detto, è stata da molti autori confusa con la precedente: solo Cuvier e Valenciennes, le hanno tenute separate, ma non per conoscenza diretta, poichè questa era citata solo sulla fede degli autori che l'avevano descritta. Presenta la massima rassomiglianza con la precedente, ma se ne distingue per la presenza delle piastrine di denti linguali villiformi. Non conoscendo il lavoro originale di Bleeker non posso rendermi conto delle ragioni che lo hanno indotto a conservare a questa il nome specifico dato da Forskål, che con tutta probabilità confuse insieme le due.

10. **Anthias squamipinnis**, Ptrs.

Anthias squamipinnis, Peters, Wiegm. Archiv. 1855, p. 236.
» », Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 89.
» », Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 706.

Golfo di Zula, un giovane esemplare pescato col gangano a 50 metri di profondità. (Coll. Cassanello).

Malgrado la giovane età credo bene riferire questo individuo all' *A. squamipinnis*, specie descritta originalmente del Mozambico da Peters e ritrovata nel mar Rosso dal Klunzinger, per la formula delle pinne $D\frac{10}{16}$ $A\frac{3}{7}$, il numero delle squame della linea laterale (42), la presenza di qualche squama sulla pinna dorsale e la forma convessa del capo.

11. **Therapon theraps**, Cuv. Val.

Therapon theraps, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. III, p. 129, tav. LIII.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 274.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 728.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. I, p. 506.

Massaua, parecchi esemplari, due fra i quali piccolissimi di circa 2 cm. di lunghezza presi alla superficie. (Museo di Napoli).

Massaua, parecchi esemplari di varie dimensioni a cominciare da uno piccolissimo lungo 8 mm. circa sino al maggiore lungo 6 $^1/_2$ cm. (Coll. Cassanello).

Du Rig-Rig (isole Daalac), un esemplare giovane. (Coll. Cassanello).

Avendo avuto l'opportunità di osservare molti esemplari di questa specie, e particolarmente molti piccoli, ho potuto raccogliere dei dati che possono essere interessanti nello studio di essi.

Nell' individuo lungo appena 8 mm. ho notato una colorazione uniforme, chiara e soltanto dopo un'accurata osservazione ho potuto identificarlo per *Therapon theraps;* negli altri che vanno da un minimo di 2 cm. circa sino ad un massimo di 6 cm. $^1/_2$ sono venuta a queste conclusioni: gli esemplari più giovani si presentano con una colorazione più o meno chiara, interrotta da 6 bande argentee che si susseguono dal principio della prima pinna dorsale sino al principio della codale, occupando tutta l'altezza del corpo, mentre man mano che si passa a quelli più adulti esse si vanno raccorciando sino a che si riducono quasi alla metà dell'altezza del corpo ed ancora in ciascuna banda si nota un restringimento in due punti di essa, mentre si allarga negli altri.

E ciò s' accentua sempre più maggiormente quando noi osserviamo esemplari più adulti, sino a che si vedono scomparire le bande e risultare invece delle striscie longitudinali chiare alternanti ad altre scure, mentre si vanno facendo più visibili le striscie caratteristiche sulla pinna codale.

Poichè esemplari più lunghi di cm. 6 $^1/_2$ non ne ho potuto esaminare, così non mi è stato possibile osservare delle striscie longitudinali chiare distintamente separate da altre scure, come si rileva dalla figura data dal Cuvier e Valenciennes del *Therapon theraps*.

12. **Therapon jarbua** (Forsk.).

Sciaena jarbua, Forsk. Descr. Anim., p. 50.
Therapon servus, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. III, p. 125; vol. VII, p. 479.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 278.
Therapon jarbua, Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, fig. 729.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. I, p. 505, fig. 153.

Massaua, un esemplare lungo cm. 12 $^1/_2$. (Museo di Napoli).

Entedebir (isole Daalac) un esemplare preso sulla costa, lungo cm. 10 $^1/_2$. (Coll. Cassanello).

Altri molti più piccoli, lunghi dai 2 cm. $^1/_2$ ai 3, presi in un rigagnolo presso Arafali. (Coll. Cassanello).

Poichè di questa specie mi è stato possibile osservare dei piccoli esemplari, così ho potuto constatare che, a differenza di quanto avviene nella maggiore parte delle altre specie di *Therapon*, le stesse macchie e la stessa disposizione si riscontra così nei piccoli come negli individui adulti.

13. **Caesio coerulaureus**, Lacép.

Caesio coerulaureus, Lacép. Hist. Nat. Poiss., vol. III, p. 86.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 392.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 770.

Massaua, parecchi esemplari. (Coll. Vinciguerra).

Gli esemplari da me osservati li ho riferiti alla specie *coerulaureus* perchè per la pinna dorsale si riscontra la seguente for-

mula $\frac{10}{13}$ e per l'anale $\frac{3}{13}$, cosa che costituisce un carattere differenziale tra questa specie e l'altra molto vicina, *striatus*, in cui la dorsale presenta la formula $\frac{9}{13}$ e l'anale $\frac{3}{12}$.

Klunzinger infatti del *Caesio striatus* ne fa una varietà del *coerulaureus*, perchè si presenta con le stesse bande lungo i due lobi della codale ed ancora con la macchia nera all' ascella delle pettorali.

Günther invece la mantiene ancora all'altezza di specie come era stata creata dal Rüppell, mentre il Day non accenna affatto nè all'una, nè all'altra specie. A mio parere credo sia meglio considerare lo *striatus* come una varietà del *coerulaureus*, come è stato fatto dal Klunzinger.

14. **Scolopsis ghanam** (Forsk.).

Sciaena ghanam, Forsk. Descr. Anim., p. 50.
Scolopsides ghanam, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. V, p. 348.
Scolopsis ghanam, Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 362.
» », Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, fig. 739.
» », Day, Faun. Ind. Fish., vol. I, p. 522.

Massaua, parecchi esemplari. (Coll. Vinciguerra).

Secondo la descrizione di Day dovrebbe essere presente in questa specie una macchia violetta o alla base della codale o al lato superiore della pinna stessa, mentre negli esemplari da me esaminati non esiste affatto traccia di cotesta macchia ed anche Günther e Klunzinger non ne fanno cenno.

Però il Day dà come località di questa specie il mar Rosso e le isole Andaman, ed è probabile che egli non abbia esaminato che esemplari di quest'ultima provenienza, nel qual caso vi è ragione di ritenere che questi costituiscano una distinta varietà, se non una specie diversa.

15. **Lethrinus variegatus,** Cuv. Val.

Lethrinus variegatus, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. XI, p. 287.
» **latifrons**, Rüpp. N. Wirb. Fisch., p. 118, tav. XXVIII, fig. 4.
» **variegatus**, Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 751.

Un esemplare preso nelle acque di Nora (isole Daalac), (Coll. Vinciguerra).

Ben distinto dal *L. ramak* (Forsk.) per la maggiore lunghezza della fronte e minore lunghezza del muso: benchè posto da Günther nel gruppo di *Lethrinus* senza macchia nera nella regione pettorale, esso ve ne presenta una abbastanza evidente, che è l'avanzo di una delle fascie trasversali del corpo.

16. **Sebastes rubropunctatus** (Cuv. Val.).

Scorpaena rubropunctata, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. IV, p. 324.
Scorpaena chiliooprista, Rüpp. N. Wirb. Fisch., p. 107, tav. XXVII, fig. 3.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. II, p 121.
Sebastes rubropunctata, Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 804.

Massaua, un esemplare. (Museo di Napoli).

Nocra (isole Daalac), un esemplare preso tra le madrepore, un altro dal gangano pescante a 40 metri. (Coll. Cassanello).

Questa specie, che dagli autori era stata riferita al genere *Scorpaena*, Klunzinger invece ha riconosciuto necessario annoverarla nel genere *Sebastes* dopo un accurato esame fatto sugli esemplari originali, per cui io mi sono attenuta a quest'ultima classificazione.

17. **Scorpaena aurita,** Rüpp.

Scorpaena aurita, Rüpp. N. Wirb. Fisch., p. 106, tav. XXVII.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 802.

Nocra, Gubbet Sogra (isole Daalac), un solo esemplare preso presso la costa. (Coll. Cassanello).

Günther mette in sinonimia la *Scorpaena erythraea* con l'*aurita;* mentre il Klunzinger fa osservare che esiste una vera *Scorpaena erythraea* che è molto diversa dall'*aurita.*

Poichè il mio esemplare corrisponde alla figura dell'*aurita* data da Rüppell, io l'ho classificato per *aurita.* Non entro a discutere se l'*aurita* sia la stessa cosa o sia molto vicina all'*erythraea*, perchè non ho potuto esaminare alcun esemplare di quest' ultima specie.

18. **Trichiurus haumela** (Forsk.).

Clupea haumela, Forsk. Descr. Anim., p. 72.
Trichiurus haumela, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. VIII, p. 249.
» » , Rüpp. N. Wirb. Fisch., p. 41.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. II, p. 348.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 471.
» » , Day, Fish. Ind., p. 201; Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 134.

Porto Said, due esemplari presi colle reti a poche miglia a sud della città. (Coll. Cassanello).

19. **Chaetodon larvatus,** Cuv. Val.

Chaetodon larvatus, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. VII, p. 45.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. II, p. 31.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 776.

Massaua, un solo esemplare di 7 cm. di lunghezza. (Coll. Vinciguerra).

20. **Holacanthus asfur** (Forsk.).

Chaetodon asfur, Forsk. Descr. Anim. p. 61.
Holacanthus asfur, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 132, tav. XXXIV.
» » , Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. VII, p. 174.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. II, p. 45.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 789.

Massaua, quattro esemplari di cui due adulti e due giovani lunghi all'incirca dagli 8 ai 9 cm. (Coll. Vinciguerra).

I due esemplari adulti corrispondono all'*Holacanthus asfur* di Rüppell, mentre i due esemplari più giovani corrispondono all'*Holacanthus striatus* dello stesso autore, da lui figurato nella tav. X dello stesso « Atlas ». Però mentre il Günther conserva ancora quest'ultimo all'altezza di specie, Klunzinger lo mantiene solo come varietà dell'*Holacanthus asfur*, facendo notare come le molteplici forme e gli svariati colori presentati dagli esemplari di *Holacanthus asfur* non costituiscano dei veri caratteri specifici, e come mediante la comparazione di una serie di esemplari delle diverse forme apparisca chiaro il passaggio della forma e del colore.

Le differenze oltre che dall'età, possono dipendere ancora dal sesso e forse anche dall'ambiente, secondo lo stesso Klunzinger.

Io ho riunito definitivamente le due forme sotto lo stesso nome di *Holacanthus asfur*, perchè sono convinta che gli esemplari di dimensioni più piccole non sieno che i giovani degli altri due.

Nei lavori di Day è indicato come *Holacanthus nicobariensis* (Bloch) var. *semicirculatus*, del quale l'*H. striatus* Rüpp. è considerato come giovane.

21. **Holocentrum sammara** (Forsk.).

Sciaena sammara, Forsk. Descr. Anim., p 48.
Holocentrum sammara, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer. tav. XXII.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 46.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 720.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 97.

Suakim, tre esemplari giovani. (Museo di Napoli).

22. **Holocentrum rubrum** (Forsk.).

Sciaena rubra, Forsk. Descr. Anim., p. 48.
Holocentrum ruber, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 83, tav. XXII; N. Wirb. Fisch., p. 96.
Holocentrum rubrum, Günth. Cat. Fish., vol. I, p. 35.
» , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 722.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 96, fig. 44.

Suakim, un solo esemplare. (Museo di Napoli).

23. **Teuthis sigana** (Forsk.). ?

Scarus siganus, Forsk. Descr. Anim., p. 25. ?
Amphacanthus siganus, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer. p. 44, tav. XI; e N. Wirb. Fisch., p. 120.
Teuthis sigana, Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 322.
Amphacanthus sigan, Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 502.

Massaua, un solo esemplare preso presso la costa sotto le pietre. (Coll. Cassanello).

Isola Duleit, parecchi esemplari giovani che raggiungono all'incirca cm. 2 $^1/_2$ di lunghezza. (Museo di Napoli).

Questi giovani che io ho avuto occasione di esaminare si presentano di un colorito uniforme, e non avendo esemplari adulti coi quali poterli paragonare, mi è riuscita un po' difficile la loro determinazione, però per la forma allungata del corpo non potrebbero riferirsi che a questa specie o alla *T. rostrata*, Cuv. Val.

24. **Caranx fulvoguttatus** (Forsk.).

Scomber fulvoguttatus, Forsk. Descr. Anim., p. 56.
Caranx fulvoguttatus, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer. p. 100, tav. XXV.
» », Günth. Cat. Fish., vol. II, p. 439.
» », Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 460.

Massaua, tre esemplari. (Museo di Napoli).

Adaf, un esemplare nuotante sotto una medusa. (Coll. Cassanello).

Golfo di Zula, un esemplare preso dal gangano a 50 m. di profondità. (Coll. Cassanello).

Golfo di Zula, altri piccolissimi esemplari presi in una pesca pelagica. (Coll. Cassanello).

Arcipelago Daalac, un esemplare vivente sotto una medusa. (Coll. Cassanello).

Tutti questi esemplari, benchè giovanissimi e quindi di difficile identificazione, appariscono uguali tra loro e però riferibili alla

stessa specie. Il maggiore di essi misura 32 mm. e presenta denti in entrambe le mascelle: ritengo perciò che debba appartenere al sottogenere *Carangoides* di Bleeker, mentre per la squamatura della regione toracica è da ascrivere al gruppo stabilito da Klunzinger per il suo *brevicarinatus*, dal quale differisce per la considerevole lunghezza della porzione curva della linea laterale, e per il *C. fulvoguttatus* (Forsk.) cui credo poterlo riferire. E perchè si presentano tutti con una tinta uniforme gialla, sarei portata ad ascriverli alla varietà *flava*, se non pensassi che trattandosi di animali così giovani è molto più cauto fermarsi alla specie.

25. **Caranx crumenophthalmus** (Bloch).

Scomber crumenophthalmus, Bloch, Syst. Ichth. (ed Schn.), tav. 343.
Caranx macrophthalmus, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 97. tav. XXV, fig. 4.
» **crumenophthalmus**, Gunth. Cat. Fish., vol. II, p. 429.
» **rhabdolepis**, Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 457.
» **macrophthalmus**, Id. ibid., p. 458.
» **crumenophthalmus**, Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 156.

Massaua, due esemplari, uno di 9 e l'altro di 10 cm. $^1/_2$. (Coll. Vinciguerra).

Questi due esemplari li ho riferiti alla specie *crumenophthalmus*, perchè mentre presentano 28 a 29 scudetti sulla linea laterale come nel *rhabdolepis* descritto dal Klunzinger, hanno però dei denti sul palato e sulla lingua. Per cui sono indotta a credere che la descrizione del *rhabdolepis* data da Klunzinger sia da riferirsi piuttosto ai giovani del *crumenophthalmus* che ad una vera nuova specie. Infatti il numero di 28 degli scudetti dato per il *rhabdolepis* concorda con quanto dice il Day per il *crumenophthalmus* in cui appunto si ha un minimo di 28 ed un massimo di 36.

Ad avvalorare quanto io affermo sta anche il fatto che gli esemplari osservati dal Klunzinger per la sua nuova specie non superano i 3 cm. e mezzo.

26. **Psenes** sp. ?

Adaf, due esemplari. (Coll. Cassanello).
Golfo di Zula, un esemplare. (Coll. Cassanello).
Entedebir (isole Daalac), tre esemplari. (Coll. Cassanello).

Sono tutti giovanissimi esemplari, il maggiore dei quali lungo appena 20 mm. e gli altri notevolmente più piccoli, ma rassomiglianti fra loro in modo da far ritenere più che probabile che appartengano tutti alla medesima specie.

Corrispondono pure nell' aspetto generale alle figure date da Lütken « Spolia Atlantica, p. 516, fig. 601 » del *Psenes pellucidus* e come questo non presentano altro che una leggera traccia di squame sulla linea laterale. Ma nel genere *Psenes*, come risulta dal recente lavoro di Tate Regan « A Revision of the Fishes of the Family Stomiatidae in Ann. Mag. Nat. Hist. Agosto 1902 », la dorsale anteriore non presenta mai meno di 10 spine, mentre in questi esemplari io non riesco a contarne che 8, essendo la formola delle pinne: $D\ 8 - \frac{1}{24} \quad A\ \frac{III}{20}$.

È bensì vero che Günther ha descritto un *Psenes arafurensis* « Challenger Pelagic Fishes p. 13, tav. II » con sole 7 spine nella dorsale, ma Tate Regan afferma che nell' esemplare tipico ne esistono in realtà 11. Negli esemplari da me esaminati vi è però innanzi alla prima dorsale una spinetta rivolta in avanti e i due primi raggi dell' anale sono separati dal terzo, pei quali caratteri si potrebbero riferire al genere *Trachynotus*.

27. **Echeneis naucrates,** Linn.

Echeneis naucrates, Linn. Syst. Nat., vol. I, p. 446.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. II, p. 384.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 446.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 214.

Dissei (isole Daalac), un esemplare pescato colla rete sulla costa. (Coll. Cassanello).

28. **Naucrates ductor** (Linn.).

Gasterosteus ductor, Linn. Syst. Nat., vol. I, p. 489.
Naucrates ductor, Cuv. Val., Hist. Nat. Poiss. vol. VIII, p. 312, tav. 232.
» » , Günth. Cat. Fish., II, p. 374.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 445.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 172, fig. LIX.

Mar Rosso, un solo esemplare. (Museo di Napoli).

La figura data da Cuvier e Valenciennes di questa specie è molto migliore di quella data dal Day, infatti nel Cuvier e Valenciennes si vede benissimo come quelle bande che si riscontrano trasversalmente alla lunghezza del corpo si continuano così nella seconda pinna dorsale come nella pinna anale, cosa che nell' unico esemplare da me studiato si osserva chiaramente e che invece non è possibile intravedere nella figura del Day.

29. **Pseudochromis olivaceus**, Rüpp.

Pseudochromis olivaceus, Rüpp. N. Wirb. Fisch., p. 8, tav. II.
» » , Gunth. Cat. Fish., vol. II, p. 257.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 517.

Massaua, un esemplare. (Coll. Vinciguerra).

Massaua, un esemplare vivente fra le madrepore. (Coll. Cassanello).

Dilemmi (isole Daalac), due esemplari. (Coll. Cassanello).

Mar Rosso, un esemplare. (Museo di Napoli).

30. **Antennarius marmoratus** (Less.)

Chironectes pictus, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. XII, p. 393, tav. 364.
Antennarius marmoratus, var. α., Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 186.
Antennarius marmoratus, Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 233.

Mar Rosso, due soli esemplari. (Museo di Napoli).

Questa specie di *Antennarius* non è indicata da Klunzinger, ma è però la più largamente diffusa in tutti i mari tropicali e

deve attribuirsi solo al suo modo di vivere se è sfuggita agli altri raccoglitori.

Cuvier e Valenciennes considerano l'*Antennarius pictus* come specie, Day invece lo ritiene senz'altro come sinonimo del *marmoratus;* io ho preferito attenermi al modo di vedere intermedio del Günther che ha fatto dell'*Antennarius pictus* una delle molte varietà del *marmoratus.*

31. **Gobiodon rivulatus,** Rüpp.

Gobiodon rivulatus, Rüpp., Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 136; N. Wirb. Fisch., p. 138.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 87.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 481.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 270.

Massaua, parecchi esemplari. (Museo di Napoli).

Nocra, Gubbet Sogra (isole Daalac), parecchi esemplari presi presso la costa fra le pietre e la sabbia. (Coll. Cassanello).

Dilemmi (isole Daalac), due esemplari. (Coll. Cassanello).

Isola Entufasch, parecchi esemplari. (Museo di Napoli).

Isola Sceik-el-Abuk, parecchi esemplari viventi fra le madrepore. (Museo di Napoli).

Klunzinger riunisce, benchè con un punto interrogativo, al *Gobiodon rivulatus* il *ceramensis* Blkr. che Günther mantiene all'altezza di specie. Ora poichè i miei esemplari presentano delle piccole squamette sul capo, essi si avvicinerebbero di più al *ceramensis* che al *rivulatus;* e però se anche non si voglia ammettere l'assoluta identità specifica delle due forme, mi pare necessario considerare il *ceramensis* almeno come una varietà del *Gobiodon rivulatus.*

32. **Gobius coeruleopunctatus,** Rüpp.

Gobius coeruleopunctatus, Rüpp. N. Wirb. Fisch. p. 137, tav. XXXII.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 70.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 479.

Massaua, due esemplari. (Coll. Vinciguerra).

33. **Gobius echinocephalus**, Rüpp.

Gobius echinocephalus, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 136; N. Wirb. Fische, p. 137-138.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 34.
» » , Klünz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 475.

Massaua, parecchi esemplari. (Museo di Napoli).

Massaua, un piccolo esemplare vivente fra le madrepore. (Coll. Cassanello).

Dilemmi (isole Daalac), un esemplare. (Coll. Cassanello).

Isola Sceik-el-Abuk, un esemplare. (Museo di Napoli).

34. **Gobius nebulopunctatus**, Cuv. Val.

Gobius nebulopunctatus, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. XII, p. 58.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 26.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. bot. zool. Ges. Wien, Band XXI, p. 472.

Massaua, parecchi esemplari. (Coll. Cassanello e Marcacci).

Du Rig-Rig (isole Daalac), parecchi esemplari viventi presso la costa a fior d' acqua. (Coll. Cassanello).

Nocra (isole Daalac), pescati sulla costa. (Coll. Cassanello).

Entedebir (isole Daalac), pescati sulla costa. (Coll. Cassanello).

Isola Mandola e golfo di Amfila, presi sotto le pietre e presso il lido. (Coll. Cassanello).

Questa specie pare limitata al Mar Rosso e alle coste africane dell' Oceano Indiano.

35. **Gobius albopunctatus**, Cuv. Val.

Gobius albopunctatus, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. XII, p. 57.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 25.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. bot. zool. Ges. Wien, Band XXI, p. 473.
» » , Day, Fish. Ind., p. 294, tav. LXIII, fig. 7.; Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 265.

Massaua, un solo esemplare preso sulle secche presso la costa. (Coll. Cassanello).

Day considera questa specie, benchè dubbiosamente, come sinonimo della precedente, dalla quale si distingue per la maggiore larghezza del capo, la minore lunghezza delle ventrali che non raggiungono l' ano e l' assenza della marginatura chiara della pinna dorsale. L' *albopunctatus* è forma assai più diffusa del *nebulopunctatus*, perchè quella arriva sino alla Polinesia.

36. **Gobius ornatus**, Rüpp.

Gobius ornatus, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 135; N. Wirb. Fisch. p. 137.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 21.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 473.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 265.

Massaua, pescati sulla costa. (Coll. Cassanello).

Nocra (isole Daalac), piccoli e grandi esemplari presi sulla costa. (Coll. Cassanello).

Isola Mandola e golfo di Amfila, pescati presso la costa. (Coll. Cassanello).

37. **Eleotris prasinus**, Klunz.

Eleotris prasinus, Klunz. Verhdl. k. k. bot. zool. Ges. Wien, Band XXI, p. 481.

Nocra (isole Daalac), un solo e piccolissimo esemplare preso presso la costa fra le pietre e la sabbia. (Coll. Cassanello).

Questa specie era stata confusa con la vicina *cyanostigma*, però Klunzinger la separò da questa per la mancanza di squame sulla testa e per la maggiore lunghezza della 1.ª spina della pinna dorsale invece che della 3.ª

E poichè anch' io ho potuto riscontrare la stessa differenza tra gli esemplari di questo genere che mi è stato possibile osservare, mi sono attenuta a quest' ultima classificazione.

38. **Eleotris cyanostigma,** Blkr.

Eleotris cyanostigma, Bleeker, Nat. Tijd. Ned. Ind. 1852, p. 452.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 119.

Massaua, un solo esemplare. (Coll. Vinciguerra).

Nocra (isole Daalac), due piccoli esemplari pescati sulla costa. (Coll. Cassanello).

Arcipelago Daalac, un esemplare. (Coll. Cassanello).

39. **Eleotris periophthalmus,** Blkr.

Eleotris periophthalmus, Bleeker, Nat. Tijd. Ned. Ind. 1853, p. 477.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 121.

Nocra (isole Daalac), un esemplare. (Coll. Cassanello).

Questo esemplare appartiene ad una specie di *Eleotris* non per anco ricordata per il Mar Rosso. Ciò non pertanto non conservo alcun dubbio sulla sua identità: infatti sia la formula delle pinne $D\,6\,\frac{1}{12}$, $A\,\frac{1}{12}$, che il numero delle squame della linea laterale (78) ed anche il caratteristico colore della testa con ocelli marginati di rosso, e le macchie brune dell'estremità dei raggi dorsali, si corrispondono perfettamente.

L'*Eleotris periophthalmus* non era sinora stato indicato che delle isole di Giava e di Goram.

Playfair e Günther nei loro « Fishes of Zanzibar » hanno descritto un *Eleotris Wardii* molto affine a questo, ma con i raggi dorsali prolungati in filamenti. Malgrado il numero alquanto maggiore delle squame della linea laterale (95) non mi sembra impossibile che ulteriori osservazioni possano dimostrare che le due specie siano identiche.

40. **Apocryptes Petersii,** Klunz.

Apocryptes Petersii, Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 480.

Nocra (isole Daalac), due esemplari presi sulla costa (Coll. Cassanello).

Isola Mandola e golfo di Amfila, due esemplari presi presso al lido viventi sotto le pietre. (Coll. Cassanello).

41. **Salarias quadricornis,** Cuv. Val.

Salarias quadricornis, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. XI, p. 329, tav. 329.
» » , Günth. Cat. Fish. III, p. 255.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 486.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 316.

Massaua, due piccoli esemplari. (Museo di Napoli).

Isola Daalac, un esemplare adulto vivente presso il lido. (Coll. Cassanello).

Nocra (isole Daalac), parecchi esemplari adulti viventi presso la costa sotto le pietre (Coll. Cassanello).

Sciumma (isole Daalac), parecchi esemplari adulti presi presso la costa e due piccolissimi pescati sotto le pietre. (Coll. Cassanello).

Dissei (isole Daalac), tre esemplari raccolti sotto le pietre presso la costa. (Coll. Cassanello).

Isola Difnein, un solo esemplare pescato tra gli scogli. (Coll. Marcacci).

42. **Salarias Kirkii,** Günth.

Salarias Kirkii, Günth. Ann. Mag. of Nat. Hist., Serie 4.ª, vol. I (1868), p. 458.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 315.

Sciumma (isole Daalac), due piccolissimi esemplari presi sotto le pietre. (Coll. Cassanello).

Isola Difnein, parecchi esemplari pescati fra gli scogli dell' isola. (Coll. Marcacci).

Perim, parecchi esemplari. (Coll. Marcacci).

Questa specie non è annoverata fra i pesci del Mar Rosso dal Klunzinger, e il Day la descrive come specie dello Zanzibar e del Sind.

43. **Salarias unicolor,** Rüpp.

Salarias unicolor, Rüpp. N. Wirb. Fisch., p. 136.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 259.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 488.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 320, fig. 103.

Entedebir (isole Daalac), presi sulla costa. (Coll. Cassanello).

Nocra, Gubbet Sogra (isole Daalac), parecchi esemplari viventi presso la costa sotto le pietre. (Coll. Cassanello).

Du Rig-Rig (isole Daalac), parecchi esemplari viventi presso la costa a fior d'acqua. (Coll. Cassanello).

Sciumma (isole Daalac), raccolti presso il lido (Coll. Cassanello).

Dissei (isole Daalac), tre esemplari raccolti sotto le pietre presso la costa. (Coll. Cassanello).

44. **Salarias fuscus,** Rüpp.

Salarias fuscus, Rüpp. N. Wirb. Fisch., p. 135, tav. XXXII.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 245.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 489.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 313.

Massaua, un solo esemplare. (Coll. Museo di Napoli).

Massaua, un solo esemplare. (Coll. Marcacci).

Dissei (isole Daalac) un solo esemplare vivente sotto le pietre presso la costa. (Coll. Cassanello).

45. **Blennius hypenetes,** Klunz.

Blennius hypenetes, Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 492.

Massaua, parecchi piccoli esemplari. (Museo di Napoli).

Arcipelago Daalac, parecchi esemplari viventi presso il lido. (Coll. Cassanello).

Nocra (isole Daalac), un esemplare adulto preso presso la costa sotto le pietre. (Coll. Cassanello).

Dissei (isole Daalac), parecchi esemplari presi presso la costa sotto le pietre. (Coll. Cassanello).

46. **Petroscirtes ancylodon,** Rüpp.

Petroscirtes ancylodon, Rüpp. N. Wirb. Fisch., p. 1, tav. I.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 235.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. bot. zool. Ges. Wien, Band XXI, p. 497.

Mar Rosso, un piccolo esemplare raccolto in una pesca pelagica, 17 Marzo 1892. (Coll. Cassanello).

47. **Petroscirtes kallosoma,** Blkr.

Petroscirtes kallosoma, Bleeker, Nat. Tijd. Ned. Ind., 1858, p. 227.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 233.

Du Rig-Rig (isole Daalac), due esemplari, uno dei quali molto giovane. (Coll. Cassanello).

Questo individuo corrisponde abbastanza esattamente alla descrizione del *Petroscirtes kallosoma* di Bleeker; infatti nella pinna dorsale vi sono 31 raggi, e 21 nell'anale; mentre nel *kallosoma* descritto dal Bleeker ne sono indicati 32 per la dorsale e 23 per l'anale. Manca inoltre qualsiasi traccia di cirri sul capo e la colorazione del corpo presenta le fasce convesse alternativamente violette e bianche di quella. Perciò malgrado la distanza della località indicata per il *kallosoma* — l'isola Biliton nella Malesia — non esito a riferirlo a questa specie, non essendo questo il primo caso di ritrovamento di forme assolutamente malesi nel Mar Rosso.

Anche un giovanissimo esemplare proveniente dall'Isola Mandola (Coll. Cassanello) mi sembra riferibile a questa specie.

48. **Petroscirtes mitratus,** Rüpp.

Petroscirtes mitratus, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer. p. 111, tav. XXVIII.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 237.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. bot. zool. Ges. Wien, Band XXI, p. 496.

Massaua, due piccoli esemplari raccolti alla superficie. (Museo di Napoli).

Mar Rosso, parecchi esemplari pescati in una pesca pelagica, 17 Marzo 1892 (Coll. Cassanello).

49. **Petroscirtes Vinciguerrae,** n. sp.

$$D\ \frac{12}{18},\quad A\ 21.$$

La lunghezza del capo è contenuta circa 3 volte e lo spessore 9 volte nella lunghezza totale del corpo. Il profilo del muso è obliquo: gli occhi sono relativamente grandi essendo contenuti circa 3 volte e $\frac{1}{2}$ nella lunghezza della testa e distano dall'estremità del muso di una lunghezza pari al loro diametro. Non esiste alcun tentacolo sopraorbitale. Lo spazio interoculare è minore del diametro degli occhi.

La bocca ha un' apertura abbastanza grande: la mascella superiore porta 20 dentini conici, dei quali i 2 anteriori sono alquanto più lunghi degli altri; la mascella inferiore ne porta invece 24 conici ugualmente, ma tutti della medesima lunghezza. Esistono canini bene sviluppati in entrambe le mascelle, alquanto più nell' inferiore che nella superiore. Il margine opercolare è arrotondato.

L' altezza del corpo è contenuta circa 6 volte nella lunghezza totale: l' ano è collocato più in prossimitá dell' apice del muso che della radice della coda, e precisamente circa ai $\frac{3}{7}$ della lunghezza totale del corpo.

La pinna dorsale comincia sulla verticale innalzata dal margine dell' opercolo, è divisa in due parti distinte tra loro per una infossatura non troppo marcata, e presenta 30 raggi, 12 dei quali son compresi nella porzione anteriore; il primo di essi corsponde circa ai $\frac{2}{3}$ dell' altezza del corpo, mentre i mediani sono quasi uguali a questa, decrescendo posteriormente sino a diventarne quasi la metà. La porzione posteriore consta di 18 raggi, i quali da un minimo che corrisponde a circa i $\frac{2}{3}$ dell' altezza del corpo, raggiungono un massimo uguale alla medesima.

La pinna codale è leggermente arrotondata ed ha 18 raggi: la pinna anale è inserita immediatamente dietro l' ano econsta di 21 raggi.

Le pettorali raggiungono l'ano ed hanno 15 raggi, le ventrali hanno la struttura delle specie affini.

Lunghezza totale del corpo	. . . .	mm.	36
» » capo	. . . .	»	7
Altezza del corpo	. . . .	»	7
Spessore del capo	. . . .	»	6
Diametro dell' occhio	. . . . . .	»	2

Il colorito del corpo è uniformemente castagno-bruno con una traccia indistinta di striatura trasversale più chiara del corpo. Il capo presenta una grossa macchia nera dietro l' occhio e 3 strie brune che vanno dall' occhio all' opercolo, l' anteriore delle quali tocca l' angolo della bocca. Le pinne sono di colorito uniforme analogo a quello del corpo, esiste però una macchia nera fra il 10.° e 12.° raggio della porzione molle della dorsale.

Un esemplare di Massaua della collezione Cassanello.

Questa specie presenta una grande rassomiglianza con il *Petroscirtes lineolatus* Kner (Sizber. d. k. Ak. d. Wissn. Wien.-Math. Naturw. Clas. Bd. LVIII, Abth. I, Jahrg. 1868, p. 331, tav. VI, fig. 7) di Candavu, nelle isole Figi, ma se ne distingue per gli occhi un po' più grandi, per il numero minore dei denti (22 nella mascella superiore, 26 nella mascella inferiore), per qualche raggio di meno nella pinna dorsale (*D* 31 , *A* 23), e specialmente per la leggera infossatura che questa stessa presenta, a differenza di ciò che si verifica nella massima parte dei *Petroscirtes*.

Kossmann e Räuber hanno descritto (Zool. Ergebn. Reis. in Roth. Meer. Pisces., p. 21, tav. 2, fig. 9) una nuova specie di *Petroscirtes* raccolta da Kossmann a Massaua e denominata *Petroscirtes Petersii*, esso però è ben distinto dal *Vinciguerrae* per la dorsale che ha la formula $\frac{10}{24}$ e non presenta la rientranza che si nota in questa, per il numero dei denti che sono circa 30 in entrambe le mascelle, oltre i canini, e per la colorazione affatto diversa, in ispecie per la presenza di una fascia longitudinale nera che va dal muso, passando per l' occhio, sino alla base della pinna codale.

50. **Atherina pinguis,** Lacép.

Atherina pinguis, Lacép. Hist. Nat. Poiss., vol. V, p. 372, tav. XI, fig. 1.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. III, p. 399.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XX, p. 833.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 338.

Massaua, due esemplari. (Coll. Vinciguerra).

Massaua, un esemplare. (Coll. Marcacci).

Klunzinger mette in sinonimia dell'*Atherina pinguis* la *Forskålii* di Rüppell; però avendo io paragonato i miei esemplari con le figure della *Forskålii* date dal Rüppell e dal Day, mi pare che non abbiano tra loro una grande somiglianza, ed ancora la fascia laterale argentea nei miei esemplari è molto più larga che nella *Forskålii* del Rüppell.

Per la qual cosa credo opportuno continuare a ritenere le due specie distinte come è stato fatto da Günther ed ancora più recentemente dal Day.

51. **Glyphidodon coelestinus,** Cuv. Val.

Glyphisodon coelestinus, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. V, p. 464, tav. 135 e vol. IX, p. 508.
Glyphidodon coelestinus, Günth. Cat. Fish., vol. IV, p. 38.
» , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 389, fig. 129.

Massaua, due grossi esemplari e parecchi piccoli. (Coll. Vinciguerra).

Massaua, un solo esemplare preso sulle secche presso la costa. (Coll. Cassanello).

Klunzinger non fa cenno di questa specie, mentre il Günther e il Day nella descrizione che ne danno indicano come *habitat* il Mar Rosso, benchè si peschi pure nel mare delle Indie e nella Polinesia.

52. **Pomacentrus cyanostigma** (Rüpp.).

Pristotis cyanostigma, Rüpp. N. Wirb. Fisch., vol. IV, p. 22.
Pomacentrus cyanostigma, Günth. Cat. Fish., vol. IV, p. 22.
» », Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 523.

Massaua, parecchi esemplari. (Coll. Vinciguerra).
Massaua, un solo esemplare. (Museo di Napoli).

53. **Pomacentrus trilineatus,** Cuv. Val.

Pomacentrus trilineatus, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. V, p. 428.
» **biocellatus**, Rüpp. N. Wirb. Fisch., p. 127, tav. XXXI.
» **trilineatus**, Günth. Cat. Fish., vol. IV, p. 25.
» » Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 522.
» » Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 381.

Massaua, due esemplari. (Museo di Napoli).
Nocra (isole Daalac), un piccolissimo esemplare preso sulla costa. (Coll. Cassanello).

54. **Dascyllus marginatus** (Rüpp.).

Pomacentrus marginatus, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 38, tav. VIII.
Dascyllus marginatus, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss. vol. V, p. 439, tav. 133.
» », Günth. Cat. Fish., vol. IV, p. 14.
» », Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 520.

Massaua, molti esemplari (Museo di Napoli; coll. Vinciguerra): pescati fra le madrepore (Coll. Cassanello).
Dilemmi (isole Daalac), molti esemplari. (Coll. Cassanello).
Isola Entufasch, un esemplare. (Museo di Napoli).

Nella descrizione data da Klunzinger del *Dascyllus marginatus* non è fatto cenno della presenza di una macchia nera all'ascella delle pettorali, mentre poi è molto più evidente di quella che si osserva nel *Dascyllus cyanurus*.

55. **Dascyllus cyanurus**, Rüpp.

Dascyllus cyanurus, Rüpp. N. Wirb. Fisch. p. 127, tav. XXXI.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. IV, p. 15.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 520.

Massaua, parecchi esemplari. (Museo di Napoli).

Nocra (isole Daalac), molti esemplari pescati fra le madrepore. (Coll. Cassanello).

Isola Entufasch, un solo esemplare. (Museo di Napoli).

56. **Dascyllus aruanus**, Cuv. Val.

Dascyllus aruanus, Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. V, p. 434.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. IV, p. 12.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 519.

Massaua, molti esemplari. (Museo di Napoli).

57. **Platyglossus scapularis** (Benn.).

Julis scapularis, Benn. Proc. Comm. Zool. Soc. 1831, p. 167.
Platyglossus scapularis, Günth. Cat. Fish., vol. IV, p. 146.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 545.
» » , Day, Fish. Ind., p. 400, tav. XXXV, fig. 4.; Faun. Ind. Fish., p. 408.

Massaua, un piccolo esemplare. (Museo di Napoli).

Arcipelago Daalac, un esemplare pescato con le reti e nasse. (Coll. Cassanello).

Nocra, Gubbet Sogra (isole Daalac), molti piccoli esemplari raccolti presso la costa ove erano molto comuni. (Coll. Cassanello).

Dissei (isole Daalac), tre esemplari pescati presso la costa con le lenze. (Coll. Cassanello).

L' individuo di Massaua ed uno di quelli di Dissei mancano della macchia caratteristica sulla pinna anale, e ciò non può attribuirsi, secondo me, all' età, perchè in esemplari piccolissimi raggiungenti appena 7-8 millimetri questa macchia si mostra più o meno distintamente. E però pur tenendo conto di questo

particolare presentato da soli due esemplari fra tutti gli altri della stessa specie, che mi è stato possibile poter esaminare, non credo opportuno crearne una varietà.

58. **Cheilinus trilobatus,** Lacép.

Cheilinus trilobatus, Lacép. Hist. Nat. Poiss., vol. III, pp. 529-537, tav. XXXI, fig. 3.
» » , Rüpp. Atl. Fish. Roth. Meer., p. 22.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. IV, p. 126.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 553.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 398.

Massaua, un grosso esemplare. (Coll. Vinciguerra).

59. **Pseudoscarus ghoban** (Forsk.).

Scarus ghoban, Forsk. Descr. Anim., p. 28.
Pseudoscarus ghoban, Günth. Cat. Fish., vol. IV, p. 230.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 563.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 425.

Massaua, due grandi esemplari. (Coll. Vinciguerra).

60. **Pseudoscarus niger** (Rüpp.).

Scarus niger, Rüpp. N. Wirb. Fisch., p. 24, tav. VIII, fig. 1.
Pseudoscarus niger, Günth. Cat. Fish., vol. IV, p. 236.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 130.

Massaua, un solo esemplare. (Coll. Vinciguerra).

61. **Cheilinus radiatus** (Bloch).

Sparus radiatus, Bloch, Syst. Ichth. (ed. Schn.), p. 270, tav. LVI.
Cheilinus radiatus, Günth. Cat. Fish., vol. IV, p. 131.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien. Band XXI, p. 556.

Massaua. (Coll. Cassanello).

Dissei (isole Daalac), preso con l'amo presso la costa. (Coll. Cassanello).

Questi due individui, molto giovani (il maggiore è lungo 104 mm.) sono da me riferiti al *Cheilinus radiatus*, per avere

il corpo piuttosto basso, il muso allungato e il colorito del corpo uniforme. La determinazione però resta sempre dubbiosa, perchè, come dice Klunzinger, i caratteri specifici dei *Cheilinus* non si sviluppano che negli adulti.

62. **Rhomboidichthys pantherinus** (RÜPP.).

Rhombus pantherinus, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 121, tav. XXXI.
Rhomboidichthys pantherinus, Günth. Cat. Fish., vol. IV, p. 436.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 571.
Platophrys pantherinus, Day, Fish. Ind., p. 425, tav. XCII, fig. 3 e 4; Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 443.

Massaua, un solo esemplare (Coll. Vinciguerra).

63. **Hemirhamphus gamberur,** RÜPP.

Hemirhamphus gamberur, Rüpp. N. Wirb. Fisch., p. 74.
» **Dussumierii,** Cuv. Val. Hist. Nat. Poiss., vol. XIX, p. 33.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. VI, p. 266.
» **gamberur,** Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 585.

Porto Said, tre soli esemplari raccolti con le reti a poche miglia al sud della città. (Coll. Cassanello).

Massaua, due esemplari. (Museo di Napoli).

64. **Belone robustus,** GÜNTH.

Belone robustus, Günth. Cat. Fish., vol. VI, p. 242.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 579.

Massaua, un unico esemplare. (Coll. Cassanello).

65. **Clupea quadrimaculata,** RÜPP.

Clupea quadrimaculata, Rüpp. N. Wirb. Fisch. p. 78, tav. XXI.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 601.

Massaua, molti esemplari. (Coll. Vinciguerra).

Dissei (isole Daalac), parecchi esemplari pescati presso la spiaggia ove sono comunissimi. (Coll. Cassanello).

La *Clupea quadrimaculata* di Rüppell è annoverata dal Günther fra le specie dubbie. Klunzinger però l'ha ammessa, e poichè i miei esemplari corrispondono e alla descrizione della *Clupea quadrimaculata* data da quest' ultimo e alla figura data da Rüppell, così io li ho ascritti a questa specie.

66. **Spatelloides gracilis** (Schleg.).

Clupea gracilis, Schleg. Faun. Jap. Poiss., p. 238, p. 108.
Spatelloides gracilis, Günth. Cat. Fish., vol. VII, p. 465.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 601.

Nocra (isole Daalac), alcuni esemplari pescati presso la costa. (Coll. Cassanello).

67. **Cyprinodon dispar** (Rüpp.).

Lebias dispar, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 66. tav. XVIII.
Cyprinodon dispar, Günth. Cat. Fish., vol. VI, p. 303.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 587.
» » , Day, Fish. Ind., p. 521; Faun. Ind. Fish. p. 414.

Massaua, parecchi esemplari. (Museo di Napoli).

Nocra (isole Daalac), tre esemplari presi presso la costa. (Coll. Cassanello).

Entedebir (isole Daalac), parecchi esemplari. (Coll. Cassanello).

Porto Said, parecchi esemplari. (Coll. Cassanello).

68. **Muraena nebulosa,** Ahl.

Muraena nebulosa, Ahl. De Mur. et Ophichth., p. 5, tav. I.
Muranea ophis, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 116, tav. XXIX.
Muraena nebulosa, Günth. Cat. Fish., vol. VIII, p. 130.
» » , Klunz. Verhdl. k. k, zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 618.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. I, p. 83, fig. 33.

Dissei (isole Daalac), un piccolo esemplare pescato sotto le pietre presso la costa. (Coll. Cassanello).

Dissei (isole Daalac), un grosso esemplare pescato presso la spiaggia fra gli scogli e ciottoli. (Coll. Marcacci).

69. **Muraena geometrica**, Rüpp.

Muraena geometrica, Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 118, tav. XXX.
? **Muraena flavomarginata**, Günth. Cat. Fish., vol. VIII, p. 119.
Muraena geometrica, Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 617.

Dissei (isole Daalac), un solo esemplare vivente sotto le pietre presso la costa. (Coll. Cassanello).

Il Günther ha riunito assieme la *geometrica* e la *flavomarginata* di Rüppell, sotto lo stesso nome di *flavomarginata*, però mi pare che ciò non sia esatto, perchè la *geometrica* è ben diversa dalla *flavomarginata*, almeno dal confronto che ho potuto fare tra le descrizioni e le figure date da Rüppell di quelle due specie e il mio esemplare, che corrisponde perfettamente alla *geometrica* e non all' altra.

Anche Klunzinger ha lasciato distinte le due specie.

70. **Ophichthys arenicola**, Klunz.

Ophichthys arenicola, Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 609.

Zula, un grande esemplare. (Coll. Marcacci).

71. **Syngnathus flavofasciatus**, Rüpp.

Syngnathus flavofasciatus, Rüpp. N. Wirb. Fisch. p. 144.
» », Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 649.

Massaua, due esemplari. (Coll. Vinciguerra).

72. **Monacanthus**, sp. ?

Quattro giovani esemplari dei quali il maggiore è lungo mm. 28, provenienti da pesca pelagica effettuata 30 miglia al nord. di Massaua il 2 aprile 1893 (Museo di Napoli).

Questi individui non corrispondono alla descrizione di alcuna delle specie di *Monacanthus* sinora conosciute nel mar Rosso: per il numero dei raggi delle pinne (*D* 34 - *A* 27 nel più grande, *D* 26, *A* 27 nel più piccolo) e le proporzioni del corpo si avvicinano più che ad ogni altra al *M. melanocephalus* Blkr. che Kossmann per il primo ha annoverato tra i pesci del mar Rosso; manca però qualsiasi traccia delle macchie nere che sono presenti nel *melanocephalus:* stante però la giovane età di questi esemplari non mi credo autorizzata a stabilire per essi una specie nuova.

73. **Ostracion cubicus**, Linn.

Ostracion cubicus, Linn. Syst. Nat., vol. I, p. 410.
» » , Rüpp. Atl. Fisch. Roth. Meer., p. 3.
» » , Günth. Cat. Fish., vol. VIII, p. 260.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XVI, p. 635.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II, p. 485.

Massaua, un grosso e un piccolo esemplare. (Coll. Vinciguerra).

74. **Tetrodon stellatus** (Blkr.).

Crayracion stellatus, Bleeker, Atl. Ichth., p. 73, tav. V.
Tetrodon stellatus, Günth. Cat. Fish., vol. VIII, p. 294.
» » , Klunz. Verhdl. k. k. zool. bot. Ges. Wien, Band XXI, p. 644.
» » , Day, Faun. Ind. Fish., vol. II. p. 494.

Massaua, un esemplare piuttosto piccolo. (Coll. Vinciguerra).
Mar Rosso, un esemplare adulto. (Coll. Museo di Napoli).

L'esemplare piccolo corrisponde alla varietà *e* di Klunzinger, ossia al *Crayracion lineatus* di Bleeker.

VOYAGE DE FEU LEONARDO FEA

DANS L'AFRIQUE OCCIDENTALE

MUTILLIDAE (1)

PAR ERNEST ANDRÉ

La petite collection de Mutillides rapportée par feu L. Fea du Congo français et de la Guinée portugaise, y compris les îles S. Thomé et Principe, présente un intérêt spécial, non seulement en raison des espèces nouvelles qu'elle renferme, mais surtout à cause du soin qu'a pris le regretté naturaliste de noter exactement les individus capturés par lui *in copula*. Cette circonstance a permis d'apparier certaines espèces dont les deux sexes avaient été décrits séparément, et de compléter la connaissance de certaines autres dont l'une des formes sexuelles avait été seule observée jusqu'à ce jour.

Toutes les Mutilles qui m'ont été soumises et dont je vais donner la liste, appartiennent à la sous-famille des *Mutillinae*, et il ne s'y trouvait aucun représentant des autres sous-familles, bien que les *Apterogyninae* et les *Myrmosinae* ne soient pas étrangéres à la faune africaine.

1. **Ephutomma continua,** Fab.

Mutilla continua, Fab., Syst. Piez. 1804, p. 430, ♀.

Bolama (Guinée portugaise) VI-XII 1899; une seule ♀.

(1) Toutes les Mutilles dont il est question dans ce Mémoire font partie des collections du Musée Civique de Gênes, et m'ont été confiées pour l'étude par M. le D.r Gestro, sous-directeur de cet Etablissement, que je remercie ici de sa bienveillante communication.

2. **Myrmilla subspinosa,** nov. sp.

♀. *Nigra, thorace rufo; abdominis segmento secundo macula media, segmento tertio vitta lata flavo-sericeis ornatis. Caput transversum, thorace multo latius; mandibulis longis, dente valido armatis, antice longe acuminatis. Thorax subquadratus, lateraliter crenulatus, postice trispinosus. Abdomen sessile, ovatum, area pygidiali nulla. — Long. 7 mill.*

Noire, avec le milieu des mandibules, les tubercules antennaires et le thorax d'un rouge ferrugineux; antennes et pattes d'un brun noir, éperons blancs. Abdomen paré, au milieu de son second segment, d'une tache arrondie de pubescence soyeuse d'un jaune doré, plus rapprochée du bord antérieur que du bord postérieur; troisième segment entièrement revêtu d'une bande de même pubescence; dernier segment garni de longs poils jaunâtres. Pattes éparsement hérissées de poils blanchâtres.

Tête rectangulaire, plus large que longue et beaucoup plus large que le thorax, son bord postérieur faiblement échancré en arc, avec les angles sensibles mais arrondis; front et vertex densément et longitudinalement ridés-ponctués. Yeux grands, très voisins de l'articulation des mandibules; ces dernières très élargies avant le sommet, munies d'une forte dent au bord interne et longuement acuminées à l'extrémité. Tubercules antennaires arrondis. Antennes avec le second article du funicule aussi long que les deux suivants réunis. Thorax rectangulaire, avec les angles antérieurs bien marqués, mais non dentiformes, et les bords latéraux finement crénelés; il est tronqué en arrière, avec le bord supérieur de la troncature armé de trois dents spiniformes, une médiane et deux latérales, ces dernières situées à une petite distance des angles postérieurs qui sont eux-mêmes faiblement denticulés. Le dos du thorax est longitudinalement ridé-ponctué comme la tête, la concavité des pleures est presque lisse et luisante. Abdomen ovale, sessile, son premier segment assez fortement ponctué; second segment finement et densément ridé-ponctué en dessus; dernier segment convexe, ponctué, sans

aire pygidiale. Tibias intermédiaires et postérieurs armés d'une seule rangée d'épines sur leur arête externe.

Cette espèce est très voisine de *M. spinidorsis* André, de l'Afrique australe, mais elle semble plus petite, sa tête n'est pas tachée de rouge et son quatrième segment est dépourvu de bande de pubescence dorée.

Rio Cassine (Guinée portugaise), IV 1900; un seul individu.

3. **Odontomutilla disparimaculata,** Sich. Rad.

Mutilla disparimaculata, Sich. Rad., Horae Soc. Ent. Ross. 1869, p. 183, ♀.

Ribeira Palma (Ile S. Thomé), VIII 1900; deux ♀ capturées à une altitude de 400 à 600 mètres.

4. **Dolichomutilla guineensis,** Fab.

Mutilla guineensis, Fab., Ent. Syst. II, 1793, p. 367, ♀.

Rio Cassine, Bolama et Farim (Guinée portugaise), IV-XII 1899, et IV 1900, trois ♀ dont une de très petite taille, ne mesurant que 9 millimètres, mais ne se distinguant pas d'ailleurs des grands exemplaires.

5. **Dolichomutilla scutellifera,** André.

Mutilla scutellifera, Ern. André, Ann. Soc. Ent. Fr. 1895, p. 672, ♀.

Lambarene (Congo français), XI-XII 1902; une seule ♀.

6. **Dolichomutilla bolamana,** nov. sp.

♀. *Nigra, thorace obscure rufo; abdominis segmentis primo et secundo breviter flavo-ciliatis, segmento tertio vitta lata flavo-sericea praedito. Caput subrotundatum, postice arcuatum, thorace paulo latius. Thorax longus, angustus, postice rotundatus, haud truncatus, lateribus subparallelis. Abdomen subsessile, ovatum, subtiliter punctulatum, area pygidiali nulla. — Long. 6 mill.*

♂. *Corpus nigrum, abdominis segmentis tribus anticis rufo-ferrugineis; segmentorum omnium margine apicali albo-ciliato.*

Caput subtransversum, thorace haud latius, postice angulatim arcuatum; oculis emarginatis. Thorax subquadratus, antice et postice aequilatus, pronoto parce flavo-pubescente, scutello plano. Abdomen sessile, nitidum, parce punctatum. Alae brunneo-violascentes, stigmate parvo, cellula radiali subtruncata, cellulis cubitalibus tribus. Pedes inermes, calcaribus albis. — Long. 10 mill.

♀. Noire, ainsi que les antennes et les pattes; dos du thorax d'un rouge sombre; premier et second segments de l'abdomen pourvus d'une étroite bordure de cils jaunâtres; troisième segment orné d'une large bande de pubescence soyeuse, d'un jaune pâle; dernier segment éparsement garni de poils de même couleur; une pilosité dressée et assez abondante, brune sur la tête et sur partie de l'abdomen, blanche sur le reste du corps; pattes hérissées de poils blanchâtres, éperons blancs.

Tête à peu près aussi longue que large, sensiblement plus large que le thorax, assez prolongée derrière les yeux, avec le bord postérieur arqué et les angles très arrondis. Front et vertex densément ridés-ponctués, assez luisants. Yeux ovales, peu distants de l'articulation des mandibules; tubercules antennaires arrondis; second article du funicule beaucoup plus long que le troisième. Thorax allongé, à peine plus étroit en arrière qu'en avant, son profil dorsal très arqué, sans troncature postérieure; il est finement ponctué-réticulé sur le dos, avec les pleures concaves, presque lisses et assez luisantes; pas d'onglet scutellaire. Abdomen ovale, sessile, finement et éparsement ponctué, assez luisant; dernier segment convexe, sans aire pygidiale. Pattes avec les tibias intermédiaires et postérieurs sans épines apparentes sur leur arête externe.

L'unique exemplaire de cette femelle étant collé sur carte, je n'ai pu observer les mandibules et le dessous du corps qui n'étaient pas en évidence.

♂. Entièrement noir, avec les trois premiers segments de l'abdomen ferrugineux; tout le corps éparsement garni de poils blanchâtres, plus couchés et plus serrés sur l'épistome, les joues, les tempes et le milieu du front, où ils forment une pubescence soyeuse argentée; tous les segments abdominaux sont éparsement

ciliés de longs poils blanchâtres à leur bord postérieur; pattes hérissées de poils blancs, éperons blancs.

Tête un peu plus large que longue et à peu près de la largeur du thorax, fortement arquée après les yeux, sans angles postérieurs distincts; front et vertex assez fortement ponctués. Yeux grands, nettement échancrés en dedans, très voisins de l'articulation des mandibules; ocelles petits, placés en triangle sur une faible éminence du vertex; mandibules bidentées au sommet, inermes à leur bord externe; second article du funicule des antennes à peu près de la longueur du troisième. Thorax subquadrangulaire, d'égale largeur en avant et en arrière; prothorax arqué en avant avec les angles antérieurs très arrondis, son bord postérieur largement échancré en arc; mesonotum densément et fortement ponctué, ses sillons médians très distincts mais raccourcis en avant; scutellum assez plan, arrondi, grossièrement ponctué, sans carène médiane; écaillettes grandes, lisses, luisantes, marquées de points épars, leur bord externe relevé; metanotum tronqué-arrondi, grossièrement ridé-réticulé, ses bords latéraux caréniformes. Abdomen sessile, luisant; premier segment ponctué en dessus, chargé en dessous d'une carène basse, faiblement échancrée; second segment éparsement ponctué en dessus et en dessous, l'arceau ventral non caréné. Ailes obscures, violacées; stigma petit, cellule radiale arrondie ou subtronquée au sommet, trois cellules cubitales et deux nervures récurrentes reçues vers le milieu des deuxième et troisième cellules cubitales. Pattes avec les tibias inermes sur leur tranche externe.

Cette espèce s'écarte, sous certains rapports, et surtout chez le mâle, de la structure ordinaire des *Dolichomutilla*. Je crois cependant devoir l'y rattacher, car nous connaissons encore trop peu de représentants de cette coupe générique pour que ses caractères puissent être définitivement fixés.

Bolama (Guinée portugaise), VI-XII 1899; une ♀ et un ♂ capturés *in copula*.

7. **Barymutilla alticola,** nov. sp.

♀. *Nigra, antennis pedibusque nigris, calcaribus pallidis; abdominis segmento primo maculis duabus, tertio vitta lata, in medio interrupta, aureo-pubescentibus ornatis. Caput crassum, thorace trapezoidali latius; abdomen sessile, segmento ultimo convexo, flavo-piloso, area pygidiali nulla. — Long. 10-12 mill.*

Entièrement noire ainsi que les antennes et les pattes; premier segment de l'abdomen orné à son bord postérieur de deux taches assez grandes, formées de pubescence d'un jaune d'or soyeux; troisième segment paré d'une large bande de semblable pubescence, interrompue en son milieu; le second segment porte, de chaque côté de son disque, quelques poils jaunes très épars, simulant deux grandes taches très vagues et mal définies; il est en outre muni, à son bord apical, d'une frange assez étroite de poils jaunes, interrompue en son milieu; le dernier segment est entièrement revêtu de longs poils de même couleur.

Tête épaisse, à peu près aussi longue que large, rétrécie en avant, notablement plus large que le thorax, longuement prolongée derrière les yeux, avec le bord postérieur presque droit et les angles très arrondis. Front et vertex très grossièrement ridés-réticulés. Yeux assez petits, ovales, plus rapprochés des mandibules que des angles postérieurs de la tête; tubercules antennaires arrondis; mandibules robustes, tridentées au sommet; second article du funicule des antennes notablement plus long que le troisième. Thorax trapézoïdal, plus étroit en arrière, ses bords latéraux rectilignes et un peu crénelés, son bord antérieur faiblement arqué avec les angles effacés; il est grossièrement ridé-réticulé en dessus, tronqué-arrondi en arrière, sans onglet scutellaire; pleures concaves et presque lisses. Abdomen ovale, sessile, à peu près également rétréci en avant et en arrière; premier segment éparsement ponctué en dessus, muni en dessous d'une carène basse, armée en avant d'un petit denticule; second segment longitudinalement ridé-ponctué en dessus, éparsement ponctué en dessous, sans carènes ni dents; dernier segment

convexe, sans aire pygidiale. Pattes avec les tibias intermédiaires et postérieurs armés de petites épines irrégulièrement disposées.

Cette espèce parait se rapprocher de *B. diselena* Sich. Rad., mais elle s'en distingue facilement par son thorax noir comme le reste du corps, et par la couleur jaune-doré des ornements de son abdomen.

Ribeira Palma (Ile S. Thomé), VIII 1900; deux individus recueillis à une altitude de 400 à 600 mètres.

8. **Mutilla Alecto**, Sm.

Mutilla Alecto, Fr. Smith, Cat. Hym. Brit. Mus. III, 1855, p. 17, ♂.
Mutilla aestuans, Gerst., Peters Reise n. Mossambique, Zool. V, 1862, p. 487, ♀.

La femelle d'*Alecto* était restée inconnue. Grâce aux observations de M. Fea, qui en a rapporté une paire surprise en état d'accouplement, il est maintenant acquis que cette femelle n'est autre que la *M. aestuans* Gerst., dont le nom doit tomber en synonymie, puisque celui d'*Alecto* Sm. a la priorité.

M. le Colonel Bingham a, il est vrai, décrit sous le nom d'*aestuans* ([1]), un mâle tout différent d'*Alecto*, mais ce mâle, qui provenait d'Aden où il avait été trouvé accouplé avec sa femelle, appartient, ainsi que cette dernière qui a la tête entièrement rouge comme le thorax, à une espèce différente que je considère comme une variété de *catanensis* Rossi (= *interrupta* Ol.) dont j'ai reçu également d'Aden les deux sexes capturés *in copula*. Il me parait d'ailleurs à peu près certain que la *M. Alecto* Sm. (= *aestuans* Gerst.) est une Mutille exclusivement africaine.

Bolama (Guinée portugaise), X 1902; Cap Lopez, Fernand-Vaz, Ndjolé et Lambarene (Congo français), X-XII 1902, nombreux exemplaires ♀ et quelques ♂.

9. **Mutilla Acheron**, Sm.

Mutilla Acheron, Fr. Smith, Cat. Hym. Brit. Mus. III, 1855, p. 18, ♂.

Ndjolé (Congo français), XI-XII 1902; un seul ♂ de cette belle espèce dont la femelle est encore ignorée.

([1]) Journal Bombay Nat. Hist. Soc. 1898, p. 101.

10. **Mutilla catanensis,** Rossi, var. **Klugiana,** André.

Mutilla catanensis, Rossi, Mant. Insect. 1792, p. 117, ♀.
» *interrupta,* Ol., Encycl. méthod. Ins., VIII, 1811, p. 62, ☿.
» *floralis,* Klug, Symb. phys. I, 1829, Ins. n.º 16 ♂.
» *catanensis* var. *Klugiana,* Ern. André, Spec. Hym. Eur. VIII, Mutillides, 1899. p. 311, ♂.

Lambarene (Congo français), XI-XII 1902; un seul ♂.

11. **Mutilla speculatrix,** Sm.

Mutilla speculatrix, Fr. Smith, Descr. new Hym. Coll. Brit. Mus. 1879, p. 194, ♀.
» *speculatrix,* Péringuey, Ann. South Afr. Mus. 1898, p. 88, ♂.
» *speculatrix,* Ern. André, Zeitschr. f. syst. Hymen. II, 1902, p. 24, ♂.

♀. Dans sa description originale faite sur des individus de Natal, Fr. Smith dit que le vertex de cette espèce est ferrugineux. Sur un certain nombre d'exemplaires que j'ai reçus également de Natal, quelques-uns ont en effet le vertex ferrugineux en totalité ou en partie, mais chez d'autres cette teinte se réduit considérablement et arrive même à disparaître complètement, de sorte que la tête devient entièrement noire. C'est cette dernière coloration qui paraît-être la règle pour les specimens de l'Afrique occidentale, lesquels ne se distinguent pas d'ailleurs sous d'autres rapports de ceux de l'Afrique australe d'où provenaient les types de Smith.

♂. La bande interrompue de pubescence blanchâtre qui se voit sur le troisième segment de l'abdomen est parfois très peu apparente et arrive même à disparaître à peu près complètement. Nous aurons bientôt occasion de constater semblable disparition chez le mâle de la *Mut. leucopyga* Klug, et ce fait n'a rien qui doive nous étonner.

Rio Cassine et Bolama (Guinée portugaise), VI-XII 1899, et IV 1900; quelques individus des deux sexes, dont une paire de Rio Cassine capturée *in copula*.

12. **Mutilla aurodecorata,** nov. sp.

♀. *Nigra, mandibularum parte media, tuberculis antennalibus thoraceque rufis, calcaribus pallidis. Caput thorace paulo latius. Thorax quadrangularis, lateribus parallelis, rectis, unguiculo scutellari distincto. Abdomen ovatum, sessile; segmento secundo maculis duabus basalibus, segmentis tertio et quarto vitta lata, in medio interrupta, aureo-sericeis, ornatis; area pygidiali subconvexa, laevi. — Long. 7-9 mill.*

Noire, avec les tubercules antennaires, le milieu des mandibules et le dessus du thorax d'un rouge sombre; antennes et pattes noires ou d'un noir brun, tarses bruns, éperons blanchâtres. Abdomen orné, près de la base de son second segment, de deux taches arrondies, formées de pubescence d'un beau jaune d'or soyeux, un peu plus rapprochées l'une de l'autre que du bord externe; troisième et quatrième segments ornés chacun d'une large bande de semblable pubescence, interrompue en son milieu; dernier segment cilié à la base de poils blanchâtres; les segments deux et suivants sont recouverts en dessus d'une pubescence brune, courte et serrée, partout où n'existent pas les ornements dorés; en dessous, ces mêmes segments sont glabres et très éparsement ciliés de poils blancs à leur bord apical. Pilosité très éparse, noire sur le front, le dessus du thorax et le second segment de l'abdomen, blanche sur l'épistome, les tempes, l'occiput, le metanotum, le premier segment abdominal, les côtés et le dessous du corps, ainsi que les pattes.

Tête subquadrangulaire, un peu plus large que longue et faiblement plus large que le thorax, non prolongée derrière les yeux, légèrement arquée en arrière avec les angles très arrondis; front et vertex densément ponctués-réticulés ou même ridés-réticulés. Yeux de grandeur moyenne, assez éloignés de l'articulation des mandibules; tubercules antennaires arrondis; mandibules peu arquées, acuminées au sommet; antennes robustes, second article du funicule beaucoup plus long que le troisième. Thorax assez étroit, à côtés parallèles et rectilignes,

ses angles antérieurs et postérieurs très effacés; il est densément et longitudinalement ponctué-réticulé ou ridé-réticulé, avec la concavité des pleures presque lisse et revêtue d'une fine pubescence soyeuse d'un blanc argenté; metanotum tronqué en arrière, avec le sommet de la troncature muni d'un onglet scutellaire petit mais bien distinct. Abdomen ovale, sessile; premier segment irrégulièrement ponctué en dessus, chargé en dessous d'une carène largement échancrée; second segment finement et irrégulièrement ponctué en dessus, plus éparsement en dessous; dernier segment subconvexe, avec une aire pygidiale peu distincte et limitée seulement en arrière, presque lisse et luisante. Pattes avec les tibias intermédiaires et postérieurs armés d'épines disposées sur deux rangs.

Par son second segment abdominal orné de deux taches, et par ses troisième et quatrième segments parés de bandes interrompues, cette espèce se rapproche de *M. catanensis* Rossi (= *interrupta* Ol.), *aestuans* Gerst. et *speculatrix* Sm., mais, indépendamment d'autres particularités, elle s'éloigne de toutes trois par la belle couleur dorée des taches et bandes de son abdomen.

Bolama (Guinée portugaise), VI-XII 1899.

13. **Mutilla leucopyga**, Klug.

Mutilla leucopyga Klug, Symb. phys. I, 1829. Ins. N. 10, ♀.
» *opaca* Lepeletier, Hist. nat. Hym. III, 1845, p. 624, ♂.
» *Charaxus* Fr. Smith, Cat. Hym. Brit. Mus. III, 1855, p. 17, ♂.
» *Persephone* Péringuey. Ann. South Afr. Mus. 1898, p. 69, ♀, et loc. cit. 1899, p. 373, ♂ ♀.
» *leucopyga* Ern. André, Zeitschr. f. syst. Hymenopterol. II, 1902, p. 22, ♀ ♂.

♀ ♂. Quand j'ai, pour la première fois, assimilé les deux sexes de cette espèce dont la femelle et le mâle avaient été décrits séparément et sous des noms différents, j'émettais la supposition que la *M. Charaxus* Sm., qui ne se distinguait du mâle de *leucopyga* Klug (*opaca* Lep.) que par la présence d'une bande blanche interrompue sur le troisième segment de l'abdomen, pourrait bien n'être qu'une simple variété de *leucopyga*. Cette opinion se trouve absolument confirmée par les observations de

M. Fea qui a rapporté de Bolama deux individus de *leucopyga* ♀, dont l'un se trouvait accouplé avec un mâle à abdomen simple *(opaca)* et dont l'autre était allié à un mâle de *Charaxus*. Ces deux prétendues espèces n'en font donc qu'une, et les mâles à bande de pubescence blanche pourront prendre le nom de *leucopyga* Kl. var. *Charaxus* Sm. Quant aux femelles, elles sont identiques et ne présentent aucun caractère permettant de les distinguer en deux variétés.

Bolama (Guinée portugaise), VI-XII 1899, plusieurs individus des deux sexes, tant du type que de la variété.

14. **Mutilla omissa,** nov. sp.

♀. *Nigra, mandibularum parte media, tuberculis antennalibus thoraceque obscure rufis, calcaribus pallidis. Caput vix thorace latius. Thorax quadrangularis, lateribus subparallelis, unguiculo scutellari nullo. Abdomen ovatum, sessile, segmento secundo maculis duabus basalibus et fimbria apicali, in medio late interrupta, flavo-sericeis ornato; segmento tertio vitta lata, minus interrupta, flavo-sericea praedito. Area pygidialis plana, coriacea. — Long. 9-11 mill.*

Noire, avec les tubercules antennaires, le milieu des mandibules et la totalité ou la majeure partie du thorax d'un rouge sombre; antennes et pattes noires, tarses bruns, éperons blanchâtres. Abdomen orné, près de la base de son second segment, de deux taches arrondies, de pubescence soyeuse d'un jaune pâle, un peu moins éloignées l'une de l'autre que chacune d'elles du bord externe du segment; bord apical du même segment pourvu d'une frange étroite de même pubescence, largement interrompue au milieu; troisième segment avec une large bande de semblable pubescence, plus étroitement interrompue que la frange du second; dernier segment cilié à la base de longs poils jaunâtres; en dessous, les segments deux et suivants sont éparsement ciliés de poils pâles à leur bord apical. Pilosité assez longue et éparse, noire sur le front, le dessus du thorax et le second segment de l'abdomen, jaunâtre

sur l'épistome, les tempes, l'occiput, le metanotum, le premier segment abdominal, le dessous du corps et les pattes.

Tête à peu près aussi large que longue, de la largeur du thorax ou à peine plus large, peu prolongée derrière les yeux, arquée en arrière, avec les angles très arrondis; front et vertex densément ponctués-réticulés. Yeux de grandeur moyenne, assez distants de l'articulation des mandibules; tubercules antennaires arrondis; mandibules arquées, acuminées au sommet; second article du funicule des antennes beaucoup plus long que le troisième. Thorax quadrangulaire, à côtés parallèles, ses bords latéraux sensiblement arqués en dedans, ses angles antérieurs un peu sensibles, les postérieurs effacés; il est densément et grossièrement ponctué-réticulé en dessus, avec la concavité des pleures presque lisse et revêtue d'une fine pubescence soyeuse d'un blanc argenté; metanotum obliquement tronqué-arrondi, sans onglet scutellaire. Abdomen ovale, sessile; premier segment plus étroit que le suivant; mais non contracté en arrière, irrégulièrement ponctué en dessus, chargé en dessous d'une carène qui se termine par une dent saillante; second segment longitudinalement ridé-ponctué en dessus, éparsement ponctué en dessous; dernier segment muni d'une aire pygidiale plane, densément chagrinée et mate. Pattes avec les tibias intermédiaires et postérieurs armés d'épines disposées sur deux rangs.

Voisine de *leucopyga* Klug, mais plus petite et pourvue sur le second segment d'une frange apicale qui manque chez cette dernière.

Bolama (Guinée portugaise), VI-XII 1899; Fernand-Vaz (Congo français), IX-X 1902.

15. **Mutilla atricolor**, André.

Mutilla atricolor Ern. André, Ann. Soc. ent. Fr., 1894, p. 675, ♀.

♀. La femelle de cette espèce a été décrite par moi d'après des exemplaires provenant de Sierra-Leone; un certain nombre d'individus rapportés du Congo par M. Fea sont en tout semblables aux types, à la description desquels je n'ai rien à ajouter,

sinon que la taille est plus variable que je ne l'ai indiqué et passe de 5 à 11 millimètres.

♂. Avec ces femelles M. Fea a recueilli plusieurs mâles dont aucun n'a été trouvé en état d'accouplement, mais dont l'assimilation aux femelles ne peut laisser aucun doute, non seulement à cause de la simultanéité de leur capture, mais aussi en raison de leur extrême ressemblance avec ceux de la variété *ochraceomaculata* que je décrirai tout à l'heure. Ces mâles étant inédits, j'en donne ici la description.

Corpus nigrum, genis et metanoti facie horizontali dense argenteo-sericeis, abdominis segmenti secundi maculis duabus magnis basalibus, saepe confluentibus, segmentique tertii vitta lata, in medio interrupta, griseo-pubescentibus; pedibus albo-pilosis, calcaribus pallidis. Caput postice arcuatum, mandibulis extus unidentatis. Thorax ovatus, scutello elevato, carina longitudinali laevi praedito. Abdomen subsessile, nitidum, parce punctatum. Alae fusco-violascentes, basi hyalinae, cellula radiali haud truncata, cellulis cubitalibus tribus. — Long. 7-15 mill.

Corps noir ainsi que les antennes et les pattes; joues, mésopleures et face basale du metanotum plus ou moins densément revêtus de pubescence soyeuse d'un blanc d'argent; épistome, derrière et côtés de la tête, scutellum, metanotum, premier segment de l'abdomen et dessous du corps hérissés de poils blancs; sur le vertex, le pronotum, le mesonotum et les segments deux et suivants de l'abdomen la pilosité est noirâtre. Abdomen orné, à la base de son second segment, de deux grandes taches irrégulières et souvent confluentes de pubescence grisâtre; troisième segment paré d'une large bande de semblable pubescence, faiblement interrompue en son milieu; les deux premiers segments sont ciliés de poils blanchâtres à leur bord apical, les suivants sont plus longuement et plus éparsement ciliés de poils blancs, sauf le dernier ou les deux derniers qui sont ciliés de poils noirs. Pattes hérissées de poils blancs; éperons blanchâtres.

Tête à peine plus large que longue et à peu près de la largeur du thorax, non prolongée derrière les yeux, avec le bord postérieur arqué et les angles arrondis; front et vertex densé-

ment et fortement ponctués, un peu réticulés. Yeux grands, voisins de l'articulation des mandibules, fortement échancrés à leur bord interne; ocelles petits et très groupés; épistome lisse, luisant, rectiligne ou faiblement échancré en arc à son bord antérieur; mandibules bidentées au sommet, armées d'une forte dent à leur bord externe; antennes avec le second article du funicule sensiblement plus long que le troisième. Thorax ovalaire; pronotum rétréci en avant, avec les angles très arrondis, assez brusquement échancré en arc à son bord postérieur, fortement ponctué-réticulé; mesonotum fortement ponctué, ses sillons médians bien marqués mais n'atteignant pas tout à fait le bord antérieur; écaillettes grandes, lisses, luisantes, marquées de quelques points épars, avec le bord postérieur relevé et portant des stries fines et concentriques; scutellum saillant, un peu conique, muni d'une carène longitudinale médiane lisse et luisante; metanotum obliquement tronqué en arrière, ridé-réticulé, ses bords latéraux caréniformes. Abdomen allongé, subsessile, attenué en arrière; son premier segment assez long, plus étroit que le suivant, mais non contracté à son articulation postérieure, luisant, éparsement ponctué en dessus, chargé en dessous d'une carène largement échancrée et terminée de chaque côté par une dent saillante; second segment finement et peu densément ponctué en dessus, plus fortement en dessous, sauf sur le disque qui est presque lisse et très luisant; les segments suivants très finement et éparsement ponctués. Ailes hyalines à la base, violacées sur le reste de leur surface; stigma petit et peu épais, cellule radiale grande, acuminée-arrondie au sommet; trois cellules cubitales et deux nervures récurrentes reçues un peu après le milieu des deuxième et troisième cellules cubitales.

Fernand-Vaz (Congo français), IX-X 1902; nombreux exemplaires des deux sexes.

Var. **ochraceomaculata,** nov. var.

♀. Semblable au type, mais les taches basales du second segment de l'abdomen sont d'un jaune d'ocre et non grisâtres comme chez *atricolor;* il en est de même de la bande du troi-

sième segment qui, en outre, est interrompue en son milieu, tandis qu'elle est presque toujours entière chez le type. — Long. 10-11 mill.

♂. Diffère d'*atricolor* typique par les taches basales du second segment de l'abdomen qui sont moins grandes, mieux limitées, jamais confluentes, et d'un jaune d'ocre comme chez la femelle; la bande du troisième segment est aussi de la même couleur et plus largement interrompue; la face basale du metanotum est revêtue d'une pubescence argentée beaucoup plus éparse et pouvant même faire entièrement défaut. — Long. 15-17 mill.

Agua-Izé (Ile S. Thomé), XII 1900; 400 à 700 mètres; trois femelles et deux mâles, dont une paire trouvée *in copula*.

L'observation de l'accouplement de cette variété confirme d'une façon absolue, comme je l'ai dit plus haut, l'assimilation des deux sexes de l'*atricolor* typique.

16. **Mutilla sudanensis**, Magr.

Mutilla sudanensis Magr., Ann. Mus. Civ. Genova, XXI, 1884, p. 546, pl. I, fig. 3, ♀.

♀. De nombreux exemplaires de cette femelle, décrite originairement du Soudan, ont été capturés par M. Fea dans la Guinée portugaise. Ils répondent en tous points à la description et à la figure de Magretti et il ne me semble pas qu'il puisse subsister de doute sur leur détermination. La taille de ces individus varie dans de très faibles proportions et passe de 4 $^{1}/_{2}$ à 6 mill. — Bolama, VI-XII 1899.

17. **Mutilla Medon**, Sm.

Mutilla Medon Fr. Smith, Cat. Hym. Brit. Mus., III, 1855, p. 20, ♂.

Fernand-Vaz et Cap Lopez (Congo français), IX-X 1902; plusieurs mâles de cette espèce dont la femelle est inconnue. La taille varie de 12 à 19 millimètres.

18. **Mutilla adelpha**, André.

Mutilla adelpha Ern. André. Ann. Soc. ent. Fr., 1898, p. 12, ♂, (Congo).
» *Schulzi* Ern. André, Ann. Soc. ent. Fr., 1903, p. 422, ♀, (Fernando-Pô).

♀ ♂. M. L. Fea a trouvé accouplés les deux sexes de cette espèce qui avaient été décrits par moi à cinq années de distance et sous deux noms différents. Le nom d'*adelpha* ayant la priorité, celui de *Schulzi* doit être considéré comme simple synonyme.

Fernand-Vaz, Ndjolé, Lambarene (Congo français), IX-XII 1902; Rio Cassine (Guinée portugaise), XII 1899 - IV 1900; nombreux exemplaires. Les specimens capturés *in copula* proviennent de Fernand-Vaz.

19. **Mutilla Cyparissa**, Sm.

Mutilla Cyparissa Fr. Smith, Cat. Hym. Brit. Mus., III, 1855, p. 17, ♂.

Le mâle seul de cette espèce a été décrit par Smith d'après un exemplaire provenant de Whydah (Afrique occidentale). M. Fea a recueilli quelques individus des deux sexes, dont une paire surprise en état d'accouplement; je suis donc à même de faire connaître la femelle encore inédite.

♀. *Nigra, mandibularum parte media, tuberculis antennalibus thoraceque obscure rufis; pedibus et antennis nigris vel nigro-brunneis, calcaribus albis. Caput subrotundatum, vix thorace latius. Thorax quadrangularis, lateribus parallelis, unguiculo scutellari conspicuo. Abdomen ovatum, subsessile, sat latum, postice attenuatum, segmento secundo maculis quatuor flavo-sericeis ornato, scilicet: duabus basalibus, rotundis, duabus apicalibus semilunaribus; segmento tertio vitta lata, in medio interrupta, flavo-sericea praedito; segmentorum secundi et quinti margine apicali breviter flavo-ciliato; segmento sexto longe flavo-piloso; segmento secundo ventrali dentibus tribus apicalibus, medio saepe obsoleto, armato; area pygidiali parum distincta, basi rugosa. — Long. 8-10 mill.*

Noire, avec le milieu des mandibules, les tubercules antennaires et la totalité du thorax d'un rouge sombre; antennes et pattes noires ou d'un brun noir, éperons d'un blanc sale. Abdomen densément revêtu de pubescence noire, son second segment orné de quatre taches de pubescence serrée d'un jaune pâle soyeux, dont deux à peu près rondes, situées près de la base du segment et beaucoup plus éloignées l'une de l'autre que du bord externe; les deux autres semicirculaires, contiguës au bord apical et beaucoup plus rapprochées entre elles que les précédentes; la marge postérieure du même segment est en outre étroitement ciliée de poils jaunâtres, sauf dans l'intervalle des taches où la bordure de cils est interrompue; troisième segment orné d'une large bande de pubescence jaune, nettement interrompue en son milieu; cinquième segment paré d'une étroite bordure de poils semblables; le sixième segment garni de longs poils jaunes. En dessous, les segments deux et suivants sont peu densément ciliés de poils jaunâtres. Corps éparsement hérissé de poils courts et noirâtres, ceux de l'occiput, du métathorax, du premier segment abdominal et du dessous du corps sont blancs; pleures revêtues en majeure partie d'une pubescence fine, soyeuse et argentée. Pattes hérissées de poils blancs.

Tête arrondie, à peu près aussi large que longue et à peine plus large que le thorax; elle est peu prolongée derrière les yeux, avec le bord postérieur faiblement arqué et les angles très arrondis; front et vertex densément ridés-réticulés. Yeux grands, ovales, assez distants de l'articulation des mandibules; tubercules antennaires arrondis; mandibules acuminées au sommet; antennes robustes, second article du funicule beaucoup plus long que le troisième. Thorax quadrangulaire, assez allongé, ses bords latéraux parallèles et rectilignes avec les angles antérieurs et postérieurs arrondis; il est obliquement tronqué-arrondi en arrière, avec un onglet scutellaire bien distinct; sa face dorsale est grossièrement et irrégulièrement ridée-réticulée, avec le bord latéral de la troncature du métathorax faiblement denticulé; pleures concaves et presque lisses. Abdomen en ovale assez court, subsessile, atténué en arrière; premier segment court et beau-

coup plus étroit que le suivant, avec lequel il s'articule sans contraction, fortement et peu densément ponctué en dessus, assez luisant, chargé en dessous d'une carène largement échancrée; second segment très large à la base, rétréci en arrière, à sculpture indistincte en dessus par suite de l'abondance de la vestiture; son arceau ventral est lisse, luisant, éparsement ponctué, et est armé, très peu avant le bord apical, de trois dents, dont les latérales sont fortes, coniques et assez aiguës, tandis que la médiane est plus faible et parfois obsolète; dernier segment dorsal subconvexe, sans aire pygidiale bien limitée, irrégulièrement rugueux à la base, presque lisse au sommet. Pattes avec les tibias intermédiaires et postérieurs armés d'épines disposées sur deux rangs.

Cette femelle est bien distincte par le second segment de son abdomen orné en dessus de quatre taches jaunes et muni de trois dents saillantes sur sa face ventrale.

♂. Le mâle ayant été décrit par Smith d'une façon assez sommaire, il ne sera pas inutile de compléter ici cette description.

Entièrement noir, ainsi que les antennes et les pattes, avec les quatre ou cinq premiers segments de l'abdomen ferrugineux. Front, vertex, épistome, majeure partie des tempes, pronotum, mesonotum, scutellum, écaillettes et face basale du metanotum très densément revêtus d'une belle pubescence soyeuse d'un fauve-doré luisant; joues et base des mandibules garnies d'une pubescence argentée. Abdomen éparsement cilié de poils dorés au bord apical de ses deux premiers segments, et de poils argentés au bord postérieur des segments suivants; les deux ou trois derniers segments hérissés de poils noirs. Pattes hérissées de poils blanchâtres mélangés à quelques poils fauves, éperons blancs.

Tête transversale, un peu plus étroite que le thorax; mandibules munies d'une forte dent à leur bord externe. Yeux grands, nettement échancrés à leur bord interne; ocelles petits; antennes avec le premier article du funicule transversal, le second allongé et sensiblement plus long que le troisième. Thorax quadrangulaire, à peu près aussi large en avant qu'en arrière; pro-

notum court, son bord antérieur presque rectiligne et ses angles arrondis ; il est largement échancré en arc à son bord postérieur; sillons médians du mesonotum fins et peu distincts à cause de l'abondance de la vestiture; scutellum élevé en éminence conique, chargé en son milieu d'une carène longitudinale lisse; écaillettes grandes, à bords à peine relevés; metanotum court, nettement tronqué en arrière avec les angles postérieurs arrondis. Abdomen sessile, atténué en arrière; premier segment muni en dessous d'une carène élevée qui se termine en arrière par une forte dent; second segment luisant, éparsement ponctué, lisse sur son disque, ne présentant en dessous aucune trace des dents apicales qui se remarquent chez la femelle. Ailes jaunâtres à la base, d'un brun un peu violacé sur leur seconde moitié; stigma petit, celluliforme et peu distinct; cellule radiale allongée, tronquée au sommet; trois cellules cubitales et deux nervures récurrentes respectivement reçues vers le milieu des deuxième et troisième cellules cubitales. — Long. 11-16 mill.

Ce mâle, remarquable par la magnifique pubescence dorée qui recouvre son avant-corps, ne ressemble en rien à sa femelle et, sans l'observation de l'accouplement, on n'aurait jamais pu supposer qu'il pût lui appartenir.

Bolama (Guinée portugaise), VI-XII 1899.

20. **Mutilla Minos**, Sm.

Mutilla Minos Fr. Smith, Cat. Hym. Brit. Mus., III, 1855, p. 16, ♂.

♂. La description de Smith est si insuffisante et les caractères de ce mâle sont si peu tranchés que sa détermination laisse quelque incertitude. Voici le signalement sommaire des deux individus que je crois devoir rattacher à cette espèce.

Noir, avec les second et troisième segments de l'abdomen ferrugineux; épistome, joues, tempes et devant du front assez densément garnis de pubescence argentée; pronotum densément recouvert de pubescence semblable, mais un peu plus jaunâtre; abdomen avec le bord apical de tous les segments cilié de poils

blancs ou d'un blanc jaunâtre; pattes hérissées de poils blancs; éperons pâles.

Tête arquée en arrière avec les angles très arrondis; yeux fortement échancrés; mandibules armées d'une dent mousse à leur bord externe; second article du funicule un peu plus long que le troisième. Thorax quadrangulaire avec les angles antérieurs et postérieurs arrondis; scutellum faiblement saillant, chargé d'une carène lisse en son milieu; écaillettes grandes, luisantes, leur bord externe relevé et marqué de stries concentriques. Abdomen subsessile, luisant, éparsement ponctué; carène inférieure du premier segment munie d'une dent mousse. Ailes obscures, violacées, avec le stigma petit, la cellule radiale arrondie au sommet, trois cellules cubitales et deux nervures récurrentes reçues vers le milieu des deuxième et troisième cellules cubitales. Pattes hérissées de poils blancs, inermes; éperons blancs. — Long., 14-15 mill.

Bolama (Guinée portugaise), VI-XII 1899; deux exemplaires.

21. **Mutilla ignota,** nov. sp.

♂. *Corpus nigrum, pronoto, mesonoto scutelloque sanguineis, tegulis rufis vel nigris, abdominis segmentis tribus anticis vel tantum secundo et tertio rufo-ferrugineis. Caput transversum, haud post oculos productum, postice subarcuatum; oculis magnis, emarginatis; mandibulis extus unidentatis. Thorax ovatus, postice attenuatus; scutello subelevato, carina media laevi praedito. Abdomen subsessile, nitidum, parce punctatum, sparse albido-pilosum. Alae infuscatae, basi hyalinae; stigmate celluliformi, area radiali subacuminata, cellulis cubitalibus tribus. Pedes inermes, calcaribus albis. — Long. 11-12 mill.*

Noir, avec le pronotum, le mesonotum, le scutellum et parfois les écaillettes d'un rouge de sang; les trois premiers segments de l'abdomen ou seulement le second et le troisième ferrugineux; pattes et antennes noires, tarses bruns, éperons blancs. Corps peu densément hérissé d'une pilosité noire sur le front et le mesonotum, blanche sur les autres parties; abdomen plus

ou moins distinctement cilié de poils blancs au bord postérieur de ses segments; pattes hérissées de poils blancs.

Tête plus large que longue et à peu près de la largeur du thorax, arquée immédiatement après les yeux, avec les angles postérieurs très arrondis; front et vertex densément ponctués. Yeux grands, assez voisins de l'articulation des mandibules, nettement échancrés à leur bord interne; ocelles médiocres, très groupés; épistome lisse, luisant, faiblement caréné en son milieu, à peine échancré en arc au milieu de son bord antérieur; mandibules bidentées au sommet, armées d'une forte dent mousse à leur bord externe; antennes avec le second article du funicule à peu près de la longueur du troisième. Thorax ovale, plus étroit en arrière; pronotum fortement arqué en avant, avec les angles très arrondis, largement échancré en arc à son bord postérieur, grossièrement ponctué-réticulé, ainsi que le mesonotum et le scutellum; sillons médians du mesonotum bien marqués et atteignant presque le bord antérieur; scutellum conique, peu saillant, chargé en son milieu d'une carène longitudinale lisse et luisante; écaillettes grandes, luisantes, éparsement ponctuées, avec le bord externe relevé; metanotum court, en déclivité arrondie, largement et très irrégulièrement ridé-réticulé. Abdomen en ovale allongé, subsessile; premier segment éparsement ponctué, luisant, chargé en dessous d'une carène largement échancrée en arc et terminée à chaque extrémité par une dent arrondie; second segment très luisant, éparsement ponctué en dessus, lisse sur son disque, plus fortement mais peu densément ponctué en dessous; les segments suivants éparsement ponctués. Ailes obscures avec un reflet violacé, hyalines à la base; stigma petit et celluliforme; cellule radiale subacuminée ou subtronquée au sommet; trois cellules cubitales et deux nervures récurrentes reçues vers le milieu des deuxième et troisième cellules cubitales. Pattes avec les tibias intermédiaires et postérieurs dépourvus d'épines sur leur arête externe.

Bolama (Guinée portugaise), VI-XII 1899; deux exemplaires.

22. **Mutilla Principis,** nov. sp.

♀. *Nigra, mandibulis tuberculisque antennalibus plus minusve rufis, tarsis piceis, calcaribus pallidis; segmentis abdominalibus quarto et quinto aureo-sericeis. Thorax subquadratus, lateribus parallelis. Abdomen subsessile, ovatum, area pygidiali ad basim striato-rugosa. — Long. 6-10 mill.*

♂. *Corpus, antennae pedesque nigra, calcaribus pallidis; abdominis segmentis 4-6 aureo-sericeis, septimo longe aureo-piloso. Caput haud thorace latius, mandibularum margine externo unidentato. Thorax ovatus, scutello subconico, carina brevi instructo. Abdomen subsessile, ovato-elongatum, parce punctatum. Alae subhyalinae, stigmate parvo, cellula radiali magna, haud truncata, cellulis cubitalibus tribus. — Long. 13-14 mill.*

♀. Entièrement noire, avec le milieu des mandibules et les tubercules antennaires d'un rouge plus ou moins brunâtre, tarses bruns, éperons blanchâtres. Tête et thorax éparsement hérissés d'une pilosité noire qui devient jaunâtre sur le métathorax. Les trois premiers segments de l'abdomen densément revêtus de pubescence noire, les quatriéme et cinquième couverts d'une pubescence soyeuse d'un doré-grisâtre chatoyant; sixième segment cilié à la base de longs poils de même couleur. En dessous, les segments deux à cinq sont ciliés de poils jaunâtres. Pattes éparsement hérissées de poils d'un jaune pâle.

Tête arrondie, à peine plus large que le thorax, non prolongée derrière les yeux, avec le bord postérieur arqué et les angles très arrondis; front et vertex densément et fortement ponctués-réticulés. Yeux grands, assez voisins de l'articulation des mandibules; tubercules antennaires arrondis; mandibules acuminées au sommet; second article du funicule des antennes beaucoup plus long que le troisième. Thorax quadrangulaire, assez allongé, ses bords latéraux parallèles, faiblement arqués en dedans et légèrement crénelés; il est obliquement tronqué en arrière avec les angles arrondis; la suture méso-métanotale est marquée par un sillon arqué, derrière lequel se voit un onglet scutellaire

bien distinct; le dos du thorax est densément et fortement ponctué-réticulé, les pleures sont concaves et presque lisses, mais peu luisantes. Abdomen ovale, subsessile, atténué en arrière; premier segment assez court et bien plus étroit que le suivant, mais sans contraction à son articulation postérieure; il est chargé en dessous d'une carène basse, largement échancrée; second segment assez densément ponctué en dessus, son arceau ventral lisse, luisant, éparsement ponctué; dernier segment dorsal muni d'une aire pygidiale limitée seulement sur les côtés, longitudinalement ridée-striée à la base, presque lisse au sommet. Pattes avec les tibias intermédiaires et postérieurs armés d'épines disposées sur deux rangs.

♂. Entièrement noir ainsi que les antennes et les pattes; tarses parfois d'un brun rougeâtre, éperons blancs. Joues revêtues de pubescence argentée; épistome et base des mandibules ciliés de poils jaunes; tempes, occiput, metanotum, premier segment de l'abdomen, côtés et dessous du corps éparsement hérissés de poils jaunâtres; front, vertex, pronotum et mesonotum avec une pilosité éparse et noirâtre; bord postérieur du second segment de l'abdomen et la majeure partie du troisième segment assez densément revêtus de pubescence noire, mate; les quatrième, cinquième et sixième segments couverts d'une pubescence soyeuse d'un doré-grisâtre chatoyant; septième segment garni de poils plus longs, de même couleur; pattes hérissées de poils d'un jaunâtre pâle.

Tête un peu plus large que longue, à peu près de la largeur du thorax, non prolongée derrière les yeux, arquée en arrière avec les angles très arrondis; front et vertex densément et fortement ponctués-réticulés. Yeux grands, très rapprochés de la base des mandibules, fortement échancrés en dedans; ocelles petits et très groupés; épistome à peu près rectiligne à son bord antérieur qui est lisse et luisant; mandibules bidentées au sommet, munies d'une dent mousse à leur bord externe; antennes avec le second article du funicule plus long que le troisième. Thorax en ovale assez allongé; pronotum fortement ponctué-réticulé, rétréci en avant avec les angles très arrondis,

profondément échancré en arc à son bord postérieur ; mesonotum grossièrement ponctué-réticulé, ses sillons médians assez étroits et raccourcis en avant; écaillettes grandes, lisses, luisantes, avec quelques points à la base, leur bord postérieur relevé et marqué de stries irrégulières, fines et concentriques; scutellum un peu élevé en éminence conique, chargé en son milieu d'une carène longitudinale lisse et luisante; metanotum obliquement déclive en arrière, largement ridé-réticulé, muni à sa base d'une aréole longitudinale en triangle très allongé. Abdomen en ovale allongé, subsessile; premier segment plus étroit que le suivant, mais non contracté à son articulation postérieure, grossièrement et éparsement ponctué en dessus, chargé en dessous d'une carène basse et largement échancrée ; second segment luisant, éparsement ponctué en dessus et en dessous, avec le disque à peu près lisse ; les suivants très finement ponctués. Ailes subhyalines avec les nervures brunes; stigma petit et celluliforme ; cellule radiale grande, arrondie au sommet, trois cellules cubitales et deux nervures récurrentes reçues vers le milieu des deuxième et troisième cellules cubitales. Pattes avec les tibias intermédiaires et postérieurs dépourvus d'épines sur leur tranche externe.

Roça inf. D. Enrique (Ile Principe), III-IV et V 1901; 100-300 mètres; plusieurs individus ♀ ♂, dont une paire capturée *in copula*.

Cette espèce est fort reconnaissable à la disposition assez insolite des bandes claires de son abdomen, qui occupent le quatrième et le cinquième segments chez la femelle, et les quatrième, cinquième et sixième chez le mâle, tandis que le second et le troisième en sont dépourvus chez les deux sexes.

23. **Mutilla pectinifera**, André, var. **obscurior**, André.

Mutilla pectinifera Ern. André, var. *obscurior* Ern. André, Ann. Soc. ent. Fr. 1895, p. 676, ♀.

Bolama (Guinée portugaise), VI-XII 1899 ; quelques individus ♀.

24. **Mutilla polyacantha,** nov. sp.

♀. *Nigra, nigro et flavo-pilosa; abdominis segmento primo postice flavo-penicillato, secundi margine apicali flavo-ciliato, tertio vitta lata flavo-pubescente ornato. Caput transversum, vix thorace latius, post oculos productum, postice rectum. Thorax quadrangularis, angulis anticis dentiformibus, lateribus crenulatis, margine postico spinis longis, horizontalibus*, *armato. Abdomen subsessile, ovatum, segmento ultimo area pygidiali rugosa praedito. — Long. 8 mill.*

Entièrement noire, ainsi que les antennes et les pattes, éperons blancs ; premier segment de l'abdomen orné, au milieu de son bord postérieur, d'une touffe de poils serrés d'un jaune pâle, qui se prolonge en forme de pinceau, sur la base du segment suivant ; second segment paré à son bord postérieur d'une mince bordure de pubescence semblable, un peu dilatée en son milieu ; troisième segment revêtu en entier de pubescence soyeuse de même couleur ; dernier segment éparsement cilié de longs poils jaunâtres.

Tête transverse, rectangulaire, un peu plus large que le thorax, distinctement prolongée derrière les yeux, avec le bord postérieur rectiligne et les angles postérieurs très marqués, quoique non dentiformes ; front et vertex fortement et densément ponctués-réticulés. Yeux grands, un peu plus voisins de l'articulation des mandibules que des angles de l'occiput ; mandibules étroites, acuminées au sommet ; second article du funicule des antennes beaucoup plus long que le troisième. Thorax rectangulaire, son bord antérieur presque droit avec les angles dentiformes, ses bords latéraux faiblement sinués vers leur tiers postérieur et finement crénelés sur toute leur étendue ; le dos du thorax est fortement et densément ponctué-réticulé, avec la suture méso-métanotale indiquée par une ligne arquée, bien distincte ; le metanotum est tronqué en arrière, avec le bord supérieur de la troncature armé de sept longues épines dirigées horizontalement en arrière ; les flancs du thorax sont concaves,

peu luisants et densément revêtus de fine pubescence grisâtre. Abdomen subsessile, premier segment court et plus étroit que le suivant, mais non contracté en arrière ; second segment densément ridé-ponctué en dessus ; dernier segment pourvu d'une aire pygidiale plane, mate, finement rugueuse. Pattes avec les tibias intermédiaires et postérieurs armés de deux rangées d'épines sur leur tranche externe.

Fernand-Vaz (Congo français), IX-X 1902 ; un seul individu.

Var. **dichromatica** nov. var.

♀. Je ne puis considérer que comme variété de cette espèce une femelle qui ne se distingue de la précédente que par des caractères insuffisants pour être spécifiques, et dont le degré de constance ne peut d'ailleurs être établi d'après un seul exemplaire. La tête, le thorax, les antennes et les pattes sont d'un ferrugineux plus ou moins brunâtre, et les épines métathoraciques sont un peu plus courtes. Long. 6 mill.

Farim (Guinée portugaise), IV-V 1899, une seule ♀.

25. **Mutilla sessiliventris,** nov. sp.

♀. *Nigra, nigro et flavo-pilosa ; abdominis segmentis primo et secundo postice breviter flavo-ciliatis, segmento tertio vitta lata, flavo-pubescente ornato. Caput thorace haud latius, post oculos breviter productum, postice subarcuatum. Thorax quadrangularis, margine antico arcuato, angulis subdentatis, margine postico spinis brevibus sursum obliquis, armato. Abdomen sessile, ovatum, segmento ultimo area pygidiali sat indeterminata, subtiliter rugosa, praedito. — Long. 9 mill.*

Entièrement noire ainsi que les antennes et les pattes, tarses bruns, éperons blancs ; premier et second segment de l'abdomen peu densément ciliés de poils jaunâtres à leur bord apical ; la frange du second segment est très étroite et non dilatée en son milieu ; troisième segment revêtu en entier de pubescence jaune, soyeuse ; dernier segment éparsement cilié de longs poils jaunâtres.

Tête un peu plus large que longue et à peu près de la largeur du thorax, peu prolongée derrière les yeux, avec le bord postérieur légèrement arqué et les angles arrondis; front et vertex densément ponctués-réticulés. Yeux grands, assez distants de la base des mandibules; ces dernières étroites, acuminées au sommet; second article du funicule des antennes un peu plus long que le troisième. Thorax quadrangulaire, à côtés subparallèles, non distinctement crénelés; son bord antérieur faiblement arqué, avec les angles un peu dentiformes; le dos du thorax est fortement et longitudinalement ridé-ponctué; les pleures sont concaves, presque lisses et assez luisantes; metanotum tronqué en arrière, avec le bord supérieur de la troncature armé de sept épines dirigées obliquement en haut, les cinq médianes de longueur moyenne, les deux externes très petites et dentiformes. Abdomen ovale, tout à fait sessile; premier segment aussi large que la base du suivant avec lequel il s'articule sans ressaut; second segment finement et densément ponctué en dessus, éparsement ponctué en dessous; dernier segment muni d'une aire pygidiale subconvexe, mal limitée en arrière, longitudinalement ridée et assez luisante. Pattes avec les tibias intermédiaires et postérieurs armés d'une seule rangée de 4 à 5 longues épines sur leur tranche externe.

Cette Mutille se rapproche de *polyacantha* qui précède, mais en est bien distincte par son thorax moins rectiligne en avant, avec les bords latéraux beaucoup moins crénelés, les épines métanotales plus courtes et plus relevées, l'abdomen beaucoup plus sessile, les franges des deux premiers segments plus étroites et plus uniformes, l'aire pygidiale moins accusée et les tibias moins épineux.

Lambarene (Congo français), XI-XII 1902, un seul individu.

26. **Mutilla varians,** nov. sp.

♂. *Corpus nigrum, pronoto, mesonoto, tegulis, saepe etiam scutello et postscutello rufis; abdominis segmentorum 1-4 vel 1-5 margine apicali breviter et dense flavo-fimbriato. Caput postice ar-*

cuatum, thorace vix angustius, oculis emarginatis, mandibulis extus obtuse subdentatis. Thorax brevis, subquadratus, dense punctato-reticulatus ; pronoto antice recto, postice angulatim emarginato ; tegulis magnis, punctatis ; scutello plano, haud carinato. Abdomen sessile, nitidum, sparse punctatum. Alae infuscatae, basi subhyalinae ; stigmate parvo, cellula radiali haud truncata, cellulis cubitalibus tribus. Pedes inermes, calcaribus albis. — Long. 8-9 mill.

Noir, avec le pronotum, le mesonotum, les écaillettes et souvent aussi le scutellum et le postscutellum d'un rouge ferrugineux ; abdomen assez densément cilié de poils d'un jaune d'or au bord postérieur de ses quatre ou cinq premiers segments qui semblent ainsi pourvus d'étroites bordures apicales ; les segments suivants parsemés seulement de quelques poils jaunâtres ; une pilosité blanchâtre et assez éparse hérisse la majeure partie du corps ainsi que les pattes ; éperons blancs.

Tête arrondie, un peu plus large que longue et faiblement plus étroite que le thorax, fortement ponctuée et même ponctuée-réticulée par places ; elle est à peine prolongée derrière les yeux, avec le bord postérieur arqué et les angles très arrondis. Yeux grands, nettement échancrés au bord interne, un peu distants de l'articulation des mandibules ; ocelles petits, contigus à une faible élévation du vertex ; mandibules larges, tridentées au sommet, munies d'une large dent très obtuse à leur bord externe ; second article du funicule des antennes sensiblement plus court que le troisième. Thorax court, subquadrangulaire, un peu plus étroit en arrière ; pronotum avec le bord antérieur droit et les angles marqués quoique arrondis ; il est obtusément échancré au milieu de son bord postérieur, ponctué-réticulé ainsi que le mesonotum dont les sillons médians sont bien marqués et prolongés jusqu'au bord antérieur ; scutellum peu convexe, ponctué-réticulé ; écaillettes assez grandes, fortement ponctuées-réticulées ; metanotum court, tronqué-arrondi presque immédiatement après le scutellum, assez uniformément ridé-réticulé. Abdomen ovale, subsessile ; premier segment plus étroit que le suivant, mais sans contraction sensible à son bord postérieur, fortement ponctué en dessus, chargé en dessous, d'une

carène terminée en arrière par une dent mousse ; second segment fortement ponctué en dessus et en dessous, luisant ; les segments suivants plus finement ponctués. Pattes avec les tibias intermédiaires et postérieurs inermes sur leur tranche externe. Ailes un peu obscurcies, subhyalines à la base ; stigma petit et peu épais ; cellule radiale courte, arrondie au sommet ; trois cellules cubitales et deux nervures récurrentes reçues vers le milieu des deuxième et troisième cellules cubitales.

Ce mâle, dont M. Fea n'a recueilli qu'un seul individu, mais dont je possède un exemplaire provenant de Sierra-Leone, est extrêmement voisin des *rufipes* Fab. et *montana* Panz. d'Europe, et doit probablement présenter, comme ces espèces, de nombreuses variations dans l'extension de la couleur rouge du thorax. Il s'en distingue surtout par ses franges abdominales plus nettement dessinées, par la ponctuation de sa tête et de son thorax beaucoup plus forte, plus serrée et plus réticulée, ainsi que par ses écaillettes plus fortement et plus densément ponctuées.

Bolama (Guinée portugaise), VI-XII 1899.

27. **Mutilla porosicollis**, Fairm.

Mutilla porosicollis Fairmaire, Thomson, Arch. ent. II. 1858, p. 263, ♀.

Fernand-Vaz (Congo français), IX 1902, un seul individu.

28. **Mutilla Telamon** Smith.

Mutilla Telamon Fr. Smith, Cat. Hym. Brit. Mus. III, 1855, p. 20, ♂.

♂. Un exemplaire de ce mâle, qui s'accorde parfaitement avec la description de Smith, me permet de compléter la diagnose un peu trop brève de cet auteur.

Noir, avec le pronotum, le mesonotum, le dessus du scutellum, le premier segment de l'abdomen et les deux tiers antérieurs du second d'un rouge foncé ; troisième et quatrième segments densément revêtus de pubescence serrée d'un jaune grisâtre, qui forme deux larges bandes, étroitement interrompues en leur milieu ; le bord postérieur du second segment, ainsi

que les cinquième et sixième segments, sont assez densément revêtus de pubescence noire ; le dernier segment est garni de longs poils blanchâtres.

Tête en ellipse transverse, anguleusement arrondie immédiatement après les yeux, grossièrement ponctuée-réticulée. Yeux grands, nettement échancrés en dedans, très voisins de l'articulation des mandibules ; ocelles petits, placés sur une faible éminence du vertex ; mandibules inermes à leur bord externe ; scape des antennes profondément sillonné en avant ; second article du funicule plus long que le premier et à peu près de la longueur du troisième. Thorax subquadrangulaire, pas plus étroit en arrière ; pronotum faiblement arqué en avant, avec les angles antérieurs très effacés, largement échancré en arc à son bord postérieur, grossièrement ponctué-réticulé, ainsi que le mesonotum et le scutellum ; sillon médian du mesonotum n'atteignant pas le bord antérieur ; écaillettes grandes, luisantes, éparsement ponctuées, avec le bord externe relevé ; scutellum saillant en éminence conique, chargé en son milieu d'une caréne longitudinale lisse ; metanotum court, un peu élargi en arrière, tronqué-arrondi, irrégulièrement ridé-réticulé. Abdomen sessile, carène inférieure du premier segment échancrée et dentée en avant ; second segment luisant, éparsement ponctué en dessus et en dessous. Ailes obscures, violacées ; stigma peu distinct, cellule radiale subtronquée au sommet, deux cellules cubitales complètes et une seule nervure récurrente reçue vers le milieu de la seconde cellule cubitale. — Long. 11 mill.

Lambarene (Congo français), XI-XII 1902, un seul individu.

29. **Mutilla spinicollis**, nov. sp.

♂. *Caput, thorax, antennae pedesque nigra, abdomen ferrugineum, fulvo vel flavo-ciliatum, segmento ultimo saepe nigro. Caput paulo latius quam longius ; oculis vix emarginatis ; mandibulis ad basim inferiorem unispinosis. Thorax brevis, subquadratus, antice rectus, angulis anticis acute dentatis ; tegulis magnis ; scutello plano ; metanoto rotundato-truncato. Abdomen sessile, primi seg-*

menti carina inferiore bidentata. Alae obscurae, violascentes, cellulis cubitalibus tribus. Calcaria pallida. — Long. 9-11 mill.

Tête, thorax, antennes et pattes noirs ; écaillettes noires ou d'un brun noir ; abdomen ferrugineux avec le dernier segment le plus souvent noir ; éperons blanchâtres. Tête, et surtout les joues et les tempes, plus ou moins garnis de pubescence argentée ; scape des antennes hérissé de poils semblables ; thorax et pattes avec une pilosité blanche, celle du mesonotum noirâtre ; abdomen cilié de poils fauves ou jaunâtres.

Tête un peu plus large que longue et à peu près de la largeur du thorax, à peine prolongée derrière les yeux, avec le bord postérieur faiblement arqué et les angles très arrondis ; front et vertex densément ponctués-réticulés. Yeux grands, assez éloignés de la base des mandibules, très peu échancrés à leur bord interne ; ocelles très petits et placés sur une légère éminence du vertex ; tubercules antennaires aplatis et un peu dentiformes : mandibules larges, bidentées ou faiblement tridentées au sommet ; elles portent, au côté externe et très près de leur base, une dent spiniforme, verticale et aiguë ; antennes assez allongées, scape court, premier article du funicule transversal, second article à peine plus long que large, un peu plus long que le premier et au moins deux fois plus court que le troisième qui est allongé et à peu près de la longueur du quatrième. Thorax court, quadrangulaire, environ aussi large en avant qu'en arrière ; pronotum rectiligne en avant, ses angles antérieurs comprimés et terminés par une dent mousse bien accentuée ; il est grossièrement ponctué-réticulé et anguleusement échancré à son bord postérieur ; mesonotum et scutellum grossièrement ponctué-réticulés ; sillons médians du mesonotum bien distincts et atteignant le bord antérieur ; scutellum arrondi, peu convexe ; écaillettes très grandes, ponctuées, leur bord externe relevé; metanotum assez court, tronqué-arrondi, ridé-réticulé. Abdomen sessile, un peu luisant, avec une ponctuation médiocrement serrée ; premier segment chargé en dessous d'une carène terminée par deux dents dont l'antérieure est mousse et la postérieure plus longue, aiguë et spiniforme. Ailes obscures,

violacées ; stigma petit et peu épais ; cellule radiale arrondie au sommet ; trois cellules cubitales et deux nervures récurrentes dont la première est reçue un peu après le milieu de la seconde cellule cubitale, et la seconde aboutit à l'extrémité de la troisième cellule cubitale. Pattes avec les tibias intermédiaires et postérieurs armés de quelques épines sur leur arête externe.

Ce mâle, dont la femelle reste inconnue, présente un ensemble de caractères (yeux à peine échancrés, mandibules épineuses à leur base, pronotum bidenté etc.) qui l'éloignent du type ordinaire des *Mutilla*, et il est probable qu'il devra former un genre spécial quand sa femelle aura été découverte.

Bolama (Guinée portugaise), VI-XII 1899.

ONTHOPHAGIDES AFRICAINS

DE LA COLLECTION DU MUSÉE CIVIQUE DE GÊNES

PAR H. D'ORBIGNY

Je remercie M. le Dr Gestro d'avoir bien voulu me confier l'étude des Onthophagides africains que possède la collection du Musée civique de Gênes; il en a lui même décrit ou signalé plusieurs espèces dans ces Annales (XXXV, 1895, p. 315, Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal cap. V. Bottego); antérieurement Harold (1871, Col. Hefte, VIII) avait décrit ou signalé celles provenant du voyage de Beccari dans le pays des Bogos; mais la plupart de ces insectes n'avaient pas encore été étudiés; beaucoup d'entre eux appartiennent à des espèces ou variétés nouvelles, et, pour ceux déjà décrits, il y a un grand nombre de localités intéressantes à signaler.

Je donne, au cours de ce travail, les descriptions de quelques espèces nouvelles qui ne se trouvent pas au Musée de Gênes, mais pourraient être confondues avec certaines de celles qu'il possède, et j'ajoute à la fin quelques notes synonymiques concernant des espèces africaines qui ne font pas non plus partie de cette collection.

Gen. **CACCOBIUS** Thoms.

C. castaneus Klug, 1855, in Monatsber. Akad. Berl., 1855, p. 654, décrit du Mozambique. — Bogos: Keren (Beccari), Sciotel (id.).

Jekel (in Rev. et Mag. de Zool., 1872, p. 418) a créé pour cette espèce et le *Cacc. rufipennis* Har., décrit de l'Inde, le sous-genre *Cacconemus* qu'il caractérise par le dessus du corps glabre (ce qui le distingue du sous-genre *Caccophilus* Jekel), le dessous

du prothorax sans carène supplémentaire sur les côtés (ce qui le distingue des *Caccobius* sens. str.).

Je ne puis rien dire du *rufipennis* que je n'ai pas vu, mais quant au *castaneus*, il diffère encore de tous les autres *Caccobius* que je connais, par ses joues presque régulièrement arrondies (au lieu de former à leur partie antérieure un angle arrondi, et d'être rétrécies en ligne droite ou presque droite entre cet angle et l'œil); il en diffère encore par son prothorax complètement imponctué, ses élytres à stries en grande partie indistinctes, à interstries imponctués, sa forme relativement assez allongée et peu épaisse.

Dans mon *Mémoire sur les Onthophagides d'Afrique* (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 2), j'ai placé provisoirement dans le sous-genre *Cacconemus* le *Cacc. crassus* d'Orb (l. c.), décrit du Cameroun et du Congo français ; il rentre bien dans ce sous-genre tel que l'avait caractérisé Jekel, mais il est tellement différent des autres *Caccobius* et surtout du *castaneus*, que je crois indispensable de créer pour lui un nouveau sous-genre dont voici les caractères :

Subg. **Tomogonus** nov. subg. — Corps très épais et assez court. Dessus entièrement glabre. Joues ayant leur plus grande saillie bien en avant du milieu de leur longueur, formant en ce point un angle arrondi, puis rétrécies en ligne droite entre cet angle et l'oeil. Côtés du prothorax avec un large rebord formant gouttière et s'arrêtant à une certaine distance de la base ; angles postérieurs fortement infléchis et à peu près nuls ; dessous du prothorax sans carène supplémentaire sur les côtés. Epipleures, sauf à la base, séparés du reste de l'élytre non par un rebord, mais par une simple strie semblable aux autres, de sorte que les élytres paraissent avoir une strie de plus que chez les autres *Caccobius*, et pas d'épipleures.

Tous les autres *Caccobius* que je connais ont le rebord des côtés du prothorax se prolongeant jusqu'à la base, les épipleures séparés du reste de l'élytre par un rebord bien visible.

Ce nouveau sous-genre diffère encore des *Cacconemus*, ou au

moins du *castaneus*, par le corps très épais et assez court, et par la forme des joues; il diffère encore des *Caccobius* s. str. par le dessous du prothorax sans carène supplémentaire, des *Caccophilus* et du sous-genre *Diaglyptus* (d'Orb., l. c., p. 15), par le dessus du corps glabre.

C. reticuliger n. sp. — *Parum nitidus; niger, capite, prothoracis parte antica atque elytrorum sutura aeneo-nigris; supra totus brevissime flavo-pubescens. Capite confertim, in medio subtiliter, ad latera et postice fortiter punctato, ad tertiam anteriorem arcuatim tenuiter carinato; clypeo anguste nec profunde emarginato. Prothorace toto creberrime nec profunde punctato, punctorum interstitiis reticulatim rugosis; lateribus postice leviter sinuatis, angulis posticis obtusissimis sed distinctis; basi tenuiter marginata. Elytris profunde striatis; intervallis fere planis, ad suturam sparsim, ad latera densius granulatis, granulis in intervallis 2°, 3° et 4° insigniter magnis. Pygidio subdense punctato. — Long. 4,8 mill.*

Peu brillant; noir, la tête, le devant du prothorax et la suture des élytres à léger reflet bronzé; massue des antennes noire. Tête, prothorax, élytres et pygidium entièrement à pubescence jaune extrêmement courte mais bien visible. Epistome arrondi en devant, sauf une très étroite et peu profonde échancrure dans le milieu; joues ayant leur plus grande saillie à leur partie antérieure, formant en ce point un angle arrondi qui déborde beaucoup l'épistome, puis fortement rétrécies en ligne presque droite entre cet angle et l'œil; tête avec une seule carène très fine et un peu obsolète, surtout dans son milieu, située vers le tiers antérieur et atteignant la suture des joues; la ponctuation simple et serrée, fine dans tout le milieu, mélangée de quelques gros points et de quelques rides sur le devant de l'épistome, forte sur ses côtés, sur les joues et sur environ le tiers postérieur de la tête. Prothorax finement rebordé à la base; les angles postérieurs très obtus mais assez accusés; les côtés légèrement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la ligne médiane sans sillon longitudinal; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface uniformément à pon-

ctuation simple, extrêmement serrée et composée d'assez grand points plats peu profonds, l'intervalle de ces points formant un fin réseau. Elytres notablement plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries larges et profondes; interstries à peu près plans, garnis de granules irrégulièrement disposés, remarquablement gros et très espacés sur les 2e, 3e et 4e interstries, plus fins et plus serrés sur les suivants, se transformant sur l'interstrie latéral en aspérités irrégulières et serrées. Pygidium garni de grands points plats assez serrés. — Bogos: Keren (Beccari, un seul exemplaire).

Cet exemplaire portait dans la collection du Musée civique de Gênes le nom de *fuliginosus* Roth (1851, apud Viegm., Arch. f. Naturg., XVII, I, p. 127), et il a été signalé sous ce nom par Harold (1871, Col. Hefte, VIII, p. 5). Il ne ressemble pourtant pas au *fuliginosus* qui a le prothorax à pubescence longue, à ponctuation bien moins serrée, le devant avec une petite callosité longitudinale médiane, les granules des élytres beaucoup plus petits.

Il ressemble davantage au *discrepans* Péringuey, 1901, in Trans. S. Afr. Phil. Soc., XII, 1900, p. 179 et 242 (*asper* d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p, 5), décrit du Natal; il en diffère par l'épistome étroitement échancré (au lieu d'être complètement arrondi), la tête finement ponctuée dans tout le milieu et avec une carène (au lieu d'être entièrement couverte d'une grosse ponctuation rugueuse et extrêmement serrée, sans trace de carène), la ponctuation du prothorax moins profonde, les premiers interstries des élytres garnis de très gros granules très espacés (au lieu de points râpeux ou granuleux assez serrés).

C. viridicollis Fåhræus, 1857, apud Boheman, Ins. Caffr., II, p. 315, décrit de la région du fleuve Orange. — Erythrée: Keren (Lieut. F. Derchi).

C. gananensis, n. sp. — *Nitidus; fusco-niger, capite prothoraceque subaeneo-nigris, elytrorum apice fusco-rufo; supra breviter flavo-pubescens. Capite confertim fortiter punctato, punctis minutis*

intermixtis, haud carinato, vel ante tertiam anteriorem arcuatim subcarinato; clypeo anguste nec profunde sinuato, obtuse subbidentato. Prothorace simpliciter, subfortiter et subdense, ad latus medium paulo densius punctato, punctis aequalibus; lateribus postice non sinuatis, angulis posticis late rotundatis; basi non marginata. Elytris subfortiter striatis; intervallis ad suturam convexis, uniseriatim subgranulatis vel asperato-punctatis, ad latera planis, fere uniseriatim et simpliciter punctatis. Pygidio fortiter punctato. — Long. 3,2 - 3,5 mill.

Brillant; d'un brun noir, la tête et le prothorax à léger reflet bronzé, l'extrémité des élytres et parfois leurs côtés d'un brun rougeâtre obscur; massue des antennes noire. Dessus à pubescence jaune, assez courte sur la tête et le prothorax, plus courte mais bien visible sur les élytres et le pygidium. Epistome étroitement et peu profondément sinué en devant, son bord antérieur formant deux petites dents arrondies, rapprochées l'une de l'autre et à peine saillantes; côtés de la tête légèrement sinués à la jonction des joues et de l'épistome; joues arrondies à leur partie antérieure, ayant leur plus grande saillie avant le milieu de leur longueur, puis rétrécies en formant sur les côtés une ligne droite; tête sans carènes ni tubercules, ou avec seulement une vague et courte trace de carène arquée, située vers le quart antérieur; toute la surface à ponctuation simple et serrée, composée de gros points mélangés de points fins, sauf le vertex éparsement et assez fortement ponctué. Prothorax sans rebord à la base, sauf vers les angles postérieurs qui sont largement arrondis et peu accusés; les côtés non sinués mais en pan coupé près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la partie postérieure avec une légère impression longitudinale médiane; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface uniform'ment à ponctuation simple, médiocrement grosse et assez serrée, seulement un peu plus serrée vers le milieu des côtés. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries assez fortes; interstries à ponctuation en majeure partie disposée sur une seule rangée, les 2e et 3e plus ou moins convexes et à ponctuation plus ou moins granuleuse ou râpeuse,

les autres plans et à ponctuation simple ou presque simple. Pygidium garni de gros points simples et assez serrés. — Sud de la Somalie: Bas-Ganana (Bottego).

Extrêmement voisin de l'*humilis* d'Orbigny (1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 11), décrit de l'Abyssinie; en diffère seulement par la taille beaucoup moins petite, l'extrémité des élytres plus obscure, les côtés de l'épistome relevés en rebord (au lieu de n'avoir aucune trace de rebord, au moins chez l'unique exemplaire que j'ai vu), la base du prothorax sans rebord, sauf vers les angles postérieurs (au lieu d'avoir un rebord très fin mais bien distinct), les interstries des élytres en majeure partie à ponctuation simple ou presque simple (au lieu d'être granulés).

Egalement très voisin du *Dybowskii* d'Orbigny (l. c., p. 13), décrit du Congo français; en diffère par la taille beaucoup moins petite, l'épistome moins profondément échancré, la tête, au moins chez les exemplaires que j'ai vus, sans carène ou avec une courte trace de carène arquée (au lieu d'avoir, en avant du tiers antérieur, une assez forte carène arquée, étroitement sinuée dans son milieu), la ponctuation du prothorax un peu moins grosse, plus serrée vers le milieu des côtés que sur le reste de la surface (au lieu d'être uniformément assez serrée), les élytres à ponctuation granuleuse ou râpeuse sur les premiers interstries, simple ou presque simple sur les autres (au lieu d'avoir tous les interstries à ponctuation presque simple).

Le Muséum de Paris m'a communiqué l'espèce suivante:

C. longipennis, n. sp. — *Nitidulus, nigro-fuscus, pygidio fusco-rufo, supra totus breviter flavo-pubescens. Capite nec carinato nec tuberculato, simpliciter et parce, in clypeo genisque fortiter, in fronte verticeque subtenuiter punctato; clypeo sinuato. Prothorace brevi, uniformiter, simpliciter, tenuiter et subdense punctato; lateribus multo ante medium angulatis, antice rectis, postice medio subsinuato rectis; basi, medio excepto, non marginata. Elytris insigniter longis, subtiliter striatis; intervallis subconvexis, biseriatim granulato-punctatis. Pygidio confertim subrugoso punctato. Tibiarum anticarum margine externo bidentato. — Long. 4,3 mill.*

Forme absolument elliptique. Assez brillant; d'un brun noirâtre, sauf le pygidium d'un brun rougeâtre assez clair. Tête, prothorax, élytres et pygidium entièrement à pubescence jaune, courte mais très apparente. Epistome sinué en devant; joues ayant leur plus grande saillie bien en avant du milieu de leur longueur, arrondies à leur partie antérieure, puis rétrécies en formant sur les côtés une ligne presque droite, à peine arquée; tête sans trace de carènes ni de tubercules, garnie d'une ponctuation simple et écartée, grosse sur l'épistome et les joues, assez fine sur le front et le vertex. Prothorax deux fois aussi large que long, sans rebord à la base, sauf dans le milieu; les angles postérieurs arrondis; les côtés ayant leur plus grande saillie bien en avant de leur milieu, formant en ce point un angle obtus un peu arrondi, puis une ligne droite entre cet angle et les angles antérieurs, également une ligne droite entre cet angle et les angles postérieurs, sauf une très légère sinuosité dans le milieu de cette dernière partie droite; la ligne médiane sans sillon longitudinal; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface uniformément à ponctuation simple, fine et assez serrée. Elytres notablement plus larges que le prothorax et presque deux fois aussi longs que lui, arrondis latéralement; stries fines; interstries subconvexes, garnis de fins points granuleux, disposés en deux rangées régulières, sauf sur les deux interstries latéraux où ils sont irrégulièrement disposés et peu serrés. Pygidium à ponctuation simple, serrée, assez forte et légèrement rugueuse. Tibias antérieurs sans dent à leur angle apical externe, leur côté externe avec seulement deux dents. — Abyssinie: environs de Diré-Daoua (Dr J. Roger, coll. du Muséum de Paris, un seul exemplaire).

Cette espèce ne ressemble à aucune autre; elle est bien reconnaissable à sa forme régulièrement elliptique, ses élytres beaucoup plus longs qu'ils ne le sont chez les autres *Caccobius,* son prothorax très court et formant sur les côtés deux parties droites dont la postérieure est beaucoup plus longue que l'antérieure, sa tête complètement inerme, ses tibias antérieurs avec seulement deux dents au côté externe.

Gen. ONTHOPHAGUS Latr.

1. Subg. **Onthophagus** sens. str.

O. apicalis Fåhræus, 1857, apud Boheman, Ins. Caffr., II, p. 297, décrit du Natal. — Aroussi Galla: Ganale Guddà (Bottego); Boran Galla: Haut-Daoua (id.), Moyen-Ganale (id.).

Cette espèce a un habitat très étendu; je l'avais déja vue des localités suivantes:

Vieux Calabar (coll. R. Oberthür); Congo français: Haute-Sanga (P. A. Ferrière, coll. du Muséum de Paris); Angola: Malanje (major von Mechow, coll. R. Oberthür ex coll. Quedenfeldt); Afrique orientale anglaise: Mombasa (coll. R. Oberthür); Natal (Dr Ch. Martin): Durban (F. Ehrmann, coll. R. Oberthür).

O. picticollis Gerstæcker, 1871, apud Wiegm., Arch. f. Naturg., XXXVII, 1, p. 51, décrit de l'Afrique orientale. — Aroussi Galla: Ganale Guddà (Bottego).

Chez tous les exemplaires que j'ai vus provenant de l'Afrique orientale anglaise et allemande, le prothorax, comme l'indique Gerstæcker, a de chaque côté deux grosses taches testacées, situées près du bord latéral, il a en outre sur le disque deux grandes taches longitudinales, arquées l'une vers l'autre, parfois divisées chacune en deux taches, ou très rarement réduites chacune à une petite tache près de la base; chez une série d'exemplaires provenant du Sud de l'Abyssinie (Ch. Michel et M. Potter, Mission de Bonchamps, coll. du Muséum de Paris), les deux taches du disque sont toujours réduites chacune à une petite tache ordinairement triangulaire, située près de la base. Les exemplaires rapportés par le capitaine Bottego et déjà signalés par Gestro (in Ann. Mus. civ. di Genova, XXXV, 1895, p. 322), diffèrent du *type* par le prothorax entièrement d'un noir plus ou moins bronzé, sans taches claires; je propose pour cette variété le nom d'**impicticollis** var. nov.

O. aeruginosus Roth, 1851, apud Wiegm., Arch. f. Naturg., XVII, I, p. 124, décrit du Tigré. — Erythrée : Keren (Lieut. F. Derchi), Acrour (P. Picard) ; Abyssinie (Raffray) ; Aroussi Galla : Ganale Guddà (Bottego) ; Zanzibar (Raffray), Nyassa (D. Kitsch).

O. Ragazzii n. sp. — *Nitidus, niger, supra totus breviter flavo-pubescens. Capite fortiter punctato, nonnullis punctis minutis in fronte et in vertice intermixtis, clypeo genisque rugosis ; clypeo non distincte sinuato ; fronte parum longe carinata ; vertice carina recta, inter vel paulo post oculorum margines anticos sita, instructo. Prothorace simpliciter, fortiter ac dense punctato, punctorum interstitiis rugosis, postice in medio longitudinaliter indistincte depresso ; lateribus postice parum profunde sinuatis; basi, anguste et indistincte medio excepto, non marginata. Elytris subtenuiter striatis ; intervallis fere planis, subfortiter rugoso-punctatis. Pygidio subdense fortiter punctato. — Long. 5,5 mill.*

Brillant ; entièrement noir, ou parfois avec la tête et le prothorax d'un noir à reflet bronzé très indistinct ; massue des antennes brune. Dessus à pubescence jaunâtre, courte sur la tête, le prothorax et les élytres, à peine plus longue sur le pygidium. Epistome en courbe aplatie et non distinctement sinuée en devant ; joues médiocrement saillantes et presque arrondies ; front avec une carène arquée n'atteignant pas la suture des joues, courte ♂, un peu plus longue ♀ ; vertex avec une carène droite et n'atteignant pas à beaucoup près les yeux, située entre leurs bords antérieurs ♂, un peu en arrière de ces bords ♀ ; l'épistome et les joues couverts de rugosités très serrées, le front à grosse ponctuation mélangée de quelques points fins et de rugosités, cette ponctuation écartée et peu rugueuse ♂, serrée et très rugueuse ♀, le vertex et les tempes à grosse ponctuation assez serrée et mélangée de quelques points fins. Prothorax sans rebord à la base, sauf étroitement et peu distinctement dans le milieu ; les angles postérieurs très obtus mais presque vifs ; les côtés peu profondément sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs ; la partie postérieure avec une légère trace d'impression longitudinale médiane ;

la région des angles postérieurs sans trace de dépression; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface à peu près uniformément à grosse ponctuation simple, tantot serrée et mélangée de points fins, tantot très serrée et presque sans mélange de points fins, l'intervalle des points plus ou moins rugueux. Elytres un peu plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries assez fines; interstries à peu près plans, garnis de points simples assez gros, plus ou moins serrés et mélangés de rugosités. Pygidium à grosse ponctuation simple et assez serrée; la carène de la base en arc de cercle. — Choa: Let-Marefia (Dr. V. Ragazzi, coll. du Musée civique de Gênes, un exemplaire ♂); Galla: environs de Harrar (Zaphiropoulo, ma coll., un exemplaire ♀).

Voisin du *Simoni* d'Orbigny (1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 23), décrit du Transvaal; en diffère par la tête et le prothorax sans ou presque sans reflet cuivreux, l'épistome non distinctement sinué, la carène du vertex ne se prolongeant pas obliquement en avant à chaque extrémité, le front et le vertex à grosse ponctuation mélangée de quelques points fins (au lieu d'avoir une fine ponctuation mélangée de quelques gros points épars), le prothorax sans trace de dépression près des angles postérieurs, sa ponctuation à peu près uniformément grosse et avec l'intervalle des points rugueux (au lieu d'être beaucoup moins grosse sur le disque que sur les côtés, et sans rugosités), la taille moins petite.

Egalement voisin du *carcharias* Harold (in Deutsche Ent. Zeitschr., 1875, p. 214), décrit du Tigré, et du *montivagus* d'Orbigny (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 22), décrit du Sud de l'Afrique orientale anglaise; ces deux espèces en diffèrent principalement par les côtés du prothorax et le pygidium à pubescence beaucoup plus longue; de plus le premier est d'un bleu obscur, le second a l'épistome fortement sinué.

O. Traversii n. sp. — *Nitidus; capite prothoraceque obscure aeneo-viridibus, elytris nigro-viridibus, pygidio viridi-nigro; supra breviter flavo-pubescens. Capite in clypeo genisque rugoso, in fronte*

tenuiter, nonnullis punctis magnis intermixtis, in vertice temporibusque subfortiter punctato; clypeo non distincte sinuato; fronte arcuatim carinata; vertice carina recta, inter oculos et illorum paulo ante medium sita, instructo. Prothorace toto simpliciter, fortiter ac dense punctato, punctorum interstitiis rugosis, postice in medio longitudinaliter non distincte depresso; lateribus postice parum profunde sinuatis; basi, anguste medio excepto, non marginata. Elytris mediocriter striatis; intervallis subfortiter et parum dense punctatis, medio longitudinaliter subelevato. Pygidio subdense fortiter punctato. — Long. 5 mill.

Brillant; tête et prothorax d'un vert bronzé obscur, élytres d'un noir à fort reflet vert, pygidium d'un noir légèrement verdâtre, dessous du corps et pattes d'un brun noir à léger reflet verdâtre, massue des antennes brune. Tête, prothorax, élytres et pygidium à courte pubescence jaunâtre. Epistome en courbe aplatie et non distinctement sinuée en devant; joues médiocrement saillantes et presque arrondies; front avec une carène arquée n'atteignant pas tout à fait la suture des joues; vertex avec une carène droite n'atteignant pas à beaucoup près les yeux et située un peu en avant de leur milieu; l'épistome et les joues couverts de rugosités très serrées, le front à ponctuation assez serrée, composée de points fins, mélangés de quelques gros points et de quelques rugosités, le vertex et les tempes à ponctuation serrée et assez grosse. Prothorax sans rebord à la base, sauf étroitement dans le milieu; les angles postérieurs très obtus mais presque vifs; les côtés peu profondément sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la partie postérieure avec à peine une vague trace d'impression longitudinale médiane; la région des angles postérieurs sans trace de dépression; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface uniformément à grosse ponctuation simple et serrée, l'intervalle des points nettement rugueux. Elytres un peu plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries médiocrement larges; interstries un peu élevés dans leur milieu en côte longitudinale irrégulière, garnis de points simples, peu serrés, assez gros et en partie disposés sur deux rangées. Pygi-

dium à grosse ponctuation simple et assez serrée; la carène de la base en arc de cercle. — Choa: Antotto (Dr. Traversi, un seul exemplaire).

Ne diffère guère du *Ragazzii*, n. sp. que par sa couleur nettement verdâtre, la carène du vertex située un peu plus en arrière, le front à ponctuation composée en majeure partie de points fins, les interstries des élytres plus distinctement élevés dans leur milieu en côte longitudinale.

Ressemble comme coloration au *cribellum* d'Orbigny (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 25), décrit de Sierra-Leone, et au *chlorophanus* d'Orbigny (l. c., p. 26), décrit du Congo français, mais en diffère, entre autres caractères, par sa teinte plus obscure, l'épistome non distinctement sinué, la pubescence du prothorax et du pygidium plus courte, la ponctuation du pygidium moins serrée.

O. aeremicans n. sp. — *Nitidus, capite prothoraceque cupreo-nigris, elytris pygidioque subaeneo-nigris; supra glaber, elytris brevissime, illorum lateribus et pygidio breviter flavo-pubescentibus. Capite subtenuiter et parce punctato, nonnullis punctis majoribus in fronte atque ad latera intermixtis, clypeo rugoso, antice leviter sinuato; fronte arcuatim carinata; vertice carina recta, inter oculos et illorum paulo ante medium sita, instructo. Prothorace simpliciter et parum dense punctato, punctis minutis, ad basim majoribus, ad latera magnis, minutis intermixtis, punctorum interstitiis non rugosis; medio longitudinaliter non sulcato; lateribus postice sinuatis; basi, medio excepto, non marginata. Elytris tenuiter striatis; intervallis subconvexis, simpliciter, subtenuiter et sparsim, ad latera fortius et paululo densius punctatis. Pygidio confertim rugoso-punctato. Long. 3,2 mill.*

Brillant, tête et prothorax d'un noir fortement cuivreux, élytres, pygidium et dessous du corps d'un noir légèrement bronzé, pattes d'un brun rougeâtre, massue des antennes noire. Tête et prothorax glabres; élytres à pubescence jaune extrêmement courte et à peine visible, leur côtés et le pygidium à pubescence jaune un peu moins courte. Epistome légèrement sinué en devant; joues très peu saillantes et arrondies; front avec une

fine carène arquée atteignant la suture des joues et située un peu en avant du tiers antérieur de la tête; vertex avec une carène droite n'atteignant pas tout à fait les yeux et située un peu en avant de leur milieu ; ces deux carènes divisant la tête en trois parties dont celle du milieu est un peu plus grande que la première, la postérieure beaucoup plus grande ; l'épistome couvert de rides transverses, le reste de la tête à ponctuation écartée et médiocrement fine, mélangée de quelques points plus gros sur le front, les joues et les tempes, sauf la partie postérieure du vertex presque lisse. Prothorax sans rebord à la base, sauf dans le milieu ; les angles postérieurs très obtus et peu prononcés ; les côtés nettement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs ; la ligne médiane sans sillon longitudinal ; la région des angles postérieurs sans trace de dépression ; le devant sans saillie ni dépression ; toute la surface à ponctuation simple et peu serrée, les points fins sur les deux tiers antérieurs du disque, assez gros vers la base, gros et mélangés de points fins sur les côtés, l'intervalle des points non rugueux. Elytres un peu plus larges que le prothorax, arrondis latéralement ; stries étroites, la 7ᵉ n'atteignant pas à beaucoup près la base, et s'arrêtant brusquement en arrière un peu au-delà du milieu ; interstries à peine convexes, éparsement garnis de points simples et irrégulièrement disposés, assez fins vers la suture, assez gros vers les côtés, un peu moins écartés sur les deux derniers interstries. Pygidium presque deux fois aussi large que long, à ponctuation serrée et rugueuse, assez fine vers la base dans le milieu, grosse sur les côtés et en arrière ; la carène de la base presque en arc de cercle. — Zanzibar (Raffray, un seul exemplaire).

Voisin du *Simoni* d'Orbigny (l. c.) ; en diffère par la taille beaucoup plus petite, le dessus du corps plus nettement métallique, la pubescence plus courte, les joues moins saillantes, la carène du vertex ne se prolongeant pas obliquement en avant à chaque extrémité, la ponctuation de la tête plus écartée, le prothorax sans sillon longitudinal médian et sans trace de dépression près des angles postérieurs, sa ponctuation moins

serrée, les élytres à stries plus étroites, la ponctuation des interstries bien plus écartée.

M. R. Oberthür m'a communiqué une espèce appartenant au même groupe que la précédente :

O. rufovirens, n. sp. — *Minutus, nitidulus, totus testaceus, capite prothoraceque virescentibus, supra breviter flavo-pubescens. Capite fortiter et dense rugoso-punctato, nonnullis punctis minutis in fronte intermixtis ; clypeo leviter sinuato ; fronte parum longe carinata ; vertice carina recta, inter oculorum margines anticos sita, utrinque angulatim flexa atque inter frontem et tempora oblique ante producta, instructo. Prothorace toto simpliciter, fortiter ac dense punctato, punctorum interstitiis leviter rugosis, postice in medio longitudinaliter subimpresso ; lateribus postice levissime sinuatis ; basi non marginata. Elytris tenuiter striatis ; intervallis subfortiter et subdense punctatis, medio longitudinaliter subelevato. Pygidio confertim fortiter punctato. — Long. 3 mill.*

Très petit, assez brillant ; entièrement testacé, la tête et le prothorax à fort reflet vert. Tête, prothorax, élytres et pygidium entièrement à courte pubescence jaune. Epistome légèrement sinué en devant ; joues peu saillantes et arrondies ; front avec une assez courte carène à peine arquée et n'atteignant pas la suture des joues ; vertex avec une carène droite, n'atteignant pas les yeux et située entre leur bords antérieurs, se coudant brusquement à chaque extrémité et se prolongeant obliquement en avant entre le front et les tempes, sans atteindre la carène frontale ; toute la tête à grosse ponctuation serrée et rugueuse, mélangée de quelques points fins sur le front. Prothorax sans rebord à la base ; les angles postérieurs peu accusés ; les côtés très légèrement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs ; la partie postérieure avec une légère impression longitudinale médiane ; la région des angles postérieurs sans trace de dépression ; le devant sans saillie ni dépression ; toute la surface uniformément à grosse ponctuation simple et serrée, l'intervalle des points légèrement rugueux. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis latéra-

lement; stries étroites; interstries un peu élevés longitudinalement dans leur milieu, à ponctuation simple, assez forte, assez serrée et légèrement rugueuse. Pygidium garni de gros points simples et serrés; la carène de la base en arc de cercle. — Natal: Durban (F. Ehrmann, coll. R. Oberthür, un seul exemplaire).

Cette espèce ne peut être confondue avec aucune de celles qui ont également le prothorax à ponctuation simple et sa base sans rebord: elle est bien reconnaissable à sa petite taille, sa couleur entièrement testacée, avec un reflet vert sur la tête et le prothorax, ce dernier uniformément à grosse ponctuation serrée, ses côtés très légèrement sinués près des angles postérieurs.

O. quadrimaculatus Raffray, 1877, in Rev. et Mag. de Zool., 1877, p. 319, décrit du Zanguebar. — Zanzibar (Raffray).

O. Bedeli Reitter, 1891, in Wiener Ent. Zeit., X, p. 241, décrit de l'Algérie. — Algérie et Tunisie.

O. crocatus Mulsant, 1873, Opusc., XV, p. 13, décrit de l'Algérie. — Tunisie.

O. Blanchardi Harold, 1869, Col. Hefte, V, p. 67, décrit de l'Abyssinie. — Choa: Antotto (Traversi), id. (Ragazzi), Let-Marefia (Antinori).

Dans mon *Mémoire sur les Onthophagides d'Afrique* (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 279); j'ai placé cette espèce parmi les *Proagoderus;* la longue corne dirigée en avant, dont est armé le prothorax du ♂, donne à cet insecte un aspect très particulier, qui peut faire hésiter sur la place qu'il doit occuper; mais il a l'épistome échancré ou parfois tronqué, avec les angles vifs, les côtés externes des joues parallèles ou presque parallèles, caractères n'existant chez aucun *Proagoderus.* Son prothorax n'est pas plus anguleux dans le milieu de la base qu'il ne l'est chez beaucoup d'*Onthophagus* sens. str.; je crois donc préférable de le placer parmi ces derniers.

O. taurus Schreber, 1759, Nov. Spec. Ins., p. 7, décrit de la Saxe et de la Bavière. — Tunisie.

O. columella Fåhræus, 1857, apud Bohem., Ins. Caffr., II, p. 273, décrit de la Colonie du Cap. — Colonie du Cap.

Cette espèce est évidemment la même que le **binodis** Thunberg, 1818, in Mém. Acad. des Sciences de St.-Pétersbourg, VI, 1818, p. 407, décrit du Cap de Bonne-Espérance. Le nom donné par Thunberg, ayant de beaucoup l'antériorité, doit être adopté.

O. obliquus Olivier, 1789, Ent. I, gen. 3, p. 165, décrit du Sénégal. — Sénégal (D.r Roussel); Nil Blanc: Rigaf (E. Dabbene).

O. vinctus Erichson, 1843, apud Wiegm., Arch. f. Naturg., IX, I, p. 234, décrit de l'Angola. — Sénégal; Bogos: Keren (Beccari); Abyssinie (Raffray), Boran Galla (Bottego), Zanzibar (Raffray), Nyassa (D. Kitsch).

O. calvus n. sp. — *Nitidus; niger, elytrorum apice macula rufo-testacea notato, pygidio fusco-rufo; supra glaber, clypeo antice fusco-hirto, prothoracis lateribus atque elytris breviter, pygidio longius, parce pallido-setosis. Capite non carinato nec tuberculato, fere laevi, antice rugoso, genis parce rugoso-punctatis; clypeo rotundato an angustissime exciso. Prothorace simpliciter ac parce punctis magnis, minutis intermixtis, in disci dimidio anteriore subtilius, ad basim atque ad latera fortius punctato; lateribus postice non sinuatis; basi subtiliter marginata. Elytris tenuiter striatis; intervallis planis, simpliciter, parce ac fortissime punctatis, punctis minutis intermixtis. Pygidio sparsim subfortiter punctato. — Long. 7 mill.*

Brillant; tête et prothorax noirs, avec la moitié antérieure de la tête à très léger reflet bronzé; élytres noirs, avec l'extrémité assez largement tachée de testacé rougeâtre, les épipleures et, vers l'extrémité, une partie de l'interstrie latéral, indistinctement d'un brun foncé; pygidium d'un brun rougeâtre obscur; dessous du corps et pattes d'un brun foncé, sauf les cuisses et

quelques parties du dessous d'un brun clair; massue des antennes testacée. Tête et prothorax glabres, sauf la partie antérieure de l'épistome à pubescence brunâtre dressée, les côtés du prothorax avec quelques courtes soies pâles éparses près du bord latéral; élytres glabres vers la base, le reste de leur surface éparsement garni de soies pâles, couchées et très courtes, sauf celles des côtés un peu plus longues et moins éparses; pygidium avec des soies pâles dressées, très espacées et relativement assez longues. Epistome arrondi en devant et peut être très étroitement échancré dans son milieu ([1]); joues médiocrement saillantes, formant en dehors un angle obtus largement arrondi; tête sans trace de carènes transverses ni de tubercules, avec seulement de chaque côté, sur sa partie antérieure, une courte et fine carène oblique, située sur la suture qui sépare les joues de l'épistome; un peu plus du tiers antérieur garni de rides transverses, les joues avec quelques gros points mélangés de points fins et de rugosités, tout le reste de la tête lisse, sauf quelques assez gros points et quelques points fins. Prothorax finement rebordé à la base; les angles postérieurs très obtus mais bien accusés; les côtés sans la moindre sinuosité près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la ligne médiane sans trace de sillon longitudinal; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface à ponctuation simple, écartée, et composée de gros points mélangés de points très fins, cette ponctuation relativement fine sur la moitié antérieure du disque, très grosse à la base et sur les côtés. Elytres plus larges et beaucoup plus longs que le prothorax, arrondis latéralement; stries étroites; interstries plans, garnis de très gros points simples, très espacés et irrégulièrement disposés, mélangés de points fins. Pygidium presque deux fois aussi large que long, à ponctuation simple, assez forte et très éparse; la carène de la base formant dans le milieu un angle

([1]) Chez l'unique exemplaire que j'ai vu, il manque une partie du bord antérieur de l'épistome; d'après ce qui reste, le devant de l'épistome forme dans son ensemble une courbe régulière, mais il est possible que cette courbe ait dans son milieu une très étroite échancrure, comme chez la ♀ du *vinctus* et d'autres espèces voisines.

très prononcé. — Boran Galla: Haouacio (Ruspoli, un seul exemplaire probablement ♀).

Ressemble un peu au *vinctus* Erichson (l. c.); en diffère principalement par les interstries des élytres non granulés, mais très nettement ponctués.

Plus voisin du *semisetosus* d'Orbigny (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 63), décrit du Congo français; en diffère par les élytres avec une tache apicale testacée (au lieu d'être entièrement noirs), leur extrémité à pubescence courte et couchée (au lieu d'être assez longue et dressée), les côtés du prothorax sans la moindre sinuosité près des angles postérieurs (au lieu d'être légèrement sinués), les élytres à stries plus étroites, les interstries plans (au lieu d'être légèrement convexes), leur ponctuation plus écartée.

O. lineatus Reitter, 1888, in Verhandl. naturf. Ver. Brünn, p. 12, décrit de Transcaspienne et du Turkestan. — Tunisie méridionale: Nefta (Abdul Kerim).

O. infuscatus Klug, 1845, Symbol. phys., tab. XLI, fig. 10, décrit de l'Arabie déserte. — Sud de l'Erythrée: Hela (Ragazzi).

Cette espèce a été également trouvée dans l'Erythrée par le D.r Tellini; tous les autres exemplaires que j'ai vus proviennent du Nord de la Somalie: Obock.

O. carbonarius Klug, 1855, in Monatsber. Akad. Berl., 1855, p. 653, décrit du Mozambique. — Bogos: Sciotel (Beccari); Abyssinie (Raffray); Choa (Antinori); Aroussi Galla: Ganale Guddà (Bottego); Galla: lac Bas Narok (id.); Congo (Bove).

Les *Onthophagus* signalés du Ganale Guddà (Bottego) et de l'Abyssinie (Raffray), par Gestro (in Ann. Mus. civ. di Genova, XXXV, 1895, p. 322), sous le nom d'*interstitialis* Fåhræus (1857, apud Bohem., Ins. Caffr., II, p. 282), sont des *carbonarius*.

Les deux espèces se ressemblent un peu comme aspect général, mais le *carbonarius* n'a sur la tête, dans les deux sexes, qu'une seule carène située sur le front en avant des yeux, tandis que

chez l'*interstitialis* l'armature de la tête est très différente: le ♂ a une carène frontale, et en outre, sur le vertex, soit une carène élevée en une petite corne à chaque extrémité et munie de deux ou trois dents entre ces cornes, soit seulement trois tubercules; la ♀ a vers le milieu de la tête deux carènes rapprochées l'une de l'autre, et en outre, sur le vertex, un tubercule transverse, parfois réduit à une courte carène.

Le *carbonarius* se trouve dans la plus grande partie de l'Afrique; l'*interstitialis* parait propre à l'Afrique australe: Transvaal, Griqualand Ouest, Orange, Natal, Colonie du Cap.

O. lacustris Harold, 1857, Mitth. Münch. Ent. Ver., I, p. 99, décrit du Nyassa. — Nyassa (D. Kitsch, type de Harold), Zanzibar (Raffray).

Le type de Harold a la base du prothorax nettement rebordée sur toute sa largeur; chez l'exemplaire provenant de Zanzibar (Raffray), comme chez tous ceux que j'avais vus jusqu'ici, le rebord est interrompu de chaque côté. Ce caractère est donc variable pour le *lacustris*, contrairement à ce que j'ai indiqué (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 20). Quelques autres espèces ont également le rebord de la base du prothorax tantôt continu, tantôt interrompu.

O. impunctatus, n. sp. — *Nitidus, niger, capite prothoracisque parte antica subaeneis et subvirescentibus, antennarum clava testacea; supra glaber, elytrorum lateribus brevissime ac parce pallido-setosis. Capite subtilissime granulato, postice laevi, clypeo rugoso, antice rotundato-truncato; fronte arcuatim carinata; vertice inter oculorum margines anticos triangulatim cornuto. Prothorace toto laevi, solummodo anguste lateribus et basi vix perspicue punctulatis; antice medio bicalloso; lateribus postice vix sinuatis; basi marginata. Elytris tenuiter striatis; intervallis subconvexis, parce punctulatis, lateribus fortius subasperato-punctatis. Pygidio subdense punctulato, lateribus fortius punctatis. — Long. 9 mill.*

Brillant; noir, la tête et le devant du prothorax à légers reflets bronzés et verdâtres; massue des antennes d'un testacé

clair. Dessus glabre, sauf les côtés des élytres avec quelques très courtes soies blanchâtres. Epistome en courbe aplatie en devant; joues peu saillantes, formant en dehors un angle obtus assez largement arrondi; front avec une carène arquée atteignant la suture des joues; vertex avec une petite corne dressée et triangulaire, située entre les bords antérieurs des yeux, la base de cette corne se continuant obliquement en avant de chaque côté, en forme de carène, dans le prolongement de la suture qui sépare les joues de l'épistome; la tête garnie de très fins granules serrés, se transformant sur l'épistome en fines rugosités transverses, sauf la moitié postérieure des joues et tout le vertex qui sont lisses. Prothorax rebordé à la base; les angles postérieurs très obtus et légèrement arrondis; les côtés à peine sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; le tiers postérieur avec une faible trace de sillon longitudinal médian; la région des angles postérieurs sans trace de dépression; le devant avec deux gros calus arrondis, situés tout près du bord antérieur, assez rapprochés l'un de l'autre, mais pourtant complètement séparés; toute la surface absolument lisse, sauf, étroitement le long des côtés et de la base, un pointillé extrêmement fin et à peine visible. Elytres un peu plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries étroites; interstries subconvexes, garnis de points écartés, très fins et simples, sauf ceux de l'interstrie latéral qui sont beaucoup plus gros et légèrement râpeux. Pygidium seulement un peu plus large que long, couvert d'un fin pointillé assez serré, sauf ses côtés plus fortement ponctués; la carène de la base en arc de cercle. Dessous des cuisses intermédiaires et postérieures lisse, sauf quelques assez gros points vers l'extrémité. Extrémité interne des tibias antérieurs formant un angle presque droit; leur éperon brusquement coudé en dedans avant l'extrémité, puis acuminé. — Adda Galla: Dainbi (Antinori, un seul exemplaire probablement ♂).

Voisin du *laevatus* d'Orbigny (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 69), décrit du Mozambique; en diffère, indépendamment de l'armature de la tête, par la massue des antennes d'un testacé clair (au lieu d'être noire ou brune), la tête non à ponctuation simple, mais

nettement granulée, le prothorax presque entièrement lisse (au lieu de l'être seulement sur sa moitié postérieure), ses côtés bien moins distinctement sinués près des angles postérieurs qui sont beaucoup moins arrondis, les élytres à interstries non plans, mais légèrement convexes, le pygidium à ponctuation beaucoup plus fine et non uniforme, la carène de sa base en arc de cercle (au lieu de former un angle bien prononcé et à sommet arrondi).

Ressemble aussi un peu à l'*atropolitus* d'Orbigny (l. c., p. 148), décrit de la Cafrerie, mais ce dernier a sur le vertex deux cornes ou une lame prolongée en corne à chaque extrémité ♂, une carène simple ♀; de plus les côtés de son prothorax ont une fine ponctuation bien visible et légèrement râpeuse.

O. tessulatus, Harold, 1871, Col. Hefte, VIII, p. 13, décrit de l'Erythrée: Bogos. — Bogos: Insaba (Beccari, type de Harold); Erythrée: Acrour (P. Picard); Somalie: Bas-Ganana (Bottego), Jamado (Ruspoli).

A également été trouvé en Abyssinie par Raffray (coll. du Muséum de Paris et coll. R. Oberthür).

J'ai dans ma collection une espèce très voisine du *tessulatus*:

O. astigma n. sp. — *Nitidulus; capite prothoraceque cupreo-aeneis; elytris testaceis, intervallo laterali antice longitudinaliter fusco-maculato, epipleuris testaceis; supra totus brevissime flavo-pubescens. Apud marem capite toto fortiter ac dense rugoso-punctato, clypeo rotundato, fronte non carinata, vertice inter oculos cornicu-lato. Prothorace toto simpliciter, fortiter ac dense punctato, punctorum interstitiis rugosis; lateribus postice distincte sinuatis; basi margi-nata. Elytris parum visibiliter striatis; intervallis planis, subdense granulatis. Pygidio tenuiter granulato-punctato. — Long. 7 mill.*

Médiocrement brillant; tête et prothorax d'un bronzé cuivreux; élytres entièrement testacés, sauf l'interstrie latéral avec une tache longitudinale noirâtre, située sur sa moitié antérieure, le 7e interstrie avec une vague trace de tache longitudinale brunâtre, située vers le tiers antérieur, les rebords des épipleures bruns; dessous du corps et pattes bruns; massue des antennes testacée.

Tête, prothorax, élytres et pygidium à pubescence jaune et uniformément très courte. Epistome régulièrement arrondi en devant; joues peu saillantes et arrondies; front sans trace de carène; vertex avec une petite corne conique, située un peu en arrière du milieu des yeux; toute la tête uniformément à grosse ponctuation rugueuse et serrée, sans mélange de points fins. Prothorax rebordé à la base; les angles postérieurs très obtus mais bien accusés; les côtés peu profondément mais nettement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; le tiers postérieur avec une légère trace d'impression longitudinale médiane; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface uniformément à grosse ponctuation simple et serrée, sans espace lisse près des angles postérieurs, l'intervalle des points nettement rugueux. Elytres beaucoup plus larges que le prothorax, arrondis sur les côtés; stries médiocrement larges et peu apparentes; interstries plans, garnis de fins granules assez serrés et irrégulièrement disposés. Pygidium à fine ponctuation granuleuse; la carène de la base formant dans le milieu un angle très prononcé. — Tanganyika (ma collection, un seul exemplaire ♂).

Très voisin des *O. tessulatus* Harold (l. c.), *stigmosus* d'Orbigny (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 77), décrit de l'Afrique orientale allemande, et *polystigma* d'Orbigny (l. c., p. 79), décrit également de l'Afrique orientale allemande; diffère de ces trois espèces par les élytres sans taches sur le disque, leurs épipleures testacés sauf les bords, leur pubescence jaune (au lieu d'être noire), l'épistome ♂ non tronqué ou sinué, mais régulièrement arrondi, la tête ♂ entièrement à grosse ponctuation serrée et rugueuse, sans mélange de points fins, le prothorax à ponctuation plus uniforme, sans espace lisse près des angles postérieurs.

O. Raffrayi Harold (*gracilicornis* Raffray), 1886, in Berlin. Ent. Zeitschr., XXX, p. 144, décrit de l'Abyssinie. — Aroussi Galla: Ganale Guddà (Bottego).

O. flavibasis, n. sp. — *Subopacus; capite prothoraceque nigris, interdum aeneo-nigris aut viridi-nigris; elytris sive nigris, basi*

tota, intervallo juxtasuturali excepto, testacea, apice testaceo-maculato, sive testaceis, intervallo juxtasuturali nigro vel fusco, et interdum disco in intervallis imparibus longitudinaliter nigro-lineato ; pygidio nigro ; supra breviter, in prothoracis lateribus paulo longius flavo-pubescens. Capite fortiter et subdense punctato, clypeo rugoso ; apud marem clypeo rotundato-truncato, fronte non carinata, vertice inter oculorum margines anticos tuberculato ; apud feminam clypeo leviter sinuato, fronte arcuatim carinata, vertice carina brevi, recta vel in medio subsinuata, inter oculos et illorum paululo ante medium sita, instructo. Prothorace parum convexo, simpliciter et parum dense punctato, postice in medio non aut indistincte sulcato, antice simplici ; lateribus parum rotundatis, postice vix perspicue sinuatis ; basi marginata. Elytris lateraliter parum rotundatis, mediocriter striatis ; intervallis planis, parce granulatis. Pygidio fortiter punctato. — Long. 4,5 - 5,5 mill.

Presque mat ; tête et prothorax noirs, souvent à léger reflet bronzé ou verdâtre ; élytres noirs, avec tous les interstries, sauf le juxtasutural, assez brièvement tachés de testacé à la base, et une assez grande tache subapicale irrégulière, la teinte testacée s'étendant plus longuement sur les interstries pairs, surtout sur la moitié externe de l'interstrie latéral pour la tache basilaire, sur la moitié interne de cet interstrie pour la tache subapicale *(type)* ; parfois les taches plus étendues, et alors élytres testacés, avec l'interstrie juxtasutural noir, des bandes longitudinales noires situées sur les 3e, 5e et 7e interstries et n'atteignant ni la base ni l'extrémité, une petite tache située sur le 2e interstrie un peu après le milieu, les épipleures noirs, sauf une petite tache testacée près de leur base (var. **lineiger** var. nov.) ; parfois encore élytres entièrement testacés, sauf l'interstrie juxtasutural et les épipleures noirs, ces derniers tachés de testacé vers leur base (var. **mundatus** var. nov.) ; pygidium, dessous du corps et pattes noirs ; massue des antennes noire. Tête, prothorax, élytres et pygidium à courte pubescence jaune, la pubescence seulement un peu plus longue sur les côtés du prothorax. Epistome en courbe aplatie en devant ♂, légèrement sinué ♀ ; joues peu saillantes et régulièrement ar-

rondies ; front sans carène, vertex avec un tubercule situé entre les bords antérieurs des yeux, ♂ ; front avec une carène arquée atteignant ou n'atteignant pas tout à fait la suture des joues, vertex avec une courte carène droite, ou à peine sinuée dans son milieu, située à peine en avant du milieu des yeux et n'occupant guère plus du tiers de leur intervalle, ♀ ; toute la tète à grosse ponctuation simple et assez serrée, ordinairement mélangée, sur le front, de quelques points fins, en outre l'épistome plus ou moins rugueux. Prothorax peu convexe, paraissant, vu de dessus, peu arrondi latéralement, rebordé à la base ; les angles postérieurs très largement arrondis et presque nuls ; les côtés à peine visiblement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs ; la ligne médiane sans sillon longitudinal, ou tout au plus avec une courte et faible trace d'impression longitudinale sur la partie postérieure ; la région basilaire légèrement déprimée de chaque côté près des angles postérieurs ; le devant sans saillie ni dépression, ou tout au plus avec une très vague trace de callosité médiane ; toute la surface uniformément à ponctuation simple, médiocrement forte et peu serrée, sauf les dépressions basilaires presque lisses ou éparsement ponctuées. Elytres plus larges que le prothorax, peu arrondis latéralement ; stries médiocrement larges ; interstries plans, garnis de fins granules écartés et en majeure partie disposés irrégulièrement. Pygidium à grosse ponctuation assez serrée, sauf souvent le milieu plus éparsement ponctué ; la carène de la base en arc de cercle ou presque en arc de cercle. — Choa : Antotto (Ragazzi, *type* et var. *mundatus*), id. (Traversi, var. *lineiger*).

Ressemble beaucoup au *secundarius* Roth (1851, apud Wiegm., Arch. f. Naturg., XVII, I, p. 126), décrit du Tigré ; en diffère par la base des élytres testacée sur toute sa largeur, sauf l'interstrie juxtasutural (tandis que chez le *secundarius* les élytres ont à la base du 5e interstrie et souvent du 3e une petite tache noire, tantôt isolée, tantôt prolongée en arrière jusqu'à la grande tache noire du disque) ; en diffère encore par les côtés du prothorax à peine visiblement sinués près des angles postérieurs

(au lieu d'être légèrement mais distinctement sinués), le devant complètement simple ou avec seulement une très vague trace de callosité médiane (au lieu d'avoir une gibbosité médiane ordinairement bien prononcée et divisée en deux callosités).

Je donne la description d'une espèce nouvelle qui ne fait pas partie de la collection du Musée civique de Gênes, et pourrait être confondue avec la précédente :

O. stillatus, n. sp. — *Subopacus ; niger, capite prothoraceque subaeneo-nigris, elytrorum basi in intervallis 2°-7°, interdum 5° excepto, lateribus antice longitudinaliter juxta marginem externum, et saepius apice, testaceo-maculatis ; supra breviter, in prothoracis lateribus paulo longius flavo-pubescens. Capite fortiter et subdense punctato, clypeo rugoso ; apud marem clypeo non aut vix sinuato, fronte non aut indistincte carinata, vertice inter oculorum margines anticos tuberculato ; apud feminam clypeo sinuato, fronte arcuatim carinata, vertice carina brevi, recta, inter oculos et illorum in medio sita, instructo. Prothorace convexo, simpliciter et subdense punctato, postice in medio longitudinaliter impresso, antice simplici ; lateribus valde rotundatis, postice non aut vix sinuatis ; basi marginata. Elytris lateraliter valde rotundatis, mediocriter striatis ; intervallis planis, parce granulatis. Pygidio subfortiter punctato. — Long. 4,5 - 5,5 mill.*

Presque mat ; tête et prothorax d'un noir légèrement bronzé ; élytres noirs, avec les 2e-7e interstries, sauf parfois le 5e, brièvement tachés de testacé à la base, les taches des 3e et 5e interstries encore plus courtes que les autres et souvent moins distinctes, en outre avec une petite tache longitudinale sur la région antérieur de l'interstrie latéral, le long du bord externe, et ordinairement chacun une petite tache antéapicale assez variable d'étendue et se prolongeant un peu en avant sur la 7e strie ; pygidium, dessous du corps et pattes noirs ; massue des antennes noire. Tête, prothorax, élytres et pygidium à courte pubescence jaune, sauf les côtés du prothorax à pubescence un peu plus longue. Epistome non ou à peine sinué en devant ♂, assez nettement sinué ♀ ; joues peu saillantes et régulièrement

arrondies ; front sans carène ou avec seulement une vague trace de carène, vertex avec un tubercule situé entre les bords antérieurs des yeux, ♂ ; front avec une carène arquée atteignant la suture des joues, vertex avec une courte carène droite, située entre les milieu des yeux et occupant un peu plus du tiers de leur intervalle, ♀ ; la tête à grosse ponctuation assez serrée, un peu rugueuse sur l'épistome ♂, transformée en rugosités serrées sur l'épistome ♀. Prothorax convexe, paraissant, vu de dessus, très arrondi latéralement, rebordé à la base ; les angles postérieurs très largement arrondis et presque nuls ; les côtés non ou à peine sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs ; le tiers postérieur avec une impression longitudinale médiane peu profonde mais bien visible ; la région basilaire légèrement déprimée de chaque côté près des angles postérieurs ; le devant sans saillie ni dépression ; toute la surface uniformément à ponctuation simple, médiocrement forte et médiocrement serrée, sauf les dépressions basilaires qui sont lisses ou éparsement ponctuées. Elytres plus larges que le prothorax, très arrondis latéralement ; stries médiocrement larges ; interstries plans, garnis de fins granules écartés et en majeure partie disposés irrégulièrement. Pygidium à ponctuation assez grosse et assez serrée ; la carène de la base en arc de cercle ou presque en arc de cercle. — Galla : environs de Harrar (Zaphiropoulo, ma collection).

Ressemble beaucoup au *flavibasis* n. sp. ; en diffère par la tache testacée de la base des élytres plus petite et ne se prolongeant pas au-dessus de l'épaule, le prothorax plus convexe, plus arrondi latéralement, sa base avec une dépression longitudinale médiane bien accusée, sa ponctuation un peu plus serrée, les élytres plus arrondis latéralement.

Ressemble aussi beaucoup aux exemplaires foncés du *secundarius* Roth (l. c.), mais en diffère par le 3e interstrie et ordinairement le 5e tachés de testacé à leur base (tandis qu'ils sont entièrement noirs à la base chez les *secundarius* à élytres en majeure partie noirs). En diffère encore par la ponctuation de la tête plus serrée, le prothorax non ou à peine sinué sur les

côtés près des angles postérieurs, et sans saillie en devant (au lieu d'être légèrement mais distinctement sinué sur les côtés, et d'avoir en devant une gibbosité médiane ordinairement bien prononcée et divisée en deux callosités), sa ponctuation un peu moins grosse et un peu plus serrée, la taille ordinairement un peu plus grande.

O. ineptus Harold, 1871, Col. Hefte, VIII, p. 12, décrit de l'Erythrée : Bogos. — Harold a décrit cette espèce d'après deux exemplaires provenant de Bogos : Sciotel (Beccari, coll. du Musée civique de Gênes), et dont l'un se trouve encore dans cette collection, l'autre a été conservé par lui et se trouve actuellement dans la collection de M. R. Oberthür. Au cours de sa description il réunit à l'*ineptus* un troisième exemplaire provenant de Bogos : mont Zedamba (Beccari, id.), et qui, d'après lui, différerait seulement des deux autres par sa coloration uniformément brune, sans taches claires, et la trace d'une carène frontale. Il en diffère encore par le prothorax à ponctuation légèrement râpeuse en devant et sur les côtés, à rebord basilaire largement interrompu de chaque côté, la région des angles postérieurs avec une assez forte impression. C'est une espèce très distincte ; elle n'appartient pas au même groupe, et je la mentionne plus loin sous le nom de *decolor* d'Orb.

O. simplex Raffray, 1877, in Rev. et Mag. de Zool., 1877, p. 320, décrit du Zanguebar. — Zanzibar (Raffray).

O. choanicus n. sp. — *Nitidus ; fusco-niger, capite prothoraceque aeneo-nigris ; supra breviter flavo-pubescens. Capite subdense punctato, punctis magnis, minutis intermixtis ; clypeo rotundato ; fronte arcuatim tenuiter carinata, carina paulo ante capitis medium sita ; vertice apud marem inter oculorum margines posticos tuberculato, apud feminam carina brevi, obsoleta, paulo ante oculorum margines posticos sita, instructo. Prothorace fortiter ac parum dense punctato, punctis simplicibus, solummodo antice atque ad latera indistincte subasperatis ; lateribus postice levissime sinuatis ; basi subtilissime marginata. Elytris late striatis ; intervallis subcon-*

vexis, parce granulatis. Pygidio fortiter et dense punctato. — Long. 4,2 - 4,5 mill.

Brillant; entièrement d'un brun noir, la tête et le prothorax à fort reflet bronzé; massue des antennes testacée. Tête, prothorax, élytres et pygidium à courte pubescence jaune. Epistome régulièrement arrondi, ou en courbe un peu aplatie en devant; joues peu saillantes et arrondies; front avec une carène arquée située très peu en avant du milieu de la tête et atteignant la suture des joues, extrêmement fine ♂, moins fine ♀ ; vertex avec un tubercule situé entre les bords postérieurs des yeux ♂, avec une courte et fine trace de carène droite, située un peu en avant du bord postérieur des yeux et occupant le tiers de leur intervalle, ♀ ; toute la tête à ponctuation assez serrée, composée de gros points plus ou moins mélangés de points fins, sauf l'épistome ♀ entièrement garni de rugosités. Prothorax très finement rebordé à la base; les angles postérieurs très obtus et un peu arrondis; les côtés très légèrement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; le tiers postérieur avec une impression longitudinale médiane assez prononcée; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface à grosse ponctuation peu serrée, mélangée de quelques points fins, cette ponctuation complètement simple, sauf sur la déclivité antérieure et la première moitié des côtés, où elle a une très légère tendance à devenir râpeuse. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries larges; interstries subconvexes, garnis de fins granules assez écartés. Pygidium presque aussi long que large ♂, beaucoup plus large que long ♀, garni d'une grosse ponctuation serrée; la carène de la base en arc de cercle, ou formant dans le milieu un angle très peu prononcé. — Choa: Gherba (Ragazzi).

Chez cette espèce la ponctuation du prothorax a une tendance à devenir râpeuse en devant et sur les côtés, mais ce caractère est si peu accentué que je crois préférable de la placer parmi celles qui ont la ponctuation du prothorax entièrement simple, d'autant plus que cette division comprend d'assez nombreuses petites espèces qui lui ressemblent.

Elle est voisine du *simplex* Raffray (l. c.), et du *tonsus* d'Orbigny (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 94), décrit de Zanzibar, mais diffère de ces deux espèces, entre autres caractères, par l'épistome non sinué, le tubercule de la tête ♂ situé entre les bords postérieurs des yeux (au lieu d'être situé un peu en avant de leur bord antérieur), la carène frontale ♀ située très peu en avant du milieu de la tête (au lieu d'être située en avant du tiers antérieur), la taille beaucoup moins petite.

O. carinicollis Raffray, 1877, in Rev. et Mag. de Zool., 1877, p. 325, décrit du Zanguebar. — Zanzibar (Raffray).

O. pullus Roth. 1851, apud Wiegm., Arch. f. Naturg., XVII, I, p, 127, décrit du Tigré. — Abyssinie (Raffray), Zanzibar (id).

O. bicolor Raffray, 1877, in Rev. et Mag. de Zool., 1877, p. 324, décrit de l'Erythrée. — Abyssinie (Raffray).

O. tersipennis d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 104, décrit du Sénégal. — Bogos : Keren (Beccari).

O. laevis n. sp. — *Subdepressus, nitidissimus ; niger, elytris pallido-testaceis, intervallo juxtasuturali epipleurisque nigris ; supra glaber, clypeo fusco-pubescente, pygidio vix perspicue flavo-setoso. Capite subtiliter punctulato, in genis temporibusque nonnullis punctis magnis notato, clypeo fortiter rugoso-punctato, antice exciso ; fronte arcuatim carinata ; vertice carina fere recta, paulo ante oculorum marginem posticum sita, instructo. Prothorace toto laevi, solummodo intra angulos anticos nonnullis punctis magnis, simplicibus, notato ; angulis posticis nullis, lateribus non sinuatis ; basi marginata. Elytris laevibus, non striatis, solummodo longitudinaliter vix perspicue seriepunctulatis. Pygidio parce ac fortiter punctato, punctis minutis intermixtis; carina basali regulariter arcuata. — Long. 5 mill.*

Un peu déprimé en dessus; très brillant ; noir, avec les élytres d'un testacé pâle, sauf l'interstrie juxtasutural, les épipleures et étroitement le bord basilaire qui restent noirs; massue des antennes noire. Dessus glabre, sauf l'épistome à courte pube-

scence brunâtre, le pygidium avec quelques soies d'un jaune pâle, extrêmement courtes et peu visibles. Epistome étroitement mais profondément échancré en devant; joues très peu saillantes et arrondies; front avec une forte carène arquée atteignant la suture des joues; vertex avec une carène peu élevée, presque droite, n'atteignant pas tout à fait les yeux et située très peu en avant de leur bord postérieur; l'épistome entièrement à grosse ponctuation rugueuse et peu serrée, le reste de la tête lisse, sauf un très fin pointillé, et quelques gros points sur les joues et sur les tempes. Prothorax rebordé à la base, sans angles postérieurs, ses bords latéraux et basilaire formant une courbe continue et sans sinuosité depuis les angles antérieurs jusqu'au milieu de la base; la ligne médiane sans sillon longitudinal; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface absolument lisse, sauf quelques gros points simples le long du rebord latéral, et quelques points extrêmement fins, à peine visibles, sur les côtés. Elytres un peu plus larges et beaucoup plus longs que le prothorax, arrondis latéralement, non striés, les stries remplacées par de très fines rangées de petits points peu apparentes; l'intervalle de ces rangées complètement lisse, sauf, vers les côtés, un très fin pointillé à peine visible. Pygidium au moins deux fois aussi large que long, à ponctuation écartée, composée de gros points mélangés de points fins; la carène de la base en arc de cercle. — Boran Galla: Haut-Daoua (Bottego, un seul exemplaire ♀).

Assez voisin des *O. bicolor* Raffr. (l. c.) et *tersipennis* d'Orb. (l. c.), mais se distingue de toutes les espèces de ce groupe par sa forme déprimée, le prothorax complètement lisse, sauf aux angles antérieurs, sans angles postérieurs et sans sinuosité sur les côtés, les élytres lisses, sauf de très fines lignes longitudinales de points à peine visibles, la carène de la base du pygidium en arc de cercle,

O. corniculatus Reiche, 1850, in Voy. Ferr. et Galin., III, Ent., p. 325, décrit de l'Abyssinie. — Abyssinie (Raffray); Erythrée: Acrour (P. Picard).

O. senegalensis d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 109, décrit du Sénégal. — Bogos: Keren (Beccari), un exemplaire signalé par Harold (Col. Hefte, VIII, p. 12), sous le nom de *corniculatus* Reiche.

J'avais déjà vu dans la collection du Muséum de Paris un exemplaire de cette espèce, provenant de l'Abyssinie (Raffray), mais, je ne l'avais pas signalé dans ma description, craignant une erreur de provenance.

Reiche (l. c.), à la suite de la description du *corniculatus*, mentionne, sans la décrire, sous le nom de *Cleryi* Buquet (in litt.), qui figure également au Catalogue Dejean, une espèce du Sénégal, qu'il dit appartenir au même groupe que le *corniculatus*; il est bien vraisemblable que cette espèce est le *senegalensis*.

O. hirtipodex n. sp. — *Subopacus; capite prothoraceque aeneis, prothoracis lateribus testaceis; elytris testaceis, ad humeros atque ad apicem parce nigro-maculatis, sutura nigra; pygidio nigro; in capite atque in prothoracis lateribus longe pallido-pilosus, in elytris breviter nigro-setosus, in pygidio longe pallido-pubescens, basi longius flavo-hirta. Capite granulato; clypeo rotundato; fronte arcuatim carinata; vertice carina apud marem post oculos sita, utrinque retrorsum in cornu producta, apud feminam inter oculos et illorum in medio sita, simplici, regulariter arcuata et parum longa, instructo. Prothorace tenuiter et densissime granulato, antice apud marem utrinque depresso, apud feminam transversim subcarinato et utrinque subtuberculato; lateribus postice leviter sinuatis; basi, medio excepto, non marginata. Elytris subtilissime striatis; intervallis fere planis, tenuissime ac subdense granulatis. Pygidio confertim granulato-punctato; basi non carinata. Long. 6,5-9 mill.*

Presque mat; tête et prothorax d'un bronzé un peu obscur, le prothorax largement bordé de testacé sur les côtés; élytres testacés, avec l'interstrie juxtasutural noir, une petite tache noire humérale, plusieurs petites taches longitudinales situées sur les stries vers le troisième quart de la longueur, et une tache subapicale; parfois les taches longitudinales plus développées trans-

versalement, se reliant plus ou moins entre elles et s'étendant jusqu'à la tache suturale; épipleures testacés; pygidium et dessous du corps noirs; pattes d'un brun rougeâtre, sauf le dessous des cuisses testacé; massue des antennes brune ou d'un testacé obscur. Tête et prothorax à pubescence blanchâtre fine et couchée, très longue et écartée sur la tête et les côtés du prothorax, assez courte et plus serrée sur le reste du prothorax; élytres garnis de courtes soies noires dressées; pygidium à longue pubescence blanchâtre et couchée, sa base avec une très longue frange de poils jaunâtres et dressés. Epistome régulièrement arrondi à son bord antérieur; joues très peu saillantes, régulièrement arrondies ♂, formant un angle très obtus et largement arrondi ♀; front avec une carène arquée atteignant la suture des joues; vertex avec une carène arquée, située un peu en arrière du bord postérieur des yeux, prolongée à chaque extrémité en une petite corne dirigée en arrière, ♂; vertex avec une carène simple, légèrement et régulièrement arquée, n'atteignant pas à beaucoup près les yeux et située entre leurs milieux, ♀; toute la tête garnie de fins granules serrés, se transformant plus ou moins sur l'épistome en rugosités transverses. Prothorax sans rebord à la base, sauf dans le milieu; les angles postérieurs largement arrondis; les côtés faiblement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la moitié postérieure avec un léger sillon longitudinal médian; le devant avec une profonde dépression de chaque côté, la partie médiane gibbeuse et brusquement déclive en avant, souvent avec un petit tubercule situé de chaque côté sur le bord interne de la dépression, ♂; le devant avec une arête émoussée transverse, occupant un peu plus du tiers de la largeur, et avec un petit tubercule à chaque extrémité de cette arête, ♀; toute la surface couverte de fins granules serrés, sauf la région des angles antérieurs bien moins densément granulée, les dépressions ♂ très éparsement ponctuées. Elytres de la largeur du prothorax, arrondis latéralement; stries très étroites; interstries presque plans, garnis de très fins granules assez serrés; la suture fortement enfoncée à la base. Pygidium à ponctuation granuleuse et serrée;

la base sans carène transverse. — Boran Galla: Haut-Daoua (Bottego).

Voisin du *pictipodex* d'Orbigny (1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 111), décrit du Sud de l'Afrique orientale anglaise; en diffère principalement par l'armature de la tête, la pubescence du prothorax beaucoup plus longue sur les côtés, les granules de la tête et du prothorax beaucoup plus fins et plus serrés, le pygidium entièrement noir (au lieu d'être testacé et taché de verdâtre).

O. maki Illiger, 1803, Mag., II, p. 203, décrit du Portugal. — Tunisie: Kairouan (Abdul Kerim).

M. Joseph Gillet m'a communiqué l'espèce suivante:

O. longiceps n. sp. — *Subnitidus; capite prothoraceque coeruleis; elytris testaceis, ad tertiam anteriorem transversim utrinque nigro-bipunctatis, in dimidio posteriore nigris, macula nigra antice dentata, in intervallo juxtasuturali usque basim, in lateribus usque ad tertiam anteriorem producta, postice utrinque maculam parvam testaceam includente, epipleuris nigris; pygidio coeruleo vel subcoeruleo-nigro; supra glaber, prothoracis lateribus, elytris pygidioque brevissime pubescentibus. Capite longo, inermi, solummodo postice juxta prothoracis marginem anteriorem tenuiter et breviter carinato, apud marem toto confertim punctato, apud feminam fere toto confertim rugoso; clypeo producto, apice truncato. Prothorace valde convexo, densissime granulato, postice in medio fere simpliciter punctato, paululo ante medium minute tuberculato, ante tuberculum apud marem abrupte declivi, apud feminam minus declivi; lateribus postice valde sinuatis; basi non marginata, medio angulata. Elytris subtiliter striatis; intervallis planis, subtenuiter, ad suturam parce, ad latera dense asperato-punctatis. Pygidio confertim fortiter punctato. — Long. 10-10,5 mill.*

Assez brillant; tête et prothorax d'un bleu foncé; élytres testacés, avec une grande tache noire occupant un peu moins de la moitié postérieure, irrégulièrement dentée à son bord antérieur, se prolongeant sur l'interstrie juxtasutural jusqu'à la base

en se dilatant un peu sur le 2e interstrie vers le tiers antérieur, se prolongeant également sur les côtés presque jusqu'au tiers antérieur, d'abord étroitement le long du rebord latéral, puis en se dilatant fortement sur les deux derniers interstries, enclosant de chaque côté, vers l'extrémité, une petite tache testacée située sur le 2e interstrie un peu avant le commencement de la partie déclive, et souvent une autre plus petite, située sur le 6e interstrie, un peu avant son extrémité ; en outre, chaque élytre avec deux petites taches noires ponctiformes, situées vers le tiers antérieur sur les 3e et 5e interstries, le bord basilaire et les épipleures noirs ; pygidium d'un bleu foncé ou d'un noir bleuâtre ; dessous du corps et pattes noirs ; massue des antennes noire. Dessus glabre, sauf les côtés du prothorax et le pygidium à très courte pubescence jaune, les élytres imperceptiblement garnis de soies extrêmement courtes, jaunes sur les parties testacées, noires sur les parties noires. Tête beaucoup plus longue que large ; épistome prolongé en avant, relevé et assez largement tronqué à son bord antérieur ; joues peu saillantes, formant en dehors un angle très obtus et légèrement arrondi ; la tête complètement inerme, sauf une courte et très fine carène située tout à fait à sa partie postérieure, bien en arrière du bord postérieur des yeux, contre le bord antérieur du prothorax ; toute sa surface à ponctuation simple et très serrée, un peu rugueuse en devant, ♂ ; toute sa surface couverte de rugosités très serrées, sauf le vertex densément ponctué, ♀. Prothorax très convexe, sans rebord à la base qui forme dans le milieu un angle bien prononcé ; les angles postérieurs très obtus ; les côtés fortement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs ; la moitié postérieure avec un léger sillon longitudinal médian ; la région basilaire très légèrement déprimée de chaque côté près des angles postérieurs ; le disque avec un petit tubercule médian, un peu longitudinal, situé à peine en avant du milieu de la longueur ; toute la partie antérieure brusquement déclive en avant de ce tubercule ♂, moins brusquement déclive ♀ ; toute la surface couverte d'assez fins granules extrêmement serrés et, sauf vers la base, beaucoup plus longs que larges, excepté en-

viron le tiers postérieur sur le quart médiam de la largeur, qui a une ponctuation serrée et presque simple. Elytres un peu plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries étroites; interstries complètement plans, garnis de points râpeux assez fins, écartés sur les premiers interstries, devenant serrés vers les côtés. Pygidium seulement un peu plus large que long ♂, deux fois aussi large que long ♀, couvert d'une grosse ponctuation serrée et un peu râpeuse; la carène de la base formant dans le milieu un angle bien prononcé et à sommet arrondi. Eperon des tibias antérieurs court et tronqué ♂, long et acuminé ♀. — Afrique orientale allemande.

Appartient au même groupe que les *O. maculatus* Fabricius (1801, Syst. Eleuth., I, p. 64), décrit de la Guinée, *foliiceps* Quedenfeldt (1884, in Berlin. Ent. Zeitschr., XXVIII, p. 277), décrit de l'Angola, et *graphicus* Wallengren (1881, in Ent. Tidskr., II, p. 21), décrit du Transvaal; diffère de ces trois espèces principalement par le disque du prothorax avec un petit tubercule, la couleur bleue du prothorax, les taches des élytres autrement disposées; diffère encore du *maculatus* par les stries des élytres beaucoup plus étroites, la ponctuation des interstries plus fine et bien moins serrée, du *foliiceps* et du *graphicus* par la taille beaucoup plus grande.

O. Gestroi n. sp. — *Parum nitidus; capite prothoraceque viridibus; elytris testaceis, fascia nigra, transversa, irregulari, parum lata, ad tertiam posteriorem sita, et utrinque altera anteriore, obliqua, valde irregulari, ad latera sita, maculaque apicali, ornatis; pygidio testaceo, postice fusco; in capite fere glaber, vertice flavo-hirto, in prothorace breviter, ad latera longius pallido-pubescens, in elytris glaber, lateribus breviter pallido-pubescentibus, in pygidio longius pallido-pilosus. Capite densissime, postice parcius punctato; clypeo producto, antice recurvo et truncato; fronte non carinata; vertice lamina reclinata, parum lata, paulo post oculos sita, medio in cornu producta, armato. Prothorace toto densissime granulato, supra angulos posticos non depresso, antice valide bituberculato; lateribus postice valde sinuatis; basi, medio et angulis*

posticis exceptis, non marginata. Elytris tenuiter striatis; intervallis planis, subtiliter ac dense granulato-punctatis, lateribus fortiter asperato-punctatis. Pygidio confertim punctato. — *Long. 8,5 mill.*

Peu brillant; tête et prothorax d'un beau vert, tournant légèrement au vert bleuâtre sur la région postérieure du prothorax; élytres testacés, avec une bande transverse noire, très irregulière et assez étroite, située vers le tiers postérieur, s'étendant de la suture au milieu du 7e interstrie, et se prolongeant un peu en avant sur l'interstrie juxtasutural, en outre chacun avec une autre tache très irrégulière, située sur les côtés, et composée de quatre petites taches noires légèrement reliées entre elles, dont deux vers le quart antérieur sur les 5e et 8e interstries, une un peu après le tiers antérieur sur le 7e interstrie, et une un peu après le milieu sur le 8e, enfin avec une petite tache apicale sur les 3e - 7e interstries, le bord sutural étroitement et les épipleures noirs; pygidium testacé, sauf sa moitié postérieure d'un noir brunâtre; dessous du corps et pattes d'un brun foncé; massue des antennes brune. Tête à peu près glabre, sauf sa partie postérieure à pubescence jaunâtre assez longue et dressée; côtés du prothorax et pygidium à pubescence blanchâtre assez longue et couchée, le reste du prothorax et les côtés des élytres à courte pubescence blanchâtre, le reste des élytres glabre. Epistome longuement prolongé en avant, relevé et tronqué à son sommet; joues très peu saillantes, faiblement arquées latéralement, et légèrement sinuées à leur partie postérieure; front sans trace de carène; vertex avec une petite lame inclinée en arrière et prolongée en corne dans son milieu, cette lame prenant naissance un peu en arrière du bord postérieur des yeux et beaucoup plus étroite que leur intervalle, la corne assez courte, fortement recourbée en avant, arrondie à son sommet; toute la tête à ponctuation simple, finement rugueuse, extrêmement serrée et médiocrement grosse, sauf la lame et les tempes à ponctuation non rugueuse, peu serrée et composée de points assez gros, mélangés de points fins. Prothorax sans rebord à la base, sauf dans le milieu et tout près des angles postérieurs, qui sont arrondis; les côtés fortement sinués près

de ces angles, en ligne droite entre le milieu et les angles antérieurs: le tiers postérieur avec une légère impression longitudinale médiane; la région des angles postérieurs sans dépression; le devant très brusquement et largement déclive, le sommet de la déclivité avec deux grands tubercules obliques, complètement séparés, mais peu éloignés l'un de l'autre; toute la surface couverte d'assez fins granules extrêmement serrés, sauf la déclivité antérieure peu densément ponctuée. Elytres beaucoup plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries fines et peu apparentes; interstries complètement plans, garnis d'une fine ponctuation granuleuse et serrée, devenant forte et râpeuse sur les côtés. Pygidium à ponctuation serrée et assez forte; la carène de la base formant dans le milieu un angle très peu prononcé et à sommet arrondi. — Galla : entre les Badditù et Dimè (Bottego, un seul exemplaire ♂).

Je demande à M. le D.r Gestro la permission de lui dédier cette jolie espèce. Elle ressemble un peu au *longiceps* n. sp., mais elle en diffère par la tête et le prothorax verts, les taches des élytres autrement disposées, le pygidium en grande partie testacé, les côtés du prothorax et le pygidium à pubescence blanchâtre assez longue, le vertex avec une petite lame prolongée en corne dans son milieu, le prothorax en partie rebordé à la base, sans dépression de chaque côté près des angles postérieurs, et ayant en devant deux grands tubercules, la taille moins grande.

Le Musée civique de Gênes ne possède pas l'espèce suivante, assez voisine du *Gestroi:*

O. bituber n. sp. — *Nitidulus; capite prothoraceque subobscure aeneo-viridibus, elytris fuscis, sutura aeneo-viridi, pygidio viridinigro, antennarum clava dilute testacea; supra breviter flavo-pubescens. Capite subtiliter et simpliciter punctato, nonnullis punctis magnis in genis atque in temporibus intermixtis, clypeo rugoso, antice truncato; fronte arcuatim carinata; vertice lamina parva, erecta, apice truncata, inter oculorum margines posticos sita, instructo. Prothorace granulato, utrinque supra angulos posticos*

area laevi non depressa notato, antice valide bituberculato; lateribus postice valde sinuatis; basi, medio excepto, non marginata. Elytris mediocriter striatis; intervallis planis, ad suturam sparsim et subtiliter, ad latera densius et paulo fortius granulatis. Pygidio subdense granulato-punctato. — Long. 9 mill.

Assez brillant; tête et prothorax d'un vert bronzé un peu obscur, élytres d'un brun foncé, avec le bord sutural vert bronzé, pygidium, dessous du corps et pattes d'un noir verdâtre, massue des antennes d'un testacé clair. Tête, prothorax, élytres et pygidium à courte pubescence jaune. Epistome tronqué en devant; joues médiocrement saillantes, arquées sur leur moitié antérieure, légèrement sinuées sur leur seconde moitié; front avec une carène arquée atteignant la suture des joues; vertex avec une petite lame dressée verticalement, largement tronquée à son sommet, n'atteignant pas à beaucoup près les yeux et située entre leurs bords postérieurs; l'épistome entièrement garni de rugosités transverses, tout le reste de la tête à ponctuation simple, fine et peu serrée, uniforme sur le front, mélangée de quelques très gros points sur les joues et sur les tempes. Prothorax sans rebord à la base, sauf dans le milieu; les angles postérieurs arrondis; les côtés fortement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la partie postérieure avec une assez faible impression longitudinale médiane; la région des angles postérieurs sans dépression; le devant avec deux très gros tubercules complètement séparés, mais médiocrement éloignés l'un de l'autre; toute la surface couverte de granules assez gros et assez serrés, sauf le milieu de la déclivité antérieure, et de chaque côté, près des angles postérieurs, un assez grand espace, presque lisses. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries médiocrement larges; interstries plans, garnis de granules irrégulièrement disposés, très écartés et très fins sur le 2e interstrie, devenant graduellement assez serrés et un peu plus gros sur les côtés. Pygidium presque deux fois aussi large que long, à ponctuation fortement granuleuse et assez serrée; la carène de la base formant dans le milieu un angle bien prononcé. Dessous des cuisses intermédiaires et postérieures

entièrement à grosse ponctuation assez serrée. Extrémité interne des tibias antérieurs obliquement coupée, leur éperon étroit et acuminé, un peu courbé en dessous. — Barotsé: Batoka (coll. R. Oberthür, un seul exemplaire probablement ♀).

Cette espèce ne peut être confondue avec aucune autre; son épistome tronqué, son front entièrement à fine ponctuation simple, son prothorax d'un vert bronzé, ayant en devant deux gros tubercules, la distinguent de toutes celles qui ont comme elle le prothorax entièrement granulé et à base sans rebord ou avec un rebord interrompu.

O. Sidama Gestro, 1895, in Ann. Mus. Civ. di Genova, XXXV, p. 318, décrit de Galla: confluent du Ganale Guddà, et de l'Jja. — M. le D.r Gestro n'a décrit que la ♀ de cette espèce. J'ai trouvé parmi les *Onthophagus* non déterminés un exemplaire de même provenance, qui est le ♂ du *Sidama;* il diffère de la ♀ par le vertex avec une petite corne dressée et cylindrique, située entre les bords postérieurs des yeux, la partie postérieure de la tête très éparsement granulée, le pygidium aussi large que long, tandis que chez la ♀ il est environ une fois et demie aussi large que long.

Cette espèce est extrêmement voisine du *verrucosus* d'Orbigny (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 128), décrit du Sud de l'Afrique orientale anglaise, et qui a les mêmes taches testacées sur les élytres; elle en diffère seulement par la pubescence du prothorax entièrement longue, dressée et d'un brun jaunâtre (au lieu d'être entièrement assez courte, couchée et d'un jaune pâle, sauf, près du bord antérieur, d'assez longs poils dressés et brunâtres), la corne du vertex ♂ située entre les bords postérieurs des yeux (au lieu d'être située à peu près entre leurs milieux), la carène du vertex ♀ plus fortement en arc renversé quand elle n'est pas interrompue dans son milieu, la taille un peu plus grande.

Le *Sidama* est encore extrêmement voisin du *pilicollis* d'Orbigny (l. c., p. 127), décrit de l'Abyssinie et de l'Erythrée, mais ce dernier a seulement sur les élytres une petite tache testacée au dessus de l'épaule, et souvent une ou deux autres petites

taches à l'extrémité, parfois même ses élytres sont entièrement noirs; il a en outre la pubescence du prothorax un peu plus courte, le vertex ♂ avec un tubercule parfois un peu élevé en corne, situé à peu près entre les milieux des yeux.

O. teitanicus d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 121, décrit du Sud de l'Afrique orientale anglaise et de Zanzibar. — Aroussi Galla: Ganale Guddà (Bottego).

O. sellatus Klug, 1845, Symb. phys., tab. XLI, fig. 11, décrit de la Haute-Egypte. — Egypte.

O. decolor d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 135, décrit de l'Erythrée: Bogos, sur un seul exemplaire. — Bogos: m.[t] Zedamba (Beccari, un seul exemplaire).

Cet exemplaire est un ♂ plus développé que celui d'après lequel j'ai fait ma description; il en diffère par la taille plus grande (5 mill.), le front avec une faible trace de carène, la lame du vertex plus longue, un peu inclinée en arrière, prolongée en corne dans son milieu, la ponctuation de la tête moins serrée, les côtés du prothorax légèrement sinués près des angles postérieurs, la moitié postérieure avec une légère impression longitudinale médiane.

Cette espèce, comme je l'ai dit plus haut, a été confondue par Harold avec l'*ineptus* Har. (l. c.); elle est beaucoup plus voisine du *sellatus* Klug (l. c.), dont elle diffère principalement par sa couleur entièrement d'un brun châtain clair, la ponctuation du prothorax en majeure partie simple (au lieu d'être entièrement râpeuse).

O. carinifer n. sp. — *Parum nitidus; niger, capite partim et prothoracis parte antica subvirescentibus, elytris ad basim in sexto intervallo ferrugineo-notatis; supra breviter, in pygidio multo longius pallido-pubescens. Capite confertim rugoso, medio fortiter ac parum dense, vertice sparsim punctatis; clypeo rotundato; fronte non carinata; vertice carina longa et alta, fere recta, inter oculos*

et illorum in medio sita, instructo. Prothorace confertim subfortiter granulato-punctato, antice atque ad latera granulato, antice transversim valide carinato, carina subinterrupta; lateribus postice sinuatis; basi marginata. Elytris ad suturam late, ad latera angustius striatis; intervallis planis, uniformiter dense granulatis. Pygidio densissime ac fortiter punctato. — Long. 6,5 mill.

Peu brillant; noir, la partie postérieure de la tête et le devant du prothorax à léger reflet verdâtre, les élytres avec une petite tache rougeâtre, située à une notable distance de la base sur le 6e interstrie. Dessus à courte pubescence d'un jaune pâle, sauf le pygidium à pubescence blanchâtre assez longue et un peu dressée. Epistome arrondi en devant; joues médiocrement saillantes et arrondies; front sans trace de carène; vertex avec une haute et longue carène presque droite, atteignant presque les yeux et située entre leurs milieux; la tête garnie de rugosités serrées, sauf la partie postérieure du front à grosse ponctuation peu serrée, le vertex éparsement ponctué derrière la carène. Prothorax rebordé à la base; les angles postérieurs obtus et très légèrement arrondis; les côtés fortement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la moitié postérieure avec une assez forte impression longitudinale médiane; le devant avec une forte carène transverse occupant environ le quart de la largeur, fortement sinuée à son bord supérieur et presque divisée en deux grands tubercules transverses; au moins les deux tiers postérieurs du disque à ponctuation granuleuse, serrée et médiocrement grosse, cette ponctuation se transformant en granules sur le devant et les côtés. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; les premières stries larges, les autres fines; interstries plans, uniformément garnis de granules serrés et assez fins. Pygidium à grosse ponctuation très serrée; la carène de la base en arc de cercle. — Sud de la Somalie: Brava (Bottego, un seul exemplaire).

Très voisin du *dispar* Péringuey, 1901, in Trans. S. Afr. Phil. Soc., XII, 1900, p. 229, décrit du Natal (*laevisutura* d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 204, décrit de l'Afrique orientale allemande); en diffère par la pubescence du

pygidium beaucoup plus longue, les élytres avec une petite tache rougeâtre, le prothorax à ponctuation moins grosse, un peu moins serrée et plus granuleuse, sa base sans ligne cariniforme parallèle au rebord, la carène du devant plus fortement sinuée dans son milieu, tous les interstries des élytres uniformément garnis de granules serrés (tandis que chez le *dispar* les premiers interstries sont en partie lisses, ou bien moins densément granulés que les autres).

J'ai reçu de M. Bedel une espèce très voisine de celle que je viens de décrire :

O. concavifrons n. sp. — *Opacus; capite prothoraceque viridi-nigris vel obscure aeneo-viridibus, elytris fuscis, pygidio nigro vel viridi-nigro; supra breviter flavo-pubescens. Capite rugoso, medio late depresso et parce punctato; clypeo rotundato; fronte non carinata; vertice carina longa et alta, recta, inter oculos et illorum in medio sita, instructo. Prothorace fere toto parum dense granulato, solummodo ad basim asperato-punctato, antice transversim carinato et utrinque tuberculato; lateribus postice sinuatis; basi marginata et utrinque secundum marginem basalem subcarinata. Elytris uniformiter striatis; intervallis planis, in disco parce, ad latera parum dense granulatis, secundo intervallo fere laevi vel sparsim granulato. Pygidio dense ac fortiter punctato. — Long. 7 mill.*

Mat; tête et prothorax d'un noir verdâtre ou d'un vert bronzé obscur, sauf parfois une partie de la tête bronzée; élytres d'un brun plus ou moins foncé, avec le bord sutural verdâtre; pygidium noir ou d'un noir verdâtre; dessous du corps et pattes d'un brun noir; massue des antennes brune. Tête, prothorax, élytres et pygidium à courte pubescence jaunâtre. Epistome régulièrement arrondi en devant; joues médiocrement saillantes et arrondies; front sans trace de carène; vertex avec une longue et très haute carène droite, atteignant les yeux et située entre leurs milieux, fortement anguleuse ou presque dentée à chaque extrémité; la tête largement et profondément déprimée dans le milieu en avant de la carène, cette dépression garnie de gros points simples et écartés, le reste de la tête couvert de rugo-

sités serrées, sauf le vertex presque lisse ou finement et éparsement ponctué dans le milieu, plus fortement et plus densément ponctué sur les côtés. Prothorax rebordé à la base et ayant de chaque côté, au moins près des angles postérieurs, une fine ligne cariniforme, parallèle au rebord et très rapprochée de lui, cette ligne un peu crénelée et séparée du rebord par une rangée de gros points; les angles postérieurs obtus mais bien accusés; les côtés fortement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; le tiers postérieur ou la moitié avec une légère impression longitudinale médiane; le devant avec une forte carène transverse occupant environ le quart de la largeur, sinuée à son bord supérieur et presque divisée en deux tubercules transverses, en outre avec un tubercule aigu, situé de chaque côté beaucoup plus près de l'extrémité de la carène que du bord externe; toute la surface garnie de granules peu serrés, fins sur le disque, un peu plus gros sur les côtés, sauf la base à ponctuation granuleuse ou râpeuse. Elytres à peine plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries toutes à peu près de même largeur et médiocrement larges; interstries plans, le 2e presque lisse ou éparsement granulé, les autres garnis de granules irrégulièrement disposés, écartés sur le disque, peu serrés vers les côtés, sauf la moitié antérieure de l'interstrie latéral à grosse ponctuation râpeuse et serrée. Pygidium à grosse ponctuation serrée; la carène de la base en arc de cercle, ou formant dans son milieu un angle à peine accusé. — Abyssinie ou peut-être Erythrée (ma collection), Erythrée (coll. Kerremans).

Les exemplaires que j'ai étudiés me paraissent être des ♂; il est probable que chez les ♀ la dépression ponctuée de la tête est moins prononcée.

Très voisin du *carinifer* n. sp.; en diffère par les élytres sans tache rougeâtre, le pygidium à pubescence courte, le prothorax presque entièrement garni de granules peu serrés (au lieu d'avoir sur les deux tiers postérieurs une ponctuation granuleuse et serrée), sa base ayant de chaque côté une fine ligne cariniforme parallèle au rebord, les stries des élytres toutes à peu près de

même largeur, le 2e interstrie presque lisse ou éparsement granulé, les suivants garnis de granules écartés, devenant plus serrés sur les côtés (au lieu d'être tous uniformément garnis de granules serrés).

Egalement très voisin du *dispar* Péring., l. c. (*laevisutura* d'Orb., l. c.); en diffère par le dessus du corps mat, le prothorax entièrement verdâtre (au lieu d'être entièrement ou presque entièrement noir), garni de granules peu serrés (au lieu d'être couvert d'une grosse ponctuation râpeuse très serrée, sauf ses côtés granulés), les premières stries des élytres pas sensiblement plus larges que les autres, tous les interstries, sauf la moitié antérieure de l'interstrie latéral, garnis de granules, ces granules peu serrés sur les côtés, très écartés vers la suture (tandis que chez le *dispar* les deux ou trois interstries latéraux sont couverts d'une grosse ponctuation râpeuse et très serrée, les deux ou trois suivants garnis de granules serrés), le pygidium à ponctuation beaucoup moins grosse et beaucoup moins serrée, la taille un peu plus grande.

O. scaberrimus n. sp. — *Subnitidus; niger vel aeneo-niger, elytris basi atque ante apicem plus minusve testaceo-maculatis; supra breviter flavo-pubescens. Capite rugoso, vertice toto subtenuiter parum dense punctato; clypeo truncato; fronte non carinata; vertice carina longa et alta, recta, inter oculos et illorum paululo ante medium sita, instructo. Prothorace in dimidio posteriore densissime ac fortiter asperato-punctato, antice atque ad latera confertim granulato, postice medio longitudinaliter impresso, antice in medio valde producto et apice sinuato, utrinque tuberculato; lateribus postice mediocriter sinuatis; basi marginata. Elytris parum late striatis; intervallis fere planis, uniformiter, densissime ac fortiter, rugose vel aspere punctatis. Pygidio densissime ac fortiter punctato. — Long. 6,5 - 7 mill.*

Assez brillant; tête et prothorax noirs ou d'un noir bronzé; élytres noirs, plus ou moins largement tachés de testacé à la base des 2e, 4e et 6e - 7e interstries; ou à la base des 2e - 7e interstries, en outre avec une assez grande tache testacée antéa-

picale, la teinte testacée s'étendant ordinairement plus longuement sur les interstries pairs et parfois reliant en partie les deux taches; pygidium, dessous du corps et pattes noirs ou d'un noir bronzé; massue des antennes testacée. Tête, prothorax, élytres et pygidium à courte pubescence couchée et d'un jaune pâle, sauf environ le tiers antérieur du prothorax à pubescence un peu plus longue, dressée et d'un brun jaunâtre. Epistome assez étroitement tronqué en devant; joues médiocrement saillantes et arrondies; front sans trace de carène; vertex avec une forte et longue carène droite, atteignant les yeux et située à peine en avant de leur milieu; toute la tête couverte de rugosités très serrées, sauf le vertex entièrement à ponctuation assez fine et peu serrée. Prothorax rebordé à la base; les angles postérieurs légèrement arrondis; les côtés médiocrement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; le tiers postérieur avec une impression longitudinale médiane assez prononcée; le devant avec une forte saillie médiane occupant environ le quart de la largeur et se terminant à sa partie antérieure par une carène fortement sinuée dans son milieu, en outre avec un tubercule aigu, situé de chaque côté beaucoup plus près de l'extrémité de la carène que du bord externe; la moitié postérieure du disque à grosse ponctuation râpeuse et extrêmement serrée, le reste de la surface garni de granules serrés, sauf les angles antérieurs moins densément granulés. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis sur les côtés; stries peu larges; interstries à peu près plans, entièrement couverts d'une grosse ponctuation râpeuse ou rugueuse et très serrée. Pygidium peu convexe longitudinalement et notablement plus large que long, à très grosse ponctuation profonde et très serrée; la carène de la base en arc de cercle. — Aroussi Galla: Ganale Guddà (Bottego); Galla: entre les Badditù et Dimè (id.).

Extrêmement voisin de l'*asperrimus* d'Orbigny (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 206), décrit de l'Afrique orientale allemande; en diffère seulement par la taille plus grande, la tête et le prothorax noirs ou bronzés (au lieu d'être noirs ou en partie

verdâtres), les élytres plus largement tachés de testacé, la massue des antennes testacée, le vertex entièrement à ponctuation peu serrée (au lieu d'être lisse ou presque lisse dans le milieu, densément ponctué sur les côtés), le prothorax à angles postérieurs plus arrondis, à côtés moins fortement sinués près de ces angles, à sillon longitudinal médian beaucoup plus prononcé, à ponctuation un peu moins grosse sur la moitié postérieure, et râpeuse (au lieu d'être simplement rugueuse), le devant non avec une simple carène transverse, mais avec une forte protubérance médiane et en outre un tubercule de chaque côté.

La tête, sauf le vertex, est entièrement couverte de rugosités très serrées, sans dépression, tandis que chez l'*asperrimus* le milieu est déprimé, brillant et garni de gros points, mais ce caractère peut varier suivant le sexe, et les *asperrimus* que j'ai étudiés paraissent être des ♂, tandis que les *scaberrimus* sont probablement des ♀. Il est également possible que les tubercules existant chez ce dernier de chaque côté de la saillie médiane du prothorax, ne soient pas constants, comme celà a lieu chez le *dispar* Péring. (l. c.), qui en est très voisin.

M. Joseph Gillet m'a communiqué une espèce très voisine des précédentes :

O. unicarina n. sp. — *Nitidus ; niger, elytris ad basim macula magna rubro-testacea notatis ; supra totus breviter flavo-pubescens. Capite confertim rugoso, genis confertim et fortiter, vertice parcius et subtilius punctatis ; clypeo rotundato vel subtruncato ; fronte non carinata ; vertice carina longa et alta, leviter arcuata, inter oculos et illorum in medio sita, instructo. Prothorace in disco fortissime ac subdense punctato, punctis bilobatis, non asperatis, ad latera densius asperato-punctato, postice medio longitudinaliter impresso, antice transversim valide carinato, carina medio profunde sinuata, utrinque tuberculato ; lateribus postice valde sinuatis; basi marginata, margine saepius utrinque interrupto. Elytris parum visibiliter striatis ; intervallis planis, fere uniformiter subdense asperatis. Pygidio confertim fortiter punctato. — Long. 5,5-7 mill.*

Brillant ; noir, rarement à très léger reflet verdâtre sur la partie postérieure de la tête et le devant du prothorax, élytres chacun avec une grande tache basilaire, d'un testacé rougeâtre, légèrement transverse, et s'étendant ordinairement sur les 4e-7e interstries, ou très rarement sur les 3e-7e interstries ; massue des antennes brune ou d'un testacé brunâtre. Tête, prothorax, élytres et pygidium à courte pubescence jaunâtre. Epistome arrondi ou à peine tronqué en devant ; joues médiocrement saillantes, formant en dehors un angle obtus un peu arrondi ; front sans trace de carène ; vertex avec une haute et longue carène légèrement arquée, atteignant les yeux et située entre leurs milieux, anguleuse à ses extrémités ; l'épistome et le front couverts de rides transverses serrées, sauf souvent ♂ la partie postérieure du front à très grosse ponctuation un peu rugueuse et assez serrée ; les joues à très grosse ponctuation serrée, plus ou moins rugueuse, et composée de points un peu inégaux ; le vertex entièrement à ponctuation fine et peu serrée. Prothorax tantôt distinctement rebordé à la base sur toute sa largeur, tantôt sans rebord distinct, sauf dans le milieu et près des angles postérieurs, qui sont obtus mais presque vifs ; les côtés fortement sinués près de ces angles, très arrondis entre le milieu et les angles antérieurs ; la moitié postérieure avec une impression longitudinale médiane ; le devant avec une très forte carène droite, occupant environ le quart de la largeur, fortement sinuée dans son milieu et souvent presque divisée en deux tubercules transverses, en outre avec un petit tubercule situé de chaque côté beaucoup plus près de l'extrémité de la carène que du bord externe ; tout le disque, ou au moins ses deux tiers postérieurs, à très grosse ponctuation assez serrée, composée de points non râpeux, mais bilobés à leur bord antérieur, sauf ceux de la base qui sont presque ronds ; le reste de la surface à ponctuation plus serrée et nettement râpeuse, sauf la partie déclive du devant et les angles antérieurs, plus éparsement et plus finement ponctués. Elytres à peine plus larges que le prothorax, arrondis latéralement ; stries très peu apparentes et de largeur variable, ordinairement fines, sauf les

deux ou trois premières ; interstries plans, à peu près uniformément garnis d'aspérités irrégulières assez serrées, se transformant sur les côtés en grosse ponctuation râpeuse, parfois les aspérités un peu plus écartés sur le 2e insterstrie. Pygidium à grosse ponctuation serrée ; la carène de la base en arc de cercle. — Afrique orientale allemande.

Très voisin des *O. dispar* Péring (l. c.), *concavifrons*, n. sp., *carinifer* n. sp., *asperrimus* d'Orb. (l. c.), et *scaberrimus* n. sp., mais bien distinct par le dessus du corps brillant, les élytres ayant chacun une seule grande tache d'un testacé rougeâtre, située à la base, le disque du prothorax à très grosse ponctuation médiocrement serrée et non râpeuse.

O. andalusicus Waltl, 1835, Reis. Span., II, p. 66, décrit d'Espagne. — Algérie, Tunisie.

O. nebulosus Reiche, 1864, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1864, p. 239, décrit de l'Algérie et de l'Egypte. — Tunisie, Egypte.

O. opacicollis d'Orbigny, 1898, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1897, p. 236, décrit de Grèce, de Syrie et du Nord de l'Afrique. — Tunisie.

O. helciatus Harold, 1871, Col. Hefte, VIII, p. 14, décrit de l'Erythrée : Keren (Beccari, coll. du Musée civique de Gênes). — Il faut réunir à cette espèce le **Schimperi** d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 195, décrit de l'Abyssinie (Schimper), et qui est seulement le petit développement de l'*helciatus*.

Le *type* de Harold a 8 mill. de longueur, et non 9 mill. comme l'indique sa description. L'espèce est extrêmement voisine de l'*impurus* Harold (1868, Col. Hefte, IV, p. 104), décrit du Mozambique ; elle n'en diffère guère que par les côtés du prothorax légèrement sinués entre le milieu et les angles antérieurs (au lieu d'être en ligne droite), sa ponctuation beaucoup moins grosse sur le disque, nettement râpeuse ou granuleuse sur les côtés (au lieu d'être très légèrement râpeuse), la taille plus petite.

O. investis n. sp. — *Nitidus ; capite prothoraceque fusco-aeneis elytris subaeneo-fuscis, pygidio nigro aut viridi-nigro ; supra glaber, elytris pygidioque brevissime flavo-pubescentibus. Capite brevi, subtiliter punctulato, ad latera et postice fortius punctato, antice rugoso et apice parum profunde emarginato ; fronte plana, nec carinata nec depressa; vertice lamina parva, erecta, apice truncata, inter oculos et illorum fere in medio sita, instructo. Prothorace in disco simpliciter, punctis magnis, minoribus intermixtis, in dimidio posteriore parce, antice multo densius punctato, in declivitate antica atque ad latera granulato ; lateribus postice valde sinuatis ; basi marginata. Elytris mediocriter striatis; intervallis planis, fere uniformiter et sine ordine granulatis. Pygidio simpliciter et subdense punctato. — Long. 5-6,5 mill.*

Brillant; d'un brun noir, la tête et le prothorax fortement bronzés, les élytres à très léger reflet bronzé, le pygidium parfois à reflet verdâtre ; massue des antennes testacée. Tête et prothorax glabres, élytres et pygidium à pubescence jaunâtre extrêmement courte. Tête beaucoup plus large que longue; épistome étroit en devant, peu profondément échancré à son bord antérieur ; joues peu saillantes, formant en dehors un angle très obtus et un peu arrondi ; front plan, sans trace de carène ni de dépression ; vertex avec une petite lame dressée, très peu élevée, tronquée carrément à son sommet qui est seulement un peu plus étroit que sa base, située à peu près entre les milieux des yeux et occupant un peu plus de la moitié de leur intervalle ; le devant de l'épistome finement rugueux, le reste de la tête finement et peu densément pointillé dans le milieu, un peu plus fortement ponctué sur les côtés et derrière la lame. Prothorax rebordé à la base ; les angles postérieurs arrondis ; les côtés fortement sinués près de ces angles, un peu arrondis entre le milieu et les angles antérieurs ; la moitié postérieure avec une très légère impression longitudinale médiane ; le devant sans saillie ni dépression ; tout le disque à ponctuation simple, composée de gros points mélangés de points plus petits, cette ponctuation écartée et composée de points très peu inégaux sur la moitié postérieure, devenant graduellement très

serrée et composée de points très inégaux vers la région antérieure, puis se transformant en granules sur la déclivité antérieure et largement sur les côtés. Elytres beaucoup plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries médiocrement larges; interstries plans, à peu près uniformément garnis de granules peu serrés et en majeure partie disposés irrégulièrement. Pygidium à ponctuation simple, assez forte et assez serrée; la carène de la base en arc de cercle, ou formant un angle à peine accusé. — Erythrée: Ghinda (V. Belli, coll. du Musée civique de Gênes, un exemplaire); Abyssinie: environs de Diré-Daoua (Dr J. Roger, coll. du Muséum de Paris, un exemplaire).

Voisin du *rubricatus* d'Orbigny (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 186), décrit de l'Abyssinie; en diffère, entre autres caractères, par ses élytres sans taches rouges, la tête plane, sans dépression en avant de la lame qui est bien plus largement tronquée et est située plus en avant.

O. fimetarius Roth, 1851, apud Wiegm., Arch. f. Naturg., XVII, I, p. 126, décrit du Tigré (Schimper). — Erythrée: Keren (Beccari), Acrour (P. Picard); Galla: entre Sancurar et les Amarr (Bottego).

Il faut réunir à cette espèce le **piceus** Fåhræus, 1857, apud Bohem., Ins. Caffr., II, p. 301, décrit de la région du fleuve Limpopo. Dans sa description Fåhræus a pris le ♂ peu développé pour la ♀, et, contrairement à ce qu'il indique, cette dernière a sur le vertex une carène assez longue.

Le *fimetarius* a un habitat assez étendu; je l'ai vu des localités suivantes:

Sénégal: Dakar (coll. R. Oberthür ex coll. H. W. Bates); Abyssinie: Tigré (type de Roth, coll. R. Oberthür ex coll. Harold), id. (Schimper, coll. du Muséum de Paris); Somalie: Magdochou (Revoil, id.); Afrique orientale anglaise: Teita (coll. R. Oberthür ex coll. H. W. Bates); Zanzibar (id. ex coll. Harold); Transvaal: Makapan près de Pietersburg (E. Simon, coll. Ch. Martin), Hamman's Kraal près de Pretoria (id.); Bechouana: Vryburg (id.); Zoulouland (Dr Ch. Martin), Natal (id.).

O. rectilamina d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 153, décrit du Sud de l'Abyssinie. — Je rapporte avec doute à cette espèce un petit exemplaire provenant de l'Erythrée: Acrour (P. Picard), et différant du *type* par la tête et le prothorax d'un noir très nettement bronzé, le pygidium d'un noir verdâtre, le vertex avec une courte carène simple et droite, située entre les milieux des yeux et occupant un peu plus du tiers de leur intervalle, la carène frontale ne se prolongeant pas distinctement à chaque extrémité entre l'épistome et les joues. Long. 6 mill. Il se peut que ce soit un ♂ peu développé ou une ♀ du *rectilamina* dont je n'ai encore vu que deux exemplaires, pourtant le dessus du corps me parait un peu moins convexe que chez ce dernier.

O. trapezicornis d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 154, décrit de l'Abyssinie et de l'Arabie. — Choa: Arramba (Antinori); Nord de la Somalie: entre Laffarugh et Aberio (Bottego).

O. pugionatus Fåhræus, 1857, apud Bohem., Ins. Caffr., II, p. 286, décrit de la région du fleuve Orange et du Natal. — Aroussi Galla: Ganale Guddà (Bottego).

var. **latefulvus** d'Orbigny, l. c., p. 173, décrite de l'Afrique orientale allemande, du Zambèze, du Nyassa et du lac Ngami. — Zanzibar (Raffray), Nyassa (Kitsch).

O. bidens Olivier, 1789, Ent. I, gen. 3, p. 130, décrit du Sénégal. — Erythrée: Keren (Beccari), id. (Lieut. F. Derchi); Nil Blanc: Rigaf (E. Dabbene).

O. nitidulus Klug, 1845, Symb. phys., tab. XLI, fig. 12, décrit de la Haute-Egypte. — Erythrée: Massaoua (Frasca).

var. **tetraspilus** Fairmaire, cf. d'Orbigny, in l'Abeille, XXIX, p. 202 et 244, décrite de la Somalie. — Somalie: Obbia (Bricchetti-Robecchi).

O. gazella Fabricius, 1787, Mantissa Ins., II, p. 377, décrit de la collection Lund. — Sénégal, Soudan (P. Panceri); Benin: Agoué (abbé Ménager); Nil Blanc: Latuka (E. Dabbene), Rigaf (id.); Erythrée: Keren (Antinori), Saati (V. Belli), Hela (Ragazzi), Daimoli (id.); Choa: Ambucarra (Antinori), Arramba (id.); Boran Galla: Haut-Daoua (Bottego); Somalie: M. Umberto I (Ruspoli); Ouest de l'Etat du Congo: Vivi (G. Bove); Zanzibar (Raffray).

O. ochreatus d'Orbigny, 1898, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1897, p. 241, décrit d'Obock, de Djibouti et du Sind. — Erythrée: Massaoua (V. Belli).

Aux localités que j'ai indiquées (in L'Abeille, XXIX, p. 208 et 298); je puis ajouter encore: Sénégal (V. Planchat, coll. R. Oberthür); Erythrée (Tellini); Arabie: Hedjaz (coll. R. Oberthür ex coll. H. W. Bates), Yemen (id.).

Je donne la description d'une espèce nouvelle très voisine de l'*ochreatus*, et ne faisant pas partie de la collection du Musée Civique de Gênes:

O. piceiceps n. sp. — *Nitidus, testaceus, capite prothoracisque disco fuscis, supra breviter flavo-pubescens. Capite a basi attenuato, parce granulato, fronte fortiter, parce ac fere simpliciter punctata; clypeo sinuato; genis arcuatis; oculis insigniter magnis; fronte subarcuatim carinata; vertice carina brevi, subobsoleta, inter oculos et illorum in medio sita, instructo. Prothorace fortiter ac subdense punctato, punctis simplicibus, solummodo ad angulos anticos subasperatis; lateribus postice vix sinuatis; basi marginata. Elytris tenuiter striatis; intervallis fere planis, parum dense granulatis. Pygidio subfortiter punctato. — Long. 4,5 mill.*

Brillant; d'un testacé rougeâtre, un peu plus clair sur les élytres, avec la tête brune sauf en devant, le disque du prothorax et étroitement le bord sutural des élytres brunâtres, la massue des antennes d'un testacé clair. Dessus à courte pubescence jaune, dressée sur la tête, couchée sur le prothorax, les élytres et le pygidium. Tête ayant sa plus grande largeur tout

près du milieu des yeux, et graduellement rétrécie en avant depuis ce point; épistome peu profondément sinué en devant; joues très peu saillantes, formant en dehors une courbe régulière et peu prononcée; yeux remarquablement grands; front avec une carène faiblement arquée et atteignant la suture des joues; vertex avec une courte carène simple et peu prononcée, presque droite, n'atteignant pas à beaucoup près les yeux et située exactement entre leurs milieux; l'épistome et les joues garnis de granules écartés, le front garni de gros points écartés et à peine râpeux. Prothorax rebordé à la base; les angles postérieurs presque nuls; les côtés à peine sinués près de ces angles, en ligne presque droite entre le milieu et les angles antérieurs; la ligne médiane sans sillon longitudinal; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface à grosse ponctuation assez serrée, les points simples, sauf vers les angles antérieurs où ils deviennent très indistinctement râpeux. Elytres plus larges et beaucoup plus longs que le prothorax, arrondis latéralement; stries fines; interstries presque plans, garnis de fins granules peu serrés. Pygidium un peu moins de deux fois aussi large que long, à ponctuation assez forte et médiocrement serrée; la carène de la base presque en arc de cercle. — Gabon (coll. R. Oberthür ex coll. Harold, un seul exemplaire très probablement ♀).

Très voisin des *O. ochreatus* d'Orbigny (l. c.), *melanocephalus* Klug (1845, Symb. phys., tab. XLI, fig. 9), décrit de la Nubie, et *nigriceps* Raffray (1877, in Rev. et Mag. de Zool., 1877, p. 318), décrit de l'Erythrée; diffère de ces trois espèces par la pubescence du pygidium non dressée, les angles postérieurs du prothorax moins accusés, ses côtés moins nettement sinués à leur partie postérieure. Diffère encore de l'*ochreatus* et du *melanocephalus* par la ponctuation du prothorax presque entièrement simple, plus grosse que chez le premier, plus serrée que chez le second, le front garni de gros points à peine râpeux (au lieu de granules, ou au moins de points nettement râpeux). Diffère encore du *nigriceps* par le prothorax à ponctuation plus serrée, à pubescence plus courte et non dressée, les interstries des

élytres garnis de granules peu serrés (au lieu de points presque simples et très écartés), le pygidium à ponctuation médiocrement serrée (au lieu d'être lisse, sauf quelques points épars).

Ces quatre espèces forment un petit groupe bien caractérisé par la tête ayant sa plus grande largeur tout près du milieu des yeux et rétrécie graduellement en avant depuis ce point, les joues peu saillantes et régulièrement arquées, les yeux remarquablement grands, sans tenir compte de la ponctuation entièrement simple ou partiellement râpeuse du prothorax. Ces espèces sont encore bien reconnaissables à leur couleur entièrement ou presque entièrement testacée.

O. Meliteus Fabricius, 1798, Suppl. Ent. System., p. 30, décrit de Tanger. — Tunisie: Utique (Abdul Kerim).

O. trigibber Reitter, 1893, Bestimm.-Tab., XXIV (Coproph.), p. 206, décrit d'Algérie. — Tunisie.

O. frontalis Raffray, 1877, in Rev. et Mag. de Zool., 1877, p. 323, décrit de l'Erythrée: Samahr. — Erythrée: région désertique du Samahr entre Massaoua et Saati (Raffray, étiquette vert clair, cf. d'Orbigny, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 3).

Dans mon *Synopsis des Onthophagides paléarctiques* et dans le *Supplément* (in L'Abeille, XXIX, p. 158 et 294), j'ai confondu cette espèce avec le *parvulus* Fabr. qui lui ressemble beaucoup et est décrit de l'Inde. Les exemplaires provenant du Sind: Kurrachee (Maindron) sont bien des *parvulus*, mais ceux que j'ai signalés d'Obock (Maindron, coll. du Muséum de Paris), et de Djibouti (H. Coutière, id.), sont des *frontalis*. Le *parvulus* est donc à rayer de la liste des espèces africaines.

O. rugulipennis Fairmaire, 1887, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1887, p. 114, décrit du Sud de la Somalie: Ouebi. — Sud de l'Erythrée: Hela (Ragazzi); Somalie: Bas-Ganana (Bottego).

O. variegatus Fabricius, 1798, Suppl. Ent. System., p. 36, décrit de l'Inde (*venustulus* Erichson, cf. d'Orbigny, in L'Abeille,

XXIX, p. 206 et 245). — Erythrée: Keren (Beccari), Ghinda (V. Belli), Hela (Ragazzi); Abyssinie (Raffray); Boran Galla: Haut-Daoua (Bottego); Somalie: Bas-Ganana (id.).

O. suffusus Klug, 1855, in Monatsber. Akad. Berl., 1855, p. 654; id., 1862, apud Peters, Reise nach Mossamb., p. 236, décrit du Mozambique. — Mozambique (donné par Gerstæcker), un exemplaire.

Cet exemplaire porte le nom de *suffusus* et répond parfaitement à la courte description de Klug; mais il est très sale, encrouté, et trop fragile pour que j'aie osé le nettoyer, je n'ai donc pu l'étudier suffisamment. J'ai dit (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 222) que, d'après la description, cette espèce était probablement la même que le *sugillatus* Klug (l. c.), décrit également du Mozambique; ce que j'ai vu de l'exemplaire du Musée de Gênes me confirme dans cette opinion, sans pourtant me donner une certitude absolue.

O. aethiopicus d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 224, décrit de l'Erythrée, de l'Abyssinie et de la Somalie. — Erythrée: région désertique du Samahr entre Massaoua et Saati (Raffray, étiquette vert clair).

O. excisiceps d'Orbigny, l. c., p. 233, décrit du Cameroun et de l'Afrique orientale allemande. — Afrique orientale allemande: Bagamoyo (H. Schædle), un petit exemplaire ♀, différant de ceux que j'ai décrits, par l'épistome moins profondément échancré, les élytres avec une petite tache testacée humérale.

O. ganalensis Gestro, 1895, in Ann. Mus. civ. di Genova, XXXV, p. 320, décrit du Ganale Guddà et de Bardera. — Aroussi Galla: Ganale Guddà (Bottego), type de Gestro.

Cette espèce est très voisine des *O. sugillatus* Klug (l. c.), *aethiopicus* d'Orb. (l. c.), *omostigma* d'Orb. (l. c., p. 226), *lamnifer* d'Orb. (l. c., p. 229), et *taboranus* d'Orb. (l. c., p. 231), mais bien distincte par son prothorax garni, sur ses deux tiers

postérieurs, d'une grosse ponctuation granuleuse, tandis que chez ces espèces il est entièrement granulé sans ponctuation distincte.

Elle est également très voisine des *O. Junodi* d'Orb. (l. c., p. 223), et *excisiceps* d'Orb. (l. c., p. 233), qui ont la ponctuation du prothorax analogue; mais elle diffère de ces deux espèces par la lame ou la carène du vertex située bien en arrière du bord postérieur des yeux (au lieu d'être située entre leurs bords postérieurs ou entre leurs milieux). Elle diffère encore du *Junodi* par la ponctuation du prothorax plus grosse et nettement granuleuse, de l'*excisiceps* par la massue des antennes non testacée, mais noire, le prothorax sans saillie en devant (au lieu d'avoir une forte saillie médiane).

O. laceratus Gerstæcker, 1871, apud Wiegm., Arch. f. Naturg., XXXVII, 1, p. 50, décrit de Zanzibar. — Somalie: Obbia (Bricchetti Robecchi), Gubbet (id.), entre Matagoi et Lugh (Bottego); Afrique orientale anglaise: lac Bass Narok (id.); Afrique orientale allemande: Bagamoyo (Schædle); Zanzibar (Raffray).

J'ai vu encore cette espèce du Kilima Ndjaro (R. P. Leroy, coll. R. Oberthür), et du Congo français (Dybowski, coll. du Muséum de Paris).

O. bituberculatus Olivier, 1789, Ent., I, gen. 3, p. 131, décrit du Sénégal. — Sénégal, Abyssinie (Raffray); Bogos: Insaba (Beccari).

Cette espèce a un habitat assez étendu; je l'ai vue des localités suivantes:

Egypte: Le Caire; Soudan égyptien: environs de Khartoum (coll. du Muséum de Paris); Soudan français: région de Kouroussa (H. Pobéguin, id.); Sénégal: Podor (Maindron, id.), St Louis (V. Planchat, coll. R. Oberthür), Dialakar (coll. Alluaud), Dakar (coll. R. Oberthür); Gambie: Bathurst (coll. Alluaud); Guinée (coll. R. Oberthür), Assinie (Chaper, coll. du Muséum de Paris), Dahomey (Bouet, id.), Lagos (R. P. François, coll. Alluaud), Benin (ma coll.), Vieux Calabar (coll. R. Oberthür); Congo français: Diélé (Dolisie et Uzac, coll. du Muséum de Paris).

O. depressus Harold, 1871, Col. Hefte, VIII, p. 116, décrit de la Cafrerie. — Le Musée de Gênes ne possède pas cette espèce; je la mentionne néanmoins pour en signaler une variété qui pourrait être confondue avec le *bituberculatus* Ol. (l. c.).

Ordinairement l'insecte est entièrement noir *(type)*; très rarement les élytres sont d'un testacé obscur, avec des macules noires, irrégulières, non situées symétriquement sur les deux élytres (var. **marmoreus** var. nov.). Chez le *bituberculatus* les élytres sont d'un testacé clair, avec une grosse tache noire, très variable de forme et d'étendue, souvent décomposée en plusieurs taches, mais formant toujours un dessin symétrique sur les deux élytres.

Le *depressus* ne diffère du *bituberculatus* que par sa coloration, la pubescence du prothorax plus courte, la carène du vertex plus longue, le prothorax sans tubercules ni dépressions en devant dans les deux sexes; il ne se trouve pas dans les mêmes régions, et a un habitat beaucoup plus restreint. — Mozambique: Delagoa (ma coll.); Natal (Dr Ch. Martin): Durban (F. Ehrmann, coll. R. Oberthür, type et variété).

2. Subg. **Phalops** Erichson.

O. (Phal.) boschas Klug, 1855, in Monatsber. Akad. Berl., 1855, p. 653, décrit du Mozambique. — Nyassa (D. Kitsch).

O. (Phal.) gallanus n. sp. — *Nitidus; niger, capite prothoraceque interdum virescentibus vel cyanescentibus; supra glaber, capite cinereo-hirto, prothoracis lateribus, elytrorum lateribus apiceque et pygidio brevissime flavo-pubescentibus. Capite granulato; clypeo apud marem antice sinuato et in marginis antici medio in laminam angustam elevato, apud feminam antice rotundato et simplici; genis parum dilatatis et obtuse angulatis; apud marem capitis lateribus parallelis vel sinuatis, fronte non aut indistincte et breviter carinata, vertice in laminam fissam et utrinque spinosam retrorsum producto; apud feminam et saepe etiam apud marem capitis lateribus non parallelis nec sinuatis, fronte arcuatim carinata, vertice carina post oculos sita et saepius medio excisa instructo. Prothorace*

tenuiter ac subdense subgranulato-punctato, declivitate antica atque ad latera parte anteriore granulatis, longitudinaliter non sulcato, antice simplici vel apud marem saepius impresso; lateribus postice non aut vix sinuatis; basi marginata. Elytris subtenuiter striatis; intervallis planis, subdense granulatis. Pygidio confertim granulato-punctato. Metasterno toto parum dense punctato, postice fossulato. — Long. 6–10 mill.

Brillant; d'un noir brunâtre, entièrement, ou avec la tête et le prothorax plus ou moins verdâtres ou bleuâtres; massue des antennes noire ou brune. Dessus glabre, sauf la tête entièrement à pubescence grisâtre dressée et assez longue, les côtés du prothorax, les côtés et l'extrémité des élytres, ainsi que le pygidium, à pubescence jaunâtre très courte et rare. Epistome assez fortement sinué en devant, son rebord antérieur élevé dans son milieu en une petite lame étroite, dressée verticalement, de largeur uniforme, coupée presque carrément à son sommet, et ordinairement beaucoup plus haute que large, cette lame ordinairement suivie d'une forte dépression médiane, ♂; épistome en courbe un peu aplatie en devant et à rebord simple, ♀; joues peu saillantes, formant en dehors un angle obtus très légèrement arrondi à son sommet; côtés de la tête soit presque parallèles, soit sinués à la jonction des joues et de l'épistome qui est presque aussi saillant latéralement que les joues, front sans carène ou avec une courte et faible trace de carène, vertex prolongé en arrière à partir des yeux en une large lame fendue longitudinalement dans son milieu et divisée en deux pointes simples, contiguës à leur sommet, ♂; côtés de la tête nullement parallèles et sans sinuosité, épistome bien moins saillant latéralement que les joues, front avec une carène arquée n'atteignant pas la suture des joues, vertex avec une carène située en arrière du bord postérieur des yeux, et ordinairement échancrée dans son milieu, ♂ de petite taille et ♀; toute la tête couverte de granulations serrées, sauf le milieu de l'épistome ♂ qui est finement ponctué. Prothorax rebordé à la base; les angles postérieurs obtus, faiblement ou à peine arrondis à leur sommet; les côtés non ou à peine sinués près de ces angles, en ligne

presque droite ou légèrement courbe entre le milieu et les angles antérieurs ; la ligne médiane sans sillon longitudinal; le devant simple, ou, chez les ♂ bien développés, avec une large dépression derrière la lame céphalique ; tout le disque à fine ponctuation très légèrement granuleuse, assez serrée et un peu inégale, devenant beaucoup plus forte sur la région des angles postérieurs, se transformant en granules sur la région antérieure des côtés et sur la déclivité du devant. Elytres plus étroits que le prothorax, fortement rétrécis en ligne presque droite sur les côtés ; stries assez fines ; interstries plans, assez densément garnis de fins granules mélangés de quelques granules encore plus fins. Pygidium pas beaucoup plus large que long ♂, environ deux fois aussi large que long ♀, garni d'une ponctuation granuleuse et serrée. Métasternum peu densément ponctué sur toute sa surface, avec une profonde fossette à l'extrémité, sans strie transverse ni frange de poils près du bord postérieur. Angle apical interne des tibias antérieurs prolongé en une forte épine ♂, simple ♀. Tarses postérieurs médiocrement larges. — Boran Galla : Haut-Daoua (Bottego).

Voisin du *Batesi* Harold (1867, Col. Hefte, II, p. 58), décrit de l'embouchure du Niger ; en diffère principalement par la ponctuation du prothorax beaucoup plus fine, le front sans carène, ou avec une carène n'atteignant pas la suture des joues (au lieu d'avoir dans les deux sexes une carène atteignant cette suture), les côtés de la tête ♂ ordinairement parallèles ou sinués (au lieu de former une courbe régulière entre le devant de l'épistome et l'angle des joues), la lame du vertex ♂ divisée non en deux lobes, mais en deux épines contiguës, l'épistome ♀ arrondi (au lieu d'être profondément incisé et bidenté), le métasternum non lisse ou presque lisse dans le milieu, mais ponctué sur toute sa surface, la taille plus petite.

O. (Phal.) Beccarii Harold, 1875, Col. Hefte, XIII, p. 88, décrit de l'Erythrée : Bogos (Beccari). — Bogos : Keren (Beccari).

var. **semicyaneus** d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 246. — Bogos : Ansaba (Antinori).

O. (Phal.) sinuaticeps d'Orbigny, l. c., p. 252, décrit du Sud de l'Afrique orientale anglaise: Teita. — Boran Galla: Haut-Daoua (Bottego); Somalie: M. Umberto I (Ruspoli).

var. **aereus** d'Orbigny, l. c., p. 253. — Somalie: M. Umberto I (Ruspoli).

Tous les exemplaires d'après lesquels j'ai décrit cette espèce sont d'un vert métallique ou bleuâtre *(type)*, ou bronzés (var. *aereus)*, les élytres avec une bande latérale testacée n'atteignant ni la base ni l'extrémité. Deux exemplaires provenant du Haut-Daoua (Bottego), sont entièrement d'un noir d'ébène, sauf la bande testacée des élytres (var. **aethiops** var. nov.); ils ont en outre sur chaque élytre une petite tache humérale testacée, mais il est probable que cette tache manque souvent, comme celà a lieu chez d'autres espèces. Un autre exemplaire de même provenance me semble ne pas devoir être séparé du *type*, dont il diffère pourtant par la couleur foncière des élytres d'un noir à peine bleuâtre, le prothorax et la tête d'un noir nettement bleuâtre, tournant au vert sur les côtés du prothorax et une grande partie de la tête.

O. (Phal.) Bonhourei d'Orbigny, l. c., p. 255, décrit de la Somalie éthiopienne. — Boran Galla: Haut-Daoua (Bottego); Somalie: M. Umberto I (Ruspoli); mer Rouge: île Madoto (R. N. Scilla).

D'un vert bronzé, parfois avec les élytres plus obscurs *(type)*, ou d'un noir ordinairement bleuâtre, le plus souvent avec la tête et le prothorax plus nettement bleuâtres (var. **subcyaneus** var. nov.), les élytres avec une bande latérale testacée, assez longue, mais n'atteignant ni la base ni l'extrémité, en outre, ordinairement une petite tache testacée antéapicale, située au commencement de la partie déclive.

Tête et prothorax d'un vert légèrement bronzé; élytres d'un testacé à très léger reflet vert, avec l'interstrie juxtasutural vert, le 3e interstrie sur plus de sa moitié antérieure, le 5e interstrie sur toute sa longueur, le calus huméral et la partie déclive de l'extrémité, d'un bronzé verdâtre obscur, les épipleures d'un brun verdâtre (var. **lineifer** var. nov.).

La variété *subcyaneus* a été trouvée avec le *type* dans le Haut-Daoua (Bottego); la variété *lineifer* provient de l'île Madoto (R. N. Scilla, un seul exemplaire).

O. (Phal.) fimbriatus Klug, 1835, apud Erman, Reise, p. 33, décrit de l'île du Prince. — Nil Blanc: Rigaf (E. Dabbene).

O. (Phal.) aurifrons Fairmaire, 1884, in Comptes rend. Soc. Ent. Belg., 1884, p. 122, var. **ditissimus** Fairmaire, l. c., décrit du Sud de la Somalie. — Boran Galla: Haut-Daoua (Bottego).

3. Subg. **Proagoderus** Lansberge.

O. (Proag.) rangifer Klug, 1855, in Monatsber. Akad. Berl., 1855, p. 652, décrit du Mozambique. — Mozambique: Inhambane (Peters, donné par Gerstæcker).

O. (Proag.) Kachowskyi Olsoufiev, 1900, in Ann. Mus. Zool. Acad. Sc. St-Pétersbourg, V, p. 271, décrit du Nord de la Somalie: Gadaboursi. — Choa: Arramba (Antinori).

Cette espèce a été trouvée aussi par M. le Dr Ch. Martin dans la Somalie éthiopienne, à Lassarat, ligne du Harrar, 163 kil. de Djibouti, altitude 860 mètres.

O. (Proag.) Gerstæckeri Harold, 1867, Col. Hefte, II, p. 42, décrit de l'Abyssinie. — Erythrée: Keren (Beccari), id. (Derchi).

J'ai vu un très grand nombre d'exemplaires de cette espèce; beaucoup portent l'indication d'Abyssinie, comme le type de Harold (coll. R. Oberthür) et les exemplaires rapportés par Raffray (id. et coll. du Muséum de Paris); mais tous ceux portant une localité précise proviennent de l'Erythrée: Keren (Beccari, coll. R. Oberthür ex coll. Harold), id. (Antinori, coll. R. Oberthür), id. (J. Pagès, id.).

O. (Proag.) prostans Reiche, 1850, apud Ferr. et Galin., Voy. en Abyss., III, Ent., p. 320, décrit de l'Abyssinie. — Erythrée: Keren (Beccari), Acrour (P. Picard); Abyssinie (Raffray).

O. (Proag.) nigricornis Fairmaire, 1887, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1887, p. 112, décrit de l'Afrique orientale allemande: Tabora. — Boran Galla: Haut-Daoua (Bottego); Sud de la Somalie: Brava (id.).

Le *type* de Fairmaire est d'un vert métallique; je pense qu'on ne doit pas en séparer un exemplaire d'un bronzé cuivreux, trouvé avec le *type* à Brava par le capitaine Bottego. Un autre exemplaire provenant du Haut-Daoua est d'un bleu violacé obscur (var. **cyanosoma** var. nov.).

O. (Proag.) quadriarmatus Fairmaire, 1892, in Rev. d'Entom., XI, p. 91, décrit d'Obock. — Sud de l'Erythrée: Daimoli (Ragazzi).

O. (Proag.) pyramidalis Klug, 1855, in Monatsber. Akad. Berl., 1855, décrit du Mozambique. — Zambèse (Bradshaw).

Je l'ai vu également du lac Ngami (coll. R. Oberthür) et de la rivière Limpopo (id.).

O. (Proag.) flexicollis n. sp. — *Parum nitidus, nigro-fuscus, subaeneus; supra breviter, in pygidio paulo longius flavo-pubescens. Capite granulato, clypeo rotundato; fronte arcuatim carinata; vertice apud marem lamina inter oculorum margines anticos sita, reclinata, utrinque in cornu producta, armato, cornubus longis, arcuatis, intus dentatis. Prothorace granulato, in dimidio posteriore linea laevi, antice longitudinaliter subimpressa, instructo, apud marem in dimidio anteriore late laevi, parte laevi antice transversim depressa, utrinque longitudinaliter carinata, carinis antice et postice in tuberculum elevatis; lateribus postice sinuatis; basi medio angulatim producta, tota regulariter marginata. Elytris tenuiter striatis; intervallis planis, subtiliter et parce subgranuloso-punctatis. Pygidio subtiliter et parce punctato, paucis granulis intermixtis. — Long. 15 mill.*

Peu brillant; entièrement d'un noir brunâtre à très léger reflet bronzé; massue des antennes testacée. Dessus à pubescence jaunâtre, courte sur la tête, très courte sur le prothorax et les élytres, relativement assez longue, dressée et écartée sur le

pygidium. Epistome régulièrement arrondi; joues très peu saillantes et régulièrement arrondies; côtés de la tête à peine sinués à la jonction des joues et de l'épistome; front avec une carène arquée atteignant la suture des joues; vertex avec une large lame partant du bord antérieur des yeux, inclinée en arrière et se prolongeant de chaque côté en une longue corne, ces cornes arquées l'une vers l'autre et fortement dentées au côté interne vers leur tiers basilaire; toute la tête couverte de gros granules serrés sur l'épistome et les joues, écartés sur la lame et la base des cornes. Prothorax formant dans le milieu de sa base un angle dirigé en arrière et assez prononcé; la base avec un rebord bien distinct dans toute son étendue; les angles postérieurs arrondis; les côtés nettement sinués près de ces angles, en ligne presque droite entre le milieu et les angles antérieurs; toute la surface garnie de gros granules peu serrés, sauf sur la moitié postérieure une assez large ligne longitudinale médiane lisse, et en devant, dans le milieu, une grande surface lisse, occupant la moitié antérieure sur environ la moitié de la largeur, fortement déprimée transversalement sur toute sa largeur près du bord antérieur, et limitée de chaque côté par une carène longitudinale qui s'interrompt au droit de la dépression, ces carènes un peu élevées en tubercule à leur partie postérieure vers le milieu du disque, et en un autre tubercule près du bord antérieur; le disque avec une courte et très faible impression longitudinale médiane prenant naissance entre les tubercules dorsaux et se prolongeant un peu en arrière, sans atteindre à beaucoup près la base. Elytres à peu près de la largeur du prothorax, arrondis latéralement; stries fines; interstries plans, à fine ponctuation écartée et un peu granuleuse. Pygidium pas beaucoup plus large que long, à fine ponctuation écartée, mélangée de granules épars; la carène de la base formant dans le milieu un angle bien prononcé et à sommet arrondi. Métasternum entièrement à grosse ponctuation écartée et à longue pubescence jaune; le devant simple. Dessous des cuisses intermédiaires lisse, sauf leur extrémité garnie de gros points; dessous des cuisses postérieures à peu près lisse dans le milieu, garni

de gros points sur les côtés. Angle apical interne des tibias antérieurs simple ; leur éperon simple, à peine courbé en dedans, de largeur uniforme dans toute son étendue. — Somalie: Egherta (Bottego, un seul exemplaire ♂).

Ressemble un peu à la ♀ du *pyramidalis* Klug (l. c.); en diffère principalement par les cornes du vertex dentées et beaucoup plus longues, la dépression antérieure du prothorax limitée de chaque côté par une carène longitudinale, cette dépression non suivie d'une petite lame longitudinale médiane, les interstries des élytres non nettement granulés, mais à fine ponctuation un peu granuleuse.

Plus voisin du *cavidorsis* d'Orbigny (1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 277), décrit du Haut-Niger; en diffère par les joues beaucoup moins saillantes, les côtés de la tête moins nettement sinués à la jonction des joues et de l'épistome, la lame du vertex non dentée dans son milieu, le disque du prothorax avec seulement une courte et très faible impression longitudinale médiane n'atteignant pas à beaucoup près la base (au lieu d'avoir la dépression antérieure se prolongeant entre les tubercules dorsaux et se transformant en un sillon longitudinal médian qui atteint la base), les carènes longitudinales de la partie antérieure interrompues au droit de la dépression (au lieu de former une arête tranchante continue), les interstries des élytres à fine ponctuation un peu granuleuse (au lieu d'être très finement mais distinctement granulés).

O. (Proag.) subextensus Kolbe, 1895, in Stettin. Ent. Zeit., LVI, p. 340, décrit de l'Afrique orientale allemande. — Manica: Christmas Pass.

O. (Proag.) negus Raffray, 1882, in Bull. Soc. Ent. Fr., 1882, p. 71, décrit de l'Abyssinie. — Abyssinie (Raffray), un très petit exemplaire ♂.

O. (Proag.) tuberculicollis (‡ Casteln.) Harold, 1867, Col. Hefte, II, p. 40 et 41, indiqué de l'Abyssinie, du Cap de Bonne-Espérance et du Sénégal. — Aroussi Galla: Ganale Guddà (Bottego).

Harold ayant constaté que le *type* du *Worsissa* Roth (1851, apud Wiegm., Arch. f. Naturg., XVII, I, p. 124), décrit du Tigré (Schimper), se composait de deux espèces distinctes, a (l. c.) conservé pour l'une le nom donné par Roth, puis confondant l'autre avec le *tuberculicollis* Castelnau (1840, Hist. nat. Col., II, p. 84), décrit du Cap de Bonne-Espérance, l'a indiquée de l'Abyssinie, du Cap et du Sénégal. Il a ainsi lui même confondu trois espèces.

1°. Le véritable **tuberculicollis** Casteln. (l. c.) est le ♂ peu développé du **lanista** Casteln. (l. c.), décrit également du Cap de Bonne-Espérance. M. R. Oberthür m'avait déjà signalé la grande probabilité de cette synonymie, mais je ne l'avais pas publiée, n'ayant pas encore vu de *lanista* répondant complètement à la description du *tuberculicollis;* il m'en a communiqué dernièrement deux exemplaires du Cap de Bonne-Espérance, dont l'un provient de la collection Laferté et porte le nom de *tuberculicollis;* la description de Castelnau leur convient en tous points, je n'ai donc plus de doute sur cette synonymie. Ces exemplaires ressemblent beaucoup plus à l'insecte du Tigré qu'au ♂ bien développé du *lanista,* mais la taille de 13,5 mill. indiquée par Castelnau pour le *tuberculicollis* ne peut s'appliquer à l'espèce du Tigré, dont les plus grands exemplaires ne dépassent pas 11,5 mill. de longueur. Le *lanista* est propre à l'Afrique australe: Haut Zambèze (E. Foa, coll. du Muséum de Paris), Transvaal (coll. R. Oberthür), Zoulouland (D[r] Ch. Martin), Natal (coll. du Muséum de Paris et coll. R. Oberthür), Colonie du Cap (coll. R. Oberthür).

Les synonymies de *phanaeoides* Kirby in litt., et de *laniger* Chevrol. in litt., indiquées par Harold (Catal.), doivent être reportées au *lanista.*

2°. L'espèce provenant du Tigré (Schimper), et dont Harold (l. c., p. 40) a donné la description, n'étant pas le *tuberculicollis*, je propose pour elle le nom d'**armicollis** nom. nov. Elle diffère du *lanista* Casteln. par la taille beaucoup plus petite, 8-11,5 mill. (au lieu de 12-15 mill.), le prothorax tantôt vert, tantôt bronzé, cuivreux, bleu ou violet (au lieu d'être toujours vert), le pygi-

dium entièrement vert ou bronzé (au lieu d'être testacé, sauf parfois la base verdâtre), les 3e et 5e interstries des élytres nettement plus saillants que les autres (au lieu d'être non ou à peine plus saillants), les grands tubercules antérieurs du prothorax, dans les deux sexes, beaucoup plus éloignés l'un de l'autre, situés à peu près au-dessous des angles antérieurs, bien en dehors des yeux (au lieu d'être situés à peu près au-dessous des yeux); de plus le prothorax n'a jamais en devant la grande et profonde dépression médiane qui existe chez les ♂ bien développés du *lanista*. Jusqu'ici cette espèce parait propre à la région éthiopienne: Tigré (Schimper, coll. du Muséum de Paris et coll. Harold), id. (Raffray, coll. R. Oberthür), Erythrée (coll. Théry); Aroussi Galla: Ganale Guddà (Bottego, coll. du Musée civique de Gênes).

Il faut rapporter à cette espèce le *tuberculicollis* signalé du Ganale Guddà (Bottego), par Gestro (in Ann. Mus. civ. di Genova, XXXV, 1895, p. 322).

On doit y rapporter également le *tuberculicollis* mentionné par moi (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 283), ainsi que ses variétés *chalcothorax* d'Orb. (l. c.) et *cyanothorax* d'Orb. (l. c.).

3.e Les *Onthophagus* signalés du Sénégal, sous le nom de *tuberculicollis*, par Harold (l. c.), appartiennent à une autre espèce, l'**atrosetosus** d'Orbigny (1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 279), décrit du Haut-Niger et d'après un seul exemplaire ♂. M. R. Oberthür m'en a communiqué un ♂ et une ♀ provenant tous deux de la Sénégambie (Bocandé, coll. Laferté); je puis donc compléter ma description.

Long. 11–12,5 mill. Chez ces deux exemplaires la teinte obscure que j'ai indiquée sur la partie postérieure du prothorax est moins prononcée, plutot bleuâtre qu'olivâtre, et s'étend plus ou moins en avant, le pygidium est testacé, entièrement ou avec la base à reflet vert. Chez le ♂, qui est un peu moins développé que l'exemplaire d'après lequel j'ai fait la description, le front a une vague et courte trace de carène arquée, les dents latérales du prothorax sont médiocrement grandes et situées notablement en dedans des angles antérieurs, un peu en

dehors des yeux; il n'y a pas de dépression bien accusée entre ces dents et les tubercules du disque.

La ♀, que je n'ai pas encore décrite, diffère du ♂ par le front avec une courte mais forte carène très anguleusement arquée et n'atteignant pas à beaucoup près la suture des joues, le vertex avec une carène légèrement en arc renversé dans son milieu, droite vers ses extrémités, anguleuse à ses extrémités, n'atteignant pas les yeux et située un peu en arrière de leur bord antérieur, la tête entièrement couverte de granules serrés, sauf le vertex garni de points simples et peu serrés derrière la carène, le prothorax ayant, sur sa moitié postérieure seule, un sillon longitudinal médian peu profond, ayant en devant une forte et large saillie médiane, et, de chaque côté, un assez gros tubercule situé presque au-dessous de l'œil, cette saillie médiane à côtés presque parallèles, terminée en ogive à sa partie antérieure, un peu déprimée en dessus, très densément ponctuée, sauf ses bords, et à fine pubescence jaunâtre, tout le reste du disque largement lisse et glabre dans le milieu jusqu'à la base, sauf un fin pointillé sur la région antérieure et quelques gros points épars derrière la partie densément ponctuée, les tibias antérieurs simples à leur angle apical interne, leur éperon brusquement arqué en dedans et acuminé.

En outre des caractères indiqués dans ma description, cette espèce diffère du *negus* Raffr. (l. c.) par la carène du vertex ♀ seulement un peu en arc renversé dans son milieu (au lieu d'être très fortement et anguleusement arquée), la saillie médiane du prothorax ♀ relativement très large, ayant ses côtés presque parallèles, puis se terminant en ogive (au lieu d'être assez étroite et graduellement rétrécie), le prothorax ♀ lisse dans le milieu sur toute la longueur, sauf l'espace compris entre les bords de la saillie médiane et quelques points derrière cette saillie (au lieu d'être nettement ponctué sur la région antérieure).

Cette espèce ressemble aussi à l'*armicollis* nom. nov.; elle en diffère par la taille plus grande, les 3e et 5e interstries des élytres pas plus élevés que les autres, le prothorax d'un vert

métallique tournant dans le milieu, vers la partie postérieure, au vert olivâtre obscur ou au bleuâtre (au lieu d'être uniformément vert, bronzé, cuivreux, bleu ou violet), le pygidium testacé ou d'un brun clair et souvent à reflet vert (au lieu d'être vert ou bronzé), le devant du prothorax ♂ non ou médiocrement déprimé de chaque côté (au lieu d'avoir de chaque côté une large et profonde dépression), ses tubercules médians plus prononcés, le prothorax ♀ lisse dans le milieu sur toute sa longueur, sauf sur la saillie médiane (au lieu d'être ponctué sur la région antérieure), sa saillie médiane un peu plus large.

J'ai reçu de M. Alphonse Bonhoure, gouverneur de la Côte française des Somalis, une espèce très voisine des précédentes:

O. (Proag.) triarmatus n. sp. — *Parum nitidus; capite prothoraceque metallico-viridibus, prothoracis disco coerulescente-aeneo, elytris testaceis, sutura aenea, pygidio aeneo; supra glaber, clypeo longe flavo-setoso, prothoracis apud feminam declivitate antica nigro-setosa, prothoracis breviter, elytrorum brevissime lateribus pallido-pubescentibus, elytrorum apice et pygidio longe flavo-pilosis. Capite granulato, clypeo rotundato; apud feminam fronte subangulatim carinata, vertice carina valida, angulatim inverso-arcuata, utrinque angulosa, inter oculorum margines anticos sita, instructo. Prothorace apud feminam antice atque ad latera granulato, in disci dimidio posteriore, linea longitudinali laevi excepta, parce, ad basim simpliciter ad medium subaspere punctato, longitudinaliter non sulcato, antice utrinque pone oculum in dentem magnum elevato, medio longe et anguste producto; lateribus postice vix sinuatis; basi utrinque tenuiter marginata, medio explanata et angulatim producta. Elytris subtiliter striatis; intervallis planis, simpliciter et parum dense punctatis, tertio et quinto indistincte subconvexis. Pygidio fortiter punctato. — Long. 11-12 mill.*

Peu brillant; tête et prothorax d'un vert métallique, tournant au bronzé obscur à reflet bleu sur la majeure partie du disque du prothorax, avec le devant de la tête et toutes les saillies noirs; élytres testacés, avec la suture bronzée, les épipleures d'un noir verdâtre, et parfois l'épaule à reflet bronzé;

pygidium d'un bronzé clair, parfois à reflet verdâtre; dessous du corps et pattes d'un brun noir; massue des antennes noire. Dessus glabre, sauf le devant de l'épistome couvert de longues soies jaunâtres et couchées, la declivité antérieure du prothorax garnie de courtes soies noires dressées, ses côtés à courte et rare pubescence jaune couchée, les côtés des élytres à pubescence claire extrêmement courte et à peine visible, leur extrémité et le pygidium garnis de longs poils jaunes dressés. Epistome arrondi en devant; joues très peu saillantes et arrondies; front avec une carène plus ou moins anguleusement arquée et n'atteignant pas la suture des joues; vertex avec une forte carène assez courte, anguleusement en arc renversé, anguleuse à ses extrémités, n'atteignant pas à beaucoup près les yeux et située entre leurs bords antérieurs; la tête couverte de granules serrés, sauf les joues éparsement granulées sur leur moitié antérieure, presque lisses sur leur seconde moitié, les tempes peu densément granulées, le vertex lisse ou finement pointillé dans le milieu, garni de gros points simples et écartés sur les côtés. Prothorax formant dans le milieu de sa base un angle dirigé en arrière, très prononcé et à sommet arrondi; la base à rebord étroit près des angles postérieurs, s'élargissant graduellement et s'explanant largement en lame dans le milieu; les angles postérieurs très largement arrondis; les côtés à peine sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la ligne médiane sans sillon longitudinal; le devant avec une longue et étroite saillie médiane terminée presque en ogive et nullement redressée à sa partie antérieure, et, de chaque côté, une grande dent longitudinale, située à peu près au-dessous de l'œil; toute la moitié postérieure du disque à ponctuation écartée, simple vers la base, légèrement râpeuse vers le milieu sauf une étroite bande longitudinale médiane lisse, cette ponctuation se transformant en granules sur le devant et les côtés. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries fines; interstries à fine ponctuation simple, peu serrée et irrégulièrement disposée, les 3e et 5e à peine convexes, les autres plans. Pygidium à grosse ponctuation légèrement râpeuse

et peu serrée. Métasternum presque lisse dans le milieu, ponctué sur les côtés; le devant un peu déprimé de chaque côté. Dessous des cuisses intermédiaires et postérieures à grosse ponctuation très écartée. Angle apical interne des tibias antérieurs simple, leur éperon à peine courbé en dedans à son extrémité. — Galla: environs de Harrar (Zaphiropoulo, 3 exemplaires ♀, ma collection).

Cette espèce, dont je ne connais que la ♀, appartient au même groupe que les *O. subextensus* Kolbe (l. c.), *negus* Raffr. (l. c.), *lanista* Casteln. (l. c.), etc.; elle diffère de la plupart des espèces de ce groupe par les côtés du prothorax à peine sinués près des angles postérieurs, les 3ᵉ et 5ᵉ interstries des élytres à peine plus élevés que les autres, et, chez la ♀, le prothorax sans autre espace lisse sur le disque qu'une étroite bande longitudinale médiane, sa saillie médiane longue et étroite.

Elle est extrêmement voisine du *Worsissa* Roth (l. c.), et n'en diffère, au moins chez la ♀, que par la tête et le prothorax d'un vert métallique, tournant au bronzé obscur à reflet bleu sur la majeure partie du disque du prothorax, le pygidium d'un bronzé clair (au lieu d'être noirs ou d'un noir bleuâtre), le prothorax glabre sur tout le disque, avec la déclivité antérieure seule à pubescence noire entre les tubercules, sans sillon longitudinal médian, à saillie médiane nullement redressée, plutôt un peu inclinée en avant (au lieu d'avoir tout le disque à pubescence noire bien visible, le tiers postérieur avec un sillon longitudinal médian bien prononcé, la saillie médiane ordinairement redressée à son sommet); de plus la taille ordinaire parait être un peu plus grande.

O. (Proag.) Bottegoi Gestro, 1895, in Ann. Mus. civ. di Genova, XXXV, 1895, p. 315 et fig., décrit du pays des Boran Galla: rivière Aouata (Bottego). — *Type* de Gestro, un seul exemplaire ♂.

Je puis ajouter à l'excellente description de M. le Dʳ Gestro, que cette espèce, à part sa coloration, ressemble beaucoup au *Lujendae* Bates (1888, in The ent. Monthl. Magaz., XXIV, p. 203), décrit de la rivière Loudjenda dans le Nord du Mozambique, et

qui appartient au même groupe que les espèces précédentes. Elle en diffère par les élytres d'un bleu foncé et le pygidium d'un noir bleuâtre (au lieu d'être testacés), l'extrémité des élytres sans longs poils, le pygidium non garni de longs poils un peu dressés, mais à courte pubescence couchée, la corne de la tête ♂ non dentée en dessous, le prothorax ♂ entièrement ponctué, sauf la grande dépression antérieure qui est lisse, cette ponctuation éparse et simple sur le reste du devant, les côtés et une bande mal délimitée le long de la base, grosse et serrée sur le reste de la surface, simple à la base, à peine râpeuse vers la partie antérieure (tandis que le *Lujendae* a le prothorax plus ou moins largement lisse sur toute ou presque toute la longueur de sa ligne médiane, ses côtés granulés, au moins vers leur partie antérieure).

O. (Proag.) loricatus Klug, 1855, in Monatsber. Akad. Berlin., 1855, p. 653, décrit du Mozambique. — Boran Galla : rivière Aouata (Bottego).

Il faut rapporter à cette espèce l'*Onthophagus* signalé de la même provenance par Gestro (in Ann. Mus. civ. di Genova, XXXV, 1895, p. 323), sous le nom d'*harpax* Fabricius (1801, Syst. Eleuth., p. 32).

Les deux espèces se ressemblent beaucoup comme forme et comme coloration, mais le *loricatus* a l'extrémité des élytres garnie de longs poils jaunâtres, le prothorax sans espace lisse à sa partie postérieure, le métasternum avec une carène longitudinale médiane occupant au plus la moitié postérieure et se transformant sur la moitié antérieure en un fin sillon longitudinal ; l'*harpax* a l'extrémité des élytres sans longs poils, le prothorax avec un assez grand espace lisse ou imperceptiblement pointillé, situé vers la base, le métasternum avec une carène longitudinale médiane occupant toute la longueur.

Tous les *loricatus* que j'avais vus jusqu'ici provenaient du Sud de l'Afrique orientale anglaise, de l'Afrique orientale allemande, du Mozambique et du lac Ngami. L'*harpax* parait propre à l'Afrique occidentale : Sénégal, Niger, Guinée.

O. (Proag.) auratus Fabricius, 1801, Syst. Eleuth., p. 33, décrit de la Guinée, var. **flavilaterus** var. nov. — Galla: entre Sancurar et les Amarr (Bottego).

L'unique exemplaire rapporté par le capitaine Bottego est un ♂ peu développé, qui diffère du *type* par le dessus du corps uniformément d'un vert légèrement bleuâtre, sauf les élytres avec une bande latérale d'un testacé à reflet vert, occupant l'interstrie latéral, sans atteindre la base ni l'extrémité. Le dessous du corps et les pattes sont d'un noir verdâtre, sauf le dessous des cuisses plus nettement vert.

Tous les *auratus* que j'avais vus jusqu'ici provenaient de l'Afrique occidentale.

J'ai cru d'abord que cet insecte devait constituer une espèce nouvelle, et je l'ai étiqueté *flavilaterus* n. sp. dans la collection du Musée de Gênes, mais depuis, ayant étudié une nombreuse série d'*auratus* provenant du Sénégal et de la Guinée, j'ai pu constater que le *type*, qui a le dessus du corps doré, cuivreux, bronzé ou d'un bronzé verdâtre, et la variété *cyanesthes* d'Orbigny (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 288), qui a le dessus du corps d'un bleu violacé, ont parfois sur les élytres une bande latérale testacée.

J'ai constaté également que l'**O. lancearius** d'Orb. (l. c.), décrit du Congo français, est seulement une variété de l'*auratus;* elle diffère du *type* par les élytres un peu plus clairs que la tête et le prothorax, soit entièrement d'un testacé légèrement bronzé, soit d'un bronzé clair, tirant sur le testacé, avec une bande latérale testacée et plus ou moins distincte. On trouve tous les passages entre le *type* et cette variété.

O. (Proag.) alcyon Klug, 1855, in Monatsber. Akad. Berlin., 1855, p. 653, décrit du Mozambique. — Zambèze (Bradshaw).

var. **viridiceps** d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 290, décrite de l'Afrique orientale anglaise. — Boran Galla: Haut-Daoua (Bottego).

O. (Proag.) bicallosus Klug, l. c., décrit du Mozambique. — Lac Ngami.

O. (Proag.) boranus Gestro, 1895, in Ann. Mus. civ. di Genova, XXXV, 1895, p. 317, décrit du pays des Boran Galla: rivière Aouata (Bottego). — *Type* de Gestro.

La description remarquablement précise, que M. le D.r Gestro a donnée de cette espèce, permet de la distinguer facilement du *bicallosus* Klug (l. c.), dont elle est extrêmement voisine. Elle en diffère seulement par sa couleur d'un noir légèrement bleuâtre (au lieu d'être d'un cuivreux rougeâtre, ou rarement d'un vert olivâtre), la tête ♂ en majeure partie lisse, son épistome non régulièrement arrondi, mais légèrement sinué en devant, le prothorax ♂ sans ligne longitudinale médiane lisse partant du bord antérieur, mais ayant un peu avant le tiers antérieur un tubercule médian, ses côtes longitudinales plus courtes, occupant seulement environ le tiers médian de la longueur totale (au lieu d'atteindre presque la base), le prothorax ♀ à côtes longitudinales moins larges, atteignant le bord antérieur sans se rejoindre (au lieu d'être plus convergentes en avant et de tendre à se réunir avant le bord antérieur).

O. (Proag.) laticollis Klug, 1835, apud Erman, Reise, p. 33, décrit de l'île du Prince. — Sénégal.

Diffère du *boranus* Gestro (l. c.), par sa couleur entièrement d'un noir d'ébène ou très rarement avec les élytres bruns, les côtes lisses du prothorax plus larges, se prolongeant jusqu'à la base, convergentes en avant et se réunissant avant le bord antérieur.

Tous les exemplaires que j'ai vus proviennent du Sénégal ou de la Guinée.

O. (Proag.) sapphirinus Fåhræus, 1857, apud Bohem., Ins. Caffr., II, p. 278, décrit des bords du Limpopo. — Zambèze (Bradshaw); Ovampoland: Omrramba (ex Mus. de Cape Town).

O. (Proag.) dives Harold, 1877, in Mitth. Münch. Ent. Ver., I, p. 98, décrit du Nyassa. — Nyassa (*type* de Harold).

var. **Deyrollei** Raffray, cf. d'Orbigny, in Ann. Soc. Ent. Fr.,

1902, p. 296, décrite de l'Afrique orientale allemande. — Zanzibar (Raffray).

O. (Proag.) semiiris Thomson, 1858, Arch. ent., II, p. 53, décrit du Gabon. — Guinée.

O. (Proag.) Brucei Reiche, 1850, apud Ferr. et Galin., Voy. en Abyss., III, Ent., p. 316, décrit de l'Abyssinie. — Galla : entre les Badditù et Dimé (Bottego) ; Natal.

NOTES SYNONYMIQUES.

Les notes synonymiques ci-dessous concernent des espèces que je n'ai pas vues dans la collection du Musée civique de Gênes.

O. granum d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 35, décrit du Mozambique. — Le nom de *granum* ayant été déjà employé par Lansberge (in Ann. Mus. civ. di Genova, XXII, 1885, p. 391) pour une espèce d'Australie, j'adopte celui de **granulum** nom. nov.

O. rusticus Boheman, 1858, in Eugen. Reis., Col., p. 49, décrit du Cap de Bonne-Espérance, = **minutus** Hausmann, 1807, apud Illig., Mag. f. Insekt., VI, p. 263, décrit du Cap de Bonne-Espérance.

O. cretus Péringuey, 1901, in Trans. S. Afr. Phil. Soc., XII, 1900, p. 174 et 199, Descr. Cat. Col. S. Afr., décrit du Natal et de l'Ovampoland, = **setosus** Fåhræus, 1857, apud Bohem., Ins. Caffr., II, p. 291, décrit de la région du fleuve Limpopo. La description de Fåhræus se rapporte à la ♀ de cette espèce.

O. crinitus d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 131, décrit du lac Ngami. — Le nom de *crinitus* ayant été employé antérieurement par Harold (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1869, p. 510) pour une espèce du Mexique, j'adopte celui de **criniger** nom. nov.

O. rostratus d'Orbigny, l. c., p. 194, décrit du Soudan français. — Le nom de *rostratus* ayant été également employé par Harold (l. c., p. 511) pour une espèce du Mexique, j'adopte celui de **rostrifer** nom. nov.

O. (Proag.) Plato Bates, 1888, in The ent. Monthl. Mag., XXIV, p. 203, décrit du Damara, d'après un seul exemplaire ♂. — C'est par erreur que Péringuey (in Trans. S. Afr. Phil. Soc., XII, 1900, p. 251) a réuni cette espèce au *furcifer* Boheman (1860, in Ofvers. Vet.-Akad. Förh., 1860, p. 111), décrit des bords du lac Ngami.

Dans mon *Mémoire sur les Onthophagides d'Afrique* (in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 272), ne connaissant encore que le *type* du *Plato*, j'ai admis avec doute la synonymie indiquée par Péringuey, quoique sa description et la figure me parussent s'appliquer assez mal au *Plato*. Depuis, M. R. Oberthür m'a communiqué deux exemplaires du *furcifer*, dont l'un a été reçu par lui de M. Péringuey et provient du Zambèze; j'ai pu ainsi constater que les deux espèces sont bien distinctes.

Le *Plato* diffère du *furcifer* par le dessus du corps mat (au lieu d'être légèrement brillant), les granules du prothorax beaucoup plus fins, sa base formant dans le milieu un angle plus prononcé et à sommet non distinctement arrondi, mais presque vif. En comparant les exemplaires bien développés des deux espèces, il en diffère encore, chez le ♂, par la carène frontale beaucoup plus courte, presque tuberculiforme, le vertex avec une carène légèrement dentée dans son milieu et de chaque côté au-dessous de l'œil, ses cornes émettant un rameau à leur côté interne vers leur tiers antérieur (au lieu d'avoir la carène non dentée dans son milieu, émettant un long rameau de chaque côté au-dessous de l'œil, les cornes simples), le prothorax ayant la dépression antérieure peu prononcée et aussi densément granulée que le reste de la surface (au lieu d'être très profonde et peu densément ponctuée), les deux tubercules du disque beaucoup plus faibles et situés un peu plus en arrière, le sillon lon-

gitudinal médian s'étendant sur toute la longueur (au lieu d'occuper seulement la moitié postérieure).

O. (Diast.) Hauseri d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 306, décrit du Nyassa, = **Fülleborni** Kolbe, 1901, in Sitz.-Ber. Gesell. naturf. Freund. Berl., 1901, p. 73, décrit du Nyassa.

O. (Diast.) tridepressus d'Orbigny, 1902, l. c., p. 309, décrit du lac Tanganyika, du Nyassa et du Nord du Mozambique, = **nyassicus** Kolbe, 1901, l. c., décrit du Nyassa.

TABLE ALPHABÉTIQUE

DES CACCOBIUS ET ONTHOPHAGUS

DÉCRITS OU CITÉS

STUDIEN ÜBER HIPPOBOSCIDEN.

Von Dr. med. P. SPEISER, Bischofsburg (Ostpreussen)

II. (1)

6. **Hippobosca longipennis** F. — Diese schon 1805 von Fabricius in seinem Systema Antliatorum beschriebene Art ist seitdem nicht wieder aufgefunden worden. Zu ihr stelle ich eine *Hippobosca* aus der Sammlung des Museo civico, die von allen übrigen in einem wesentlichen Punkte abweicht und überhaupt einen ganz eigenartigen Eindruck macht; ich kann sie aber nicht nur für ein eben frisch ausgeschlüpftes Exemplar irgend einer anderen Art halten, zumal in ihrer Heimat keine, auf die ihre Merkmale zutreffen, vorkommt. Das einzige Exemplar wurde von Fea im November 1885 bei Mandalay in Burma gesammelt. Es sei hier genauer beschrieben.

Länge 5 1/2 mm., Mundrand-Hinterrand des Scutellum 3,75 mm., der Flügel 6 1/2 mm., bei Fabricius Exemplar ist das andere Längenverhältnis von Flügeln und Körper wohl damit zu erklären, dass dort der Hinterleib sehr stark zusammengetrocknet war: „ abdomen brevissimum ".

Der ganze Körper ist fast durchweg bräunlich rostgelb und die geringe Spur von Zeichnung ist nur bei genauerem Hinsehen zu entdecken. Die Antennen, die Maxillarpalpen und die Kniee sind schwarzbraun, der Clypeus, die Basis der Schenkel, die Schulterecken und das mittlere Drittel des etwas dunkleren

(1) I siehe in: Ann. Mus. Civ. Genova, XL, 1900, pag. 553 ff.

Scutellum sind mehr weisslichgelb, stechen aber in ihrer Färbung kaum gegen die Umgebung ab. Damit ist die Art eigentlich völlig genügend characterisiert. Die Skulptur von Kopf, Thorax und Abdomen ist die gewöhnliche, das Scheiteldreieck ist breiter als die Augenränder und der Clypeus hat dicht vor dem oberen Rande in der Mitte eine ziemlich tiefe runde Grube. Das Flügelgeäder stimmt ganz mit *H. equina* L. überein, d. h. die Radialis, die hier das für die Gruppierung wichtigste Merkmal abgiebt, entspringt weit vor der Höhe der hinteren Querader und mündet selbständig, weit getrennt von der Subcostalis in den Vorderrand.

7. **Hippobosca fossulata** Macq. — „Du Bresil ou de Chile" giebt Macquart in der Originalbeschreibung (1) dieser einzigen specifisch amerikanischen *Hippobosca* an. Die Art war ebenfalls seitdem niemals aufgefunden worden, und man hätte annehmen können, dass es sich um ein zufällig verschlepptes (2) Exemplar einer anderen Art, nach der detaillierten Beschreibung der Flecke wohl *H. maculata* Leach gehandelt habe. Ich habe nun in der Sammlung des k. k. naturhistorischen Hofmuseums in Wien eine *Hippobosca* gesehen, die Thorey 1859 in Surinam gefangen hat. Da die Beschreibung Macquart's darauf gut angewendet werden kann, stelle ich das Exemplar zu seiner Art, die im übrigen der erwähnten *H. maculata* Leach ausserordentlich ähnlich ist. Die plastischen Merkmale des Kopfes sind die gleichen, die Fleckzeichnung des Thorax ist ganz ebenso verteilt, ausser dass die drei Teile des Fleckes auf der Mitte des Scutum mesonoti nicht mit einander zusammenhängen, die ganze Zeichnung ist aber an sich nicht so scharf und hebt sich auch dadurch nicht so scharf ab, dass sie ledergelb auf kastanienbraunem Grunde ist, während sie sich dort sahnefarbig auf schwarzbraun bis schwarz präsentiert. Weiter ist, besonders auch den Varietäten von *H. maculata* Leach gegenüber, die Färbung der Beine

(1) Mém. Soc. Lille, année 1842, 1843, pag. 433.

(2) Ueber die muthmassliche Verschleppung einer *Hippobosca* vgl. A. LAVERAN „Sur deux Hippobosques du Transvaal susceptibles de propager le *Trypanosoma theileri*", in: C. R. Soc. Biol. 1903, p. 242.

bemerkenswert, indem hier beide vorderen Beinpaare fast einfarbig lederbraun sind, während auf den Hinterbeinen nur die Spitze des Schenkels, ein Ring am Ende des ersten Viertels der Tibien und einer, der am Anfang des letzten Drittels dunkel beginnt und zum Ende hin blasser wird, schwarzbraun ist.

8. Zu **Hippobosca rufipes** Olf., gehört als blosses Synonym sicher auch *Hippobosca albonotata* Rond., aus Caffraria, beschrieben in Canestrini's Archivio d. Zool., Anat. e Fisiol., vol. III, 1, 1864, pag. 92. Gerade die setae nigrae validiusculae des Scutellum finden sich auch bei dieser Art, und alle anderen Merkmale stimmen ebenfalls überein.

9. **Lipoptena depressa** Say. — Pelzparasiten amerikanischer Hirsche sind bisher drei beschrieben worden, welche ich hier kurz besprechen will. 1823 beschrieb Say ([1]) einen *Melophagus depressus* vom virginischen Hirsch, *Cariacus virginianus* L., aus Pennsylvanien. Diese Beschreibung ist Rondani sichtlich unbekannt geblieben, oder er hat unter dem Namen *Melophagus* keine *Lipoptena*, und zu dieser Gattung gehört Say's Art zweifellos, vermutet, denn in der Beschreibung seiner *Lipoptena mazamae* von *Cervus mexicanus* giebt Rondani nur Unterscheidungsmerkmale den beiden europäischen Formen gegenüber, der *L. cervi* L. und *L. capreoli* Rnd. ([2]). „*Cervus mexicanus*" wird aber neuerdings als Varietät zu *Cariacus virginianus* gerechnet ([3]), und 1897 beschrieb Townsend auch eine eigene auf dieser Lokalform schmarotzende *Lipoptena* unter dem Namen *L. depressa var. mexicana* als dritte amerikanische Form dieser Gattung, seinerseits wiederum ohne Rondani's Art zu kennen ([4]). Die Vermutung liegt nun nahe genug, dass hier mindestens zwei der beschriebenen Formen identisch seien. Und in der That ergiebt der Vergleich der Beschreibungen alsbald, dass *L. mazamae* Rond.

([1]) Journ. Acad. Nat. Sc. Philadelphia, III, 1823.
([2]) Ann. Mus. Civ. Genova, XII, 1878, pag. 153.
([3]) Vgl. TROUESSART, Catalogus Mammalium tam viventium quam fossilium.
([4]) Annals and Mag. Nat. Hist. 1897.

mit *L. depressa* Say durchaus übereinstimmt, während Townsend's Form, trotzdem sie denselben Wirt bewohnt wie Rondani's, genügende Abweichungen zeigt. Rondani betont nämlich ausser der geringen Grösse gerade die geringere Behaarung des Körpers, auf welche auch Say hinweist, und zweitens, dass das Abdomen „toto et aequaliter pallide rufo" sei, was gerade Townsend als characteristisch für *Lipoptena depressa* gegenüber seiner bunteren Varietät hervorhebt.

10. Eine neue Art der alten artenreichen Gattung *Olfersia* Leach nenne ich

Olfersia chalcolampra n. sp.

Dieselbe wurde in einem einzigen Exemplar von Dr. L. Loria 1893 am Moroka in Neu-Guinea in 1300 m. Meereshöhe gefunden; das Exemplar gehört dem Museo civico.

Die Art ist 4 mm. lang, Mundrand-Scutellarrand fast 3 mm. Die Färbung des ganzen Körpers ist ein erzglänzendes Kupferbraun, einzelne Teile sind heller. Der Kopf ist rund, der Scheitel gleichmässig gerundet, das Scheiteldreieck ist breiter als lang, in der Mitte des Vorderrandes eingeschnitten und von dort bis nach der Mitte zieht eine hinten noch etwas grubig erweiterte seichte Rinne. Stirnstrieme nach vorne leicht verschmälert, aber auch vorne noch gut $^2/_3$ so breit als ein Auge. Clypeus rahmgelb, ohne Grube, vorne halbkreisförmig ausgeschnitten. Antennenfortsätze kurz, Maxillarpalpen ganz sanft abwärts gebogen, die Antennenfortsätze weit überragend und mehr als $^1/_3$ so lang als der Kopf. Thorax von gewöhnlicher Struktur, die Schulterecken an der äussersten Spitze rahmgelb. Beine heller als der Körper, gelbbraun, besonders an den Schenkelwurzeln. Flügel licht haselbraun, durchsichtig, mit dem gewöhnlichen Geäder.

11. Wie mir die schöne Sammlung des Herrn Professor M. Bezzi in Turin erwünschte Gelegenheit gab, die *Lynchia*-Art, welche

de Stefani-Perez als *Olfersia falcinelli* Rnd. beschrieb ([1]), zu sehen und als *L. maura* Big. zu erkennen ([2]), so verdanke ich ihr gleichzeitig auch die Kenntniss der echten *Lynchia falcinelli* Rond. Ein auffallend winziges Tierchen, welches nach Aussage des Etikettes am 2, XI. 1890 von A. Solari bei Belvedere (Genua) gefangen wurde, muss ich in der Gattung *Lynchia* (Weyenb.) m., zu der es dem Flügelgeäder nach unzweifelhaft gehört, offenbar zu der genannten Art stellen. Sie sei hier genauer beschrieben:

Länge 2,75 mm., Mundrand-Scutellarrand 1,75 mm. Lederbraun mit weissgelben, zum Teil fast ganz weissen Teilen. Scheiteldreieck weissgelb, vorn in der Mitte eingekerbt, Augenränder von gleicher Farbe, Stirnstrieme lederbraun mit nach vorn convergierenden Seiten. Clypeus weiss, ebenso die Antennenfortsätze, welche aber nach aussen hin gebräunt und schwarz behaart sind. Clypeus am Vorderrande nur ganz seicht ausgeschnitten. Die Maxillarpalpen braun, gerade, fast halb so lang als der Kopf; auf dem Kopf keine characteristischen Haare. Thorax lederbraun mit fast ganz weissen, ziemlich spitzen Schulterecken und hellem Nahtkreuz; die Längs- und Quernaht stehen genau senkrecht auf einander. Das Scutellum ist nicht eigentlich abgestutzt, erinnert vielmehr in seiner Form ganz an das bei meiner *L. pusilla*. Es ist etwas heller als die Thoraxfläche, besonders am Vorderrande, und trägt nahe dem Aussenrande jederseite eine starke und lange Borste. Diese Borsten liegen bei dem vorliegenden Exemplar nach hinten und zur Mittellinie gewandt der Fläche des Scutellum parallel zum Hinterrande flach auf. Beine ganz hell weissgelb, nur die Krallen dunkelbraun, besonders hell sind die Hinterbeine. Flügel ohne Besonderheiten, nur ganz wenig bräunlich hyalin, die Adern durchweg gelb, in der Verteilung wie sonst bei *Lynchia*. Abdomen ohne Besonderheiten.

Die Art steht also offenbar, der Form ihres Scutellum nach, neben *L. pusilla* m. ganz isoliert den anderen Arten gegenüber. Die beiden Species sind einander auch sonst sehr ähnlich, nur

([1]) Boll. del Naturalista (Siena), vol. XX, pag. 79.

([2]) Vgl. meine Notiz: „ Ueber einen sizilianischen Taubenparasiten ", in: Centralbl. f. Bakteriol. & Parasitenkunde, I, Abt., Bd. 33. 113, pag. 609.

dass die hier beschriebene doch wesentlich heller ist und ihr Scheiteldreieck einen deutlich eingekerbten Vorderrand, aber kein Grübchen hat. Auch der Clypeus weicht etwas ab, und schliesslich ist die Heimat der beiden Arten doch gar weit verschieden.

12. **Lynchia simillima** n. sp. — Herr Dr. I. C. H. de Meijere in Hilversum hat mir mit grosser Freundlichkeit die Hipposciden seiner Sammlung zum Studium überlassen, und unter ihnen finde ich auch dasjenige von Piepers auf Java gefangene Stück, welches van der Wulp als *Olfersia spinifera* Leach betrachtete und 1880 näher beschrieb (1). Bekanntlich habe ich inzwischen die Art Leach's richtiger in der Gattung *Pseudolfersia* Coquillett untergebracht, das vorliegende Exemplar ist aber ganz etwas anderes. Schon die Bemerkung in der citierten Beschreibung: „ bij mijn exemplaar zijn overigens de Kop en thorax met eene grove geelachtige behaaring bedekt" brachte mich auf die Vermutung, es könne sich um eine nähere Verwandte meiner *Olfersia exornata* handeln, und die Untersuchung bestätigte dies. Thatsächlich gehört sowohl die eben genannte Art als das javanische Exemplar zur Gattung *Lynchia* Weyenb., in der sie die beiden einzigen Vertreter aus dem südasiatischen Faunengebiet bilden. Da in ihr die einzelnen Species stets nur durch recht feine Unterschiede von einander getrennt sind, halte ich mich für berechtigt, dieses Exemplar, das in der Grundfarbe vor allem ganz von *L. exornata* m. abweicht, für den Repräsentanten einer neuen Art zu halten, die ich im Folgenden beschreiben will:

Länge 4 mm., Mundrand-Scutellarrand 3 mm. Von *L. exornata* m. und den nächst verwandten Arten durch gelbbraune Grundfarbe des Thorax unterschieden, sehr ähnlich der *L. capensis* Big., von der sie sich durch folgende Merkmale am Scheiteldreieck unterscheidet: die vordere Einbuchtung dieses Scheiteldreiecks ist nicht weiss ausgefüllt und überhaupt nur

(1) Tijdschr. voor Ent., Deel XXIII, pag. 193-194.

der Hinterrand weissgelb gerandet. Kopf und Thorax umberbraun, der Kopf mit beingelbem Hinterrande, der Thorax mit etwas helleren Schulterecken, Scutellum und Längsnaht ebenfalls heller. Clypeus kurz, kaum ein Drittel der Länge des übrigen Kopfes, die Vorderecken nur wenig ausgezogen, seinerseits nur eine Spur heller als der übrige Kopf. Maxillarpalpen nur ganz wenig gebogen. Flügel sehr schwach weisslich getrübt, das Geäder ohne besondere Eigentümlichkeiten. Beine und Abdomen ohne Besonderheiten.

13. Zu **Lynchia exornata** m., die ich aus Sumatra beschrieb, muss ich auch ein Exemplar aus der Sammlung des k. k. naturhistorischen Hofmuseums in Wien stellen; dasselbe wurde bei der Oase Merw im russischen Transkaspi-Gebiet erbeutet. *L. exornata* m. reicht also bis ins paläarktische Gebiet hinein.

14. E. E. Austen hat im August 1903 in einer sehr dankenswerten Arbeit über die Hippobosciden des British Museum kurzerhand erklärt, *Ornithomyia batchiana* Wlk. sei gleich und synonym mit *Ornithoctona nigricans* (Leach). Austen richtet sich offenbar ganz allein nach dem Befunde an den Typen und geht auf die Angaben in der Litteratur nicht weiter ein. Mit dieser Erklärung scheint Bresche gelegt zu sein in die ziemlich lange Reihe indomalayischer *Ornithomyia*-Arten, welche ihrem robusten Bau nach unzweifelhaft in die von mir errichtete Gattung *Ornithoctona* fallen. Die dadurch erreichte Klarheit ist aber noch nicht gross. Da mir dank dem liebenswürdigen Entgegenkommen verschiedener Museumsvorstände, namentlich der Museen zu Genua und Budapest, ein verhältnismässig recht grosses Material an hierher gehörigen Tieren (rund 60 Stück) zur Verfügung steht, glaube ich zu weiterer und vielleicht endgiltiger Klärung durch die folgenden Zeilen beitragen zu können. Vorher aber seien diejenigen hierher gehörigen Arten chronologisch aufgereiht, welche aus dem hier in Betracht kommenden Gebiet, das sich von Bengalen bis nach Neu-Süd-Wales erstreckt, bisher beschrieben wurden. Es sind folgende:

Ornithoctona nigricans Leach, 1818 - Bengalen.
— *columbae* Wied., 1824 - Java.
— *australis* Guérin-Ménéville, 1830 - Port Jackson.
— *asiatica* Macq., 1850 - „ Asien ".
— *doreica* Wlk., 1861 - Neu-Guinea.
— *batchiana* Wlk., 1861 - Batchian.
— *hatamensis* Rnd., 1878 - Neu-Guinea.
— *kanakorum* Big., 1885 - Neu-Kaledonien.

Dazu kommen noch, als aller Wahrscheinlichkeit nach ebenfalls hierher gehörig, aber völlig ungenügend beschrieben:

Ornithoctona sitiens Bsd. 1835 - Ins. Vanikoro.
— *viridipes* Wlk., 1856 - Neu-Süd-Wales.

Alle dieses Arten sind aber abgesehen von *O. australis* Guér. und *O. hatamensis* Rnd. ganz für sich allein, ohne jede Beziehung auf die etwaigen Verwandten beschrieben worden, in den Beschreibungen fehlt es also durchaus an jener Einheitlichkeit, welche allein ein Urteil über die Bewertung als selbständige Art oder als blosses Synonym zulässt. Die Beschreibungen von *O. nigricans* Leach und *O. australis* sind auch durch Abbildungen erläutert. Einmal aber geht aus diesen Abbildungen auch nur wenig hervor, was für die exacte Scheidung von anderen Arten benutzt werden kann, andererseits aber scheint wenigstens Leach's Figur nicht mit seiner Beschreibung übereinzustimmen.

Leach sagt in der Beschreibung der *O. nigricans:* „ scutello thorace antice pedibusque fuscescentibus ", und weiter direkt „ thorax fusco-ferrugineus; scutellum saturate ferrugineum aut luteum ". Die Figur giebt aber für Thorax, Schulterecken und Scutellum ein und dieselbe Farbe an. Dies hat offenbar v. d. Wulp in der Bestimmung der *Ornithomyia* der Sumatra-Expeditie irregeführt. Durch die grosse Freundlichkeit des Herrn Dr. de Meijere habe ich eines der Sumatra-Tiere vor mir und kann danach feststellen, dass dasselbe einen so gut wie einfarbigen Thorax und an den Vordertibien keinen Dorn hat, dass es also zu *Orni-*

thoctona javana Jaenn. gehört. – *O. nigricans* Leach ist offenbar nach einer Reihe unter sich nicht ganz gleicher Stücke beschrieben, darauf weist das „aut" in der Beschreibung hin. Und eine solche Reihe bilden eben auch die vor mir liegenden Stücke; unter diesen sind aber sehr beachtenswerte. Erstens nämlich die Type der *O. hatamensis* Rnd., sodann eines der Exemplare, die Rondani als *O. batchiana* Wlk. ansprach und beschrieb, endlich, aus dem berliner Museum, ein noch von Hoffmannsegg stammendes, also wohl von Wiedemann bestimmtes Stück der *O. columbae* Wied. aus Java. Daneben aber eine Menge Exemplare aus Sumatra, von Tenasserim und der Insel Nias (Mus. Civ. Genua), von Java (aus den Sammlungen der Herren Dr. Hilger-Karlsruhe und Dr. de Meijere-Hilversum und Mus. Wien), von Palawan (Mus. Berlin), den Key-Inseln (in meiner Sammlung, von Herrn Professor Hermann – Erlangen erhalten), und den Philippinen (Mus. Wien), sowie aus Queensland (Mus. Sydney). Die sorgfältigste Vergleichung aller dieser Stücke, die ich zu verschiedenen Zeiten immer wieder in der Hoffnung vornahm, Merkmale zu finden, nach denen man unter ihnen die oben aufgereihten Arten wenigstens teilweise sicher festlegen könnte, hat aber nur das Resultat gehabt, dass solche Merkmale nicht existieren. Ja, was schon Leach hervorhob, die Farbe des Scutellum variiert; das Scutellum ist bisweilen im Ganzen sehr viel (Stück aus Queensland) oder doch deutlich (Stücke aus Sumatra und Tenasserim) heller als der Thorax ausser den hellen Schulterecken, oder aber es ist doch durch einen sehr deutlichen hellen Vorderrand vom Thorax abgesetzt (Stück von Neu-Guinea und der Insel Nias, angedeutet bei der Type von *O. hatamensis* Rnd.); aber von allen diesen selben Fundstellen stammen auch Stücke her, die ein durchaus mit dem übrigen Thorax gleichfarbiges Scutellum haben. Danach erscheint es mir nicht möglich, etwa dieses Merkmal für specifische Abgrenzung verwerten zu können. Ganz dasselbe aber gilt von dem zweiten, von Rondani mit solcher Bestimmtheit hervorgehobenen und in der That recht bestechenden Merkmal, das die Costalader darbieten soll. Rondani sagt in der Beschreibung seiner *O hatamensis:* „Similis fere in omnibus batchianae, ...

venae costalis segmentum ultimum saltem duplo brevius praecedente, non eiusdem medietate longius ..... ". Ich habe daraufhin diese Abschnitte der Costalis bei den Exemplaren gemessen. Es handelt sich um die Abschnitte I: zwischen der Mündung der Subcostalis und der Radialis, und II: zwischen den Mündungen der Radialis und Cubitalis. Thatsächlich hat sich nun herausgestellt, dass beim Typus von *O. batamensis* Rnd. das Verhältnis I : II wie 4 : 2 ist, während es bei dem von Rondani als *O. batchiana* bezeichneten Stück I : II wie 3 : 2 steht. Die Durchmusterung der übrigen Stücke ergab, dass, mit geringen individuellen Schwankungen, das Verhältnis 4 : 2 die Regel ist; es kommen Stücke vor, wo es fast 5,5 : 2 wird, und auch Annäherungen an den Wert 3 : 2 sind vorhanden. Ausgesprochen 3 : 2 ist nur Rondani's Exemplar von Grafton N. S. W. und ein Stück von Sumatra. Wie aber letzteres, mit dunklem Scutellum, aus einer Gegend stammt (Balighe), von wo auch Exemplare mit dem anderen Verhältnis und mit hellem Scutellum, vorliegen, sowie solche mit dunkelm Scutellum und dem anderen Verhältnis, so weist auch gerade das queensländer Exemplar, das also örtlich dem Rondani'schen am meisten benachbart ist, ganz besonders klar das Verhältnis 4 : 2 auf. Wenn ich nun noch hinzufüge, dass nach den Beobachtungen sowohl an dieser Serie als an anderen Arten aus verwandten Gattungen mir sicher hervorgeht, dass die Mündungsstelle der Subcostalis, – diesseits oder jenseits der kleinen Querader –, individuell und selbst auf den beiden Flügeln eines Stückes verschieden sein kann, so darf ich wohl auf Zustimmung mit folgender Anschauung rechnen: *Ornithomyia nigricans* Leach ist eine im indoaustralischen Gebiet weit verbreitete, ziemlich variable Art, welche von verschiedenen Autoren unter verschiedenen Namen beschrieben wurde. Ich möchte nämlich die grosse Mehrzahl der oben aufgezählten Namen als einfache Synonyme zu *O. nigricans* Leach betrachten. Davon ausgenommen muss werden *O. asiatica* Macq., welche durch die Angabe der Originalbeschreibung „cellule basilaire

interne insensiblement plus courte que l'externe" sich mit allen mir vorliegenden Stücken in Widerspruch stellt.

Da die Variabilität aber in einigen, sonst als wichtig angesehenen Characteren so gross ist, dass sich die Extreme, gegen einander gehalten, doch recht beträchtlich unterscheiden, so halte ich es doch für meine Pflicht, von den seitens der älteren Autoren verliehenen Namen noch so viele als möglich für diese markanteren Varietäten in Anwendung zu bringen. Bei Leach's Art muss offenbar zwischen der Abbildung, welche das Scutellum so dunkel wie den übrigen Thorax zeichnet, und der Beschreibung, welche das Scutellum selbst flavum sein lässt, geschieden werden, und ich glaube am besten zu thun, wenn ich die Exemplare mit hellem Scutellum als die typische *O. nigricans* Leach auffasse. Dann hat meine Vermutung, auf die ich weiter unten noch einmal zurückkomme, dass vielleicht die Colorierung der Figuren der *O. australasiae* F. und *O. nigricans* Leach (in meinem Exemplar der Arbeit?) verwechselt sei, noch durchaus Raum, ohne notwendig richtig sein zu müssen. Den Stücken mit ganz dunklem Scutellum dürfte dann der Name *var. columbae* Wied. zufallen, wenn das Verhältnis der Costalabschnitte I : II wie 4 : 2 ist, andernfalls, wenn dieses Verhältnis 3 : 2 ist, wären sie als *O. batchiana* Rnd. zu betrachten, welche nicht notwendig gleich *O. batchiana* Wlk. ist. Sie ist aber auch aus anderem Grunde anders zu benennen, denn das mir vorliegende Stück aus Grafton N. S. W. stimmt genau mit der Beschreibung von *O. australis* Guér. überein. Endlich kann man die vorzugsweise von Neu-Guinea kommenden Exemplare mit heller Vorderkante des Scutellum als *var. doreica* Wlk. bezeichnen. Die drei dann noch verbleibenden Namen *O. hatamensis* Rnd., *O. kanakorum* Big. und *O. batchiana* Wlk. fallen dann am besten als Synonyme zu dieser letzteren Form. Es ergiebt sich dann als Uebersicht:

1' Abschnitt I:II der Costalis wie 4:2.

2' Scutellum deutlich im Ganzen oder doch am Vorderrande heller als der Thorax in seiner hinteren Hälfte.

3' Scutellum auch hinten heller als der Thorax . *nigricans* Leach.

3, Scutellum nur am Vorderrande heller . . . *var. doreica* Wlk.
2, Scutellum ganz dunkel und mit dem Thorax gleichfarbig . . . . *var. columbae* Wied.
1, Abschnitt I:II der Costalis wie 3:2 . . . . *var. australis* Guér.

15. **Ornithoctona vitrina** n. sp. — Ein Weibchen in der Sammlung des Kgl. Museum für Naturkunde zu Berlin weicht doch zu weitgehend von der eben besprochenen Varietätenreihe ab, sodass ich es als eine eigene Art betrachte. Es trägt die Bezeichnung „ Wawao, Dohrn ", und die No. 6754; Wawao, oder wie Andree in seinem Handatlas schreibt Vavau, ist die nördlichste von den grösseren Tongainseln.

Länge des trocken aufbewahrten Tieres 7,5 mm., Mundrand-Scutellarrand 4,5 mm. Kopf kastanienbraun, sehr lebhaft bunt gezeichnet. Die Augenränder und das Scheiteldreieck schwarzbraun, auf dem Scheiteldreieck entspringen zwei breite ockergelbe Striemen, welche divergierend nach vorn zum äusseren Rande der Antennengruben verlaufen. Clypeus weissgelb mit schwarzbraunem oberen Rande, Antennenfortsätze weissgelb mit schwarzbraunem Aussen- und Innenrande, Maxillarpalpen auf der Wurzelhälfte weiss, auf der distalen braun. Thorax stark glänzend, ebnfalls bunt; Grundfarbe oben dunkelbraun, die Ventralfläche, die Brustseiten, Schulterecken und eine von vorn bis etwas hinter die Mitte reichende Längsstrieme heller, gelbbraun in verschiedenen Tönen. Die Schulterecken z. B. werden nach innen und hinten von den weissen Mesothoracalstigmen allmählich dunkler braun und gehen fast unmerklich über in den Grundton des Thorax. Scutellum kastanienbraun mit gelbbraunem Streifen längs dem Vorderrande; in seiner Mitte ein nach hinten breiter werdender Streifen kurzer Querfurchen, in der Furche vor dem Hinterrande etwa 10 ziemlich dünne Borsten. Beine hell und bunt. Schenkel hinten fast ganz und vorne bis zur Mitte weissgelb, dann dunkler braun werdend, die Kniee schwarzbraun. Tibien und Tarsen beingelb mit schwarzbrauner Innen- und Aussenkante. Flügel glashell, bei gewisser Beleuchtung sogar etwas milchig erscheinend, ohne Spur von Bräunung; die Adern tiefbraun mit den gewöhnlichen weissen Stellen. Letzter Abschnitt der Costalis

halb so lang als der vorletzte, wie bei der Type von *O. hatamensis* Rnd.; hintere Basalzelle ein Stück kürzer als die vordere. Das Flügelgeäder bietet bei diesem Stück noch eine interessante Asymmetrie dadurch, dass auf dem rechten Flügel das blasse, von der kleinen Querader zum Rande verlaufende Stück der Discoidalis leicht S-förmig geschwungen ist, während es links vollkommen gerade verläuft.

16. **Ornithoctona bellardiana** Rnd. — Rondani erwähnt in der Originalbeschreibung ein „ specimen Mus. Civ. Jan."; in der Sammlung des Museo civico habe ich aber ein so bezeichnetes Stück nicht auffinden können. Dagegen finde ich dort ein Stück mit der Bezeichnung „ *Ornithomyia pyrrhocephala* Rnd. Messico. D. Rondani 77", auf welches die Beschreibung durchaus passt. Da nun eine *O. pyrrhocephala* Rnd. nirgend publiciert wurde, glaube ich mit völliger Gewissheit annehmen zu können, dass ich hier das eine der Originalexemplare vor mir habe. Ich will nur kurz die Merkmale hervorheben, die diese Art von den nächst verwandten und namentlich von *O. erythrocephala* Leach unterscheiden lassen, gegen welche auch Rondani eine Abgrenzung sucht. Diese Abgrenzung in der Farbe des Clypeus („ labium supra os" Rondani) finden zu wollen, ist aber meiner Ansicht nach verfehlt, denn wenn auch unter zahlreichen, mir vorliegenden Exemplaren, die ich sicher zu Leach's Art ziehen muss, bei dem einen oder anderen dieser Clypeus ein wenig weisslicher gelb erscheint wie bei den übrigen, so ist er doch nie wirklich weiss, sondern mehr oder weniger auch gleichfarbig mit dem übrigen Kopf. Wichtig ist aber die helle Basis des Scutellum und zur Unterscheidung von *O. haitiensis* Big. die rotgelbe, nicht schwarze Beborstung der Antennenfortsätze. Diese Farbe der Beborstung zur Unterscheidung von den verschiedenen Varietäten der *O. nigricans* Leach (darunter Rondani's *O. batchiana* und *O. hatamensis*) zu verwerten, ist nicht nötig, indem bei *O. bellardiana* Rnd. wie bei sämtlichen amerikanischen *Ornithoctona*-Arten überhaupt der characteristische Dorn am ventralen Ende der Vordertibien, wie ihn die *O. nigricans*-Gruppe hat, fehlt. *O. bellar-*

diana Rnd. hat zwar daselbst auch eine etwas vorspringende und mit kräftigen Borsten besetzte Ecke, von einem eigentlichen Dorn aber, der sich unter das erste Tarsenglied lamellenförmig hinunterschiebt, kann gar keine Rede sein. Wenn wir also die grossen rotköpfigen amerikanischen *Ornithoctona*-Arten in eine Uebersicht bringen wollen, so kommen wir zu folgender Tabelle:

1' Scutellum durchaus dunkel schwarzbraun, an der Basis höchstens eine Spur gelblicher schimmernd; Beborstung der Antennenfortsätze rotgelb	*O. erythrocephala* Leach.
1, Scutellum an der Basis breit und fast bis zur Hälfte gelbbraun.	
2' Beborstung der Antennenfortsätze rotgelb.	*O. bellardiana* Rnd.
2, Beborstung der Antennenfortsätze schwarz oder doch mit schwarz gemischt	*O. haitiensis* Big.

Wie werden uns dabei allerdings bewusst bleiben müssen, dass sicher *O. erythrocephala* Leach, wohl aber auch die beiden anderen Formen mehr oder weniger stark variierenwerden, zumal sich Leach's Art nach Walker (1) von Brasilien bis Quebeck verbreitet und unter ihren Wirten Vertreter der verschiedensten Familien der Vögel hat. Wir könnten also hier vielleicht dasselbe Verhältnis haben wie im südasiatischen Faunengebiet, und würden vielleicht mit einer Auffassung obiger drei Formen als Varietäten einer Art eher das Richtige treffen.

17. **Ornithoctona australasiae** F. erkenne ich in einem Exemplar des wiener Naturhistorischen Hofmuseums, welches auf Viti-Levu gesammelt wurde. Indem ich nachstehend eine genaue Beschreibung gebe, sei hier vorher noch einiges über die bisherige Litteratur der Art gesagt. Nach der Originalbeschreibung (2) wird sie zuerst bei Olivier in der, „ Encyclopédie méthodique " wieder erwähnt (3). Wenn nun aber da behauptet wird, die Art käme auch auf Isle de France, also Mauritius, vor, so ist das eine

(1) List Dipt. Brit. Mus., vol. IV, 1849.
(2) Systema Antliatorum, 1805, pag. 337.
(3) Vol. VIII, pag. 514.

offenbare Vermengung mit der allerdings sehr ähnlichen und auch erst später beschriebenen *O. plicata* Olf. ([1]). Danach erwähnt sie Leach in seinem Aufsatz „ on the Eproboscideous Insects " und auf diesen muss ich hier besonders zurückkommen. Es muss nämlich auffallen, wie sehr die von Leach gegebene Figur (tab. 25, fig. 6) durch die extrem helle Färbung des Kopfes und Vorderabschnittes des Thorax abweicht von den früheren Beschreibungen und dem Befund an meinem Exemplar. Konnte doch Guérin-Méneville im Bericht über die Coquille-Reise seine *Ornithomyia australis* gerade dadurch von *O. australasiae* F. abgrenzen, dass sie gelb abgesetzte Schulterecken hat, Fabricius' Art nicht. Ich bin nun bei der genauen Durcharbeitung der indo-australische *Ornithoctona*-Arten auf eine Lösung dieser Frage gekommen. Es scheint nämlich die Figur 6 der Tafel 25 fälschlich, irrtümlich als *O. australasiae* F. bezeichnet zu sein und diese Bezeichnung vielmehr der Fig. 7 (bis 10) der Tafel 27 zuzukommen, welche bei Leach als *O. nigricans* bezeichnet ist. Ein Vergleich der Beschreibungen mit den Figuren scheint die Berechtigung dieser Annahme zu erweisen. Bei *O. australasiae* F. heisst es „ Thorax saturate fuscus ", bei *O. nigricans* Leach „ Thorax fusco ferrugineus, – antice saturate ferrugineus, scutellum saturate ferrugineum aut luteum ". Kurz, ich bin der Meinung, die richtige Bezeichnung sei: Tab. 25, fig. 6: *O. nigricans* Leach, Taf. 27, fig. 7: *O. australasiae* F. – Ich gebe hier die genaue Beschreibung der Art nach dem wiener Exemplar:

Länge 9 mm., Mundrand-Scutellarrand 6 mm. Ganz russbraun, die Unterseite heller, die Basis und untere Seite der Schenkel gelbbraun, der mediale Abschnitt der Schulterecken ein klein wenig heller als das übrige. Stirn ein wenig breiter als bei der nächst verwandten *O. plicata* Olf., ohne Besonderheiten. Die Antennenfortsätze mässig verlängert, sodass die Figur, welche durch ihre aeusseren Contouren und die Stirnspalte gebildet wird, in der Medianlinie deutlich länger als breit ist. Die An-

([1]) Vgl. Zeitschr. f. systemat. Hymenopterol. & Dipterol., vol. 2, 1902, pagg. 176-177 (= *Ornithomyia hova* Big.).

tennenfortsätze sind mit auffallend langen, buschigen schwarzen Borsten dicht besetzt, und ebenso ist der Thorax und die Beine viel borstiger als bei allen verwandten Arten. Am Thorax sind die Schulterecken sehr spitz und gerade nach vorn gerichtet, das Scutellum hat die gewöhnlichen Querrunzeln in der Mitte, sonst ist nichts zu bemerken. An den Vorderbeinen der plattenartige Dorn an der ventralen Innenseite der Tibien. Alle Tibien mit dunkelbrauner Innen- und Aussenkante, in der Mitte heller. Abdomen seitlich lang behaart, ohne Besonderheiten. Flügel ganz wie ich sie für *O. plicata* Olf. beschrieben habe (l. c.).

18. **Ornithoctona melaena** n. sp. — Ein Exemplar in der Sammlung des Museo civico, von E. Modigliani in der Zeit von December 1890 bis Marz 1891 bei Si Rambé in Sumatra gefangen; Angeben über den Wirt fehlen leider.

Körperlänge des trocken aufbewahrten Tieres 7,6 mm. Die Gesamtfärbung des ganzen Körpers mit Ausnahme der Beine ist tiefschwarz, die Tibien und Tarsen sind beingelb mit einem Stich ins Bräunliche, mit der bei *Ornithoctona* gewöhnlichen dunkelbraunen Aussen- und Innenkante. Kopf glänzend schwarz mit matter Stirnstrieme, Antennenfortsätze ebenfalls ganz glänzend schwarz mit braunschwarzer Behaarung. Thorax ganz glänzend schwarz, nur die Stigmen am Mesothorax und die Halterengruben sind matt erdig braun. Die Beine sind von gewöhnlicher Form, auch bei dieser Art der ventrale plattenförmige Dorn an den Vordertibien. Die Flügel sind 9,5 mm. lang, dunkel rauchbraun, mit recht kräftigen Adern. Die Subcostalis mündet genau über der kleinen Querader in die Costalis deren letzter Abschnitt nur halb so lang ist als der vorletzte. Hintere Basalzelle ein Stück kürzer als die vordere.

19. **Ornithomyia obscurata** Wlk. — Auf diese nach Walker'scher Manier höchst unvollkommen beschriebene Art glaubte ich das soeben als *Ornithoctona melaena* m. neu beschriebene Exemplar aus der Sammlung des Museo civico beziehen zu können. Daher nannte ich seinerzeit auch die Walker'sche Art unter den zu der

neu geschaffenen Gattung *Ornithoctona* zu stellenden Formen (¹). Durch Austen, der das Originalexemplar aus Celebes untersuchen konnte, haben wir aber inzwischen gehört, dass die Art eine echte *Ornithomyia* ist (²). Ich habe daher jene schwarze *Ornithoctona* eben mit einem neuen Namen belegen müssen. Austen neigt nun der Ansicht zu, dass *O. obscurata* Wlk. mit *O. varipes* Wlk. zusammenfalle; er hat von beiden die Typen vor sich, ausserdem auch das hawaiische Exemplar, das ich seinerzeit als *O. varipes* Wlk. erkannte und beschrieb (³); er bestätigte diese Bestimmung als richtig. Dieses hawaiische Stück war aber glänzend gelbbraun, Walker bezeichnet seine *O. varipes* als „fulva" resp. „dark tawny", während *O. obscurata* „black shining", „nigra nitens" sein soll. Beide Arten sind also wohl sicher nicht identisch, und es handelt sich nur darum, eine südasiatische schwarze *Ornithomyia* zu finden, welche dunkel graubraune Flügel hat! Da ich nun eine solche in der Sammlung des Museo civico vor mir habe, glaube ich alles Recht zu haben, diese als ein Exemplar der Walker'schen Art aufzufassen und will die Beschreibung danach im Folgenden verbessern.

Länge 4,5 mm., Mundrand-Scutellarrand 2,5 mm. Pechschwarz, mit braungelben Einzelheiten, Scheitel breit braungelb, Mitte des Stirndreiecks pechbraun. Stirnstrieme nach vorn nur ganz wenig verschmälert. Clypeus nicht ganz flachbogig begrenzt, mit einem Grübchen, vor dem Hinterrande braungelb. Antennenfortsätze braungelb mit pechbrauner Spitze. Maxillarpalpen länger als diese, dünn und gerade. Thorax pechschwarz mit spitzen, kaum helleren Schulterecken, Scutellum mit gewöhnlicher Skulptur, am Vorderrande breit braungelb. Beine gewöhnlich, mit helleren, braungelben Tibien. Flügel dunkel rauchgrau mit schwarzbraunen Adern. Costalis auffällig lang beborstet; ihr letzter Abschnitt nur halb so lang als der vorletzte. Hintere Querader etwa dreimal so lang als die kleine Querader, weisslich; hintere Basalzelle um die Länge der kleinen Querader kürzer

(¹) Termeszetrajzi Füzetek, vol. XXV, 1902, pag. 329.
(²) Ann. Mag. Nat. Hist., ser. 7, vol. XII, 1903 (August), pag. 262.
(³) *Diptera pupipara*, in: Fauna Hawaiiensis, vol. III, part II, pag. 87 ff.

als die vordere, Analzelle weniger als halb so lang als die hintere Basalzelle. Abdomen schwarz und schwarzborstig.

Ein Exemplar im April 1886 von Fea bei Bhamò in Birma auf einer Schwalbenart („ sopra un hirundinide ") gefunden.

20. **Myiophthiria reduvioides** Rnd. — Die von Rondani selbst von dieser Art abgetrennte *M. capsoides* Rnd. ist als mit ihr identisch zu betrachten. Leider findet sich in der Sammlung des Museo civico kein Exemplar von *M. capsoides* Rnd., vor, dagegen ausser dem Typus von *M. reduvioides* Rnd. ein zweites von Rondani selbst als dazu gehörig bestimmtes Stück von den Viti-Inseln. Auf dieses zweite Stück passt nun die Diagnose von *M. capsoides* Rnd.: „ Proboscis in haustellum filiforme elongata. Palpi subincurvi duplo circiter longiores antennis " (1), namentlich das über den Rüssel gesagte, ganz vorzüglich. Wir haben aber inzwischen durch Mueggenburg (2) die Zusammensetzung des Rüssels bei den *Diptera pupipara* genauer erkennen gelernt und wissen, dass ein solches haustellum filiforme allen Hippobosciden zukommt, dass es nur in der Ruhe zwischen den scheidenförmig sich zusammenlegenden Maxillarpalpen verborgen getragen wird. Das „ Haustellum ", bestehend aus dem stark chitinisierten Labium, welches dann noch Oberlippe und Hypopharynx in einer Rinne umfasst, wird dann zum Zwecke des Saugens durch einen complicierten, von Mueggenburg vorzüglich beschriebenen Muskelapparat aus dieser Scheide hervorgetreckt. Es kann aber auch, und dies geschieht häufig, bei der Präparation durch brüske Manipulationen hervorgedrückt oder hervorgezerrt sein und dabei geschieht es leicht, dass der Muskelapparat zerreisst und nun nicht nur der Rüssel, sondern auch die Insertionspunkte der Maxillarpalpen abnorm weit hervorgezogen werden. So erklärt sich der abweichende Befund. Rondani hat diese Verhältnisse noch nicht gekannt und den feinen eigentlichen Rüssel für ein speciestrennendes Merkmal gehalten. Die einzige sonstige Ab-

(1) Ann. Mus. Civ. Genova, XII, 1878, pag. 154.

(2) Der Rüssel der *Diptera pupipara*, in Arch. f. Naturg., 58 Jahrgg 1892. Bd. I, pagg. 287-328, mit 2 Tafeln.

weichung in der Beschreibung der *M. capsoides* Rnd. gegenüber *M. reduvioides* Rnd. bietet der Passus: „oris margine et genis angustis sub oculos albicantibus". Die Untersuchung der beiden vorliegenden Exemplare zeigt, dass dieses Merkmal sich auch bei dem Originalexemplar von *M. reduvioides* Rnd. findet! Somit müssen diese beiden Arten als identisch gelten. *M. lygaeoides* Rnd. ist eine sicher und gut unterschiedene Art; für sie aber gleich ein eigenes Genus *Myiocoryza* anzunehmen, wie Rondani als möglicherweise notwendig vorschlägt, dazu liegt garkein Grund vor.

DESCRIPTION
DE NOUVEAUX DRYININAE ET BETHYLINAE
DU MUSÉE CIVIQUE DE GÊNES

PAR LE Dr J. J. KIEFFER, PROFESSEUR A BITSCHE.

Les espèces nouvelles, décrites dans ce travail, sont conservées au Musée civique d'histoire naturelle de Gênes. Elles m'ont été communiquées par M. le Doct. R. Gestro, Sous-directeur du Musée.

I. DRYININAE

Genre **DRYINUS**, Latr.

1. Vertex excavé; joues traversées par un sillon, tête coriacée . . . . *brachycerus* n. sp.
— Vertex plan; joues sans sillon; tête chagrinée finement . . . . *niger* n. sp.

1. **Dryinus brachycerus**, n. sp.

♀. Taille: 4 mm. — Noir; mandibules d'un brun clair; antennes brunes, plus sombres vers l'extrémité, dessous du scape blanc; extrême bout des fémurs, tibias antérieurs, les quatre derniers tarses antérieurs, dessus du tiers apical des quatre fémurs postérieurs, moitié apicale des quatre tibias postérieurs, quatre premiers articles des tarses intermédiaires et postérieurs, et dernier segment abdominal d'un brun rouge ou jaunâtre. Tête plus large que longue, triangulaire; vertex excavé; yeux glabres, touchant le bord occipital, pas deux fois aussi longs que les joues; mandibules tridentées à leur extrémité; une arête s'étend de la base des yeux jusqu'à l' origine des mandibules. Antennes beaucoup plus courtes que la tête et le thorax; scape 2 $^1/_2$ fois

aussi long que gros; 2e article une fois et demie aussi long que gros; le 3e presque double du scape; le 4.e à peine aussi long que le scape; les suivants diminuant en longueur et augmentant en épaisseur, le 9e à peine plus long que gros.

Pronotum gros au milieu, deux fois aussi long que le mesonotum, entièrement mat et chagriné; mesonotum coriacé; sans sillons parapsidaux; scutellum coriacé; metanotum grossièrement ridé en long; méso-et métapleures rugueuses, réticulées par endroits. Ailes brunes jusqu'à l' extrémité des cellules basales, puis blanches avec une étroite bande transversale brune située sous l'extrémité du stigma; celui-ci lancéolé, blanc dans sa moitié basale, brun noir dans sa moitié apicale; première partie du radius de moitié plus longue que la seconde; nervure transverso-cubitale faiblement indiquée; nervure basale et nervulus n'émettant pas de nervures; cellule médiane et sous-médiane presque d'égale largeur; nervure basale aboutissant immediatement avant le stigma. Tarses antérieurs conformés comme chez *D. formicarius* Latr.; branche externe de la pince inerme, l'interne grosse et armée sur tout son côté interne de lamelles denses et obtuses. Abdomen composé de sept segments subégaux (y compris le pétiole). République Argentine: Tigre (Silvestri).

2. **Dryinus niger**, n. sp.

♀ Taille: 5 mm. — Noir; mandibules, clypeus, écaillettes, tibias antérieurs, base des quatre tibias postérieurs, fémurs antérieurs sauf la base, fémurs intermédiaires, moitié basale des fémurs postérieurs, hanches antérieures et intermédiaires d'un jaune rougeâtre; trochanters et tarses sauf le dernier article des quatre pattes postérieures d'un jaune blanchâtre; antennes d'un brun rougeâtre, avec l'extrémité d'un brun noirâtre. Tète chagrinée ;clypeus sans carène; joues avec une pubescence blanchâtre, sans arête ni sillon; vertex plan, aussi haut que les yeux, mat et sans arête. Antennes relativement courtes, plus courtes que la tête et le thorax réunis, légèrement épaissies vers l'extrémité; scape 2 à 3 fois aussi long que gros; 2e article un peu plus long que gros; le 3e

presque triple du scape, égalant les trois suivants réunis; le 4e dépassant peu la longueur du premier; les suivants décroissant graduellement; le 9e un peu plus long que gros; le 10e un peu plus long que le 9e.

Dessus du thorax, sauf le metanotum, mat et coriacé; pronotum plus court que la tête, à peine aussi long que le mesonotum, relevé au milieu; sillons parapsidaux nuls; mesonotum transversal; metanotum horizontal, aussi long que le mesonotum et le scutellum réunis, ridé-réticulé; partie déclive coriacée, avec une courte arête basale de chaque côté; pleures mates et coriacées. Ailes hyalines; une bande transversale sous le stigma, une tache sur le milieu de la cellule médiane et occupant encore la moitié apicale de la cellule sous-médiane brunes; stigma lancéolé, brun noir, à base blanche; première partie du radius un peu plus courte que la seconde; nervure médiane et sous-médiane sans bouts de nervure, la basale oblique, de moitié plus longue que le nervulus, aboutissant immédiatement avant la base du stigma, nervulus droit et perpendiculaire; cellule sous-costale étroite, cellule médiane deux fois aussi large que la sous-médiane. Aux pattes antérieures le métatarse est le plus long; 2e article transversal, n'ayant que la moitié du 3e; le 4e un peu plus court que le premier; le 5e égal au 3e; branche externe de la pince inerme, sauf le tiers apical qui est armé de quatre lamelles étroites et alignées; la grosse branche interne également inerme sauf au tiers apical qui est armé de huit lamelles larges, obtuses et décroissant en longueur; tarses postérieurs distinctement plus longs que les tibias. Abdomen composé de sept segments subégaux en longueur, glabres, lisses et brillants. Italie méridionale: Vallo Lucano (Solari).

Genre **GONATOPUS** Ljung.

1. Corps parsemé de poils dressés ou obliques . . . 2.

— Corps glabre, dessous des hanches pubescent . . 3.

2. Tout le corps, sauf les antennes, les trochanters et les tarses, parsemé de poils longs et dressés qui sur les tibias, atteignent en longueur 2 à 3 fois l'épaisseur de ces derniers; vertex faiblement excavé . . . . *cilipes* n. sp.

— Tout le corps, sauf les antennes, parsemé de poils courts et obliques qui, sur les tibias sont plus courts que l'épaisseur de ces derniers ; vertex presque plan . . *planiceps* n. sp.

3. Vertex très faiblement convexe; 4e article des tarses antérieurs n'atteignant que la moitié de la longueur du 1er; par suite, pince courte . . . . *breviforceps* n. sp.

— Vertex plus ou moins excavé; 4e article des tarses antérieurs à peine plus court que le 1er; par suite, pince longue . . . . 4.

4. Antennes longues et grèles, 5e article deux fois aussi long que le scape et trois fois aussi long que le 9e article; vertex faiblement excavé . . . . *longicornis* n. sp.

— Antennes à 5e article au maximum aussi long que le scape et n'atteignant jamais le double de la longueur du 9e article; vertex fortement excavé . . . . . . 5.

5. Article 10e des antennes d'un blanc pur, articles 3-9 noirs, 1 et 2 roux; 5e article pas plus long que le 9e et beaucoup plus court que le scape . . . . *albosignatus* n. sp.

— Article terminal des antennes jamais blanc . . . 6.

6. Antennes à article 5e distinctement plus court que le scape, un peu plus long que le 9e article . . . . 7.

— Antennes à article 5e aussi long que le scape. . 8.

7. Branche interne de la pince avec une rangée de lamelles: antennes graduellement épaissies à partir du 3e article; tête rouge en majeure partie . . . . *unilineatus* n. sp.

— Branche interne de la pince avec deux rangées de lamelles; antennes graduellement épaissies à partir du 4e article; tête noire en majeure partie . . . . *bilineatus* n. sp.

8. Abdomen noir avec deux bandes transversales rousses situées au 2e et au 3e segment . . . . *bifasciatus* n. sp.

— Abdomen noir en entier . . . . 9.

9. Thorax rouge, plus sombre par endroits ; partie postérieure du premier noeud très proéminente en bosse, retombant perpendiculairement en arrière . . . . . *camelinus* n. sp.

— Thorax noir au moins en partie, le premier noeud ressortant faiblement. . . . . 10.

10. Antennes atteignant presque le métathorax, à 5e article plus de trois fois aussi long que gros; articles 6 à 10 très faiblement épaissis . . . . *gracilicornis* n. sp.

— Antennes courtes, épaissies à partir du 4e article inclusivement: 5e article deux fois aussi long que gros *dentatiforceps* n. sp.

1. **Gonatopus cilipes** n. sp.

♀. Taille: 4 mm. — Roux; tête sauf les mandibules, la partie antérieure de la face, les joues et l'occiput, sept derniers articles antennaires, milieu du dessus et du dessous du second renflement thoracique ainsi qu'une tache latérale, et abdomen noirs. Tout le corps, sauf les antennes, les trochanters et les tarses, parsemé de poils longs, dressés, blanchâtres; sur les fémurs, et les tibias intermédiaires et postérieurs, ces poils sont alignés sur un côté, et leur longueur atteint deux à trois fois la grosseur du tibia. Vertex faiblement excavé; une arête s'étend de l'ocelle antérieur jusque entre les antennes; yeux glabres. Antennes non ou à peine deux fois aussi longues que la tête, renflées à partir du 4e article inclusivement; scape double du second article, qui est presque deux fois aussi long que gros; 5e article distinctement plus court que le scape, non double du 9e qui est presque deux fois aussi long que gros. Thorax presque trois fois aussi long que la tête, binodal et lisse, sauf le second renflement qui est chagriné et sans trace de suture: premier renflement un peu plus court que le second; partie rétrécie cylindrique et presque deux fois aussi longue que grosse. Tarses antérieurs à 1.er article le plus long; le 4e à peine plus court; 2e et 3e très courts, à peine plus longs que gros; 5e égalant le 3e et le 4e réunis, soudé à la pince sur toute sa longueur; pince atteignant la base du 3e article, branche interne avec une rangée de lamelles obtuses, et une rangée de soies plus longues; un peu avant l'extrémité, où les lamelles sont plus longues, se voit une interruption; branche externe munie dans sa moitié basale, de quatre lamelles pointues et plus étroites que les lamelles obtuses de la branche interne. Paraguay: Pto 14 de Mayo (Boggiani).

2. **Gonatopus planiceps** n. sp.

♀. Taille: 3 mm. — Noir; mandibules, clypeus, tiers basal du bord interne des yeux et dessous du scape blanchâtres; des-

sus du scape et les deux articles suivants, dessous des hanches intérieures, pattes sauf la partie renflée des fémurs, d'un roux brunâtre ; partie renflée des fémurs d'un brun noir. Tout le corps, sauf les antennes, parsemé de poils courts et obliques qui, sur les tibias, n'atteignent pas en longueur l'épaisseur de ces derniers. Vertex à peu près plan, pas distinctement excavé, aussi élevé que les yeux et finement chagriné ; ocelles très apparents ; arête frontale distincte. Antennes courtes, scape presque deux fois aussi long que le second article ; celui-ci de moitié plus long que gros ; 3e article égal aux deux premiers réunis ; les sept articles suivants épaissis ; 5e plus court que le scape, de moitié plus long que gros, à peine plus long que le 9e, qui est un peu plus long que gros. Thorax binodal et lisse ; partie postérieure du premier nœud fortement elévé en bosse ; partie rétrécie très courte, moins longue que large ; métathorax élevé, séparé de la partie postérieure du mésothorax par une suture profonde, strié transversalement. Tarses antérieurs conformés comme chez *G. cilipes ;* branche interne de la pince avec une rangée de lamelles obtuses et denses, et une rangée de soies, avant l'extrémité se voit une interruption ; branche externe inerme, avec 5 ou 6 soies courtes et grosses, situées dans sa moitié basale. Capturé en septembre dans l'île Giglio (Archipel toscan) par le marquis J. Doria.

3. **Gonatopus breviforceps,** n. sp.

♀. Taille : 3 mm. — Rouge ; les cinq derniers articles antennaires et le pétiole de l'abdomen noirs ; moitié postérieure du thorax brun noir. Corps glabre et lisse. Tête finement chagrinée, sans arête frontale ; vertex non excavé, mais très faiblement convexe ; yeux glabres, leur distance du bord occipital égalant le tiers de leur longueur. Antennes relativement courtes ; scape presque double du 2e article, qui est de moitié plus long que gros ; le 3e à peine deux fois aussi long que le second ; le 5e beaucoup plus court que le scape, un peu plus long que le 9e, qui est à peine plus long que gros ; les six derniers articles un

peu épaissis. Partie rétrécie du thorax pas plus longue que large : second nœud chagriné, avec une suture peu marquée séparant la bosse ou méthathorax, de la partie postérieure du mésothorax. Tarses antérieurs différant de ceux des autres espèces par la brièveté du 4e article qui n'atteint que la moitié de la longueur du premier ; il s'ensuit que la pince qui, comme d'ordinaire, atteint la base du 3e article, est relativement courte; branche interne à lamelles et soies comme chez *G. planiceps* : branche externe inerme. Patagonie : Santa Cruz (Exp. Ant. Ital.).

4. **Gonatopus longicornis,** n. sp.

♀. Taille : 5 mm. — D'un jaune rougeâtre; tête et parties renflées du thorax d'un rouge jaunâtre ; pétiole abdominal noir. Corps glabre et lisse. Maudibules avec quatre dents noires ; vertex faiblement excavé ; une arête s'étend de l'ocelle antérieur jusque entre les antennes ; yeux glabres. Antennes longues et grèles, trois fois aussi longues que la tête ; scape pas plus long que le 2e article, mais plus gros, avec une pubescence argentée, sur le dessous; 2e article trois fois aussi long que gros ; le 5e deux fois aussi long que le scape, et trois fois aussi long que le 9e article, celui-ci de moitié plus long que gros ; articles 3 à 6 filiformes ; 7 à 10 graduellement épaissis. Thorax presque trois fois aussi long que la tête, binodal ; le 1er nœud un peu plus court que le 2e, partie rétrécie cylindrique et presque deux fois aussi longue que grosse ; 2e nœud entièrement mais finement strié en travers, allongé, deux fois et demie aussi long que gros, mésothorax soudé au métathorax sans trace de suture. Tarses antérieurs comme d'ordinaire ; branche interne de la pince avec une rangée de lamelles obtuses et rapprochées, interrompue un peu avant l'extrémité où les lamelles sont plus longues ; branche externe avec six dents ou lamelles pointues, éparses sur le dessous. Bolivia : Coroico-Chulumani 1600 m. d'altitude. (L. Balzan).

5. **Gonatopus albosignatus**, n. sp.

♀. Taille: 2,5 mm. — Roux; article terminal des antennes d'un blanc de lait; les deux premiers articles antennaires, les hanches et les pattes sauf les fémurs antérieurs, et la partie rétrécie du thorax d'un jaune rougeâtre; articles antennaires 3 à 9, dessus de la tête, abdomen sauf la partie antérieure du premier segment noirs. Corps glabre. Vertex très excavé; yeux glabres; antennes courtes et grosses, atteignant à peine l'extrémité du premier nœud thoracique; scape presque double du second article qui est un peu plus de moitié plus long que gros; 3e article aussi long que le scape, à peine aminci basalement; les suivants épaissis; 5e égal au 9e, beaucoup plus court que le scape, à peine plus long que gros. Premier nœud thoracique avec une impression transversale avant le milieu, proéminent sous forme de bosse en arrière de cette impression; partie rétrécie un peu plus longue que large; second noeud avec une suture distincte indiquant la séparation du mésothorax et du métathorax, ce dernier en bosse et finement strié en travers sauf sur le devant. Métatarse antérieur à peine plus long que le 4e article; articles 2, 3 et 5 pas plus longs que gros; pince atteignant la base du 3e article; branche externe avec 8 lamelles obtuses et également espacées, inerme à l'extrémité; branche interne avec des lamelles semblables, sans rangée de soies, sauf à l'interruption de la rangée de lamelles qui se voit avant l'extrémité, comme d'ordinaire. Archipel Toscan: Ile Giglio (J. Doria).

6. **Gonatopus unilineatus**, n. sp.

♀. Taille: 4, 5 mm. — Noir, glabre et lisse; tête, sauf une tache ronde englobant les ocelles, et une tache au bord postérieur des yeux, second article antennaire, bord antérieur du pronotum, bosse du premier nœud thoracique, hanches sauf une ou deux petites taches, pattes sauf une grande tache sur les

fémurs antérieurs, roux; scape blanchâtre. Vertex très excavé; yeux glabres. Antennes courtes, grosses, n'atteignant pas la partie rétrécie du thorax; scape de moitié plus long que le second article, qui est au moins deux fois aussi long que gros; le 3e au moins de moitié plus long que le scape; le 5e deux fois aussi long que gros, distinctement plus court que le scape, un peu plus long que le 9e, celui-ci un peu plus long que gros; partie apicale du 3e article et les articles 4 à 10 grossissant graduellement. Premier nœud thoracique avec une impression transversale avant la partie convexe, celle-ci peu élevée; partie rétrécie distinctement plus longue que large; second nœud avec une suture distincte indiquant la séparation du méso- et du métathorax, ce dernier en bosse peu proéminente, strié sur les côtés et sur la partie déclive. Tarses antérieurs comme chez l'espèce précédente sauf que la branche externe est dépourvue de lamelles, avec 4 courtes soies situées dans sa moitié basale; branche interne avec une rangée de lamelles obtuses et denses, interrompue avant l'extrémité, et une rangée de soies plus longues que les lamelles. Sardaigne: Tempio; 3 exemplaires (A. Dodero).

Variété. Tête rouge en entier, ou avec une très petite tache entre les ocelles; scape blanchâtre, articles antennaires 2 et 3, et base du 4e roux; hanches, pattes et premier nœud thoracique rouges en entier. Quant au reste, semblable au type. Sardaigne: Golfo Aranci (A. Dodero).

7. **Gonatopus bilineatus,** n. sp.

♀. Taille: 4,5 mm. — Ne diffère du précédent que par les caractères suivants:

Branche interne de la pince avec deux rangées de lamelles obtuses, interrompues toutes deux avant l'extrémité; partie rétrécie du thorax pas plus longue que grosse; antennes grossissant à partir du 4e article, tête rousse, avec le vertex, le front jusqu'au tiers basal des yeux, et le milieu du dessous noirs ou brun noir; antennes, thorax et abdomen noirs ou d'un brun

noir; les deux premiers articles antennaires, la base du 3e, et le bord antérieur du premier nœud thoracique roux; hanches antérieures et pattes rousses, taches sur les hanches antérieures, hanches postérieures et plus ou moins les intermédiaires, partie renflée de tous les fémurs noires ou d'un brun noir. Parfois hanches et partie renflée des fémurs seulement tachetées de noir; parfois encore extrémité des tibias et fémurs postérieurs noirs. Archipel Toscan: Ile Giglio; 17 exemplaires (J. Doria.)

8. **Gonatopus bifasciatus,** n. sp.

♀. Taille: 4 mm. — Noir, glabre et lisse; mandibules blanches à dents brunes; tête sans la partie horizontale de l'occiput et le milieu du dessous, dessus du premier nœud thoracique, bande transversale à la base du premier segment abdominal et second segment abdominal roux; dessous du scape blanc, le dessus et le 2e article d'un jaune rougeâtre; pattes d'un roux brunâtre, trochanters, partie rétrécie des fémurs, milieu des tibias, tarses antérieurs et intermédiaires d'un roux plus clair; partie rétrécie du thorax d'un jaune clair, aussi longue que large. Vertex très excavé, yeux glabres, occiput plus long que les joues; carène distincte; ocelles indistincts. Antennes courtes, atteignant la base du 2e nœud thoracique; scape de moitié plus long que le second article qui est presque trois fois aussi long que gros; le 3e double du second; le 5e aussi long que le scape, presque double du 9e qui est de moitié plus long que gros; articles 4 et 5 pas distinctement plus gros que le 3e, les suivants épaissis. Thorax conformé comme chez l'espèce précédente; second nœud strié en travers latéralement et postérieurement. Tarses antérieurs comme chez le précédent; toutefois la branche interne du forceps a une seule rangée de lamelles obtuses et une rangée de soies plus longues que les lamelles; branche externe inerme, avec 5 courtes soies dans sa moitié basale. Archipel Toscan: Ile Giglio (J. Doria).

9. **Gonatopus camelinus,** n. sp.

♀. Taille: 3,5 mm. — Corps glabre, lisse et brillant. Tête rouge, vertex noir jusqu'au tiers basal des yeux; mandibules, bouches, articles antennaires 1 et 2, et base du 3e d'un jaune rougeâtre; le reste des antennes noir; thorax rouge, d'un brun sombre par endroits; hanches et pattes d'un jaunâtre pâle; partie renflée des fémurs, surtout des antérieurs, plus sombre; hanches tachées de noir; abdomen noir. Vertex très excavé, arête distincte; yeux glabres. Antennes courtes, n'atteignant pas le métathorax; scape de moitié plus long que le second article, qui est presque deux fois aussi long que gros; le 3e aminci, un peu plus long que les deux premiers réunis; le 5e égal au scape, deux fois aussi long que gros, un peu plus long que le 9e; 4e et 5e à peine plus gros que le 3e; les suivants épaissis. Partie postérieure du premier nœud thoracique très proéminente en bosse, retombant perpendiculairement en arrière; partie rétrécie aussi longue que large; second nœud avec une suture distincte séparant le méso- et le métathorax, ce dernier très faiblement strié en travers postérieurement. Métatarse antérieur distinctement plus long que le 4e article, aussi long que le 2e et le 3e réunis; forceps atteignant la base du 3e article; branche interne à lamelles denses aussi longues que l'épaisseur de la branche, formant deux rangées dans la moitié basale et une rangée dans la moitié terminale, sans interruption avant l'extrémité; en outre avec une ligne de soies un peu plus longues; branche externe munie de quatre lamelles aussi longues que celles de l'interne, rétrécies basalement, obtuses ou arrondies à l'extrémité et réparties sur le tiers médian; en outre avec une courte dent avant l'extrémité. Archipel toscan: Ile Giglio (J. Doria).

10. **Gonatopus gracilicornis,** n. sp.

♀. Taille: 3 mm. — Noir et glabre; partie perpendiculaire de l'occiput, front jusqu'au milieu des yeux, et premier nœud thoracique d'un roux marron; mandibules, clypeus, et les deux

premiers articles antennaires d'un jaune blanchâtre; partie rétrécie du thorax, hanches et pattes testacées; taches des hanches, partie renflée des fémurs et côté externe des tibias d'un brun noir. Vertex fortement excavé; mandibules quadridentées. Antennes atteignant presque le métathorax; scape à peine plus long que le second article; celui-ci trois fois aussi long que gros; articles 3, 4 et 5 étroits, le 3e égal aux deux premiers réunis, le 5e plus de trois fois aussi long que gros, égal au scape, presque double du 9e qui est de moitié plus long que gros; articles 6 à 10 très faiblement épaissis. Premier nœud thoracique à suture distincte, partie postérieure non en bosse, moins haute et moins large que l'antérieure; partie rétrécie étroite, plus longue que large; second nœud à suture distincte, métathorax strié transversalement avec des poils blancs, épars et très courts. Tarses antérieurs comme d'ordinaire; branche interne de la pince avec une rangée de lamelles denses et se touchant presque, sauf au tiers apical où elles sont plus espacées, et une rangée de soies beaucoup plus longues; ces rangées sont interrompues un peu avant l'extrémité; branche externe inerme, avec 4 soies courtes dans sa moitié basale. Archipel toscan: Ile Giglio (J. Doria).

11. **Gonatopus dentatiforceps**, n. sp.

♀. Taille: 3 mm. — Noir, glabre, lisse et brillant; mandibules, clypeus, une tache triangulaire au-dessus du clypeus, bord interne du quart basal des yeux, joues, dessous de la tête sauf les tempes, deux premiers articles antennaires, hanches et pattes d'un jaunâtre très pâle; hanches et trochanters tachés de noir, fémurs sauf l'extrémité, et côté externe des tibias noirs ou d'un brun sombre. Vertex profondément excavé; arête distincte. Antennes courtes, épaissies à partir du 4e article inclusivement; scape d'un tiers plus long que le second article qui est deux fois aussi long que gros; le 3e au moins aussi long que les deux premiers réunis; le 5e deux fois aussi long que gros, égal au scape, de moitié plus long que le 9e. Premier nœud thoracique

avec une suture transversale distincte, ressortant faiblement en arrière; partie rétrécie aussi longue que large; second nœud avec une suture distincte séparant le mésothorax du métathorax, celui-ci strié transversalement en arrière. Tarses antérieurs conformés comme chez *G. camelinus;* branche interne de la pince à lamelles aussi longues que son épaisseur, distantes l'une de l'autre d'un espace plus grand que leur largeur, formant deux rangées dans la moitié basale et une rangée dans la moitié terminale, sans interruption avant l'extrémité; en outre avec une ligne de soies un peu plus longues; branche externe avec quatre lamelles dans son tiers médian et une courte dent avant l'extrémité. Archipel toscan: Ile Giglio (J. Doria).

II. BETHYLINAE.

Genre **MYSTROCNEMIS**, Kieff.

Ce genre a été établi sur un insecte aptère provenant de Rangoon en Birmanie et décrit sous le nom de *M. asiatica* Kieff. J'y ajoute une seconde espèce également aptère, provenant d'Afrique.

Mystrocnemis africana, n. sp.

♀. Taille: 3,5 mm. — Couleur et conformation de *M. asiatica.* Corps, y compris l'abdomen, couvert d'une pubescence très courte et assez dense. Scape presque deux fois aussi long que gros, égalant les quatre articles suivants réunis; flagellum subulé, à articles transversaux, le dernier ovoïdal, un peu plus long que l'avant-dernier, les derniers moins serrés et subglobuleux; antennes composées de 25 articles. Pronotum plan, deux fois aussi long que large, avec un enfoncement médian et longitudinal peu distinct. Mesonotum très distinct, subtriangulaire, égalant la moitié de la longueur du scutellum. Guinée portugaise: Bolama (L. Fea).

Genre **APENESIA**, Westw.

Les femelles de ce genre sont aptères; quant au mâle, il reste encore à découvrir. Le mâle présumé décrit par Ashmead sous le nom d'*Apenesia coronata* ♂ ne me parait pas se rapporter à ce genre. Le Musée civique de Gênes renferme les espèces nouvelles qui suivent:

1. Tête et pronotum avec une ponctuation éparse et peu grosse	2.
— Tête et pronotum non ponctués	4.
2. Corps noir, sauf les mandibules, les antennes et les pattes; tête carrée	*nigra* n. sp.
— Au moins la tête et le thorax d'un jaune d'ambre; tête oblongue	3.
3. Tête à stries denses et très fines, parsemée de points	*substriata* n. sp.
— Tête lisse et parsemée de points	*punctata* n. sp.
4. Coloration d'un jaune d'ambre uniforme; pronotum non deux fois aussi long que le scutellum; mandibules bidentées.	*unicolor* n. sp.
— Coloration non uniforme; pronotum deux fois aussi long que le scutellum	5.
5. Tête et thorax d'un jaune d'ambre uniforme; antennes plus courtes que la tête; clypeus à carène distincte, obtuse; mandibules bidentées	*proxima* n. sp.
— Tête d'un roux marron; mandibules, antennes, thorax et pattes d'un jaune très clair; mandibules tridentées; antennes de la longueur de la tête; clypeus sans carène	*levis* n. sp.

1. **Apenesia nigra**, n. sp.

♀. Taille: 8 mm. — Noir, glabre et brillant; mandibules, scape, genoux, tibias et tarses roux, fémurs bruns; antennes, sauf le scape, d'un jaune brunâtre; moitié postérieure des segments abdominaux 3-6 d'un brun marron. Tête carrée, plus de deux fois aussi large que le thorax, très finement chagrinée, avec quelques points épars; clypeus avec une carène distincte; mandibules ayant au moins les trois quarts

de la longueur de la tête, concaves en dedans, linéaires vues de dessus, terminées par deux courtes dents, leur bord supérieur densément cilié depuis la base jusqu'au sommet; ocelles nuls; yeux très petits, à peine apparents, non proéminents, ovalaires, situés près de la base des mandibules. Antennes insérées à la base de la face, de chaque côté de l'extrémité de la carène du clypeus, plus longues que la tête, composées de 13 articles; scape plus gros que le flagellum, aussi long que les 4 ou 5 articles suivants réunis; articles 2 à 5 un peu plus étroits que les suivants, un peu plus longs que gros, les autres à peine aussi longs que gros, sauf le dernier qui est plus long.

Dessus du thorax plan et très finement chagriné; prothorax avec quelques points épars, de moitié plus long que large, plus de deux fois aussi long que le scutellum. Mesonotum nul. Scutellum semicirculaire; de chaque côté de lui les mésopleures ressortent fortement; metanotum non marginé, faiblement rétréci au milieu, plus long et aussi large que le prothorax, mais plus court que le prothorax et le scutellum réunis, découpé en arc à son bord antérieur. Fémurs comprimés, très élargis sur toute leur étendue, ayant leur plus grande largeur au milieu; tibias intermédiaires densément mais brièvement spinulés; métatarse postérieur égalant les deux articles suivants réunis; le 4e aussi gros que long, n'ayant que la moitié du 3e; crochets simples. Abdomen aussi large que la tête, à peine comprimé, aussi long que la tête et le thorax réunis, aminci graduellement en pointe; segments 2 et 3 lisses, les quatre suivants finement chagrinés; le 2e campanulé.

Afrique occidentale: Ile St Thomé (L. Fea).

2. **Apenesia substriata**, n. sp.

♀. Taille: 5-6 mm. — D'un jaune d'ambre, sauf les yeux et l'abdomen qui sont noirs, partie apicale des segments abdominaux d'un brun marron, spinules des tibias intermédiaires brunes. Tête plus longue que large, à bords parallèles, couverte de stries denses et extrêmement fines, avec une ponctuation

éparse et médiocre, et une ligne médiane, longitudinale, enfoncée, plus ou moins distincte; clypeus avec une carène obtuse; mandibules terminées par deux petites dents, yeux circulaires. Antennes plus courtes que la tête, articles du flagellum transversaux, sauf le dernier. Pronotum deux fois aussi long que le scutellum, sculpté comme la tête, mais à ponctuation encore plus rare; scutellum triangulaire, sans sculpture comme le metanotum qui égale le prothorax et le scutellum réunis. Abdomen lisse. Quant au reste, semblable à *A. nigra*. Bolivia: Rio Beni, Salinas (Balzan), 5 exemplaires.

Cette espèce est proche de *A. amazonica* Westw., qui en diffère par l'absence de stries sur la tête et le pronotum, et par la coloration brune de l'abdomen.

3. **Apenesia punctata,** n. sp.

♀. Taille: 6 mm. — D'un jaune d'ambre, sauf les yeux qui sont noirs et circulaires et l'abdomen qui est d'un brun noir avec la moitié apicale des segments d'un roux clair. Tête plus longue que large, à bords parallèles, lisse, parsemée de points peu gros, sans ligne médiane; mandibules égalant la moitié de la longueur de la tête, terminées par deux petites dents. Antennes un peu plus longues que la tête; articles du flagellum transversaux, sauf le dernier. Pronotum à ponctuation plus éparse, deux fois aussi long que le scutellum; celui-ci triangulaire, sans ponctuation comme le metanotum qui égale le prothorax et le scutellum réunis. Abdomen lisse. Pour le reste, semblable à *A. nigra*. Afrique occ.: M[t] Camerun, altitude de 800-1200 m. (L. Fea).

Proche de *A. amazonica* chez laquelle les segments abdominaux n'ont que le bord postérieur roux.

4. **Apenesia unicolor,** n. sp.

♀. Taille: 5 mm. — D'un jaune d'ambre uniforme, antennes et pattes à peine plus claires, yeux seuls noirs et circulaires. Corps entièrement lisse. Tête plus longue que large, à bords

parallèles; mandibules bidentées. Antennes aussi longues que la tête, articles 2 à 12 transversaux. Clypeus sans carène distincte. Prothorax non deux fois aussi long que le scutellum; celui-ci triangulaire; metanotum au moins aussi long que le prothorax et le scutellum réunis. Quant au reste, semblable à *A. nigra*. Afrique occidentale: Ile Fernando Po: Basilé, 400-600 m. (L. Fea).

5. **Apenesia proxima**, n. sp.

♀. Taille: 5 mm. — D'un jaune d'ambre, sauf l'abdomen qui est brun avec la moitié apicale des segments roux; yeux noirs et circulaires. Corps lisse. Tête plus longue que large, à bords parallèles; mandibules bidentées; clypeus avec une carène obtuse. Antennes plus courtes que la tête; articles 2 à 12 transversaux. Pronotum double du scutellum qui est triangulaire; metanotum aussi long que le pronotum et le scutellum réunis. Pour le reste, semblable à *A. nigra*. Nouvelle-Guinée britannique: Hughibagu (Loria).

Proche de *A. modesta* Smith, dont la tête est carrée.

6. **Apenesia levis**, n. sp.

♀. Taille: 5 mm. — D'un roux marron; mandibules, antennes et thorax d'un roux jaunâtre; hanches et pattes d'un jaune très clair; abdomen avec la moitié antérieure des segments plus sombre; yeux noirs, ronds, très petits. Tête distinctement plus longue que large, à bords parallèles, entièrement lisse ainsi que le thorax et l'abdomen; mandibules atteignant la moitié de la longueur de la tête, munies de trois courtes dents à l'extrémité; clypeus sans carène; antennes aussi longues que la tête; articles antennaires 2 à 12 transversaux. Pronotum à peine deux fois aussi long que le scutellum; metanotum atteignant en longueur le pronotum et le scutellum réunis. Les autres caractères comme chez *A. nigra*. Afrique occidentale: Ile Principe: Roça Inf. D. Henrique, 100-300 m. (L. Fea).

Genre **PSEUDISOBRACHIUM**, Kieff.

Ce genre qui comprend tous les *Isobrachium* Ash. nec Först., diffère des femelles de *Scaphepyris*, *Pristocera*, *Apenesia* et *Anisobrachium* par la forme du mésothorax et du métathorax; ici le scutellum, qu'on pourrait aussi prendre pour le mesonotum, est aussi long que les lobes latéraux du mésothorax; par suite, le métathorax ne s'avance pas entre les deux lobes latéraux du mésothorax, mais est inséré en arrière de ces derniers. Toutes les espèces connues sont aptères; le mâle est encore à découvrir.

1. Tête au moins deux fois aussi large que le pronotum; thorax noir en entier; abdomen entièrement roux. *laticeps* n. sp.
— Tête seulement d'un tiers plus large que le pronotum . . . . 2.
2. Thorax brun noir, roux en partie; abdomen roux avec des bandes transversales d'un brun noir. *distinguendum* n. sp.
— Thorax d'un brun noir en entier; abdomen d'un jaune de paille, sans bandes transversales . . *intermedium* n. sp.

1. **Pseudisobrachium laticeps**, n. sp.

♀. Taille: 5,5 mm. — Noir; antennes, hanches intermédiaires et postérieures, et toutes les pattes d'un jaune de paille; mandibules et abdomen roux; clypeus, hanches antérieures et pétiole abdominal d'un brun noir. Tête quadrangulaire, plus longue que large, très déprimée, plus de deux fois aussi large que le pronotum, à ponctuation dense et peu grosse, sur le dessus avec une ligne enfoncée longitudinale médiane et peu distincte, sur le dessous avec une forte arête médiane longitudinale et percurrente; clypeus à carène obtuse; yeux ponctiformes, bruns, situés très près des mandibules; celles-ci de moitié aussi longues que la tête, linéaires, arquées et convexes en dehors, terminées par deux petites dents, munies en outre de quelques minimes denticules au tiers apical de leur bord supérieur. Ocelles nuls. Antennes de 13 articles, dépassant un peu la tête, insérées à l'origine de la face, de chaque côté de la carène du clypeus;

scape un peu plus gros que le flagellum, aussi long que les cinq articles suivants réunis; second article étroit, un peu plus long que gros, les suivants transversaux, sauf le dernier qui est plus long que gros. Pronotum un peu plus long que large, à ponctuation très éparse et moins distincte que sur la tête; mésothorax plus large que le pronotum ou le metanotum, presque aussi long que large, divisé en trois lobes par deux sillons percurrents et légèrement divergents en avant, lobe médian deux fois aussi long que large, les latéraux moins larges, fortement convexes à leur partie déclive ou mésopleures; métathorax à peine plus court que le mésothorax, très rétréci à sa base, s'élargissant graduellement jusqu'à l'extrémité où il est un peu moins large que le pronotum, presque plan, non marginé, lisse comme le mésothorax, partie postérieure et déclive très finement striée en travers. Pattes conformées comme chez *Apenesia*, c'est à dire, fémurs très élargis, tibias intermédiaires brièvement spinuleux, crochets tarsaux simples. Abdomen allongé et terminé en pointe, aussi long que la tête et le thorax réunis. Bolivia: Rio Beni, Salinas (Balzan).

2. **Pseudisobrachium distinguendum**, n. sp.

♀. Taille: 4,5 mm. — Thorax brun noir, avec le sternum, les propleures et le bord postérieur du pronotum roux; moitié basale des segments abdominaux d'un brun noir. Tête d'un tiers plus large que le pronotum, avec un espace médian, longitudinal et dorsal dépourvu de ponctuation. Pour tout le reste, semblable à *P. laticeps*. Paraguay: P^{to} 14 de Mayo (G. Boggiani).

3. **Pseudisobrachium intermedium**, n. sp.

♀. Taille: 5,5 mm. — Tête noire, d'un tiers plus large que le pronotum, avec un espace médian et longitudinal dépourvu de ponctuation; mandibules d'un roux sombre; thorax d'un brun noir uniforme; antennes, pattes et abdomen d'un jaune de paille, ce dernier sans bandes transversales. Pour tout le reste, semblable à *P. laticeps*. Sardaigne: Seui (A. Dodero).

SCAPHEPYRIS, Kieff.

Ce genre, établi dans un récent travail, a pour type l'espèce suivante:

Scaphepyris rufus, Kieff.

♀. Taille: 4,5 mm. — Corps roux et brillant; mandibules, antennes, hanches et pattes d'un jaune de paille; abdomen d'un roux plus clair que la tête et le thorax. Tête quadrangulaire, un peu plus longue que large, déprimée, très finement chagrinée, avec une ponctuation assez dense et peu grosse, et une ligne médiane et longitudinale peu distincte; clypeus avec une forte carène; yeux ponctiformes, situés près des mandibules; ocelles nuls; mandibules atteignant le tiers de la longueur de la tête, presque linéaires, à peine élargies à leur extrémité qui est tridentée. Antennes composées de 13 articles, atteignant le milieu du pronotum, assez grosses, insérées à l'origine de la face, de chaque côté de la carène du clypeus; scape aussi gros que le 13e article, aussi long que les cinq articles suivants réunis; 2e article aussi long que gros, étroit; les suivants transversaux, les derniers un peu plus gros. Pronotum n'ayant que la moitié de la largeur de la tête, plus de deux fois aussi long que le scutellum; celui-ci triangulaire, s'arrètant vers le milieu des lobes latéraux du mésothorax; mesonotum nul; metanotum graduellement élargi à partir de sa base où il est aussi large que le scutellum et découpé en arc, au moins trois fois aussi long que le scutellum; tout le dessus du thorax très finement chagriné et avec une ponctuation éparse et peu grosse. Ailes nulles. Fémurs très élargis et comprimés; éperon antérieur pectiné en dedans; métatarse antérieur arqué sur toute son étendue, égalant les quatre articles suivants réunis, et pectiné sur tout le dessous; articles 2 à 4 transversaux; crochets simples. Tibias intermédiaires brièvement spinuleux. Abdomen déprimé, terminé en pointe, aussi long que la tête et le thorax réunis. Sumatra occ.: Si-Rambé (E. Modigliani).

Genre **DISSOMPHALUS**, Ashm.

Ce genre se reconnait non seulement aux tubercules abdominaux mais encore à la conformation alaire. L'espèce suivante est nouvelle :

Dissomphalus brevinervis, n. sp.

♂. Taille : 2,5 mm. — Noir ; deux premiers articles antennaires, trochanters, genoux, tibias et tarses d'un roux clair ; mandibules, hanches intermédiaires et postérieures, et tous les fémurs d'un brun roux ; funicule et bord postérieur des segments abdominaux bruns. Tête aussi longue que large, finement chagrinée, avec une ponctuation éparse et superficielle ; clypeus à carène peu distincte ; yeux glabres, deux fois aussi longs que leur distance du bord occipital ; joues nulles. Antennes de 13 articles ; scape au moins égal aux trois suivants réunis, peu gros, aminci basalement ; articles 2 et 3 égaux, obconiques ; 4e à peine plus long, aussi long que gros, cylindrique comme les suivants qui sont plus longs que gros ; flagellum filiforme, à pilosité dense et dressée. Pronotum et mesonotum d'égale longueur, légèrement transversaux, chagrinés ; sillons parapsidaux percurrents, aboutissant au sillon du scutellum ; scutellum lisse, semicirculaire, plus court que le mesonotum, avec un large sillon transversal à sa base ; metanotum carré, marginé, rugueux, avec une arête longitudinale presque percurrente ; partie déclive rugueuse, à arête percurrente. Ailes hyalines ; stigma linéaire, brun à base blanche, situé au-delà du milieu de l'aile ; une nervure postmarginale presque aussi longue que le radius ; sous-costale juxtaposée au bord ; basale oblique, aboutissant à la sous-costale et distante du stigma de presque toute sa longueur ; transversale perpendiculaire à la médiane et sortant du même point que la basale, dont elle n'atteint que le tiers ; par suite, cellule médiane deux fois aussi large que la sous-médiane ; nervure médiane prolongée jusque sous l'origine du radius ;

celui-ci plus de deux fois aussi long que la basale, distant de l'extrémité alaire du tiers de sa longueur; ailes inférieures avec une courte nervure sous-costale. Fémurs non sensiblement épaissis; métatarse antérieur égalant les quatre articles suivants réunis; crochets tarsaux simples; éperon des pattes antérieures et postérieures cilié. Abdomen plus court que le thorax, ovalaire, déprimé, composé de sept segments; 1er segment en languette, avec un court sillon à sa base; 2e muni à son bord antérieur, de chaque côté, d'une fossette circulaire portant une verrue en son centre; les segments suivants sans fossette ni verrue. Sumatra: Pangherang-Pisang (Modigliani).

Genre **DISCLERODERMA**, Kieff.

Ce genre a été établi sur *Scleroderma tuberculata* Magr. (Ann. soc. scient., Bruxelles, vol. 29, 1904). Il diffère de *Scleroderma* par les tubercules abdominaux, la présence des sillons parapsidaux et de la nervure sous-médiane. Le type décrit par Magretti se trouvant au musée civique de Gênes, nous en donnons une description détaillée.

Discleroderma tuberculatum (Magr.).

♂. Taille: 4,8 mm. — Noir; antennes, tibias et tarses roux; fémurs bruns. Tête très convexe, brillante et lisse; yeux deux fois aussi longs que leur distance du bord occipital, au moins deux fois aussi longs que les joues; ocelles postérieurs bien plus éloignés du bord occipital que de l'ocelle antérieur. Pronotum, mesonotum et scutellum très finement chagrinés; pronotum aussi long que large en arrière; mesonotum transversal, dépassant un peu la moitié du pronotum; sillons parapsidaux peu profonds, percurrents, presque parallèles; sillons externes percurrents; lobe médian bien plus large que les latéraux; scutellum plus court que le mesonotum, muni à sa base d'un large sillon transversal élargi en arrière aux deux bouts; metanotum carré, marginé, grossièrement coriacé, avec trois arêtes dont la

médiane est percurrente, les externes n'atteignent que le milieu; partie déclive chagrinée, sans arête. Ailes subhyalines à nervures jaunes; stigma à base blanche, pas plus gros que la sous-costale dont il forme le bout, situé après le tiers basal de l'aile; sous-costale juxtaposée au bord; basale oblique, aussi longue que la transversale, aboutissant près de la base du stigma; transversale oblique, incurvée à l'extrémité; cellule sous-médiane un peu plus large que la médiane, fermée aussi sur le dessous. Abdomen allongé et pointu, aussi long que la tête et le thorax réunis; second segment campanulé et lisse, les quatre suivants finement chagrinés et munis au bord postérieur, de chaque côté du milieu, d'un tubercule très apparent; le dernier inerme. Tenasserim: M[t] Mooleyit (L. Fea).

Genre **SCLERODERMA**, Latr.

Les espèces conservées à Gênes se groupent de la façon suivante:

1. Pronotum de couleur beaucoup plus claire que le mesonotum . . . . 2.
— Pronotum de même couleur que le mesonotum . . 3.
2. Métathorax d'un jaune de cire comme le pronotum; tête carrée . . . . *cereicolle* n. sp.
— Métathorax d'un brun marron; tête allongée . . *luteicolle* n. sp.
3. Corps noir, sauf les mandibules, les antennes et les pattes. . . . . *nigrum* n. sp.
— Corps en majeure partie d'un brun marron ou jaune . . . . 4.
4. Yeux de moitié aussi longs que leur distance du bord occipital; corps brun marron sombre, sauf les antennes et les tarses . . . . *castaneum* n. sp.
— Yeux n'ayant en longueur que le tiers de leur distance au bord occipital; coloration autre . . . . 5.
5. Corps d'un jaune paille très pâle, abdomen brun marron sauf le 2[e] segment et le bord des suivants . . *minutum*.
— D'un brun roux, segments abdominaux 3-8 brun noir; antennes jaune clair. . . . . *domesticum* Latr.

Scleroderma cereicolle, n. sp.

♀. Aptère. Taille: 2,5-3,2 mm. — Brun marron sombre, lisse et brillant; antennes, prothorax, parfois les mésopleures, métathorax, hanches et pattes d'un jaune de cire; abdomen brun noir, bord postérieur des segments brun rouge. Tête carrée, plus large que le thorax, et très déprimée; yeux noirs, moins longs que la moitié de leur distance au bord occipital, deux fois aussi longs que les joues; ocelles nuls. Pronotum un peu plus long que large; mesonotum en triangle obtus, un peu plus court que le pronotum, beaucoup plus large que les deux lobes latéraux (mésopleures); sutures qui séparent ces derniers du mesonotum, aboutissant au pronotum; scutellum nul; metanotum quadrangulaire, aussi long et aussi large que le pronotum. Abdomen pointu, un peu plus long que le reste du corps.

♂. Ailé. Taille: 3 mm. — Diffère par les caractères suivants: ocelles en triangle, les deux postérieurs un peu plus près du bord occipital que de l'ocelle antérieur; mesonotum et scutellum distincts, bruns comme les côtés et le dessous du mésothorax; mesonotum transversal, mesurant un peu plus de la moitié du pronotum, sans sillons parapsidaux; scutellum plus court que le mesonotum, presque semi-circulaire, sa base avec un large sillon transversal élargi en arrière aux deux bouts. Ailes brunâtres, avec une large bande transversale hyaline située en arrière des cellules basales, brièvement ciliées, à nervures jaunes, dépassant le milieu de l'abdomen; sous-costale juxtaposée au bord auquel elle aboutit après le premier tiers de l'aile; basale distinctement plus courte que la transversale, faiblement oblique, aboutissant un peu avant l'extrémité de la sous-costale; cellule sous-médiane presque deux fois aussi large que la médiane, ouverte sur le dessous, la nervure sous-médiane étant oblitérée; stigma indiqué par un gros point brun. Abdomen allongé et pointu comme chez la femelle. (Peut-être une forme ailée de la ♀?)
Guinée: Ile Annobon, ♀ ♂ (L. Fea); Italie: Ile Giglio, 5 ♀ (Doria).

Scleroderma luteicolle, n. sp.

♀. Ailée. Taille: 3 mm. — D'un roux marron; mandibules, antennes, prothorax, hanches, pattes et bord postérieur des trois ou quatre derniers segments abdominaux d'un jaune paille; yeux et ocelles noirs. Tête plus longue que large, déprimée, lisse comme tout le corps; yeux un peu plus longs que la moitié de leur distance du bord occipital; ocelles postérieurs distinctement plus près du bord occipital que de l'ocelle antérieur. Pour tout le reste, semblable au mâle de l'espèce précédente. Birmanie: Bhamo (L. Fea).

Scleroderma nigrum, n. sp.

♀. Aptère. Taille: 5 mm. — Noir brillant et très finement chagriné; mandibules et flagellum brun clair; scape, trochanters, tibias et tarses d'un jaune de cire, hanches intermédiaires et postérieures et tous les fémurs d'un brun sombre; bord postérieur des segments abdominaux d'un brun marron. Tête quadrangulaire, un peu plus longue que large, déprimée, chagrinée très finement et avec quelques points épars; yeux dépassant la moitié de leur distance du bord occipital, trois fois aussi longs que les joues; mandibules aussi longues que les yeux, triangulaires, tridentées au côté interne. Thorax beaucoup plus étroit que la tête, non élargi ni rétréci au mésothorax; pronotum plus long que large; mesonotum égalant les deux tiers du pronotum, non trilobé, les deux sutures sont situées latéralement et aboutissent aux propleures et non au pronotum; scutellum nul; metanotum quadrangulaire, de la longueur du pronotum. Abdomen un peu plus long que le reste du corps, aminci en pointe. Sumatra: Iles Mentawei (E. Modigliani).

Scleroderma castaneum, n. sp.

♀. Aptère. Taille: 3,2 mm. — Brun marron sombre, lisse et brillant; antennes et tarses d'un jaune clair. Tête plus longue

que large; yeux de moitié aussi longs que leur distance au bord occipital. Mesonotum distinctement plus court que le mesothorax qui est plus long que large. Abdomen plus long que le reste du corps. Moluques: Ternate, Acqui Conora (Beccari).

Genre **PARASCLERODERMA**, Kieff.

Le type de ce genre est *P. fulviceps* Kieff.; nous y ajoutons l'espèce suivante:

Parascleroderma nigriceps, n. sp.

♀. Taille: 2,8 mm. — Noir; antennes, thorax, pattes, pétiole du 1er segment abdominal, large bord du 2e, bord postérieur du 7e, le 8e presque en entier d'un jaune clair; subglabre et lisse. Tête plus longue que large, un peu arrondie en avant, bords latéraux parallèles; mandibules terminées par deux dents égales; yeux glabres, atteignant le tiers de leur distance du bord occipital, joues très courtes, ocelles nuls. Antennes de 13 articles, insérées sur deux prolongements situés entre les yeux, distinctement plus longues que la tête; scape égal aux quatre articles suivants réunis, ou au tiers du flagellum; 2e article plus long que le 3e; 3-12 égaux, au moins aussi longs que gros; le 13e deux fois aussi long que gros. Thorax n'atteignant que la moitié de la largeur de la tête; pronotum de la longueur du metanotum; mesonotum très étroit, n'atteignant pas la moitié de la largeur ni la moitié de la longueur du pronotum, les lobes latéraux entourent en partie le métathorax et n'atteignent pas le prothorax; scutellum nul; metanotum aussi large que le pronotum, au moins de moitié plus long que large. Ailes nulles. Fémurs très épaissis, ayant leur plus grande largeur au milieu, tibias graduellement épaissis de la base au sommet; métatarse antérieur égalant en longueur les quatre articles suivants réunis; ceux-ci un peu plus longs que gros; crochets tarsaux simples. Abdomen presque aussi long que le reste du corps, graduellement aminci en arrière. Archipel toscan: Ile Giglio (Doria).

Genre **ECITOPRIA**, Wasm.

Le Rév. Père Wasmann a établi ce genre sur un insecte myrmécophile qu'il appela *Ecitopria crassicornis*. Comme j'ai eu occasion d'examiner le type de *crassicornis*, j'en donnerai ici une description suivie de celle de deux nouvelles espèces conservées au musée civique de Gênes:

1. Tête et thorax d'un rouge jaunâtre, abdomen jaune ou rougeâtre; tête densément et finement ponctuée . 2.
— Tête, thorax et abdomen d'un brun clair, non ponctués . . . . *fusca* n. sp.
2. Metanotum à bords latéraux droits et parallèles; corps d'un roux brunâtre . . . . *crassicornis* Wasm.
— Metanotum très faiblement rétréci avant le milieu; corps d'un jaune rougeâtre. . . . . *proxima* n. sp.

1. **Ecitopria crassicornis**, Wasm.

♀. Taille: 2,5 mm. — D'un roux brunâtre; antennes, pattes et abdomen sauf le pétiole d'un jaune rougeâtre. Tête déprimée, beaucoup plus longue que large, presque deux fois aussi large que le thorax, finement et densément ponctuée; mandibules très fines, pointues, paraissant simples; yeux ponctiformes. Antennes de 13 articles, insérées contre la bouche qui est à l'extrémité de la tête; 2e article bien plus étroit que les suivants, ceux-ci transversaux, le 13e ovoïdal. Pronotum presque quadrangulaire, plus long que large; mesonotum très petit, transversal, n'atteignant que le tiers du pronotum; scutellum nul; metanotum quadrangulaire, aussi long que le pronotum et le mesonotum réunis, partie déclive perpendiculaire; thorax presque plan. Ailes nulles. Fémurs et tibias non rétrécis à leur base; crochets tarsaux simples; éperon antérieur cilié. Abdomen aussi long que le reste du corps, plus large que la tête, déprimé, aminci en arrière; pétiole un peu plus long que large, inséré comme d'ordinaire; segments 2 à 7 d'égale longueur. Brésil.

2. **Ecitopria proxima,** n. sp.

♀. D'un jaune rougeâtre; antennes et pattes d'un jaune blanchâtre; abdomen d'un jaune clair. Second article antennaire plus long que gros. Metanotum très faiblement rétréci avant le milieu. Pour tout le reste, semblable à l'espèce précédente. Sardaigne: Cagliari (A. Dodero).

3. **Ecitopria fusca,** n. sp.

♀. Taille: 2,5 mm. — D'un brun clair; antennes et pattes d'un jaune paille. Tête non ponctuée. Second article antennaire plus long que gros, les suivants graduellement épaissis, transversaux, le 13e ovoïdal. Pour tout le reste, semblable à *crassicornis.* Sumatra: Si-Rambé (E. Modigliani).

Genre **ODONTEPYRIS** Kieff.

Ce genre, établi récemment, a pour type l'espèce suivante:

Odontepyris flavinervis n. sp.

♀. Taille: 6 mm. — Noir; antennes, écaillettes et fémurs bruns; extrémité du scape, tibias et tarses roux; deux premiers segments abdominaux d'un brun marron, le dernier rougeâtre. Tête un peu plus longue que large, graduellement amincie en avant des yeux, finement chagrinée, luisante, avec une ponctuation assez forte mais peu dense; sans clypeus distinct; une forte carène se voit entre les antennes et se prolonge en forme de légère arête jusqu'à l'ocelle antérieur. Yeux presque glabres, à pubescence microscopique, plus de deux fois aussi longs que les joues, éloignés du bord occipital de la moitié de leur longueur; une arête s'étend de leur base à l'origine des mandibules; bord occipital faiblement découpé en arc. Antennes de 13 articles, insérées assez près de la bouche, chacune dans

une fossette marginée et s'étendant jusqu'à la base des yeux, espace séparant les deux fossettes égal aux trois quarts de la longueur du scape; celui-ci égal aux trois articles suivants réunis; 2e article un peu plus long que gros; 3e le plus long, deux fois aussi long que gros, aminci basalement, les suivants un peu plus longs que gros; flagellum mince, rétréci aux deux extrémités. Thorax brillant, moins large que la tête; pronotum un peu plus large que long, avec des points enfoncés portant une soie, finement chagriné, droit au bord postérieur, s'élargissant faiblement en arrière; mesonotum un peu plus court que le pronotum, sculpté comme ce dernier, sans sillons parapsidaux mais avec une arête percurrente, de chaque côté près des écaillettes; scutellum plus court que le mesonotum, semicirculaire, lisse, muni à sa base, d'un sillon transversal large, profond et droit; metanotum horizontal, un peu plus large que long, subquadrangulaire, marginé tout autour, rugueux, à angles postérieurs un peu proéminents, parcouru par trois arêtes longitudinales dont les latérales divergent en avant et sont aussi distantes de la médiane que du bord latéral; partie postérieure perpendiculaire, chagrinée et sans arête; propleures presque lisses; mésopleures fortement proéminentes, grossièrement coriacées-ponctuées, armées à leur partie supérieure d'une dent pointue; métapleures rugueuses et avec deux arêtes longitudinales dans leur partie supérieure, presque lisses dans leur partie inférieure. Ailes jaunâtres, finement ciliées, à nervures d' un beau jaune, stigma brun noir, gros, situé un peu avant le milieu; nervure basale trois fois aussi longue que la transversale, brisée en angle à son tiers basal, aboutissant à la sous-costale un peu avant le stigma; à l'endroit de l'angle, elle émet une petite nervure et aide à former une petite cellule discoïdale, triangulaire et fermée; nervure transversale perpendiculaire à la médiane; radius guère plus long que la basale, distant de l'extrémité alaire du double de sa longueur. Ailes postérieures sans nervures, avec 5 crochets frénaux. Fémurs antérieurs renflés fortement sauf au tiers apical, les quatre autres renflés seulement dans leur moitié basale et moins fortement; pattes conformées comme chez *Perisemus* et *Goniozus;*

métatarse antérieur égal aux 4 articles suivants réunis, 2 à 4 à peine plus longs que gros, le 4e cordiforme; le 5e égal aux deux précédents réunis; crochets tarsaux comme chez *Perisemus*, *Goniozus* et *Parasierola*, c'est à dire bifides, à branche inférieure large et tronquée au sommet. Abdomen allongé, graduellement aminci postérieurement, lisse, brillant, égalant le reste du corps, composé de sept segments. Sumatra: Pangherang-Pisang. (E. Modigliani).

Genre **PARASIEROLA** Cam.

Les trois espèces conservées au musée civique de Gênes se répartissent de la façon suivante:

1. Tête allongée, de moitié plus longue que large; yeux à peine aussi longs que leur distance du bord occipital; mandibules noires. . . . . *Gestroi* n. sp.

— Tête subarrondie; yeux deux fois aussi longs que leur distance du bord occipital; mandibules jaunes . . . . 2.

2. Clypeus, antennes, hanches et pattes jaunes. . . . *flavicoxis* n. sp.

— Clypeus, hanches et les six derniers articles antennaires noirs, fémurs brun noir . . . . *nigricoxis* n. sp.

1. **Parasierola Gestroi** n. sp.

♀. Taille: 2,6 mm. — Noir; antennes d'un brun noir; tibias antérieurs et tous les tarses testacés; extrémité du scape et les deux articles suivants d'un roux sombre. Tête oblongue, de moitié plus longue que large, plus large que le thorax, finement chagrinée et parsemée de points superficiels; carène distincte; yeux glabres, à peine aussi longs que leur distance du bord occipital; ocelles postérieurs près du bord occipital. Antennes de 13 articles, le 2e et le 3e cylindriques, un peu plus longs que gros; 4-12 globuleux. Pronotum de moitié plus long que le mesonotum, tous deux sculptés comme la tête; scutellum aussi long que le mesonotum, avec une suture basale un peu élargie en arrière aux deux bouts. Ailes hyalines, nervures très pâles, presque hyalines; prostigma plus petit que le stigma, tous deux bruns. Sardaigne: Chilivani (A. Dodero).

2. **Parasierola flavicoxis** n. sp.

♂ ♀. Taille: 3-5 mm. — Noir; mandibules, clypeus, antennes, hanches, pattes et écaillettes d'une jaune de paille. Tête aussi large que longue, finement chagrinée, à ponctuation médiocre et assez dense; mandibules sublinéaires, tronquées au bout qui est tridenté, clypeus avec une forte carène qui se prolonge sous forme d'arête sur la face jusque vers le milieu des yeux; joues presque nulles; yeux glabres, distants du bord occipital de la moitié de leur longueur; ocelles postérieurs aussi près de l'antérieur que du bord occipital, mais beaucoup plus distants des yeux. Antennes atteignant le mesonotum, composées de 13 articles; scape gros, un peu plus long que les articles 2 et 3 réunis; ceux-ci plus étroits que les autres; le 3e un peu plus long que le 2e et à peine plus long que le 4e, les autres distinctement plus longs que gros; chez la femelle les six derniers articles seulement aussi longs que gros. Thorax finement chagriné, à ponctuation très éparse et indistincte; pronotum à peine plus long que le mesonotum, un peu plus large que long; sillons parapsidaux étroits, aboutissant en dehors du sillon du scutellum; lobe médian du mesonotum quatre fois aussi large que les lobes latéraux; scutellum plus court que le mesonotum, muni à sa base d'un sillon transversal, large et élargi en fossette à chaque extrémité; metanotum transversal, marginé, aussi long que le mesonotum, mat, sauf le milieu qui est relevé en toit, lisse et brillant; partie déclive marginée. Pattes et crochets tarsaux comme chez *Goniozus*. Ailes jaunâtres, nervures jaunes, stigma et prostigma bruns, le premier beaucoup plus grand que le second; radius distant de l'extrémité alaire de toute sa longueur; cellule discoïdale triangulaire. Abdomen allongé, déprimé, avec une impression longitudinale à sa base, chez le mâle aussi long que le thorax et terminé par quatre appendices à peine visibles, chez la femelle plus long que le thorax et terminé en pointe. Amérique centrale: Sierra de Managua, Nicaragua (Solari).

3. **Parasierola nigricoxis** n. sp.

♀. Taille: 2,5-3,5 mm. — Différant du précédent par les caractères suivants: clypeus, les six derniers articles antennaires qui sont moniliformes et les hanches noirs, partie renflée des fémurs d'un brun noir; 3e article antennaire distinctement plus long que le 4e, presque deux fois aussi long que gros; base du scutellum sans large sillon, mais à suture portant à chaque extrémité une fossette oblique qui touche le bord latéral du scutellum. Même patrie.

Goniozus brevicornis n. sp.

♀. Taille: 2,5 mm. — Noir; mandibules, antennes, tibias et tarses d'un jaune rougeâtre; abdomen d'un brun marron sombre. Tête comme chez les deux espèces précédentes, mais le clypeus est sans carène et les ocelles postérieurs sont sur le bord occipital. Mandibules sublinéaires, tronquées et terminées par quatre minimes dents. Antennes pas ou à peine plus longues que la tête, articles 2-5 égaux, aussi longs que gros, les suivants globuleux. Pronotum presque lisse, un peu plus long que le mesonotum, celui-ci lisse, conformé comme chez les deux espèces précédentes. Scutellum aussi long que le mesonotum, avec deux fossettes réunies par une suture étroite. Metanotum comme chez *P. flavicoxis*. Ailes hyalines, stigma et prostigma bruns, le premier beaucoup plus grand que le second; nervures presque hyalines; radius distant de l'extrémité alaire de toute sa longueur; la basale émettant un peu après son milieu une petite nervure oblique. Même patrie.

Genre **PERISEMUS** Först. (**Omalus** Jur. non Schrk).

Ce genre, distinct de *Goniozus* par les antennes composées de 12 articles, par la nervation alaire et par l'absence d'un

parastigma, comprend 15 espèces qu'on peut grouper de la façon suivante :

1. Yeux velus; tête et dessus du thorax avec une pilosité rousse, longue et assez abondante . (*Anoxus* Th). 2.

— Yeux glabres ; tête et thorax à peu près glabres . . . . 3.

2. Tête en cône pointu, presque deux fois aussi longue que large, pas plus large que le thorax . *coniceps* n. sp.

— Tête normale, c'est-à-dire, subarrondie, un peu plus longue que large . . . . *pilosus* Kieff.

3. Ailes atrophiées . . . . 4.

— Ailes normalement développées . . . . . 5.

4. Tête très allongée, deux fois aussi longue que large; yeux glabres. . . . . *prolongatus* Prov.

— Tête normale, c'est à dire, seulement un peu plus longue que large . . . . *syngenesiae* Curt. (*variabilis* var. Thoms).

5. Stigma évanoui . . . . *formicarius* Nees.

— Stigma bien marqué. . . . . 6.

6. Carène frontale évanouie; tête lisse ; yeux glabres . . . . *nitidus* Thoms.

— Carène frontale bien marquée ; tête chagrinée et ponctuée très finement. . . . . 7.

7. Pattes noires en entier; yeux glabres . . . *variabilis* Thoms.

— Au moins les tibias antérieurs et tous les tarses jaunes ou testacés . . . . 8.

8. Partie déclive du metanotum commençant tout près du scutellum . . . . *hyalinus* Marsh.

— Partie déclive du metanotum très éloignée du scutellum . . . . 9.

9. Fémurs roux comme les tibias et les tarses. 10.

— Fémurs noirs ou d'un brun noir, tibias antérieurs et tous les tarses jaunes ou testacés. . . 11.

10. Tête subarrondie. . . . . *rufipes* Kieff.

— Tête très allongée . . . . *rufipes* var. *longiceps* Kieff.

11. Tous les tibias et tarses d'un brun clair . *oregonensis* Ashm.

— Au moins les tibias antérieurs et tous les tarses jaunes . . . . 12.

12. Tête allongée, yeux égalant leur distance du bord occipital; mesonotum plus court que le scutellum . . . . *dubius* n. sp.

— Tête subarrondie . . . . 13.

13. Mandibules et extrêmes bouts des tibias intermédiaires jaunes; mesonotum au moins aussi long que le scutellum . . . . *mandibularis* n. sp.

— Mandibules noires . . . . 14.

14. Tibias intermédiaires jaunes; mesonotum distinctement plus court que le scutellum; nervures hyalines, radius brun . . . . *Gestroi* n. sp.

— Tibias intermédiaires brun noir, à extrêmes bouts jaunes; mesonotum au moins aussi long que le scutellum, nervures brunes, les basales parfois pâles. . . . . *fuscicornis* Jur. (triareolatus Först.), et var. *cephalotes* Först.

L' insecte décrit par Thomson sous le nom d'*Anoxus boops* est probablement aussi à rapporter ici et parait voisin de *coniceps* et de *pilosus*. Quant à l'insecte décrit par Motschulsky sous le nom de *Homalus? amplipennis*, il est énigmatique comme tous les Proctotrypides (?) décrits par cet auteur; ce n'est en tout cas pas un *Perisemus* comme l'a cru Dalla-Torre; le stigma réniforme et les antennes de onze articles ne conviennent pas à un *Perisemus*. Il faut également exclure *P. floridanus* Ashm., *P. formicoides* Ashm., *mellipes* Ashm. et *minimus* Ashm. qui ont un prostigma.

1. **Perisemus coniceps,** n. sp.

Taille: 2,5 mm. — Noir; antennes sauf les six derniers articles et parfois la base du premier, genoux, tibias et tarses jaunes; mandibules d'un jaune brun; fémurs, six derniers articles antennaires, parfois la base du premier et abdomen brun sombre. Tête, et mesonotum presque mats, ponctués et couverts de poils roux, longs, dirigés en arrière et assez abondants; tête en cone pointu, presque deux fois aussi longue que large; yeux pubescents, aussi longs que leur distance du bord occipital; carène bien marquée jusqu'en arrière des antennes; ocelles postérieurs contre le bord occipital. Antennes de 12 articles, un peu plus longues que la tête; scape gros, un peu plus long que les articles 2 et 3 réunis; articles suivants distinctement

plus longs que gros, diminuant apicalement où ils sont encore un peu plus longs que gros. Thorax aussi large que la tête, conformé comme chez les congénères; mesonotum aussi long que le scutellum. Ailes légèrement brunies dans leur moitié apicale, nervures pâles. Métatarse antérieur aussi long que les quatre articles suivants réunis; articles 2-4 aussi gros que longs; crochets bifides, branche inférieure plus de deux fois aussi large que la supérieure, tronquée à l'extrémité, ce qui est aussi le cas pour *P. fuscicornis*. Archipel toscan: Ile Giglio; 4 exemplaires (J. Doria).

2. **Perisemus dubius**, n. sp.

♀. Taille: 3,2 mm. — Noir; mandibules et tiers apical des antennes d'uu brun noir; hanches, fémurs, tibias intermédiaires et postérieurs, et abdomen d'un brun marron sombre; deux tiers basaux des antennes, tibias antérieurs et tous les tarses jaunes. Tête allongée, au moins de moitié plus longue que large, glabre, chagrinée et parsemée de points superficiels; yeux glabres, à peine plus longs que leur distance du bord occipital, ocelles postérieurs contre le bord; carène frontale distincte mais peu saillante. Thorax glabre, finement chagriné, beaucoup moins large que la tête; mesonotum plus court que le scutellum. Eperon des tibias antérieurs non cilié, mais aminci en lamelle hyaline au côté interne, ce qui est aussi le cas pour *P. rufipes* et *P. fuscicornis*. Tarses et crochets comme chez l'espèce précédente. Italie: Piémont, Bardonecchia (Solari).

3. **Perisemus mandibularis**, n. sp.

♂. Taille: 3 mm. — Noir; mandibules, antennes sauf parfois la base du scape, tibias antérieurs, extrêmes bouts des quatre autres tibias, tous les tarses jaunes. Tête et thorax glabres, brillants, finement chagrinés; tête subarrondie, un peu plus longue que large, parsemée de points superficiels; yeux glabres, d'un quart plus longs que leur distance du bord occipital; ocelles

postérieurs contre le bord occipital; carène très saillante entre les antennes. Thorax glabre, beaucoup plus étroit que la tête; mesonotum au moins aussi long que le scutellum. Nervures brunâtres. Eperon antérieur, tarses et crochets tarsaux comme chez l'espèce précédente. Archipel toscan: Ile Giglio, 3 exemplaires (J. Doria).

4. **Perisemus Gestroi,** n. sp.

♀. Taille: 3 mm. — Tibias intermédiaires jaunes; mesonotum plus court que le scutellum; nervures hyalines, radius brun; yeux pas ou à peine plus longs que leur distance du bord occipital. Pour tout le reste, semblable à l'espèce précédente. Archipel toscan: Ile Giglio (J. Doria).

Genre. **PRISTOCERA**, Klug.

La collection du Musée civique de Gênes renferme trois espèces de *Pristocera*, à savoir:

1. Flagellum à reflet d'un bleu métallique, à pilosité dressée, dense et courte; articles terminaux 3-4 fois aussi longs que gros; bord supérieur de la cellule discoïdale formé par le prolongement de la nervure médiane; nervure transverso-discoïdale bien formée; segment anal sans appendices . . . . *antennata* Magr. ♂.

— Flagellum sans reflet métallique, pubescent, à articles terminaux au maximum deux fois aussi longs que gros; bord supérieur de la cellule discoïdale situé plus bas que la nervure médiane; nervure transverso-discoïdale oblitérée; segment anal avec deux ou quatre appendices . . . . 2.

2. Mandibules à 5 dents; tête et pronotum à points enfoncés se touchant presque; la 2e dent des crochets tarsaux beaucoup plus courte que la terminale; moitié apicale de l'abdomen rousse; segment anal avec 4 appendices longuement velus; nervure sous-costale éloignée du bord. . . . . *erythrura* n. sp. ♂.

— Mandibules à 4 dents; tête et pronotum à points enfoncés épars; 2e dent des crochets tarsaux aussi longue que la terminale; abdomen noir en entier;

segment anal terminé seulement par 2 appendices qui sont glabres et quadridentés à leur côté interne: nervure sous-costale juxtaposée au bord . . . . . *cariana* Mgr. ♂.

Pristocera erythrura, n. sp.

♂. Taille: 7,5 mm. — Noir; mandibules, antennes, écaillettes, pattes antérieures, tibias et tarses intermédiaires et postérieurs, moitié apicale de l'abdomen roux; bord postérieur des quatre premiers segments abdominaux rougeâtre; prosternum d'un rouge sombre. Mandibules élargies de la base au sommet, égalant le tiers de la longueur de la tête, obliquement tronquées en dedans, avec cinq dents noires dont la supérieure c'est-à-dire, l'extérieure est la plus longue et très mince. Tête plus longue que large, à points gros, ombiliqués et se touchant presque, les intervalles lisses et brillants; joues nulles; clypeus à carène percurrente; yeux glabres, distants du bord occipital de toute leur longueur; ocelles postérieurs deux à trois fois aussi proches de l'antérieur que des yeux ou du bord occipital. Antennes de 13 articles, insérées à l'origine de la face, de chaque côté de la carène du clypeus, face non échancrée à cet endroit; scape arqué, guère plus gros que le flagellum, aussi long que les trois articles suivants réunis; 3ᵉ article double du 2ᵉ, presque deux fois aussi long que gros, les suivants de moitié plus longs que gros, les derniers graduellement amincis, tous finement pubescents. Pronotum plus large que long, élargi en arrière, avec un sillon ou suture transversale plus ou moins distincte près de son bord postérieur, à gros points enfoncés se touchant plus ou moins; mesonotum au moins aussi long que le pronotum, à ponctuation moins dense; sillons parapsidaux percurrents, faiblement divergents en avant, élargis en arrière; sillons externes évanouis en avant; scutellum à ponctuation encore plus rare, presque lisse en entier, à sillon basal transversal et large, sans fossette; metanotum non marginé, grossièrement ridé en travers ou irrégulièrement, avec quelques rides longitudinales au milieu, arrondi postérieurement, partie déclive et métapleures grossièrement ridées, milieu des métapleures finement strié;

mésopleures grossièrement ponctuées, environs de la fossette presque lisses. Ailes subhyalines, nervures jaunes, stigma brun clair à base blanche, en ellipse allongée; nervure sous-costale éloignée du bord, épaissie avant le stigma mais sans former un prostigma; basale oblique, de moitié plus longue que la transversale, aboutissant à l'origine de l'épaississement de la sous-costale; transversale oblique; radius de moitié plus long que la basale, distant de l'extrémité alaire de la moitié de sa longueur; cellule discoïdale quadrangulaire, bord supérieur sortant de la transversale en dessous de la nervure médiane; ailes postérieures avec une nervure sous-costale, et une anale très courte; crochets frénaux au nombre de 8, dont deux vers l'extrémité de la sous-costale, et six au tiers supérieur de l'aile. Pattes sans spinules, fémurs peu épaissis, tibias non épaissis; articles tarsaux antérieurs plus longs que larges, crochets à trois dents, dont la terminale est la plus longue. Abdomen médiocrement déprimé, lisse, le dernier segment terminé par 4 longues lamelles longuement velues de jaune, lamelles externes aussi longues que le segment, les deux internes un peu plus courtes. Afrique orientale: Somalis, Lugh (V. Bottego).

Remarque. Cette espèce est voisine de *Pristocera ruficaudata* Westw. dont elle diffère par la sculpture du metanotum et la coloration des pattes antérieures.

Genre **HOMOGLENUS**, Kieff.

Le type de ce genre récemment établi (Ann. soc. scient. Bruxelles, vol. 29) est *H. punctatus* n. sp.; nous y ajoutons l'espèce suivante:

Homoglenus tripartitus, n. sp.

♀. Longueur: 6-7 mm. — Mandibules, antennes, tarses, tibias antérieurs, genoux, extrême bout des quatre tibias postérieurs, et quatre derniers segments abdominaux roux; écaillettes brunes. Tête plus longue que large, brillante, avec une ponctuation

grosse et assez dense; mandibules atteignant le tiers de la longueur de la tête, terminées par une pointe noire et mince, en dessous de laquelle, au côté interne, se voit un élargissement muni de 3-4 courtes dents; base de la face échancrée en angle; yeux velus, distants du bord occipital de la moitié de leur longueur, trois fois aussi longs que les joues. Antennes de 13 articles; scape un peu plus long que les trois articles suivants réunis; 2 et 3 égaux, plus minces que les autres, à peine plus longs que gros; les suivants distinctement plus longs que le 3e, à pubescence très courte. Pronotum plus long que large, brillant, finement chagriné, avec une ponctuation grosse et peu dense; mesonotum d'un quart plus court que le pronotum, brillant, finement chagriné, avec quelques gros points épars dans sa moitié postérieure; sillons parapsidaux percurrents, convergents en arrière où ils sont élargis graduellement, sillons externes profonds mais non percurrents, lobe médian à peine moins large que les latéraux au bord postérieur; scutellum de moitié aussi long que le mesonotum, subtriangulaire, bordé de gros points enfoncés; fossettes circulaires, situées en dehors de l'extrémité des sillons parapsidaux; metanotum marginé, presque aussi long que large, parcouru par 5 arêtes, dont les externes sont très près du bord latéral, les deux intermédiaires parallèles et rapprochées de l'interne; intervalles ridés transversalement; partie postérieure avec une arête médiane, grossièrement coriacée et mate ainsi que les métapleures; mésopleures grossièrement ponctuées, intervalles finement chagrinés, fossette basale profonde; propleures lisses et brillantes dans leur moitié antérieure. Ailes à peine teintées, à nervures brunes, stigma brun à base blanche, trois fois aussi long que large; nervure sous-costale juxtaposée au bord, la basale oblique, un peu plus longue que la transversale, aboutissant à la base du stigma; transversale moins oblique, courbée subitement avant l'extrémité; cellule médiane plus longue que la sous-médiane; nervure médiane se prolongeant au-delà des cellules basales, en une nervure égalant la transversale et dirigée un peu obliquement par en bas; radius double de la basale, éloigné de la pointe alaire de toute sa

longueur. Ailes inférieures avec 5 crochets frénaux. Fémurs antérieurs renflés, surtout au milieu, métatarse antérieur égal aux quatre articles suivants réunis; 2 à 4 cordiformes, plus larges que longs, crochets avec une dent au-dessus du milieu; tibias postérieurs avec 2 éperons ciliés, leurs tarses allongés. Abdomen allongé; 2e segment un peu plus long que le 3e; 3 à 8 d'égale longueur, à pilosité rousse et dressée. Guinée portugaise: Bolama (L. Fea).

Genre **HOLEPYRIS**, Kieff.

Les espèces du genre *Holepyris* conservées au Musée civique de Gênes se répartissent comme il suit:

1. Angles postérieurs du metanotum armés chacun de deux petites dents; yeux deux à quatre fois aussi longs que leur distance du bord occipital . . . . 2.
— Angles postérieurs inermes; yeux pas ou à peine plus longs que leur distance du bord . . . . . 3.
2. Tête à ponctuation grosse, ombiliquée et se touchant; yeux 4 fois aussi longs que leur distance au bord occipital . . . . *africanus* n. sp.
— Tête à ponctuation superficielle et peu distincte; yeux 2 fois aussi longs que leur distance au bord occipital. . . . . , ... *bidentatus* n. sp.
3. Ailes atrophiées, n'atteignant pas l'extrémité du metanotum . . . . *pedestris* n. sp.
— Ailes normales . . . . 4.
4. Articles antennaires 4 à 12 un peu plus longs que gros . . . . 5.
— Articles 4 à 8 transversaux, 9 à 12 aussi longs que gros . . . . 6.
5. Mesonotum sans sillons externes, de moitié aussi long que le pronotum, un peu plus long que le scutellum . . . . *hyalinipennis* n. sp.
— Mesonotum à sillons externes très distincts, égal au tiers du pronotum, distinctement plus court que le scutellum . . . . *dubius* n. sp.
6. Metanotum avec 3 arêtes dont les externes n'occupent que la moitié antérieure; nervures brunes . . *parvus* Magr.
— Arêtes externes du metanotum atteignant presque le bord postérieur; nervures et stigma jaunes. . . *minimus* Magr.

1. **Holepyris africanus**, n. sp.

♀. Taille: 7 mm. — Noir; mandibules, scape, prosternum, extrémité des hanches, et pattes rousses; bord postérieur des segments abdominaux 3-8 brun. Tête mate, sans sillon, à ponctuation grosse, ombiliquée et se touchant; clypeus à carène distincte; yeux velus, allongés, quatre fois aussi longs que leur distance du bord occipital, joues presque nulles; ocelles postérieurs plus près de l'antérieur que du bord occipital, un peu plus éloignés des yeux que du bord occipital. Antennes de 13 articles, amincies graduellement vers l'extrémité comme chez les mâles, et finement pubescentes; scape graduellement épaissi jusq'au sommet, arqué, un peu plus court que les trois articles suivants réunis; 2e article presque deux fois aussi long que gros, le 3e un peu plus long que le 2e, les suivants deux fois aussi longs que gros, graduellement raccourcis, le 12e seulement un peu plus long que gros, plus court que le 13e. Pronotum plus long que large, à ponctuation grosse et ombiliquée mais moins dense, intervalles finement chagrinés; mesonotum sans sillons, égalant le tiers de la longueur du pronotum, plus court que le scutellum; celui-ci finement chagriné, avec de gros points au bord postérieur; sillon basal large et profond; metanotum distinctement plus long que le scutellum et le mesonotum réunis, brillant, traversé par 7 arêtes, les deux internes entourant la médiane un peu convergentes en arrière, les autres parallèles, intervalles ridés transversalement; chaque angle postérieur avec deux petites dents; partie déclive grossièrement chagrinée, avec une arête percurrente; métapleures densément striées en long, mésopleures ponctuées. Ailes atteignant la moitié de l'abdomen, brunâtres, avec une bande hyaline sous le stigma; nervures brunes; stigma jaune, à base blanche, très étroit, guère plus large qu'une nervure; radius trois fois aussi long que la basale, distant de l'extrémité alaire du tiers de sa longueur; basale oblique, aussi longue que la transversale, aboutissant à la base du stigma; transversale oblique, recourbée subitement après son milieu;

ailes inférieures à 2+4 crochets frénaux. Tarses antérieurs plus longs que gros, crochets avec une dent peu forte au-dessus du milieu. Abdomen allongé, convexe; 2e segment lisse et brillant, les suivants finement ponctués, tarière proéminente. Erythrée: Keren (V. Ragazzi).

1. **Holepyris bidentatus**, n. sp.

♂. Taille: 3,5 mm. — Noir; mandibules, antennes, écaillettes, tibias et tarses d'un brun clair; hanches et fémurs d'un brun sombre. Tête un peu plus longue que large, mate, chagrinée, à ponctuation peu distincte et superficielle; yeux grands, velus, deux fois aussi longs que leur distance du bord occipital; joues très courtes; ocelles postérieurs aussi éloignés l'un de l'autre que des yeux, mais deux fois plus près de l'antérieur ou du bord occipital. Antennes subfiliformes, amincies vers l'extrémité; scape un peu plus court que les deux articles suivants réunis; 2e article à peine plus long que gros; les suivants deux fois aussi longs que gros, diminuant graduellement en longueur et en épaisseur, le 12e encore de $^{3}/_{4}$ plus long que gros, un peu plus court que le 13e. Thorax mat, chagriné et à ponctuation peu distincte et superficielle; pronotum à ligne crénelée distincte; mesonotum aussi long que le scutellum, de moitié aussi long que le pronotum; metanotum brillant, marginé, traversé par 5 arêtes parallèles et longitudinales, dont les intermédiaires cessent au tiers apical, et les deux externes sont aussi près de la médiane que du bord latéral; intervalles finement striés en travers; angles postérieurs armés chacun de deux petites dents; partie déclive chagrinée, avec une arête médiane percurrente. Ailes brunes, plus claires à partir de l'extrémité du radius; deux cellules basales égales en largeur et en longueur; nervure basale oblique, aboutissant à la base du stigma; transversale oblique, puis subitement courbée en angle et émettant à cet endroit un bout de nervure droite; radius deux fois et demie aussi long que la nervure basale, distant de l'extrémité alaire de la moitié de sa longueur. Second segment abdominal avec

un sillon longitudinal et médian s'arrêtant un peu avant son extrémité, lisse et brillant; les suivants finement chagrinés; le dernier terminé par deux appendices ou lamelles subglabres, convergents, et aussi longs que le segment; entre eux se voit un autre appendice beaucoup plus petit. Sardaigne: Ile Asinara (S. Folchini).

2. **Holepyris pedestris,** n. sp.

♀. Taille: 3 mm. — Noir; clypeus, bord antérieur et émarginé de la face, mandibules, palpes, antennes, prosternum, écaillettes, hanches et pattes d'un roux clair; bord postérieur des segments abdominaux et dernier segment en entier d'un roux plus sombre. Tête oblongue, mate, finement chagrinée, un peu amincie avant les yeux, à bords parallèles derrière les yeux; clypeus à carène distincte; yeux velus, deux fois plus longs que les joues, un peu plus courts que leur distance du bord occipital; ocelles très éloignés des yeux, rapprochés du bord occipital. Antennes de 13 articles, un peu amincies vers le sommet; scape un peu plus gros que le flagellum, égal aux quatre articles suivants réunis; 2e article égal au 4e; les suivants un peu plus longs que gros, sauf le 3e qui est presque transversal, et le 13e qui est deux fois aussi long que gros. Thorax mat et finement chagriné; pronotum étroit, à bords latéraux subparallèles, avec une ligne transversale crénelée située avant son bord postérieur; mesonotum égalant le tiers du pronotum, distinctement plus court que le scutellum qui est subtriangulaire; metanotum inerme, luisant, de moitié plus long que large, distinctement plus long que le mesonotum et le scutellum réunis, marginé, rugueux, avec une arête médiane percurrente, partie déclive sans arête, à peine chagrinée; métapleures brillantes, à peine chagrinées, pro- et mésopleures mates. Ailes atrophiées, n'atteignant pas l'extrémité du metanotum. Métatarse antérieur un peu plus long que les trois articles suivants réunis, ceux-ci un peu plus longs que gros. Abdomen lisse et brillant; 2e segment avec une trace de sillon longitudinal dans sa partie antérieure. Archipel toscan: Ile Giglio (J. Doria).

3. **Holepyris hyalinipennis**, n. sp.

♀. Taille: 3 mm. — Noir; mandibules, clypeus, antennes, écaillettes, trochanters, tibias, tarses et dernier segment abdominal testacés; hanches et fémurs d'un brun sombre. Tête plus longue que large, mate, chagrinée, avec une ponctuation superficielle et peu distincte; clypeus à carène bien marquée; yeux velus, pas ou à peine plus longs que leur distance du bord occipital; ocelles postérieurs plus près du bord que de l'antérieur, quatre fois plus loin des yeux que de l'antérieur. Antennes de 13 articles, un peu amincies vers le sommet; scape un peu arqué, en massue, aussi long que les trois articles suivants réunis; 2e turbiné, un peu plus long que le 3e; les suivants cylindriques, un peu plus longs que gros, sauf le 3e qui est aussi gros que long, et le 13e qui est deux fois aussi long que gros. Thorax un peu plus étroit que la tête, chagriné et mat; pronotum aussi long que large, graduellement élargi en arrière, à ligne crénelée distincte; mesonotum de moitié aussi long que le pronotum, un peu plus long que le scutellum; metanotum brillant, inerme, marginé, à trois arêtes, dont les externes sont également distantes de l'interne et du bord latéral, et s'arrêtent au tiers postérieur; intervalles finement striés en travers; partie déclive chagrinée, à arête longitudinale percurrente; pleures mates et chagrinées. Ailes hyalines; stigma presque linéaire, brun, à base blanche, nervures d'un brun clair; radius deux fois et demi aussi long que la basale; les 2 cellules basales égales; nervure basale oblique, aboutissant à la base du stigma; transversale oblique, subitement anguleuse avant l'extrémité. Métatarse antérieur égal aux trois articles suivants réunis. Abdomen lisse, 2e segment sans sillon. Sardaigne: Ile Asinara (S. Folchini).

4. **Holepyris dubius**, n. sp.

♀. L. 3,5 mm. — Yeux à peine aussi longs que leur distance du bord occipital; ocelles postérieurs trois fois plus loin des yeux que de l'antérieur; mesonotum égalant le tiers de la longueur

du pronotum, distinctement plus court que le scutellum, à sillons externes très distincts; intervalles des arêtes du metanotum grossièrement striés en travers. Ailes faiblement teintées. Pour tout le reste, semblable à l'espèce précédente. Archipel toscan : Ile Giglio (J. Doria).

Genre **EPYRIS**, Westw.

Les espèces du genre *Epyris* conservées au musée civique de Gênes, se répartissent comme il suit:

1. Fossettes du scutellum transversales, séparées seulement par une arête	2.
— Fossettes du scutellum non transversales, éloignées l'une de l'autre	3.
2. Deux derniers segments abdominaux roux; crochets tarsaux bidentés.	*foveatus* n. sp.
— Abdomen noir en entier; crochets tarsaux tridentés.	*interruptus* n. sp.
3. Tibias intermédiaires spinuleux; yeux glabres	4.
— Tibias intermédiaires non spinuleux . .	12.
4. Nervure transversale émettant un bout de nervure; tarses antérieurs appendiculés	5.
— Nervure transversale simple; tarses non munis d'appendices.	7.
5. Abdomen noir; scape non spinuleux; mandibules inermes, obtuses au bout	*armatitarsis* n. sp.
— Abdomen roux dans sa moitié apicale; scape spinuleux; mandibules de moitié aussi longues que la tête, sublinéaires, légèrement élargies apicalement	6.
6. Metanotum parcouru par trois arêtes; mandibules avec une dent obtuse et velue au dessus du milieu du côté interne	*spiniscapus* n. sp.
— Metanotum avec cinq arêtes; mandibules inermes.	*spinitarsis* n. sp.
7. Abdomen noir, bord postérieur des segments parfois plus clair	8.
— Abdomen roux dans sa moitié apicale .	9.

8. Sillons parapsidaux élargis en virgule renversée; crochets tarsaux unidentés; radius deux fois aussi long que la basale . . . . *breviscapus* n. sp.

— Sillons parapsidaux non élargis; crochets tarsaux simples; radius trois fois aussi long que la nervure basale. . . . . *gracilipennis* n. sp.

9. Pattes avec une pilosité longue et éparse; sillons parapsidaux élargis en virgule renversée; metanotum avec cinq arêtes. . . . . *pilosipes* n. sp.

— Pattes sans longue pilosité . . . . . 10.

10. Crochets tarsaux tridentés . . . . . . *tridentatus* n. sp.

— Crochets tarsaux avec une dent vers leur milieu . . . . 11.

11. Metanotum avec cinq arêtes; 4e segment abdominal finement strié en travers dans sa moitié basale; sillon frontal atteignant le milieu des yeux . . . . *striatus* n. sp.

— Metanotum avec trois arêtes; 4e segment abdominal non strié; front sans sillon . . . *geniculatus* n. sp.

12. Yeux pubescents; metanotum avec une arête . . . . 13.

— Yeux glabres; metanotum avec cinq arêtes 14.

13. Nervure transversale avec un bout de nervure. . . . . *ruficornis* Magr.

— Nervure transversale simple; fémurs roux *bipartitus* var. *sublevis* n. var.

14. Abdomen roux dans sa moitié apicale; angles postérieurs du métathorax avec deux petites dents obtuses . . . . *afer* Magr.

— Abdomen noir avec le segment anal roux; métathorax inerme . . . . *Feai* n. sp.

1. **Epyris foveatus**, n. sp.

♀ ♂. Taille: 4,8 mm. — Noir; mandibules, écaillettes, genoux, tibias, tarses et deux derniers segments abdominaux roux; antennes sauf la base du scape, et fémurs bruns. Tête oblongue, arrondie en avant et en arrière, mate, chagrinée, avec une ponctuation superficielle et peu dense; mandibules atteignant la moitié de la longueur de la tête, graduellement élargies jusqu'au sommet qui est tronqué et armé de 5 dents aigües, dont les

deux externes sont longues, les trois internes très petites; yeux velus, à peine plus longs que leur distance du bord occipital; joues très petites; ocelles postérieurs également distants de l'antérieur et du bord occipital mais beaucoup plus éloignés des yeux; palpes maxillaires de 4 articles égaux. Antennes ♀ à scape égal aux quatre articles suivants réunis; le 2e un peu plus long que le 3.e qui, comme les suivants, est aussi long que gros, sauf le 13e qui est plus long; antennes amincies apicalement chez le mâle; scape un peu plus long que les articles 2 et 3 réunis; 2e aussi long que gros, 3e un peu plus long, les suivants deux fois aussi longs que gros, 13e trois fois. Dessus du thorax mat et sculpté comme la tête; pronotum graduellement élargi en arrière où il est aussi long que large; mesonotum égalant la moitié du pronotum; sillons parapsidaux convergents, rapprochés, percurrents, aboutissant aux fossettes du scutellum; sillons externes peu profonds; lobe médian aussi large que les latéraux; scutellum de la longueur du mesonotum; fossettes grandes, transversales, séparées seulement par une arête; métathorax brillant, marginé, subcarré, inerme, avec trois arêtes, dont les externes sont plus proches de la médiane que du bord latéral; intervalles ridés transversalement; partie déclive chagrinée, traversée par une arête percurrente; métapleures chagrinées, mésopleures mates, avec une fossette; propleures mates et chagrinées. Ailes hyalines; nervures et stigma d'un jaune brunâtre; basale oblique, aussi longue que la transversale, aboutissant à la sous-costale qui s'épaissit de là jusqu'au stigma dont elle semble faire partie; transversale arquée; radius au moins trois fois aussi long que la basale, distant de l'extrémité alaire de la moitié de sa longueur; stigma étroit, à base blanche; les deux cellules basales égales en largeur et en longueur. Fémurs peu épaissis; crochets avec une dent aigüe et petite, en leur milieu. Abdomen convexe, les segments 2-4 lisses, les 4 suivants très finement chagrinés. Italie: Ligurie, Busalla (J. Doria).

2. **Epyris interruptus**, n. sp.

♂. Taille: 4,5 mm. — Noir et brillant; deux premiers articles antennaires et fémurs d'un brun sombre; genoux, tibias, tarses et écaillettes d'un brun clair. Tête, pronotum, mesonotum et scutellum très finement chagrinés, avec une ponctuation médiocre et assez dense, plus éparse sur le thorax. Tête à peine plus longue que large; joues très courtes; yeux velus, deux fois aussi longs que leur distance du bord occipital; ocelles postérieurs un peu plus près du bord que des yeux. Antennes amincies apicalement; scape égal aux deux articles suivants réunis; 2e plus petit que les suivants, aussi long que gros; 3-12 de moitié plus long que gros, 13e presque deux fois; pilosité microscopique. Prothorax aussi large en arrière que long; mesonotum atteignant les deux tiers du pronotum, à lobes égaux, sillons parapsidaux profonds et s'arrêtant subitement avant le bord postérieur, sillons externes raccourcis; scutellum plus court que le mesonotum; sillon basal large, interrompu au milieu par une arête; metanotum carré, marginé, avec trois arêtes longitudinales dont les externes convergent un peu en arrière, intervalles transversalement ridés; partie déclive finement striée en travers, avec une arête percurrente; métapleures finement striées en long; mésopleures lisses. Ailes hyalines, nervures brunes, stigma allongé, brun à base blanche, extrémité de la sous-costale épaissie et semblant former la base du stigma; basale oblique, aboutissant à l'extrémité épaissie de la sous-costale, de la longueur de la transversale qui est oblique également; radius deux fois et demie aussi long que la basale. Tibias sans spinules; crochets trifides, les deux lobes inférieurs larges et tronqués au bout. Abdomen allongé, pointu, de la longueur du thorax. Nouvelle-Guinée: Hatam (Beccari).

Remarque. A' cause des tarses trifides et du sillon divisé en deux fossettes transversales sur le scutellum, cette espèce devrait peut-être former un genre nouveau.

3. **Epyris armatitarsis**, n. sp.

♀. Taille: 6 mm. — Noir brillant; mandibules, antennes sauf le dessus du scape, écaillettes, tibias et tarses roux; fémurs d'un brun sombre. Tête carrée, lisse, avec quelques points épars; mandibules de moitié aussi longues que la tête, obtuses, sublinéaires, un peu rétrécies au milieu du côté interne, sans dents; joues presque nulles; yeux glabres, d'un tiers plus longs que leur distance du bord occipital; ocelles postérieurs presque contre le bord occipital, beaucoup plus éloignés des yeux que de l'antérieur. Antennes amincies vers l'extrémité, très finement pubescentes; scape gros, velu sur le dessus, aussi long que les 4 articles suivants réunis; articles 2 et 3 plus minces et plus courts que les autres, les suivants distinctement plus longs que gros. Pronotum un peu plus long que large, graduellement élargi en arrière où il atteint la largeur de la tête, avec une ponctuation grosse et éparse; mesonotum n'ayant pas la moitié de la longueur de la tête, sans ponctuation; sillons parapsidaux élargis en arrière, parallèles; sillons externes non percurrents; les trois lobes égaux; scutellum de la longueur du mesonotum, non ponctué, triangulaire, fossettes rondes, petites, situées un peu en dehors de l'extrémité des sillons parapsidaux; metanotum égal au mesonotum et au scutellum réunis, carré, marginé, finement strié en travers; avec 5 arêtes longitudinales peu convergentes en arrière et assez éloignées du bord latéral; partie déclive excavée, très finement striée en travers, avec une arête percurrente; métapleures finement striées en long. Ailes jaunâtres, nervures et stigma jaunes, ce dernier ovalaire et gros; cellule médiane à peine plus large que la sous-médiane; nervure basale oblique, aboutissant à l'origine du stigma; la transversale aussi longue que la basale, arquée, émettant un minime bout de nervure avant son milieu; radius deux fois aussi long que la basale, distant de l'extrémité alaire de plus de sa longueur. Fémurs antérieurs très épaissis et élargis, comme chez *Perisemus,* plus longs et plus gros que les quatre autres fémurs; tibias

antérieurs plus gros que les autres; tibias intermédiaires spinuleux; tarses antérieurs plus longs que les tibias, les quatre premiers articles armés sur le côté et sur le dessous d'appendices en forme de spinules comprimées et obtuses, métatarse aussi long que les trois suivants réunis, ceux-ci aussi larges que longs. Abdomen médiocrement déprimé, à tarière proéminente. Tunis (F. Elena).

4. **Epyris spiniscapus,** n. sp.

♀. Taille: 8 mm. — Noir brillant; mandibules, palpes, base échancrée de la face, antennes, tarses, tibias antérieurs et intermédiaires, et les quatre derniers segments abdominaux roux; écaillettes, tibias postérieurs et tous les fémurs bruns. Tête un peu plus large que longue, presque semicirculaire, à peu près droite en arrière, lisse, parsemée de points portant un poil; mandibules de moitié aussi longues que la tête, droites, sublinéaires, légèrement élargies apicalement, avec une dent obtuse et velue au dessus du milieu de leur côté interne; yeux glabres, deux fois aussi longs que leur distance du bord occipital; joues à peu près nulles; ocelles postérieurs sur le bord occipital, presque trois fois plus proches l'un de l'autre que des yeux. Antennes faiblement amincies apicalement, finement pubescentes; scape gros, un peu plus court que les quatre articles suivants réunis, son bord externe muni sur toute sa longueur de courtes spinules rouges et denses; 2e article un peu plus long que gros; le 3e aussi long que gros; les suivants distinctement plus longs que gros, les derniers de moitié plus longs que gros, sauf le dernier qui est plus de deux fois aussi long que gros. Pronotum aussi long que large, finement chagriné, avec une ponctuation grosse et plus abondante que sur la tête; mesonotum de moitié aussi long que le pronotum, finement chagriné, avec quelques rares points enfoncés; sillons parapsidaux percurrents, élargis et convergents en arrière; sillons externes non percurrents; lobe médian presque aussi large en arrière que les lobes latéraux; scutellum à peine plus court que le mesonotum, triangu-

laire, lisse, bordé par de gros points enfoncés; fossettes petites, situées en dehors de l'extrémité des sillons parapsidaux, non réunies par un sillon transversal; metanotum transversal, un peu plus court que le mesonotum et le scutellum réunis, marginé, avec trois arêtes, dont les externes convergent en arrière où elles sont beaucoup plus près de la médiane que du bord latéral; intervalles entre la médiane et les externes rugueux, entre les externes et le bord finement chagrinés et brillants; partie déclive excavée, presque lisse, à arête percurrente; métapleures mates, finement striées en long; mésopleures avec quelques gros points épars, et une arête aboutissant à la fossette; propleures ponctuées comme le pronotum; mesosternum avec trois fossettes ovalaires, dont la médiane située plus en avant; metasternum avec un sillon médian, longitudinal, élargi postérieurement. Ailes brunâtres, finement ciliées, nervures brunes, stigma gros, ovalaire, brun à base blanche; nervure basale oblique, un peu plus longue que la transversale; celle-ci oblique, émettant avant son milieu un bout de nervure droit; radius de moitié plus long que la nervure basale; 6 crochets frénaux. Fémurs antérieurs et intermédiaires très grossis et élargis jusqu'au bout; tibias antérieurs et intermédiaires élargis, les intermédiaires avec de nombreuses spinules courtes et rousses; métatarse antérieur égalant les deux suivants réunis; 2-4 profondément cordiformes, plus larges que longs; trois premiers articles antérieurs munis au côté interne d'un appendice brun, arqué, filiforme, et atteignant l'extrémité de l'article suivant, en outre deux appendices semblables mais plus courts sur les côtés du métatarse; crochets avec une longue dent obtuse, au-dessus de leur milieu. Abdomen aussi long que la tête et le thorax; base du 2e segment avec un sillon médian et longitudinal, segments 3-7 finement ponctuées. Erythrée: Keren (F. Derchi).

5. **Epyris spinitarsis,** n. sp.

♀. Taille: 7 mm. — Ne diffère du précédent que par les caractères suivants; scape au moins aussi long que les quatre articles suivants réunis; 3e article transversal; mandibules non dentées au côté interne; lobe médian du mesonotum un peu plus large que les latéraux; scutellum non ponctué latéralement; metanotum avec cinq arêtes, dont les quatre externes convergent en arrière; partie déclive distinctement ponctuée latéralement; les quatre derniers segments abdominaux occupant moins de la moitié de l'abdomen, tandis qu'ils occupent plus de la moitié chez l'espèce précédente. Guinée portugaise: Bolama (L. Fea).

6. **Epyris breviscapus,** n. sp.

♂. Taille: 6 mm. — Noir; mandibules, antennes sauf le scape, extrême bout des fémurs et des tibias, et tous les tarses roux; écaillettes brunes. Tête à peine plus longue que large, amincie en avant, très brillante, lisse, parsemée de gros points épars; yeux glabres, à peine plus longs que leur distance du bord occipital, quatre fois aussi longs que les joues; ocelles postérieurs plus près du bord occipital que l'un de l'autre, deux fois plus éloignés des yeux que l'un de l'autre; une trace de carène entre les antennes. Scape à peine plus long que gros; 2e article transversal; 3–13 de moitié plus longs que gros; flagellum aminci apicalement, à pubescence microscopique. Thorax brillant, moins large que la tête; pronotum presque aussi long que large, lisse, à ponctuation grosse et éparse; mesonotum de moitié aussi long que le pronotum, à ponctuation encore plus rare; sillons parapsidaux subparallèles, percurrents, élargis graduellement en arrière; sillons externes percurrents; lobe médian plus large que les latéraux; scutellum aussi long que le mesonotum, lisse, à bords latéraux ponctués; fossettes petites, situées en dehors de l'extrémité des sillons parapsidaux; metanotum mat, transversal, plus court que le mesonotum et le scutellum réunis,

marginé, grossièrement rugueux, avec trois arêtes, dont les externes convergent en arrière; partie déclive excavée, finement striée en travers avec une arête longitudinale; métapleures finement striées en long. Ailes hyalines, nervures jaunes, stigma brun clair à base blanche, gros, ovalaire; nervure sous-costale nettement séparée du bord dans sa moitié apicale; nervure basale oblique, aboutissant à la sous-costale contre la base du stigma; transversale peu oblique, un peu plus courte que la basale, recourbée avant l'extrémité; radius double de la basale, distant de l'extrémité de plus de sa longueur. Fémurs peu épaissis; tibias intermédiaires brièvement spinuleux; métatarse antérieur plus long que les trois suivants réunis, ceux-ci profondément cordiformes, plus larges que longs; crochets avec une longue dent au-dessus du milieu. Abdomen convexe, diminuant graduellement en largeur postérieurement. Afrique occidentale: Iles du Cap Vert: S. Thiago (L. Fea).

7. **Epyris gracilipennis**, n. sp.

♀. Taille: 3,6 mm. — Noir et brillant; antennes, écaillettes, genoux, tibias antérieurs et intermédiaires et tous les tarses roux; tibias postérieurs et tous les fémurs bruns. Tête plus longue que large, avec quelques gros points enfoncés; yeux glabres, distants du bord occipital d'un peu plus de leur longueur; ocelles postérieurs sur le bord occipital, 3-4 fois plus éloignés des yeux que de l'ocelle antérieur. Scape aussi long que les quatre articles suivants réunis; le 2e un peu plus long que gros; les suivants d'abord un peu transversaux, puis un peu plus longs que gros. Pronotum plus long que large, trois fois aussi long que le mesonotum, tous deux avec quelques gros points épars; sillons parapsidaux parallèles, non élargis; sillons externes non percurrents, élargis; lobe médian un peu plus large que les latéraux; scutellum triangulaire, égal au mesonotum, non ponctué, fossettes situées vis à vis des sillons parapsidaux; metanotum carré, marginé, avec trois arêtes dont les externes sont très convergentes en arrière où elles touchent

la médiane, intervalles entre elles mats et coriacés, entre les externes et le bord latéral luisants et finement chagrinés; partie déclive avec une arête percurrente; métapleures finement striées en long, mésopleures lisses. Ailes hyalines, n'atteignant que le milieu de l'abdomen, nervures d'un jaune pâle, stigma jaune, à base blanche, ellipsoïdal; nervure basale oblique, aboutissant à la sous-costale qui, à cet endroit, est renflée et semble former la base du stigma; transversale oblique, recourbée à l'extrémité, aussi longue que la basale; radius triple de la basale, distant de l'extrémité alaire de la moitié de sa longueur. Fémurs antérieurs épaissis jusqu'au bout; tibias intermédiaires brièvement spinuleux; crochets simples. Abdomen aussi long que la tête et le thorax réunis. Guinée portugaise: Bolama (L. Fea).

8. **Epyris pilosipes,** n. sp.

♀. Taille: 9-10 mm. — Noir brillant; mandibules, trois premiers articles antennaires, tarses, extrême bout des tibias, extrémité du quatrième segment abdominal et les trois suivants en entier roux; écaillettes, flagellum et tibias bruns. Tête un peu plus longue que large, densément et grossièrement ponctuée, à bords parallèles en arrière des yeux; mandibules atteignant le tiers de la tête, élargies graduellement de la base au sommet qui offre deux dents obtuses; joues presque nulles; entre les antennes une ligne enfoncée n'atteignant pas l'ocelle antérieur; yeux glabres, un peu plus longs que leur distance au bord occipital; ocelles postérieurs deux fois plus éloignés du bord occipital que l'un de l'autre, encore plus éloignés des yeux. Scape gros, ponctué, avec quelques longs poils, un peu plus long que les trois articles suivants réunis; 2e article obconique; le 3e un peu plus long que le 2e, à peine aussi long que gros; les suivants distinctement plus gros, de moitié plus longs que gros, les derniers un peu amincis, le 13e le plus long; tous à pubescence microscopique. Pronotum ponctué comme la tête, un peu plus long que large, faiblement découpé en arc postérieurement; mesonotum atteignant au moins les deux tiers de la

longueur du pronotum, lisse dans sa moitié antérieure, avec une ponctuation grosse et éparse dans sa moitié postérieure; sillons parapsidaux percurrents, élargis graduellement en arrière, un peu divergents en avant; sillons externes évanouis dans la moitié antérieure; lobe médian moins large au bord postérieur que les lobes latéraux; scutellum dépassant à peine la moitié du mesonotum, lisse au milieu, grossièrement ponctué sur les côtés, fossettes situées un peu en-dehors des sillons parapsidaux; metanotum carré, à peine plus court que le mesonotum et le scutellum réunis, marginé, avec cinq arètes subparallèles, dont les externes sont plus fortes et deux fois plus près de la médiane que du bord; intervalles densément striés en travers; partie déclive densément et grossièrement striée en travers, avec une arète longitudinale; métapleures avec des stries longitudinales denses et grosses; mésopleures avec la fossette ordinaire, assez grossièrement ponctuées; mesosternum ponctué, avec un large sillon longitudinal dans sa moitié postérieure. Ailes brunâtres, nervures brunes, stigma ovalaire, brun à base blanche; nervure sous-costale juxtaposée au bord; la basale très oblique, aboutissant à la base du stigma; la transversale moins oblique et par suite moins longue, recourbée au tiers apical; radius au moins deux fois aussi long que la basale, distant de l'extrémité alaire de toute sa longueur; cinq crochets frénaux. Pattes avec une pilosité éparse, longue et blanche; fémurs antérieurs et intermédiaires très élargis jusqu'au sommet et fortement comprimés, fémurs postérieurs non élargis dans leur tiers apical, médiocrement dans les deux tiers basaux; tibias intermédiaires brièvement spinuleux; tarses antérieurs également spinuleux, 1er article plus long que les trois suivants réunis, ceux-ci plus larges que longs, profondément cordiformes, tarses postérieurs à articles tous allongés; crochets avec une longue dent au milieu. Abdomen convexe; segments 2 et 3 lisses et glabres, les suivants à pilosité éparse. Guinée portugaise: Bolama (L. Fea).

9. **Epyris striatus,** n. sp.

♀. Taille: 7,5 mm. — Noir; antennes, écaillettes, fémurs intermédiaires, genoux antérieurs et postérieurs, tibias, tarses, bord postérieur du 4e segment abdominal, moitié apicale du 5e, le 6e et l'avant-dernier en entier d'un roux sombre; fémurs antérieurs et intermédiaires bruns. Face avec un sillon longitudinal depuis l'échancrure basale jusque vis à vis du milieu des yeux; sillons parapsidaux graduellement élargis et fortement convergents en arrière, lobe médian par suite beaucoup plus étroit au bord postérieur que les lobes latéraux; metanotum avec cinq arêtes longitudinales et parallèles, dont les externes sont bien plus rapprochées de la médiane que du bord latéral, intervalles ridés ou striés en travers; partie déclive grossièrement striée en travers, avec une arête longitudinale. Tibias intermédiaires densément spinuleux. Troisième segment abdominal distinctement ponctué, le 4e finement strié en travers dans sa moitié basale, ponctué comme les suivants dans sa moitié apicale. Pour tout le reste, semblable à l'espèce suivante. Birmanie: Palon (L. Fea).

10. **Epyris geniculatus,** n. sp.

♀. Taille: 6-8 mm. — Noir; mandibules, antennes, écaillettes, tibias, tarses et tiers apical des fémurs antérieurs roux; fémurs bruns ou noirs: quatre derniers segments abdominaux roux. Tête plus longue que large, finement chagrinée avec une ponctuation éparse et médiocre; mandibules graduellement élargies jusqu'à l'extrémité qui est tronquée et tridentée; yeux glabres, d'un quart plus longs que leur distance du bord occipital. Scape gros, aussi long que les 4 articles suivants réunis; 2e et 3e aussi gros que longs, les suivants plus gros que le 3e et distinctement plus longs que gros; les derniers amincis; le 13e deux fois aussi long que gros; pubescence microscopique. Dessus du thorax sculpté comme la tête; pronotum plus long que large, presque trois fois aussi long que le mesonotum;

sillons parapsidaux graduellement élargis en arrière où ils sont à peine convergents; sillons externes non percurrents; lobe médian un peu plus étroit au bord postérieur que les latéraux; scutellum aussi long que le mesonotum, fossettes situées en dehors des sillons parapsidaux; metanotum marginé, avec trois arêtes parallèles, dont les externes sont plus rapprochées de la médiane que du bord latéral; espace entre les arêtes ridé en travers, espace entre les arêtes externes et le bord finement strié en travers; partie déclive striée transversalement et finement, avec une arète longitudinale; métapleures finement striées en long, mésopleures faiblement chagrinées, avec quelques points épars. Ailes hyalines, dépassant le milieu de l'abdomen, nervures brunes, stigma ellipsoïdal, brun à base blanche; nervure sous-costale séparée du bord dans sa moitié apicale; basale oblique, aboutissant à la base du stigma, un peu plus longue que la transversale; celle-ci oblique, recourbée à l'extrémité; radius presque double de la basale, distant de l'extrémité alaire d'un peu moins de sa longueur; crochets frénaux 2+4. Fémurs antérieurs très épaissis jusqu'au sommet; tibias intermédiaires brièvement et faiblement spinuleux; métatarse antérieur un peu plus long que les trois articles suivants réunis, ceux-ci plus larges que longs, profondément cordiformes; crochets avec une dent courte et aigüe en leur milieu. Segments abdominaux 2 et 3 lisses, les suivants peu distinctement ponctués. Erythrée: Keren (F. Derchi).

11. **Epyris bipartitus,** Kieff., var. **sublevis** n. var.

♀. Taille: 4 mm. — Noir brillant; mandibules, antennes, écaillettes, pattes sauf les hanches, et deux derniers segments abdominaux roux, ventre brun; parfois les fémurs roux seulement au côté interne. Tête, pronotum, mesonotum et scutellum presque lisses, très finement chagrinés, non ponctués, rarement tête et pronotum faiblement ponctués. Yeux velus, à peine plus longs que leur distance du bord occipital, joues presque nulles; ocelles postérieurs sur le bord occipital. Scape égal aux trois articles suivants réunis; 2e un peu plus long que gros, 3e aussi gros

que long, les suivants un peu plus longs que gros, les derniers amincis. Pronotum graduellement élargi en arrière, un peu plus long que large: mesonotum n'ayant que le tiers du pronotum: sillons parapsidaux convergents en arrière, s'arrêtant un peu avant le bord antérieur; scutellum plus long que le mesonotum, fossettes situées en dehors de l'extrémité des sillons parapsidaux; metanotum carré, marginé, avec une seule arête longitudinale, ridé au milieu, chagriné sur le reste de son étendue; partie déclive très finement striée en travers, avec une arête longitudinale. Ailes conformées en tout comme chez *E. foveatus*. Fémurs antérieurs épaissis comme chez *Perisemus;* tibias intermédiaires non spinuleux: métatarse antérieur un peu plus long que les trois suivants réunis, ceux-ci aussi gros que longs: crochets tarsaux simples. Abdomen convexe et lisse. Sardaigne: Golfo Aranci (A. Dodero) et Ile Giglio (J. Doria). (27 exemplaires).

12. **Epyris Feai,** n. sp.

♀. Taille: 6 mm. — Noir: mandibules, écaillettes, genoux, tarses et dernier segment abdominal roux: antennes et pattes brunes. Tête, pronotum et mesonotum très finement chagrinés et avec une ponctuation éparse: yeux glabres, d'un quart plus longs que leur distance du bord occipital: joues très courtes. Scape un peu plus long que les trois articles suivants réunis; 2e et 3e article plus courts que les suivants, à peine aussi longs que gros, les suivants un peu plus longs que gros, tous finement pubescents. Pronotum un peu plus long que large; mesonotum très court, n'atteignant pas le tiers du pronotum, distinctement plus court que le scutellum: sillons parapsidaux graduellement élargis et faiblement convergents en arrière: lobe médian un peu plus étroit que les lobes latéraux; sillons externes percurrents: scutellum lisse et brillant; fossettes en dehors de l'extrémité des sillons parapsidaux; metanotum marginé, avec cinq arêtes longitudinales, dont les externes convergent faiblement en arrière et sont plus près de la médiane que du bord; intervalles entre les arêtes ridés transversalement; espace compris

entre les arêtes et le bord presque lisse, très finement strié en travers; partie déclive lisse, brillante, excavée, avec une arête longitudinale; métapleures mates et chagrinées; mésopleures lisses et brillantes. Ailes jaunâtres, conformées en tout comme chez *E. foveatus*. Tibias intermédiaires sans spinules. Cinq derniers segments abdominaux avec une ponctuation peu distincte. Bombay (L. Fea).

13. **Epyris tridentatus**, n. sp.

♀. Taille: 9 mm. — Noir; mandibules, antennes, extrémité des tibias, tarses et trois derniers segments abdominaux roux; écaillettes brunes. Tête et thorax finement chagrinés, avec une ponctuation grosse et dense, moins dense sur le mesonotum et le scutellum. Tête quadrangulaire, plus large que le thorax; mandibules graduellement élargies vers l'extrémité qui est bi- ou tridentée; clypeus caréné; yeux glabres, deux fois aussi longs que leur distance du bord occipital; joues presque nulles; ocelles postérieurs un peu plus proches l'un de l'autre que du bord occipital. Scape gros, comprimé et fortement courbé; aussi long que les trois articles suivants réunis; 2e et 3e articles transversaux, les suivants plus gros, à peine aussi longs que gros. Prothorax un peu plus long que large; mesonotum égalant les deux tiers du pronotum; sillons parapsidaux un peu divergents en avant, graduellement élargis en arrière; sillons externes nuls dans la moitié antérieure; lobe médian moins large au bord postérieur que les latéraux; scutellum un peu plus court que le mesonotum; fossettes petites, situées en dehors des sillons parapsidaux; metanotum marginé, égal au mesonotum et au scutellum réunis, avec trois arêtes subparallèles, intervalles ridés transversalement, espace entre le bord et les arêtes lisse; partie déclive finement striée en travers, avec une arête longitudinale bordée de chaque côté par un sillon; métapleures finement striées en long; mésopleures finement chagrinées et parsemées de gros points; propleures ponctuées comme le pronotum. Ailes brunâtres, atteignant la moitié de l'abdomen, brièvement ciliées, nervures

brunes, stigma ellipsoïdal, brun à base blanche; sous-costale juxtaposée au bord; basale très oblique, aboutissant à la base du stigma; transversale moins longue et moins oblique que la basale, courbée en angle au quart apical; radius presque double de la basale. Fémurs antérieurs et intermédiaires très élargis surtout apicalement, comprimés fortement, fémurs postérieurs épaissis surtout basalement; tibias antérieurs peu épaissis, les postérieurs non épaissis, les intermédiaires fortement élargis, avec des spinules courtes et denses; métatarse antérieur plus long que les articles 2 à 4 qui sont plus larges que longs et profondément cordiformes; articles des tarses postérieurs tous allongés; crochets tarsaux avec trois longues dents obtuses dont l'intermédiaire est plus courte que la terminale mais plus longue que la basale; par ce caractère, cette espèce diffère de toutes ses congénères. Abdomen plus long que le reste du corps, linéaire, un peu aminci en arrière, convexe antérieurement, presque plan postérieurement, lisse et brillant, segments 3-7 finement ponctués et faiblement velus. Guinée portugaise: Rio Cassine (L. Fea).

Genre **RHABDEPYRIS**, Kieff.

1. Pronotum deux fois aussi long que le mesonotum; yeux glabres; tibias intermédiaires spinuleux; crochets bifides . . . . *armatus* n. sp.

— Pronotum à peine aussi long que le mesonotum; yeux velus; tibias inermes; crochets simples . . . . *albipes* n. sp.

1. **Rhabdepyris armatus**, n. sp.

♀. Taille: 6 mm. — Noir et brillant; mandibules, antennes, tibias, tarses et écaillettes roux; fémurs et bord postérieur des segments abdominaux bruns. Tête, pronotum, mesonotum et scutellum avec une ponctuation éparse, fine et peu distincte. Tête aussi longue que large; mandibules un peu élargies à l'extrémité qui est tronquée et tridentée; joues presque nulles; yeux glabres, d'un tiers plus longs que leur distance du bord occipital; ocelles postérieurs plus éloignés du bord occipital que

l'un de l'autre, encore plus éloignés des yeux. Antennes de 13 articles; scape égal aux trois suivants réunis; 2ᵉ un peu plus étroit et plus court que les suivants, obconique; 3ᵉ à peine plus court que le 4ᵉ; tous ceux du flagellum aussi longs que gros. Pronotum aussi large en arrière que long; mesonotum atteignant la moitié du pronotum; sillons parapsidaux profonds, presque parallèles, sillons externes non percurrents; les trois lobes du mesonotum égaux; scutellum un peu plus court que le mesonotum, à sillon transversal profond, un peu élargi en arrière aux deux bouts; metanotum carré, marginé, lisse, avec trois arêtes dont la médiane seule est percurrente, en outre une trace de courte arête assez près du bord; intervalles ridés; partie déclive avec une arête percurrente. Ailes jaunâtres, nervures jaunes, stigma de moitié plus long que large, situé avant le milieu de l'aile, d'un jaune très clair à base blanche; basale oblique, aboutissant à la base du stigma; transversale oblique et aussi longue que la basale; radius au moins triple de la basale, distant de l'extrémité alaire des deux tiers de sa longueur; sous-costale juxtaposée au bord. Tibias intermédiaires spinuleux; crochets tarsaux bifides, branche inférieure moins longue que la supérieure. Abdomen un peu plus long que le thorax, convexe, un peu déprimé, pointu. Nouvelle-Guinée britannique: Hughibagu (Loria).

2. **Rhabdepyris (?) albipes**, n. sp.

♂. Taille: 2 mm. — Noir; mandibules et antennes d'un jaune clair; hanches, pattes et écaillettes d'un blanc jaunâtre; abdomen brun marron sombre. Tête mate, finement chagrinée, arrondie; yeux velus, au moins deux fois aussi longs que leur distance du bord occipital. Antennes à scape peu épaissi, aussi long que les trois articles suivants réunis; 2ᵉ article un peu plus long que gros; 3ᵉ égal au 2ᵉ mais aminci à sa base; 4-11 cylindriques, pas distinctement plus longs que gros; les autres brisés. Thorax finement chagriné, luisant, aussi large que la tête; pronotum à peine aussi long que le mesonotum; celui-ci un

peu plus large que long, sillons parapsidaux percurrents, à peine convergents en arrière, sillons externes percurrents; scutellum un peu plus court que le mesonotum, avec un large sillon transversal à sa base; metanotum carré, non marginé, coriacé, avec une arête médiane percurrente et deux autres arêtes faiblement arquées et n'occupant que le premier tiers. Fémurs peu épaissis, éperons ciliés, crochets simples. Ailes hyalines, nervures et stigma subhyalins; nervure sous-costale séparée de la costale dans ses deux tiers basaux, basale très oblique, beaucoup plus longue que la transversale, aboutissant à la sous-costale bien en avant du stigma; transversale perpendiculaire à la médiane; stigma linéaire; radius trois fois aussi long que la basale, distant de l'extrémité alaire du tiers de sa longueur. Paraguay: P^{to} 14 de Mayo (Boggiani).

Remarque. Cette espèce devra probablement former un genre à part.

DESCRIZIONE DI TRE NUOVE SPECIE DI BRACONIDI

DEL GENERE *RHOGAS* NEES

RACCOLTE NELL'AFRICA ORIENTALE

NOTA DI GIACOMO MANTERO.

Del genere *Rhogas* furono descritte numerose specie sparse più che altrove in tutta l' Europa e nell'America, ma particolarmente in quella del Nord. Le forme africane sono finora pressochè affatto sconosciute: esse sembrano avere costantemente l' abito modesto delle nostre specie, talchè nessun entomologo a cui fossero offerte come tali ne stupirebbe.

Avendone trovate tre specie inedite fra i materiali del nostro Museo, ne faccio seguire la descrizione.

1. **Rhogas Ruspolii** m., n. sp.

♀. *Niger; capite, thorace abdominisque segmento 1.° rufo-ferrugineis; alis hyalinis; clypeo carinato; fronte sulcata; thorace granuloso; abdominis segmentis 1-2 subtiliter, 3.° subtilissime rugosis; reliquis laevibus, nitidis.*

Long. corp. 8 millim.

Mas mihi ignotus.

Patria: Somalia: Herghesa.

Nero in parte, capo, torace e segmento 1.° addominale rosso-ferruginei, ali ialine, iridescenti, piedi nerastri. Capo molto ristretto dietro gli occhi, granuloso, col clipeo carenato e la fronte solcata, i solchi male definiti, lucidi, limitati da carene;

occhi col margine interno leggermente incavato; torace granuloso col metanoto sottilmente carenato. Seconda cellula cubitale transversa. Addome più lungo del capo e del torace riuniti, col 1.° segmento rugoso e con tracce di un' area basale limitata dalle vestigia di due carene smussate; 2.° segmento più sottilmente rugoso, con una piccola carena longitudinale mediana; 3.° segmento mediocremente lucido ma finissimamente granuloso colla scultura evanescente sul margine posteriore; gli altri segmenti lisci e lucenti.

Un solo esemplare raccolto durante l' ultima spedizione di Don Eugenio dei Principi Ruspoli, alla cui memoria la specie è dedicata.

Collezione del Museo Civico di Genova.

2. **Rhogas Citernii** m., n. sp.

♀. *Niger; thorace abdominisque basi rufo-ferrugineis; alis leviter infumatis; clypeo carinato; thorace granuloso-rugoso, lateribus nitidis; abdomine segmento 1.° rugoso, dimidio carinato, area basali subtriangulari, excavata, laevi, nitida, praedito; segmento 2.° subtiliter rugoso, dimidio carinato, area basali subtriangulari parva praedito; segmento 3.° subtilissime rugoso, dimidio leviter carinato; reliquis laevibus, nitidis.*

Long. corp. 5 $^1/_2$ millim.

Mas mihi ignotus.

Patria: Somalia: inter Gallacaio et Bohotle.

Colore fondamentale nero; torace e base dell' addome rosso-ferruginei; l' estremo margine posteriore del 2.° segmento testaceo chiaro; ali leggermente infoscate ed iridescenti; zampe anteriori d' un rosso-ferrugineo quasi nero, le altre nerastre colla base dei trocanteri e delle tibie biancastra. Corpo piuttosto tozzo; capo subopaco, poco ristretto dietro gli occhi che hanno il margine interno leggermente incavato; torace in massima parte granuloso-rugoso (sopratutto nel mezzo) ma colle parti laterali

nitide. Seconda cellula cubitale transversa. Addome lungo quanto il capo ed il torace presi insieme; 1.° segmento munito alla base di un' area quasi triangolare, incavata nel mezzo, liscia e lucente (tale area subtriangolare ha il vertice posteriormente e che si continua colla carena mediana); il resto del segmento ed il 2.° sono rugosi; 2.° segmento pur esso munito di un' area subtriangolare consimile a quella del 1.°, ma più piccola e piana, non incavata, che continua essa pure colla carena mediana; 3.° segmento mediocremente lucido, assai debolmente rugoso-granuloso e con la carena obliterata; gli altri segmenti lisci e lucenti.

Un solo esemplare raccolto nel 1903 lungo la via fra Gallacaio e Bohotle dall' Egregio Capitano Carlo Citerni, uno dei superstiti gloriosi dell' ultima spedizione Bottego.

Collezione del Museo Civico di Genova.

3. **Rhogas scioensis** m., n. sp.

♂ ? Niger; alis hyalinis, iridescentibus; capite granuloso; clypeo carinato; genis nitidis subtiliter et parce punctatis; thorace nitido (medio excepto), parce punctato; metanoto rugoso-granuloso, distincte carinato; abdominis segmentis 1-2 dimidio carinatis, subtiliter; 3.° subtilissime rugosis; reliquis laevibus, nitidis.

Long. corp. 7 millim.

Patria: Scioa: Let Marefia.

Tutto nero, eccetto le ali molto iridescenti e ialine. Capo granuloso, clipeo carenato, guance nitide, scolpite di piccoli e scarsi punti fra loro distanti; occhi col margine interno leggermente incavato; torace in gran parte lucido, scarsamente punteggiato ma colla porzione mediana distintamente scolpita, metanoto rugoso-granuloso con una carena mediana ben distinta. Seconda cellula cubitale trasversa. Addome lungo circa quanto il capo ed il torace riuniti, coi segmenti 1-2 carenati nel mezzo e sottilmente rugosi; 3.° segmento con una leggera traccia di carena mediana e

colle rughe più fini: la scultura è evanescente sul margine posteriore che è lucente; gli altri segmenti lisci e lucenti.

L'unico esemplare (molto probabilmente maschio, non essendomi stato possibile trovare traccia di terebra) fu raccolto dal Dottor V. Ragazzi nel Luglio del 1887 nella stazione italiana di Let Marefia, nello Scioa.

Collezione del Museo Civico di Genova.

ONTHOPHAGIDES

PROVENANT DU VOYAGE DE M. L. FEA DANS L'AFRIQUE OCCIDENTALE

PAR H. D'ORBIGNY

En général les Onthophagides de l'Afrique occidentale sont encore assez mal connus; il en a été décrit ou signalé un certain nombre d'espèces provenant principalement du Sénégal, du Cameroun et du Congo français, mais aucune de la Guinée portugaise que M. Fea a particulièrement explorée, et très peu des îles Fernando Poo, do Principe et São Thome où il a également chassé; les insectes provenant de son voyage présentent donc un grand intéret. J'indique dans ce travail toutes les espèces trouvées par lui, en décrivant celles qui sont nouvelles, et complétant la description de plusieurs autres qui avaient été décrites d'après seulement un ou deux exemplaires.

Ces Onthophagides font partie de la collection du Musée civique de Gênes.

Caccobius lateralis n. sp. — *Minimus, nitidulus, fusco-niger, supra breviter flavo-pubescens. Capite confertim punctulato, nonnullis punctis magnis sparsis; clypeo rotundato; fronte arcuatim carinata; vertice inermi. Prothorace simpliciter et fortiter, in disco parum dense et uniformiter, ad latera densius, punctis minutis intermixtis, punctato; lateribus postice non marginatis, antice subtiliter marginatis, margine punctis magnis crenulato; angulis posticis nullis; basi vix perspicue marginata. Elytris tenuiter striatis; intervallis fere planis, subfortiter seriatim punctatis. Pygidio subtiliter et dense punctato. — Long. 2,5 mill.*

Très petit, assez brillant, entièrement d'un noir brunâtre, sauf la massue des antennes testacée. Tête, prothorax, élytres et pygidium à courte pubescence jaune. Epistome un peu en ogive très large et à sommet légèrement arrondi; joues ayant leur plus grande saillie tout près de leur jonction avec l'épistome, formant en ce point un angle arrondi, puis rétrécies, en ligne droite entre cet angle et l'œil; front avec une carène arquée atteignant la suture des joues et située un peu en arrière du tiers antérieur de la tête; vertex sans trace de carène ni de tubercule; toute la tête à ponctuation serrée, composée de points fins, mélangés de quelques très gros points. Prothorax presque imperceptiblement rebordé à la base sur toute sa largeur; les angles postérieurs nuls; les côtés sans trace de rebord sur leur moitié postérieure, ayant seulement, sur leur moitié antérieure, un fin rebord peu distinct, crénelé par de très gros points; la ligne médiane sans sillon longitudinal; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface à ponctuation simple, les points peu serrés et uniformément gros sur le disque, la ponctuation serrée et composée de gros points mélangés de points fins sur les côtés. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries très étroites; interstries presque plans, garnis de points simples et assez gros, disposés en une seule rangée régulière sur les 1er, 4e et 6e interstries, en deux rangées régulières sur les 2e, 3e et 5e interstries, se transformant en points râpeux et irrégulièrement disposés sur les interstries latéraux. Pygidium deux fois aussi large que long, couvert d'une ponctuation fine et serrée. — Guinée portugaise: Bolama, un seul exemplaire.

Cette petite espèce est remarquable par les côtés de son prothorax sans trace de rebord sur leur partie postérieure, caractère n'existant jusqu'ici que chez le *crassus* d'Orbigny (1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 2), décrit du Cameroun et du Congo français, et pour lequel (1904, in Ann. Mus. civ. di Genova, XLI, p. 254) j'ai crée le sous-genre *Tomogonus;* mais par tous ses autres caractères elle appartient, comme les espèces suivantes, au sous-genre *Caccophilus*.

C. anthracites d'Orbigny, 1904, in Ann. Soc. Ent. Belg., 1904, p. 208, décrit (comme *Onthophagus)* de la Sénégambie et de la Guinée. — Guinée portugaise : Bolama.

Il ne m'avait pas été possible de voir l'extrémité des tibias antérieurs chez les quelques exemplaires d'après lesquels j'ai décrit cet insecte; les exemplaires rapportés par M. Fea étant mieux préparés, j'ai pu constater que l'extrémité de ces tibias est nettement tronquée; l'espèce n'est donc pas un *Onthophagus* comme je l'avais cru, mais elle appartient au genre *Caccobius*. De même que chez la plupart des espèces de ce genre, le prothorax a une profonde fossette antennaire sous les angles antérieurs, les joues forment à leur partie antérieure un angle arrondi, puis sont rétrécies en ligne presque droite ou un peu concave entre cet angle et l'œil; pourtant ce caractère des joues n'est pas très prononcé.

L'*anthracites* est facile à distinguer de tous les autres *Caccobius* par sa taille relativement grande (9-11 mill.), que n'atteint à beaucoup près aucune autre espèce, son prothorax à côtés fortement sinués près des angles postérieurs, à très grosse ponctuation profonde et serrée, les interstries des élytres garnis de granules allongés et serrés.

C. punctatissimus Harold, 1867, Col. Hefte, II, p. 13, décrit du Sénégal. — Guinée portugaise: Bolama.

C. Auberti d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 6, décrit du Sénégal. — Guinée portugaise: Bolama.

Je n'avais encore vu qu'un seul exemplaire de cette espèce; M. Fea en ayant trouvé un certain nombre, j'ai constaté que l'armature de la tête est variable. Le front a toujours, comme je l'ai indiqué, une carène arquée atteignant la suture des joues et située vers le tiers antérieur de la tête, mais le vertex est tantôt complètement inerme, tantôt muni d'une très courte carène en arc renversé, située à peu près entre les milieux des yeux et occupant le tiers de leur intervalle. Il est très probable que la présence ou l'absence de cette carène caractérise l'un

des sexes, mais il ne m'a pas été possible de savoir lequel. Les côtés du prothorax sont tantôt non sinués, tantôt très légèrement sinués près des angles postérieurs. La longueur du corps varie de 2,5 à 3,5 mill.

C. tuberculifer d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 7, décrit de l'Abyssinie (Raffray, un seul exemplaire). — Guinée portugaise : Bolama.

Depuis que j'ai décrit cette espèce, j'en ai vu un exemplaire provenant de la Sénégambie (coll. du Musée Royal de Belgique), et ne différant pas de celui d'après lequel ma description a été faite.

L'unique exemplaire provenant du voyage de M. Fea est moins petit (3,5 mill.), la saillie médiane du prothorax est beaucoup plus forte, et non pas régulièrement arquée à sa partie antérieure, mais prolongée en avant et presque tronquée.

C. setifer n. sp. — *Nitidulus ; capite prothoraceque aeneo-nigris, elytris fusco-nigris, subaeneis, apice rufescente, pygidio nigro ; supra totus distinctissime cinereo-pubescens, elytrorum setis ad suturam latis et acuminatis. Capite parce punctulato, nonnullis punctis majoribus intermixtis, inter oculos tuberculato ; clypeo rotundato, medio angustissime subsinuato. Prothorace simpliciter, subfortiter, punctis multo minoribus intermixtis, in disco subdense, ad latera densius et paulo fortius punctato ; lateribus postice non sinuatis, angulis posticis obtusissimis sed distinctis ; basi tota distincte marginata. Elytris mediocriter striatis ; intervallis planis, subfortiter et parum dense subgranulato-punctatis. Pygidio subtenuiter punctato. — Long. 3,3 mill.*

Assez brillant ; tête et prothorax d'un noir bronzé ; élytres d'un noir brunâtre et très légèrement bronzé, tournant au brun rougeâtre clair sur l'extrémité des élytres et la partie postérieure de leurs côtés ; pygidium et dessous du corps noirs, pattes d'un brun foncé, massue des antennes noire. Dessus entièrement à pubescence d'un gris jaunâtre clair, assez courte mais assez grosse, celle des élytres composée, vers la région suturale, de

soies acuminées et triangulaires, celle du pygidium un peu plus courte et plus fine. Epistome arrondi en devant, sauf une très étroite et très légère sinuosité à peine visible dans le milieu de son bord antérieur; joues ayant leur plus grande saillie tout près de leur jonction avec l'épistome, formant en ce point un angle arrondi, puis rétrécies en ligne droite entre cet angle et l'œil; tête sans carènes, avec seulement un petit tubercule situé entre les milieux des yeux; toute sa surface à ponctuation écartée, composée de points fins, mélangés de quelques gros points. Prothorax finement mais très distinctement rebordé à la base sur toute sa largeur; les angles postérieurs très obtus mais bien prononcés; les côtés non sinués mais en pan coupé près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la ligne médiane sans sillon longitudinal; le devant avec une petite et très vague trace de callosité médiane; toute la surface à ponctuation simple, composée de points assez gros, mélangés de points beaucoup plus petits, cette ponctuation assez serrée sur le disque, serrée et un peu plus grosse sur les côtés. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries médiocrement larges; interstries plans, garnis de points assez gros, légèrement granuleux, peu serrés et en majeure partie disposés irrégulièrement. Pygidium à ponctuation assez fine et médiocrement serrée. — Guinée portugaise: Bolama, un seul exemplaire.

Très voisin du *tuberifrons* d'Orbigny (1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 8), décrit de Zanzibar; en diffère par tout le dessus garni d'une assez grosse pubescence très apparente (au lieu d'être presque glabre), la ponctuation du prothorax composée, sur le disque, de points très inégaux de grandeur (au lieu d'être presque égaux), les gros points de la ponctuation assez serrés sur les côtés (au lieu d'être très espacés), la taille moins petite.

C. callosifrons n. sp. — *Nitidulus; capite prothoraceque subaeneo-nigris subvirescentibus, elytris fuscis, apice rufescente, pygidio fusco-nigro; supra totus tenuiter et breviter flavo-pubescens. Capite*

parum dense subtiliter punctulato, nonnullis punctis majoribus intermixtis, inter oculorum margines anticos minute tuberculiformiter calloso; clypeo medio angustissime subsinuato. Prothorace simpliciter, in disco parum dense, subfortiter et fere uniformiter, ad latera paulo densius et fortius, punctis minutis intermixtis, punctato; lateribus postice levissime sinuatis, angulis posticis obtusissimis, subrotundatis; basi tenuissime marginata. Elytris tenuiter striatis; intervallis planis, subfortiter et fere biseriatim punctatis. Pygidio subtenuiter punctato. — Long. 2,8 mill.

Assez brillant; tête et prothorax d'un noir à très léger reflet bronzé verdâtre; élytres d'un brun foncé, tournant au rougeâtre clair sur l'extrémité des élytres et la partie postérieure de leurs côtés; pygidium et dessous du corps d'un noir brunâtre, pattes d'un brun rougeâtre obscur. Dessus entièrement à fine pubescence jaune, assez courte sur la tête et le devant du prothorax, très courte mais pourtant bien visible sur le reste du prothorax, les élytres et le pygidium. Epistome à peine et très étroitement sinué en devant; joues ayant leur plus grande saillie tout près de leur jonction avec l'épistome, formant en ce point un angle arrondi, puis rétrécies en ligne droite entre cet angle et l'œil; tête sans carènes, ayant seulement une petite callosité tuberculiforme, située entre les bords antérieurs des yeux; toute sa surface à ponctuation peu serrée, composée de points très fins, mélangés de quelques gros points. Prothorax très finement rebordé à la base; les angles postérieurs très obtus et un peu arrondis; les côtés très légèrement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la ligne médiane sans sillon longitudinal; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface à ponctuation simple, les points peu serrés, médiocrement gros et presque égaux sur le tiers médian du disque dans toute sa longueur, la ponctuation un peu plus serrée et composée de gros points mélangés de points fins sur le reste de la surface. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries fines; interstries plans, garnis de points assez gros, presque simples et en majeure partie disposés

sur deux rangées. Pygidium à ponctuation assez fine et assez serrée. — Guinée portugaise : Bolama.

Très voisin du *tuberifrons* d'Orbigny (l. c.) ; en diffère par tout le dessus du corps très distinctement pubescent (au lieu d'être en majeure partie glabre), le tubercule de la tête beaucoup moins développé et réduit à une callosité, les côtés du prothorax non en pan coupé mais légèrement sinués près des angles postérieurs.

Egalement voisin du *setifer* n. sp. ; en diffère principalement par sa pubescence beaucoup plus fine, les côtés du prothorax légèrement sinués près des angles postérieurs, la ponctuation du disque composée de points presque égaux.

C. uniseries n. sp. — *Nitidulus ; capite prothoraceque aeneo-nigris, interdum subvirescentibus, prothoracis angulis anticis dilute rufo-maculatis ; elytris piceo-nigris, apice rufo-testaceo ; pygidio fusco-nigro ; supra totus breviter cinereo-pubescens, pube in elytrorum intervallis uniseriatim regulariter disposita. Capite parce punctato, punctis magnis, minutis intermixtis, apud marem haud carinato, apud feminam carina arcuata, ad quartam anteriorem sita, instructo ; clypeo profunde exciso. Prothorace simpliciter, fere uniformiter subfortiter et subdense punctato ; lateribus postice non aut vix sinuatis, angulis posticis subrotundatis sed distinctis ; basi non marginata. Elytris subtenuiter striatis ; intervallis subconvexis, uniseriatim regulariter granulatis. Pygidio subfortiter et subdense punctato. Long. 2,3 - 3 mill.*

Assez brillant ; tête et prothorax d'un noir bronzé et souvent à reflet verdâtre, le prothorax taché de rougeâtre clair aux angles antérieurs ; élytres d'un noir de poix, leur extrémité et la partie postérieure des côtés d'un testacé rougeâtre ; pygidium dessous du corps et pattes d'un noir brunâtre, les pattes en partie rougeâtres ; massue des antennes noire. Tête, prothorax, élytres et pygidium à pubescence d'un gris jaunâtre clair, courte mais très apparente, cette pubescence disposée, sur tous les interstries dorsaux des élytres, en une seule rangée régulière, sauf tout près de la base. Epistome profondément échancré en devant, ses

angles antérieurs un peu dentiformes ; côtés de la tête légèrement sinués à la jonction de l'épistome et des joues ; ces dernières ayant leur plus grande saillie près de leur jonction avec l'épistome, formant en ce point un angle largement arrondi, puis rétrécies en ligne droite entre cet angle et l'œil ; tête sans carènes ♂, avec une assez longue carène arquée et située vers le quart antérieur ♀ ; toute sa surface à ponctuation assez écartée, composée de gros points mélangés de points fins. Prothorax sans trace de rebord à la base, sauf parfois dans le milieu ; les angles postérieurs un peu arrondis ; les côtés non ou à peine sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs ; la ligne médiane sans sillon longitudinal ; le devant sans saillie ni dépression ; toute la surface à peu près uniformément couverte d'une ponctuation simple, assez serrée, médiocrement forte et composée de points presque égaux. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis latéralement ; stries assez étroites ; interstries subconvexes, garnis de fins granules disposés, sur tous les interstries dorsaux, en une seule rangée régulière, sauf tout près de la base. Pygidium à ponctuation assez grosse et assez serrée. — Guinée portugaise : Bolama, un grand nombre d'exemplaires.

Diffère de la plupart des *Caccobius* par le prothorax taché de rougeâtre clair aux angles antérieurs. Ne pourrait être confondu qu'avec le *signaticollis* d'Orbigny (1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 9), décrit du Sénégal ; en diffère par les élytres jamais tachés de testacé à leur base, le prothorax sans rebord à la base, les interstries des élytres garnis de granules (au lieu de points simples ou à peine râpeux), ces granules et la pubescence disposés en une seule rangée régulière sur tous les interstries dorsaux.

Onthophagus cribellum d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 25, décrit de Sierra-Leone. — Guinée portugaise : Bolama.

Jusqu'ici j'avais vu seulement quelques individus de cette espèce ; M. Fea en ayant trouvé de nombreux exemplaires, j'ai pu constater que, contrairement à ce que j'ai indiqué dans ma descrip-

tion, la carène frontale est souvent très courte chez les ♂. Le caractère tiré de la longueur de cette carène est donc à supprimer de ceux que j'ai indiqués (l. c., p. 27) comme distinguant cette espèce du *chlorophanus* d'Orbigny (l. c., p. 26).

Ordinairement tout le dessus du corps est d'un vert métallique, sauf parfois les élytres d'un brun verdâtre foncé (*type*); deux exemplaires ont les élytres entièrement testacés, sauf la suture et étroitement la base très légèrement teintées de brun verdâtre (var. **flavens** var. nov.).

O. nitidifrons n. sp. — *Nitidus; capite prothoraceque obscure aeneo-viridibus, elytris nigro-fuscis vel fusco-rufis, pygidio obscure aeneo-viridi, interdum fusco-rufo; supra brevissime flavo-pubescens. Capite fere laevi, subtiliter punctulato, clypei marginibus punctato-rugosis, genis sparsim et fortiter, vertice densius et subtilius punctatis; clypeo subtruncato vel subsinuato; fronte non carinata; vertice carina longula, valida, inter oculorum margines posticos sita, instructo. Prothorace simpliciter et fortiter, in disco parum dense, in declivitate antica atque ad latera densius punctato; lateribus postice valde sinuatis; basi sive non marginata, sive subtiliter marginata, margine utrinque plus minusve interrupto. Elytris tenuiter striatis; intervallis convexis, simpliciter et subfortiter biseriatim punctatis. Pygidio fortiter et dense punctato. Long. 4,5 — 5 mill.*

Brillant; tête et prothorax d'un vert bronzé noirâtre, élytres d'un noir brunâtre ou d'un brun rougeâtre, pygidium ordinairement d'un vert bronzé noirâtre, parfois d'un brun rougeâtre, dessous du corps et pattes d'un brun foncé, massue des antennes testacée. Tête en majeure partie glabre, prothorax, élytres et pygidium à très courte pubescence jaune. Tête notablement plus large que longue; épistome légèrement tronqué ou légèrement sinué en devant; joues peu saillantes, ayant leur plus grande saillie bien avant le milieu de leur longueur, arrondies à leur partie antérieure, puis rétrécies, en ligne droite jusqu'à l'œil; côtés de la tête ordinairement sinués à la jonction des joues et de l'épistome; front sans trace de carène; vertex avec une forte

carène presque droite, un peu arrondie à ses extrémités, assez longue, mais n'atteignant pas tout à fait les yeux et située entre leurs bords postérieurs; la tête très brillante et lisse, sauf un fin pointillé, de gros points épars sur les joues, étroitement le devant et les côtés de l'épistome assez densément garnis de rugosités mélangées de gros points, les deux faces de la carène et les tempes à ponctuation assez forte et assez écartée. Prothorax tantôt sans rebord à la base, tantôt avec un rebord plus ou moins distinctement interrompu sur une certaine longueur de chaque côté; les angles postérieurs arrondis; les côtés fortement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; au moins les deux tiers postérieurs avec une impression longitudinale médiane assez prononcée; la région des angles postérieurs sans trace de dépression; le devant fortement déclive et ordinairement avec une petite impression médiane; toute la surface à grosse ponctuation simple, peu serrée sur tout le disque, serrée sur la déclivité antérieure et sur les côtés. Elytres à peu près de même largeur que le prothorax, arrondis latéralement; stries étroites; interstries convexes, à ponctuation simple, assez grosse et en majeure partie disposée sur deux rangées. Pygidium couvert d'une grosse ponctuation simple, serrée et un peu rugueuse; la carène de la base en arc de cercle. — Guinée portugaise: Bolama.

Ressemble comme forme et comme ponctuation à beaucoup d'espèces appartenant au groupe du *cribellum* d'Orbigny (l. c.), mais diffère de toutes ces espèces par sa tête en majeure partie presque lisse et brillante, n'ayant qu'une seule carène assez longue, située entre les bords postérieurs des yeux.

O. inconstans n. sp. — *Nitidulus, saepius capite prothoraceque obscure aeneis, elytris pygidioque viridi-nigris, interdum totus testaceus; supra breviter flavo-pubescens. Capite confertim punctato, punctis magnis, minutis intermixtis, antice rotundato vel subtruncato vel subsinuato, in fronte apud marem non carinato, apud feminam brevissime carinato, inter oculorum margines anticos utrinque carinato, carinis arcuatim valde obliquis. Prothorace uniformiter,*

simpliciter, fortiter ac subdense punctato, medio longitudinaliter non sulcato; lateribus postice valde sinuatis; basi, anguste medio excepto, non marginata. Elytris tenuiter striatis; intervallis simpliciter, subfortiter et parum dense punctatis, interdum medio longitudinaliter subelevato. Pygidio subtenuiter et parum dense punctato. — Long. 3,5-4 mill.

Assez brillant; ordinairement tête et prothorax d'un bronzé obscur, le reste du corps d'un noir verdâtre, sauf les pattes souvent rougeâtres, la massue des antennes d'un testacé brunâtre *(type);* parfois l'insecte entièrement testacé (var. **ruficolor** var. nov.). Tête, prothorax, élytres et pygidium à courte pubescence jaune. Epistome arrondi ou vaguement tronqué en devant, ou parfois ♀ très indistinctement sinué; joues peu saillantes et arrondies; front sans carène ♂, avec une carène extrêmement courte et presque tuberculiforme ♀; la tête ayant, entre les bords antérieurs des yeux, deux petites carènes très obliques, un peu arquées l'une vers l'autre, assez éloignées l'une de l'autre, et situées dans le prolongement de la suture qui sépare les joues de l'épistome; toute la surface à ponctuation très serrée, composée de gros points mélangés de quelques points fins, sauf l'épistome ♀ presque entièrement garni de rugosités. Prothorax sans rebord à la base, sauf très étroitement dans le milieu; les angles postérieurs bien accusés; les côtés fortement sinués près de ces angles, en ligne droite entre le milieu et les angles antérieurs; la ligne médiane sans sillon longitudinal; la région basilaire ayant de chaque côté une petite et faible dépression près des angles postérieurs; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface uniformément à grosse ponctuation simple et assez serrée, sauf les deux dépressions basilaires qui sont finement et très éparsement ponctuées. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis sur les côtés; stries étroites; interstries tantôt presque plans, tantôt un peu élevés en côte longitudinale dans leur milieu, garnis de points simples, assez gros, peu serrés et en partie disposés sur deux rangées. Pygidium à ponctuation assez fine et peu serrée; la carène de la base en arc de cercle. — Guinée portugaise: Rio Cassine.

Voisin du *bicallifrons* d'Orbigny (1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 30), décrit de l'Abyssinie ; en diffère par sa coloration générale non cuivreuse, la tête ayant, entre les bords antérieurs des yeux, deux petites carènes très obliques et un peu arquées l'une vers l'autre (au lieu d'avoir deux petites callosités transverses cariniformes), le prothorax sans sillon longitudinal, la région des angles postérieurs ayant une petite dépression, la ponctuation du prothorax uniformément assez serrée (au lieu d'être très serrée sur environ les deux tiers antérieurs, beaucoup moins serrée en arrière), celle des interstries moins serrée, celle du pygidium beaucoup plus fine et moins serrée, la taille un peu plus petite.

O. miles n. sp. — *Nitidulus; capite prothoraceque obscure viridi-aeneis, elytris pygidioque fusco-nigris subvirescentibus; supra breviter flavo-pubescens. Capite confertim, in medio parcius punctato; clypeo profunde emarginato; apud marem fronte non carinata, vertice lamina medio in cornu producta, inter oculorum margines posticos sita, armato; apud feminam fronte brevissime carinata, vertice carina brevi, valida, recta, inter oculos et illorum in medio sita, instructo. Prothorace uniformiter, simpliciter, fortissime ac dense punctato, in disco toto medio longitudinaliter subsulcato, antice apud marem profunde impresso, apud feminam calloso; lateribus postice valde sinuatis; basi, medio excepto, non marginata. Elytris subtenuiter striatis; intervallis simpliciter, subfortiter et subdense punctatis, medio longitudinaliter vix elevatis. Pygidio fortiter et dense punctato. Long. 4,8-5,3 mill.*

Assez brillant; tête et prothorax d'un bronzé verdâtre obscur, le reste du corps d'un noir brunâtre à léger reflet verdâtre, massue des antennes testacée. Tête, prothorax, élytres et pygidium à courte pubescence jaune. Epistome profondément échancré en devant; joues peu saillantes et régulièrement arquées; front sans carène ♂, avec une très courte et fine carène à peine arquée ♀; vertex avec une assez large et assez longue lame un peu inclinée en arrière, brusquement rétrécie, puis prolongée en corne dans son milieu, et située entre les bords postérieurs

des yeux, ♂; vertex avec une courte mais très forte carène droite, située entre les milieux des yeux et n'occupant guère plus du tiers de leur intervalle, ♀; toute la tête à ponctuation simple, serrée et non distinctement rugueuse, composée de gros points mélangés de points fins, sauf le milieu finement et moins densément ponctué, ♂; la tête à grosse ponctuation serrée et fortement rugueuse, sauf le front à ponctuation peu serrée et composée de gros points mélangés de points fins, les tempes à grosse ponctuation assez écartée, le vertex plus finement et peu densément ponctué derrière la carène, ♀. Prothorax sans rebord à la base, sauf très étroitement dans le milieu; les angles postérieurs un peu arrondis; les côtés fortement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; toute la longueur du disque avec une légère impression longitudinale médiane; la région basilaire ayant ordinairement de chaque côté une petite dépression longitudinale, parfois sans dépression; le devant échancré par une profonde dépression médiane ♂, avec une petite callosité médiane assez prononcée ♀; toute la surface uniformément couverte d'une très grosse ponctuation simple, profonde et serrée, sauf la dépression antérieure ♂ qui est presque lisse; l'intervalle des points à peine rugueux. Elytres à peu près de même largeur ou à peine plus étroits que le prothorax, arrondis latéralement; stries assez étroites; interstries très légèrement élevés en côte longitudinale dans leur milieu, garnis de points simples, assez gros, assez serrés et en partie disposés sur deux rangées. Pygidium à grosse ponctuation simple, serrée et rugueuse; la carène de la base en arc de cercle. Angle apical interne des tibias antérieurs prolongé en une très courte épine ♂, simple ♀. — Guinée portugaise: Rio Cassine.

Le vertex muni d'une corne chez le ♂, d'une courte carène chez la ♀, et simultanément le prothorax de cette dernière ayant en devant une callosité médiane, distinguent cette espèce de toutes celles qui ont également le prothorax à grosse ponctuation simple et sans rebord à la base.

O. fuscidorsis d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 42, décrit du Cameroun et du Congo espagnol. — Ile Fernando Poo: Musola.

O. denudatus d'Orbigny, l. c., p. 38, décrit du Cameroun, du Congo espagnol et du Congo français. — Guinée portugaise: Rio Cassine; île Fernando Poo: Musola.

Les exemplaires provenant de la Guinée portugaise ne diffèrent pas en général de ceux d'après lesquels j'ai décrit cette espèce; pourtant quelques uns d'entre eux ont les élytres d'un brun rougeâtre. La carène du vertex est variable de forme dans les deux sexes; elle est tantôt longue et régulièrement arquée ou sinueuse, tantôt courte et droite ou un peu en arc renversé. Le devant du prothorax est ordinairement simple dans les deux sexes, c'est seulement chez les ♂ très développés qu'il est brusquement déclive et parfois un peu déprimé. La longueur du corps varie de 4 à 6,5 mill.

Les exemplaires provenant de Fernando Poo diffèrent un peu des autres; ils sont entièrement d'un noir médiocrement brillant, et ont la ponctuation du prothorax notablement plus serrée; je ne pense pourtant pas qu'ils puissent constituer une espèce distincte.

O. nonstriatus n. sp. — *Nitidus, niger; supra glaber, prothoracis parte posteriore atque elytris vix perspicue, pygidio brevissime flavo-pubescentibus. Capite subtiliter punctulato, nonnullis punctis majoribus in clypeo et in genis sparsis, carina unica, valida, recta, inter oculorum margines anticos sita, instructo; clypeo vix sinuato. Prothorace simpliciter et subdense punctato, punctis in disco minutis, magnis intermixtis, ad latera magnis, antice transversim indistincte calloso; lateribus postice non sinuatis; basi marginata. Elytris non striatis, sine ordine, simpliciter, subfortiter et parum dense punctatis. Pygidio subtenuiter punctato. — Long. 5 mill.*

Brillant, d'un noir d'ébène, massue des antennes d'un testacé un peu brunâtre. Tête et devant du prothorax glabres, le reste du prothorax et les élytres à pubescence jaune extrêmement

courte et à peine visible, pygidium à très courte pubescence jaune. Epistome à peine sinué en devant; joues très peu saillantes et régulièrement arquées; tête avec une seule carène très forte et droite, n'atteignant pas à beaucoup près les yeux et située entre leurs bords antérieurs; toute la surface très finement et assez densément pointillée, en outre, l'épistome et les joues ayant quelques points un peu plus gros. Prothorax nettement rebordé à la base; les côtés formant une courbe régulière entre les angles antérieurs et la base, sans trace de sinuosité et sans angles postérieurs; la ligne médiane sans sillon longitudinal; la région des angles postérieurs sans trace de dépression; le devant avec une callosité transverse très indistincte mais assez longue et occupant environ le tiers de la largeur; toute la surface à ponctuation simple et assez serrée, composée de points fins mélangés d'assez gros points sur tout le disque, composée seulement d'assez gros points sur les côtés. Elytres relativement courts, à peu près de même largeur que le prothorax, arrondis latéralement, non striés, sauf une trace de strie juxtasuturale et quelques très vagues traces de fines lignes de points remplaçant les autres stries; l'emplacement des interstries garni d'une ponctuation simple, assez grosse, peu serrée et en majeure partie disposée irrégulièrement. Pygidium à ponctuation assez fine et peu serrée; la carène de la base formant dans le milieu un angle peu prononcé. — Guinée portugaise: Bolama, un seul exemplaire.

Diffère de tous les *Onthophagus* que j'ai vus jusqu'ici, par ses élytres non striés, sauf une trace de strie juxtasuturale, et avec seulement quelques très vagues traces de lignes de points remplaçant les autres stries.

O. validicornis Quedenfeldt, 1884, in Berlin. Ent. Zeitschr., XXVIII, p. 278, décrit du Congo. — Guinée portugaise: Bolama.

O. comatus d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 93, décrit de Sierra-Leone. — Guinée portugaise: Bolama.

O. carbonarius Klug, 1855, in Monatsber. Akad. Berl., 1855, p. 653, décrit du Mozambique. — Guinée portugaise : Bolama.

O. obliquus Olivier, 1789, Ent. I, gen. 3, p. 165, décrit du Sénégal. — Guinée portugaise : Bolama.

O. cornifrons Thomson, 1858, Arch. ent., II, p. 54, décrit du Gabon. — Cameroun : Buea ; Congo français : Fernand-Vaz.

O. fossifrons d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 101, décrit du Congo espagnol : Benito, d'après un seul exemplaire. — Ile Fernando Poo : Bahia de S. Carlos, un exemplaire.

L'exemplaire que j'ai décrit est un ♂ probablement un peu immature. Celui du Musée de Gênes est une ♀, à moins pourtant que ce soit un ♂ très peu développé. Sa coloration est un peu différente : la tête et le prothorax sont d'un vert bronzé obscur, la bande noire transverse des élytres est assez large et non interrompue, leur extrémité est légèrement tachée de noir, le pygidium est d'un brun noir. Le vertex a seulement deux gros tubercules assez éloignés l'un de l'autre, situés un peu en avant du milieu des yeux, et, entre ces tubercules, une forte dépression médiane qui ne s'étend pas en arrière au delà du bord postérieur des yeux ; toute la tête est garnie de très gros points profonds et très écartés, mélangés de points très fins et peu serrés, sauf la partie postérieure du vertex finement et très densément ponctuée. Les interstries des élytres sont légèrement convexes. La taille est encore plus petite (à peine 3 mill.).

O. Raffrayi Harold, 1886, in Berl. Ent. Zeitschr., XXX, p. 144, décrit de l'Abyssinie. — Ile Fernando Poo : Punta Frailes.

O. picatus d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 89, décrit du Congo français. — Guinée portugaise : Bolama.

O. atridorsis d'Orbigny, l. c., p. 98, décrit du Nyassa. — Guinée portugaise : Bolama.

O. bidentiger, n. sp. — *Nitidissimus, capite prothoraceque fusco-aeneis, elytris dilute fusco-rufis, pygidio rufo-fusco; supra glaber, elytrorum lateribus et pygidio brevissime flavo-pubescentibus. Capite subtiliter ac regulariter subdense punctato; clypeo valde bidentato; fronte arcuatim carinata; vertice inter oculos et illorum paulo post medium, transversim minute tuberculato. Prothorace uniformiter, simpliciter, subfortiter et subdense punctato; lateribus postice valde sinuatis, basi marginata. Elytris subtenuiter striatis; intervallis planis, parce punctato-granulatis. Pygidio subdense punctato. Long. 3,5 mill.*

Très brillant; tête et prothorax d'un brun fortement bronzé, élytres d'un brun rougeâtre clair, pygidium, dessous du corps et pattes d'un brun rougeâtre foncé, massue des antennes testacée. Dessus glabre, sauf les côtés des élytres et le pygidium à pubescence jaune extrêmement courte et à peine visible. Tête beaucoup plus large que longue; épistome très largement arrondi en devant dans son ensemble, étroitement mais profondément échancré en demi-cercle dans son milieu, et muni, de chaque côté de l'echancrure, d'une petite dent très saillante; joues médiocrement saillantes, formant en dehors un angle obtus à sommet arrondi; front avec une carène très arquée atteignant la suture des joues; vertex avec un petit tubercule transverse cariniforme, peu saillant, situé un peu en arrière du milieu des yeux; toute la tête uniformément à fine ponctuation simple, régulière et assez serrée. Prothorax rebordé à la base; les angles postérieurs très obtus; les côtés très fortement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la moitié postérieure avec une impression longitudinale médiane bien prononcée; la région des angles postérieurs sans dépression; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface uniformément à ponctuation simple assez forte et assez serrée. Elytres relativement allongés, à peine plus larges que le prothorax, peu arrondis sur les côtés et peu rétrécis en arrière; stries assez fines; interstries complètement plans, garnis de points granuleux très espacés et irrégulièrement disposés. Pygidium à ponctuation simple, assez fine et assez serrée; la carène

de la base en arc de cercle. — Guinée portugaise: Bolama, un seul exemplaire.

Ressemble un peu au *semivirescens* d'Orbigny (1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902 p. 90), decrit du Sénégal, et à l'*aereidorsis* d'Orbigny (l. c., p. 91), décrit de l'Erythrée; s'en distingue principalement par le front ayant une carène qui n'existe pas chez ces deux espèces, le prothorax à ponctuation uniforme, la coloration différente, la taille plus petite.

O. juvencus Klug, 1835, apud Erman, Reise, p. 33, décrit de l'île du Prince. — Guinée portugaise: Bolama.

O maculatus Fabricius, 1801, Syst. Eleuth., I, p. 64, décrit de la Guinée. — Guinée portugaise: Bolama.

O. imbellis n. sp. — *Subnitidus; capite prothoraceque aeneo-nigris; elytris testaceis, intervallo juxtasuturali, epipleuris, maculis nonnullis parvis ad tertiam anteriorem transversim dispositis, fasciaque angusta, transversa, paulo post tertiam posteriorem sita, nigris; pygidio nigro; supra brevissime flavo-pubescens. Capite plano, toto densissime subtenuiter punctato, inermi, solummodo postice justa prothoracis marginem anteriorem brevissime subcarinato; clypei apice angusto et truncato. Prothorace uniformiter densissime granulato, postice in medio longitudinaliter sulcato, utrinque supra angulos posticos abrupte declivi et subdepresso; lateribus postice sinuatis; basi non marginata, medio angulatim producta. Elytris modice striatis; intervallis fere planis, parum dense granulatis. Pygidio densissime fortiter punctato. Long. 4,5 — 5 mill.*

Assez brillant; tête et prothorax d'un noir bronzé, avec le devant de la tête un peu cuivreux; élytres d'un testacé clair, avec l'interstrie juxtasutural noir sur sa moitié antérieure, d'un brun rougeâtre sur sa moitié postérieure, le bord basilaire étroitement et les épipleures noirs, et deux rangées transverses de taches noires, l'une située vers le tiers antérieur, composée de petites taches situées sur le 2ᵉ interstrie contre la strie juxtasuturale, et sur les 3ᵉ, 5ᵉ et 7ᵉ-8ᵉ interstries, celle du 3ᵉ inter-

strie manquant parfois, l'autre rangée située un peu après le tiers postérieur, en forme de bande étroite et très irrégulière, s'étendant de la strie juxtasuturale aux épipleures, tantôt continue, tantôt interrompue sur le 3e ou sur les 3e-4e interstries; pygidium et dessous du corps noirs, pattes d'un brun foncé, massue des antennes testacée. Tête glabre, prothorax, élytres et pygidium à pubescence jaunâtre extrêmement courte. Epistome prolongé en avant, étroit et tronqué à son bord antérieur; joues très peu saillantes et presque régulièrement arquées; tête plane, sans carènes ni tubercules, sauf une très courte et très fine carène située à sa partie postérieure, bien en arrière des yeux, contre le bord antérieur du prothorax; toute la surface uniformément couverte d'une fine ponctuation régulière, extrêmement serrée et finement rugueuse. Prothorax très convexe, formant dans le milieu de sa base un angle obtus bien prononcé et à sommet un peu arrondi; la base sans rebord, sauf étroitement dans le milieu; les angles postérieurs très largement arrondis et peu accusés; les côtés nettement sinués près de ces angles, en ligne droite, entre le milieu et les angles antérieurs; la moitié postérieure avec une impression longitudinale médiane peu profonde mais bien apparente; la région des angles postérieurs largement et brusquement déclive, et un peu déprimée; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface uniformément couverte de fines granulations un peu allongées et extrêmement serrées. Elytres un peu plus larges que le prothorax, arrondis sur les côtés; stries assez larges; interstries à peine convexes, presque plans, garnis de granules fins et peu serrés, en majeure partie disposés irrégulièrement. Pygidium uniformément couvert de gros points simples et très serrés; la carène de la base formant dans son milieu un angle très prononcé et à sommet vif. — Guinée portugaise: Bolama.

Extrêmement voisin du *foliiceps* Quedenfeldt (1884, in Berlin. Ent. Zeitschr., XXVIII, p. 277), décrit de l'Angola, et du *graphicus* Wallengren (1881, in Ent. Tidskr., II, p. 21), décrit du Transvaal; diffère de ces deux espèces par l'épistome étroitement tronqué (au lieu d'être arrondi ou en ogive).

Diffère encore du *foliiceps* par la taille notablement plus petite, atteignant au plus 5 mill. de longueur (tandis que le *type* de Quedenfeldt a 6,5 de longueur), le prothorax ayant un sillon longitudinal sur sa partie postérieure, les interstries des élytres plus plans, garnis de granules fins et peu serrés (au lieu de points granuleux extrêmement fins et assez serrés), leur surface plus brillante.

Diffère encore du *graphicus* par la tête et le prothorax d'un noir nettement bronzé (au lieu d'être nettement noirs), la tête sans trace de dépression entre les yeux, les granules des interstries en majeure partie disposés irrégulièrement (au lieu d'être en majeure partie disposés sur deux rangées), la ponctuation du pygidium beaucoup plus serrée.

O. brevipennis d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 117, décrit du Sénégal et de la Casamance. — Guinée portugaise : Bolama.

O. cupreus Harold, 1880, in Deutsche Ent. Zeitschr., XXIV, p. 352, décrit du Sénégal. — Guinée portugaise : Bolama.

O. orthocerus Thomson, 1858, Arch. ent., II, p. 51, décrit du Gabon. — Ile Fernando Poo : Musola.

O. Feai n. sp. — *Subnitidus, niger capite prothoraceque subaeneo-nigris vel subviridi-nigris, elytrorum basi et saepius apice testaceo-maculatis ; supra breviter flavo-pubescens. Capite confertim rugoso-punctato, punctis magnis, minutis intermixtis, feminae clypeo rugoso ; clypeo rotundato vel subtruncato ; fronte arcuatim carinata ; vertice inter oculorum margines posticos tuberculato. Prothorace uniformiter, fortiter et subdense asperato-punctato, utrinque supra angulos posticos leviter impresso, antice simplici; lateribus postice sinuatis ; basi, anguste medio excepto, non marginata. Elytris late striatis ; intervallis planis, uniformiter et parum dense granulatis. Pygidio tenuiter et parum dense granulato. Long. 6-7 mill.*

Assez brillant, noir, la tête et le prothorax à très léger reflet

bronzé ou parfois verdâtre, les élytres avec une petite tache testacée longitudinale à la base du 4e interstrie, une autre arrondie à la base des 6e-7e interstries, ordinairement une petite tache apicale sur le 2e interstrie, et parfois une autre un peu avant l'extrémité sur le 6e interstrie; massue des antennes testacée. Tête, prothorax, élytres et pygidium à très courte pubescence jaune. Epistome arrondi ou un peu tronqué en devant; joues médiocrement saillantes, formant en dehors un angle obtus largement arrondi; front avec une carène arquée n'atteignant pas ordinairement la suture des joues; vertex avec un assez gros tubercule situé entre les bords postérieurs des yeux, ce tubercule presque conique ♂, nettement transverse ♀; toute la tête couverte d'une ponctuation serrée et plus ou moins rugueuse, composée de gros points mélangés de points fins, sauf l'épistome ♀ entièrement couvert de rugosités serrées. Prothorax sans rebord à la base, sauf étroitement dans le milieu; les angles postérieurs un peu arrondis; les côtés sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la moitié postérieure avec un léger sillon longitudinal médian; la région basilaire ayant de chaque côté une légère dépression près des angles postérieurs; le devant sans saillie ni dépression; toute la surface uniformément à grosse ponctuation râpeuse et assez serrée. Elytres un peu plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries larges; interstries plans, uniformément garnis de granules peu serrés. Pygidium garni de fins granules peu serrés; la carène de la base à peine anguleuse dans le milieu. — Guinée portugaise: Rio Cassine.

Cette espèce ne peut être confondue avec aucune autre; les taches testacées de ses élytres et son pygidium noir la distinguent de toutes celles qui ont également le prothorax à ponctuation râpeuse et sa base en majeure partie sans rebord.

O. biplagiatus Thomson, 1858, Arch. ent. II, p. 54, décrit du Gabon. — Ile Fernando Poo: Punta Frailes.

O. sellatus Klug, 1845, Symb. phys., tab. XLI, fig. II, décrit de la Haute-Egypte. — Ile do Principe: Roça Inf. D. Henrique; ile São Thome: Ribeira Palma.

O. epilamprus Bates, 1888, in The Ent. Monthly Mag., XXIV, p. 239, décrit du Cameroun. — Ile Fernando Poo: Basilè.

O. Mocquerysi d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 203, décrit du Soudan français et de Sierra-Leone. — Guinée portugaise: Bolama.

O. bimarginatus d'Orbigny, l. c., p. 179, décrit de Sierra-Leone, de la Liberia et du Congo français. — Guinée portugaise: Bolama.

La taille de certains exemplaires provenant du voyage de M. Fea dépasse notablement celle que j'ai indiquée dans ma description; la longueur varie de 8 à 13 mill.

O. vultuosus d'Orbigny, l. c., p. 187, décrit du Sénégal et de la Haute-Gambie. — Guinée portugaise: Bolama.

O. fasciculiger d'Orbigny, l. c., p. 191, décrit du Congo espagnol: Benito, d'après un seul exemplaire. — Ile Fernando Poo: Basilè, un exemplaire.

Cet exemplaire diffère seulement de celui que j'ai décrit, par le prothorax (peut-être accidentellement) sans touffes de poils plus longs, ses côtés assez fortement sinués près des angles postérieurs, son sillon longitudinal un peu plus court, les interstries des élytres garnis de points granuleux assez serrés, la taille un peu plus petite (5 mill.).

O. liberianus Lansberge, 1883, in Notes from the Leyd. Mus., V, p. 15, décrit de Liberia. — Ile Fernando Poo: Musola.

O. bidens Olivier, 1789, Ent., I, gen. 3, p. 130, décrit du Sénégal. — Guinée portugaise: Bolama.

O. androgynus n. sp. — *Nitidulus; capite prothoraceque aeneo-fuscis aut viridi-fuscis, prothoracis lateribus late rufis; elytris sive testaceis, intervallo juxtasuturali fusco, sive fuscis, basi apiceque testaceis; pygidio testaceo, interdum longitudinaliter fusco-maculato; rarius subaeneo-niger, elytrorum basi testaceo-maculata, vel totus testaceus; supra breviter flavo-pubescens. Capite sparsim fortiter asperato-punctato, clypeo plus minusve rugoso; clypeo rotundato; fronte arcuatim carinata; vertice lamina parva, triangulari, erecta, inter oculorum margines posticos sita, armato. Prothorace subfortiter et subdense asperato-punctato, declivitate antica et lateribus granulatis, antice bituberculato; lateribus postice sinuatis; basi marginata. Elytris tenuiter striatis; intervallis subconvexis, subdense granulatis. Pygidio subdense punctato. — Long. 4 - 5,5 mil.*

Assez brillant; tête et prothorax d'un brun foncé, bronzé ou verdâtre, se fondant largement en brun rougeâtre clair sur les côtés et parfois plus étroitement sur le devant du prothorax: élytres tantôt entièrement d'un testacé rougeâtre, sauf l'interstrie juxtasutural au moins en partie brunâtre, tantôt d'un brun foncé, avec plus ou moins largement la base, l'extrémité et parfois le 2e interstrie, testacés; pygidium testacé, parfois avec une bande longitudinale brune plus ou moins large; dessous du corps et pattes bruns, sauf les cuisses et l'abdomen, ou au moins ses derniers segments, testacés; massue des antennes testacée. Rarement l'insecte entièrement d'un noir à peine bronzé, sauf quelques taches rougeâtres à la base des élytres, les côtés des derniers segments de l'abdomen, les cuisses et la massue des antennes testacés. Plus rarement encore l'insecte entièrement testacé, sauf la tête en partie brunâtre. Tête, prothorax, élytres et pygidium à courte pubescence jaune. Epistome régulièrement arrondi en devant; joues peu saillantes et régulièrement arrondies; front avec une carène arquée atteignant la suture des joues; vertex avec une petite lame triangulaire, dressée verticalement et située entre les bords postérieurs des yeux, parfois un peu tronquée ou arrondie à son sommet; toute la tête à grosse ponctuation râpeuse et très écartée, sauf l'épistome un peu plus densément ponctué et légèrement rugueux ♂, en

majeure partie garni de rugosités ♀. Prothorax rebordé à la base; les angles postérieurs très obtus; les côtés nettement sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la moitié postérieure avec une assez profonde impression longitudinale médiane; la région basilaire ayant de chaque côté une petite dépression près des angles postérieurs; le devant avec deux petits tubercules; toute la surface à ponctuation râpeuse assez forte et assez serrée, sauf les côtés ou au moins leur région antérieure, la déclivité antérieure ou parfois tout le tiers antérieur, qui sont granulés. Elytres un peu plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries étroites; interstries subconvexes, garnis de granules assez serrés et irrégulièrement disposés. Pygidium à ponctuation légèrement râpeuse, assez grosse et assez serrée; la carène de la base formant dans le milieu un angle peu prononcé et à sommet arrondi. — Guinée portugaise: Rio Cassine.

M. Fea a pris un grand nombre d'exemplaires de cette espèce: tous ont la même armature de tête, et je n'ai pu trouver aucun caractère qui permette de séparer les deux sexes, si ce n'est l'épistome un peu plus rugueux chez les ♀.

L'espèce ressemble un peu au *rufaticollis* d'Orbigny (1904, in Ann. Soc. Ent. Belg., 1904, p. 216), décrit du Congo central; elle en diffère par la taille plus petite, le front ayant une carène dans les deux sexes, le prothorax en majeure partie ponctué (au lieu d'être entièrement granulé), les élytres à stries beaucoup plus étroites.

O. mucronatus Thomson, 1858, Arch. ent., II, p. 53, décrit du Gabon. — Guinée portugaise: Bolama.

O. curtipilis n. sp. — *Parum nitidus; capite prothoraceque aeneo-viridibus, elytris viridi-fuscis, apice rufescente, pygidio subviridi-nigro; supra totus brevissime flavo-pubescens. Capite tenuiter punctulato, nonnullis punctis magnis sparsis; clypeo sinuato; fronte arcuatim carinata; vertice carina valida, recta, parum longa, inter oculos et illorum post medium sita, instructo. Prothorace subdense*

granulato, antice bituberculato ; lateribus postice sinuatis ; basi marginata. Elytris sat late striatis ; intervallis planis, parum dense granulatis. Pygidio subfortiter et subdense punctato. — *Long.* 5-5 *mill.*

Peu brillant; tête et prothorax d'un vert bronzé, élytres d'un brun foncé à reflet vert, tournant au rougeâtre vers l'extrémité, pygidium d'un noir légèrement verdâtre, dessous du corps et pattes d'un brun foncé, massue des antennes testacée. Tête, prothorax, élytres et pygidium à très courte pubescence jaune, la pubescence écartée sur le pygidium. Epistome nettement sinué en devant; joues peu saillantes et presque arrondies; front avec une forte carène arquée atteignant la suture des joues; vertex avec une très forte carène droite, située notablement en arrière du milieu des yeux et occupant un peu plus de la moitié de leur intervalle; toute la tête à ponctuation très fine et peu serrée, mélangée de gros points épars, en outre, les côtés de l'épistome et les joues légèrement rugueux. Prothorax rebordé à la base; les angles postérieurs très obtus et peu accusés; les côtés sinués près de ces angles, faiblement arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la moitié postérieure avec une légère impression longitudinale médiane; la région basilaire assez largement mais peu profondément déprimée de chaque côté près des angles postérieurs; le devant avec une callosité médiane divisée en deux tubercules; toute la surface garnie de fins granules assez serrés, sauf les deux dépressions basilaires, et un assez petit espace dans le milieu de la base, garnis de points ombiliqués. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries assez larges; interstries plans, garnis de fins granules peu serrés et en majeure partie disposés irrégulièrement. Pygidium à ponctuation médiocrement grosse et assez serrée; la carène de la base en arc de cercle. — Guinée portugaise: Bolama, un seul exemplaire probablement ♀.

Très voisin du *cyanochlorus* d'Orbigny (1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 168), décrit du Sénégal, de Sierra-Leone et de la Côte d'Ivoire; en diffère par la pubescence du pygidium beaucoup plus courte et beaucoup plus écartée, l'épistome non

arrondi mais nettement sinué, la tête ayant une ponctuation fine, mélangée seulement de quelques gros points (au lieu d'avoir une grosse ponctuation assez serrée, mélangée de points fins), le prothorax moins fortement sillonné, les élytres à granules plus fins, le pygidium à ponctuation beaucoup moins grosse et un peu moins serrée.

O. laeviceps d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 162, décrit de Fernando Poo et du Gabon. — Guinée portugaise : Rio Cassine ; île Fernando Poo : Musola, Moka.

O. mucronifer n. sp. — *Subnitidus, fusco-niger, subaeneus, supra brevissime flavo-pubescens. Capite parce punctato, medio laevi vel sparsim punctulato, genis et clypei lateribus rugosis ; apud marem clypeo indistincte sinuato, fronte non aut parum distincte carinata, vertice inter oculos corniculato ; apud feminam clypeo leviter sinuato, fronte subtiliter carinata, vertice inter oculos et illorum in medio inverso-arcuatim carinato. Prothorace subfortiter et subdense, ad basim simpliciter, antice subaspere punctato, ad latera granuloso-punctato, antice apud marem calloso ; lateribus postice sinuatis ; basi marginata. Elytris parum late striatis ; intervallis fere planis, parum dense granulatis. Pygidio confertim punctato. Long. 4,5 — 5 mill.*

Médiocrement brillant, d'un noir brunâtre et légèrement bronzé, massue des antennes testacée. Tête, prothorax, élytres et pygidium à très courte pubescence jaune. Epistome très indistinctement sinué en devant ♂, légèrement sinué ♀ ; joues peu saillantes et arrondies; front sans carène ou avec une trace de carène ♂, avec une fine carène très peu arquée et atteignant la suture des joues ♀ ; vertex ayant, entre les milieux des yeux, une petite corne dressée et presque conique ♂, une assez fine carène fortement en arc renversé et n'atteignant pas à beaucoup près les yeux ♀ ; la tête à ponctuation écartée et simple, se transformant en rugosités sur les côtés de l'épistome et sur les joues, sauf le milieu plus ou moins largement lisse ou éparsement pointillé. Prothorax rébordé à la base ; les angles posté-

rieurs arrondis; les côtés sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la partie postérieure avec une légère trace d'impression longitudinale médiane; la région des angles postérieurs sans dépression distincte; le devant avec une petite callosité transverse ♂, sans saillie ni dépression ♀; toute la longueur du disque à ponctuation assez forte et assez serrée, simple vers la base, légèrement râpeuse en devant, devenant fortement râpeuse puis se transformant en granules sur les côtés. Elytres plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries peu larges; interstries plans ou presque plans, garnis de granules peu serrés et irrégulièrement disposés. Pygidium à ponctuation serrée; la carène de la base en arc de cercle, ou à peine anguleuse dans le milieu. — Guinée portugaise: Bolama.

Voisin du *laeviceps* d'Orbigny (l. c.); en diffère principalement par sa couleur non franchement noire, mais d'un noir brunâtre et légèrement bronzé, la ponctuation du prothorax composée de points assez gros, sans mélange de points fins.

Ressemble aussi au *fimetarius* Roth (1851, apud Wiegm., Arch. f. Naturg., XVII, I, p. 126), décrit du Tigré; en diffère par la carène frontale nulle ou fine (au lieu d'être très forte), celle du vertex ♀ en arc renversé, le devant du prothorax avec une saillie médiane beaucoup moins prononcée, ou sans saillie.

O. altidorsis n. sp. — *Nitidulus; capite prothoraceque nigro-aeneis virescentibus, antice cupreis, elytris nigro-fuscis, postice rufescentibus, pygidio nigro; supra brevissime flavo-pubescens. Apud marem capite toto simpliciter punctato, punctis minutis, majoribus parce intermixtis, non distincte rugoso, clypeo parum profunde sinuato, fronte tenuiter carinata, vertice lamina erecta, angusta, apice truncata, inter oculos et illorum fere in medio sita instructo. Prothorace subfortiter ac subdense, ad basim simpliciter, ad medium aspere punctato, antice atque ad latera granulato, utrinque supra angulos posticos leviter impresso, antice apud marem medio valde elevato et bituberculato; lateribus postice sinuatis; basi marginata.*

Elytris late striatis; intervallis planis, parum dense granulatis. Pygidio subfortiter punctato. Long. 5 mill.

Assez brillant; tête et prothorax d'un noir fortement bronzé et à reflet verdâtre, devenant cuivreux sur la région antérieure de la tête et sur la déclivité antérieure du prothorax; élytres d'un brun foncé, tournant au rougeâtre vers l'extrémité; pygidium noir; massue des antennes d'un testacé pâle. Tête glabre, prothorax, élytres et pygidium à très courte pubescence jaune, le prothorax ayant de chaque côté, vers le tiers postérieur, un petit espace garni de quelques soies plus longues. Epistome peu profondement sinué en devant; joues peu saillantes et arrondies; front avec une fine carène arquée atteignant la suture des joues; vertex avec une petite lame dressée verticalement et assez haute, seulement un peu plus étroite à son sommet qu'à sa base, coupée carrément à son bord supérieur, située à peu près entre les milieux des yeux et n'occupant guère plus du tiers de leur intervalle; toute la tête à ponctuation simple et assez serrée, composée de points fins, mélangés de gros points écartés, en outre, les côtés de l'épistome et les joues très indistinctement rugueux. Prothorax rebordé à la base; les angles postérieurs largement arrondis; les côtés sinués près de ces angles, arrondis entre le milieu et les angles antérieurs; la ligne médiane sans sillon longitudinal; la région basilaire légèrement déprimée de chaque côté près des angles postérieurs; le devant très élevé en une forte saillie médiane complètement divisée en deux gros tubercules transverses; environ les deux tiers postérieurs du disque à ponctuation assez grosse et assez serrée, simple vers la base, râpeuse vers le milieu, cette ponctuation se transformant en granules sur la région antérieure et sur les côtés. Elytres à peine plus larges que le prothorax, arrondis latéralement; stries larges; interstries plans, garnis de granules assez écartés et en majeure partie disposés irrégulièrement. Pygidium à ponctuation assez grosse et assez serrée; la carène de la base presque en arc de cercle. — Guinée portugaise: Bolama, un seul exemplaire ♂.

Extrêmement voisin du *trapezicornis* d'Orbigny (1902, in Ann.

Soc. Ent. Fr., 1902, p. 154), décrit de l'Abyssinie; en diffère par la tête et le prothorax beaucoup plus métalliques, le prothorax sans impression longitudinale médiane, et ayant de chaque côté, vers le tiers postérieur, un petit espace garni de quelques soies plus longues, les interstries des élytres complètement plans, la tête ♂ entièrement à ponctuation simple, sans rugosités distinctes (au lieu d'avoir l'épistome et les joues garnis d'assez grosses rugosités), sa carène frontale plus fine, les bords des yeux non élevés en tubercule. De plus les côtés de la tête ne sont pas sinués à la jonction des joues et de l'épistome (tandis qu'ils le sont légèrement chez le *trapezicornis*).

O. tripartitus d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 164, décrit du Sénégal et du Niger. — Guinée portugaise: Bolama.

O. nigrivestis d'Orbigny, l. c., p. 167, décrit du Congo, d'après un seul exemplaire. — Ile Fernando Poo: Musola, un exemplaire.

Cet exemplaire diffère de celui que j'ai décrit, par sa couleur entièrement d'un brun rougeâtre, la massue des antennes d'un testacé rougeâtre, la tête à courte pubescence jaune, l'épistome garni de rugosités serrées, la partie postérieure du prothorax avec une profonde impression longitudinale médiane, le devant avec une très légère mais assez longue trace de callosité médiane un peu anguleusement arquée, la taille plus grande (5,5 mill.) Il parait être une ♀, tandis que ma description est probablement faite d'après un ♂.

Une faute d'impression fait que la diagnose latine de cette espèce (l. c.) ne concorde pas avec la description détaillée. A la 5e ligne de cette diagnose, dans la phrase « *Prothorace parum fortiter* », on doit supprimer le mot *parum*.

O. gazella Fabricius, 1787, Mantissa Ins., II, p. 377, décrit de la coll. Lund. — Guinée portugaise: Bolama.

O. flaviclava d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 221, décrit de Sierra-Leone. — Guinée portugaise: Bolama.

Je n'avais vu jusqu'ici qu'un très petit nombre d'exemplaires de cette espèce, et aucun ♂ bien développé. Les exemplaires provenant du voyage de M. Fea me permettent de compléter ma description.

Front sans carène ou avec une carène très peu accusée ♂, avec une carène arquée bien prononcée et atteignant la suture des joues ♀; vertex avec deux cornes dressées et presque droites, tantôt longues et dentées à leur base au côté interne, tantôt courtes et simples, situées entre les bords postérieurs des yeux, en outre, avec un fort tubercule médian situé un peu en avant de ces cornes, à peu près entre les milieux des yeux, ♂; vertex avec une assez courte carène peu élevée, droite ou un peu arquée dans le même sens que la carène frontale, n'atteignant pas à beaucoup près les yeux et située entre leurs bords postérieurs, ♀ et parfois ♂; la tête garnie de gros points râpeux peu serrés, mélangés d'un fin pointillé à peine visible, sauf souvent l'épistome et le front ♂ presque lisses dans le milieu sur toute la longueur. Chez les ♂ très développés le devant du prothorax est légèrement déprimé derrière chaque corne.

Dans la description, j'ai indiqué que la base du prothorax est garnie de grands points ocellés, et que le reste de la surface est granulé; cette dernière indication n'est pas parfaitement exacte. En réalité le reste de la surface est couvert de grands points plats, serrés et très superficiels, s'élevant en un petit granule à leur bord antérieur; mais ces points ont si peu de profondeur que l'on voit seulement les granules lorsque l'insecte n'est pas très propre, ou quand on emploie un grossissement insuffisant. Cette ponctuation du prothorax permet de distinguer facilement le *flaviclava* des nombreuses petites espèces qui lui ressemblent.

Parfois la massue des antennes, au lieu d'être d'un testacé clair, est légèrement brunâtre.

O. (Phalops) vanellus Lansberge, 1883, in Stettin. Ent. Zeit., 44, 1883, p. 164, 166 et 170, décrit du Mozambique. — Guinée portugaise : Bolama.

var. **coeruleatus** d'Orbigny, 1902, in Ann. Soc. Ent. Fr., 1902, p. 244. — id.

O. (Diastellopalpus) tridens Fabricius, 1781, Spec. Ins., p. 29, décrit de l'Afrique équatoriale. — Congo français : Njole.

O. (Diast.) noctis Thomson, 1858, Arch. ent. II, p. 52, décrit du Gabon. — Congo français : Nkogo.

TABLE ALPHABÉTIQUE

DES CACCOBIUS ET ONTHOPHAGUS

DÉCRITS OU CITÉS

MATERIALI PER UNA FAUNA DELL'ARCIPELAGO TOSCANO

ISOLA DEL GIGLIO

II [1].

Tre nuovi Imenotteri ed un caso di melanismo.
Nota di GIACOMO MANTERO.

Nel ricchissimo materiale imenotterologico dell'Isola del Giglio, radunato con rara diligenza dal Marchese Senatore Giacomo Doria, ho osservato molte forme interessanti e fra le altre attirò più di tutto la mia attenzione un piccolo Braconide attero che presenta un marcato mimetismo con taluni Icneumonidi del genere *Pezomachus*. Ma un esame accurato mi fece bentosto conoscere che tale Imenottero spettava alla famiglia dei Braconidi sebbene non potesse riferirsi a nessuno dei generi finora descritti. Volendo tuttavia accertarmene, comunicai l'insetto al rimpianto valente specialista il Rev. T. A. Marshall, il quale, confermate le mie osservazioni, mi inviò la descrizione che qui sotto riferisco. La faccio seguire da alcune mie aggiunte e me ne danno occasione i nuovi materiali gigliesi oltre a parecchi esemplari raccolti nell'Isola Asinara dall'Egregio Sig. Silvio Folchini, Sotto-capo Semaforista e dallo stesso inviati in dono al nostro Museo insieme a moltissimi altri animali di quella località [2]. Aggiungo la descri-

(1) I. CLEMENTINA BORSIERI. Sulla presenza nell'Isola del Giglio del *Gobius Knerii*, Steind., e sulla sua identità col *Gobius Steindachnerii*, Kolomb. (questo volume p. 7).

Oltre alla citata memoria furono pubblicate le descrizioni: di un nuovo Curculionide (*Thylacites Doriae*, Desbrochers, Le Frelon, XII, 1903-1904, p. 185) e di 14 nuove specie ed una varietà di Proctotrupidi (J. J. KIEFFER. Description de nouveaux Dryininae et Bethylinae du Musée civique de Gênes) (questo volume p. 337). Infine in una mia memoria (Materiali per un catalogo degli Imenotteri Liguri, Parte III, Braconidi, questo volume p. 25) è fatto cenno d'un Braconide (*Bracon comptus*) Marsh., trovato anche all'isola del Giglio.

(2) Fra gli Imenotteri della collezione Folchini furono già descritte due nuove specie di Proctotrupidi: *Holepyris bidentatus* ed *H. hyalinipennis* (Kieffer, l. c. pp. 378 e 380).

zione (gentilmente favoritami dal Prof. Emery) di una nuova varietà di formica dell'Isola del Giglio e quella di una nuova specie del genere *Pompilus,* nonchè un cenno su un caso inedito di melanismo riscontrato in un Criside.

Ho creduto meritevoli di una nota separata queste forme interessanti: in seguito pubblicherò i cataloghi degli Imenotteri delle isole Giglio ed Asinara.

Genova, dal Museo Civico, Novembre 1904.

« **ISCHNOPUS**, n. gen.

L'insecte ci-dessous décrit forme partie d'une collection faite par le Marquis Doria dans l'île de Giglio ; j'en ai sous les yeux deux exemplaires que M. G. Mantero a bien voulu me communiquer. Cette espèce appartient à la famille des *Braconidœ* et à la tribu des *Alysiides,* parmi lesquels la structure des mandibules, unique dans ce groupe, annonce clairement sa position ; mais je ne trouve point de genre qui puisse l'admettre, ainsi ai-je été obligé, quoiqu'à contre-cœur, de proposer un nouveau genre, qui viendra se placer à côté de *Panerema* Förster, et de *Chasmodon* Haliday, tous les deux aptères, mais présentant un ensemble de caractéristiques fort différent de ceux ci-dessous précisés.

♂. Tête grande, transversale, plus large que le thorax; joues très renflées; occiput non rebordé, fortement concave. Mandibules courtes, ne pouvant se toucher par les pointes, larges, aplaties, tridenticulées, fauves, à denticules noires. Antennes plus longues que le corps, mutilées dans l'un exemplaire, chez l'autre elles ont 24 articles, y compris le 2e qui est très petit; articles 3e et 4e allongés; 5e et suivants de plus en plus raccourcis jusqu'à l'extrémité; avant-derniers articles moniliformes. Ocelles nuls, ou cachés. Prothorax court, rétréci par devant, admettant dans une échancrure profonde l'avancement du mesothorax, qu'il embrasse des deux côtés. Mesothorax raccourci, petit, sans sillons. Metathorax court, fortement bombé, globuleux. Scutellum nul. Ailes nulles; écaillettes saillantes, tuberculiformes, luisantes,

globuleuses. Pattes grêles, fort allongées; cuisses légèrement épaissies vers l'extrémité, et fournies, ainsi que les tibias, de deux rangées de longs poils très fins; pattes de derrière beaucoup plus longues que les autres; tarses de devant aussi longs, les quatre postérieurs plus courts, que leurs tibias. Abdomen de la longueur du thorax, un peu pyriforme, subpétiolé; 1er segment un peu plus long que les hanches de derrière, pétiole plan en dessus, très finement striolé, portant les spiracles derrière le milieu, après lequel il s'élargit en condyle court; 2e segment aussi long que tous les suivants réunis.

Ischnopus bituberculatus, n. esp.

Chasmodon ? bituberculatus MANTERO (in litteris).

♂. Noir; pas très luisant, par suite d'une rugulosité à peine sensible; cependant le dos du prothorax est moins terni, et l'abdomen assez brillant. Vu au microscope, tout le corps est hérissé de poils blancs, longs et fins. Les 2e et 3e articles des antennes, les mandibules (excepté leurs pointes), le sommet des hanches et des cuisses, la base des tarses et (dans l'un des exemplaires) la base du pétiole, sont testacé-rougeâtre. — Long. 2mm.

Ce petit insecte ressemble extrêmement à certains *Pezomachus,* notamment à une espèce noire inédite que je prends près d'Ajaccio au printemps, ♂ ♀. Pour distinguer l'espèce actuelle, il faut observer la tête et les mandibules, qui sont celles d'un *Alysia,* la longueur des antennes, ayant un nombre supérieur d'articles, la saillie des écaillettes, qui ont valu à l'insecte son nom spécifique, enfin le manque d'ocelles, dont je n'ai pu constater la présence, même au microscope; peut-être sont-ils rudimentaires, et cachés au fond de la dépression qui représente le stemmaticum. Chez les *Pezomachus* les ocelles ne font pas défaut.

T. A. MARSHALL ».

La descrizione del Marshall, fondata su due soli esemplari maschi, fu da me riscontrata sui tipi e sugli altri numerosi

esemplari raccolti. Faccio soltanto notare che la pilosità bianca è molto sviluppata sulle zampe, ma sul resto del corpo i peli sono piuttosto scarsi. Posteriormente alla comunicazione fatta al Marshall, il Marchese Doria catturò anche la femmina in parecchi esemplari. Essi si fanno notare per avere le scagliette rudimentali, ma negli altri caratteri mi sembrano del tutto simili ai maschi. La statura è sempre costantemente di circa 2 millim. nei due sessi e in tutti gli esemplari.

Essi furono raccolti nei mesi di Ottobre 1900, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Ottobre, Novembre, Dicembre 1901 e Marzo 1902. Negli esemplari dell' Isola Asinara (raccolti nel Maggio 1904) la colorazione testaceo-rossastra di parte del corpo è più estesa e più chiara che in quelli gigliesi, in taluni dei quali è molto oscura.

« **Leptothorax tuberum** F.

subsp. exilis Emery

var. **dichroa** n. var.

☿. Più gracile della forma tipica della sottospecie, meno che nella var. *specularis* Emery. Scultura debole come in questa ultima, vertice lucidissimo, senza alcun vestigio di strie. Colore giallo fulvo, col capo, la clava delle antenne e parte del gastro bruni.

Isola del Giglio.

C. Emery ».

Il colore bruno del gastro si estende a più della metà posteriore di esso. La parte rigonfia dei femori è brunastra. Lunghezza del corpo millim. $1\,{}^1/_2$-$2\,{}^1/_2$. Questa varietà è rappresentata da dodici esemplari raccolti nei mesi di Aprile 1900, Gennaio 1901 e Marzo 1902.

Il *Leptothorax tuberum* F. tipico è diffuso in tutta l' Europa e nel restante della sottoregione mediterranea. La sottospecie *exilis* Em. è diffusa nella sottoregione mediterranea : fu trovata nell' Italia meridionale, nonchè nelle isole Ischia, Sardegna, Caprera, Corsica e Pantelleria.

Pompilus Doriae m., n. sp.

♀. *Niger; mandibulis parte media fusco-ferruginea; abdomine rufo-ferrugineo; alis dimidio apicali infuscatis. Capite, prothorace mesothoraceque subopacis, leviter cinereo-argenteo pubescentibus; metanoto (parte media postica laevi excepta) opaco pedibusque (coxis praecipue) cinereo-argenteo pubescentibus. Capite lato, fronte dimidio leviter canaliculata. Abdomine subnitido, levissime pubescente.*

Long. corp. 6-7 *mill.*

Mas mihi ignotus.

PATRIA: INSULA IGILIUM, *Junio, Julio et Augusto.*

Uniformemente nero, poco lucido; margine anteriore del clipeo lucente e d'un colore ferrugineo molto oscuro, quasi nero; parte mediana delle mandibole fosco-ferruginea; addome rosso-ferrugineo sopra e sotto (eccetto il margine basale che è nero); ali ialine alla base, colla metà apicale fosca, leggermente iridescenti. Capo, protorace e mesotorace subopachi con leggera pubescenza cinerea, quasi argentea; metanoto opaco e rivestito di fitta pubescenza cinereo-argentea, liscio e nudo nel mezzo della porzione posteriore, munito nel mezzo d'una leggerissima traccia di carena smussata. Anche i piedi sono pubescenti (sopratutto le coscie). Capo più largo del torace, fronte leggermente canalicolata nel mezzo. Addome quasi nitido, con pubescenza cinerea poco appariscente.

Questa specie è rappresentata nella collezione radunata dal Marchese G. Doria da quattro esemplari, di cui uno raccolto nell'Agosto del 1900, uno nel Giugno del 1901 e gli altri due nel Luglio dello stesso anno. Secondo il Kohl (in litteris) questa specie abiterebbe anche nella Spagna.

Hedychridium minutum Lep.

var. **reticulatum** Ab.

Tre esemplari di questa varietà, due dei quali catturati nell'Agosto 1901 ed uno nel Luglio 1902 nell' Isola del Giglio (quest' ultimo in località denominata « Le Porte », mentre s' introduceva nei fori di un vecchio palo telegrafico) costituiscono un caso marcatissimo di melanismo. Essi sono del tutto neri subopachi senza alcun riflesso metallico. I tarsi soltanto sono d'un testaceo oscuro: le ali molto fosche in un esemplare, meno negli altri.

Il tipo della specie è comune in quasi tutta l' Europa e trovasi anche nell' Isola del Giglio ove però sembra raro, avendone il Marchese Doria (che pure fece particolare attenzione ai Crisidi e ne raccolse un grandissimo numero) trovato un solo esemplare: la varietà o forse meglio sottospecie *reticulatum* Ab. è meno frequente ed abita la Francia, l' Italia, la Spagna, l'Algeria ed il Caucaso.

MATERIALI PER LO STUDIO DELLE HISPIDAE

DI R. GESTRO

XXI.

OXYCEPHALA E BRONTISPA.

Weise nel suo recente lavoro: "Beschreibung einiger Hispinen ,, (Archiv für Naturgeschichte, Jahrg. 1905, Bd. I, Heft. 1) descrive a pag. 95 due nuove specie di *Oxycephala*, della Nuova Guinea, *O. fasciata* e *O. dilutipes*, e a pag. 97 distribuisce le specie di questo genere in quattro gruppi.

Nel terzo di questi, caratterizzato dal torace dilatato agli angoli anteriori e dagli elitri molto allungati, va compresa, insieme alla *longissima* Gestro ed alla *longipennis* Gestro, anche la *Brontispa Froggatti* Sharp della Nuova Britannia, descritta nei "Proceedings of the Linnean Society of New South Wales for the year 1903, Vol. XXVIII, N.° 112, parte 4.ª, pag. 924, pubblicata il 28 Aprile 1904, e della quale il Weise non fa cenno alcuno.

I rapporti di affinità fra la nuova specie dello Sharp e le altre due sono strettissimi; quindi la *longissima* e la *longipennis* devono considerarsi anche esse come *Brontispa;* resta però a discutersi se questo abbia realmente valore generico.

Il carattere: « *Caput inter antennas productum, acuminatum, medio canaliculatum* » è comune anche alle altre. Gli elitri « *regulariter seriatim punctata, interstitiis aequalibus* » lo sono pure in varie *Oxycephala:* quanto poi al « *nullo modo costatis* » a rigor di termine direi che non è vero, perchè esternamente ed all'apice alcuni degli interstizii sono evidentemente elevati. Resterebbe il carattere del « *corpus perelongatum, depressum* », cui si potrebbe

aggiungere l'altro, non accennato dallo Sharp, del torace con dilatazione quasi lobiforme degli angoli anteriori.

Lo Sharp parla d'un'altra particolarità, secondo lui notevole, cioè che al disotto del capo le parti boccali non sono immediatamente vicine al margine anteriore del prosterno, ma ne sono separate da una scanalatura incurvata, che segue il capo in corrispondenza della curva anteriore del prosterno; ma questa scanalatura trovandosi più o meno accennata anche in altre specie, non merita a parer mio gran conto come carattere generico.

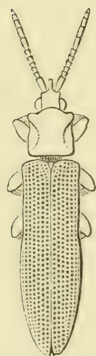


Fig. 1. *Brontispa longissima*, Gestro.

Rimarrebbero dunque per distinguere le *Brontispa* dalle *Oxycephala* la lunghezza esagerata degli elitri, il corpo depresso e la dilatazione del torace agli angoli anteriori; caratteri che, secondo il modo personale di pensare, possono bastare per stabilire un genere distinto, oppure servire soltanto all'istituzione di un sottogenere. Comunque sia, il nome di *Brontispa* non è da rigettarsi, perchè vale a distinguere un gruppo di specie ben caratterizzate, ed è perciò praticamente utile nella sistematica.

Ecco in che modo io modificherei la tabella del Weise:

Oxycephala Guér. Torace ristretto in avanti.

a) Apice degli elitri troncato o smarginato.

speciosa Boisd.
fasciata Weise
dilutipes Weise
Albertisii Gestro
tripartita Fairm. (*Wallacei* Baly)
latirostris Gestro
carinaerostris Csiki
obtusirostris Gestro
Bruijnii Gestro
papuana Gestro

b) Apice degli elitri congiuntamente arrotondato.

testacea Fabr. (1)

var. *cornigera* Guér.

metallica Gestro.

Brontispa Sharp. Torace dilatato agli angoli anteriori. Elitri molto allungati.

Froggatti Sharp

longissima Gestro

longipennis Gestro.

L' *O. depressa* Baly, che forma il quarto gruppo (*d*) del Weise, ha in comune colle *Brontispa* la dilatazione degli angoli anteriori del torace; ma ha il corpo meno allungato e differentemente foggiato. Io la conosco soltanto dalla figura e dalla descrizione del Baly e, non avendo l' insetto sotto occhio, non posso farmi un' idea esatta della sua posizione sistematica, tanto più essendo sviato dal fatto del suo *habitat* eccezionale. Tanto le *Oxycephala* come le *Brontispa* sono proprie della regione australiana; buona parte sono papuane, alcune delle Molucche, altre di isole ad oriente della Nuova Guinea; invece la *depressa* avrebbe, secondo il Baly, per patria le Filippine. Ora questa intromissione di un elemento indo-malese in mezzo a forme della regione australiana mi lascia incerto se si tratti di una falsa indicazione di provenienza, oppure di un genere diverso.

Le tre specie di *Brontispa* si distinguono facilmente l' una dall' altra. La *longissima* è uniformemente fulvo-testacea; la *longipennis* è fulvo-testacea, col capo nero, una macchia scura nel mezzo del margine anteriore del torace e gli elitri coi tre quarti apicali d' un nero che tende leggermente al violaceo; la *Froggatti* ha il capo nero, il torace fulvo-testaceo colla macchia anteriore nera più diffusa, e gli elitri quasi interamente neri, salvo una stretta zona basale comune, o una macchia basale per ciascuno fulvo-testacea.

(1) Weise (loc. cit., pag. 96, in nota) dice di non sapere a quale paese corrisponda Nova Cambria, dove Billardière raccolse l' *O. testacea*. *Cambria* è il nome latino del paese di Galles e Nova Cambria è New South Wales.

Nella *longipennis* gli angoli anteriori del torace sono più sporgenti che nella *longissima;* le serie di punti sugli elitri sono meno avvicinate e i punti sono meno profondi e più discosti l'uno dall'altro. Nella *Froggatti* i lati del torace sono più fortemente rientranti prima della dilatazione degli angoli anteriori e i punti sugli elitri sono più piccoli che nelle altre due specie.

La *longissima* è più piccola delle altre due, che sono pressochè uguali fra loro in lunghezza; ma siccome nella serie di *Froggatti* da me esaminata un esemplare è quasi più corto della *longissima,* ne viene che sulle dimensioni come mezzo distintivo non possiamo fondarci.

I tipi della *longissima* e della *longipennis* si conservano nella collezione del Museo Civico di Genova; la prima fu raccolta nel 1873 a Wokan nelle isole Aru dal Dott. Odoardo Beccari, l'altra nel 1891, a Kamali, nella Nuova Guinea Britannica, dal Dott. Lamberto Loria. Della *Froggatti* il Museo Civico di Genova possede due esemplari tipici ricevuti dallo Sharp ed alcuni altri avuti dal Sig. W. W. Froggatt. Questi ultimi portano l'indicazione: « New Britain. Attacking shoots of Coconut palms. 25. VII. 03. J. O' Malley ».

Le nostre cognizioni intorno ai costumi delle Hispidae in genere sono così scarse che vale la pena di riportare ciò che lo Sharp scrive della *Brontispa Froggatti* come insetto distruttore.

A number of specimens of this beetle were received from Mr. J. G. O' Malley, manager of Kukada Plantation, New Britain, with the information that they were a very serious pest. He says: — « If something cannot be done to abolish or check this plague, I fear many thousands of acres of young palms will be destroyed. The insect deposits its eggs upon the young shoots of the plant upon which the larvae feed. There are fully 50,000 plants ravaged by this pest ».

Altre specie di Hispidae riconosciute infeste alla vegetazione sono la *Dicladispa aenescens* Baly [1] dell'India e del Pegù

[1] Baly. — Description of a new species of Phytophagous Coleoptera alleged to be destructive to the Dhan Crops in the Chittagong District. (Journ. Asiat. Soc. Bengal, LV, 1886, p. 412).

e la *D. Boutani* Weise, del Tonchino [1], ritenute dannose al raccolto del riso. La *Leptispa pygmaea* Baly nel distretto di Malabar nuoce essa pure al riso e a Poona attacca anche la canna da zucchero.

XXII.

COELAENOMENODERA E BALYANA.

In una breve nota intitolata: Ueber *Balyana* Pér., pubblicata nella Deutsche Entomologische Zeitschrift, 1905, Heft. I, p. 56, il Weise emette l'opinione che le diverse specie del genere *Balyana* finora descritte non siano che una sola, e stabilisce la seguente sinonimia:

Balyana sculptilis Fairm., Ann. Soc. Ent. Belg., XXXIX, 1895, p. 39.
reticulata Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XXXV, 1895, p. 465.
clathrata Kolbe, Die Käfer Deutsch-Ost-Afrikas, 1897, p. 341.
algoensis Pér., Ann. S. Afr. Mus., I, 1, 1898, p. 115.

Oltre a queste quattro, vi è anche la *costulata* Kolbe (Die Käfer Deutsch-Ost-Afrikas, 1897, p. 342). Come mai il Weise la passa sotto silenzio?

Che l'*algoensis* Pér. e la *sculptilis* Fairm. fossero una sola specie era noto e infatti questa sinonimia risulta di già dal Catalogo di Donckier stampato nel 1900 (p. 568); ma che la *reticulata* Gestro sia sinonimo della *sculptilis* Fairm. non é cosa da doversi stabilire in modo assoluto. Il Weise dice che su ciascun elitro sono dieci serie di punti e tre coste principali; che il primo ed il quarto interstizio fra le coste contengono, ciascuno, tre serie longitudinali di punti e che il secondo ed il

(1) Weise. — Beschreibung einiger Hispinen. (Archiv für Naturgeschichte. Jahrg. 1905. Band I, Heft. 1, pag. 101).

terzo ne contengono due. Gli elitri della *reticulata* sono scolpiti in modo alquanto diverso da quelli della *sculptilis* e la differenza dipende essenzialmente dal fatto che la seconda costa principale è in parte interrotta; ma la scultura in questo genere essendo molto variabile, può darsi che si tratti piuttosto di differenza individuale anzichè specifica. Vi sono invece altri caratteri distintivi più importanti, che stanno nella forma e nella scultura del torace e più di tutto nella struttura delle antenne. Nella *reticulata* la sporgenza anteriore è più larga e meno aguzza; l'escavazione che sta dietro al suo margine anteriore è più profonda, meglio definita e semicircolare; le coste trasverse del disco sono più sporgenti e delimitano fossette più marcate; dippiù tutta la superficie superiore del torace è assai meno punteggiata che nella *sculptilis*. Le antenne sono interamente nere nella *sculptilis*, rossastre, coll'estremo apice soltanto nero, nella *reticulata;* in questa i singoli articoli sono diversamente conformati, cioè più stretti alla base, in modo che appajono più distintamente separati l'uno dall'altro; oltre a ciò la clava è un poco più ovoide e leggermente più ingrossata all'apice; nella *sculptilis* la loro pubescenza è più lunga e più fitta. Ommetto le altre differenze inerenti alla colorazione, perchè di minore importanza.

Io avevo considerato ([1]) il genere *Balyana* come una divisione del genere *Coelaenomenodera*, destinata ad accogliere le specie del continente africano, mentre le *Coelaenomenodera* propriamente dette sarebbero state esclusive del Madagascar; ma oggi il mio edificio crolla davanti a due specie ricevute dal Museo di Bruxelles, che hanno tutto il portamento ed i caratteri delle vere *Coelaenomenodera* e provengono dal Congo.

La bellezza ed il buono stato di conservazione di queste specie mi invogliano a descriverle, benchè ciascuna di esse sia rappresentata da un solo esemplare.

([1]) Materiali per lo studio delle Hispidae. IV. Cenni sul genere *Coelaenomenodera*. (Ann. Mus. Civ. Genova, Vol. XL, 1899, p. 216).

Coelaenomenodera speciosa, n. sp.

Fulva, nitida, elytris apice pallidioribus, antennis articulis tribus basalibus fulvo-rufescentibus, caeteris piceis, pube alba densa vestitis; thoracis lobo antico lato, rotundato, supra caput protenso, utrinque profunde excavato; elytris subparallelis, apice rotundatis, tricarinatis, carinis apicem haud attingentibus, interstitiis crasse seriatim punctatis. — Long. 4 $^{1}/_{4}$ millim.

È di colore fulvo, alquanto sbiadito sull' apice degli elitri. Il capo è liscio; gli occhi, in generale grossi e sporgenti nelle *Coelaenomenodera,* lo sono anche di più in questa piccola specie. Le antenne vanno gradatamente ingrossando dalla base all'apice; i loro tre primi articoli sono rossastri, gli altri picei e coperti di una pubescenza bianca e fitta sopratutto all'apice. I lati del torace nei tre quarti posteriori sono quasi paralleli. L'appendice discoidale anteriore (fig. 2) è ampia e di forma quasi circo-

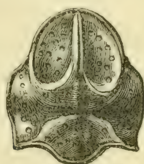


Fig. 3. *Coelaenomenodera signifera*, Gestro.



Fig. 2. *Coelaenomenodera speciosa*, Gestro.

lare; il suo limite posteriore si trova a un dipresso alla metà della lunghezza totale del torace; sul davanti si protende sul capo sottile e translucida, nettamente limitata da un orletto sporgente; nel mezzo è profondamente incavata e divisa in due escavazioni semicircolari da una carena mediana; il fondo di ciascuna di queste escavazioni è occupato da punti irregolari e abbastanza fitti. Il resto del torace presenta da un lato e dall' altro due depressioni longitudinali con punti grossi irregolari e scarsi e una piccola depressione trasversale dinanzi allo scudetto. Gli elitri sono più larghi del torace, alquanto dilatati dopo le spalle e col margine laterale depresso; sono elegantemente scolpiti da punti grossi e profondi, allineati longitudinal-

mente; ciascuno ha tre carene che cessano prima di raggiungere l'apice; la distanza fra la sutura e la prima carena (quasi uguale a quella fra la terza ed il margine laterale) è maggiore di quella che sta fra le carene stesse. Fra la sutura, che è leggermente elevata, e la prima carena vi sono tre serie longitudinali di punti, due nel secondo e nel terzo interstizio e di nuovo tre nel quarto.

Fu raccolta da Ch. Haas a Zambi, alla foce del Congo. Il tipo, insieme a quello della specie sotto descritta, si conserva nel Museo di Bruxelles.

Coelaenomenodera signifera, n. sp.

Fulva, nitida, antennis nigris, albo pubescentibus, articulis tribus primis rufescentibus; thoracis lobo antico antrorsum angustato, supra caput protenso, utrinque profunde excavato; elytris pone humeros dilatatis, apice rotundatis, tricarinatis, interstitiis seriatim crasse punctatis, punctis subquadratis. — Long. 6 $^{1}/_{2}$ millim.

Praecedenti colore similis, sed statura majore, thoracis lobo antico omnino diverso cœterisque valde discrepans.

È di una tinta uniformemente fulva; soltanto le antenne, eccettuati i tre primi articoli rossastri, sono nere, con fine pubescenza bianca. Il processo anteriore del torace, (fig. 3) che sopravvanza sul capo, è tutto affatto diverso da quello della specie precedente; nella *speciosa* è molto più largo e il suo contorno anteriore è foggiato a semicerchio, alla sua base è più stretto che nella porzione libera; nella *signifera* è notevolmente più stretto, il suo contorno anteriore è semi-elittico e la sua base è più larga che la porzione libera, le depressioni laterali sono più strette e più profonde e la carena mediana è più forte sopratutto in avanti, ove si innalza, con leggera curva, al disopra del livello del margine laterale. Il torace dietro al processo è depresso da ambo i lati e la depressione dal lato interno è limitata da una carena obliqua. Gli elitri sono un po' meno paralleli che quelli della *speciosa*, perchè dietro agli omeri si allargano alquanto di più; anche nella *signifera* ciascuno

di essi ha tre carene che non raggiungono l'apice; ma i punti che si trovano allineati negli interstizii sono tendenti alla forma quadrangolare, mentre nella *speciosa* sono tondi od ovali.

Questa specie proviene dalle Cascate di Samlia (Congo Francese), ove fu raccolta da Mocquerys.

L'ho trovata insieme alle altre Hispidae africane inviatemi gentilmente in comunicazione dal Museo di Bruxelles, sotto il nome di *Coelaenomenodera cucullata* Guér.; ma questa specie è del Madagascar e quasi più grande del doppio.

XXIII.

IL SOTTOGENERE THORACISPA.

Nel Catalogo di Gemminger e Harold (1876) sono citate 63 specie del genere *Hispa;* il supplemento di Van den Branden (1884) ne aggiunge 24 e si ha così un totale di 87. Weise nel suo “Verzeichniss der Hispinen„ (1897) [1] ne enumera 125 e questa cifra sale nel Catalogo di Donckier (1900) a 197.

Ora le *Hispa* descritte ascendono, salvo errore, a 230 e si ha ragione di credere che il genere continuerà ad essere arricchito, perchè nelle collezioni, non esclusa quella a me affidata, esistono tuttora specie inedite e perchè le future esplorazioni forniranno nuovi materiali per lo studio di questa sezione delle *Chrysomelidae.*

La suddivisione del genere in gruppi, o sottogeneri, già iniziata dal Chapuis e continuata dal Weise e da me, è ora molto più giustificata e più necessaria, tenuto conto del numero delle specie così considerevolmente aumentato.

Una lunga lista di nomi, disposti alfabeticamente tutti sotto il nome di *Hispa,* è tutt'altro che comoda per chi debba determinare ed ordinare le specie della propria collezione; per cui è da augurarsi che in una nuova edizione del Catalogo delle *Hispidae* sia tenuto conto dei sottogeneri delle *Hispa* e forse,

(1) Deutsche Entomologische Zeitschrift, 1897, p. 144.

senza aspettare la pubblicazione di un nuovo elenco, questo prezioso servigio si potrà ottenere dall' autore che collaborerà, per le *Hispidae*, al Genera Insectorum di Wytsman.

Fra i sottogeneri istituiti dal Chapuis, uno, *Thoracispa* (1), è rappresentato da una specie (*Dregei*, Chap.) assai rara e notevolissima pel suo aspetto. Ho avuto la fortuna di poterne esaminare il tipo, inviatomi, insieme alle altre *Hispidae* africane, dal Museo di Bruxelles, e confesso che l'emozione provata nel vederla non fu meno viva di quella cagionatami dal genere *Cassidispa*. Dalla nuda diagnosi del Chapuis (loc. cit.) nessuno certamente può farsi un' idea abbastanza giusta della strana forma di questo insetto e neppure da ciò che egli dice nel Genera des Coléoptères (XI, pag. 335), ove è qualificato come un « type remarquable » al quale « les appendices latéraux du pronotum donnent un *facies* caractéristique ». Esso avrebbe meritato una figura nell' atlante che accompagna la grande opera di Lacordaire e Chapuis ed io ho pensato di provvedere a questa lacuna col pubblicarne uno schizzo (fig. 4).

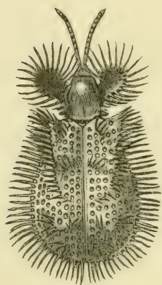


Fig. 4. *Thoracispa Dregei*, Chap.

Il tipo è rappresentato da un esemplare in condizioni piuttosto cattive: esso fu in origine attraversato, con poco garbo, sull' elitro destro, da uno spillo sproporzionato alle sue dimensioni; in seguito, per cura di quella Direzione, fu ripreparato sopra un cartoncino, rimanendo però coll' elitro spostato e coll' enorme foro originale.

Le espressioni riferentisi al disco del protorace "*subconcavo*,, (Chapuis), e "*prothorax supra concavus*,, (Weise) non mi sembrano molto precise, perchè esso è realmente concavo nella sua metà posteriore, ma nell'anteriore presenta una sporgenza mediana che lo rende convesso. Chapuis dice che questa specie è " d'un brun terne ou noirâtre ,, e a ciò bisognerebbe aggiungere che il torace nella sua porzione anteriore, e precisamente

(1) Ann. de la Soc. Entom. de Belgique, XX, 1877, p. 50.

sulla sporgenza mediana sopra citata, ha un riflesso cupreo, scuro, ma ben distinto.

Quanto alla patria della *Thoracispa Dregei*, tanto sul cartellino che accompagna il tipo, quanto nei Cataloghi, non si ha che la vaga indicazione di Africa australe. Il Péringuey [1] la dice proveniente da Cape Colony (Cape Town) ed aggiunge che è molto rara.

[1] Catalogue of the South African Hispinae. (Ann. of South African Museum, Vol. I, Part. 1, 1898, p. 130).

SOPRA ALCUNI ORNAMENTI SESSUALI NEI *BYTHINUS*.

BREVI CONSIDERAZIONI CRITICHE

DI AGOSTINO DODERO FU G.

In due sue recenti memorie pubblicate nella Rivista Coleotterologica Italiana ([1]) il Prof. A. Fiori cerca spiegare la presenza di un dente nelle tibie anteriori, e talvolta anche nelle posteriori, dei ♂♂ di certe specie di *Bythinus* col supporlo un organo secondario di adesione, la cui funzione sarebbe di impedire lo scivolamento del ♂ sulla ♀ durante l'accoppiamento.

Tale ipotesi pare a me alquanto arrischiata, poichè un organo che ha uno scopo così definito e non certo scevro d'importanza, dovrebbe trovarsi in tutti i ♂ del genere, le specie del quale sono evidentissimamente di una grande affinità tra loro, od almeno in quelle che ne sono munite dovrebbe sempre riscontrarsi. Invece è l'opposto che accade: alcune specie, e, per parlare di una nostra italiana, il *pedator* Rttr. in modo speciale, presentano tutti gli stadî di sviluppo in questi denti tibiali.

Gli esemplari di questa specie che non hanno denti nè alle tibie anteriori nè alle posteriori furono primieramente descritti da Reitter col nome di *B. etruscus;* nella mia collezione posseggo altri esemplari in cui le tibie anteriori presentano nella parte apicale una lieve smarginatura non ancora però preceduta da dente, altri ne ho in cui il dente è marcato con tutto il suo normale sviluppo. Si hanno poi gli esemplari a femori ingrossati (*pedator* Rttr. forma tipica) ed in questi anche le tibie, sopratutto le posteriori, sono più dilatate ed in esse fa capolino talvolta una smarginatùra subapicale interna semplice, più o meno pro-

([1]) Riv. Col. It., 1904, Anno II, 12, p. 243 e seg. — Loc. cit., 1905, Anno III, I, p. 12-13.

fonda, tal altra, più sovente, essa è preceduta da un dente acuto. Le tibie anteriori di questa forma sono sempre, nei numerosissimi esemplari che ebbi ad esaminare, munite pure di dente.

Ora queste diverse forme si trovano alcune volte l'una all'altra promiscue, altre volte accade che in un punto ove un anno non si trovarono che ♂♂ a femori semplici e tibie non dentate, nell'anno seguente questi invece presentino gli ornamenti sessuali delle gambe sviluppati nel massimo grado. Questo fatto provato più volte (anche per il *B. latebrosus* Reitt. = *blandus* Rttr. = *Schneideri* Reitt. = *Ravouxi* Gril., che presenta un caso analogo) esclude assolutamente il poter fabbricare su di ciò teorie di evoluzione, che d'altronde ritengo affatto premature, tanto più finchè di questi piccoli animaletti si vanno ogni giorno scoprendo molti di nuovi.

Il supporre che i denti alle tibie possano servire per impedire uno scivolamento mi pare d'altra parte inammissibile quando si consideri con quale facilità il ♂ possa mantenersi saldo mediante le sue sei zampe terminate da uncino, colle quali può solidamente aggrapparsi alla sua ♀. E poi perchè, nella stessa specie, il Creatore non provvede per tutti egualmente in cosa di tanto momento? Perchè il *Bythinus Formaneki* Reitt. non è premunito che da uno scivolamento laterale, avendo dentate soltanto le tibie intermedie, che sono mutiche in ogni altro *Bythinus?* Perchè in certi *Bythinus* del gruppo del *myrmido* Reitt. il dente alle tibie anteriori del ♂ è di sviluppo straordinario ma situato all'esterno della tibia?

Per mio conto di tali denti mi son formato un ben più umile concetto, quello cioè che essi non siano altro, come la varia conformazione che sovente assumono i primi articoli delle antenne, le fossette e i piccoli tubercoli sui palpi, e fors'anco i grandi tubercoli post- o suboculari di alcuni ♂♂, che semplici ornamenti sessuali affatto secondarii, la presenza e lo sviluppo di alcuni dei quali, ed in modo particolare di quelli delle gambe, è dipendente dalle più o meno favorevoli condizioni nelle quali l'insetto ha trascorso lo stadio larvale.

Ed a confermarmi in questa opinione mi è di valido appoggio

l' osservare con quanta abbondanza gli ornamenti sessuali sono sparsi in gran parte del regno animale ed in modo particolarissimo negli insetti. Il gruppo dei *Pselafidi* poi primeggia fra i coleotteri per la frequenza e varietà di simili deformazioni estetiche sparse su quasi ogni porzione del loro minuscolo corpicino.

Termino notando ancora come a pag. 247 della prima delle cennate memorie, l' egregio Autore dica essere nei *Bythinus* cavernicoli nulli o poco sviluppati gli ornamenti nelle antenne maschili, dimenticando così la più bella e strana specie del genere, il *B. (Xenobythus) Serullazi* Peyer., nella quale invece tali ornamenti raggiungono un grado superiore ancora a quello delle più favorite fra le specie non cavernicole.

La ♀ di questa specie essendo cieca ed abitando le parti assolutamente oscure della caverna che la ospita, non può rendersi conto di tale ornamento se non col contatto. È questo un fatto che vorrei sottoporre ai seguaci ad oltranza delle teorie transformiste. Parrebbe a me che poichè la ♀ ha avuto tutto il tempo ad adattarsi alla sua vita ipogea sino a perdere completamente l'organo visivo, il ♂ dovrebbe, in ubbidienza a tali leggi, aver pure più profondamente modificato la singolare foggia delle sue antenne.

DESCRIPTIONS OF NEW GENERA AND SPECIES

OF

PHYTOPHAGOUS COLEOPTERA

OBTAINED BY D.r LORIA IN NEW GUINEA

BY

MARTIN JACOBY

These descriptions are based on a collection submitted to me by D.r Gestro, obtained by D.r Loria in South Eastern and Southern New Guinea and contain many novelties, besides species previously known. The types and cotypes are contained in the Genoa civic Museum and in my own collection, from the latter I have added a few species which have not been previously known. The localities given are those which are to be found on the maps published by the British New Guinea government.

EUMOLPINÆ.

1. **Rhyparida obscuripennis,** sp. n.

Broadly subovate, piceous, antennæ fulvous, thorax minutely and closely punctured, elytra with lateral, deep depression below the base, strongly punctured at that portion, more finely so posteriorly, tibiae and tarsi dark fulvous.

Length 6 millim.

Head fulvous or piceous, finely and rather closely punctured at the vertex, the latter obsoletely carinate at the middle, with a short central groove anteriorly, bilobed in front separating the clypeus, the latter subquadrate, sparingly and finely punctured, its anterior margin semicircularly emarginate, labrum fulvous, mandibles black, antennæ extending to the middle of the elytra, pale fulvous, the second joint but slightly shorther

than the third, basal joint curved, thorax twice as broad as long the sides feebly rounded, gradually narrowed anteriorly, the angles distinct but not produced, the surface evenly, very finely and closely punctured, a narrow space near all the margins impunctate or nearly so, scutellum impunctate; elytra broad, convex, with a short but deep depression below the base, strongly and deeply punctate-striate at the basal portion, the punctures extending to the basal margin but getting much finer posteriorly and nearly obsolete at the apex, underside and legs more or less fulvous, prosternum subquadrate, rather convex, entirely impunctate, femora unarmed.

Isle Goodenough, January.

Of this species which seems more nearly allied to *R. aruensis*, Baly or *R. tibialis* Baly, only female specimens seem to have been obtained, the insect seems to be distinguished by the transverse shape of the thorax and the uniformly fine and even punctuation of the latter part, also by the convex and smooth prosternum. *R. amplicollis* Blackb. is a much larger insect of more oblong shape and has a differently sculptured thorax.

2. **Rhyparida papuana,** sp. n.

Fulvous, opaque, thorax opaque, microscopically punctured, less than twice as broad as long, elytra strongly punctate-striate, the punctures very closely placed, distinct to the apex, femora unarmed.

Length 6 millim.

Head very minutely punctured, only visible under a strong lens, opaque, clypeus much broader than long, separated by a punctured groove from the face, more strongly punctured than the latter, its apex semicircularly emarginate, antennæ fulvous, the second joint one half shorter than the third, thorax scarcely twice as broad as long and but very slightly narrowed anteriorly, the sides rather evenly rounded, the anterior angles produced into a small tooth, the surface opaque, minutely and closely punctured when seen under a very strong lens, scutel-

lum broader than long, impunctate, elytra very slightly wider at the base than the thorax, oblong, very feebly depressed below the base, the punctures strong and closely placed and distinct to the apex, the 8th and 9th row joined before the middle and abbreviated, femora unarmed, prosternum rather elongate, narrowed between the coxæ.

British New Guinea.

The two specimens contained in this collection seem to belong to the female sex as I can see no dilatation of the anterior tarsi; the species is allied to *R. opacicollis* Baly but is larger; like that species and several allied forms the thorax is opaque and seems impunctate unless seen under a very strong lens, the epistome is not longer than broad as in the last named species but the reverse is the case and the thorax is not « more than twice as broad as long » but scarcely more than one half broader, neither is the scutellum longer than broad; the elytral interstices in the present insect are entirely impunctate and slightly convex at the sides as is usually the case in the other species. No special locality is given.

3. **Rhyparida humeronotata,** sp. n.

Black, the labrum and the basal joints of the antennæ flavous, head strongly, thorax finely punctured, elytra strongly punctate-striate, the shoulders with a subquadrate fulvous spot.

var. a. Head and thorax fulvous, elytra without humeral spots.

var. b. Above entirely black.

Length 3 millim.

Head rather elongate, piceous or black, strongly and closely punctured, opaque, the clypeus distinctly separated by a transverse groove, labrum fulvous, antennæ scarcely extending to the middle of the elytra, the lower five or six joints flavous, the rest black, the second joint half the length of the third, the latter as long as the fourth joint, thorax one half broader than long, the sides rather rounded, the disc with an obsolete transverse sulcus at the sides near the anterior margin, finely and

closely punctured, black; elytra with a short but deep depression below the base, moderately strongly punctate-striate, black, the shoulders with a narrow subquadrate, elongate fulvous spot, under side and legs piceous or black, prosternum subquadrate, strongly punctured, claws bifid.

Ighibirei.

Of this species a great many specimens were obtained, I have however taken the spotted form for the type although the varieties are much more numerously represented, structural differences there are none between them but the species may perhaps best be recognized by the strong and close punctuation of the head in connection with the well defined or separated clypeus. In *R. 4-pustulata* Jac. a closely allied species, the head is finely punctured and the clypeus is not separated; *R. picta* Baly has also a smooth, impunctate head and differently marked elytra. I may further add, that the male in the present species has the anterior tibiæ strongly dilated and slightly flexuose.

4. **Rhyparida rivularis**, sp. n.

Black, labrum and the basal joints of the antennæ fulvous, head opaque, thorax strongly transverse, finely and rather closely punctured, the punctures of equal size, elytra with deep basal depression, strongly punctured anteriorly, finely so towards the apex, femora unarmed.

Length 4 millim.

Head opaque, finely punctured at the vertex, the middle portion distinctly bilobed, epistome separated from the face, more strongly punctured, its anterior margin nearly straight, labrum fulvous, antennæ either entirely fulvous or the basal three joints only of that colour, the rest piceous, thorax more than twice as broad as long, the sides rounded, rather strongly so at the middle, the angles acute, the disc finely, evenly and rather closely punctured, the middle portion rather more distantly punctate, scutellum oblong, smooth, elytra with a short but deep

basal depression, deeply and strongly punctured at the anterior portion, the rest finely punctate.

Paumomu River.

One of the smaller species and to be separated by the epistome which does not form a single piece with the front, its nearly straight anterior margin, the even punctuation of the thorax and the unarmed femora, all these characters not being found united in any of the species described by Baly or since.

5. **Nodostoma minutum,** sp. n.

Black, shining, the lower joints of the antennæ flavous, thorax subconical, strongly punctured, elytra deeply punctured, the interstices acutely longitudinally costate, legs very elongate.

Length 1 $^1/_2$ millim.

Head finely punctured, the vertex with fine longitudinal strigæ, epistome not separated from the face, antennæ with the apical joints more or less piceous, the lower three or four joints flavous, the third and fourth equal, small, the following two more triangular in shape but not longer, second joint thickened and slightly longer than the third, thorax subconical, the sides strongly deflexed, the surface very strongly and closely punctured; elytra much wider at the base than the thorax, the shoulders prominent, the apex pointed, the surface very strongly and closely longitudinally costate, the interstices closely punctured, legs very elongate, the anterior femora with a minute, the posterior ones with an acute, longer tooth, claws appendiculate.

Haveri, Moroka.

This is the smallest species of the genus I am acquainted with, of shining black coloration and with strongly costate elytra; the concave anterior margin of the thoracic episternum and the emarginate apex of the tibiæ as well as the appendiculate claws are typical of the genus.

6. **Cleorina semipurpurea,** sp. n.

Bluish-black below, the lower three joints of the antennæ fulvous, thorax dark blue, strongly and closely punctured, ely-

tra purplish, strongly punctate-striate, the outer interstices longitudinally costate.

Length 2 $^1/_2$ millim.

Head strongly longitudinally strigose at the vertex, the lower portion transversely confluently punctate, antennæ black, the lower three joints fulvous below, terminal joints moderately thickened, thorax transverse, the anterior portion strongly deflexed at the sides, the latter nearly straight, the anterior margin accompanied by a deep sulcus at the sides, the latter deeply and closely punctured, the middle of the disc less strongly and closely punctate, dark blue, scutellum violaceous, elytra broadly ovate, the basal portion convex, the shoulders with a deep depression within, very deeply punctate-striate, the punctures much finer towards the apex, the interstices convex at the sides; the breast bluish, abdomen, tibiæ and tarsi blackish.

Ighibirei.

More closely allied to *C. aulica* Lef. than to the other species of the genus but the thorax much more deflexed at the anterior lateral portion, less transverse, the punctuation not so large and deep and the basal margin not accompanied at the sides by a row of punctures, the basal portion of the elytra more strongly raised.

7. **Cleorina viridissima,** sp. n.

Metallic green or blue, under side blackish, the basal joints of the antennæ fulvous, head rugosely punctured, thorax confluently punctured at the sides, elytra strongly punctate-striate, the shoulders very prominent.

Length 2–3 millim.

Head closely punctured, the interstices confluently rugose, and directed towards the middle, clypeus not separated from the face, strongly punctured, antennæ extending beyond the base of the elytra, black, the lower three or four joints flavous below, terminal joint more elongate and pointed than the preceding ones third joint more slender and slightly longer than the fourth, tho-

rax scarcely twice as broad as long, rather strongly deflexed anteriorly, the lateral margins nearly straight, anterior margin accompanied at the sides only by a deep sulcus, the surface transversely convex, strongly punctured, the punctuation deeper and closer at the sides and the interstices rugose at the same place, scutellum broad, impunctate, elytra wider at the base than the thorax, the basal portion raised and bounded behind by a deep transverse depression, the humeral callus prominent, the surface strongly punctate-striate, the last interstice below the shoulders more or less obliquely costate, under side and legs blackish blue, prosternum deeply punctured, metasternum strongly longitudinally strigose.

Ighibirei.

This *Cleorina* may be principally distinguished by the rugosely and strongly punctured head in connection with its bright metallic green coloration, of the upper surface. Many specimens were obtained.

8. **Stethotes Loriae**, sp. n.

Black, the basal joints of the antennæ flavous, legs fulvous, or piceous, thorax very closely punctured and transversely strigose, elytra closely partly irregularly and strongly punctured, head without lateral sulci.

Length 3 millim.

Head finely strigose and punctured, opake, the epistome not separated from the face, antennæ piceous, the lower three joint flavous, basal and second joint much thickened, third and the following two joints slender and elongate, equal, terminal joints very little thickened; thorax transverse, subcylindrical, the sides feebly rounded, the surface very closely and strongly punctured, the punctures of transverse shape, the interstices slightly rugose, elytra of usual shape, narrowed posteriorly, much wider at the base than the thorax, very strongly and closely punctate-striate at the sides, irregularly so near the suture, legs robust, dark fulvous or piceous as vell as the abdomen, femora with an acute spine.

Moroka, 1300 m. two specimens.

Quite distinct from any of its allies on account of the strong and closely punctured upper surface, colour of the legs etc.

9. **Stethotes integra**, sp. n.

Black, shining, the lower three joints of the antennæ flavous, eyes not sulcate in front, thorax subconical, closely and strongly punctured, elytra with the basal portion convex, elongate and pointed posteriorly, distinctly punctate-striate.

Length 4 millim.

Head closely and strongly strigose, the strigæ directed toward the centre, the eyes not surrounded by a sulcus, antennæ scarcely extending to the middle of the elytra, blackish, the lower three or four joints flavous, the third and following joints equal; thorax rather long and somewhat narrowed anteriorly when viewed from above, the sides very strongly deflexed, the surface closely and strongly punctured, especially so near the sides, elytra wider at the base than the thorax, very elongate, narrowed and pointed posteriorly, with the basal portion distinctly raised, the punctures like those of the thorax and arranged in rows, distinct to the apex; legs robust, all the femora strongly thickened, armed with an acute spine, claws bifid; prosternum broader than long, subquadrate.

Haveri.

The absence of any supra-ocular sulci or grooves in this and the preceding species almost suggests another genus for its reception, but I cannot find any other structural differences of importance to justify a separation; the convex anterior margin of the thoracic episternum prevents the species being mistaken for one of the genus *Rhyparida*.

10. **Stethotes minuta**, sp. n.

Black, the antennæ, labrum and palpi fulvous, thorax strongly punctured at the sides only, broader than long, elytra pointed, strongly punctate-striate.

Length 2 millim.

Head nearly impunctate, the eyes surrounded by a narrow sulcus, epistome obsoletely separated from the face, with a few punctures, antennæ entirely fulvous, the terminal joints slightly thickened, thorax transverse, the lateral margins rather indistinct, nearly straight, the disc scarcely perceptibly, the sides strongly punctured, elytra convex, pointed posteriorly, deeply punctured in rows, the punctures rather widely separated, legs with a purplish gloss, femora with a long spine.

Mt. Astrolabe, November.

Of this small species two specimens are before me which show some slight differences; the antennæ in one of them have the apical joints rather darker and the disc of the thorax is more distinctly punctured, but as the specimens were both obtained at the same locality, the above differences are probably sexual. The species is closely allied to S. *nigritula* Baly and S. *atra* Baly but differs from the first named in having the vertex of the head shining and nearly impunctate, not granulose and opake, also in the posteriorly narrowed elytra; from the other species the present one may be distinguished by the different sculpture of the head and thorax.

TRICLIOPHORA, gen. n.

Elongate, subcylindrical, antennæ filiform, the third joint much longer than the second, eyes entire, thorax subcylindrical, broader than long, strongly narrowed anteriorly, when viewed from above, the sides strongly deflexed in front, scutellum broader than long, elytra subcylindrical, strongly pointed posteriorly, punctate-striate, legs robust, the femora thickened, the posterior ones slightly curved, all unarmed, tibiæ dilated towards the middle, strongly sulcate, the intermediate and posterior ones emarginate at the apex, claws bifid, prosternum convex, widened at the base, broad, the anterior margin of the thoracic episternum convex.

The shape of the insect for which the present genus is proposed resembles much one belonging to the family *Curculionidæ*

on account of the elongate, posteriorly narrowed elytra. The genus must find its place in the *Typophorinæ* and is perhaps more nearly allied to *Tricliona* than any other, but the antennæ are entirely filiform, the thorax is of longer and more subcylindrical shape and the femora have no spine and are fusiform. *Massiea* Lef. a Chinese insect has appendiculate claws.

The species cannot be mistaken for *Stethotes integra* which it much resembles, on account of the basal elytral depression, the unarmed femora and general larger size.

11. **Tricliophora nigra**, sp. n.

Elongate, narrowed posteriorly, black, shining, labrum and antennæ fulvous, head longitudinally strigose, thorax remotely punctured, elytra with deep basal depression, finely punctate-striate, femora pubescent above.

Length 5 millim.

Head with strong longitudinal strigæ directed towards the centre, the latter depressed with a short central groove, epistome broader than long, separated from the face by a transverse groove, very sparingly punctured, labrum fulvous, antennæ extending beyond the middle of the elytra, fulvous, the terminal joints stained with piceous, the second, third and fourth joint gradually elongated, apical joints very slightly thickened, thorax transverse, narrowed in front when seen from above, the sides strongly deflexed anteriorly, surface rather finely and somewhat remotely punctured at the sides and near the base, the rest of the disc nearly impunctate, black, shining, scutellum subquadrate, the apex rounded, elytra not wider at the base than the thorax, subcylindrical, narrowed posteriorly, with a deep basal depression within, the basal portion convex, finely and regularly punctate-striate, the punctures stronger within the depression, legs robust, the anterior tibiæ gradually widened towards the apex, carinate, posterior femora strongly convex clothed with white pubescence above.

Bujakori (August).

CHRYSOMELINÆ

12. **Platymela fulvoplagiata,** sp. n.

Fulvous, head and thorax distinctly punctured, the former with three, the latter with 6 black spots (4. 2.) elytra punctate-striate, black, with four fulvous spots and a subsutural longitudinal stripe near the base.

Length 5 millim.

Head distinctly but remotely punctured, the sides of the vertex with a round, the middle with an elongate spear-shaped spot, antennæ extending to the base of the elytra, fulvous, the third joint elongate, the following ones slightly triangularly widened; thorax twice as broad as long, the anterior margin concave, the sides nearly straight, the surface rather convex, somewhat remotely but distinctly punctured, fulvous, the lateral margins at the middle, two spots at the middle of the basal margin, two below these and another spot at each side, black, scutellum fulvous, elytra rather strongly punctate-striate, varied with black and fulvous stripes and spots, the black portion interrupted by an elongate subsutural stripe which is placed anteriorly and curves round nearly at right angles outwards near the basal margin; of the fulvous spots, one is placed below the shoulders, two, transversely below the middle and one near the apex; under side and legs fulvous, claws appendiculate, prosternum elongate, emarginate at the apex, the anterior coxal cavities open.

Paumomu Riv.

The elytral fulvous spots in this species, vary a good deal in size and are much smaller in some specimens, the subsutural stripe also may be much reduced and is divided sometimes into three nearly connected spots.

13. **Phyllocharoides abdominalis** Jac.

This species described in the Novitat. Zoolog. 1894, was obtained at the Paumomu River, Ighibirei, Kelesi. The colour of the insect varies from metallic blue, violet or purple.

14. **Calomela dilaticornis,** sp. n.

Fulvous, terminal joints of the antennæ dilated, black, thorax strongly punctured at the sides, elytra strongly punctate-striate, black, all the margins narrowly flavous, breast and abdomen black.

Length 6-7 millim.

Subquadrate-ovate, the head closely and strongly punctured at the middle, fulvous, terminal joint of the palpi as long as the preceding one, truncate, antennæ extending to the base of the elytra, fulvous, the terminal four joints black, very strongly transversely dilated, second and fourth joint equal, third one slightly longer; thorax more than twice as broad as long, the sides straight, anterior margin concave at each side, the surface strongly and closely punctured at the sides, very finely and sparingly so at the middle, fulvous, the base with a small piceous spot in front of the scutellum, the latter fulvous, elytra more strongly punctured below the base than at the other portion, the punctures placed in regular rows, the basal part very feebly depressed at the sides, the entire disc black, all the margins fulvous the basal one more narrowly so than the others, the lateral fulvous stripe slightly widened below the shoulders, the corresponding part of the suture likewise slightly wider than the rest of it; breast and abdomen black, legs fulvous, claws bifid, prosternum bilobed at the base, the anterior coxal cavities open.

Haveri.

The black portion of the elytra occupies the entire disc leaving only the margins of a flavous colour in which respect the species differs from any of the other banded Australian forms.

XENOLINA gen. n.

Oblong-ovate, maxillary palpi subcylindrical, the terminal joint as long as the preceding one, antennæ with the lower joints (the basal one excepted) moniliform, the terminal joints gradually widened, not extending beyond the thorax, the latter transverse, moderately narrowed anteriorly, the anterior margin concave, the sides not thickened, elytra slightly wider at the base than the thorax, obsoletely punctate-striate, the lateral margins thickened, legs rather feeble, prosternum widened at the base, much narrowed anteriorly, laterally grooved, mesosternum very short, deeply concave, the anterior angles strongly produced, tibiæ scarcely sulcate, first joint of the tarsi but slightly longer than the second, claws simple, anterior cotyloid cavities closed.

This genus is much more nearly allied to *Lina* and *Plagiodera* than to *Chrysomela* but differs from either in the closed anterior cavities; it does not fit in any of the *Australian* genera of *Chrysomelinæ* with closed cotyloid cavities on account of the simple claws, the subcylindrical palpi and less transverse shape of the thorax.

15. **Xenolina marginata,** sp. n.

Fulvous, the terminal joints of the antennae blackish, thorax nearly impunctate, elytra obsoletely punctate-striate, the interstices finely punctured, black, the lateral margins strongly thickened, fulvous.

Length 6 millim.

Head impunctate, fulvous, with a narrow central furrow, clypeus triangular, flavous like the labrum, antennae extending to the base of the thorax, fulvous, the terminal three or four joints blackish, the second and the following three joints short, nearly equal, submoniliform, the apical joints transversely widened; thorax rather more than twice as broad as long, the anterior margin concave, the sides slightly rounded and narrowed in

front, the surface rather convex, with a few extremely minute punctures when seen under a strong lens, fulvous, scutellum fulvous; elytra slightly wider at the base than the thorax, very obsoletely punctate-striate, the interstices nearly as strongly punctured; black, the extreme basal and the lateral margins more broadly, fulvous, the latter strongly thickened and preceded by a rather deep groove, under side and legs pale fulvous.

Ighibirei.

HALTICINÆ.

16. **Haltica bicolora,** sp. n.

Metallic dark blue, the thorax impunctate, obsoletely bifoveolate anteriorly, elytra greenish cupreous, closely and finely punctured in irregular rows, antennae, tibiae and tarsi black.

Length 5 $^1/_2$-6 millim.

Frontal elevations of the head strongly raised, clypeus with acute central ridge, antennae extending nearly to the middle of the elytra, black, the lower two joints more or less fulvous, third joint slightly shorter than the fourth, as long as the sixth joint, thorax about one half broader than long, the sides feebly rounded anteriorly, the basal sulcus deep, nearly straight, the entire surface impunctate, violaceous blue, the anterior portion at the sides with a small round fovea, elytra with prominent shoulders, of greenish or brassy coloration, with very irregular and close rows of punctures which gradually get finer towards the apex, below obscure dark blue, the anterior legs and the tibiae and tarsi blackish; male with the penis long and slender, its apex rounded, with a small dent at the middle, the surface with the margins surrounding the cavity, thickened, the latter itself feebly ridged at the middle.

Dilo, Kapakapa, Ighibirei.

There are so many similarly coloured specimens of this *Haltica* contained in this collection that I must separate them for the present from many others of normally blue coloration which agree very nearly with *H. pagana* Blackb. from Australia

of which I possess a typical (female) example. Our knowledge so far of these very numerous and extremely closely allied forms of the genus *Haltica* is very limited, even as regard the European species and no certain determination of the exotic species is possible untill a great material of both sexes is accumulated and a monograph of the genus prepared. The present species which may of course only be a variety is principally distinguished by the difference in coloration of the thorax and the elytra, the entirely smooth surface of the former and close semiregular punctuation of the latter parts.

17. **Xenidea Loriæ,** sp. n.

Purplish, the antennæ (the last joint excepted) fulvous, thorax nearly impunctate, elytra violaceous, finely punctate-striate, anterior tibiæ obscure piceous.

Length 2 $^{1}/_{2}$ millim.

Head metallic blue or purplish, impunctate, antennæ closely approached at the base, extending to the middle of the elytra, fulvous, the apical joint piceous, third and following joints elongate, thorax nearly twice as broad as long, the sides straight, the anterior angles oblique, the surface convex, very obsoletely punctured here and there, with a shallow transverse sulcus near the base bounded at the sides by a deep perpendicular groove, elytra metallic purplish or violaceous, finely punctate-striate, not depressed below the base, legs bluish or purplish, the anterior tibiæ sometimes obscure piceous.

Dilo, Ighibirei, Waicunina.

One of the smaller species, differing from *X. pusilla* Jac. in the colour of the antennæ and the nearly impunctate thorax; many specimens.

18. **Xenidea dimidiaticornis,** sp. n.

Metallic purplish-violaceous, the intermediate joints of the antennæ black, the rest flavous, thorax with a basal row of punc-

tures, elytra with a deep basal depression, strongly punctate-striate at the base, more finely so below the middle.

Length 4 millim.

Head impunctate, with narrow oblique grooves above the eyes which meet at the front, clypeus depressed, smooth, its anterior edge straight, the middle with an acute ridge extending upwards to the lateral grooves, eyes large and oval, antennæ long and slender, the lower four or five and the apical three joints flavous, the others black; thorax nearly twice as broad as long, convex, the sides straight, the anterior angles oblique, the basal lobe broadly rounded and produced, the disc with a few very fine punctures, irregularly distributed, the base with a transverse row of deeper punctures, elytra with a deep basal depression below the shoulders, regularly punctate-striate, the punctures stronger anteriorly than at the posterior portion, under side and legs purplish.

Ighibirei.

Larger than X. *Loriæ* and distinguished from that species and from X. *alternata* Baly by the coloration of the antennæ and the basal elytral depression, the latter and the absence of elytral costæ separates the species from X. *brevicornis* Jac.

19. **Sutrea triplagiata**, sp. n.

Piceous or black, the last joint of the antennæ flavous, thorax impunctate, the anterior angles obscure fulvous, elytra flavous, a transverse band at the base, an elongate spot below the middle, the apex and the posterior portion of the suture black.

Length 5-7 millim.

Head black, with a single deep puncture in front of the eyes, frontal elevations very narrowly oblique, carina linear, apex of the last joint of the palpi, flavous, antennæ extending to the middle of the elytra, black, the apical joint flavous, third joint shorter than the fourth, thorax twice as broad as long, the sides nearly straight, the angles obtuse, the posterior ones oblique, the surface rather convex, black, impunctate, the anterior

angles obscure fulvous, the disc with an obsolete transverse depression near the basal margin, scutellum broad, triangular, elytra very minutely and closely punctured, yellowish white, a transverse band near the base, not extending to the sides, an elongate, subtriangular spot below the middle, the apex and the suture, from the middle downwards black; under side and legs black, (in one specimen the anterior coxæ and the anterior and intermediate femora are flavous) posterior tibiæ mucronate only, claws appendiculate, prosternum narrow, the anterior coxal cavities open.

Moroka.

Quite distinct in coloration than any other species of the genus.

20. **Sutrea semirugosa,** sp. n.

Flavous, the abdomen and the posterior femora more or less piceous, head and thorax impunctate, elytra finely rugose or wrinkled, black, the extreme sutural and lateral margins often obscure dark fulvous or piceous.

Length 3 $^1/_2$-4 millim.

Of oblong, nearly parallel shape, the head flavous, impunctate, frontal elevations pyriform, antennæ scarcely extending to the middle of the elytra, flavous, the terminal two or three joints slightly stained with piceous, the third and following joints elongate and slender, nearly equal, thorax twice as broad as long, of equal width, the lateral margins slightly rounded at the middle, the anterior angles oblique, the sides very narrowly margined, the surface transversely convex, impunctate, flavous, elytra with very narrow, reflexed margins, black, the entire surface finely wrinkled, of leathery appearance, shining and without punctures, under side and legs flavous, posterior femora piceous as well as the abdomen, prosternum very narrow, anterior coxal cavities open.

Dilo, Rigo (July).

The peculiar sculpturing of the elytra and their black colour differs entirely from any of the other species placed in this

genus; in a single specimen which I take to be the female, the thorax is decidedly longer and less transverse and the prosternum is broader but in every other respect the specimen agrees although the antennæ are as usual shorter than in the male. Altogether seven specimens of this species are before me in regard to two others which agree in everything except that the elytra are smooth and shining, I can come to no conclusion, either the rugosities are abnormal, which is not likely to be the case in so many specimens, or those which have smooth elytra represent another species but these latter are absolutely indistinguishable from the others in every other respect.

21. **Sutrea marginipennis,** sp. n.

Flavous, head and thorax impunctate, elytra black, shining, nearly impunctate, with rather broadly reflexed lateral margins, the base with a transverse depression.

Length 4 millim.

Of more elongate and parallel shape than the preceding species, the head broader and shorter, the eyes larger, frontal tubercles strongly developed, labrum piceous, antennæ very slender, extending to the middle of the elytra, fulvous, the apical two or three joints darker, thorax scarcely twice as broad as long, the lateral margins rather strongly rounded, anterior angles distinctly oblique, the surface transversely convex, impunctate, the sides narrowly margined, flavous, scutellum black, broad, elytra with a distinct transverse, basal depression, extremely minutely punctured in obsolete widely separated rows, black, shining, the sides with a distinct, rather wide, reflexed margin and an obsolete costa from the shoulders to the apex, the latter somewhat produced; abdomen and the posterior femora black, rest of the under side and legs flavous, metatarsus of the posterior legs longer than the following joints together.

Paumomu River.

There will not be much difficulty in distinguishing this species on account of the broad elytral margins and the produced

apex both places of which are flattened and limited above by a costalike line.

22. **Sutrea lævipennis**, sp. n.

Flavous, the head and thorax impunctate, elytra black, shining and impunctate, the base with a shallow depression, legs flavous.

Length 4 millim.

Head entirely impunctate, flavous, the frontal elevations elongate and pointed anteriorly, antennæ not extending to the middle of the elytra, flavous, the third and fourth joint equal, following joints slightly longer, thorax about twice as broad as long, of the same shape as the preceding species, transversely subquadrate and convex, impunctate, scutellum flavous, elytra with a shallow but distinct depression below the base, black, entirely impunctate, below and the legs flavous, the abdomen stained with piceous at the sides, prosternum very narrow but distinct.

Dilo.

On account of the impunctate elytra which have only extremely narrow lateral reflexed margins and the flavous legs, I must separate this species from the preceding ones, there is also a difference in the width of the prosternum which is distinctly visible; there are two specimens before me.

23. **Aphthona bicolorata**, sp. n.

Testaceous, the labrum, antennæ (the basal joints excepted) and the posterior femora black, thorax subquadrate, impunctate, elytra not perceptibly punctured, testaceous, the suture narrowly or more broadly, black.

Mas. Upper surface shining.

Fem. The elytra opaque, the thorax shining.

Length 3-3 $^1/_2$ millim.

Of oblong-ovate shape, the head impunctate, testaceous, frontal elevations transverse, linear, clypeus rather broad, triangular,

labrum black, mandibles and palpi piceous, antennæ slender, black, the lower three joints flavous, third joint one half longer than the second one, as long as the fourth joint, the following joints slightly longer, thorax about one half broader than long, of equal width, the sides straight, the anterior angles oblique, forming a tooth or angle before the middle, the surface rather convex, impunctate and shining, scutellum short, black, elytra slightly wider at the base than the thorax, impunctate, convex, the lateral margins near the extreme apex furnished with some very short hairs, the disc testaceous, the sutural margins black to a smaller or larger degree; posterior femora strongly thickened, black, their metatarsus longer than the following joints together, the tibial spur placed at the outer side of the apex.

Paumomu Riv., Kapakapa.

A comparatively larger sized species of which a good many specimens were obtained; all the females which differ structurally from the males in not having the anterior tarsi dilated, have the elytra opaque, while the same parts in the male are highly shining, in one or two specimens there is scarcely an indication of the dark elytral suture.

24. **Psylliodes Loriæ**, sp. n.

Elongate, subcylindrical, metallic violaceous, antennæ black, the lower three joints flavous, thorax strongly and closely punctured, elytra finely punctate-striate, the interstices flat, extremely finely punctured here and there, wings present.

Length 4 millim.

Head impunctate, frontal elevations obsolete, clypeus broad, eyes large, ovate, with narrow sulci at their inner margins, labrum transverse, with a row of punctures, black, antennæ reaching nearly to the middle of the elytra, black, the lower three joints flavous, second joint longer than the third, terminal joints gradually thickened, thorax one half broader than long, the sides nearly straight, narrowed towards the apex, angulate

before the middle, the disc rather strongly and closely punctured, elytra narrowed towards the apex, finely punctate-striate, the interstices sparingly and minutely punctured, breast and abdomen black, legs violaceous, the posterior metatarsus very elongate, half the length of the tibia.

Ighibirei.

Larger than *P. Wallacei* Baly and *P. nigripes* Jac. from New Guinea, the thorax much more strongly punctured and the antennæ longer, the posterior femora are very deeply longitudinally sulcate below and the sulcus is of fulvous coloration.

25. **Chætocnema Loriæ**, sp. n.

Subquadrate, black, the antennæ and legs flavous, the femora and apex of the posterior tibiæ black, head impunctate, thorax transverse, nearly impunctate, elytra very strongly and regularly punctate-striate.

Length 2 millim.

Of shining, black colour, the head impunctate, with the exception of a single puncture above the eyes, clypeus broad, labrum flavous, antennæ extending beyond the middle of the elytra, slender, second joint thickened, scarcely or very slightly shorter than the third, terminal joint very elongate and pointed, slightly darker, all the other joints flavous, thorax strongly transverse, rather more than twice as broad as long, the sides feebly rounded, narrowly margined, the disc rather convex, extremely finely punctured, only seen under a strong lens, the posterior margin accompanied by a deeper row of punctures, slightly produced at the middle, scutellum ovate; elytra convex, without basal depression, broad, gradually narrowed towards the apex, with strong, round and deep punctures, arranged in regular rows, including the first, short, subsutural row, the interstices flat, with the exception of the last two which are convex, the punctures much finer at the extreme apex, all the femora and the apex of the posterior tibiæ from its emargina-

tion, black, tibiæ and tarsi flavous, prosternum strongly punctured, rest of the under side nearly smooth.

Dilo.

In its general shape and impunctate head and thorax this species nearly agrees with *C. Gestroi* Jac. from Borneo but differs in the entirely flavous antennæ and tibiæ besides other details.

26. **Chætocnema transversicollis,** sp. n.

Short and broad, dark aeneous, the lower six joints of the antennæ and the legs fulvous, head impunctate, thorax transverse, strongly and subremotely punctured, elytra deeply punctate-striate, the sutural row regular, the interstices slightly convex, posterior femora aeneous.

Length 2 millim.

Head entirely impunctate and shining, nearly black, the sides with a narrow, oblique groove, clypeus feebly separated from the face, broad, the anterior margin subtriangularly emarginate, antennæ extending to the middle of the elytra, the lower six joints fulvous, the rest black, third and fourth joint equal, each rather longer than the thickened second joint, terminal joints likewise thickened, thorax more than twice as broad as long, not narrowed anteriorly, the sides nearly straight, the anterior angles very slightly oblique, the disc strongly but not very closely punctured, the interstices shining, smooth, elytra convex, slightly narrowed towards the apex, very strongly and deeply punctate-striate, the punctures very closely placed, the first sutural short row as regular as the others, interstices slightly convex, smooth and shining, under side black and shining, impunctate, prosternum narrow, much longer than broad, femora more or less black, the posterior ones always of this colour and very strongly incrassate, almost ovate, tibiæ and tarsi fulvous.

Dilo, Paumomu Riv.

From all the species of this genus from the Malayan regions as far as I am aware, this *Chætocnema* differs in the entirely smooth and impunctate head in connection with the short and very transversely shaped thorax and its strong punctuation.

27. **Sphaeroderma subimpressa,** sp. n.

Body below, the head, thorax, antennæ and the legs fulvous, thorax obsoletely sulcate at the sides, nearly impunctate, elytra violaceous, rather strongly and closely punctured.

Length 3 millim.

Head impunctate, frontal elevations broad but very feebly raised, carina short and rather thick, antennæ slender, extending to the middle of the elytra, entirely fulvous, the third and following joints somewhat triangularly widened, of nearly equal length; thorax at least twice as broad as long, the sides straight, the angles obliquely thickened, the basal margin rather strongly produced at the middle, the disc in front of it with a distinct oblique depression, the sides obsoletely longitudinally sulcate, the surface with some very minute punctures, only visible under a strong lens, scutellum piceous; elytra dark violaceous, rather strongly punctured in closely approached rows, the shoulders prominent, the last interstice slightly convex; under side and legs fulvous, the breast more or less pale piceous, abdomen impunctate.

Haveri. S. E. New Guinea.

This *Sphaeroderma* may be principally distinguished by the fulvous antennæ and the comparatively strongly punctured elytra, the obsoletely sulcate thorax will further assist in its recognition.

28. **Argopistes limbatipennis,** sp. n.

Fulvous, the thorax minutely and closely punctured, elytra obsoletely punctate-striate, the interstices closely punctured, black, the lateral and apical margins, fulvous.

Length 3 millim.

Head impunctate between the eyes, fulvous, this portion reduced to a narrow stripe, eyes occupying the entire sides, the frontal elevations obsolete, elongate, bounded behind by a trans-

verse groove and terminating into a blunt point between the antennæ, the latter pale fulvous, extending to the middle of the elytra, the second and third joint small, equal, the others more elongate; thorax more than twice as broad as long, widened at the middle, the sides obliquely narrowed anteriorly, straight, the basal margin sinuate at each side, produced at the middle, the disc fulvous, very minutely and closely punctured, scutellum obscure fulvous, elytra extremely closely and finely punctured with rows of other rather larger punctures, the rows themselves somewhat indistinct, black, the sides and apex narrowly fulvous; below pale fulvous, not perceptibly punctured; posterior femora strongly incrassate, their tibiæ short, broadly dilated at the apex and deeply sulcate, the apex produced into a long, stout point and provided within with another strong spur, the first joint of the posterior tarsi very elongate, claws appendiculate, prosternum broad, subquadrate, its surface concave, mesosternum narrowly transverse, triangularly pointed anteriorly, metasternum produced and truncate at the apex, anterior cotyloid cavities open.

Ighibirei, Bujakori, August. (Two specimens).

GALERUCINÆ

29. **Oides apicipennis,** sp. n.

Flavous, the head, antennæ and the abdomen black, thorax very sparingly punctured, elytra extremely finely punctate, fulvous, the extreme apex black, legs fulvous, streaked with black.

Var. Elytra and legs entirely fulvous.

Length 8-9 millim.

Head entirely impunctate, black, antennæ extending to the middle of the elytra, black, the third joint distinctly shorter than the fourth, thorax short, rather more than twice as broad as long, the sides evenly but not strongly rounded, the basal margin sinuate at the sides, feebly produced at the middle, the disc with a few very minute punctures, somewhat longitudinally depressed at the middle, scutellum flavous, elytra wider at the

base than the thorax, of elongate, posteriorly pointed shape, extremely finely and closely punctured, flavous, the apical margins narrowly black, this colour extending in a pointed shape a little way up the sides, abdomen and the tibiæ and tarsi more or less black.

Hab. Haveri, the variety. Paumomu Riv.

I cannot separate the variety specifically from the typical form, although the basal two joints and the legs are nearly entirely fulvous and the elytral black apex is wanting, everything else is the same and these specimens probably represent only a local form; the black head and abdomen principally distinguish this species.

30. **Oides Loriæ**, sp. n.

Flavous, thorax closely punctured, biimpressed, elytra very minutely punctured, blackish, the base and the sides narrowly fulvous.

Length 10-11 millim.

Head impunctate, flavous, antennæ with the third and fourth joint elongate, equal, the following three joints shorter; the rest wanting, thorax about twice and a half broader than long, narrowed anteriorly, the lateral margins very feebly rounded, the surface with a rather deep round fovea at each side, closely impressed with larger and smaller punctures, scutellum flavous, elytra widened towards the middle, longitudinally depressed below the shoulders, the entire surface extremely finely and closely punctured, nearly black, the base and the sides narrowly fulvous, under side and legs flavous, tarsi strongly pubescent below.

Hab. British New Guinea.

From nearly similarly coloured species, the present one may be principally distinguished by the closely punctured and bifoveolate thorax as well as by the black not blue colour of the disc of the elytra; the special locality where the two specimens before me, were obtained, is not given.

31. **Aulacophora Loriana**, sp. n.

Flavous, the labrum the antennæ (the basal joints excepted) the breast and the posterior legs black, head and thorax fulvous, impunctate, elytra extremely minutely punctured, a transverse band at the base, a more or less sinuate spot near the apex (sometimes small or obsolete) and the extreme sutural apex black.

Length 8 millim.

Head impunctate, pale fulvous, clypeus wedge shaped, labrum black, eyes large, oval, antennæ extending below the middle of the elytra, black, the lower two and the base of the third joint flavous, third and following joints equal, slender, thorax constricted at the base, the sides rather strongly rounded before the middle, the surface impunctate, with the exception of a few fine punctures near the anterior angles, the transverse sulcus deep and straight, scutellum fulvous, elytra not depressed below the base, flavous, with a black transverse band at the base, extending downwards to one third their length and to the lateral margins, another black spot, more or less deeply concave at its inner edge is placed near the apex and the apical margin is likewise more or less narrowly black, under side and the anterior and intermediate femora, flavous, their tibiæ and tarsi piceous, the posterior legs, the extreme base excepted, entirely blackish, last abdominal segment of the male with the median lobe elongate and deeply longitudinally sulcate, that of the female with a short triangular emargination.

Hab. Paumomu Riv., Haveri. S. E. New Guinea.

I must separate this form for the present from *A. militaris* Jac. and several other nearly similarly marked species on account of the large flavous intermediate space which separates the elytral band and spot and the black apical elytral margins, the species may however eventually prove to be an aberration only of the above mentioned insect to which it is at all events closely allied.

32. **Aulacophora pallidifasciata**, sp. n.

Black, the thorax fulvous, impunctate, elytra microscopically punctured, black, the middle with a transverse nearly white band, abdomen flavous.

Mas. The intermediate lobe of the last abdominal segment, moderately sulcate.

Length 6 millim.

Head impunctate, entirely black, eyes large, antennæ nearly extending to the apex of the elytra, black, the lower two joints shining, the others pubescent, very elongate and equal, thorax about one half broader than long, the sides rather strongly constricted at the base, rounded anteriorly, the surface impunctate, fulvous, the basal sulcus straight, scutellum fulvous, elytra with rows of minute punctures and traces of longitudinal lines, black, this colour interrupted at the middle by a rather broad and straight transverse whitish band; breast and legs black, all the tibiæ mucronate, abdomen flavous.

Haveri, Ighibirei.

From any of the other nearly similarly coloured species. the present one may be at once known by the entirely black head, breast and legs and by the very regularly shaped white band of the elytra.

33. **Aulacophora rigoensis**, sp. n.

Flavous, the sides of the breast and the middle of the abdomen black, head with two black spots at the vertex, thorax nearly impunctate, elytra very minutely punctured, a subquadrate spot at the base and a larger oval spot near the apex, black.

Length 5 millim.

Head impunctate, the vertex black, with a central flavous stripe, the rest of the face flavous, antennæ rather long and robust, flavous, the third joint longer than the others, thorax

strongly transversely sulcate, the sides straight at the base, rounded in front, the disc impunctate, flavous, scutellum flavous, elytra not depressed below the base, flavous with two black spots, one subquadrate at the base not quite touching the suture, the other larger and of more rounded shape near the apex, under side and legs flavous, the sides of the breast and the abdomen black, the sides of each segment of the latter flavous, the last segment of the male, deeply longitudinally sulcate, that of the female nearly truncate, pygidium black.

Hab. Rigo, Ighibirei.

Entirely resembling in coloration *A. occipitalis* Baly but separated by the simple lower joints of the antennæ which in the other species are dilated, the same is the case in the male of *A. Olivieri* Baly.

34. **Aulacophora cornuta** Baly (nec *robusta* Duviv.).

Paumomu Riv., Haveri, S. E. New Guinea; also Fergusson Isl. (Meek), Arfak, New Guinea (my collection).

The two specimens obtained by D.r Loria belong to Baly's variety in which the elytra are black or nearly so and narrowly margined with fulvous. Baly has wrongly identified Duvivier's *A. robusta* (Notes Leyd. Mus. VI, p. 124) with his (Baly's) *A. cornuta*; in regard to the tuberculate head and the general coloration the two species are identical, but Duvivier describes the thorax as punctured throughout, which is not the case in Baly's species, nor are the elytra shining and strongly punctured in rows as in *A. robusta*, on the contrary, the elytra are opaque and extremely minutely and closely punctate in *A. cornuta*.

35. **Yulenia divisa**, sp. n.

Black, thorax flavous, impunctate, elytra finely and closely punctured, the basal two thirds flavous, the apical one, black.

Length 8 millim.

Elongate, parallel, the head black, impunctate, frontal tubercles strongly raised, antennæ long and slender, black, the second joint less than half the length of the third joint, terminal joints very slender and elongate, thorax one half broader than long, subquadrate, the sides feebly rounded at the middle, the angles acute, surface rather convex, impunctate, pale flavous, scutellum black, oblong, elytra much broader at the base than the thorax, finely and closely punctured, flavous, the apical third portion black, under side and legs of the latter colour. A single specimen.

Hab. Moroka, 1300 met.

Thre species of *Yulenia* have been described by me, of these *Y. bicolor* must find its place in another genus.

ITYLUS, gen. n.

Elongate, glabrous, head rather long, robust, frontal elevations, strongly developed, palpi swollen, antennæ very long, nearly extending to the end of the elytra in the male, the basal joints robust, pubescent, very elongate as well as the third joint, thorax transversely convex, at least one half broader than long, the sides rounded anteriorly, the angles acute, scutellum broad, elytra wider at the base than the thorax, finely punctured in rows, legs long and slender, tibiæ unarmed, the first joint of the posterior tarsi as long as the following two joints together, claws bifid, prosternum extremely narrow, anterior cotyloid cavities open. Type *Itylus bicolor* Jac.

I must establish this genus on a species from Perak, described by me as *Yulenia bicolor* in the Stettin. Zeitg. 1895. Altough the principal structural characters as the unarmed tibiæ, bifid claws and open anterior cavities agree with that genus, the thorax and the antennæ are of quite different shape and structure and agree almost entirely with *Nadrana* (Metrioidea) *bicolor* Baly as well as the coloration, the latter (black and brown), being very common in the Malayan Phytophaga. In *Nadrana* however the claws are appendiculate and other differences are

present. *Yulenia* proper are smaller insect and the thorax is short and transverse, not broadly subquadrate, nor are the antennæ so long and robust.

MOROKASIA, gen. n

Body elongate, glabrous, the frontal elevations of the head obsolete, antennæ filiform, the third joint twice as long as the second, thorax transverse, the anterior angles oblique, posterior margin rounded, elytral epipleuræ broad, continued below the middle, tibiæ unarmed, claws bifid, anterior coxal cavities open. I am obliged to separate this insect generically from *Yulenia* Jac. and *Itylus* with which it has most of the structural characters in common, but differs in the absence of frontal elevations and principally in the shape of the thorax, which is much more transverse in shape and shorter than in *Yulenia* and quite different in regard to the anterior angles which are obliquely thickened as well as in the rounded basal margin, the general shape of the thorax is more that of the genus *Antipha;* the comparative size of the joints of the antennæ also differ from that of *Yulenia* and the elytra have reflexed margins which is not the case in the last named genus.

36. **Morokasia nigromaculata,** sp. n.

Black, the apical joint of the antennæ yellow, thorax impunctate, the lateral margins flavous, elytra finely punctured, pale flavous, the suture and four subquadrate spots on each elytron, black.

Var. Thorax dark fulvous.

Length 7 millim.

Elongate, glabrous, the head impunctate, black, with a narrow central groove, frontal elevations absent, antennæ extending beyond the middle of the elytra, black, the last joint yellowish white, third joint distinctly shorter than the fourth, terminal joints as long as the third one, thorax transverse, the lateral

margins feebly rounded and slightly constricted at the base, anterior angles slightly oblique and thickened, the surface impunctate, black, the extreme lateral margins flavous, scutellum elongate, black, elytra wider at the base than the thorax, slightly widened towards the middle, with rather broadly reflexed lateral margins, the surface finely and closely punctured, yellowish-white, the suture from below the scutellum black, four other black transversely subquadrate spots are placed on each elytron, of these one is situated at the base, the second, before, the third, below the middle and the fourth near the apex, the latter only extends to the suture, the others are abbreviated at each end, under side and legs black, tibiæ unarmed, claws bifid, anterior cavities open.

Moroka 1300 m.

GRONOVIUS, gen. n.

Body robust, elongate and convex, glabrous, palpi slender, antennæ filiform, the third joint the longest, thorax transverse, longitudinally and transversely sulcate, the sides strongly bidentate, elytra with three deep discoidal depressions, the sides deflexed and sulcate, rugosely punctured, legs slender, tibiæ longitudinally sulcate, unarmed, metatarsus of the posterior legs as long as the following joints together, claws bifid, prosternum invisible between the coxæ, the anterior cotyloid cavities open. This large and handsome species will find its place near *Sastra* Baly, it differs from this and the other genera of this group as well as from any of the *Galerucidae* with which I am acquainted by the structure of the thorax, the sides of which are armed with two acute teeth, the elytra are very ample and convex and their depressions are very strongly marked.

Type. *Gronovius imperialis.*

37. **Gronovius imperialis,** sp. n.

Metallic cupreous or purplish above, antennæ and legs blackish, thorax closely and strongly punctured, elytra rugosely

punctured throughout, deeply transversely biimpressed, the sides longitudinally sulcate, with a strongly sinuate ridge from the shoulder downwards, abdomen obscure flavous.

Length 13-14 millim.

Head subquadrate, the vertex rugosely punctured, frontal elevations strongly convex, oblique, labrum and palpi black, the latter rather slender, terminal joint short, acute, antennæ extending to two thirds the length of the elytra, very slender, the basal joint elongate, club shaped, second, scarcely half as long, third joint the longest, terminal joint elongate and pointed, thorax scarcely twice as broad as long, of equal width, lateral margins strongly dentate before and below the middle, the disc with a central longitudinal and a lateral transverse depression, closely and strongly punctured, cupreous, scutellum broadly oblong, its apex truncate, with some irregular punctures, greenish, elytra purplish, with greenish reflections, with two deep transverse depressions, the basal, median and apical portion strongly raised, the sides bounded by an acute, sinuate ridge above, which extends from the shoulders to below the middle, the entire surface strongly and closely punctured with the interstices rugose, the lateral margins greenish-golden, under side and legs bluish black, femora slender, abdomen flavous. Two specimens.

Hab. Paumomu Riv.

In one specimen the antennæ are rather longer than in the other and the last abdominal segment has a small indentation at the middle, it is problably a male.

38. **Gronovius andaiensis**, sp. n.

Robust, widened posteriorly, piceous, thorax strongly dentate at the sides, bifoveolate, impunctate, elytra metallic purplish, finely punctured, the sides with a longitudinal costa.

Length 12 millim.

Head not longer than broad, piceous, with a longitudinal central groove, the latter bounded by an elongate smooth space

at each side, frontal tubercles short and broad, eyes large, produced, antennæ slender, black, extending to about the middle of the elytra, the third joint very elongate, thorax one half broader than long, the angles acute, the sides with a strong tooth at the middle, the disc bifoveolate at the sides, deeply longitudinally sulcate at the middle, the sulcus widened into a fovea at each end, piceous, very shining, impunctate, elytra much wider at the base than the thorax, rather broadly margined, transversely depressed below the base, finely and rather closely punctured anteriorly, the punctures somewhat obsolete towards the apex, purplish, the sides metallic greenish, with an acute costa from the shoulders nearly to the apex and preceded by a longitudinal sulcus, this latter is bounded anteriorly by another shorter sinuate ridge, under side and the femora piceous, tibiæ and tarsi black.

Andai, New Guinea.

Of this large sized species I possess a single female specimen; it must not be confounded with *Sastra costatipenis* Jac. which is of half the size only, has the thorax angulate only at the sides and the elytra differently coloured and sculptured; *Sastra bicostata* Jac. also differs in the much smaller size and angulate not toothed thorax.

39. **Sastra quadripustulata**, sp. n.

Testaceous, base of the head and the abdomen black, thorax deeply bifoveolate, shining, elytra closely and strongly punctured, metallic green, a transverse spot at the middle and another at the apex, flavous, surface with very short pubescence.

Length 9-12 millim.

Head with a few minute punctures, the vertex blackish, with a central groove, the sides testaceous, frontal tubercles strongly raised, narrow, antennæ extending beyond the middle of the elytra, the lower five joints testaceous, the others blackish, the apical joint testaceous again, third joint elongate and the longest, thorax twice as broad as long, the sides strongly angulate

at the middle, the disc with a deep depression at each side, the middle with a narrow longitudinal groove and another depression at the base, surface with a few fine punctures, testaceous, very shining, scutellum broad, rather convex, flavous or testaceous, elytra with a longitudinal sulcus at the sides, very closely and distinctly punctured and sparingly clothed with very short grey pubescence, metallic green, a transverse subquadrate spot at the middle, constricted at the sides and another rounded spot near the apex, flavous, under side and legs testaceous, the femora more or less stained with black and the abdomen (in one specimen) entirely of this colour, in the other three, testaceous.

Trobriand Isl. New Guinea (my collection).

40. **Sastra rugicollis,** sp. n.

Fulvous, the antennæ (the basal joints excepted) and the breast black, head and thorax rugosely punctate, elytra purplish-black, with several shallow depressions, the sides deeply longitudinally costate, the disc finely pubescent.

Length 10 millim.

Head closely and strongly rugose, fulvous, eyes large, clypeus narrow and ridge shaped, frontal elevations oblique, distinct, antennæ extending beyond the middle of the elytra, black, the lower two or three joints flavous, third joint twice as long as the fourth, apex of the terminal joint fulvous, thorax scarcely twice as broad as long, the sides constricted at the base, angulate before the middle, the disc deeply transversely sulcate at the sides and bifoveolate at the middle, fulvous, strongly rugose, scutellum black, finely punctured, elytra with narrowly reflexed lateral margins, finely and closely punctured and thinly clothed with very short pubescence, nearly black, with purplish gloss, the surface obsoletely depressed before and below the middle, the sides with a short and a longer and deeper longitudinal sulcus bounded by lateral ridges, the outer ones of which are more acutely raised, elytral epipleuræ broad, exten-

ding to the apex; below and the femora flavous, the breast and the tibiæ and tarsi black.

Trobriand Islands, New Guinea (my collection).

Well distinguished by the rugose head and thorax and the purplish black elytra.

41. **Sastra olivacea**, sp. n.

Flavous or pale fulvous, the antennæ (the basal joints excepted) and the tibiæ and tarsi black, thorax sparingly punctured, deeply impressed, elytra extremely closely and finely punctured and wrinkled, obscure dark green, finely pubescent, the sides longitudinally costate and sulcate.

Length 10 millim.

Head rather strongly and closely punctured above the eyes, frontal tubercles transverse, rather broad, clypeus narrow, divided by a central groove, antennæ long and slender, black, the lower three joints fulvous, third joint twice as long as the fourth one, thorax about one half broader than long, the sides subangulate before the middle, the angles pointed, the disc with a deep transverse sulcus at each side and another longitudinal deep central depression, sparingly but distinctly punctured, scutellum broad, fulvous, elytra much wider at the base than the thorax, of a metallic greenish olivaceous colour, extremely finely and closely punctured and wrinkled and clothed with very short grey pubescence, the sides with an acute longitudinal costa preceded by a deep sulcus, the lateral margins narrowly deflexed; below and the femora flavous, tibiæ and tarsi black.

Fergusson Islands (my collection).

42. **Sastra abdominalis**, sp. n.

Obscure dark cupreous, the antennæ and the breast black, thorax rugosely punctured, strongly angulate at the sides, elytra clothed with very short pubescence, closely punctured and

wrinkled, the sides with two more or less distinct costæ, the lateral margins and the abdomen flavous.

Length 10-11 millim.

Head strongly rugose, antennæ extending beyond the middle of the elytra, black, the third joint very elongate, the following joints about one third shorter, thorax one half broader than long, the sides strongly angulate at the middle, the disc with a longitudinal sulcus at the middle, closely and irregularly rugose, dark purplish, scutellum broad, elytra much wider at the base than the thorax, the entire surface irregularly wrinkled, punctured and rugose, with very short grey pubescence, the lateral margins narrowly and the apex more broadly pale flavous, the sides with two longitudinal ridges, the outer one of which is much more strongly marked than the other and beginning at the shoulders, ends at a little distance from the apex; legs slender, black, as well as the breast, the base of the femora and the abdomen flavous, claws bifid, anterior cavities open.

Moroka.

PSEUDOSASTRA, gen. n.

Body elongate, pubescent, head elongate, the clypeus not separated from the face, eyes large and prominent, antennæ filiform, long and slender, the second joint half the length of the first, third joint very elongate, one half longer than the following joints, thorax transverse, the sides rounded, the anterior angles slightly thickened and pointed, the disc deeply transversely sulcate, the anterior edge of the sulcus much thickened, elytra nearly parallel, closely pubescent, the apical angle produced into a small point, legs slender, unarmed, metatarsus of the posterior legs elongate, claws bifid, prosternum invisible between the coxæ, the anterior cotyloid cavities open.

Type, *P. sulcicollis* Jac. (sub *Sastra*) Ann. Mus. Genoa, XXXVI, 1896, p. 464.

This species cannot remain in the genus *Sastra* on account of the entirely differently shaped and structured thorax, the sides

of which are not angulate while the disc is deeply transversely sulcate, the head also is much more elongate and the face of entirely different structure.

43. **Luperus Loriæ,** sp. n.

Black, the thorax and legs flavous, the femora impunctate, elytra metallic violaceous, strongly and semiregularly punctured anteriorly, very finely so towards the apex.

Length 4 millim.

Head black, impunctate, very shining, the frontal elevations very strongly raised, eyes large and round, antennæ extending below the middle of the elytra, black, pubescent, basal joint very elongate and slender at the base, the second one small, third joint double the length, following joints elongate and equal, thorax transversely convex, scarcely twice as broad as long, flavous, the sides rounded at the middle, slightly narrowed at the base, the surface entirely impunctate, elytra wider at the base than the thorax, convex and parallel, with a shallow depression below the base, violaceous blue, strongly punctured in closely approached rows near the base, the punctuation much finer towards the apex, legs flavous, slender, the metatarsus of the posterior legs very elongate, the under side black.

Kelesi (Novemb., Decemb.), Dilo (June, July), Waicunina (June), Bujakori (August), Ighibirei, Paumomu River.

A well distinguished species on account of the nearly regular ad strong basal elytral punctuation and their violaceous colour.

44. **Luperus papuanus,** sp. n.

Black, the basal joints of the antennæ, the head, thorax and legs fulvous, thorax finely and obsoletely punctured, elytra black, finely and closely punctured.

Length 3-3 $^1/_2$ millim.

Head broad, impunctate, the vertex convex, eyes large, frontal elevations, trigonate, epistome rather flat, carinate at the

middle, rather finely punctured, antennæ nearly extending to the apex of the elytra, black, the lower three joints and the base of the fourth, fulvous, basal joint long and slender, nearly as long as the following three joints together, second joint very short, third, one half longer, the following joints elongate and equal; thorax about twice as broad as long, the lateral margins constricted, at the base, slightly rounded before the middle, the disc obsoletely and finely punctured here and there, fulvous, the anterior angles rather oblique, scutellum fulvous; elytra slightly wider at the base than the thorax, rather convex, finely and closely punctured, black, legs very slender, fulvous, the metatarsus of the posterior legs longer than the following joints together.

Ighibirei, June, July — Numerous specimens.

Of similar coloration as several European species, notably *L. flavipes* Lin. but the head fulvous and of different structural details.

45. **Monolepta bicoloripes,** sp. n.

Black, the basal joints of the antennæ and the base of the tibiæ and tarsi whitish, thorax distinctly punctured, with transverse depression, elytra very closely punctured.

Length $2\text{-}2^1/_2$ millim.

Head impunctate, frontal elevations strongly raised, eyes large, antennæ extending beyond the apex of the elytra, very slender, black, the basal joint testaceous, very elongate, the third joint but slightly longer than the second one which is very small, the following joints elongate and nearly equal; thorax one half broader than long, the sides nearly straight, the posterior margin rounded at the middle, the surface with an obsolete transverse depression at the middle, irregularly but distinctly punctured, especially toward the base, where the punctuation is almost rugose in some specimens, elytra wider at the base than the thorax, finely and closely punctured throughout, their epipleuræ indistinct below the middle, legs black, as well as the

under side, the base of all the tibiæ to a rather large extent and the tarsi, pale testaceous, metatarsus of the posterior legs very elongate.

Ighibirei, Bujakori.

The black coloration, very long antennæ and the colour of the legs and tarsi will help to distinguish this little species from its numerous allies; in some specimens, the anterior portion of the thorax is almost devoid of punctures but the punctuation of that part seems to vary a good deal.

46. **Monolepta hieroglyphica**, sp. n.

Testaceous, thorax finely punctured, transversely depressed, with an M-shaped fuscous mark, elytra extremely minutely punctured with three short stripes at the base and a transverse row of small spots at the middle, piceous or dark fulvous.

Length 4 millim.

Head without punctures, the frontal elevations rather broad and distinct, eyes large, oblong, antennæ extending beyond the middle of the elytra, pale, the terminal joints more or less blackish, second joint very small, third one twice as long or longer; thorax one half broader than long, subquadrate, the sides feebly rounded, very narrowly margined, the disc obsoletely transversely sulcate at the middle, finely and closely punctured and somewhat rugose, testaceous, a narrow stripe at the lateral margins and an M-shaped mark at the middle of the disc, brownish, scutellum small, elytra wider at the base than the thorax, punctured like the latter, the punctuation finer towards the apex, convex, not depressed below the base, each elytron with three short longitudinal, dark brown stripes at the base, these stripes are very thin and do not extend to the middle, the outer one being the longest, they are followed immediately below by a transverse row of small spots, (3 or 4); the elytral epipleuræ are absent below the middle; under side and legs testaceous, the metatarsus very elongate.

Ighibirei, Paumomu riv.

47. **Monolepta Boisduvali**, sp. n.

Black, the head, thorax and legs flavous, thorax obsoletely sulcate, impunctate, elytra violaceous, impunctate.

Var. The intermediate and posterior legs black.

Length 3 millim.

Head impunctate, flavous, frontal elevations feebly raised, carina linear, labrum black, eyes large, antennæ extending to the apex of the elytra, black, the lower three joints obscure fulvous at the apex, third joint one half longer than the second one, fourth and following joints very elongate, thorax about one half broader than long, flavous, the sides straight at the base, gradually obliquely widened towards the apex, anterior angles obtusely thickened, the disc with a very obsolete transverse depression at the middle, entirely impunctate, scutellum black; elytra ovate, metallic violaceous, their epipleuræ obsolete below the middle, the surface impunctate; breast and abdomen black, legs flavous, the metatarsus of the posterior legs extremely long.

Ighibirei, Bujakori, Moroka, 1300 m.

The specimens from Moroka have the posterior legs black, but I cannot find any other differences; the species resembles *M. aruensis* Jac. in coloration but that species is larger, the antennæ are of different colour and have the second and third joint very short and equal and the thorax has no depression.

48. **Candezea Loriæ**, sp. n.

Testaceous, the breast black, thorax subquadrate, impunctate, elytra with sutural impressions below the base, impunctate, the basal margin extending down the shoulders, black.

Length 6 millim.

Head impunctate, with a central fovea, frontal elevations narrowly transverse, carina flat, the apex of the mandibles black, antennæ slender, flavous, the basal joint elongate, the second, half the length of the third joint, terminal three joints longer

than the preceding ones, thorax but slightly broader than long, constricted to a small degree at the base, the sides rounded before the apex, anterior angles not produced, the surface impunctate, rather convex, elytra with a more or less distinct sutural fovea below the base, not perceptibly punctured, testaceous, the base with a narrow transverse black stripe, which extends downwards at the shoulders as far as the latter, this stripe is sometimes indicated only by a spot and scarcely visible at the base, metatarsus of the posterior legs elongate, the breast and the elytral epipleuræ at the base black, these latter extend below the middle.

Paumomu River. A good many specimens; the species seems allied to *Monolepta basimarginata* Boisd., but the elytral band extends to the shoulders and there is a sutural fovea, the breast also is black.

49. **Candezea sulcatipennis**, sp. n.

Fulvous, the intermediate joints of the antennæ piceous, the breast, the intermediate and posterior legs black, thorax bifoveolate, impunctate, elytra longitudinally sulcate, flavous or fulvous, with a transverse band at the base and the apex, black.

Length 6 millim.

Head impunctate, frontal tubercles narrowly transverse, bounded behind by a rather deep depression, carina linear, antennæ extending beyond the middle of the elytra, piceous, the lower three and the apical two joints fulvous, the second, third and fourth joint gradually elongate, thorax about one half broader than long, with feebly rounded sides, the disc rather convex, with a more or less deep fovea at each side, impunctate, fulvous, scutellum black, elytra wider at the base than the thorax, not perceptibly punctured, the interstices longitudinally but not deeply sulcate and alternately convex, fulvous, a transverse, narrow band at the base and the apex in shape of rounded black spots, black; anterior legs and the abdomen fulvous, the other legs

and the breast black, the posterior metatarsus very elongate, elytral epipleuræ continued below the middle.

Haveri, S. E. New Guinea.

Allied to *C. bimaculata* Jac. also from New Guinea, but with two black elytral bands instead of one and a bifoveolate thorax.

50. **Eumoea interrupta,** sp. n.

Flavous, thorax deeply transversely sulcate, impunctate, elytra nearly impunctate, metallic blue, a transverse band at the middle and the apex, flavous.

Var. The posterior portion of the elytra entirely metallic blue.

Length 8 millim.

Head broad, impunctate, obscure flavous or testaceous, frontal elevations strongly raised, transverse, antennæ extending to the apex of the elytra in the male, flavous, the third and following joints very elongate and nearly equal, thorax transverse, the sides straight at the base, slightly rounded anteriorly, the disc deeply transversely sulcate, the sulcus not extending to the margin, the latter thickened, scutellum flavous, elytra extremely minutely punctured, nearly impunctate in the female, distinctly depressed below the base, the latter metallic blue, in shape of a broad transverse band, a similar band occupies the posterior half, the middle portion flavous, under side and legs flavous, tibiæ unarmed, metatarsus of the posterior legs longer than the following joints together, claws bifid, anterior cotyloid cavities open.

Kelesi, N. Guinea merid.

Of nearly similar coloration as *E. bifasciata* Baly but the elytra without any raised lines and the under side and legs flavous; in one of the specimens the apex of the elytra is flavous and the dark blue bands are connected by narrow short stripes which extend across the flavous central portion, in this specimen the antennæ are distinctly shorter, it no doubt represents the female.

51. **Solenia femorata**, sp. n.

Fulvous, the breast, abdomen and the posterior femora (or the latter more or less) black, thorax impunctate, the anterior angles not produced, elytra violaceous blue, finely semipunctate-striate.

Length 5 $^1/_2$ millim.

Head impunctate, the frontal elevations broad and oblique, clypeus triangular, antennæ entirely fulvous, third joint distinctly shorter than the fourth, thorax more than twice as broad as long, constricted at the base, the sides strongly rounded at the middle, with a distinct reflexed margin, the basal margin with the usual short lateral perpendicular groove, the surface impunctate, flavous, scutellum flavous, elytra rather strongly convex and widened at the middle with fine punctures placed in closely approached semiregular rows, the breast and abdomen black, legs flavous, the posterior femora more or less blackish.

New Guinea (my collection).

Separated by the black underside and posterior femora, the entirely fulvous antennæ and the general larger and more widened shape. There are five similar specimens before me without exact locality.

52. **Solenia papuana**, sp. n.

Fulvous, the head and thorax impunctate, the latter strongly transverse, elytra dark violaceous, finely and closely punctured in irregular rows, abdomen more or less piceous.

Length 5 millim.

Head deeply transversely grooved betwen the eyes, fulvous, impunctate, frontal elevations transverse, rather broad, clypeus triangular, antennæ extending a little beyond the base of the elytra, black, the lower three joints and the base of the fourth fulvous, third and fourth joint equal, slightly shorter than the

following joints, thorax more than twice as broad as long, the sides evenly rounded, the anterior angles slightly produced outwards, the basal margin with a short perpendicular notch at each side, surface rather strongly transversely convex, pale fulvous, impunctate, scutellum fulvous, elytra elongate, narrowed towards the apex, closely punctured in partly semiregular, partly irregular rows, the punctuation finer near the apex, the breast and legs fulvous, the abdomen (the apex excepted) piceous.

Hab. New Guinea (my collection).

Of this species, I possess two specimens, one of them differs in having the six lower joints of the antennæ fulvous and the fourth joint longer than the third, but as I can find no other differences, these are probably due to sex; all the species of *Solenia* known at present, seem very closely allied and are not easy to distinguish, the principal character seems to be the elytral sculpturing, shape of the thorax and general size and shape. The present species is smaller than *S. robusta* Jac. and differs from that and the other species of the genus in the irregular or nearly so punctured elytra, piceous abdomen etc.

53. **Solenia intermedia,** sp. n.

Flavous, antennæ (the lower three joints excepted) black, thorax minutely punctured, the anterior angles not produced, elytra violaceous, very finely punctured in closely approached rows.

Length 4 $^1/_2$ millim.

Head impunctate, flavous, eyes large, frontal elevations transverse, deeply transversely grooved behind, palpi strongly incrassate, antennæ not extending to the middle of the elytra, black, the lower three joints flavous, third and following joints equal, thorax twice as broad as long, transversely convex, the lateral margins rather strongly rounded at the middle, the anterior angles thickened but not produced, the basal margin with a perpendicular notch at the sides, the surface flavous, extremely

finely punctured when seen under a strong lens, scutellum flavous, elytra with extremely fine rows of punctures, rather regularly placed, under side and legs flavous.

Kapakapa, N. Guinea merid.

Smaller than the preceding species, the thorax less strongly transverse, minutely punctured, the anterior angles not produced, the elytral punctuation finer and more regular.

PAUMOMUA, gen. n.

Body ovate, widened posteriorly, glabrous, palpi incrassate, antennæ filiform, the apical joints widened, thorax transverse, short, deeply transversely sulcate, elytral epipleuræ broad, continued below the middle, legs elongate, tibiæ non sulcate, unarmed, the first joint of the posterior tarsi as long as the following joints together, claws appendiculate, prosternum invisible between the coxae, the anterior cotyloid cavities open.

The general appearence of the insect for which this genus is proposed, is that of *Miltina* (*Bonesia*) Chap. with which it has also the dilated palpi in common, but the bifid claws and unarmed tibiæ forbid its being mistaken for that genus. According to Chapuis classification the genus should enter the group of *Atysites* with which it as however but little in common, as it differs in shape and the glabrous upper surface entirely from that group.

54. **Paumomua sulcicollis**, sp. n.

Pale fulvous, the head and the intermediate joints of the antennæ blackish, thorax finely punctured at the sides only, elytra dilated posteriorly, shining, finely and closely punctured, abdomen black.

Length 8 millim.

Head not longer than broad, piceous, the vertex convex, with a central longitudinal groove, sparingly and finely punctured, frontal elevations transverse, rather ill defined, clypeus ridge-

shaped, penultimate joint of the maxillary palpi incrassate, antennæ extending to the middle of the elytra (♀) the lower four and the apical two joints fulvous, the other black, third and fourth joint equal, each as long as the basal joint, the latter thickened, the terminal six joints thickened and shorter, thorax twice as broad as long, the sides rounded, the angles obtuse, the disc deeply transversely sulcate, all the margins strongly thickened, the sides and those of the sulcation finely punctured, scutellum broadly subquadrate, elytra wider at the base than the thorax, very convex, dilated posteriorly, with rather broadly reflexed lateral margins, finely and closely punctured, the sutural margins narrowly thickened, under side and legs pale fulvous, the abdomen and the tarsi black.

Hab. Paumomu Riv. S. E. New Guinea.

There are two apparently female specimens contained in this collection.

MATERIALI PER LO STUDIO DELLE HISPIDAE

DI R. GESTRO

XXIV.

LE SPECIE AFRICANE DEL GENERE PLATYPRIA.

Fin dal 1890 (1) ho proposto di dividere le *Platypria* in due sottogeneri, cioè *Platypria* propriamente dette, quelle con due espansioni laterali per ciascun elitro, e *Dichirispa,* quelle con una sola espansione (basale). Pareva allora che la distribuzione geografica delle specie confermasse la validità di questa divisione, perchè tutte quelle munite di due espansioni erano asiatiche e tutte le africane conosciute ne possedevano soltanto una; ma oggigiorno ciò non è più ammissibile, avendo trovato nelle collezioni africane del rimpianto L. Fea due specie ad elitri lateralmente bilobi.

Quindi nello stato attuale delle nostre conoscenze possiamo stabilire che il sottogenere *Dichirispa* è esclusivamente africano, mentre il sottogenere *Platypria* è asiatico, con rappresentanti anche in Africa.

Le specie africane finora conosciute sono le seguenti:

Dichirispa Gestro.

Elytrorum lobo laterali basali 5-spinoso.

decemspinosa Kraatz, Deutsch. Ent. Zeit., 1895, p. 193 . . . . Togo.

Clavareaui Weise, l. cit., 1901, p. 226. . Alto Uellé.

Elytrorum lobo laterali basali 4-spinoso.

coronata Guér., Rev. Zool. 1840, p. 140. Senegal. Togo. Eritrea.

(1) Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. Serie 2.a, Vol. X (XXX), p. 229, in nota.

funebris Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova,
XLI, 1905, p. 518 . . . Is. Fern. Poo. Camerun.
centetes Guér., l. cit., p. 141 . . Senegal. Togo.
Raffrayi Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XX,
1877, p. 49 (*usambarica* Weise, Arch.
f. Nat., 1898, I, 2, p. 224) (1) . . Zanzibar. Kwai.
nigrospinosa Fairm., Ann. Soc. Ent. Belg.,
XXXV, 1891, p. cccv . . . . . Africa orient.
luctuosa Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XX,
1877, p. 49 . . . . Calabar.
mashuna Péring., Ann. S. Afr. Mus. I, 1.
1898, p. 116 . . . . Zambese.
natalensis Péring., ined. . . . . . . Natal.
transvaalensis Péring., l. cit. . . . . . Transvaal.
connexa Péring., l. cit., p. 117 . . . . »

Platypria Guér.
Elytrorum lobo laterali antico 7-, postico
3-spinoso.
Elytrorum disco unispinoso.
paucispinosa Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XLI, 1905, p. 520, fig. 3 . Is. S. Thomè.
Elytrorum disco plurispinoso.
Feae Gestro, l. cit., p. 522, fig. 4 . . Is. Principe.

Il Péringuey mi inviò gentilmente fin dal 1899, insieme ad altre *Hispidae*, una bella *Platypria* col nome di *natalensis* Péring. e coll'indicazione: « Natal, Malvern », che non mi risulta sia stata pubblicata. Appartiene anche essa al sottogenere *Dichirispa*. Somiglia alla *mashuna* Péring. nella colorazione, ed ha la stessa lunghezza, ma ne differisce per varii caratteri. Il lobo laterale del torace è più allungato e lo sono pure le spine di cui è munito, le quali hanno appena l'estremo apice tinto di scuro. L'espansione laterale basale degli elitri, anche essa armata di quattro spine,

(1) Questa sinonimia mi fu indicata dal Weise.

è notevolmente più larga e perciò anche più grandi sono le sue areole trasparenti. Nella *mashuna* le spine marginali che seguono il lobo basale sono 9; nella *natalensis* sono 8. La *mashuna* porta sul disco, poco prima della metà, due spine trasversalmente allineate, una sul secondo e l'altra sul quarto interstizio, e dopo

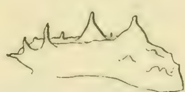


Fig. 1. *Platypria natalensis*, Péring.

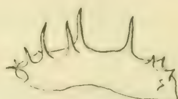


Fig. 2. *Platypria mashuna*, Péring.

la metà una spina sul secondo interstizio; fra le due anteriori e la posteriore esiste una notevole distanza: queste spine sono verticalmente erette, lunghe, sottili e soltanto conicamente ingrossate alla base (fig. 2). La *natalensis* ha invece sulla parte media e posteriore del disco quattro spine molto larghe e corte, ridotte cioè quasi alla forma di cono, disposte due a due (fig. 1). Fra le due anteriori e le due posteriori passa pochissima distanza; ciascuna di queste larghe spine alla sua base si estende fra il primo ed il terzo interstizio. Tralascio di parlare di altre spine o tubercoletti, come pure di altre particolarità meno appariscenti, perchè quanto ho esposto basta ad esuberanza per distinguere la *natalensis* dalla *mashuna*.

L'unica specie finora nota del Madagascar (*abdominalis* Chap.), molto diversa da tutte per la colorazione, pel corpo più allungato, per le spine molto lunghe, tanto le toraciche quanto quelle degli elitri, sia discoidali sia marginali, sembrerebbe una forma intermedia fra le vere *Platypria* e le *Dichirispa*. Il lobo laterale basale degli elitri è assai poco accennato e trispinoso; dopo di questo vi è una spina, distante tanto dalle precedenti quanto dalle seguenti; le due seguenti (ossia la 5.ª e la 6.ª) sono impiantate sopra una breve e poco marcata espansione del margine, la quale rappresenterebbe il secondo lobo delle vere *Platypria*. Seguono cinque spine, per cui in totalità le spine marginali sarebbero undici.

La *Pl. abdominalis* è una forma assolutamente isolata in mezzo al gruppo e di ciò non dobbiamo meravigliarci, se pensiamo alle strane caratteristiche della fauna della sottoregione malgascia, che Wallace chiama a buon diritto « one of the most remarkable zoological districts on the globe ».

Dichirispa funebris, n. sp.

Nitida, capite nigro, antennis flavis, articulis duobus basalibus nigris; prothorace nigro, margine antico et basali, spinisque antica et postica ferrugineis, summo apice tantum nigro, scutello nigro, elytris ferrugineis, nigro fasciatis et spinosis, margine laterali flavescente; subtus nitida, nigra, abdomine pedibusque flavo-ferrugineis. Antennis gracilibus, prothorace transverso, ante basim transversim impresso, disco, margine antico lineaque media abbreviata exceptis, punctato-ruguloso, lobo laterali 5-spinoso, spinis 2-4 longioribus, quinta multo breviore; scutello nigro, alutaceo; elytris seriatim punctatis, interstitiis alternis magis elevatis, spinis discoidalibus validis, lateralibus longioribus, apicalibus gradatim decrescentibus, lobo basali 4-spinoso. Long. — $4\,^3/_4$–5 millim.

A D. coronata Guér. *cui proxima, colore, elytrorum spinis lateralibus longioribus, atque spinarum discoidalium elytrorum numero, praecipue differt.*

Nella colorazione di questa specie il nero è predominante. Essa è lucente; ha le antenne coi due primi articoli neri, come il capo, e gli altri gialli: Il protorace è nero, col margine basale più parcamente ed il margine anteriore più largamente, sopratutto nel mezzo, ferruginei; questa tinta però talvolta è di molto ridotta ed ho esemplari col protorace nero quasi in totalità; le spine del lobo laterale sono nere, ma la prima e la quinta hanno di nero soltanto l'estremo apice e nel resto sono ferruginee fino alla base del lobo. Lo scudetto è nero, opaco. Gli elitri hanno, sopra un fondo ferrugineo, cinque fascie nere: una sul margine basale, una seconda, che non raggiunge la sutura, situata a poca distanza dalla basale, altre due, una prima e l' altra dopo della metà e infine la quinta, che cuopre la porzione declive apicale

e, ripiegandosi esternamente in avanti, si congiunge ad una striscia, parimente nera, che ha la sua origine dalla sporgenza omerale e corre lungo il margine laterale. Le spine discoidali e le laterali, compresa quella mediana isolata, sono tutte nere. Il margine laterale è giallastro, ma il lobo basale è nero. La superficie inferiore del corpo è lucente e nera, salvo l' addome, che, come i piedi, è giallo ferrugineo.

Le antenne sono lunghe e gracili. Il protorace presenta davanti alla base una depressione trasversale piuttosto larga; è puntato-ruguloso, salvo che sul margine anteriore, che è liscio sopratutto nel mezzo, e la punteggiatura è più forte nella depressione basale; nel mezzo si osserva una breve area longitudinale, percorsa da una lineetta impressa, liscia e talora tinta di ferrugineo. Il lobo laterale è armato di cinque spine, delle quali le tre di mezzo sono le più lunghe e la quinta è brevissima. Gli elitri sono punteggiati in serie longitudinali e gli intervalli alterni fra le serie sono elevati; le loro spine discoidali sono robuste e rigonfie alla base; il lobo laterale è munito di quattro spine; le spine marginali sono assai più lunghe delle discoidali e in numero di 12, comprese quelle del lobo.

I caratteri sopra esposti li ho verificati sopra una lunghissima serie di esemplari, i quali sono tutti eguali fra di loro, salvo qualche leggerissima differenza individuale di nessuna importanza.

Un esemplare di questa specie l' ho comunicato al Weise, desiderando accertarmi se per caso essa dovesse riferirsi ad alcuna di quelle da lui descritte. Egli ha manifestato l' opinione che si tratti di una forma scura della *coronata* Guér. Infatti la *funebris* ha molta affinità colla specie di Guérin; ma a me pare impossibile il confonderle. Lasciando a parte la colorazione, che è molto diversa, ma ha sempre un' importanza secondaria, io trovo che la scultura del protorace nella nuova specie è più marcata e più estesa che nella *coronata*, e che le spine degli elitri, sopratutto le laterali, come osserva lo stesso Weise, sono più lunghe. Oltre a questi caratteri differenziali, ne abbiamo uno più importante, che consiste nella presenza di una spina discoi-

dale che manca affatto nella *coronata* e si riscontra invece, e bene sviluppata, in tutti gli esemplari della *funebris.* A fianco della spina situata, prima della metà, sul primo interstizio elevato, ne esiste una seconda ugualmente sviluppata e situata sull' interstizio elevato successivo; nella *coronata* ve n' è una sola.

I numerosi esemplari della collezione Fea provengono dall' isola Fernando Poo e furono raccolti tutti a Moka, ad un' altitudine fra 1300 e 1500 m. nel Febbraio del 1902. — Ve n'è un solo di Buea, sul Monte Kamerun, fra 800 e 1200 m. s/m, colto nel Giugno dello stesso anno. Questo esemplare è uguale a quelli di Fernando Poo.

Platypria paucispinosa, n. sp.

Flavo-straminea, subnitida, antennis basi et apice infuscatis, elytris, margine laterali excepto, testaceis, juxta scutellum nigris, vitta laterali pone humeros, retrorsum abbreviata, nigra; antennis gracilibus; prothoracis disco opaco, lateribus et sulco transverso basali irregulariter punctatis, lobo 5-spinoso, spinis (quinta excepta) antrorsum vergentibus, tertia et quarta longioribus, appendiculatis; elytris crasse et crebre seriatim punctatis, interstitiis alternis elevatis, utrinque ante medium spina brevi crassa, tuberculisque obsoletis basalibus et apicalibus armatis; callo humerali spinis tribus brevissimis; lobo marginali antico 7-spinoso, spina septima brevissima, lobo marginali postico 3-spinoso, margine inter lobos spina longa armato, margine apicali spinoso, spinis longitudine gradatim decrescentibus. — Long. 4 $^{2}/_{3}$ millim.

È una fra le specie minori e distintissima per la colorazione e per l' armatura del disco degli elitri.

Il capo, il protorace, lo scudetto e le parti inferiori del corpo, compresi i piedi, sono di un giallo paglia; le antenne hanno lo stesso colore negli articoli 3-6, i due basali e gli apicali sono invece testacei. Gli elitri hanno il disco testaceo, con una striscia stretta nera da ambo i lati dello scudetto ed un' altra striscia laterale, pure nera, più ampia, che ha origine dietro la

sporgenza omerale e oltrepassa di poco la metà dell'elitro ristringendosi gradatamente; il margine laterale è giallo paglia, ma sul lobo posteriore e nel tratto corrispondente alle due spine seguenti è testaceo; vi è pure una traccia di questa tinta sulla base del lobo anteriore.

Le antenne sono un poco più lunghe della metà del corpo e gracili. Il protorace è opaco sul disco e lucente sui lobi laterali; lungo il margine basale presenta un solco punteggiato e sono pure punteggiati irregolarmente i lati, mentre il disco nel mezzo è liscio. Il lobo laterale ha cinque spine crescenti gradatamente in lunghezza dalla prima alla quarta; le prime quattro sono rivolte in avanti e leggermente incurvate; la quinta è molto più corta delle precedenti e diretta obliquamente all'indietro; le spine, specialmente la terza e la quarta, sono munite lateralmente di piccole appendici. Gli elitri sono fortemente scolpiti di punti grossi e molto avvicinati fra di loro, disposti in serie longitudinali; gli intervalli fra le serie di punti sono alternativamente elevati. Sulla sporgenza omerale vi sono tre spine piccolissime, appena visibili; sul disco, un poco prima della metà e impiantata fra il primo e il quarto interstizio, vi è, per ciascun elitro, una spina robusta, corta, conica, coll'apice legger-

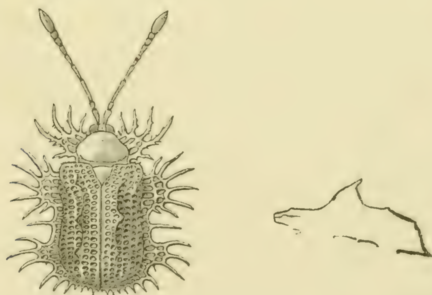


Fig. 3. *Platypria paucispinosa*. Gestro.

mente rivolto all'indietro (fig. 3). Oltre a questa grossa spina, l'unica appariscente, si riscontrano su ciascun elitro alcuni tubercoletti poco elevati, dei quali uno presso lo scudetto sul secondo interstizio; un altro più piccolo sul quinto, dietro il

callo omerale; due dietro la grossa spina, rispettivamente sul secondo e sul quarto interstizio ed uno verso l'apice sul secondo. Il lobo marginale anteriore è munito di sette spine, delle quali la prima è più corta delle seguenti e la settima è brevissima; le areole sono di forma allungata e disposte in due serie quasi regolarmente. Il lobo posteriore è armato di tre spine quasi uguali fra di loro. Fra un lobo e l'altro trovasi una lunga spina isolata e al lobo posteriore seguono otto spine, delle quali la prima è quasi lunga come quella del lobo e le altre vanno gradatamente diminuendo di lunghezza.

L'unico esemplare tipo di questa specie è custodito nel Museo Civico di Genova e fu raccolto da Leonardo Fea, nel Dicembre 1900, nell'isola di S. Thomè e più precisamente nella piantagione di Agua-Izè, fra i 400 ed i 700 m. $^{s}/_{m}$.

Platypria Feae, n. sp.

Testacea, nitida, prothoracis lobis, elytrorum marginibus pedibusque pallidioribus, prothoracis disco obsolete fusco maculato, elytris margine inter lobos flavo, spinis discoidalibus apice summo nigris; prothoracis disco irregulariter punctato, medio transverse striolato, lobo 5-spinoso, spinis appendiculatis; elytris profunde et crebre seriatim punctatis, disco plurispinoso, spinis brevibus, crassis, conicis, callo humerali spinis tribus brevissimis, lobo marginali antico 7-spinoso, spina septima breviore, lobo marginali postico 3-spinoso, margine inter lobos spina longa armato, margine apicali spinis longitudine gradatim decrescentibus. — Long. 5 $^{1}/_{3}$ millim.

È lucente, di colore testaceo, più chiaro sui lobi del protorace, sui margini degli elitri e sui piedi, giallo sul tratto marginale che sta fra i due lobi di quelli. Dei tre esemplari che ho sotto occhio, due presentano sul disco del torace alcune macchie scure poco appariscenti e nel terzo esse sono quasi invisibili. Le spine discoidali degli elitri hanno l'apice tinto di nero.

Le antenne sono piuttosto gracili. Il protorace si presenta sul disco trasversalmente striolato; le strie anteriori si estendono obliquamente fino all'angolo anteriore del lobo e convergono

nel mezzo a guisa di V; lungo la base è trasversalmente solcato ed il solco è occupato da punti; altri punti più sparsi e più irregolari si trovano sui lati. Il lobo laterale ha cinque spine, rivolte in avanti, eccettuata la quinta che è diretta obliquamente all' indietro; le tre prime sono gradatamente crescenti



Fig. 4. *Platypria Feae*, Gestro.

in lunghezza e perciò la terza è la più lunga; la quarta è di poco più corta della precedente e la quinta è la più corta di tutte; tutte queste spine, ma specialmente la terza e la quarta, sono appendiculate, ossia munite sui loro lati di altre brevissime spine. Gli elitri sono scolpiti di punti larghi e profondi, disposti in serie longitudinali. Il callo omerale è armato di tre spine brevissime, appena visibili; le discoidali sono robuste, corte e coniche. Ciascun elitro ha sul disco le seguenti spine: due dopo la base, quasi a fianco l' una dell' altra, l' interna sul secondo, l' esterna fra il quarto e il quinto interstizio; dietro di esse ve ne è una terza che è la più lunga di tutte, impiantata fra il secondo ed il quarto interstizio e un poco prima della metà; dopo la metà ne osserviamo una quarta, fra il terzo e il quarto interstizio; fra la terza e la quarta e ad uguale distanza, ma più all' esterno, ossia sulla settima serie di punti, esiste una quinta spina più piccola; e finalmente ne abbiamo altre tre, disposte trasversalmente sul limite anteriore della porzione declive dell' elitro, delle quali la più interna, impiantata sul secondo interstizio è più lunga delle altre due (fig. 4). La terza e la

quarta delle spine discoidali talvolta sono fiancheggiate, l'una esternamente, l'altra internamente, da una spina assai più piccola. Il lobo marginale anteriore è armato di sette spine quasi uguali in lunghezza, eccetto la settima che è più corta quasi della metà; il posteriore invece ne presenta sole tre, anche esse quasi uguali fra di loro; nel mezzo del tratto fra un lobo e l'altro vi è una spina lunga, qualche volta preceduta e seguita da spine minori, ma senza regolarità e sovente anche senza simmetria. Al lobo posteriore tengono dietro alcune spine, generalmente in numero di 6 o 7 e decrescenti in lunghezza.

Questa magnifica specie, dovuta, come la precedente, alle intelligenti ricerche di Leonardo Fea, fu raccolta nell'Isola Principe, al principio del Maggio 1901, nella Roça (piantagione) Infante Don Henrique. Il tipo si conserva nelle collezioni del Museo Civico di Genova.

CURCULIONIDI DELLA FAUNA PALEARTICA

NOTE E DESCRIZIONI

PER ANGELO E FERDINANDO SOLARI

Caenopsis maroccana, n. sp.

C. Reichei *affinis videtur; statura majore, rostro sat profunde sulcato, scapo longiore et minus incrassato; thorace antice profundius impresso et fortiter constricto; elytris longioribus, lateribus parallelis, humeris obtuse truncatis, interstitiis distinctius punctatis, setulis brevioribus et magis clavatis; tibiis longioribus, anticis apice intus emarginatis, distinguitur. — Long. 3-3$^1/_4$ (sine rostro), lat. 1$^1/_2$-1$^3/_4$ mill.*

Patria: Tangeri.

Assai affine alla *C. Reichei*, ma di colorazione più chiara, la nuova specie presenta un aspetto generale abbastanza diverso. La forma è più allungata e parallela, il rostro e la testa sono complessivamente un po' più lunghi, lo scapo è meno ingrossato all' apice, e più lungo.

Il torace è un po' più lungo che nella *C. Reichei*, è meno dilatato alla base, più ristretto e più fortemente impresso trasversalmente all' apice.

Gli omeri nella *C. Reichei* sono completamente arrotondati, nella *C. maroccana* sono largamente ottusi.

Le elitre più allungate, parallele ai lati, hanno le strie a punti più grossi e più profondi; gli intervalli sono più ristretti, e le setole un po' più corte e più claviformi.

Le tibie anteriori sono più allungate, e all' apice interno assai visibilmente smarginate.

Dalla *C. Waltoni*, a cui la nostra specie si avvicina per il colore e la forma del torace, si distingue facilmente per il rostro

e la testa più lunghi, per le elitre più parallele, le setole molto più corte, ed infine per la piccola spina delle tibie anteriori, situata prima della smarginatura interna, eguale a quella della *C. Reichei*, mentre nella *C. Waltoni* questa spina manca.

Di questa specie possediamo 4 esemplari provenienti da Tangeri delle raccolte di H. Vaucher.

Meira Amorei, n. sp.

Elongata, fusca, squamulis rotundatis cinereis, setulis piliformibus suberectis munita; rostro breve, lato, quam capite longiore, late parum profunde sulcato; fronte inter oculos quam rostro inter insertionem antennarum sat latiore; oculis prominulis; antennis ferrugineis, scapo funiculi sine clava parum breviore, modice curvato, funiculo quam scapo graciliore, articulo 1.° 2.° crassiore et duplo longiore, 2.° quam 3.° dimidio fere longiore, coeteris globosis; clava basi parum constricta; thorace latitudine longiore, basi et apice constricto, lateribus in medio regulariter rotundato, sat profunde punctato, setulis brevissimis erectis vestito; elytris deplanatis, basi quam thorace parum latioribus, humeris rotundatis, lateribus parallelis, postice recte truncatis, striato-punctatis, interstitiis planis, seriatim setulosis, setulis piliformibus, antice parum reclinatis, postice erectis et longioribus; pedibus sat robustis, ferrugineis, femoribus distincte clavatis, unguiculis connatis.

Patria: Cerchio (Abruzzo).

Assai vicina alle *M. Seidlitzi* e *sassariensis* di Sardegna se ne distingue facilmente per la statura minore, per le elitre più ristrette rispetto al torace, ad omeri più arrotondati. Il torace è di poco più lungo e leggermente più dilatato ai lati; i due primi articoli del funicolo sono meno ingrossati rispetto agli altri, le setole delle interstrie erette, piliformi, sono assai più lunghe ed infine le gambe sono assai più robuste e le coscie più fortemente clavate.

Dalle *M. exigua* e *Pfisteri* di Sicilia si distingue per gli stessi caratteri.

Abbiamo ricevuto 2 esemplari di questa specie dal Sig. Antonio d'Amore Fracassi di Cerchio, cui dedichiamo la specie.

Polydrosus lateralis Gyllh., var. nov. **inermis.**

Distinguiamo con questo nome una forma del *Pol. lateralis* in cui le coscie invece di essere leggermente dentate, sono perfettamente inermi.

Inoltre la nuova varietà ha il torace meno arrotondato ai lati, le gambe un po' meno robuste, e nell' insieme, generale l' insetto è un po' più allungato.

Questa forma venne da noi raccolta nell'Apennino Ligure e precisamente sui Monti Antola e Penna.

Tanymecus crassicornis ♀ n. sp.

T. palliato Fabr. *statura simillimus, sed rostro profundius minus rugose punctato, antennarum scapo multo crassiore, funiculi articulo 1.° crasso, latitudine parum longiore, 2.° breviter obconico, 3.° globoso, reliquis transversis longitudine duplo latioribus, prothorace breviore, lateribus minus rotundato, profundius ac remotius punctato, squamulato et setoso, squamulis latioribus, ovalibus aut subrotundatis, setis nigro-piceis confertissimis, reclinatis; elytris basi minus profunde conjunctim emarginatis, humeris magis prominentibus, lateribus parallelis, cinereo-albido-squamulatis et crebre setosis squamulis rotundatis, setis piceis confertissimis, valde reclinatis; pedibus crassioribus. — Long. 9 (rostro excl.), lat 3 $^3/_4$ mm.*

Appartiene ai *Tanymecus* s. str. (Reitter, Tab. 1903) per la lunghezza dello scapo che supera evidentemente il margine posteriore degli occhi, raggiungendo il margine anteriore del corsaletto, e la mancanza della carena sul rostro; dal *palliatus* si distingue subito e facilmente per la struttura delle antenne completamente diversa, oltre che per gli altri caratteri di minore importanza, rilevati nella diagnosi che precede.

Roma: un solo esemplare ♀ raccolto dal Sig. Paolo Luigioni, il quale generosamente ce ne fece dono.

Conorhynchus Luigionii, n. sp.

Con. nigrivittis Pallas *valde affinis, sed regulariter convexus, squamulis ovalibus griseo-roseis et fusco-brunneis in elytris praecipue lateribus, maculatim dispositis sat dense tectus; antennarum scapo magis incrassato, apice intus distincte angulato-dilatato, rostro carina valde obtusa, postice dilatata et disperse sed distincte punctulata, instructo; thorace convexo, irregulariter disperseque rugoso-punctato, interstitiis confertim coriaceis, carina mediana angusta a punctis saepe interrupta instructo; elytris distincte seriato-substriato-punctatis, punctis rotundatis, basi in interstitiis 5-6-7-8 vitta fusca abbreviata parum perspicua; subtus squamulis angustioribus cervinis minus dense tecto. — Long. 12,5-14 (rostro excl.), lat. 5-5 1/2 mm.*

♂. *Angustior, elytris lateribus subparallelis, metathorace depresso segmentis abdominalibus subplanis.*

♀. *Latior, elytris lateribus parum rotundatis, metathorace segmentisque abdominalibus convexis.*

Appartiene al gruppo dei *Conorhynchus* ad omeri più o meno marcati, e si distingue facilmente da tutte le specie affini per la scultura del torace che rende molto ineguale la superficie dello stesso, mentre questa in tutte le altre specie è completamente piana, quantunque talvolta distintamente punteggiata.

Il *Con. Luigionii* ha molti punti di contatto col *nigrivittis* Pallas, e cioè ha esso pure la macchia laterale del corsaletto prolungata sui lati del rostro, il margine superiore dello scrobo diretto molto al disotto del margine inferiore dell' occhio, il corsaletto carenato (quantunque in modo diverso, come è detto nella diagnosi), munito ai lati della carena di una serie di tre granuli glabri un poco più grossi che nel *nigrivittis*, tnttavia meno appariscenti a causa dell' inuguaglianza della superficie del corsaletto; ha pure 5 granuli glabri, disposti in arco aperto verso l' alto, ai lati del torace ed i tre ultimi segmenti addominali a macchia glabra, basale. Dalle altre specie ad omeri marcati si distingue inoltre come segue: dal *conirostris* Gebl. e *lacerta* Fald.

per la presenza della carena sul corsaletto ed i granuli glabri sul disco ed ai lati dello stesso segmento; dalle rimanenti (*Faldermanni* Fahrs. e congeneri) per il margine superiore dello scrobo che in queste ultime specie è tangente al margine inferiore dell'occhio e la macchia del torace prolungata sul rostro.

Il *C. Luigionii* ha comune con qualche esemplare di *C. Faldermanni* la disposizione delle squamule sugli elitri in macchie più o meno marcate.

Un esemplare ♀ nella nostra collezione, raccolto a Roma dal Sig. Paolo Luigioni, cui la specie è dedicata, ed un ♂ nella collezione del Sig. Agostino Dodero, raccolto pure a Roma dal Sig. A. Tirelli.

Acalles italicus, n. sp.

Ac. punctaticolli Luc. *valde affinis, tamen brevior et latior, rostro breviore, minus crebre punctato, basi confertim squamulato; thorace latiore, dorso distincte deplanato, basi medio arcuatim emarginato, grosse sed multo minus profunde punctato, punctis nunquam confluentibus, eorum interstitiis latioribus et subplanis; elytris brevioribus, distincte deplanatis, humeris magis angulatim prominulis, basi ad suturam lobato- sub-calloso productis, lateribus magis rotundatis et praecipue thorace elytrisque squamulis magnis in thorace elongato-ovalibus, in elytris rotundatis, satis abundantibus, distinguitur. — Long.* $3\,^1/_2$ - $3\,^3/_4$ *(sine rostro), lat.* $1\,^1/_2$ – $1\,^3/_4$ *mill.*

♂. *Brevior et crassior, rostro breviore.*

♀. *Parum longior, rostro longiore, nitidiore.*

Campobasso: una coppia raccolta dal Sig. A. d'Amore Fracassi.

La nuova specie somiglia straordinariamente all'Ac. *punctaticollis* per la forma, l'aspetto, la statura; si distingue però facilmente per la squamulazione del corsaletto e degli elitri, sui quali ultimi le squamule sono arrotondate e molto più grandi dei punti delle interstrie.

Inoltre l'Ac. *italicus* ha una forma proporzionalmente più accorciata e larga, il torace e gli elitri più distintamente appiattiti,

gli angoli omerali più distinti e più sporgenti verso il torace, quest' ultimo distintamente smarginato in arco alla base, gli elitri arrotondati insieme alla base, quivi quasi callosi e formanti un lobo molto breve che va a collocarsi nella smarginatura del torace.

La base del torace nel *punctaticollis* è invece bisinuata o quasi troncata.

Acalles lusitanicus, n. sp.

Oblongo-rotundatus, niger, dense squamosus, setisque brevibus, clavatis saepe fasciculatis obsitus; rostro valido, arcuato, confertim ruguloso-punctato, a basi usque ad antennarum insertionem dense squamulato; antennis subgracilibus, ferrugineis, articulo 1.° secundo parum longiore, 3.° latitudine aequilongo, 4.°-5.° subrotundatis, 6.°-7.° transversis, clava ovata. Fronte plana, confertim squamulata. Thorace valde convexo, antice valde constricto, lateribus rotundato, latitudine parum breviore, antice transversim depresso, dorso late parum profunde sulcato, utrinque elevato, in sulco leviter carinato, squamulis flavo-cinereis dense tecto, basi utrinque macula nigricante subquadrata, margine antico dense bifasciculato, disco sparsim setuloso; elytris ovato-rotundatis, basi thorace parum latioribus, subtruncatis, lateribus valde rotundatis, in tertia postica parte subito constrictis, humeris valde prominulis, dense nigro-squamosis, plaga magna basali arcuata flavo-albida maculaque alba communi in declivitate postica elytrorum notatis, parum profunde punctato-striatis, interstitiis alternis convexis, subelevatis, nigro-fasciculatis, 2.° quartoque basi, strigaque suturali subbasali fusco-squamulatis et setosis. Scutello perspicuo, valde prominente; pedibus crassis, nigro-squamosis, tibiis rectis, tarsis ferrugineis — Long. 2 $^3/_4$-3 $^1/_2$ (sine rostro) lat. 1 $^1/_2$-1 $^3/_4$ mill.

♂. *Minor, angustior, rostro breviore, magis confertim punctato, opaco.*

♀. *Major, latior, rostro minus confertim punctato, apice nitido.*

Habitat in Lusitania (S. Martinho, *a Domino* Correa de Barros *collecto).*

Molto affine all'*Ac. tuberculatus* Rosenh. per la sua forma e la presenza d'uno scudetto evidentissimo che, come nei *tuberculatus*, *Querilhaci*, *brevis*, emerge in forma di tubercolo dal piano degli elitri.

Differisce dall'*Ac. tuberculatus* per i seguenti caratteri: l'*Ac. lusitanicus* è ancora più corto e più globoso; nella prima specie il protorace, oltre la carena mediana, ha da ogni parte due elevazioni careniformi molto evidenti delle quali la marginale serve a dare al torace un aspetto quadrangolare, ed inoltre è munito ai lati di una carena bene sviluppata. Il *lusitanicus* invece, oltre ad avere la carena mediana molto meno sporgente, è munito di due sole elevazioni careniformi, una per parte, discali, molto ottuse e poco evidenti, manca della elevazione careniforme marginale e della laterale, che sono sostituite da due brevissime elevazioni a forma di tubercolo allungato, che si dipartono dal margine basale del torace e divergono l'una verso il disco di questo, l'altra verso il lato. A causa di questa diversa forma nelle carene, il torace nel *lusitanicus* risulta molto più arrotondato ai lati che nel *tuberculatus*.

Nel *lusitanicus* inoltre l'impressione trasversale nella parte anteriore del corsaletto è più forte, gli elitri sono più corti e più convessi, maggiormente arrotondati ai lati, il vertice della curva degli stessi si trova verso la metà degli elitri nel *lusitanicus*, molto vicino alla base nel *tuberculatus*.

I punti delle strie sono ugualmente forti nelle due specie, meno evidenti però nel *lusitanicus* a causa della squamulazione più fitta. Il rostro è un po' più corto in quest'ultima specie, i due primi articoli del funicolo anch'essi relativamente più corti.

Gli esemplari ben conservati si distinguono a colpo d'occhio per la colorazione caratteristica delle squamule sugli elitri Su ciascuno di essi si osserva una grossa macchia quasi a forma di ferro di cavallo, formata da squamule di un giallo biancastro ben marcato, la quale parte dall'omero e dalla sutura ed arriva quasi alla metà dell'elitro, ed il cui vano interno è riempito di squamule più scure; le due macchie si confondono alla base della sutura per divergere ben presto e dar posto a squamule nerastre.

La macchia comune ai due elitri, posta sulla loro declività posteriore, è simile a quella che si osserva in molti *Acalles*, ad esempio nel *variegatus*.

Le rimanenti squame sono d'un bruno-nero marcatissimo, ciò che contribuisce a far risaltare molto le macchie sopra descritte.

Dall'*Acalles Querilhaci* Bris. si distingue facilmente per la forma molto diversa.

Infine dall'*Ac. brevis* Tourn., al quale si approssima ancor più che al *tuberculatus* a causa della forma del corpo e della macchia sugli elitri similmente conformata, quantunque meno ben delineata, si distingue per gli elitri ancor più brevi e più arrotondati, la curva verticale di essi alquanto diversa, la superficie molto meno tubercolosa, la declività posteriore evidentemente obliqua (invece quasi perpendicolare nel *brevis*), il rostro e le gambe più corte, la clava più ovale. In modo indubbio differiscono le due specie per i seguenti caratteri:

L'*Ac. brevis* ha le antenne inserite verso il 2.° quinto basale del rostro nel ♂, alla metà nella ♀, lo scapo non raggiunge il margine anteriore dell'occhio ma dista da questo del diametro apicale dello scapo stesso (♂ ♀); funicolo compresa la clava più corto del rostro (♂ ♀), funicolo senza la clava più lungo della porzione del rostro compresa fra l'inserzione delle antenne e l'apice di esso.

L'*Ac. lusitanicus* ha le antenne inserite nel 1.° terzo basale (♂ ♀), lo scapo sorpassa il margine anteriore dell'occhio (♂ ♀) il funicolo, compresa la clava, è più lungo del rostro (♂ ♀), il funicolo, senza la clava, è appena più corto (♂) lungo quanto (♀) la porzione anteriore del rostro.

Baris rufescens, n. sp.

Ovata, castaneo-rufa, proto- (hoc apice rufomarginato) meso-metathoraceque obscurioribus, pedibus et antennarum clava flavo-ferrugineis; rostro thorace aequilongo, valde arcuato, supra ad basim subgibboso-incrassato, a capite per impressione angusta, profunda, annulari distinctissime separato; capite convexo; prothorace

valde convexo, antice constricto, lateribus regulariter rotundato, angulis posticis obtusis, basi sat profunde bisinuato, medio linea laevi, subconvexa, angusta, antice posticeque parum abbreviata instructo, confertim (?) albo-squamulato; rostro, capite, thoraceque opacis, confertissime aequaliter profundeque punctatis; elytris thoracis basi latioribus, latitudine minus duplo longioribus, lateribus subparallelis, humeris oblique rotundatis, sat profunde striatis, striis basi latioribus et profundioribus, in fundo haud punctatis, interstitiis confertim coriaceo-punctatis, quam striis multo latioribus, undique confertim (?) albo-squamulatis; pedibus gracilibus, confertissime punctatis, tarsis elongatis; subtus confertissime punctata, albo-quamosa. — Long. 2,5 (rostro excl.), lat. 0,9 mill.

♂. *Metathorace segmentisque abdominalibus depressis.*

♀. *Latet.*

Un solo esemplare nella nostra collezione raccolto nella Valle del Berlad (Moldavia) dal Sig. A. L. Montandon.

L' esemplare unico che abbiamo sott' occhio è alquanto deteriorato; molto probabilmente, se ben conservata, la specie è completamente ricoperta di squamule grandi e biancastre similmente a quanto si verifica nelle *Baris soricina*, *vicina* e congeneri.

Siamo tratti a questa induzione dal fatto che nel tipo si osservano qua e là alcune squame poste entro i punti nel torace ed inserite nei punti sopra gli elitri; è presumibile che ogni punto riceva una squamula, per cui, data la fittissima punteggiatura dei due segmenti e la grandezza di ogni squamula, assai maggiore di quella dei punti, in esemplari ben conservati la squamulazione dovrebbe essere tanto compatta da ricoprire interamente il fondo dei tegumenti e rendere difficile la percezione dei caratteri relativi alla scultura di essi, enunciati nella diagnosi.

Per la squamulazione del corpo, l' aspetto e la forma la *B. rufescens* va posta nel gruppo *opiparis* Duv. (IX.° Gruppo Reitter, Tab. 1895) colla quale specie essa ha comune la forma e la convessità del corpo, mentre ha una scultura completamente diversa.

Dalla *B. scolopacea* Germ. si distingue facilmente per la forma molto più accorciata, la colorazione del corpo, le gambe più corte e rosso-gialle e molteplici altri caratteri. La *B. rufescens* ha piuttosto affinità con alcune specie dell'Africa settentrionale e specialmente colle *B. soricina* Fairm. e *vicina* Bris. — Dalla prima specie si distingue per il rostro più corto, non carenato nè striato-solcato ai lati della carena, per la punteggiatura dello stesso più fitta e più fina, le antenne più corte e crasse, articoli del funicolo trasversi, clava brevemente ovale, quasi rotonda, torace più arrotondato ai lati, più convesso.

Dalla *vicina* Bris. è distinta per il rostro più corto, non carenato nè striato, le antenne più robuste, la clava quasi rotonda, la punteggiatura del corsaletto molto più fitta. il corpo più convesso, e molte altre differenze minori.

Baris violaceo-micans, n. sp.

Oblongo ovata, coerulea, violaceo-micans; rostro thorace longiore, valde arcuato, basi subgibboso, confertim punctulato, lateribus rude rugoso-punctato, a capite depressione transversali separato; capite convexo. aeneomicante, obsoletissime disperseque punctulato; thorace regulariter conico, parum convexo, basi bisinuato, angulis baseos acutis, confertim punctato, punctis ad basim rotundatis majusculis, a basi ad apicem gradatim minoribus instructo, linea mediana abbreviata areolaque elongata utrinque, laevibus, notato, lateribus rude punctato, punctis haud confluentibus; elytris regulariter ovalibus, dorso subdeplanatis thoracis basi evidenter latioribus, humeris rotundatis, profunde striatis, in striis evidentissime violaceo-micantibus, striis angustis, basi latioribus profundioribusque, in fundo obsoletissime punctatis, interstitiis quam striis evidenter latioribus, distincte seriatim punctulatis et brevissime, parum perspicue setosis, punctis elongatis; pedibus subgracilibus, viridimicantibus, confertim punctatis et in punctis flavo-albido-squamulatis; subtus disperse flavo-albido squamulato, epimeris mesothoracis mesothoraceque rude ac grosse punctatis, segmentis abdominalibus 1.° secundoque nitidis, disperse punctatis, a basi ad apicem

minus fortiter punctatis, reliquis confertim punctatis et subopacis. — *Long.* 3-$3\,^1/_4$ *(sine rostro), lat.* 1-$1\,^1/_8$ *mill.*

♂. *Metathorace segmentisque abdominalibus depressis.*

♀. » » » *convexis.*

Per l' aspetto generale, la statura e le tre linee liscie sul corsaletto e per l' ovale esatto degli elitri si avvicina moltissimo alla *B. nivalis* Bris., se ne distingue però facilmente per il torace ancor più esattamente conico che in quest' ultima specie, le linee liscie del torace molto meno evidenti e non bene delimitate (nella *nivalis* la linea mediana è sviluppata su tutta la lunghezza del torace, le laterali occupano più della metà basale di questo segmento e sono molto nettamente e ben delimitate) e la punteggiatura tutt' affatto diversa, poichè nella *nivalis* essa è quasi uguale tanto alla base che all' apice, più fitta, i punti più allungati. I punti alla base del torace nella *nivalis* sono grossi quanto quelli all' apice di questo stesso segmento nella *violaceo-micans*; i punti alla base del torace in quest' ultima specie sono grossi e rotondi come nella *coerulescens* Scop.; il corsaletto è un po' meno bisinuato che nella *nivalis*, meno convesso, gli elitri descrivono un' ovale più allungato, le strie di questi sono alquanto più profonde.

L' ovale esatto degli elitri nelle *Baris* di questo gruppo si riscontra nella *lepidii* Germ. e *nivalis*; la prima specie è però talmente distinta dalla *violaceo-micans* che si rende inutile qualsiasi paragone fra le due specie.

Dalla *B. corynthia* Desbr. cui è anche molto affine, e che ha la punteggiatura del torace uguale a quella della nostra specie (quantunque più fitta e leggermente più fina) si distingue per la diversa colorazione, le tibie ed i tarsi più lunghi e gracili nella *corynthia*, il torace più profondamente bisinuato alla base, le strie più leggere, non punteggiate sul fondo, gli omeri molto sporgenti e lisci in quest' ultima specie, l' abbondante squamulazione alla base del torace, il diverso ovale degli elitri.

Due esemplari nella nostra collezione, raccolti dal Sig. A. L. Montandon, 1 ♂ nella Valle del Berlad (Moldavia) ed 1 ♀ a Macin nella Dobroudja.

NOTE DIVERSE.

1. **Otiorrhynchus Vaulogeri** Solari (Bull. Soc. Ent. It., 1903, XXXV, p. 163). — Siccome questo nome venne già adoperato dal Sig. Maurice Pic (*O. Vaulogeri* Pic, Bull. Soc. E. Fr., 1900, p. 316) cambiamo il nostro *Vaulogeri* in *Beauprei* Nobis.

2. **Otiorrhynchus albocoronatus** Stierlin (Mith. Schw. Ent. Ges., 1895, IX, fasc. 6, p. 299) = *Peritelus nigrans* Fairm.

Possediamo un esemplare di *Otiorrynchus albocoronatus* ricevuto dall'Autore, proveniente dalla località tipica (Aude: P. Mabille), che corrisponde esattissimamente alla descrizione che ne dà Stierlin. In base ad esso possiamo stabilire senz' altro la sinonimia surriferita. È strano che a Stierlin abbiano potuto sfuggire caratteri tanto evidenti, quali la forma del rostro e degli uncini dei tarsi.

3. **Chaerodrys Manteroi** Solari (Bull. Soc. Ent. It., 1903, XXXV, p. 176). — Descrivemmo la nuova specie sopra un solo esemplare ♀. Nel 1904 il Sig. Agostino Dodero la raccolse nuovamente in esemplari assai numerosi ♂ ♀, sopra il ginepro *(Juniperus communis)*, a Crocefieschi nell' Apennino Ligure, località poco distante da quella dalla quale proviene il tipo.

Il maschio differisce essenzialmente dalla femmina perchè ha gli elitri separatamente acuminati all' apice, ma non mucronati, ed il margine interno delle tibie posteriori munito, nella terza parte apicale, di peli giallo-biancastri verticalmente diretti in basso, ben visibili, non molto fitti, assai più lunghi della larghezza della tibia.

4. **Hypera oblonga** Boh. (Schh. VI, II, pag. 369 — Capiomont, Monogr. Ann. Fr. 1867, p. 544. — Petri, Monogr. 1901, p. 45).

Petri nella sua monografia degli *Hyperidi* (l. c.) esprime il dubbio che l'*Hyp. oblonga* altro non sia che un sinonimo di *Hyp. ovalis* Schh. (varietà della *oxalis* Herbst), e basa questa sua supposizione sul fatto che nella collezione Reitter si trovano due esemplari determinati con tale nome e che pur non sono che l'*Hyp. ovalis*. Soggiunge che l'*Hyp. oblonga* dovrebbe però avere

il rostro « brevi, crasso », ed il torace « confertim, obsolete punctulato », mentre gli esemplari della collezione Reitter, da lui ritenuti per *Hyp. oblonga,* non presentano tali caratteri.

Le conclusioni di Petri, basate su esemplari non tipici nè di provenienza tipica e, principalmente, non corrispondenti alla descrizione, ci sembrano in tesi generale alquanto arrischiate, quantunque in oggi sia assai invalso l'uso di ritenere come sinonimi tutte, o quasi tutte, le specie che non sono rappresentate nella collezione propria, od in quelle che si ebbe la fortuna di avere in comunicazione.

Lasciando a parte che il sistema è molto comodo, ma forse poco corretto, ci sembra che nel caso speciale dovevasi considerare che Capiomont non è certo da annoverarsi fra gli entomologi che ebbero ed hanno la smania di far comunque lavori, pur di far qualchecosa, e che quindi se egli, osservatore coscienzioso ed attento, aveva messo l'*Hyp. oblonga* immediatamente prima dell'*Hyp. salviae,* era da ritenersi a priori che, almeno per l'aspetto generale, essa dovesse occupare tale posizione.

Petri avrebbe fatto assai meglio a ritenere semplicemente come mal determinati i due esemplari da lui visti con tale nome e, non conoscendola *de visu*, limitarsi a lasciare l'*Hyp. oblonga*, come buona specie, nella posizione assegnatale da Capiomont.

Possediamo un esemplare ♀ di Sicilia dell'*Hyp. oblonga,* che corrisponde perfettamente alla descrizione datane dal Capiomont, alla quale nulla v'è da aggiungere nè da togliere; essa nulla ha da fare coll'*Hyp. oxalis* perchè anche col sistema Petri l'*Hyp. oblonga* trova la sua naturale posizione nel IV.° Gruppo, pur costituendo il passaggio fra questo ed il secondo, giacchè ha le tibie anteriori munite all'apice di setole spiniformi meno forti che nell'*Hyp. cyrta,* più forti che nella *salviae,* ed il margine esterno delle tibie stesse subdentiforme.

5. **Phytonomus signatus** Boh. Nello scorso anno (10 Maggio) raccogliemmo a S. Biase, presso Vallo Lucano, una specie di *Phytonomus* che corrisponde bene alla descrizione del *signatus* Boh.

Noi non possediamo alcun *Phyt. signatus* dell'Algeria, per

la qualcosa non possiamo dire se l' unico nostro esemplare sia o no assolutamente identico a quelli di tale provenienza. Crediamo però si tratti di questa specie, che risulterebbe nuova per la fauna europea.

INDICE DELLE FIGURE NEL TESTO

INDICE

Prezzo del presente Volume L.it. 25

GENOVA

TIPOGRAFIA R. ISTITUTO SORDOMUTI

